☆ Anno 112 - Numero 88 ☆

LA STAMPA

☆ Mercoledì 19 Aprile 1978 ☆

A PAGINA 7

Torino

Sei persone arrestate per attività sovversiva - Tra queste forse il feritore del ginecologo Grio

Di *Aldo Vitè*

A PAGINA 19

La nuova "Ritmo"

Il modello che la Fiat presenta al Salone non è solo un'auto, ma una conquista tecnologica

Di *Mario Deaglio*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.60 (**) - Telex 23.123 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (conto corrente postale 2/1560): anno L. 40.000, sem. 23.000, trim. 13.000; Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Cambi arretrati L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20121 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 85.99; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.51.903; Genova, via F. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Goldoni d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per testimoniali, partecipazioni e dato di vigore tariffa inflata in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali (... 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 110.000 - Finanz. e Lav. L. 2600 (3120) mm/col. - Sacr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Cin. L. 3000 la linea - Economici solo rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo il drammatico volantino delle Br che annuncia l'«esecuzione»

Continua l'angoscia: il messaggio è forse autentico ma nel lago non si riesce a trovare il corpo di Moro

Secondo il "Comunicato n. 7", il cadavere del presidente dc sarebbe stato gettato in fondo al lago della Duchessa, a 1800 metri sui monti tra Lazio e Abruzzo - Le ricerche, compiute con i sommozzatori, non danno nessun esito: la zona è isolata dalla neve, lo specchio d'acqua è coperto da uno spesso strato di ghiaccio - Mobilitazione dei partiti - Berlinguer sospende il Comitato centrale del pci e accorre alla sede democristiana - Solidarietà di Craxi e La Malfa a Zaccagnini

La forza della civiltà contro la vana ferocia

ROMA — Una giornata interminabile, vissuta nell'angoscia e nello sgomento, si è chiusa senza risposta alle nostre paure.

Non sappiamo ancora, mentre le prime ore della notte si succedono nell'attesa di messaggi che non giungono, se l'orrendo assassinio annunciato sia realtà e ignobile beffa. Da troppi giorni mancavano segnali di qualsiasi genere da Aldo Moro, perché non si debbano avere i timori più gravi.

C'è purtroppo molto di autentico nella nefanda bassezza di linguaggio di quel documento; ripercorrendo i precedenti, si trova la stessa miseria di parole e di concetti, la stessa povertà d'idee, alternata in passato ai lunghi sproloqui copiati dall'opuscolo ideologico» stampato a febbraio, con le sue idee fisse, monotone e ossessive.

In tutto questo c'è una totale assenza di ogni dimensione o risonanza umana — esattamente come nella meccanica omicida della strage di via Fani. Ecco perché abbiamo paura, né riescono a darci ancora fiducia le notizie sulle condizioni impossibili del terreno, negli ultimi giorni, attorno al minuscolo laghetto appenninico sepolto tra neve e ghiaccio; da troppo tempo Moro tace, né vi è alcun cenno o segno di una sua presenza nel vuoto d'idee, di fatti, di segnali, degli ultimi messaggi.

Questi sono sentimenti da cui tutti sono stati contagiati ieri nelle sedi della Roma politica, tra via delle Botteghe Oscure, dove i comunisti alternavano comitato centrale a direzione, alla vicina piazza del Gesù, che Berlinguer raggiungeva a piedi, nella lucida e fresca giornata di sole primaverile. Il segretario del pci portava una parola di solidarietà umana, ancor prima che politica, a tutti gli uomini della democrazia cristiana, stremati da una così interminabile angoscia, ma forse uniti più che mai dalla terribile prova; mentre alcuni tra loro andavano e venivano dalla casa del partito alla casa di Moro. Volti tormentati, parole spezzate, pianto e confusione.

Ma non c'è vergogna a rivelare apertamente dolore, turbamento, anche disperazione: questa è una società civile ed umana, la sua forza sta anche nelle caratteristiche che in qualche momento sembrano renderla indifesa. Così è la gente comune, che quando è colpita con ferocia esita perfino a credere a ciò che le accade, si rifiuta a lungo di accettare e subire le regole spietate che il terrorismo vorrebbe imporle. Non si dubiti però della capacità di resistenza di chi muove da spirito di civiltà, da umani affetti, da sentimenti di solidarietà; la democrazia sa difendersi perché ha questo fondamento.

Anche in queste ore nere continuavano, pur tra sospensioni e riprese, quelle riunioni e dibattiti in cui la democrazia esprime se stessa: discussioni parlamentari, assemblee di partito, sedute di governo. Questa è la realtà della vita italiana, non quell'altra storia feroce di assassinii, di agguati, di squallide minacce, di aride elucubrazioni ideologiche».

Non è quella l'Italia che dura, ma questa, della gente comune, degli uomini politici democratici che la tormentosa attesa, l'incombente dolore, fanno soffrire nella loro più giusta dimensione umana. Dietro di loro ci sono anni e decenni di battaglie democratiche, di cose fatte e anche di cose sbagliate. Ora la minaccia del terrorismo alla democrazia investe soprattutto loro. Ma proprio in questo momento di così diffuso sgomento, con la mente sbiancata dall'angoscia del pensiero di Moro, dobbiamo compiere il nostro dovere di cronisti registrando qui a Roma, nelle sedi dei partiti, del Parlamento, del governo, l'emergere di uno stato d'animo teso e duro, che le prove tremende di queste settimane non hanno fiaccato, ma, ci sembra, viepiù temprato.

Con questo animo si vive la lunga notte d'attesa, una veglia dolorosa nella quale non mancano quei sentimenti di solidarietà che rendono tollerabili agli uomini le prove anche più strazianti.

Minacce al giudice che processa Curcio

ROMA — «*Aldo Moro è stato assassinato e gettato in un lago di montagna*». «*E' stata scoperta una base delle Brigate rosse alla periferia residenziale della via Cassia*». Queste due notizie, drammatiche, sensazionali, angosciose, sono arrivate quasi contemporaneamente alla dc, al governo, agli investigatori, ai giornali, nelle sedi di tutti i partiti. Così è cominciato il 18 aprile 1978, trentennale di un giorno di vittoria e di gioia per la democrazia cristiana. Ieri si sono vissute ore di attesa, di speranza, di sconforto, di dolore, di rassegnazione, di paura, in un'alternanza di pessimismo e ottimismo. A sera era tornata una calma ragionata: le ricerche del corpo di Moro in mezzo alla neve e al ghiaccio del piccolo lago della Duchessa, tra le montagne del Lazio e d'Abruzzo, non avevano dato alcun esito. Restava il volantino numero sette, intestato Brigate rosse, fatto ritrovare sotto la statua di Gioacchino Belli, all'inizio di Trastevere. Un falso? Un diversivo dei terroristi criminali per depistare le indagini dalla base Br trovata in via Gradoli e abbandonata in tutta fretta verso le 7,30 di ieri mattina? L'opinione degli investigatori, degli esperti, dei politici è che il «comunicato», scritto male e con una terminologia diversa dallo stile dei precedenti, sia «buono» al 90 per cento ma che il dattilografo delle Br lo abbia scritto per spostare l'attenzione di polizia e carabinieri da Roma per dar modo ai terroristi di muoversi in tutt'altra direzione.

Così, mentre dalle montagne del Reatino giungeva non la certezza assoluta ma una fondata speranza che Aldo Moro non fosse stato assassinato e portato in quei luoghi, i vertici politici e sindacali si mobilitavano. Alle 17,30 tornava a riunirsi la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil mentre le direzioni della dc e del pci allertavano tutte le sezioni del Paese, chiedendo che gli iscritti si tenessero pronti a manifestare, in qualsiasi momento, la solidarietà e la protesta civile e ferma contro l'annunciato atto di barbarie.

Questo 18 aprile 1978 ha avuto il suo prologo alle 9,30. Una voce con accento romanesco telefonava a *Il Messaggero*: «*Qui Brigate rosse: ci sono due buste in piazza Gioacchino Belli, dietro la statua*». A Trastevere, il giornalista Maurizio Modugno troverà, in mezzo a una copia di *Paese Sera*, una sola busta rossa. In redazione veniva avvisata la Digos.

Un «comunicato» breve, 183 parole, battute da una Ibm elettrica che, ad un attento esame, è risultata avere una «g» difettosa. Una macchina per scrivere diversa e non quella usata in precedenza per gli altri «comunicati»? Che dire che anche l'intestazione «Brigate Rosse» con la stella a cinque punte inscritta nel cerchio è rozza, grossolana, rispetto agli altri sei «titoli».

Nel testo, costellato dai soliti errori, si legge: «*Il processo ad Aldo Moro. Oggi 18 aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della dc che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sopruso. In concomitanza con questa data comunichiamo l'avvenuta esecuzione del presidente della dc Aldo Moro, mediante "suicidio". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (ecco perché si dichiarava impantanato) del lago Duchessa, altezza mt 1800 circa, località Cartore (Ri), zona confinante tra Abruzzo e Lazio.*

«*E' soltanto l'inizio di una lunga serie di "suicidi".*

«*Il "suicidio" non deve essere soltanto una "prerogativa" del gruppo Baader-Meinhof.*

«*Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani e tutti coloro i quali sostengono il regime.*

«*P.S.: rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, eccetera che sono sempre sottoposti a libertà "vigilata".*

per il comunismo
Brigate rosse»

E' un comunicato insulso, terribile nella povertà di contenuto e nella violenza delle parole.

Scattava così l'emergenza. Il testo del comunicato cominciava a circolare nelle redazioni dei giornali, in Parlamento, nelle sede del governo. L'allarme era circoscritto alla zona montagnosa del lago, a 1800 metri di quota.

Valle del Salto (Rieti). Elicotteri dei carabinieri e dell'esercito in partenza per il lago della Duchessa (Telefoto Ansa)

Alla stessa ora in cui la telefonata delle Br al quotidiano romano annunciava il delitto, discusso, comunicato, la signora Nunzia Damiano avvertiva i pompieri perché una vistosa perdita d'acqua scendeva dall'appartamento del piano superiore. I vigili del fuoco intervenivano e sfondavano la finestra del secondo piano di via Gradoli 96. In un attimo si rendevano conto di essere entrati non in un covo né in una vera base terroristica. Avvertivano la Digos. Alle 10,15 la zona era circondata. Nell'appartamento, di sicuro abitato da un uomo, erano armi e munizioni, bombe a mano, radiotrasmittenti, divise da poliziotto e, persino, da Alitalia, parrucche, vestiti da donna a decine, targhe false, documenti contraffatti, tutte da operai Sip.

Una base importante, la prima mai trovata a Roma, abbandonata per una perdita d'acqua. Un colpo fortunato degli investigatori. Le indagini, partite dalla via Cassia, sono state allargate ad un raggio di circa venti chilometri. Senza esito è risultata una perquisizione nella zona del quartiere Trionfale.

Intanto, con tutti i mezzi possibili, si tentava di raggiungere il lago della Duchessa. I dubbi che il volantino fosse un falso o un «diversivo» venivano presi in considerazione. Ma non si poteva perdere tempo. Le squadre di montagna salivano nella zona: partivano militari con sommozzatori e canotti. Ma il lago sembrava irraggiungibile. Gli elicotteri constatavano che, sommerso dalla neve, il piccolo stagno era ricoperto da una compatta crosta di ghiaccio. In Parlamento arrivava la notizia che intorno ai bordi qualcuno aveva notato impronte di passi. Passavano — ora mezzogiorno — minuti di angoscia. Il volantino sembrava autentico e — si diceva — le Br che mentono avrebbero di mentire? Altri replicavano che non si vedeva il motivo perché Moro fosse stato portato lassù, in una zona inaccessibile per molti mesi, isolata da recenti, furiose nevicate. Se volevano assassinarlo — erano i commenti drammatici — l'avrebbero potuto fare dovunque. In quelle montagne era la prigione del presidente della dc? Dubbi, speranze, interrogativi.

I vertici della magistratura e della polizia, volati in elicottero sul posto, tornavano indietro alle 17. «*Ci pare impossibile* — dichiaravano — *che quel lago possa essere la tomba del presidente Moro. Ma dobbiamo raggiungere la certezza assoluta*». Intanto veniva disposta una perizia ufficiale sul «comunicato numero 7» e gli accertamenti sulla base Br scoperta proseguivano con precedenza assoluta su tutti gli accertamenti di «routine». In serata, i periti non erano ancora in grado di chiarire se il «comunicato numero 7» potesse essere definito autentico. Senza l'intestazione, la macchina usata è Ibm «light italic» (ma ce ne sono quarantamila in tutt'Italia), ma il problema di fondo è che si trattava di una fotocopia di un volantino e non di un originale: maggiore quindi era la difficoltà di lettura delle differenze eventuali.

Alle 19 giungeva la voce, poi caduta, dell'arrivo di una «lettera» di Moro a Zaccagnini. In quel momento si riuniva un vertice al Viminale al quale partecipavano coloro che erano tornati dalla perlustrazione in alta montagna. Notizie frammentarie si accavallavano di ora in ora. Gli investigatori davano importanza al fatto che nella base dei terroristi della via Cassia fossero state trovate nelle fotografie, incollate su documenti, di persone che non risultano schedate, né nelle Digos come terroristi o presunti tali. Veniva deciso che le fotografie fossero diramate dai telegiornali della notte. «Fiancheggiatori» dei brigatisti? Oppure persone come tutti noi che, nel piano delle Br, potrebbero svolgere un ruolo che loro stessi ignorerebbero? Ancora domande, ancora risposte vaghe, ipotesi.

«*Rivolteremo il lago della Duchessa come un calzino* — dicono in nottata al Viminale — *perché non possiamo avere dubbi*». Ci vorranno molte ore, forse giorni. Per ora nessuna prova che Moro e i suoi carcerieri siano stati nella zona.

Fabrizio Carbone

Si esplora il fondo melmoso Santillo: là sotto non c'è nulla

Perlustrate anche le baite isolate nella vallata - Il mistero di una donna bionda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORVARO (Rieti) — Dalle 10,30 di ieri mattina l'Italia trattiene il respiro. Le «Brigate rosse» comunicano che il corpo di Moro «suicidato» giace sul fondo del Lago della Duchessa, nelle montagne di Rieti, a 1800 metri, tra Monte Velino e Monte Morrone, in una valle ancora soffocata dalla neve. Le ricerche cominciano, massicce come mai s'è visto: elicotteri, guide del Soccorso alpino, sommozzatori, Celere e carabinieri con cani-guida accorrono. I colli nevosi, battuti a palmo a palmo, i laghi scandagliati, e le ricerche continuano oggi. Nulla. Il corpo di Moro non si trova, eppure il volantino lasciato a Roma martedì pare autentico. E allora? Macabra beffa di gente pronta a tutto pur di sconvolgere? Manovra diversiva per dar tempo a fughe o ad altri infami progetti? Prova generale di chissà che cosa? Nulla sappiamo. Tutto quel che ci resta è la cronaca di questo 18 aprile, un giorno d'angoscia in più, uno dei tanti nel tormento quotidiano di questi anni.

Arriviamo al mattino, mentre la polizia, insieme con la folla dei giornalisti di tutto il mondo, al casello di Val del Salto, sull'autostrada Roma-L'Aquila. Nello spiazzo per la pesa dei camion, poi nei prati circostanti di questa valle c'è il campo base delle ricerche, e non lontano da qui è l'altopiano del Rascino, che fu un campo militare di neofascisti. I vigili del fuoco han portato gommoni e sommozzatori; Esercito, polizia, carabinieri e Guardia di Finanza i loro elicotteri. Ne conto sette, fra i piccoli «Bell» e il grande «Chinook», elicottero da carico delle Forze Armate, lo stesso che gli americani usarono in Vietnam e qui dà, a tutti, l'angosciosa impressione di guerra.

Mentre una piccola colonna, con cani e guide, muove da Corvaro a piedi verso il lago indicato dal volantino, gli elicotteri portano ufficiali, politici, funzionari di polizia sopra la montagna, sempre più alti in grado col passare delle ore. Mentre a Roma il governo è riunito in emergenza, l'aria sembrerebbe e povera della Val del Salto (quattro chilometri per tre di larghezza) è sconvolta dal volo degli elicotteri. Vedo Santillo, il vicecapo della polizia, poi Gaspari, vicesegretario dc, e il sen. Cervone, un amico di Moro, uno degli uomini che il presidente rapito ha indicato nella lettera segreta inviata alla moglie Eleonora per un possibile aiuto. Poi il sottosegretario ai Trasporti Rosa, barese, assai vicino a Moro, e naturalmente gli inquirenti, il procuratore capo De Matteo e il sostituto Sica.

Salgono scuri in volto, tornano ancor più cupi. Non capiscono, non hanno visto. Santillo spiega via brusamente i giornalisti, in collera, poi accetta di parlare. L'inviato dell'*Unità* gli dice: «*A me lo devo dire, è un fatto politico*». «*E allora le dico* — risponde Santillo — *che lassù non c'è proprio niente*». Gaspari è dello stesso parere, scuote la testa, dice: «*Non è possibile che un gruppo di persone sia arrivato fin lassù portando un prigioniero*».

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ULTIMA ORA

Si cerca in una pozza lungo l'autostrada

RIETI — La polizia si accinge a scandagliare ed eventualmente prosciugare un piccolo lago artificiale a circa due chilometri dal casello dell'autostrada.

Si tratta di una grossa pozza di acqua (una ex cava di breccia) accanto all'autostrada. E' possibile dalla corsia di emergenza gettare qualsiasi oggetto dentro l'acqua dopo un semplice taglio della rete: sembra che questa sia stata manomessa.

Gli inquirenti sono anche alla ricerca di una coppia, un uomo ed una donna bionda, che sarebbero stati visti nei giorni scorsi nella zona; la donna avrebbe le caratteristiche di una delle persone ricercate.

Sulla Cassia: armi, divise della p. s. e dell'Alitalia, carte d'identità false

Scoperto un covo Br a Roma, una delle basi del commando che fece la strage di via Fani?

ROMA — Un miniappartamento di quaranta metri quadrati, al decimo chilometro dalla via Cassia, a Nord della città, era una delle basi romane delle Brigate rosse. Nascoste dalla discrezionalità di una strada periferica e residenziale, almeno due persone — un uomo e una donna — vi hanno vissuto fino a ieri mattina quando, traditi da una perdita d'acqua che aveva danneggiato l'alloggio sottostante, l'hanno abbandonata frettolosamente. Nell'interno, tra resti di cibo e frutta fresca, polizia e carabinieri hanno trovato un arsenale: sei pistole di diverso calibro, un mitra Sten, un fucile con il calcio segato, 75 detonatori, cinque contatti per salvataggi, quattro ordigni esplosivi, due radio riceventi in cui una in grado di captare gli spostamenti della polizia, un registratore, una tuta da operaio della Sip, targhe contraffatte, una divisa da poliziotto, una da dipendente dell'Alitalia, tessere ferroviarie, una cassetta per il pronto soccorso e ben sei carte d'identità falsificate con le foto già applicate di tre uomini e tre donne, tutti volti sconosciuti alla Digos. E ancora un cannocchiale e una macchina per scrivere Ibm, non elettrica.

Molti i documenti «politici» delle Br definiti «interessanti», forse perfino qualcuno che collegherebbe direttamente la base al rapimento di Aldo Moro. Si tratta dell'originale dei comunicati delle Br o addirittura delle matrici del carteggio?

Le fonti ufficiali smentiscono quest'ultima notizia. Si sa soltanto che sono stati trovati volantini con i quali si rivendica l'agguato contro il maresciallo Berardi avvenuto a Torino qualche giorno prima del sequestro Moro.

Le tracce che i brigatisti hanno lasciato della loro identità sono tenui. Ad affittare il mini-locale in via Gradoli 96, una zona pretenziosa ma sostanzialmente modesta, era stato, due anni fa, un uomo sui quarant'anni, basso, tarchiato con leggeri baffi bruni. Il nome è falso. Vincenzo Borghi: senza nome è invece la ragazza, bionda, snella, bellissima, si dice.

Nel soggiorno-ingresso dell'appartamento, grande poco più di un ripostiglio e arredato senza gusto con mobili di serie, i due terroristi hanno trascorso la notte precedente la fuga battendo a macchina. «*Li abbiamo sentiti andare avanti con quel maledetto ticchettio per un sacco di tempo* — dicono Lucia e Gianni Diana, i vicini della porta accanto.

«*Qui al secondo piano* — aggiunge la giovane — *c'erano movimenti strani negli ultimi tempi. Una quindicina di giorni fa mi accorsi che all'interno 11, dove abitavano quei due, funzionava una ricetrasmittente. Mi sembrò strano e avvertii la polizia, ma non so se siano mai venuti*».

Una perquisizione fu compiuta nell'intero stabile di via Gradoli 96 pochi giorni dopo il rapimento di Moro, ma gli agenti riuscirono ad eseguirla solo dove trovarono gli inquilini e molte porte rimasero chiuse, compresa quella che nascondeva la base delle Brigate rosse.

A scoprire il rifugio dei terroristi sono stati casualmente i vigili del fuoco. Ieri mattina, poco dopo le 9 il fu chiamati Nunzia Damiano, una signora che vive al primo piano del palazzo, sotto l'appartamento occupato dai brigatisti. «*Ho visto prima delle macchie d'acqua al soffitto* — racconta — *ero abbastanza rassegnata perché l'impianto idraulico del palazzo è difettoso e spesso succedono guai con l'acqua in molte di queste case. Dopo un po', sono cominciate a cadere delle gocce, poi subito è diventato un vero e proprio rivolo. Allora sono andata di sopra, ma non c'era nessuno. Mi sono affacciata e ho visto l'idraulico passare, uno straniero Jean Claude Tucholen, che è andato a vedere all'interno 11, ma senza risultato*». I pompieri sono arrivati un'ora dopo, hanno appoggiato la scala al balcone esterno e rotto un vetro per entrare nell'appartamento dove, viste le armi e il resto del materiale, hanno avvertito la polizia.

A metà mattina in via Gradoli, una strada in discesa senza bar né negozi, sosta una folla di curiosi. Dallo stabile al n. 96 qualcuno si affaccia ai balconi: sono tutti giovani, molte ragazze. «*Gli appartamenti sono spesso vuoti* — confessa Sarah Iannone, che abita all'interno 11 della scala B (i brigatisti stavano alla A). — *Io e mio marito ne abbiamo comprati sei in questo palazzo, abbiamo una piccola agenzia, ma quello che vi interessa non è nostro*». Saliamo la casa sua dal cancello adiacente percorrendo un labirinto tra le cantine. L'atrio rivendica rispettabilità, ma la scala angusta dall'intonaco recente è già malandato e rivela il materiale di costruzione scadente.

«*L'impianto idrico è stato restaurato proprio da noi qualche mese fa* — continua la signora Iannone — *ma è sempre guasto*». Entriamo nel suo mini-appartamento. «*Sono tutti arredati allo stesso modo* — dice — *e ovunque penetra acqua*». Il soggiorno contiene a malapena un divano componibile e un tavolo tondo in *plexiglas*. Nell'angolo è sistemata la cucina

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'ANGOSCIOSA ATTESA PER LA SORTE DI MORO

In piazza del Gesù i dirigenti sono riuniti in permanenza

Altalena di dubbi, timori e speranze fra i leaders dc attorno a Zaccagnini

ROMA — Questo è il diario della giornata più tragica ed enigmatica vissuta in trentaquattro anni nella sede centrale della dc, a piazza del Gesù. Dodici ore di angosciosa altalena fra macabre certezze dimostrate, speranze appese a un filo, ipotesi sconfortanti e confortanti senza un attimo di sosta, nello studio di Zaccagnini, pieno di dirigenti, di ministri, dove si sono alternati Berlinguer, Chiaromonte, La Malfa e Biasini, Craxi e Signorile, Malagodi e Bozzi.

E stanotte, dopo tanta sofferenza, l'enigma non era sciolto. *«Moro è sicuramente morto lassù, in fondo a quel lago». «No, il messaggio non è autentico: forse è una terribile beffa nel trentennale del 18 aprile». «Forse è un diversivo dei terroristi per deviare la stretta della polizia». «No, Moro lo ritroveranno chissà quando, sotto la melma che ricopre il fondo di quel lago ghiacciato».*

L'altalena è cominciata alle 10,30 circa. Zaccagnini è appena entrato nel suo studio, al secondo piano del palazzo Cenci-Bolognetti. Con lui si trova l'on. Pisanu. Squilla il telefono; Zaccagnini solleva la cornetta. E' Lettieri, sottosegretario all'Interno: *«Benigno, sembra ci sia un terribile messaggio. Annuncia l'avvenuta esecuzione di Moro. Ti sarà più preciso».* Zaccagnini ha un momento di smarrimento, quasi si accascia, mentre di nuovo squilla il telefono. Risponde Pisanu e riceve la stessa tremenda notizia, da altra fonte che non ha rivelato. Zaccagnini chiama Galloni, Belci, Salvi, Bodrato, Tina Anselmi che sono in sede. E' cerso in volto. Incomincia la terribile altalena.

Mezz'ora primo, verso le 10, una telefonata anonima al *Messaggero* indicava il luogo del messaggio. Subito dal giornale informano il ministero dell'Interno, corrono a ritirare il comunicato, lo consegnano in fotocopia a Cossiga. Lettieri telefona, come s'è detto, a Zaccagnini, mentre Cossiga informa Andreotti. Scattano le pantere per Roma, a sirene spiegate. Nessuno sa perché. Poi Lettieri va da Zaccagnini, gli consegna la fotocopia. Sono circa le 11,30: *«Gli esperti dicono che può essere autentico».*

Leggono insieme, parola per parola. Qualcuno solleva dubbi, lo stile del dattiloscritto sembra anomalo. Perché quell'ironia sul «suicidio», perché quell'ironia sull'aggettivo «impantanato», che Moro usò rivolgendosi nella lettera autografa a Cossiga? Tina Anselmi corre via, piangendo, afferra il primo taxi e va a casa Moro. E' tutto un va e vieni a palazzo Cenci-Bolognetti, da quel momento. Poi, alle 12,35 appaiono nel vano del portone Zaccagnini, terreo, disfatto, Salvi e il prof. Mario Giacovazzo che porta una borsa a soffietto: è il medico personale di Zaccagnini, l'hanno chiamato subito. Zaccagnini si accascia sul sedile posteriore dell'Alfetta grigia. Vanno anche loro a casa Moro, come si saprà poco dopo.

Rientreranno alle 13,30; fra venti minuti all'andata e venti al ritorno, sono rimasti con Eleonora Moro e i figli, poco più di un quarto d'ora. *«In un momento così, che cose potevano dire, oltre farsi coraggio insieme?»*, dice un portavoce della dc. E' vero: che cosa dire? Il prof. Giacovazzo dice: *«Non c'è ancora la certezza, finché non l'hanno trovato».*

Nel frattempo erano arrivati Emilio Colombo che non sa nulla di più, il ministro Forlani, Rumor, Galloni, Piccoli, Bartolomei, Gaspari e su, nello studio. Alle 13,05 il sottosegretario Evangelisti giunge da palazzo Chigi: *«Abbiamo questa drammatica certezza nel cuore, ma non la certezza matematica. Aspettiamo che i sommozzatori si calino nel lago. Poi riuniremo la direzione».*

C'è un po' di tensione sulla piazza: un ragazzotto, di aspetto non normale, legge ostentamente *Il Secolo d'Italia* (organo del msi), appoggiato a una macchina blu. Parla con due anziane donne che esecrano l'uccisione di Moro. *«No, risponde, Moro era un ladro, ha rubato miliardi, hanno fatto bene a ucciderlo».* Gli agenti lo afferrano, lo portano verso il furgone blindato. Lui grida: *«Non si può parlare?».* Lo sballottano un po', poi un brigadiere dice con saggezza: *«E' un ragazzino, forse è anormale».* E lo mollano.

Alle 13,40 Evangelisti esce: *«Ci vorrà ancora qualche ora. La zona è molto impervia. Gli elicotteri cercano dove atterrare».* Seguiamo di qui i tentativi di raggiungere quella montagna dove il lago di Duchessa nasconde, forse, il cadavere dello statista più prestigioso del Paese. Esce Bartolomei: *«Alla Procura — afferma — stanno mettendo in dubbio l'autenticità del messaggio».* La speranza si rinnoverà: *«Forse è un'atroce beffa per il 18 aprile»* (quando la dc, nel '48, ottenne la maggioranza assoluta alla Camera). Scende Pisanu: *«Sembra autentico. Viviamo, come è facile capire, ore di angoscia in attesa di un riscontro certo di questa sciagurata notizia. La direzione si riunirà quasi certamente alle sedici».*

Al pci, dove hanno sospeso il comitato centrale, pensano che si possa trattare di un diversivo, per sviare le indagini sui terroristi fuggiti dal «covo» scoperto sulla via Cassia, poche ore prima. Sarà un diversivo? *«Magari, magari»* ribatte Evangelisti di ritorno alle 14,15. *«Gli elicotteri sono arrivati, ma non abbiamo ancora prove».* Piccoli conferma poco dopo che un paio di elicotteri sono riusciti ad atterrare. *«E' una palude, c'è molta neve. Magari fosse un diversivo.* Ci si domanda, noi giornalisti, e si domandano i dirigenti insieme con Zaccagnini come i terroristi abbiano potuto raggiungere quel lago a 1800 metri, camminando su sentieri scoscesi coperti di fitta neve. Come è possibile, se gli elicotteri trovano tante difficoltà? Infatti, alle 14,33, arriva Andreotti e annuncia: *«C'è troppa neve, gli elicotteri non sono riusciti per ora ad atterrare».*

Un minuto dopo, alle 14,34, giungono Berlinguer e Chiaromonte, a piedi, dalla vicina sede del pci, in via delle Botteghe Oscure, a cento metri. Berlinguer è cupo in volto. Non parlano. Salgono su. Ci si domanda se l'incontro con Andreotti sia casuale o concordato. In questo caso, forse, equivale alla conferma che Moro è stato trovato. Non è così. Venti minuti di colloquio dei due dirigenti del pci con Zaccagnini. Andreotti, Galloni. Poi scendono: *«Abbiamo portato la nostra solidarietà a Zaccagnini e alla dc».* Gaspari, mezz'ora prima, è partito in macchina. Va sul posto, in Abruzzo. Darà notizie via radiotelefono a partire dalle 16. Zaccagnini, racconta l'on. Vito Napoli, si abbandona ai ricordi: ogni tanto, si rilassa, poi reagisce con forza e guida il partito. Nella dc non v'è cedimento — aggiunge Napoli — piuttosto c'è rabbia.

Alle 15,20 Evangelisti (molto seccato con le agenzie di stampa che gli attribuiscono dichiarazioni): *«Il lago di Duchessa è ghiacciato»*, dice. Sì sa che c'è un altro laghetto, più piccolo, quasi una pozza d'acqua e pare che non sia gelato. Sarà lì il corpo di Moro? Si sparge una voce (15,40), poi confermata da Gaspari via radio: *«Sono state trovate orme fresche sulla neve, ma lontano dal lago».* Forse l'hanno raggiunto prima di venerdì scorso, quando le nevicate hanno reso impraticabile la zona scoscesa. *«Un sindaco ha comunicato che dal paese più vicino a lassù ci vogliono, senza la neve, tre ore di marcia a piedi».*

Da Pisanu, alle 16,45, le prime notizie trasmesse da Gaspari. *«Ho sorvolato il lago ghiacciato con l'elicottero e escludo che vi sia stato gettato un corpo fra lunedì sera e martedì mattina. La superficie ghiacciata è perfettamente levigata, non presenta alcuna rottura che sarebbe rimasta nell'altro caso. Questo lago di Duchessa, il maggiore, è sempre ghiacciato d'inverno perché è alimentato dalle piogge, non da acque di sorgente. L'altro lago, il più piccolo, invece non pare gelato».* Pisanu aggiunge: *«Anche un elicottero, che ha sfiorato il lago da due metri, conferma che la superficie ghiacciata non ha incrinature».*

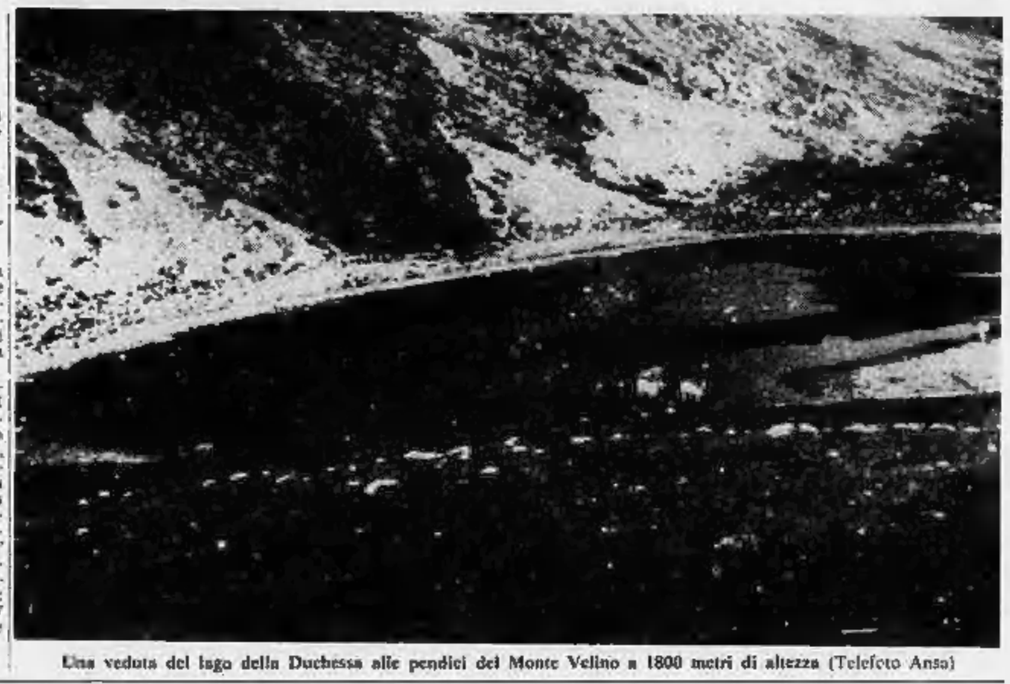
La direzione della dc è praticamente riunita in permanenza: *«Si attende solo una notizia certa per la riunione ufficiale».* Intanto si decide che tutti i comitati provinciali e le sezioni della dc in tutta l'Italia siano mobilitate subito: *«Per fare il punto della situazione e per un certo grado di mobilitazione della base»*, spiega Pisanu. La folla blocca, a sera, la piazza del Gesù; il traffico è quasi impossibile.

La Malfa e Biasini, giunti mezz'ora prima, escono dal colloquio con Zaccagnini e gli altri *leaders*. La Malfa ha le lacrime: *«Nessun commento, sentiamo angoscia e preoccupazione».* Poi risponde: *«Non so se riuniremo la direzione del pri. E' un momento di estrema gravità. Ma questa situazione è stata presa troppo alla leggera dal primo momento».*

Seguono Craxi e Signorile, che portano la solidarietà dei socialisti a Zaccagnini. Craxi dice: *«Vi sono elementi ambigui. Non è spezzato l'ultimo filo di speranza».* In serata anche i liberali Malagodi e Bozzi andranno da Zaccagnini (il segretario Zanone è all'estero). I telefoni della dc sono roventi: chiamano da tutto il Paese.

Prima del tramonto gli elicotteri sono atterrati, lassù. I sommozzatori saggiano la superficie ghiacciata. Attendono i rinforzi che salgono a piedi, dietro guida del posto. Gaspari trasmette che lunedì sera si aggirava nella zona una giovane bionda, in motocicletta, e chiedeva informazioni sul lago di Duchessa. E' notte fonda e l'enigma continua esasperante. Esce Rumor, una donna gli mormora: *«Sono iscritta alla dc da 27 anni. La prego, mi dica che Moro non è stato ucciso».*

Lamberto Furno



Una veduta del lago della Duchessa alle pendici del Monte Velino a 1800 metri di altezza (Telefoto Ansa)

Si esplora il fondo melmoso

(Segue dalla 1ª pagina)

Dio non voglia, un cadavere. Troppa neve».

Ma che c'è, allassù? In una piccola valle, la Val del Fua, c'è il Lago della Duchessa. E' uno specchio a forma di otto, o a sezione di fagiolo, per un perimetro di cinque chilometri. Dall'inizio di dicembre, dice il brigadiere Pace, del Soccorso alpino dell'Aquila, che intervistato subito dopo il ritorno (lui se l'è fatta a piedi), è congelato. Una crosta di tre-quattro centimetri, e su una parte la neve è ancora alta. Intorno non c'è vegetazione. La piccola casella è nuda, pura erba e pietra, tipico paesaggio di questi Appennini. A distanza di un'ora di cammino, con la buona stagione, un rifugio della Forestale, qua e là baite di pastori per l'estate, del tutto inutilizzabili con questo freddo cane. Tracce sulla neve? Pare di sì. Qualcuno attorno al lato più stretto del lago. Più in basso, altre tracce, che paiono di sci, ma poi risulteranno senza importanza.

Per raggiungere il laghetto d'estate dalla Val del Salto, in Lazio, o dal versante abruzzese, ci vogliono tre ore di buona arrampicata. In questa stagione è follia, mi dicono i pastori, gli abitanti del luogo. Da settimane ormai il tempo è pessimo. Solo dopo il 16 marzo, quando Moro fu rapito, vi fu qualche buona giornata, ma dall'inizio di aprile il tempo s'è chiuso e oggi è il primo giorno di sole. Chiedo se nell'intervallo fra il 10, quando l'ultimo scritto di Moro fu recapitato, e il 14 scorso, quando la tormenta di neve ha avvolto queste cime, le valli e i sentieri siano stati un po' più praticabili. *«Un po' più rispetto a ieri e all'altro ieri* — dice il brigadiere Pace — *ma si fa per dire. Sempre un'impresa pazzesca, sarebbe stata».*

Un dubbio, un piccolo dubbio resta. E i sommozzatori raggiungono il Lago della Duchessa, rompono il ghiaccio del braccio più piccolo del lago dove c'erano tracce che potevano anche non essere di animali. L'acqua, mi racconta uno di loro, un vigile del fuoco che mangia un sacchetto di patatine fritte per rifocillarsi, era gelida e melmosa. Bassa però, e si toccava sempre per tutta l'estensione esplorata. *«Le posso dire che dentro non c'è niente».* L'altra parte del lago, la più grossa, sarà esplorata domani, ma la coltre di neve alta un metro sopra il ghiaccio solido non fa pensare che ci si trovi nulla.

Ma ancora non si è certi. E allora, poiché a 10 chilometri dalla Duchessa c'è un altro laghetto, il Cerasolo, che non è gelato, ma pantanoso, si va ad esplorare anche quello. Le Br non l'hanno indicato, ma i sommozzatori lo scandagliano. Niente. Ormai avanti nel pomeriggio si diffonde l'impressione che si stia perdendo tempo. O si accredita l'ipotesi di brigatisti *supermen* capaci di scavalcare le montagne con il prigioniero in spalla o — se il velivolino non mente — devono aver trovato un altro mezzo per portare il presidente della dc.

Alle 5,45 di ieri mattina, dicono molti pastori, s'è sentito il rombo di un veltvolo, forse un elicottero, certo non un aereo di linea, l'ultimo passa alle 4. Intorno al rombo delle 5,45 nascono molte ipotesi valide solo nella confusione del momento. Un pilota della p.s. mi spiega: a quell'ora, volare tra le gole dei monti è quasi impossibile per le correnti. Assurdo poi tentare di fermarsi sopra un lago, per calare un corpo, in quelle correnti violente. Le tracce, sia del vortice delle pale sia dell'impatto del corpo sulla crosta di ghiaccio sarebbero rimaste evidenti. Dettagli macabri necessari per arrivare alla stessa conclusione: niente.

Ormai a fine giornata, mentre la Valle di Salto si abbuia, cresce la sensazione indicibile che tutto sia stato vano. Tornano, in elicottero perché sfiniti, i cani e con loro, ancor più esausti, i quaranta uomini che sono arrivati fino ai laghetti. Se ne va la Celere, partono in elicottero, i pezzi grossi sono già lontani. Solo Gaspari, il leader della dc abruzzese, resta sul posto. Ha dormito stanotte all'albergo Duchessa, proprio il nome del lago che il volantino ha reso famoso. Il campo base del casello di Val di Salto si smobilita in fretta: ma nella notte cinque carabinieri resteranno nel freddo, 15 sottozero, a far la guardia al lago maledetto e vuoto. E troppi restano i dubbi per riposare tranquilli, troppi i dettagli. E perché scegliere proprio questo pezzo d'Appennino per un messinscena? O abbiamo davvero assistito al più macabro e infame gioco che si potesse concepire? Seguiamo le ricerche che oggi riprendono, con molto scetticismo ma pur una molta ansia. Nella speranza, come dice un manifesto nuovo arrivato stanotte nelle vie povere di Corvaro: *«Moro, l'Italia democratica non morirà».*

Tra i particolari più inquietanti v'è quello, emerso solo la tarda serata di ieri, della «ragazza bionda sulla Honda». La polizia ha appurato che quattro giorni fa una ragazza dai capelli biondi molto vistosi, probabilmente una parrucca, che viaggiava da sola su una motocicletta Honda in tutto simile alle descrizioni diffuse dalla polizia dopo l'agguato di via Fani, era a Corvaro, ed ha fermato un passante chiedendogli di indicarle la strada per il lago della Duchessa. Avuta risposta negativa, la ragazza avrebbe insistito ripetutamente per aver conferma della intransitabilità della strada per il lago, finalmente allontanandosi.

La polizia dà questi particolari e dalla deposizione del passante trae il sospetto che questo confermi l'ipotesi di una gigantesca provocazione inscenata dalle «Brigate rosse»: troppo insistita e deliberata appare infatti l'intenzione della ragazza di farsi notare e ricordare dal suo interlocutore.

Vittorio Zucconi

Misterioso messaggio intercettato per radio da polizia in Abruzzo

L'AQUILA — Da lunedì sera la polizia dell'Aquila sta cercando, ma senza esito, una misteriosa Alfa duemila sulla quale si troverebbero *«armi ed ostaggi»*. L'allarme è scattato ieri mattina alle 13,10, quando quattro autoradio della polizia stradale del capoluogo abruzzese, in servizio nella zona compresa fra Vasto, Pescara, San Benedetto del Tronto e Conero (L'Aquila), hanno intercettato un messaggio radiodiffuso da una voce maschile: *«Alfa duemila, polizia in vista, abbandonate armi ed ostaggi»*.

Immediatamente, le quattro autoradio hanno dato l'allarme alla sala operativa della «Stradale» dell'Aquila e sono scattate le ricerche.

Scoperto covo Br

(Segue dalla 1ª pagina)

netta con il frigorifero. Una porta scorrevole conduce nella stanza adiacente dove si sta appena un letto ad una piazza e mezzo: dal soffitto scendono grosse gocce d'acqua raccolte da due recipienti. *«Vede sono tutte così queste case* — riprende Sarah Iannone — *in questo palazzo, una cinquantina di appartamenti, sono rare le coppie che ci abitano. Gli altri sono o persone sole che tornano a casa per dormire o addirittura gente che le usa da parcheggio».*

L'intero stabile ha un'aria squallida; raccogliamo la testimonianza dell'impiegato di un autosalone, un uomo di mezza età definito dai vicini un *play boy*, che racconta di aver notato più volte una ragazza bionda su una «Porsche» nera o su una «Wolkswagen maggiolino». Un giovane, dipendente di un'agenzia immobiliare, sostiene che è impossibile conoscere personalmente quelli che vivono *«in questo alveare»*. Ha ragione: si ha l'impressione che i pochi inquilini presenti siano in grado di ricordare solo le auto parcheggiate nell'enorme garage sottostante. Dell'uomo *«distinto»* del secondo piano si dice invece un'«Alfetta», ma che spesso girava su una «127» bianca.

Nessuno sa di più sulle due persone che abitavano nella base delle Brigate rosse. Nell'apprendere che in quell'appartamento sono state scoperte armi, ordigni e volantini e che chi ci viveva ha avuto a che fare con il rapimento di Moro, nessuno si stupisce. *«Ormai siamo abituati a vivere con il terrorismo»*, commentano.

Silvana Mazzocchi

Gli oggetti trovati nel "covo" delle Br

ROMA — L'elenco non ufficiale degli oggetti rinvenuti all'interno n. 7 di via Gradoli 96, covo delle Br, è il seguente:

Sei pistole 6,35; due calibro 9; due Mab; un fucile automatico con cannocchiale; un mitra; due divise Alitalia; tre divise di pubblica sicurezza, di cui una di ufficiale; diverse mascherine riempite con esplosivo; due brandine da campo con coperte; un giubbotto antiproiettile; 200 westiti da donna; due parrucche da donna; alcune bombe a mano e del quantitativo di plastico; una macchina da scrivere che non è Ibm; due ricetrasmittenti, su banda di frequenza della polizia; un paio di cesoie; una catena; un televisore piccolo; frutta fresca; cibo in scatola; volantini intestati Br e opuscoli dell'organizzazione; una trentina di targhe di autovetture; un punzone da utilizzare sulle targhe stesse; un set di ferri chirurgici; un casco da motociclista delle Poste e Telegrafi; vari caricatori per mitra e un'altra pistola, oltre le nove già citate, di cui non si conosce la marca. I mitra erano contenuti nelle loro custodie: tre valigette all'interno delle quali vi sono tutti i ricettacoli su misura per i singoli pezzi dell'arma.

Come è giunta la notizia al Comitato centrale

Berlinguer sospende la seduta e va subito alla sede della dc

ROMA — Trent'anni dal 18 aprile 1948, secondo giorno del Comitato centrale del pci — si parlava soprattutto di terrorismo — è arrivata la notizia del settimo volantino Br. Moro è morto, «suicidato». L'assemblea si è sciolta, si è riunita la direzione in seduta straordinaria, mentre i corridoi delle Botteghe Oscure si riempivano di tentativi di analisi delle scarne drammatiche notizie, di ipotesi a bassa voce. Dalle dichiarazioni, rifuggivano tutti, tutti scuotevano la testa. Ognuno cercava di enfatizzare le improbabilità, le discrepanze con i precedenti volantini delle Brigate rosse.

La riunione della direzione si è conclusa verso le 14,30. Nessuna dichiarazione. Berlinguer e Chiaromonte sono usciti dal palazzo, hanno percorso a piedi il breve tragitto fino a piazza del Gesù, hanno avuto un incontro con Zaccagnini, Andreotti e Galloni. *«Abbiamo portato la nostra solidarietà all'on. Zaccagnini e a tutta la dc»*, ha detto Berlinguer mezz'ora dopo, lasciando la sede democristiana. E' ritornato alle Botteghe Oscure, per la ripresa dei lavori del Comitato centrale. Si era già deciso in direzione di limitarli al massimo. Come pure — l'attenzione di tutti ormai monopolizzata dall'attesa delle notizie dal Lago della Duchessa — su proposta del segretario D'Alema si era deciso di rinviare il congresso nazionale della Federazione giovanile, che avrebbe dovuto aprirsi oggi. *«Se il volantino è falso* — ha detto D'Alema — *si inizierà giovedì. Se mai giungesse una tragica conferma, sarà rinviato sine die».*

La giornata comunista era stata aperta dall'intervento di Giorgio Amendola, ricco di critiche e di autocritiche. Non possiamo più tenere, ha detto, l'atteggiamento del periodo dell'opposizione, né quello del periodo dell'astensione, che fu *«spesso inerte e attendista»*. Ma neppure si può approvare acriticamente l'attività governativa né dimenticare i contrasti, che perdurano, tra pci e dc. Riconosciamo, ha detto, la prova di fermezza offerta dalla dc di fronte al caso Moro, ma non dimentichiamo il persistere *«di un testardo anticomunismo, non solo nella destra dc ma anche in uomini della attuale direzione»*, è ha citato Galloni.

E poi ancora: ci si deve impegnare per la realizzazione del programma di governo, anche se non è il programma del partito. E il rapporto con la dc deve essere fondato sulla unità delle masse lavoratrici, *«ma anche critico, sia per spingere l'unità verso nuovi sviluppi, sia per battere le forze che, dentro e fuori la dc, vogliono rompere l'attuale maggioranza e provocare uno scontro frontale».* E non bisogna, ha aggiunto, *«sottovalutare l'importanza di queste forze che ricercano apertamente, ancora una volta, aiuti stranieri».*

Poi, le responsabilità di questa crisi: se la dc deve piangere, il pci non può ridere: ha tardato, per esempio, a capire e combattere il pericolo dell'estremismo, le resistenze alla politica economica di rinnovamento e riconversione: *«Questa autocritica* — ha detto il settantenne *leader* comunista — *ha un valore politico attuale perché tende a denunciare coloro che anche oggi, anche nel partito, non comprendono l'esigenza di lottare coerentemente per isolare i terroristi e per combattere l'estremismo che gli fornisce una copertura, e coloro che oppongono resistenze all'attuazione concreta di una politica economica di riconversione».*

In mattinata avevano parlato anche Pavolini e Galluzzi; nel pomeriggio, per la decisione di abbreviare i lavori, gli altri iscritti a parlare hanno rinunciato, si è ripartiti direttamente con le conclusioni di Bufalini, che aveva svolto la relazione d'apertura. Bufalini ha affrontato la realtà del messaggio brigatista: *«Non siamo ancora assolutamente certi della autenticità»*, ha detto, e poi: *«Vorremmo ancora poter sperare che ciò non sia; vorremmo ancora sperare nella salvezza di Aldo Moro: per lui, per la sua famiglia, che lo conosce e stima democratico sincero ed eminente uomo di Stato».*

Qui c'è stata una pausa. C'era una cosa difficile da dire, perché era la cosa che tutti pensavano. Bufalini ha ripreso a parlare: *«Tuttavia* — ha detto — *è purtroppo ben presente al nostro animo la disumana, inaudita ferocia di questa oscura setta di assassini: e dunque dobbiamo prediporci a fronteggiare il peggio».*

Queste bande devono essere isolate. Già lo sono, e per questo hanno fallito i loro principali scopi politici. Ma la situazione è eccezionale, ha detto il senatore comunista, e dunque è necessaria una eccezionale mobilitazione di forze popolari e democratiche, un'unità di emergenza sempre più profonda delle forze antifasciste democratiche, una adeguata risposta degli organi del governo e dello Stato. Per questo — è stata la conclusione — i lavori del Comitato centrale devono chiudersi in anticipo: per consentire a tutti i dirigenti del partito di assolvere i loro compiti nelle regioni e città che rappresentano.

Franco Mimmi

Sei misteriose fotografie

Roma. Ecco le sei fotografie trovate ieri dagli agenti nel "covo" di via Gradoli. La polizia non esclude che appartengano a persone estranee alle Brigate rosse (Tel. Ansa)

CREDITO FONDIARIO S.p.A.

E SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

Sede sociale: Roma - Via Cristoforo Colombo, 30

Si è tenuta martedì 18 aprile 1978 a Roma l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione dei bilanci del Credito Fondiario S.p.A. e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, chiusi al 31 dicembre 1977.

L'attività dell'Istituto, nonostante la difficile situazione nei settori edilizio e finanziario, si è mantenuta su livelli elevati. Nel corso dell'esercizio sono state definite **operazioni per complessivi 210,1 miliardi**; di conseguenza la consistenza dei mutui alla chiusura dell'esercizio è di 1.494,9 miliardi di lire con un incremento netto rispetto alla fine del 1976 di 132,9 miliardi pari al 10,2%.

L'attività della **Sezione Autonoma Opere Pubbliche** ha conseguito apprezzabili risultati. La consistenza dei prestiti alla fine dell'esercizio 1977 è di 258,3 miliardi, contro 237,2 miliardi figuranti al termine dell'esercizio precedente, con un incremento netto dell'8,9%.

L'Assemblea ha inoltre approvato, dopo aver destinato 2,6 miliardi ad incremento della riserva ordinaria, la distribuzione di un **dividendo del 12%** per gli azionisti.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977

Attivo	(in milioni di lire)
Mutui del Credito Fondiario	1.494.865
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	258.342
Disaggio su obbligazioni da ammortizzare	64.090
Semestralità da riscuotere	136.421
Depositi in conto corrente e cassa	114.034
Titoli di proprietà	36.630
Partecipazioni	10.025
Immobili di proprietà	14.223
Impianti e macchinari	1.393
Mobili	498
Altre attività	19.127
	2.161.741
Titoli di terzi in deposito	227.980
Depositari di titoli o valori	63.759
	2.453.389

Passivo	
Capitale Sociale	10.000
Fondo di dotazione Sezione Opere Pubbliche	10.000
Riserve	29.849
Fondi rischi	52.422
Fondo oscillazione titoli	1.857
Cartelle e obbligazioni in circolazione	1.842.819
Obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione	275.053
Fondo liquidazione personale	4.143
Fondi di ammortamento	11.865
Altre passività	119.532
Avanzo utili esercizi precedenti	10
Utile netto dell'esercizio	4.594
	2.161.741
Depositanti titoli	227.980
Titoli e valori in deposito presso terzi	63.759
	2.453.389

Il dividendo è pagabile a partire da mercoledì 26 aprile 1978, a presentazione dei certificati azionari ai sensi delle disposizioni di legge, presso le Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

Il Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei Soci risulta così composto:
Presidente: Dott. Ugo TABANELLI; Vice Presidente: On. Dott. Francesco TURNATURI.
Consiglieri: Dott. Fabrizio ANTONINI; On. Prof. Dott. Loris Fiminio BIAGIONI; Sig. Enrico BRAGGIOTTI; Dott. Gaetano CIGALA FULGOSI; Gr. Uff. Avv. Vincenzo D'ALFONSO; Dott. Enzo DONNINI; Dott. Antonio MORICONI; Rag. Luigi PALERMO; Dott. Nicola TANA.
Segretario: Prof. Italo BUSETTO.

Il Collegio Sindacale eletto dall'Assemblea dei Soci è così costituito:
Presidente: Avv. Tommaso RUSSI.
Sindaci effettivi: Rag. Francesco ANTONIOLI; Dott. Almerico TODISCO.
Sindaci supplenti: Dott. Sisto MANCINELLI; Dott. Carmelo SPANO'.
Direttore Generale è l'Avv. Filippo NAZZARO.

La Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma, partecipano al Capitale sociale e rappresentano il Credito Fondiario S.p.A. a mezzo delle loro filiali.

LE ORE PIU' DRAMMATICHE DOPO IL SEQUESTRO

Amici e parenti più vicini alla famiglia per testimoniare conforto e speranza

Zaccagnini, Tina Anselmi, Morlino, Lettieri, il card. Poletti e alcuni collaboratori di Moro si sono trattenuti con la signora Eleonora - Un'olandese ha consegnato agli agenti immagini della Madonna di Fatima

ROMA — La dignità e il composto riserbo sono quelli che la gente ha imparato a conoscere dal 16 marzo e che rendono tutti più partecipi del dramma di Eleonora Moro e dei suoi quattro figli. Soli come sempre, chiusi nel loro dolore, i familiari dello statista democristiano vivono queste ore terribili nell'attico di via del Forte Trionfale.

Chi ha avuto modo di avvicinare la signora negli ultimi giorni, assicura che la sua forza, sorretta da una fede immensa, è intatta. *«Parla poco, non riposa quasi mai* — confida un amico della famiglia — *e si rifugia sempre più spesso nella preghiera. Maria Fida, Agnese, Anna e Giovanni sono al suo fianco».*

Mancano pochi minuti alle 13 quando un'«Alfetta» bianca, bersagliata dai flashes dei fotografi, s'infila nel cortile di via del Forte Trionfale 79. Scendono Benigno Zaccagnini e il suo addetto stampa Caviña. L'espressione di dolore che traspare dal volto del segretario democristiano, segnato dall'angoscia e dalla stanchezza, accresce la tensione dei cronisti, in attesa davanti all'abitazione da quando si è sparsa la notizia del drammatico messaggio delle Br. La visita di Zaccagnini è breve, così come le altre che scandiscono fino a sera un pellegrinaggio pressochè ininterrotto.

Non è ancora trascorso un quarto d'ora, infatti, quando Zaccagnini risale in macchina per tornare a piazza del Gesù. Si tenta di ricostruire una sorta d'inventario sui visitatori. *«Sopra ci sono il ministro della Sanità Tina Anselmi, il dottor Guerzoni, il professor Rana e il dottor Freato, i più stretti collaboratori del presidente* — informa un sottufficiale del servizio di sorveglianza. — *Sono arrivati prima di mezzogiorno. Le loro visite in questi giorni non si contano più».*

Il gruppo di cronisti, fotografi e operatori della rai-tv s'infittisce, mentre all'ingresso di via del Forte Trionfale, si forma un posto di blocco che «filtra» il traffico. E' appena rientrata da scuola una ragazzina con la borsa dei libri a tracolla, quando, poco dopo le 13,20, lende la folla un'«auto civetta» della questura. A bordo, nel sedile posteriore, la testa reclinata come per non farsi riconoscere, c'è Maria Fida Moro, la maggiore delle tre figlie del presidente della democrazia cristiana. Stretto fra le braccia tiene il figlio, il nipotino prediletto di Aldo Moro.

L'animazione cresce: nella guardiola in vetro il portinaio e tre agenti controllano attentamente gli arrivi e lasciano passare il garzone di un negozio con una borsa piena di generi alimentari, mentre un ufficiale della guardia di Finanza s'intrattiene a parlare con un collega del Servizio di Sicurezza del ministero dell'Interno. Gli autobus e le auto in transito rallentano davanti al numero 79.

Sono le 14 e una signora olandese giunge a piedi davanti all'abitazione della famiglia Moro. Partecipe del dramma che i congiunti dello statista stanno vivendo, lascia in portineria alcune immagini che ritraggono la Madonna di Fatima. *«Consegnatele alla signora Moro* — raccomanda ad un agente nel suo italiano approssimativo — *vengo dalla chiesa del Divino Amore, dove mi sono fermata a lungo in preghiera. Penso che solo la Madonna possa fare un miracolo e restituire l'onorevole Moro all'affetto dei suoi cari».*

Dieci minuti dopo si ferma un'auto dei carabinieri: scende il colonnello Cornacchia, del nucleo investigativo, e nel giro di pochi minuti arrivano, nell'ordine, il fratello dello statista, Alfredo Carlo Moro, presidente del tribunale dei minorenni di Roma, l'ex capo gabinetto di Moro, Giuseppe Manzari, il presidente dell'Eni, Pietro Sette, il ministro del Bilancio, Tommaso Morlino, e il sottosegretario all'Interno, Nicola Lettieri.

Nessuna parola all'uscita, il silenzio è rotto solo dal rombo dei motori delle «Alfette» ministeriali. Stretto dai cronisti, Pietro Sette allarga le braccia: *«So esattamente quello che sapete voi».*

Tina Anselmi lascia casa Moro alle 15,10, cinque minuti prima dell'arrivo, su una «131» del corpo diplomatico, del vicario di Roma cardinal Ugo Poletti. Due amici di Giovanni Moro, iscritti al gruppo cattolico d'impegno politico «Febbraio '74», vengono invitati da un poliziotto a non salire, mentre un operatore della tv svedese si arrampica sul muretto di cinta per filmare la palazzina.

Il via vai è sempre più incessante: alla trentina fra giornalisti e *reporter* che stazionano da mezzogiorno davanti all'edificio, si aggiungono numerosi passanti. In un cantuccio una donna giovane, dall'aspetto dimesso, stringe fra le mani un rosario bianco e prega sottovoce, mentre il portinaio, ripetutamente avvicinato dai cronisti, si chiude nella guardiola.

Accompagnata dal marito e da altre tre persone, alle 16,55 esce la sorella di Aldo Moro. La sua auto, una «Austin 1200» parcheggiata a qualche centinaio di metri, consente di avvicinarla per un attimo ma uno sguardo della signora è più eloquente di qualsiasi risposta. Riprende l'attesa, scandita lentamente da altri arrivi e dall'ascolto continuo di tutti i notiziari trasmessi dai giornali radio.

Giuseppe Fedi

Lanciati tre appelli per salvare Moro

ROMA — Tre appelli per salvare la vita di Moro sono stati lanciati da docenti dell'Università di Roma, da un gruppo di intellettuali, magistrati, sindacalisti e da un altro gruppo di intellettuali, uomini politici, esponenti della gerarchia ecclesiastica e del mondo giovanile (compaiono i nomi di David Maria Turoldo, Gianni Baget Bozzo, Raniero La Valle, Marco Basaglia, Mimmo Pinto, Clemente Riva, Dario Fo, Marco Pannella).

«Noi — è scritto nell'appello di questo gruppo — *pur avendo diverse visioni dell'uomo e della storia, pur divergendo su questioni anche centrali attinenti l'attuale assetto politico, sociale e civile del mondo contemporaneo, su un punto riteniamo di dover dire una parola unitaria, rivendicando per ogni uomo il diritto alla vita e alla parola (...) a coloro che detengono l'on. Aldo Moro noi chiediamo di valutare che al di fuori della vita umana non c'è possibilità di liberazione per l'uomo».*

L'appello si conclude chiedendo *«di fare i passi necessari e formali per la liberazione di un uomo che sta pagando ed ha pagato un prezzo altissimo».*

La segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil si è riunita in sessione permanente

ROMA — Non appena si è diffusa la notizia che le Brigate rosse avevano annunciato la morte dell'onorevole Aldo Moro, in numerose fabbriche, soprattutto delle province dell'Italia settentrionale, vi sono state fermate spontanee dal lavoro. Assemblee e dibattiti si sono svolti in numerosi posti di lavoro.

Gli sviluppi della vicenda Moro sono stati seguiti, per tutta la giornata di ieri, con grande attenzione e trepidazione, dalle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Tutte le iniziative in programma sono state rinviate o sono state rinviate.

La segreteria unitaria si è riunita una prima volta ieri mattina, in maniera informale, presso la sede della Cgil.

La riunione, sospesa verso le 14, è ripresa alle 17 presso la sede della Cisl. Erano però assenti Macario e Carniti, che si trovano negli Stati Uniti.

«La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, di fronte agli ultimi drammatici sviluppi della situazione fino all'annuncio dell'assassinio dell'on. Moro da parte delle Br, esprime l'esecrazione di tutti i lavoratori e la solidarietà più profonda alla famiglia ed alla dc». Così afferma un comunicato diramato ieri sera dalle segreterie unitarie che prosegue oggi i propri lavori sempre presso la sede della Cisl.

La segreteria ha chiamato alla vigilanza *«tutti i lavoratori italiani nei posti di lavoro»*, ha sollecitato i consigli di azienda *«ad una loro mobilitazione permanente in questi giorni»* ed ha invitato le organizzazioni provinciali e regionali *«a riunire in grandi assemblee tutti i quadri del sindacato».*

Quella delle Br è stata definita dalla segreteria *«una nuova sfida alla quale deve rispondere, da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni, un atteggiamento di forza consapevole e di responsabilità. Gli assassini non attaccano [illegible] della repubblica, della democrazia, del popolo italiano».*

Tra i parlamentari a Montecitorio e a Palazzo Madama

"I brigatisti non andranno lontano sono isolati, il popolo non li segue,,

D'Alema: "Moro non ha parlato, perché i politici schietti non hanno nulla da rivelare"

ROMA — Un'atmosfera di angosciosa attesa, destinata a protrarsi per l'intera giornata, pervade la Camera e il Senato non appena le telescriventi diffondono la notizia del messaggio con cui le Brigate rosse annunciano l'uccisione di Moro e il luogo in cui si troverebbe il suo corpo.

Sono momenti di estrema drammaticità. A Palazzo Madama come a Montecitorio è subito un accorrere di senatori e di deputati nei «corridoio dei busti», nel «transatlantico». Il messaggio viene letto e riletto, analizzato, commentato con sconcerto e indignazione.

Da via delle Botteghe Oscure, dove il Comitato centrale del pci è stato convocato per consentire alla direzione di riunirsi immediatamente, giungono trafelati alla Camera molti dei maggiori esponenti del gruppo. Trombadori dice: *«Qualcuno ha deciso che questa Repubblica deve finire. Altri, la stragrande maggioranza, dicono di no. I nervi devono reggere per un lungo periodo. Non sarà purtroppo una lotta breve. Occorre vigilare con autentica fermezza».*

In un capannello formato dal capo dei deputati socialisti, Balzamo, e dai comunisti D'Alema, Peggio, Libertini si osserva: *«La lotta delle Brigate rosse è disperata e perduta in partenza: il popolo non li segue, sono soli. E senza l'appoggio popolare non andranno lontano».*

D'Alema aggiunge: *«E' un fatto rilevantissimo, enorme per la democrazia, che i brigatisti abbiano dovuto ammettere che Moro non ha parlato. E' il segno che gli uomini politici schietti non hanno nulla da rivelare».* Peggio: *«Il passato comunque non ci interessa. Bisogna piuttosto correggere assolutamente questa situazione».*

In ognuno l'indicazione di un impegno: *«Bisogna isolarli sempre di più, colpire ogni eventuale complicità, eliminare le simpatie di chi li fiancheggia. Lo Stato ha i mezzi per difendersi, deve attivarli senza incertezze puntando soprattutto sul consenso dell'opinione pubblica democratica».* Il sen. Cifarelli, repubblicano, osserva che lo Stato ha spesso mostrato passività e debolezza: *«Bisogna cambiare strada».*

Massimo Gorla e Silvano Miniati, del direttivo nazionale del partito di democrazia proletaria, hanno affermato: *«Ci aggrappiamo a un filo di speranza che la notizia dell'assassinio di Moro sia falsa. Se dovesse essere vera, esprimiamo il nostro profondo sdegno non solo per l'orrendo misfatto perpetrato, ma anche per la grottesca e tragica messa in scena, con l'esaltazione di una violenza mistificata come giustizia, l'orrore di una prigionia e di una inquisizione mascherati come carcere e tribunale del popolo».*

«Ci impegneremo a fondo — hanno aggiunto — *contro questi metodi di azione che non solo ci sono estranei, ma che sono i nostri peggiori nemici. La tragica mascherata delle Brigate rosse ha un solo fine: innescare una spirale di repressione, di rappresaglia, espropriare la classe operaia, i giovani e le donne, del diritto di lotta».* Gorla e Miniati hanno infine rivolto un appello ai loro simpatizzanti perché si mobilitino per *«difendere ogni spazio di libertà e di democrazia»* e discutere *«la lezione di questa tragica vicenda».*

I presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Ingrao, hanno seguito costantemente dai loro uffici lo svolgersi degli avvenimenti. I due presidenti si sono consultati telefonicamente e si incontreranno in stretto contatto con il presidente del Consiglio. Anche i capi dei vari gruppi parlamentari seguono da vicino la situazione per poter rispondere a eventuali improvvise convocazioni. Il presidente dei deputati dc, Piccoli, è giunto a Montecitorio verso le ore 15 proveniente da piazza del Gesù. Appariva sconvolto ed è stato attorniato da numerosi parlamentari, tra cui il capogruppo comunista Natta. Ha detto che i tecnici si sono dichiarati convinti della autenticità del messaggio, ma che per quanto riguardava l'attendibilità era presto per affermarla.

Le sedute della Camera e del Senato, previste per il pomeriggio, si sono svolte regolarmente. Nonostante lo stato d'animo di dolorosa attesa, i presidenti delle due assemblee hanno deciso che i lavori andassero avanti.

Col trascorrere delle ore la tensione non si è allentata di molto ma le notizie che giungevano dalla zona in cui secondo le Brigate rosse dovrebbe trovarsi il corpo di Moro hanno fatto aumentare il numero di coloro che ritengono che si sia trattato di una provocazione o di una tragica beffa. Il socialista Di Vagno, uno dei più scettici, ha sostenuto che *«sarebbe stato più responsabile non diffondere il messaggio finché non se ne fosse verificata la autenticità e la veridicità».*

Gianfranco Franci

Nota del *Popolo* sul volantino Br

ROMA — Sul *Popolo* di oggi appare la seguente nota della dc: *«Ai nobili appelli che in questi giorni, dando forza alla nostra ostinata speranza, si sono levati per la salvezza della vita di Aldo Moro, le Brigate rosse hanno risposto con un comunicato che esprime una inaudita ferocia. Il settimo volantino, sulla autenticità del quale rimane qualche dubbio, annuncia l'avvenuta "esecuzione", cioè l'assassinio dell'on. Aldo Moro. Questi terroristi giungono con macabro disprezzo della vita e della morte a parlare di "suicidio" pensando, con accostamenti insensati, di trovare una impossibile giustificazione ai loro atti e con pari cinismo invitano a cercare la salma in una località quasi inaccessibile».*

«In questa ora di [illegible] attesa — prosegue la nota — *il nostro primo pensiero è per l'amico Aldo Moro e per la sua famiglia».*

Sospeso il Congresso dei giovani comunisti

ROMA — Il Congresso nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, che doveva cominciare a Firenze oggi, è stato rinviato. Lo ha dichiarato ai giornalisti il segretario Massimo D'Alema.

Un successivo comunicato della Federazione giovanile comunista ha precisato che: *«In considerazione della gravità della situazione venutasi a creare con il ritrovamento dell'ultimo messaggio delle Brigate rosse il Congresso della Federazione giovanile comunista italiana è rinviato di un giorno».*

L'avvocato Spazzali commenta l'ultimo volantino

Un difensore dei terroristi afferma "Non credo abbiano ucciso Moro,,

TORINO — *«Non sono convinto che le Br abbiano eliminato Moro»* dice l'avvocato Sergio Spazzali, uno dei difensori di imputati a piede libero nel processo che si celebra alla Corte d'assise di Torino contro i capi storici dell'organizzazione e i suoi fiancheggiatori. Raggiunto telefonicamente nel suo studio di Milano (ieri mattina non aveva partecipato all'udienza per altri impegni di lavoro), Spazzali ha molti, troppi dubbi sull'autenticità dell'ultimo messaggio delle Br con cui si rivendica l'uccisione del presidente della dc, Aldo Moro.

«Innanzi tutto l'estrema brevità del comunicato — afferma Spazzali — *è assolutamente inconsueta. C'è anche il problema di confrontare il messaggio per verificare se sia stato battuto con la stessa macchina per scrivere usata per gli altri comunicati. Sto ascoltando la radio e seguo la vicenda di minuto in minuto. Se anche il comunicato fosse autentico potrebbe comunque trattarsi di una manovra diversiva, attuata sotto la spinta della necessità. La scoperta del covo, a Roma, ieri mattina, può aver imposto una soluzione affrettata come appunto lo stendere un comunicato così breve, per prendere tempo».*

Prosegue Spazzali: *«Tuttavia resto convinto che Moro non sia stato ucciso, perché questo non rientra nella strategia dei brigatisti. Come difensore ho visto svilupparsi la logica di questo gruppo da dieci anni a questa parte e i conti non tornano. Se avessero voluto giustiziare Moro, alla maniera latino-americana, lo avrebbero fatto subito, processo o non processo. Tanto più — e c'è un comunicato delle Br che lo conferma — che il processo era del tutto inutile, se ci si mette in un'ottica di scoprire magari i pettegolezzi del sottobosco democristiano».*

Qual è dunque il vero obiettivo delle Br con il rapimento Moro?

Risponde Spazzali: *«Non lo so. Forse vogliono solo uno scambio, quanto è prima di ogni altra cosa una sorta di riconoscimento da parte dello Stato italiano del ruolo di detenuti politici, di prigionieri di guerra per i brigatisti. La soluzione, del resto, è stata suggerita dallo stesso Moro in una delle sue lettere. Questo riconoscimento significa automaticamente l'eliminazione di ogni legge speciale. Come delinquenti comuni i brigatisti non possono essere né scambiati né liberati. Se diventano prigionieri di guerra, la disciplina penale normale non conta più e si può trattare».*

Che cosa pensa l'avvocato Spazzali dell'iniziativa di «Amnesty Internationale»? *«La segreteria del Comitato internazionale di difesa dei detenuti politici in Europa, di cui faccio parte (la sede è presso la Libreria Internazionale in piazza Santo Eustorgio 8, a Milano), ha diffuso un comunicato in cui si accusa l'organizzazione di essere poco credibile. Se l'è sempre presa a cuore per detenuti politici di regimi socialisti dell'Est europeo, disinteressandosi della condizione dei detenuti politici nel resto dell'Europa. Se "Amnesty" vuole mutare la sua posizione, prendendo finalmente coscienza di questo problema, allora la sua iniziativa è credibile, ma soltanto in questo caso».*

Claudio Cerasuolo

Rievocato al processo l'assalto al Centro Sturzo

"Giallo,, su un documento rubato durante un'irruzione dei brigatisti

La fotocopia era in possesso d'un pretore, che rifiutò spiegazioni - Ora è stato citato come teste dalla Corte - Insulti di un imputato contro il difensore Magnani-Noya

TORINO — Un «piccolo giallo» (per usare le parole dell'avvocato di parte civile Badellino) legato al possesso di un documento dell'onorevole Costamagna da parte del pretore torinese Guariniello; la perizia medica per il giudice Sossi; le intemperanze dell'imputato Isa contro l'onorevole Magnani Noya: ecco i punti salienti dell'udienza di ieri (ventiduesima della serie) al processo contro le Brigate rosse. Un'udienza «tranquilla», dopo i tumulti di lunedì.

Veniamo al «giallo». Depone l'onorevole Giuseppe Costamagna, dc. E' parte lesa poiché presidente del «Centro Luigi Sturzo» di Torino saccheggiato dai brigatisti il 2 maggio del '74. Dice il parlamentare: *«Tra i documenti rubati c'era l'originale di una lettera scrittami dal professor Calderon, già segretario di Luigi Sturzo. Io non mi accorsi subito che essa era scomparsa. Me ne resi conto quando il 4 maggio del '75 fui convocato dal pretore Guariniello, che mi esibì la fotocopia di quel documento. Mi stupii molto perché oltre all'originale esisteva solo una copia della lettera custodita nel mio archivio a Roma».*

Continua Costamagna: *«Naturalmente chiesi spiegazioni al giudice. Lui si rifiutò di darmele, e non volle neppure dirmi perché mi aveva convocato. Mi rivolsi allora al dottor Caselli, che si mise in contatto con Guariniello. Il pretore gli rispose che "allo stato" non era in grado di fornirgli comunicazioni. Tutto ciò mi parve e mi pare assurdo, inverosimile».*

Avv. Badellino, che tutela gli interessi del deputato democristiano: *«Faccio istanza perché si citi come teste Guariniello e gli si chiedano elementi per individuare il fascicolo processuale nel quale c'era la fotocopia del documento rubato dalle Br. Il pretore non può opporre il segreto istruttorio, specie dopo il decreto legge del marzo scorso. Si deve risolvere questo piccolo giallo».*

Pubblico ministero Moschella: *«Faccio mia l'esigenza istruttoria che era già stata sentita da Caselli. Non mi oppongo quindi al chiarimento chiesto dalla parte civile. Guariniello può trasmettere gli atti».* La Corte decide di convocare il pretore per l'udienza del 5 maggio.

La visita medica a Sossi. Se ne discute all'inizio dell'udienza. Come si sa, lunedì la Corte aveva deciso di nominare un perito (il professor Bruno del Cto di Torino) per accertare se il giudice genovese vittima di un infortunio sciistico nel marzo scorso fosse trasportabile o no nell'ex caserma Lamarmora. Ora deve giurare il perito. Ma l'avvocato Trebbi, che tutela Sossi, sequestrato dalle Br nel '74, dice: *«Il giudice sarà sottoposto a un nuovo intervento, attualmente non è trasportabile, ma non è da escludere che attorno al 10 maggio possa essere presente. Chiedo di sospendere l'ordinanza di lunedì».* Il p.m. si associa, ma il presidente Barbaro respinge la richiesta: la perizia si deve fare per conoscere la *«prevedibilità tecnica della durata dell'intrasportabilità del teste».* Il professor Bruno giura, l'avvocato Guiso chiede la nomina di un consulente di parte. L'intera discussione dura oltre tre quarti d'ora. Barbaro: *«Perdiamo un sacco di tempo su questi problemi».*

Poi insorge il brigatista Isa. Si sta ascoltando un teste che ha affittato un «box». L'onorevole Magnani Noya, socialista, nominata difensore d'ufficio dell'imputato chiede una spiegazione. Isa: *«Presidente, dica a quella signora lì di starnazzare soltanto per se stessa o per il suo partito».* Presidente: *«Isa, nessuno si permette di trattare così lei. Chiediamo il rispetto di questo diritto di reciprocità».* E su un confuso vociare dei brigatisti si chiude l'udienza.

E' passato da poco mezzogiorno. All'uscita dall'aula si conosce il testo dell'agghiacciante comunicato sull'«esecuzione» di Moro. Vero, falso? Il messaggio contiene anche pesanti minacce al presidente Barbaro e al sostituto procuratore torinese Corsi. E' l'eco di quelle pronunciate lunedì al processo dai brigatisti. Chiediamo a Barbaro un commento. Lui dice no, non può per l'incarico che ricopre.

Clemente Granata

Torino. Buonavita, Isa e Curcio entrano nella gabbia all'inizio dell'udienza

Ingiuste critiche a Barbaro

Riflettiamo un momento sul convulso processo contro le Br. Gli imputati minacciano, insultano, oltraggiano, nella migliore delle ipotesi svolgono la propaganda che ben conosciamo (l'udienza di lunedì docet insegna). Non era mai accaduto in un'aula giudiziaria.

E' stato detto che questo rischia di diventare un procedimento «speciale», non già nel senso negativo, che attribuiscono di termine i brigatisti, bensì nel senso opposto: procedimento che assicura un trattamento di «favore» alle Br. A quale altro imputato sarebbe permesso di tenere il comportamento di Curcio e compagni? Tutto ciò suona critica per il presidente Barbaro. E' stato detto infatti: il presidente dovrebbe dirigere il dibattimento con «maggior energia» intervenire in modo più fermo contro certe condotte.

E' un giudizio affrettato. Non dimentichiamo le difficoltà incontrate nel formare la giuria, dovute al grave stato dell'ordine pubblico con sangue e morti per le strade. Non dimentichiamo l'atteggiamento degli stessi imputati, che cogliono rovesciare le parti («Gli accusatori siamo noi»). Che fare allora? C'erano due strade: rinviare il processo o farlo. Il rinvio avrebbe significato: resa dello Stato; vittoria degli eversori. Si è scelta, giustamente, la seconda strada: fare il processo.

Così Barbaro ha dovuto risolvere sino a questo momento (e lo dovrà ancora nei prossimi giorni) una complicatissima equazione tra le esigenze di celebrare un dibattimento con tutte le garanzie legali (e in tempi possibilmente brevi) e l'inquietante condotta degli imputati, le iniziative dei legali, che premono per l'autodifesa e l'esistenza di norme inadeguate, norme che potevano essere riviste in tempo dal legislatore.

Rendiamoci conto: è un compito improbo. E ciò spiega la «particolarità» del processo nell'ex caserma Lamarmora, certe sue «anomalie», che balzano dal confronto con i canoni classici, ma astratti delle regole dibattimentali. Ciò giustifica ampiamente una direzione processuale duttile (la quale non impedirà, giova sottolinearlo, che alla fine del dibattimento gl'imputati rispondano degli oltraggi compiuti). L'alternativa è drastica: rinviare il processo, riprenderlo tra un anno o due in condizioni di ordine pubblico che non è detto siano migliori delle attuali.

c. g.

Smentite le voci su un'altra lettera

ROMA — Si era sparsa la voce ieri: una a Roma che una telefonata anonima aveva annunciato la presenza in Piazza San Giovanni di una busta contenente una nuova lettera di Moro a Zaccagnini. Subito dopo la voce è stata recisamente smentita.

Da quello che si è appreso, la telefonata ci sarebbe effettivamente stata, ma nella busta fatta trovare a San Giovanni non vi era alcuno scritto.

D'Argentine sui rapporti con Sogno

MILANO — In riferimento ad alcune dichiarazioni del «brigatista rosso» Franceschini al processo di Torino Beria D'Argentine ha fatto una dichiarazione sui suoi rapporti con Edgardo Sogno. *«Sono contento* — ha detto il magistrato — *che la Corte d'assise di Torino abbia disposto accertamenti relativi ai rapporti di Sogno con alcune persone, tra le quali il sottoscritto, perché ciò mi darà occasione di chiarire una volta per tutte i miei rapporti con Edgardo Sogno. Sono stato un conoscente di Sogno da molti anni prima della guerra: ho partecipato alla Resistenza con Sogno nella "Franchi". Mi sono allontanato poi dalla "Franchi" perché impegnato in una missione del servizio informazione del Comitato regionale militare piemontese».*

«Dopo la Liberazione — ha proseguito Beria D'Argentine — *sono stato giornalista presso "Il Corriere Lombardo" dal quale mi allontanai entrando in magistratura. I rapporti con Sogno, che erano di amicizia, avendo combattuto insieme nella Resistenza, si ruppero sul piano culturale e politico quando lui, ritornato dall'estero, organizzò il movimento "Pace e Libertà"; ebbe uno scontro con me in quanto in uno dei manifesti che lui pubblicò, attaccava l'Associazione magistrati di cui io ero esponente, accusandola di sovversivismo».*

Beria D'Argentine ha espresso poi l'intenzione di chiarire al presidente della Corte d'assise di citarlo *«per chiarire questo rapporto, non per dare una soddisfazione alle "Brigate rosse"».*

EUROGEST

S p A Milano - Corso Manforte 3
Capitale Sociale L. 7.000.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 170644/5013 44

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso l'Unione Commercianti, corso Venezia 49, Milano, per il giorno 28-4-78 alle ore 10 in prima convocazione ed eventualmente occorrendo per il giorno 29-4-78 stessi luogo ed ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA
— Provvedimenti di cui agli n. 1, 2 e 3 dell'articolo 2364 C.C. Cod. Civ.

PARTE STRAORDINARIA
Proposta di modificazione dell'oggetto sociale e conseguente formulazione degli articoli 2 e 21 dello Statuto Sociale

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la sede sociale o presso le seguenti case incaricate: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banco di S. Spirito, Banca Toscana, Banca Steinhäuslin, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano, Banque Internationale a Luxembourg (Lussemburgo).

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8 (i); BOLOGNA, via Marsili 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Essa risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga; Rubrica 6 operai-impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo oltre quelle iniziali e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... — 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se anticipate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ANTIFURTO completo sirena chiave elettronica scopo lancio fabbrica vende direttamente con garanzia sconto 30%, nativo 50 mila. Tel. 679.443 699.5675.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata su auto, cambiali ipotecari e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 512.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 3 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinsarda spa via Sacchi 38 Torino. Tel. 594.760 598.018.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI diretti in contanti in poche ore a chiunque lavora o ha un reddito. Costo: tasso rilevato bancario più commissione e Iva. Rateazioni come per casa. Serietà, riservatezza. FINCOTEX S.p.A. corso Francia 13, telefoni 760.203 779.838.

A.A.A.A. A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza. FINGEST s.r.l. corso Vinzaglio 17, Torino, telefono 541.294 553.212.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs/ spese personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 579.097.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari. FISET S.P.A. piazza Statuto 10, Telefono 539.174-549.822. Si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie prestiti su auto senza ipoteca via Passalacqua 19 tel. 535.940.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incassando subito denaro contante. Telefonare 504.309 corso Sommeiller 32, Torino.

A. ABBIAMO denaro in contante subito per casalinghe, operai, impiegati. Telefonare 794.990 serietà.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 233.961 - 238.913 serietà e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 Leasing via Consolata, telefono 546.974 538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, tel tra amici. Telefonare 563.394.

A proprietari di immobili concediamo finanziamenti ipotecari rimborsabili sino a 5 anni per appuntamento tel. 650.8675.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Fingest, corso Vinzaglio 17, telefono 541.294 - 553.212.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 547.708 595.271.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cafin, via Guastalla 17, telefono 831.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.461 - 580.870.

CASALINGHE impiegati operai prestiti fiduciari in giornata telefonando al 587.014 serietà e riservatezza.

CERCASI seria azienda metalmeccanica desiderosa realizzare prodotto proprio serratura di sicurezza. Scrivere: «Publikompass 2235 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visite anche domicilio. Via Pietro 5, telefono 442.574.

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo se interessati. Tel. 838.548. FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 598.217.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 533.990.

IMMOBILIARE offre impiego sicuro capitale anche modesto con possibilità elevati guadagni. tel. 535.366.

ITALFIN finanziamenti tempo fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani e ipotecari su auto. Telefonare 519.304.

LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis. Telefonare 501.401 comodo parcheggio.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 596.712.

SOLAMENTE 8 ore per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ormea 37. Telefoni 657.013 657.065.

VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole medie industrie. Telefonare 519.070 Finanziaria Nord, via S. Teresa 23.

VIENI da amici. Saldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finamoni, corso Sebastopoli 37, telefono 336.555.

3 Aziende, negozi

A.A. A Collegno casalinghi articoli regalo ecciterie superba posizione vende Studio Lisotto 789.132.

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.160.

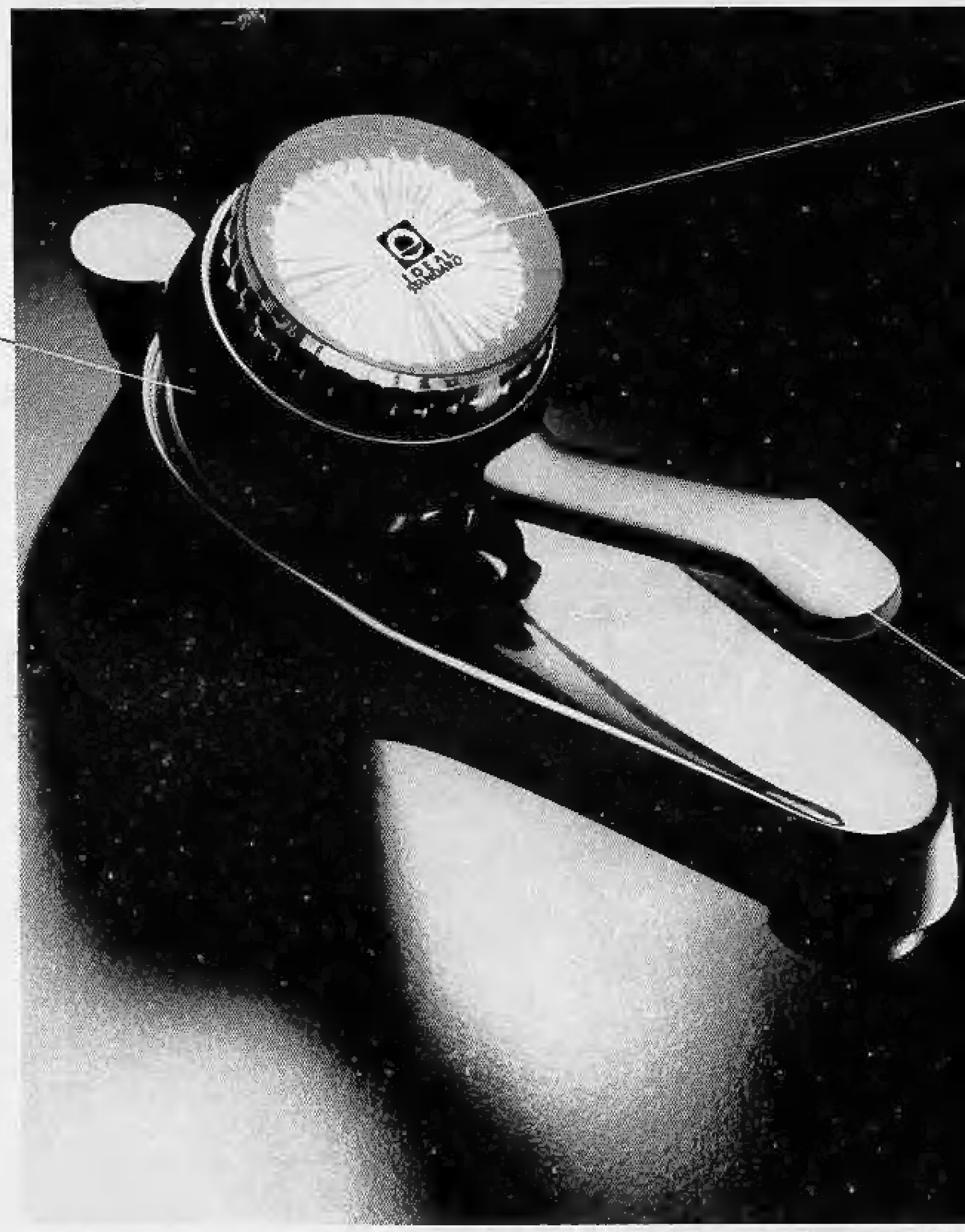
Quando comperi un rubinetto, puoi comperare un rubinetto.

Oppure, un rubinetto con:

i dischi di ceramica

Invece delle vecchie guarnizioni in gomma, che fatalmente si logorano, Ceramix ha due "dischi" in ceramica speciale: talmente compatta, che solo il diamante la supera in robustezza.

Cosa vuol dire? Vuol dire **durata:** i dischi di Ceramix sono praticamente indistruttibili, non si consumano, non invecchiano. Vuol dire **tenuta:** i due dischi aderiscono tra loro così perfettamente che, quando il rubinetto è chiuso, non passa una goccia. Vuol dire **silenziosità:** Ceramix è classificato nella 1ª classe di silenziosità secondo la severa normativa tedesca.



la sicurezza IDEAL STANDARD

Solo la più grande azienda del mondo di componenti per il bagno poteva progettare un rubinetto come Ceramix, e produrlo con la stessa precisione e gli stessi controlli che applica ai suoi apparecchi igienico-sanitari.

la miscelazione a leva

Tutti i comandi sono riuniti in una sola leva. Si alza la leva, si apre l'acqua; si abbassa, si chiude; si sposta da destra a sinistra, e si ottiene tutta la scala della miscelazione, dal freddo al caldo. Così puoi scegliere con precisione quanta acqua vuoi, e a che temperatura.

il nome: CERAMIX®

L'estetica di Ceramix è il risultato di un attento lavoro di design. Questo che vedi è il Ceramix per lavabo. Ma Ideal Standard ti offre 10 diversi modelli di Ceramix, per lavabo, vasca-doccia, doccia, bidet, lavello.

Ideal Standard la trovi nei Negozi che espongono questo marchio, o sull'Elenco Telefonico di tutte le città capoluogo di Provincia.

IDEAL STANDARD

perché in casa mia, ci abito io.

ACCONCIATURE con retro abitabile corso Racconigi vendo causa matrimonio 2 milioni 500 mila. Studio Rodi. 331.887 - 326.804.

AFFARE dopo 22 anni cedo negozio alimentari avviatissimo per ritiro. Telefonare 660.474.

AFFARONE lavanderia utile L. 800 mila cedo 6 milioni 500 mila dilazionando. Telefonare 337.215 317.290.

AVVIATA salumeria gastronomia cedesi. Tel. 731.720.

BAR gelateria con alloggio su via principale di forte passaggio attrezzatissimo ed elegante cedo per salute con massime facilitazioni. Rodi. 331.887 - 326.804.

BAR in Moncalieri, moderno, attrezzato vende o dà in gerenza a persona abilitata. Telefonare 637.0934.

BAR latteria 21 gradi incasso 100 mila giornaliere cedo 17 milioni anticipando 8 milioni. Telefonare 337.215 317.290.

BAR super pizzeria trattoria cedesi buon utile dimostrabile cintura Torino. Tel. 991.577.

BAR superalcolico e tavola calda zona Francia vendo per salute utili 18 milioni 500 mila, affarone. Studio Rodi 326.804 331.887.

BARDONECCHIA cantanti alberghi ristoranti bar possibile eventualmente anche gestione. Telefonare ore pasti 0122 91.590.

BOX zona piazza Rivoli seminterrato box migliore ampio vendesi. Orfeo Organizzazione Immobiliare. telefono 540.320.

CEDESI licenze XII XIII XIV e simili in zona commercialissima, ottimo giro d'affari. Studio Rizza 473.838.

CEDESI in ottima zona bar gelateria produzione propria gelati ottimo incasso L. 30 milioni agevolati. tel. 538.945 538.557.

CEDESI licenza alimentari zona centralissima ottimo incasso incrementabile L. 6 milioni, 300 mila. Tel. 538.945 538.557.

CEDESI zona Italia 61 alimentari tab. I VI XIV incasso annuo L. 40 milioni prezzo L. 11 milioni. tel. 538.945 538.557.

CEDESI zona Barriera di Milano tabaccheria incasso annuo 180 milioni prezzo L. 48 milioni. tel. 538.945 538.557.

CEDESI Piemonte supermercato con magazzino, incasso 54 milioni mensili documentabili. Studio Rizza 473.838.

CERCASI negozio lavamenti ottima posizione buon reddito maggiori informazioni. Tel. 706.613 ore pasti.

IDEAL-DOMUS tel. 441.545 cede bar alimentari zona turistica forte utile alberghi completamente ambia famiglia.

LATTERIA avviatissima zona precollinare fatturato utile vendesi 12 milioni. Telefonare 333.425.

MACELLERIA avviamento ottimo zona mercato corso Racconigi facile lavoro cedesi 8 milioni, mesi speciali. Telefonare 779.178.

PRIVATO cede avviata macelleria in ottima posizione. Telefonare 618.753.

PRIVATO cede propria attività Tab. I VII XIV a persone veramente interessate prezzo affare a convenirsi. Tel. 349821.

PRIVATO vende avviatissima concessionaria zona Barriera Milano. Tel. 270.476.

PROFUMERIA esotica vendo privato zona Stadio incasso 100 mila. Richiesta 9 milioni più inventario. Telefonare 710.558 713.499.

RISTORANTE bar avviatissimo posizione eccezionale corso Turati completo Garden alto incasso adatto nucleo familiare vendo tel. 634.402.

RIVENDITA pane zona San Paolo 90.000 giornaliere ampio retro alle affitto vendo 8.000.000. Tel. 760.813.

RIVIERA Ligure privato causa ritiro attività cede avviatissimo ristorante pizzeria bar. Tel. 0182 970016.

USAV tel. 773.309 cede licenza tabaccheria in Torino con autovettura completa di accessori. Affare. Dilazioni.

TINTORIA attrezzata locali nuovi 2 vetrine retro abitabile zona Francia forte incasso cedo L. 7 milioni. Telefonare 773.308.

TINTORIA attrezzata posizione commercialissima lavoro sicuro e incrementabile cedo motivi salute. Rodi 321.887 326.804.

TINTORIA zona Borgata utile netto oltre 600 mila mensili causa malattia cedesi L. 6 milioni 500 mila. Telefonare 833.429.

USAV tel. 773.309 cede lavasecco Barriera Milano attrezzatissima buon incasso eventuali dilazioni.

VENDESI salumeria gastronomia per ritiro commercio ottima zona. Tel. 734.440 ore pasti.

VENDO macelleria avviata centrale Moncalieri causa malattia. Tel. ore pasti 620.543.

180.000 incasso giorno Settimo bar superalcolici biliardi nuovi Mari alloggio parcheggio privato 37 milioni dilazionati. Telefonare 774.012.

4 Terreni

A.A. CASELETTE 830 mq. progetto villa posizione panoramica vende Studio Lisotto 789.132.

A 10 minuti da Torino Olivetta vendesi terreni bellissima posizione anche piccoli appezzamenti. Telefonare 984.7040 984.7078.

A 30 minuti Torino, 31 giornate terreno agricolo a L. 650 il mq., parte pioppeto, oltre 2000 pioppi selezionati. Gabetti 37e7.

ACQUISTASI terreno industriale con progetto approvato per copertura 5000-7000 mq o eventuale capannone 3000-4000 mq zona Canavesana servita da ferrovia. Telefonare 340.403.

IL Punto Immobiliare Spa vende terreno con progetto approvato in Buttigliera d'Asti posizione collinare. Tel. 888.303.

IMMOBILIARETORO vende a Pecetto strada Revigliasco terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 650 circa. tel. 501.219 590.093.

LANZO rilassatevi vendesi terreno circa 1200 mq con progetto approvato per villa unifamiliare affare. Biella telefono 519.690.

LIRE 3000 al mq. terreni da area a 30 minuti da Torino anche piccoli pezzi pagamento dilazionato. Tel. 330.014.

MONCUCCO TORINESE 25 km. villa terreno mq 3650 progetto approvato villa mq 190 più interrato: 22 milioni urbanizzazione pagata. Telefonare 613.943.

ONERI assolti vendo lotti terreno panoramici progetti approvati per ville strada statale Francesco. Tel. 0121 323034.

PAVAROLO strada Baldissero, 2000 mq terreno con progetto approvato per villa unifamiliare, acqua luce telefono strada asfaltata. 11 milioni. Gabetti 37e7.

PRIVATO vende Moncalieri Sciolze terreno progetto approvato. Telefonare ore ufficio 960.3894.

PRIVATO vende terreno con progetto approvato zona collinare 40 km da Torino verso Asti esente da urbanizzazione vera occasione. Telefonare pasti 0141 958.143.

SKEMA vende in Giaveno ottima posizione mq 8000 terreno con progetto villa bifamiliare approvato lavori iniziati oneri di urbanizzazione assolti. Telefonare 546.808.

TERRENO in Vinovo con progetto approvato 16 camere vendesi. Telefonare 956.859.

TERRENO Leini cintato adatto capannone e casa agricola allevamento bestiame area mq 25 mila vendo 38 milioni 300 mila. Telefonare 747.142.

VENDO terreno per villa bifamiliare progetto approvato zona residenziale vicinanze Moncrivello. Telefonare ore ufficio 339.205, ore pasti 313.213.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.160.

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali zona Torino prima cintura pagamento contanti. Nazionalcase 743.149.

CERCO in affitto locale mq. 150-300 per attività ricreativa zona p. Mazzana e vicinanze. Tel. 787358.

CERCO in affitto locale 30-50 mq adatto officina meccanica alleggerita qualsiasi zona di Torino e cintura. Telefonare 348.4240.

SOCIETA' perfezionata cerca per propria filiale Torino ufficio centrale, signorile, mq 120 circa. Telefonare ore ufficio 659.7114.

TECNICO cerca urgente locale uso laboratorio mq 60-80 zona Cit Turin mezzo, centro o paraggio. Telefonare 447.2646.

offerte

A. AFFITTASI Nichelino periferia magazzino mq 450 qualsiasi lavorazione con ufficio. Telefonare 760.130.

A. AFFITTASI zona Avigliana seminterrato con rampa accesso mq 350. Telefonare 760.130.

A. SERIM vende libera zona Statuto via F. Cibrario 23 magazzino seminterrato mq 110, 15 milioni 300 mila. Informazioni telefonare 519.801.

A. SERIM vende libera Venchiglia appartamento piano rialzato mq 360 uso uffici laboratorio ottima costruzione ingresso indipendente su via. Informazioni telefonare 519.801.

AFFITTASI negozi corso Peschiera locale industriale mq 1200 adatto magazzino laboratorio. Tel. 544.958.

AL Centro residenziale Europa in corso Taranto e via Cimabue sono in vendita uffici magazzini negozi liberi e box rustici 10-6 per cambio al prezzo di costruzione, condizioni per informazioni 546.552.000 519.977.

ANCORA a prezzi vecchi box auto corso Stradella 4 milioni 250 mila, due 810 mila minimo 4 per conto 546 519.977 327.009.

BOX in affittamente uso Mirafiori garantendo affitto 15.000 mensile immediato fino alla consegna impresa direttamente vende possibile diverse dimensioni. Tel. 650.4444.

BOX auto Nichelino via Giusti 25 vendesi 3 milioni 800 mila minimo conteggi. Immobiliare tel. 501.218 590.093.

BUON investimento, zona Stadio Comunale, vende nostra casa negozi produttiva 14 milioni 500 mila, abbigliamento 15 milioni ottimo affare. Edil-casa telefono 548.134.

CAPANNONE e palazzina nuovi 1000 mq più terreno predisposto capannone 2 telefoni libero Borgaro vendesi. Telefonare 515.500.

CONSULEDIL 553.322 vende via Saluzzo 101 locale nel cortile mq 250 circa, comodità accesso carraio, 40 milioni.

CORSO Francia - Grugliasco magazzino di mq 1300, altezza 6,30, affitto. Telefonare 344.916.

CORSO Giulio Cesare angolo via Andrei e magazzini liberi a parcheggi adatti esposizione antiquariato magazzini ottime laboratori garage 2 milioni 300 mila caduno affitto valido 20 giorni. Fiduciaria Immobiliare 758.956.

FASANO 694.610 basso fabbricato zona Aurora 1850 mt, piazza Cornelio, 1360 mq, altezza mt 4,50. Affittasi ad autofficina, vende: 270.000.000 trattabili.

FASANO 694.610 complesso industriale in Torino nuova costruzione: 6000 mq coperti (1000 uffici con possibilità altri 1000). Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kw, portoni blindati, montacarichi 3 tonn., bilico-pesa, aria compressa, centrale termica e condizionamento uffici. Vende: un miliardo 500 milioni.

GABETTI 5767 vende via dei Mercanti 2 angolo via Garibaldi negozio con retro e laboratorio 160 mq. ca. 31 milioni mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Grugliasco via Sabaudia capannone 500 mq. recente, ottime condizioni, mediazione dall'acquirente.

IMMOBILIARETORO vende via Valfrè piazzaforte appartamento uso ufficio di 140 a 360 mq. telefonare 501.219 - 590.093.

IMMOBILIARETORO 501.219 vende muri negozio su corso recente costruzione L. 10.530.000 contanti 26 milioni dilazioni.

INIM vende adiacenze corso Vittorio via B. Galliari 6 negozio libero con 2 vetrine o retro L. 28 milioni dilazionabili. Tel. 501.781, 546.561.

INVESTIMMOBILI vende Vanchiglia muri di negozio con sotto conoscenza posizione, commerciale L. 17 milioni dilazionabili. Telefonare 503.780 504.275.

IPI A. Libero corso Peschiera, muri negozio, 3 milioni 700 mila contanti, 5 mutuo dilazionabili. Tel. 511.382.

LA Gimerea vende vicina corso Vercelli locali liberi mq. 40 per uffici-magazzino-negozio L. 8 milioni 300 mila. Tel. 444.725.

LIBERO negozio 80 mq con 2 vetrine arrivati via Roccavione L. 450 mila al mq. Studio Rizza 472.838.

LIBERO piazza Rebaudengo locale magazzino con servizi mq. 120 più seminterrato 60 mq. ottimo affinitore mutuo e dilazioni. Fulm 593.373, 594.647.

NEGOZIO con retro in Torino cedo L. 4.000.000. Tel. 544.958.

NEGOZIO in Vinovo mq 130 a vendesi. Tel. 330.833.

ORBASSANO via Battisti centrale basso fabbricato libero uso negozio esposizione 5 vetrine 450 mq su 2 piani, 200 mq parcheggio, 115 milioni meno 30 milioni mutuo, eventuale vendita frazionata. Gabetti 5767.

ORBASSANO affittasi capannone mq 400, uffici, piazzale mq 1000. Telefonare ore pasti 0161 643.379.

VENDESI capannone industriale mq 500 su terreno mq 3000 per cessazione attività cintura Torino. Telefonare 353.535.

VENDESI corso Grosseto basso fabbricato totale mq 3000 utilizzabili da 1 a 3 lotti. Tel. 739.0164 ore ufficio.

ZONA centro affittasi capannone con uffici mq 250 con passo carraio ottime posizione vario uso L. 300 mila. Agenzia, telefono 338.233.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C libero subito offresi a ditta Torino e provincia. Telefonare 765.816.

AUTISTA patente C-E offresi libero subito. Tel. 871.503.

AUTISTA patente C referenziato offresi a seria ditta. Tel. 232.095.

AUTISTA italo-belga 25 anni presenza esperienza quadriennale autovetture prestigio con patente B offresi ad alto dirigente, privato. Tel. 446.908 dopo le 20.

AUTISTA offresi pat. C trentenne esperienza e referenze libero subito. Tel. 263.3391 ore ufficio.

CAMERIERE ventenne nullatenente offresi tel. 440.403 dalle 9 alle 13.

CUOCA 65enne valdostana capace lunga esperienza offresi stagione estiva. Telefonare 57.293 Torino.

ELETTRICISTA quinto livello trentasettenne esperienza ventennale offresi, serio diurno solo in località marina. Scrivere: «Publikompass 9134 — 10100 Torino».

EX guardia 36enne pat. C offresi per mansioni di fiducia disposto viaggiare. Tel. 309.554 ore pasti.

FATTORINO 21enne patente «B» libera subito offresi tel. 378.488.

FATTORINO cultura patente B piemontese pratico città offresi libero subito. Telefonare 692.702.

GARAGISTA notturno piemontese cinquantenne offresi. Telefonare 464.238.

OFFRESI domestica solo giornata libera impegni seriet zona Crocetta. Telefonare 369.153.

OFFRESI ragazza volenterosa attrezzata mezza giornata per stirare e anche in casa. Telefonare 830.0605.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

OPERAIO specializzato carpentiere edile esamina proposte Italia estero, libero subito. Telefonare 263.3418.

RAGAZZO 17enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 486.582.

21ENNE ex carabiniere offresi autista personale lavori fiducia esperienza quinquennale patente C referenziato. Telefonare 784.316.

commessi, baristi

APPRENDISTA 15enne cerca lavoro come commessa settore abbigliamento. Telefonare al 668.646 dalle ore 9 alle 17.

COMMESSA abile ramo abbigliamento cerca impiego presso seria negozio. Tel. 261.402.

SIGNORA ex titolare boutique offresi commessa o assistenza persona anziana part time. Scrivere: «Publikompass 9137 — 10100 Torino».

17ENNE offresi come commessa o per qualsiasi altro impiego. Telefonare 791.612.

impiegati

CONTABILE quinquennale esperienza aziendale contabilità autonoma offresi part-time. Telefonare 389.432.

DIPLOMATA segretaria d'azienda 18enne cerca seria prima impiego. Telefonare 591.501.

DIPLOMATO giovane militeassolto ex contabilità cerca impiego qualsiasi lavoro. Telefonare 309.0568.

DIPLOMATO in amministrazione industriale specializzazione finanza 20 anni offresi tel. 279.181 380.830.

DISEGNATORE progettista macchine speciali 40enne diplomato impiegherebbesi presso azienda. Telefonare 612.319.

ESPERTA paghe e contributi e contabilità Iva cerca lavoro. Telefonare 961.744.

GEOMETRA quinquennale esperienza settore metodi con principale attività: scelta, installazione ed eventuali modifiche macchine di lavorazione, esamina eventuali proposte di impiego. Scrivere: «Casella Postale 125 — 10023 Chieri».

IMPIEGATA addetta lavori ufficio contenzioso recupero crediti accetterebbe presso azienda industriale o commerciale. tel. 361.298.

IMPIEGATA esperienza decennale pratica carico scarico offresi solo se seria impresa. Telefonare 379.414.

IMPIEGATA 18enne referenziatissima presenza volenterosa secondo impiego conoscenza lingue, pratica ufficio, predisposizione contatti pubblici offresi a seria ditta o studio medico anche part-time o contratto determinato. Telefonare 719.401.

INGEGNERE elettronico biennale esperienza realizzazione assistenza impianti automazione industriale a controllo numerico tecnologia C Mos, desidererebbe trasferirsi in Piemonte, esamina proposte. Scrivere: «Publikompass 6308 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cerca impiego anche tecnico commerciale. Tel. 301.402.

PERITO chimico 38enne quinquennale esperienza, formulazione, produzione, industrie vernici, esamina serie proposte anche estero. Tel. 083 224.488.

PERITO elettrotecnico militeassolto esperienza di operatore meccanografico pratico lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 354.432.

PERITO industriale con esperienza nel settore variamente alle ottima serie mansioni di lavoro nella città di Ivrea o dintorni. Telefonare 305.437 ore negozio.

PROGETTISTA impianti industriali pensione esperienza quindicennale offresi anche rappresentante con fisso mensile part-time libero subito. Tel. 932.148.

RAGAZZA 18enne offresi come impiegata o eventuale cassiera. Telefonare 662.438.

RAGIONIERA ventenne prima impiego volenterosa offresi lavoro ufficio. Tel. 644.7731.

RAGIONIERA 21enne coniugata buona pratica ufficio cerca impiego zona Racconigi. Scrivere Ferraresi corso P. Piemonte n. 90 Racconigi (Cn).

RAGIONIERE militeassolto contabilità clienti fornitori conti lavorazione occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Publikompass 5016 — 10100 Torino».

RAGIONIERE buona esperienza commerciale cerca impiego presso seria società commerciale. Tel. 261.902.

SEGRETARIA d'azienda 17enne cerca lavoro prima impiego. Telefonare 483.186.

SIGNORA 25enne addetta fatturazione Olivetti 1903 Mercator et lavori vari ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 391.432.

SIGNORINA 21enne pratica pluriennale iva fatture contabilità meccanografica dattilografia offresi ditta azienda. Telefonare 343.21.

VENTISEIENNE pluriennale esperienza vendite settore mobili con mansioni di arredamento cerca impiego anche con mansioni di responsabilità. Telefonare solo se interessati ore pomeridiane 761.519.

17ENNE volenterosa diplomata segretaria d'azienda secondo impiego offresi. Tel. 703.039.

19ENNE diplomata nel campo disegno artistico cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 761.578 ore pasti.

21ENNE referenziata diplomata volenterosa cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 307.1784.

38ENNE piemontese dinamico contabile alle patente D cerca occupazione come impiegata fatturina pratico contabilità e trattativa clienti disposto viaggiare. Scrivere: «Publikompass 5021 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE tuttofare fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo trattamento. Tel. 877.374.

ACCONCIATURE cerca aiutanti di ambosessi. Telefonare 651.600.

AZIENDA costruzione stampi lamiera assume aggiustatore stampista con mansioni di responsabilità. Telefonare 290.834 zona Stazione Dora.

AZIENDA meccanica Caselle Vila assume aggiustatore attrezzista livello. Telefonare 416.0498.

CARROZZERIA cerca verniciatori largo Luca della Robbia 46, Tel. 724864.

CARROZZERIA A Rosio cercasi battilastra qualificato. Presentarsi via Aosta 70.

CERCANSI ragazzi volonterosi per officina meccanica, apprendisti tornitori. Telefonare 301.504.

CERCASI abile tavernaio pizzaiolo. Via Vi... 139 A.

CERCASI aggiustatori fresatori quinto livello costruzioni stampi in lamiera zona Traforello. Tel. 648.8893.

CERCASI battilastra e calderai capaci conoscenza disegno tel. 967.8140.

CERCASI apprendista parrucchiere da uomo un po' avviato licenza della presenza. Telefonare al 375.928 ore negozio.

CERCASI operaio per dimostrazione e riparazione semplici macchine ragioneria, fattura, lombiera, possibilmente conoscenza una lingua estera. Telefonare 342516.

CERCASI tornitori aggiustatori stampi quinto quinto livello Candiolo. Telefonare 965.3813.

CERCO direttrice governante casa Crocetta disponibile fissa, capace autogestione totale mancando padrona. Pratica libera impegni 20-40enne. Telefonare ore ufficio 531.141.

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata cercasi per famiglia due persone con bimbo zona centro. Telefonare 832.838.

DITTA offre lavoro a tempo libero. Telefono 0141 95.425 ore pasti.

DOMESTICA/o giornale referenze controllabili espertá cercasi. Telefonare 516.046.

DUE camere indipendenti affitansi Rivoli a tuttofare referenziata fissa. Telefonare 918.6305.

IMPORTANTE società commerciale assume operaio giornaliero telefono 263.3002 382.1241.

MODELLATORI per polistirolo cercasi organizzazione ottima retribuzione. Telefonare 795.891.

MURATORI carpentieri manovali veramente capaci impresa cerca. Telefonare 696.161.

OPERAI assumiamo esperti IV-V cat. conoscenza disegno per mansioni di fresatori, tornitori su macchine utensili, montatore trasfertista avente ponti di lingua inglese. Età compresa tra 25-40 anni. Presentarsi: Piemonte Meccanica S.p.A. str. Settimo 366 - To. Orario 17,15-18,30.

OPERAIO/A magazzino preferibilmente specializzato/a manovra carroponte cercasi zona Leini da importante società commerciale prodotti siderurgici. Assunzione immediata e retribuzione interessante. Telefonare ore ufficio al 811 713.

OPERAIO/A volonteroso/a addetto/a presse assume piccola officina Alpignano. Specificare posti occupati et età. Scrivere: «Publikompass 9130 — 10100 Torino».

PASTICCIERE secondo disposto trasferirsi montagna vitto alloggio libero subito cerco. Telefonare 0163 61.348.

PENSIONATO cercasi custodia villa pratico giardino orto. Telefonare 835.614.

PERITO meccanico militeassolto cercasi per reparto collaudo si richiede minima esperienza. Scrivere: «Publikompass 391 — 10100 Torino».

REFERENZIATA mezza età tuttofare fissa disposta trasferirsi mare e montagna per signore solo anziano autosufficiente cercasi. Scrivere: «Publikompass 9131 — 10100 Torino».

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.383.

RICERCASI in zona Torino-Cavoretto guardarobiera fissa 2 o 3 pomeriggi la settimana. Telefonare 654514.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco elevata e lavapiatti. Telefonare 10-13 al 630.762.

RISTORANTE cerca cuoco e aiuto cuoco. Telefonare 900.3591.

SIGNORA sola anziana autosufficiente cerca persona tuttofare fissa mezza età ottimo trattamento. Telefonare 771.880.

SOCIETA' immobiliare cerca personale per facile lavoro esterno part-time. Per informazioni telefonare 447.0759.

TUTTOFARE referenziata a cercasi zona Broglio mattino o giornata. Telefonare 840.871.

1 BRUCIATORISTA e 1 elettricista cercasi primaria industria per assistenza clienti telefonare 411.3468 411.3470.

commessi, baristi

GIOVANE sveglio patente D militeassolto anziano spazi seria ditta cerca. Telefonare 541.631.

impiegati

ANALISTA programmatore con esperienza biennale programmazione Rpg II preferibilmente su terminali cerca moderna azienda meccanica medie dimensioni. Scrivere: «Publikompass 317 — 10100 Torino».

ASSICURAZIONE cerca ambosessi carriera produttiva stipendio provvigioni rimborso spese. Presentarsi: S.I.P. c.so Matteotti 3 bis.

ASSUMIAMO giovani max 30enni mezza propria per interessante lavoro settore immobiliare. Presentarsi Castellino, C. corso Regina Margherita 7.

AZIENDA assume stenodattilografa bella presenza 20-30 anni dinamica capacità contatto e sviluppo nostra clientela, oltre inquadramento fisso mensile alle provvigioni per colloquio presentarsi ore 16-19 via S. Tommaso 24 Sbarra S.A.S.

AZIENDA che agisce prevalentemente nel settore meccanico automobilistico impiegata o esperta stenodattilografa con esperienza in lavori di segreteria almeno triennale. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 118 — 10100 Torino».

AZIENDA leader cerca 3 elementi tecnici buona cultura per interviste telefoniche. Vendite escluse fisso aperitivi. Telefonare per appuntamento 473.0250.

CAPO OFFICINA media età cerca piccolo stabilimento meccanico possedente lavorazione propria, con particolare conoscenza turni programmati, lavorazione retribuita. Scrivere: «Publikompass 6180 — 10100 Torino».

CAPOPIAZZALE responsabile conduzione centro di stoccaggio e spedizione settore in area zona Moncalieri. Cerchiamo una persona capace di organizzare il proprio lavoro e quello dei collaboratori, spiccata personalità per far eseguire i programmi in condizioni non sempre facili e nel contempo saper creare un ambiente positivo di lavoro di gruppo. Scrivere: «Publikompass 7109 — 10100 Torino».

CERCANSI progettisti disegnatori meccanici esperti. Telefonare 505.103.

CLUB privato cerca personale femminile max 40enne per lavoro artistico anche part-time. Si richiede preferibilmente diploma musicale. Presentarsi corso Francia 304, giovedì dalle ore 15-17.

COMPAGNIA europea cerca donne e uomini auto propria per facile redditizio lavoro commerciale anche tempo parziale. Presentarsi Palmaro, via Perron 13 lunedì venerdì 10-12 14-18, sabato 11-13.

DISEGNATORE progettista stampi e presse per manutenzione ad alta velocità di lamiera sottile cerca moderna azienda elettromeccanica. Scrivere: «Publikompass 512 — 10100 Torino».

ESPERTO/A contabile cercasi. Si richiede ottima conoscenza della partita doppia e delle materie di tenuta di tutti gli altri libri contabili e fiscali. Dettagliare materie riassunte ed esperienze acquisite, precisando richiesta retributiva. Scrivere: «Publikompass 307 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca giovani ambosessi minimo 21 anni bella presenza con auto propria per responsabile lavoro nel settore immobiliare alte provvigioni. Presentarsi corso Matteotti 5.

FUNI metalliche primaria trafileria cerca, desidera con precedenti esperienze campo funi per conduzione e sviluppo vendite da deposito di Mappano (To). Telefonare 998.4916.

IMPORTANTE azienda industriale metalmeccanica ricerca approvvigionatore per il potenziamento della propria funzione acquisti. Le persone dovranno aver maturato una significativa esperienza di contrattazione ed operazioni alle dirette dipendenze del responsabile acquisti. Inviare un dettagliato curriculum-vitae a: Casella postale n. 574 - 10100 Torino.

INGEGNERE meccanico cercasi per calcolo strutture ed organi macchine. Scrivere: «Publikompass 4137 — 10100 Torino».

LA Kennedy società operante settore nazionale fortemente pubblicizzata assume ambosessi con o senza esperienza di vendita età 22-35 anni cultura media per la propria filiale. Offriamo guadagni superiori alle 800 mila netti mensili, inquadramento di legge. Presentarsi: Hotel Jolly Ambasciatori, c. V. Emanuele 104 Torino, ore 9-12 15-17.

NOTAIO cerca giovane sui 30 anni, elevate dattilografia e segretaria capace, precisa e veloce, non presentarsi senza requisiti richiesti ore 9-15.

PICCOLA azienda assume dinamica signorina 25-40enne esperta contabile Iva import export. Telefonare 011 489.662. Referenze.

SOCIETA' cerca collaboratrice anche prima impiego telefonare per appuntamento 473.0253.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori esperti. Offresi altissime percentuali. Tel. 447.0759 per appuntamento.

8 Rappresentanti

A.A.A.A. AZIENDA leader, l'area di attività è il settore dell'elettronica da uso privato a quello professionale e dei grandi impianti per collettività. Il livello di guadagno è relativo alla fascia dei professionisti della vendita maturata e/o la nostra ricerca è indirizzata su giovani candidati all'inizio della carriera dotati di buona preparazione culturale e predisposti a realizzarsi nella professione di venditore. Inseriti nei posti di un settore unico dai prodotti qualificanti e saranno posti offerte ai candidati reali opportunità essendo valide alternative che potranno dare slancio alla loro ambizione. Auto propria. Telefonare per appuntamento. Gli interessati sono pregati di telefonare al 473.844 Torino.

A.A. STAMPACOLOR cerca un rappresentante di zona operante in Torino richiedesi buona media età 25-30 anni auto propria offresi inquadramento Enasarco fisso altissime provvigioni. Presentarsi ogni corso Turati 7-B.

(Continua)

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.so MONCALIERI, 464
VIA B. GALLIARI, 2
VIA MONGINEVRO, 91
TEL. 635.912

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON

1100 cc - 1300 cc
2 versioni
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 - Corso ORBASSANO 72

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE
DR. R. FURBATTO

IL POPOLO E LO STATO

“Non c'entriamo„

«Lei parla di bene comune di Stato, di noi come popolo italiano. Ma noi non c'entriamo con gli aerei da trasporto, con i Sindona e con i prefabbricati del Friuli... Chi ha votato comunista per avere un governo giusto si è visto fregato da Berlinguer.... Siamo un popolo di sfruttati con una maggioranza di analfabeti facilmente addomesticati dai preti. Questi ras tipo Moro che per mantenere in piedi i propri partiti si succhiano il sangue, non hanno scrupoli. Giolitti andava da casa sua in Parlamento a piedi fumando il sigaro. Ed è morto di morte naturale. Oggi Moro e Soci dispongono di 2 auto e 5 agenti a persona. Non le fa schifo?».

E' una delle tante lettere che ricevo dopo ogni articolo in cui accenno alla collettività ed allo Stato. Ed anche più ne ricevevano quanti parlano come me. Lascio da parte osservazioni banali: che nella Roma del 1911 si poteva andare a piedi da casa propria al Ministero od al Parlamento, ed in quella d'oggi occorrerebbero talvolta sette chilometri di cammino; che nessun ministro di quel tempo poteva temere di essere ucciso o rapito (solo contro Crispi c'era stato tanti anni prima un attentato andato a vuoto). E così che chi guarda le chiese vuote, la minima percentuale di coloro che vanno alla messa domenicale non può pensare alle masse addomesticate dai preti.

Carichi d'odio

Ma lettere come questa sono significative anzitutto per una cosa che ben conosciamo, la disistima della massa della popolazione per gli uomini politici, considerati tutti sempre in blocco; poi per la carica di odio che si è accumulata, e che fa facilmente risorgere il mito del brigante buono, del brigante giustiziere, che allignava a cavallo dell'anno 1900 solo fra gli strati più umili delle regioni meno progredite.

Ed in fondo hanno anche uno straterello di verità: che cioè mentre più gli umili prendevano coscienza dei loro diritti, mentre più si affermava l'aspirazione verso l'eguaglianza, gli uomini politici si sono discostati dalla modesta vita che conducevano i parlamentari di un tempo (le squallide camere mobiliate dei deputati umbertini. Farini presidente del Senato che, come appare dal suo diario, rincasando a piedi è inseguito ed insultato da una pazza che ha inviato una petizione, e non c'è una guardia che lo scorti o lo protegga; siamo lontani dal re di Svezia, che, ancora pochi anni or sono, andava in tram e pagava il biglietto); ed altresì che il singolo cittadino non conta nulla; ed aggiungerei che la Costituzione, difettosa dalle origini, peggiorava su una premessa che è venuta meno, che fossero i partiti politici i protagonisti, mentre ad essi sono subentrati i sindacati, sicché solo chi appartiene ad un sindacato può far sentire in qualche modo, magari con la minaccia del nuovo sindacato autonomo, la propria voce.

Peraltro lettere di questo genere fanno anche scaturire domande: questi disprezzati uomini politici non sono piovuti dal cielo e sono stati eletti dagl'italiani, che vanno in massa alle urne (forse una generale diserzione sarebbe stata un salutare monito). Negli ultimi anni qualche nuovo partito è sorto, sia pure esiguo per appartenenti, ma i radicali hanno ben fatto sentire la loro voce.

«Noi non c'entriamo»: ma c'entrano quelli che avete eletto: c'entrano direttamente o perché pare che il trovarsi insieme a Montecitorio mitighi, lubrifichi, ed in certe inchieste parlamentari sboccate in nulla non si è avuta la minoranza concitata, accusatrice, che non mancava a cavallo del 1900.

Penso io pure sia un assurdo dare il voto a chi non legge mai un giornale; ma il suffragio universale è uno di quei tabù che non è dato toccare. Soprattutto però quando leggo queste lettere, quel che mi colpisce è la mancanza di visione del punto di approdo; facile dire — c'è troppa ingiustizia, vogliamo un governo giusto —, ma non si ha alcun programma per realizzarlo, ed all'empito di odio che porta ad applaudire ogni azione distruttrice non si accompagna alcuna idea di ricostruzione.

Avvicinare il popolo al governo con i comitati di quartiere, i decentramenti, unità sempre più piccole? elettori di 1° grado che eleggono elettori di 2° e questi elettori di 3°, che sono poi quelli che designano i parlamentari? Ma i primi esperimenti hanno già dimostrato che non partecipano, ad ogni livello, se non coloro che sono mossi dai partiti o dai sindacati; i più non partecipano, per sfiducia, apatia, perché non sopportano le troppe parole a vuoto che si spendono in queste adunanze.

Perché c'è una realtà che nessuno può rimuovere: che l'Italia non possiede materie prime pregiate, che la campagna è stata abbandonata, un po' per uno di quei movimenti irrefrenabili creati dal consumismo, ma soprattutto perché quei prodotti agricoli di cui eravamo orgogliosi si possono oggi acquistare ad un prezzo inferiore a quello dei prodotti italiani, venendo da Paesi dove la mano d'opera è pochissimo pagata o dove la natura è più generosa; che un ritorno all'isolamento, all'uscire da ogni accordo, il protezionismo completo, avrebbe come primo risultato il ritorno di quel milione di lavoratori che all'estero, pur trovandosi male, pur soffrendo, guadagnano il loro pane, ed insieme la chiusura di quelle poche aziende (ma non pochissime, se si guardano quelle artigianali) che riescono ancora ad esportare.

Questa realtà va sempre considerata. Nessun regime politico può modificarla. Ed allora? se la democrazia ha fallito vogliamo bandire il concorso per il buon tiranno? (ma per ciascuno di noi il tiranno buono è quello che esprime le nostre idee).

Morir di fame

Parlando seriamente: se il buon senso, il guardarsi intorno, il vedere ciò che segue negli altri Paesi, i ricchi ed i più poveri, quelli del terzo mondo ove di fame si muore realmente e non metaforicamente, non riescono a prevalere, questo carico di odio che tende ad aumentare non può venire soddisfatto che con il salario unico per tutti. Chi lo desidera, e non gl'interessi lo sciupio di capacità che importa, l'emigrazione di tutti i tecnici di maggior valore che provocherà, deve però fare due riflessioni: che le disponibilità, in vitto e vestiario, saranno una volta eliminati produttori, imprenditori, uomini esperti negli affari, eliminata la speranza di salire, il riconoscimento del merito ed il suo premio, quelle che furono nelle città che non avevano intorno a sé una zona di campagne ben coltivate, durante l'occupazione tedesca (l'ossessione della fame), e soprattutto che anche allora occorrerà ci sia chi comandi, chi abbia un'autorità: la vita dei conventi ove il superiore non ha un boccone né una coperta in più del converso, ma dev'essere obbedito. E nei conventi la pace dell'anima, la felicità interiore, c'era solo per gli eletti, per quelli che pensavano a Dio; quando questa mancava era la vita rabbiosa delle frustrazioni, delle piccole invidie, le animosità che si mutavano in odio.

Quelli che scrivono lettere indignate, pensino a costruire l'approdo verso cui dirigere la nave; speriamo riescano a scoprirlo questo approdo felice.

A. C. Jemolo

IL MOMENTO È FAVOREVOLE PER LA «CORSA AL VENEZUELA»

Col pozzo di petrolio nel giardino

Una produzione di 120 milioni di tonnellate l'anno colloca il Venezuela al quinto posto nel mondo - Tra un anno e mezzo scadono numerosi contratti di assistenza tecnica straniera, il Paese diventa un mercato ambito dalle più grandi società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARACAS — Da uno dei tanti grattacieli che si stagliano nel panorama della capitale del Venezuela, un gigantesco quadrante luminoso indica, alternativamente, l'ora e la temperatura, in questo momento le 7 del mattino e 21 gradi centigradi. La piscina dell'albergo, quando siamo usciti, era ancora deserta (si affollerà più tardi, come in tutti i giorni), ma le «autopiste» che s'intrecciano, si scavalcano, si sottopassano, da un capo all'altro della città sono già serpenti di automobili, incolonnate a passo d'uomo.

Scendiamo dai mille metri dell'altopiano ondulato dove si stende Caracas con i suoi tre milioni di abitanti, la sua periferia di casupole arrampicate sulle alture circostanti e che di sera, ma solo di sera, offrono con le miriadi di luci, la scenografia di un presepe — un presepe che sembra ospiti un milione di «indocumentati» — fino all'aeroporto di Maiquetia, sulla sponda del Mar dei Caraibi.

C'imbarchiamo subito su un piccolo aereo della Lagoven, l'azienda maggiore della «Petroleos de Venezuela», una società anonima ma il cui unico azionista è lo Stato, e dopo un'ora e un quarto di volo atterriamo a Oro Negro, l'aeroporto del petrolio, come dice il suo nome. E' il petrolio, infatti, che assicura alla Repubblica del Venezuela il 70 per cento delle sue entrate fiscali, che contribuisce per il 97 per cento alle sue esportazioni, che le consente di acquistare all'estero prodotti industriali finiti e macchinari per il suo sviluppo economico, lasciandole in aggiunta un largo margine di attivo per la sua bilancia commerciale. E' il petrolio che fa del Venezuela il Paese miliardario dell'America Latina.

Dall'aeroporto di Oro Negro ancora venti minuti di automobile e si arriva al Lago di Maracaibo, in realtà un'immensa laguna di oltre 14 mila chilometri quadrati — per darne un'idea, è quaranta volte il nostro Lago di Garda — che comunica con il Golfo del Venezuela, sul Mare dei Caraibi. E' qui che sbarcò Cristoforo Colombo nel 1498, e battezzò il nuovo, per lui, paese «Venezuela», cioè piccola Venezia, perché il lago brulicava allora di capanne costruite su palafitte. Il nostro navigatore non poteva certo immaginare che quella «piccola Venezia» sarebbe diventata un Paese grande tre volte l'Italia e che il Lago di Maracaibo, dopo le epiche gesta dei pirati e dei corsari immortalati da Emilio Salgari, sarebbe diventato uno dei più importanti centri petroliferi del mondo.

Oggi, al posto del villaggi di palafitticoli, il lago brulica di tralicci metallici, sorretti da pali e piattaforme di cemento armato. Sono migliaia, decine di migliaia di pozzi che l'anno scorso hanno estratto, da profondità variabili tra 500 e 5 mila metri sotto le acque, oltre 90 milioni di tonnellate di petrolio greggio, più dell'intero consumo italiano di prodotti petroliferi del 1977.

In Venezuela lo chiamano semplicemente «il Lago» — Lagoven significa, infatti, Lago del Venezuela —, usano la formuletta dei «tre volte cento» per indicarne le misure (100 miglia di lunghezza, 100 chilometri di larghezza, 100 piedi di profondità), e ne parlano con il rispetto dovuto alla principale fonte di ricchezza del Paese. Ci sembra giusto: dei 2 milioni 300 mila barili di petrolio quotidiani, pari a circa 120 milioni di tonnellate l'anno, che fanno del Venezuela il terzo produttore tra i membri dell'Opec, la organizzazione dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio, dopo Arabia Saudita e Iran, il quinto in senso assoluto nel mondo, tenuto conto anche dell'Urss e degli Stati Uniti, di quei milioni di barili, dicevamo, l'80 per cento proviene dal bacino di Maracaibo, cioè dai terreni sotto le acque del lago e dalle zone circostanti.

Anche nei quartieri residenziali di Tia Juana, centro operativo della Lagoven, all'ombra delle altissime palme che non riescono, se non in minima parte, ad attenuare il caldo sole dei Tropici, sono in azione i «cavallini», dipinti in giallo, rosso e nero, salvo uno, che abbiamo visto pitturato a strisce bianche e nere, e con il muso da zebra), che pompano, con il loro eterno movimento ad altalena, il petrolio. E fa un certo effetto scorgerne alcuni sulla soglia delle villette dove abitano alcuni dei 25 mila dipendenti della «Petroleos de Venezuela»: il pozzo di petrolio in giardino, invece del pozzo d'acqua.

Dopo una breve visita ad una delle isole artificiali dove si trovano gl'impianti per comprimere qualcosa come 21 milioni al giorno di metri cubi del gas che serve a far scaturire il petrolio dalle viscere della terra e a portarlo nelle stazioni di raccolta, attraverso 11 mila chilometri di «linee di flusso», cioè di tubi, si arriva alla zona industriale di La Salina, e al porto. Qui le petroliere attraccano, caricano e ripartono verso la raffineria di Amuay, una delle più grandi del mondo (630 mila barili di greggio al giorno), situata sulla penisola di Paraguaná, oppure verso le altre raffinerie collocate sulle isole del Mar dei Caraibi, o verso i porti di destinazione del greggio.

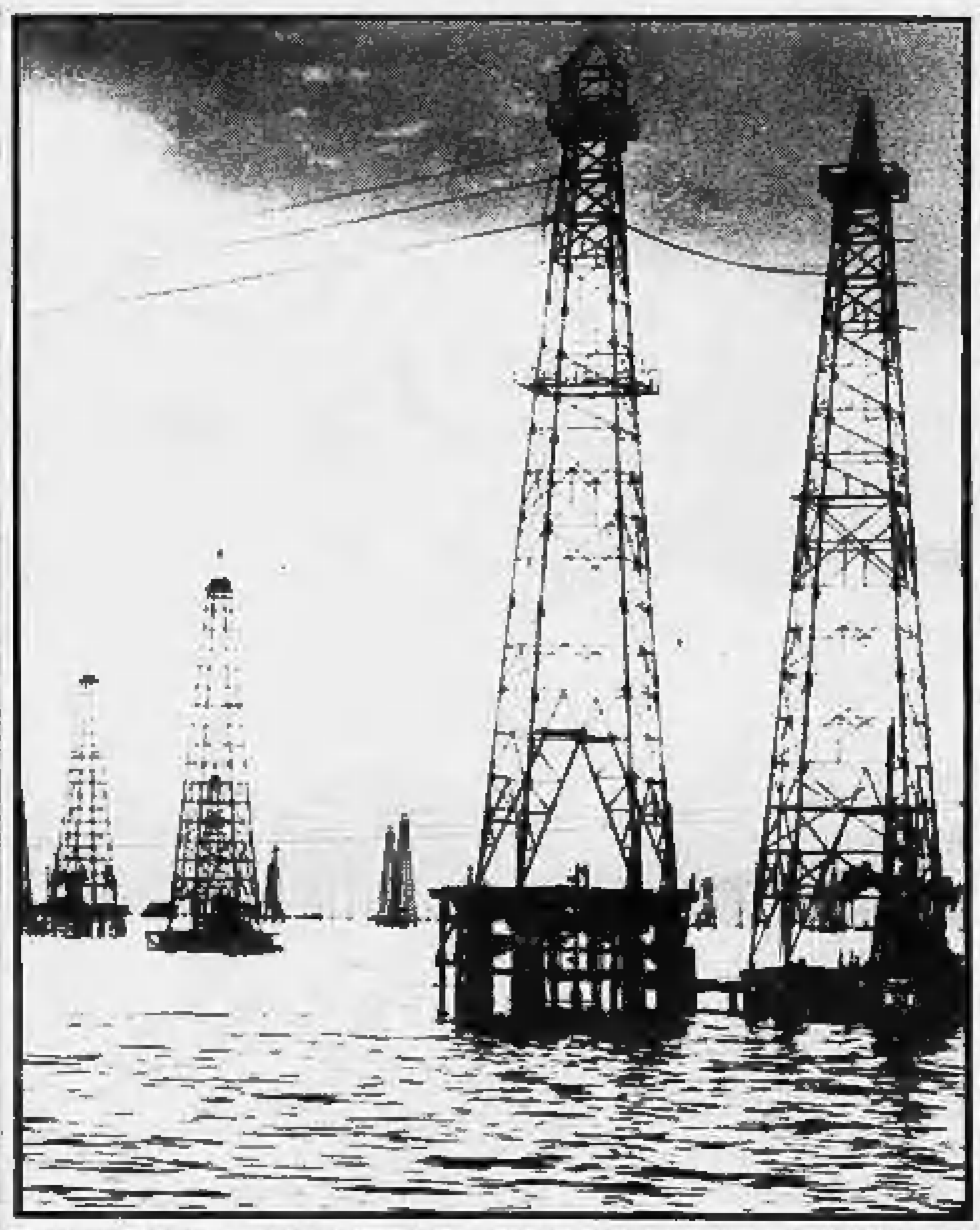
Il grande acquirente è il Nord America. Stati Uniti e Canada acquistano direttamente il 49 per cento del petrolio esportato dal Venezuela, e indirettamente un altro 32 per cento, dalle raffinerie che trattano il greggio. In totale, dunque, più dell'80 per cento dei [illegible] milioni di barili di petrolio che il Venezuela esporta quotidianamente [illegible] nel Nord America, mentre il rimanente viene acquistato dalla America del Sud (6 per cento del totale), dall'America Centrale (5 per cento) e dall'Europa (7 per cento). Sono queste le percentuali che si ritrovano, con lievi differenze, nelle importazioni venezuelane di prodotti finiti e di macchinari e che giustificano, da parte sia del Venezuela sia dell'Europa, l'intenzione di sviluppare i rapporti economici e commerciali.

La «corsa al Venezuela» è in pieno svolgimento. La settimana scorsa, mentre la delegazione dell'Eni, guidata da Pietro Sette e forte di una mezza dozzina di presidenti delle maggiori società del gruppo, si trovava nel Paese, era aperta al Caracas Hilton la «settimana tecnica francese», una esposizione di prodotti e servizi, accompagnata e sostenuta da contatti ad alto livello. E il ministro venezuelano dell'Energia e delle Miniere, Valentin Hernandez Acosta, dopo il colloquio con Sette e prima di accordarci una breve intervista, nella sua qualità di presidente dell'Opec, ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna, che gli portava un folto gruppo di operatori economici inglesi.

Ma sarà una «corsa» dura. Le percentuali di rispettiva presenza dei vari continenti nel commercio con l'estero di questo Paese sono eloquenti. E sull'autostrada che scende da Caracas al mare spiccano ancora i grandi striscioni di benvenuto «al presidente amigo (Jimmy Carter) y su señora», ospiti recentemente di questo Paese. Tuttavia, il momento è favorevole, anche se la campagna elettorale che si è aperta la prima domenica di questo aprile e si concluderà solo a fine anno, con l'elezione del nuovo Presidente dello Stato e dell'esecutivo (il Venezuela è una repubblica presidenziale), non contribuisce a mettere in luce e a distinguere rapporti economici da quelli politici.

Il momento è favorevole perché tra un anno e mezzo scadranno molti contratti di assistenza tecnica firmati dal Venezuela con compagnie straniere, cioè degli Stati Uniti, e chi vuol agire con tempestività per concorrere alla successione deve farlo subito. C'è molto da fare in questo Paese, e non solo sul Lago di Maracaibo, anche nel resto del Venezuela, per esempio sulle rive dell'Orinoco, dove ci porteremo con il prossimo servizio.

Mario Salvatorelli



Il Lago di Maracaibo, l'immensa laguna (14 mila kmq), brulica di pozzi petroliferi

La riforma dell'Università si fa lontana perché non pensare subito a poche norme?

L'esigenza di giungere ad una conclusione positiva e valida dell'iter della riforma universitaria è stato ribadita unanimemente alla ripresa dei contatti fra i partiti della maggioranza dopo la formazione del nuovo governo. Il realismo — e meglio si direbbe, il buon senso — impone, però, anche se nessuno osa dirlo apertamente, di non farsi illusioni eccessive. Siamo a metà di aprile, ed è estremamente difficile che la legge attualmente all'esame della competente commissione del Senato possa terminare il suo cammino in entrambi i rami del Parlamento prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

La necessità di alleggerire la legge di riforma, sfrondandola dei dettagli e di tutte le casistiche tradizionali nella legislazione italiana, sembra ormai evidente. In ciò, anzi, le esigenze di tempo si incontrano e si saldano con quelle di una corretta e razionale formulazione del testo della legge.

Si vada, cioè, ad una buona e chiara legge-quadro, che fissi in non più di 20 o 30 articoli gli scopi, la fisionomia giuridica, le forme dell'attività didattica e scientifica, la localizzazione territoriale e la dimensione degli atenei, la collocazione e il reclutamento del personale docente, la composizione degli organi del governo universitario e il raccordo con le esigenze professionali, tecniche e culturali della vita del Paese che si vogliono assegnare alle nuove istituzioni universitarie.

Fissato ciò, si sarà data al mondo dell'Università la certezza del suo [illegible] futuro e si sarà con ciò conseguito un forte risultato psicologico e politico. Le norme per l'attuazione del nuovo ordinamento potrebbero, in tal caso, essere stabilite subito dopo e portare gradualmente ad una completa realizzazione della riforma entro, ad esempio, un triennio.

Una legge-quadro entro novembre è possibile; una legge macchinosa e onnicomprensiva con decine di articoli e con tutta la casistica dell'attuazione non solo non è possibile, ma non è neanche il meglio che si possa fare, poiché finirebbe con lo scaricare fatalmente sul disegno dei nuovi istituti gli innegabili e complessi problemi derivanti dagli interessi attualmente costituiti nell'Università in fatto di carriere, posizioni ecc. e le pressioni corporative che comprensibilmente, ma quasi sempre negativamente, ne scaturiscono.

E, invece, va ripetuto con forza che l'oggetto principale della riforma non può essere la collocazione delle persone; che lo stato giuridico dei docenti deve riuscire funzionale e strumentale rispetto al tipo di Università che si intende realizzare; e che l'Università e la riforma debbono puntare su modelli in cui la scienza, la socialità, la validità didattica, l'efficienza organizzativa, il raccordo con il mondo del lavoro e della produzione e, soprattutto, la libertà di tutti e in tutto abbiano pari importanza e pari garanzie.

Ciò non vuol dire affatto che nel frattempo, e sino all'attuazione della riforma, tutto debba rimanere immobile. L'immobilismo seguito al primo momento di attuazione dei «provvedimenti urgenti» del 1973 è stato un errore politico, di cui oggi si avvertono tutte le conseguenze negative nel tanto cresciuto cumulo di tensioni, di frustrazioni e di aspettative che si possono registrare nell'Università. Oltre tutto, anche giuridicamente, la questione è delicata, perché ciò fa gravare sull'amministrazione, per quanto riguarda i «provvedimenti urgenti», una vera e propria ombra di omissione di atti d'ufficio.

Si è determinato un blocco totale dei concorsi alle cattedre di ruolo, ai contratti e agli assegni di studio previsti sia dalle leggi precedenti che dai provvedimenti del 1973. Si tratta ormai di circa 6 mila cattedre e di altrettanti contratti e assegni di studio. Sono innumerevoli gli incaricati, gli assistenti e i liberi studiosi che negli ultimi tre o quattro anni hanno maturato titoli più che validi per concorrere vittoriosamente a grandissima parte di quelle cattedre e che non desiderano alcuna promozione sul campo, «ope legis», ma solo di poter dimostrare il loro buon diritto a coprire per merito scientifico i posti di ruolo disponibili.

Persino tra i contrattisti e gli assegnisti, che sono di solito assai più giovani degli incaricati e degli assistenti, vi sono di quelli che ormai degnamente potrebbero partecipare ai concorsi ad ordinario. Nello stesso tempo sono assai cresciuti di numero i giovani che intenderebbero e meriterebbero di godere, attraverso contratti o assegni di studio, della opportunità di saggiare la loro idoneità alla ricerca e di usufruire di un periodo di studio dedicato a tale scopo. E, sempre negli stessi ultimi tre o quattro anni, anche coloro che si trovano nella posizione di contrattisti e di assegnisti hanno visto e stanno per veder scadere il periodo della loro «ferma» e non hanno un'idea chiara di quale strada prendere, se, avendone e dimostrandone le attitudini, vogliono restare nell'Università.

E sotto questo aspetto le loro rivendicazioni sono giustissime, sicché più passa il tempo, più essi sono autorizzati a ritenere fondate anche le altre loro rivendicazioni più corporative e meno ammissibili: come quella che considera gli assegnisti e i borsisti già collocati definitivamente nell'Università, o come quella che dimentica che i contrattisti non sono «precari» nel senso proprio del termine, dato che ad essi (come una volta agli assistenti) anche la legge attuale assicura, qualora non trovino sbocco nell'Università, il posto di lavoro nelle scuole secondarie superiori.

La ripresa dei concorsi può perciò essere giudicata oggi, insieme con l'orientamento al varo di una legge-quadro, come la questione politicamente più urgente nell'iter del riassetto dell'Università. E non dovrebbe essere difficile varare nel giro di due o tre mesi quella revisione del meccanismo di formazione delle commissioni esaminatrici di partecipazione ai concorsi che tutti si aspettano e che fu lo scoglio maggiore nel quale incapparono i provvedimenti del 1973 e dal quale trassero pretesto i fautori del successivo immobilismo.

Infine, un ultimo punto. Scaduto, e da tempo, il vecchio Consiglio Superiore, la sola sezione di esso concernente l'Università è ancora in vita. Per gli altri ordini di istruzione (scuole primarie e secondarie) c'è già e funziona il nuovo Consiglio Nazionale, che la sua base elettorale rende ben più autorevole. Ci si avvii di urgenza a sanare questa situazione abnorme, come ormai da ogni parte si invoca.

Giuseppe Galasso

La proposta di liquidare l'Alitalia

L'articolo con il quale proponevo che, perdurando uno stato di agitazione in tutto il settore del trasporto aereo e di assoluta mancanza di affidabilità del servizio, il governo ponesse in liquidazione l'Alitalia e offrisse alle compagnie aeree di altri Paesi (per esempio a quelle dei Paesi del Mercato Comune Europeo) di operare all'interno del territorio nazionale ha suscitato alcune reazioni e commenti che mi inducono a ritornare sull'argomento.

Qualcuno ha ritenuto che la proposta fosse provocatoria e in qualche modo paradossale e cioè che fosse soltanto intesa a richiamare l'attenzione del governo sulla gravità della situazione. Altri, come i dirigenti del sindacato autonomo dei piloti Anpac, hanno creduto di trovarvi un sostegno per le accuse di inefficienza che essi rivolgono all'Alitalia e con le quali pretendono di giustificare il tipo particolare di agitazioni che conducono. L'on. Libertini, infine, presidente della Commissione trasporti della Camera, ha mandato una lettera a *La Stampa* per ingiungermi, con l'autorità ed il tono di chi con prestigio si occupa da una vita di questi problemi (il che in verità non risulta dalla variegata biografia di questo collega), di non intromettermi con *«trovate estemporanee»* negli sforzi di chi *«lavora da mesi intorno a questi problemi che sono poi l'eredità pesante del malgoverno degli anni scorsi»*.

Poiché, con buona pace dell'on. Libertini i cui sforzi non risultano ancora avere approdato a nulla, la situazione del servizio aereo permane grave, vorrei tornare sulla proposta per qualche ulteriore chiarimento.

In primo luogo, la proposta di togliere la concessione all'Alitalia e consentire ad altri vettori di operare sul territorio nazionale non è paradossale. Essa nasce dalla considerazione che, nel caso del servizio aereo, la concessione di un regime di monopolio non è tecnicamente necessaria (come avviene, per esempio, nel caso delle Ferrovie) e si giustifica quindi solo ove il regime di monopolio risulti efficiente. L'esperienza di chi usa frequentemente l'aereo per motivi di lavoro, nonché un confronto attento degli indici di produttività della nostra compagnia con quelli di altre compagnie europee, mette in luce una qualità ed una efficienza del servizio aereo in Italia *in media* assai peggiore del servizio offerto in altri paesi. Poiché in Italia non esistono compagnie aeree private, se non l'Itavia che per le sue dimensioni è troppo piccola per rappresentare un sostanziale elemento di concorrenza, la proposta di consentire a compagnie aeree ben organizzate di altri paesi di percorrere le rotte nazionali, è la sola proposta che può assicurare un miglioramento qualitativo del servizio.

D'altra parte, l'Italia non ha una propria industria aeronautica. Non vi è quindi, come in Francia o in Gran Bretagna, un interesse ad assicurare, attraverso le vendite alla compagnia nazionale, uno sbocco alle produzioni della propria industria aeronautica. Quanto alla situazione economica dell'Alitalia, che secondo l'on. Libertini è così florida da non rendere ragionevole l'ipotesi di porla in liquidazione, vorrei osservare che si è letto in forse troppo frequenti interviste di dirigenti della società — interviste che possono avere influito anche sulle richieste dei piloti e di altri — che la società è ormai avviata al risanamento. Questa è una notizia che non può non far piacere. Ma, a parte il fatto che bisognerà studiare bene il bilancio della compagnia nel 1977 prima di prendere per buone queste affermazioni, vi è da osservare che fra il 1975 e il 1977 il capitale sociale dell'Alitalia è stato svalutato tre volte per effetto di perdite per un ammontare di oltre cento miliardi. Inoltre, accanto alle perdite ufficiali, si deve considerare che nel corso di questi anni la destinazione ad ammortamenti è stata assai inferiore, in proporzione alle immobilizzazioni, di quanto fatto da altre compagnie dei paesi europei e ciò ha contenuto artificiosamente l'ammontare delle perdite dichiarate. Infine, il miglioramento che è stato dichiarato nel 1977 è anche l'effetto degli aumenti di capitale, al di là della sua integrazione a fronte delle perdite, che sono stati resi possibili alla società Alitalia e il cui rendimento dovrà essere misurato dall'andamento dei bilanci di questo e del prossimo esercizio. Non ci troviamo quindi di fronte ad una società del sistema delle partecipazioni statali il cui andamento positivo abbia in questi anni garantito un accrescimento patrimoniale significativo e la cui eventuale eliminazione toglierebbe un cespite di qualche significato al bilancio complessivo del nostro sistema pubblico.

Quanto ai dirigenti dell'Anpac che hanno, in una loro conferenza stampa, citato il mio articolo a favore delle loro tesi che l'Alitalia è piuttosto inefficiente, vorrei chiedere loro quale coerenza lega questa affermazione con l'inizio e la continuazione ostinata di uno stato di agitazione portato avanti con strumenti che risultano tali da creare il massimo di disservizio e che rappresentano di fatto un caso grave di ostruzione al servizio pubblico. A questo proposito, la mia opinione è che ci si trovi di fronte ad una situazione che dev'essere affrontata con una fermezza che la compagnia di bandiera non ha o non ha potuto esprimere. In queste circostanze, ove perdurino queste forme di paralisi del servizio aereo, credo che al governo italiano non resti altra strada che quella di seguire l'esperienza del governo israeliano (vedi *Le Monde* dell'8 aprile scorso) che ha chiuso e posto in liquidazione la compagnia di fronte a questo tipo di agitazioni.

Infine, vorrei ricordare all'on. Libertini che un suo collega deputato del pci, l'on. Eugenio Peggio, che ha qualche credenziale in più per occuparsi di questioni economiche, due anni fa, in una circostanza analoga all'attuale, affermò che bisognava dichiarare il fallimento dell'Alitalia.

Per ricambiare all'on. Libertini la sua cortesia, gli dirò che su questa proposta io e tutti i miei colleghi siamo a sua disposizione per i ragguagli necessari.

Giorgio La Malfa

Che cosa vuole questo scrittore

Le cose che vado dicendo e scrivendo, non credo che siano realmente così rozze come quelle che mi sono state messe in bocca nella vostra terza pagina di domenica 9 aprile. Direi piuttosto così: perché non riesco a trovare molto interessante una narrativa che fa soprattutto degli interni, degli autoritratti, delle nature morte, in una emergenza così drammatica e così romanzesca (e poi già così lunga) di tutta quanta la nostra società?

Perché intanto, per eseguire interni e autoritratti e nature morte, bisogna essere artisti davvero importanti: altrimenti è come dipingere bottiglie non essendo Morandi, e allora come si fa a pretendere che l'ammirazione sgorghi?

E poi, eliminando ogni equivoco su preoccupazioni realistiche o contenutistiche, quando il «vissuto» è interamente burocratico e casalingo, in qualunque operazione strutturale e formale si sente poi soltanto questo, malgrado qualunque diversa intenzione programmatica. Così come si è visto spesso che un poema epico eseguito da un animo meschino risulta appunto meschino e non già epico.

Alberto Arbasino

Non è una telefonata, è un testo, dal quale risulta che l'umanità scrivente si divide in «anime meschine» e in «artisti davvero importanti», i quali ultimi permettono all'ammirazione di sgorgare copiosa. Ma cosa distingue queste due categorie che Arbasino ha definito in modo così pregnante? Il «vissuto»? Ogni commento sarebbe superfluo, se non fosse che effettivamente Arbasino non è così rozzo come vorrebbe far credere, quindi la sua rozzezza è un vezzo.

Ha il meta-kitsch, il camp, il culto del démodé, il bric-a-brac, il bricolage!... Tutti vizi pericolosissimi, talvolta addirittura mortali: basta un attimo di distrazione e uno si ritrova che ci crede e allora come niente rimprovera i giovani scrittori di non fare adeguate esperienze di vita.

E poi, insomma, basta con la storia della gita a Chiasso... e poi (ancora!): se la vita è tutta un'orgia di check points, travellers' cheques, free shops, frutti esotici e rarità bibliografiche come la mettiamo con «l'emergenza così drammatica e così romanzesca»?

Giorgio Manacorda

Enciclopedia Einaudi

La biblioteca più moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la più moderna ed avanzata enciclopedia in campo internazionale, sono direttamente trattazioni complete (talvolta di cento e più pagine), che informano su un tema specifico e lo ricollegano problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un reticolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e secondo l'itinerario di lettura che più gli interessa.

Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per fare una biblioteca moderna, se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo Enciclopedia Einaudi

☐ dal mio libraio

☐ dall'agente rateale di zona

nome e cognome — professione

indirizzo — telefono

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a. Casella Postale 245 - 10100 Torino

Sul poggio di VILLARBASSE
Villaggio «Primo Sole»
a soli 10 minuti da Rivoli
Impresa vende in palazzina splendida posizione panoramica, soleggiata
ALLOGGI SIGNORILI CON GIARDINO PRIVATO O MANSARDA DA 130 A OLTRE 200 MQ - DOPPI-TRIPLI SERVIZI, AUTORIMESSA PRIVATA E AMPIO GIARDINO CONDOMINIALE
Mutuo S. Paolo. Telefonare 589.865.

OTTICA — occhiali montanaro — lenti a contatto — via cibrario 36 tel. 48.65.65 torino

Il comitato antifascista riunito d'urgenza presso la dc

Giornata di profonda angoscia

In queste ore tragiche per il Paese, i rappresentanti di tutti i partiti democratici hanno portato nella sede di via Carlo Alberto il loro impegno unitario, per isolare il terrorismo - Bianchi, medaglia d'argento della Resistenza: "Moro non è tra noi, ma questo non muta nulla; la sua testimonianza è sempre presente"

Mobilitazione permanente: questa la parola d'ordine del comitato antifascista, delle forze politiche, sindacali e sociali riunite ieri pomeriggio in via Carlo Alberto 32, nella sede di una dc scossa dall'ultimo messaggio delle Br, dal tragico annuncio dell'assassinio dell'onorevole Moro.

«E' un giorno di angoscia», dice un funzionario democristiano appena usciamo dall'ascensore al primo piano. Nelle salette, nei corridoi si aggirano uomini con i volti scuri, gli occhi arrossati. L'onorevole Porcellana, ex sindaco di Torino all'ovvio «Come sta?», risponde rauco: *«Che vuole che le dica. Non ci sono parole...»*.

La notizia del settimo messaggio è arrivata al segretario provinciale, Lega, poco dopo mezzogiorno. La dc aveva convocato i giornalisti per una conferenza stampa sui centri direzionali Fiat. L'incontro c'è stato. Ma gli animi di tutti erano gravi. Da quel momento si è iniziata la mobilitazione generale di tutta la democrazia provinciale, dalla sede torinese alle più sperdute sezioni delle valli di Susa, di Lanzo, di Pinerolo, del Canavese.

In tutti c'è ancora la speranza di un comunicato radio o tv che smentisca il volantino dei terroristi. Le ore trascorrono così, con i dirigenti democristiani al telefono, in linea con la segreteria centrale di Roma e davanti alla tv. Le notizie si accavallano: conferme e smentite, sino a tarda sera. Alle 18, nel salone delle assemblee, l'appuntamento politico più significativo: l'incontro di tutti i democratici della città, uniti per rispondere al terrorismo.

Per far capire a tutti, Br comprese, che *«alla guerriglia disperata di un gruppuscolo sempre più isolato, non si può rispondere con la guerra, ma con la forza della democrazia»*.

Tavolo della presidenza: al centro Bianchi, dc, medaglia d'argento della Resistenza

Sono parole di Lega, confortate dal fermo atteggiamento di tutte le altre forze politiche, dalla presenza del presidente della Regione, avvocato Viglione, dell'assemblea regionale e del comitato antifascista, Sanlorenzo; dalla solidarietà concreta degli altri partiti, dalla compostezza delle organizzazioni sindacali: Del Piano (Cisl), Ferro (Uil), Bertinotti e Pace (Cgil).

Tra gli altri arrivano in via Carlo Alberto il capogruppo dc in Regione, Bianchi, alla Provincia, Borgogno, in Comune, Valente; Maurizio Puddu, ferito nel luglio scorso da un commando Br, Marchini (pli), Ferrara e Fassino (pci), La Ganga e Carli (psi), Vero (psdi), Rossotto (uid), il vicepresidente della Regione, Bajardi, gli assessori Moretti e Simonelli.

La riunione (presente il senatore Alessandro Agrimi della direzione nazionale dc) è durata poco più di un'ora; quindi si è riunito l'esecutivo del comitato unitario antifascista ed in serata il comitato provinciale dc che ha proseguito i lavori per tutta la notte.

Dagli incontri sono uscite le prime indicazioni per dare una risposta ai terroristi: se il corpo del presidente della dc dovesse essere trovato, se cioè venisse confermato il folle annuncio delle Br, già oggi le fabbriche, gli esercizi pubblici, le sedi istituzionali si fermeranno per una grande manifestazione democratica in piazza S. Carlo. Diversamente, se, come avvenne per il barbaro omicidio fascista dell'onorevole Matteotti, l'incertezza dovesse durare per molti giorni, allora sarebbero le scadenze già fissate per l'anniversario della Liberazione: manifestazioni il 21, 25, 29 aprile (presente, in quest'ultima, il presidente della Camera, onorevole Ingrao) e il primo maggio.

Queste le notizie, le impressioni raccolte all'interno della dc, un partito che soffre, ma che, nonostante tutto, riesce a reagire con fermezza. Dice il capogruppo dc in Regione, Bianchi, medaglia d'oro della Resistenza: *«Moro fisicamente non è tra noi da parecchi giorni. Ma per noi non muta nulla: la sua testimonianza, il suo stile, anche dovesse essere vera la notizia più tragica, sono sempre presenti. La sua civiltà, la pazienza della trattativa politica, rimarranno vive, comunque. Anzi questi caratteri con la sua assenza si rafforzano»*.

Sanlorenzo aggiunge: *«I terroristi sono già stati sconfitti, quale che sia la conclusione di questa terribile vicenda. Speravano di ottenere da Moro chissà quali rivelazioni. In realtà non hanno ottenuto nulla. Il momento è doloroso, ma la vita continua e, temo, sarà sempre più dura»*.

Conclude: *«Questa riunione è di solidarietà per la dc, un grande partito democratico che in queste ore di angoscia dimostra tanta fermezza nella difesa dello Stato. Ma è soprattutto un incontro dal significato politico preciso: dimostra che il terrorismo è sempre più isolato, che non riuscirà a destabilizzare la democrazia»*.

Ora il problema che sta di fronte a tutte le forze politiche, come osserva il presidente della Regione, Viglione, è quello di sconfiggere l'eversione, scoprire i covi. Per questo sarà però necessario *«coordinare meglio le forze dell'ordine»*, renderle *«sempre più incisive»*.

Purtroppo — è l'opinione di molti — il sequestro di Moro non è che una *«tragica tappa»*. E Sanlorenzo si domanda: *«Ora a chi toccherà? Coloro che sequestrano feriscono e uccidono, non dobbiamo dimenticarlo, sono fuori dalla gabbia»*.

Giuseppe Sangiorgio

Sul luogo dove morì Berardi

La sezione Anpi Rigola organizza un corteo in Vanchiglia il 21 aprile

Torino si prepara a celebrare il 25 aprile, con una serie di manifestazioni che mobiliteranno, oltre all'Anpi e le altre associazioni partigiane, scuole, fabbriche, comitati di quartiere, partiti, sindacati, amministrazioni pubbliche.

Il 21 aprile, per iniziativa del Comune, gli alunni delle elementari e delle medie renderanno omaggio alle lapidi dei caduti per la libertà con mazzi di fiori e con la lettura di testi commemorativi dell'insurrezione di Torino. Alle 10 al Palazzetto dello Sport, dopo brevi parole dei rappresentanti del Comune, assisteranno ad uno spettacolo con canti della Resistenza.

Lo stesso 21 aprile, la sezione dell'Anpi Rigola, Atm e Satti ha [illegible] un'assemblea presso l'officina di via Manin alla quale interverrà l'on. Vittorelli. Di lì partirà un corteo che andrà a deporre una corona sul luogo dove fu assassinato il maresciallo Berardi e proseguirà per piazza Montebello. La manifestazione si concluderà ricordando i caduti del borgo Vanchiglia-Vanchiglietta.

«Questo 33° anniversario della Liberazione — ha detto il presidente della sezione, Lorenzo Simonetti — *si celebra in un momento grave della nostra storia: siamo in una crisi economica, morale e politica dalla quale dobbiamo uscire respingendo ogni violenza ed ogni criminale attacco eversivo contro le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza, decisi a non cedere a nessuna intimidazione»*.

L'Anpi dell'Atm ha convocato tre assemblee per il 20 aprile alle 10 presso i depositi San Paolo, Nizza e Regina (Torino-Rivoli), dove parleranno rispettivamente il consigliere provinciale Puddu, il sindaco di Moncalieri Pigo e il sindaco di Grugliasco Ferrara.

Tra le altre iniziative per la festa della Libertà è da registrare quella del comitato di quartiere «Lucento» che ha organizzato per domani (ore 21, via Foligno 106) una tavola rotonda su «Resistenza e terrorismo».

Rosa bianca, mostra di Resistenza tedesca

Iniziative del comitato antifascista e del consiglio di fabbrica dell'officina delle Ferrovie dello Stato di via P. Carlo Boggio 10, a pochi metri dall'ex caserma Lamarmora, dove si sta svolgendo il processo alle Brigate rosse. Hanno allestito la mostra sulla Resistenza tedesca «La rosa bianca»: domani alle 15.30 è prevista la proiezione di un audiovisivo al quale seguirà un dibattito. Venerdì alle 11 sarà deposta una corona alla lapide dei caduti, presenti autorità cittadine e aziendali.

Grande rassegna internazionale dell'auto

Il Salone della speranza

Si apre domani a Torino Esposizioni - Dopo 22 anni di appuntamenti autunnali, riprende la tradizione di primavera - Su 53 mila metri quadri, 661 espositori provenienti da 16 Paesi

Ultime ore di febbrile lavoro nei padiglioni di Torino Esposizioni, al Valentino, e al Palazzo del lavoro, a Italia 61: domattina alle 10 aprirà i battenti il 57mo Salone internazionale dell'automobile, sabato sarà [illegible] «Tecnofficina '78», rassegna professionale di attrezzature per l'auto. Ieri sono già salite in passerella le «dive» della carrozzeria italiana nella palazzina della Promotrice delle belle arti. La «kermesse» delle quattro ruote è quindi in pieno sviluppo nella sua naturale sede italiana: per due settimane l'automobile sarà di scena con tutti i suoi aspetti, i suoi problemi, le sue implicazioni industriali, commerciali, sociali.

Per il Salone dell'auto è un ritorno alla primavera dopo 22 anni di appuntamenti autunnali. E la stagione del risveglio sembra portare fortuna se, come dice il direttore della rassegna, Bersani, si tratta della «vetrina» più grande mai realizzata a Torino: 53 mila metri quadrati (di cui 12 mila di «Tecnofficina») 661 espositori provenienti da 16 Paesi, 59 case costruttrici, 18 di sole vetture da competizione, 25 carrozzerie, 20 specialisti in fuoristrada e campers, 452 produttori di parti di ricambio ed accessori. Sono cifre che possono da sole dare la misura dell'importanza del Salone.

L'ultima volta in cui la mostra si svolse in primavera, nel 1956, era l'anno della «600» (621 mila lire), di Fangio campione del mondo, di «Lascia o raddoppia?». Si producevano 202 mila vetture all'anno, se ne esportavano 78 mila e se ne importavano soltanto 3.600. Il '78 — anno di «Portobello» — sembra nascere all'insegna della «Ritmo» Fiat che con la «18» della Renault è la novità assoluta del Salone. Le cifre su produzione e import-export sono radicalmente mutate: nel '77 sono state costruite in Italia 1 milione 440 mila vetture, 644 mila sono state vendute all'estero. Nello stesso tempo circa il 37 per cento delle auto immatricolate (1 milione 200 mila) risulta importato.

Perché si è tornati alla primavera? Spiega il direttore, Bersani: *«L'appuntamento autunnale era voluto dai carrozzieri, da quelli che presentavano il "pezzo unico" per lo sceicco. Ora anche i grandi maestri fanno la piccola serie, cento esemplari o poco meno — e la primavera è la stagione in cui si cerca l'auto nuova. E poi c'è anche un clima più favorevole»*.

C'è una grande attesa per questa 57ma edizione della rassegna dell'auto. Più di uno ha parlato di «Salone della speranza», anche se viene in un momento di tragiche vicende per il Paese. A Torino convergeranno almeno 600 giornalisti da tutto il mondo e in queste due settimane sotto il grande tetto del Palazzo delle Esposizioni, al Valentino, si faranno confronti, si allacceranno legami, si cercherà uno spazio per il mercato del lavoro italiano. Dietro le lucenti carrozzerie c'è un intero mondo pulsante, magari contestabile in certi suoi aspetti negativi, ma ancora vitale e soprattutto colonna portante dell'economia.

In Italia l'automobile dà lavoro a 2 milioni 250 mila persone, l'11,8 per cento della popolazione attiva, assicurando il 10 per cento delle entrate della bilancia commerciale. L'industria automobilistica partecipa alla produzione industriale per l'8 per cento. Torino si appresta ad essere il punto focale di un dibattito sull'auto: quest'anno, più di altre volte, le amministrazioni pubbliche hanno affiancato gli organizzatori, perché sia la città ad accogliere con una serie di servizi e di manifestazioni i visitatori italiani e stranieri.

Gianni Bisio

Occasione di confronto

«Il Salone di Torino non è soltanto una "passerella" di vetture o il luogo in cui si presentano nuovi modelli. E' anche una occasione per confrontare idee e proposte, per stimolare tutto quel settore dell'automobile che nel nostro paese occupa due milioni di persone, cioè il 10 per cento della popolazione attiva». E' un giudizio dell'ing. Adolfo Bardini, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori automobilistici (Anfia), che ha tenuto lunedì sera presso il Rotary Sud Torino una conferenza sulla rassegna del Valentino e sul momento delle «quattro ruote».

«Nel 1977 — ha detto Bardini — *l'automobile, superata la crisi petrolifera, ha "tirato" quasi ovunque. In Italia ciò non è avvenuto per la pesantezza della situazione economica generale. La estesa conflittualità e la scarsa elasticità del sistema produttivo non hanno consentito di sfruttare in determinati periodi e per certi modelli situazioni congiunturali favorevoli. Così si è registrato un lieve calo: nel '77 la produzione è stata di 1.440.000 vetture, il 2,1 per cento in meno. Le immatricolazioni hanno fatto registrare un 3,2 per cento di aumento, ma la penetrazione delle marche straniere è rimasta molto alta, 36-37 per cento»*.

Le possibilità di ripresa dell'auto in Italia dipendono, secondo il presidente dell'Anfia, dalla politica governativa in campo economico e fiscale. Esiste inoltre una domanda arretrata da parte di coloro che, pur avendone l'intenzione, hanno rimandato a tempi migliori l'acquisto di una nuova macchina. «Tant'è vero — ha sottolineato Bardini — che *il parco circolante italiano è oggi tra i più vecchi: la vita media delle vetture è arrivata a circa 14 anni, con grave pregiudizio per la sicurezza»*.

Tra le «carte» del rilancio l'ing. Bardini ha indicato le novità che le nostre Case si preparano a lanciare (in primo piano la Fiat Ritmo e le 131-132 Diesel che saranno presentate in anteprima mondiale al Salone), gli investimenti per il prossimo quinquennio (500 miliardi all'anno), l'apprezzamento dei prodotti «made in Italy» sul mercato internazionale.

m. fe.

Il sindacalista alla Teksid (Fiat)

Balza in piedi e dice sconvolto all'assemblea: l'hanno ucciso

L'annuncio dell'agghiacciante comunicato Br è giunto durante la riunione contro il terrorismo - Viva emozione, ansia e orrore tra gli operai

«Ristorante n. 9». Fiat Teksid: l'ora mensa era terminata da poco quando i rappresentanti politici e sindacali sono arrivati per l'assemblea sul terrorismo: la duecentoventicinquesima, da quando i brigatisti hanno «alzato il tiro», sequestrando l'onorevole Moro.

Il dc Puddu, il socialista Mondino, il comunista Fassino e il rappresentante di Cgil-Cisl-Uil, Mainardi, si sono alternati al microfono di fronte ad un'assemblea numerosa e partecipe. *«E' l'ora più difficile della Repubblica* — ha detto Puddu — *non dobbiamo cedere ai ricatti di chi vorrebbe portare indietro il Paese, magari inducendoci a varare leggi speciali. Non s'illudano, lo Stato di polizia non passerà e sarete proprio voi, lavoratori, a difendere la democrazia in Italia»*.

Ha aggiunto: *«Occorre saper distinguere tra Stato, governo e partiti politici. Chi dice: "Né con lo Stato, né con le Br", non capisce, che chi ha diretto questo Paese può anche aver sbagliato, ma che oggi è necessario difendere la democrazia comunque, per fare le riforme e per colpire chi ha governato con disonestà»*.

Anche per Mondino «*la drammaticità della situazione impone il massimo sforzo unitario per sconfiggere i terroristi*». Ciò malgrado «*gli errori di chi ha governato e le carenze del governo attuale*».

Fassino ha esordito affermando che oggi è giusto difendere lo Stato: *«Il perché è semplice: noi crediamo in una società libera e pacifica, "loro" credono solo nella prevaricazione e nella morte; noi crediamo nel rispetto della vita umana e "loro" non esitano a sparare ed uccidere»*. Fassino ha aggiunto: *«Questo sarà anche uno Stato ingiusto, e per alcuni aspetti antioperaio; ma molto è cambiato da trent'anni fa. Oggi siamo presenti nelle fabbriche, è cresciuto il peso dei lavoratori, importanti conquiste sociali e civili si sono affermate. Queste considerazioni ci devono indurre a resistere, con intelligenza e unità, almeno un minuto in più dei brigatisti»*.

L'assemblea stava volgendo al termine, quando un giovane sindacalista è arrivato di corsa nella sala; ha bisbigliato qualcosa a Mainardi che, pallido, si è alzato in piedi e dopo un attimo di silenzio ha esclamato: *«Compagni, purtroppo, un comunicato annuncia l'uccisione dell'onorevole Moro»*.

Lo sgomento si è dipinto sul volto degli operai, dei dirigenti sindacali e politici; Puddu scuotendo il capo ha sussurrato: *«Non è possibile che finisca così»*. Mondino, Fassino e Mainardi hanno invitato gli operai a scendere ai cancelli per discutere con i loro colleghi del secondo turno. La preoccupazione, l'ansia, l'orrore, i primi commenti dettati dall'emozione, hanno subito lasciato il posto alla volontà di reagire. La fabbrica si è svuotata, mentre già folti capannelli di operai si radunavano per discutere sul «che fare». In via Luini, alla lega sindacale, le telefonate s'intrecciavano; poi è arrivata la convocazione alle 18, nella sede provinciale della dc, per le forze politiche e il comitato antifascista.

m. ca.

Sette feriti nell'urto fra tram e pullman

Violento scontro, ieri pomeriggio, in piazza Sabotino, fra un tram della linea 3 e un pullman 33. Sette passeggeri sono rimasti feriti, per fortuna nessuno è grave. Sono: Gemma Logatto, 63 anni, via Asiago 71; Lucia Visca, 66 anni, via De Sanctis 54; Maria Gabriella Grigoretto, 34 anni, strada Antica di Grugliasco 206; Dino Brando, 21 anni, via Asiago 50; Irma Violo, 76 anni, via Monte Asolone 63; Domenico Sileo, 63 anni, via Monginevro 69; Luigina Milla, 40 anni, Pinerolo, via Podgora 53-B. Al pronto soccorso dell'ospedale Martini, in via Tofane, sono stati giudicati guaribili in una settimana.

* Eros Molinari, di 43 anni, abitante in via Dandolo 38, è grave alle Molinette per trauma cranico, facciale e frattura delle braccia. Lunedì sera, mentre sulla sua 124 coupé percorreva la strada Pinerolo-Torino, nei pressi di Candiolo è andato ad incastrarsi sotto un autocarro, guidato da Giuseppe Scarcella, di 22 anni, residente a Corsico (Milano), in via Curiel 12, che stava facendo [illegible]

Il tradizionale appuntamento con i lavoratori premiati

Agnelli agli anziani della Fiat: "Lottare per la normalità costruttiva della vita,,

La festa per i duemila partecipanti raggelata dalla tensione per le notizie di Roma - Illustrati i risultati economici del gruppo nel '77 - "La vostra esperienza serva di esempio ai giovani"

E' stata una festa, ma fra i duemila anziani Fiat che ieri affollavano la platea del Teatro Nuovo per la consueta premiazione annuale, non c'era la solita atmosfera: le notizie di queste ultime drammatiche ore hanno mutato in tensione attimi sereni. Preoccupazioni che sono apparse evidenti anche nel discorso dell'avvocato Gianni Agnelli intervenuto con l'amministratore delegato della Fiat Romiti, l'ex vicedirettore generale, Rota ed il presidente dell'Unione gruppi anziani Fiat, Pronzato, per consegnare a 105 lavoratori medaglie e diplomi.

«Questo incontro — ha esordito Agnelli — *rappresenta una parentesi di tradizione e normalità in un momento dominato da preoccupazioni ed eventi anormali. Nell'anno passato il nostro gruppo è stato duramente colpito nelle persone e nelle strutture: rispetto all'intero Paese un attentato su tre è avvenuto a Torino ed uno su sei ha colpito dipendenti Fiat»*.

Una delle donne, numerose tra i 105 anziani, riceve il premio dall'avv. Agnelli

Parlando del fenomeno del terrorismo il presidente della Fiat ha ricordato anche un *«altro evento doloroso per tutti noi»*: la scoperta che il brigatista Cristoforo Piancone, responsabile dell'assassinio dell'agente carcerario Cutugno ed attualmente ferito all'ospedale, *«era entrato a far parte della nostra comunità di lavoro»*.

«La Fiat — ha proseguito — *è arrivata ad essere quella che è, sia detto senza retorica, grazie al comportamento di persone come voi che di una comunità di lavoro hanno fatto un luogo di civile convivenza e di promozione materiale ed umana. Noi ci rifiutiamo di credere che si sia improvvisamente verificata una così profonda spaccatura tra generazioni»*.

Per Gianni Agnelli gli eventi terroristici sono *«scelte di una minoranza del tutto trascurabile se non fosse per la bestiale crudeltà che essa mostra nel suo attacco alle istituzioni ed a quanto in questo Paese è sostegno d'una libera società»*. Imperativo categorico nella gravità dell'attuale momento, è contrapporre, a questa degenerazione distruttiva, la normalità costruttiva dei nostri atti e delle nostre scelte, *«la normalità dello scorrere quotidiano della vita, una vita spesa tra lavoro e famiglia, tra gioie e dolori, tra misura delle speranze attese e misure delle realizzazioni possibili»*.

Il presidente della Fiat ha poi parlato del nuovo modello di auto presentato quest'anno al Salone definendolo *«sintesi della continuità della tradizione che voi rappresentate e, insieme, atto di fiducia nell'avvenire»*. Ed ha, poi, [illegible] i risultati economici del gruppo Fiat nello [illegible] anno rivolgendosi agli anziani, oltre che come a ex-lavoratori, anche come ad azionisti, vista la decisione dell'associazione di investire parte dei propri fondi in azioni Fiat: il fatturato nel '77 è stato di 11.600 miliardi rispetto a 8000 dell'anno precedente con un aumento del 33,5 per cento, i settori automobili e veicoli industriali coprono il 63,5 per cento dell'intero fatturato.

Parlando agli anziani degli attuali livelli occupazionali Agnelli ha notato infine che non soltanto sono stati mantenuti ma che si sono creati i presupposti perché vengano *«sia pure in maniera ridotta»* accresciuti. Dopo le cifre *«a confermare la fiducia nelle nostre forze e nel Paese in cui intendiamo mantenere il centro delle nostre attività»*, una considerazione: *«Questo è un momento in cui ognuno di noi sente l'inadeguatezza e la stanchezza delle troppe parole»*. Ed ancora, rivolto alla folla degli anziani: *«Voi rappresentate la congiunzione tra un passato — sul quale mai come oggi dobbiamo dare un giudizio positivo — ed un futuro che, per quanto possa sembrare imprevedibile, non è al di fuori dei nostri atti e della nostra volontà. Soprattutto nei confronti dei giovani, taluni dei quali possono essere frastornati da una propaganda sottile e faziosa, il vostro esempio e le vostre esperienze possono giocare un ruolo decisivo»*.

Renato Rizzo

Un documento del sindacato

Donne Uil criticano la legge sull'aborto

"O si cambia, o l'alternativa è il referendum" Riprende stamane il negoziato tra Fiat ed Flm

La Uil di Torino e il «coordinamento donne Uil», contestando la soluzione data al problema dell'aborto, hanno dichiarato che se il Senato non ripristina il testo originario della legge *«l'alternativa non può che essere il referendum abrogativo, per la cui attuazione avremmo promosso la raccolta delle firme»*.

In un secco comunicato il sindacato critica la legge approvata dalla Camera, frutto di *«un compromesso tra la dc e una parte dello schieramento dei partiti laici e non rispondente alle richieste del movimento delle donne»*. Si tratterebbe di un arretramento che intacca l'autodeterminazione della donna *«sia con l'introduzione del parere del padre, sia negando alle sedicenni la possibilità di decidere autonomamente»*.

«Negando alle sedicenni la libertà di scelta — prosegue il documento — *la dc e i partiti laici che hanno rotto il fronte abortista non vogliono riconoscere alle giovani il diritto ad uno sviluppo della propria personalità in modo autonomo rispetto agli schemi ideologici della famiglia, la quale ricorrerà tradizionalmente al ricatto del matrimonio riparatore per tutelare un malinteso senso dell'onore»*.

Per queste ragioni l'Uil torinese conclude che solo il referendum consentirà il manifestarsi di *«quella maggioranza abortista, che un'indagine Doxa ha constatato esistere nel paese», ponendo le premesse per una nuova legge che tenga conto della volontà della donna e rifiuti qualunque compromesso politico»*.

IACP — Pressoché totale ieri mattina lo sciopero di quattro ore dei 300 dipendenti. Gli uffici dell'Istituto autonomo case popolari di corso Dante sono rimasti paralizzati. In seguito alla protesta il consiglio d'amministrazione ha deciso di incontrarsi con i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil per una verifica sulla piattaforma presentata dagli stessi. L'incontro avverrà domani.

FIAT — Riprendono questa mattina le trattative fra la Fiat e la Flm. Tema dell'incontro il calendario annuo, le festività abolite, le ferie e la riduzione della «mezz'ora» (trascorsa alla mensa) per i 150 mila turnisti.

COMAU — E' stato raggiunto ieri l'accordo per i 2300 dipendenti del settore «macchine utensili» della Fiat che prevede tra l'altro la garanzia dell'orario di lavoro (senza cassa integrazione) per tutto il 1978; la perequazione dei salari; ferie «a scorrimento» su cinque settimane con tre settimane di chiusura degli stabilimenti in agosto; aumento degli organici alla IMP di Beinasco (produzione robot); conferma della «mezz'ora» per i turnisti a partire da luglio; iniziative per la formazione professionale. L'azienda inoltre si è impegnata ad assumere 145 operai (cento nell'area torinese e 45 a Modena) e 15 tra impiegati e tecnici. Per gli operai, 80 saranno presi dalle liste di collocamento ordinario, 40 da aziende in crisi e 25 saranno giovani delle liste speciali previste dalla legge 285.

Padre Adolfo De Col parla degli "Ameru"

Padre Adolfo De Col, missionario della Consolata in Kenia, parlerà domani 20 aprile, ore 21 nella sala di via Arcivescovado 12. Tema della serata: «Promozione umana ed evangelizzazione tra la tribù degli Ameru».

Lions club — Oggi, alle 20,15, al Jolly Ambasciatori, conferenza su «Gli archivi del favoloso impero di Ebla» con il prof. Pettinato. Partecipano anche la Fidapa e la Ardia.

Ordine pubblico e lotte sociali

Il magistrato Violante all'Unione culturale - "Il terrorismo si combatte anche con le riforme dei servizi di sicurezza, del segreto di Stato, della polizia"

Il giudice Luciano Violante ha parlato all'Unione culturale sul tema «Ordine pubblico, lotte sociali e democrazia». Pubblichiamo una sintesi del suo intervento.

Luciano Violante

In uno Stato democratico gli strumenti di controllo sociale (fabbrica, esercito, scuola, famiglia) devono funzionare in modo da limitare al massimo l'intervento degli apparati coercitivi (magistratura, polizia) considerati universalmente non idonei ad assicurare da soli l'ordine sociale e [illegible]. Se questo è vero, è legittimo chiedersi perché oggi la politica del Governo e del Parlamento sembra trascurare la necessità di interventi sociali e di grandi riforme di struttura, e sembra muoversi da qualche mese nell'ambito angusto delle leggi di ordine pubblico.

Sino a metà degli Anni 60, le linee di fondo del funzionamento degli strumenti del controllo sociale sono due: l'apoliticismo e l'anticomunismo. Su questi due binari, scuola, magistratura, esercito e fabbrica marciano, per circa 15 anni, consenso, ideologia e controllo sociale. Dalla seconda metà degli Anni 60 questa situazione entra in crisi: comincia il mutamento del quadro politico (il primo governo di centro sinistra è del '63); in fabbrica si mettono in discussione i vecchi rapporti di potere (nel '62, primo sciopero generale alla Fiat); la contestazione attacca la scuola vedendone più uno strumento di selezione di classe che una sede di educazione.

Questi processi si riflettono nella magistratura e anche nelle Forze armate. Nasce una nuova cultura giuridica che diventa politica delle riforme: nel '70 sono approvati lo Statuto dei lavoratori, il divorzio, la legge elettorale per le regioni, nel '73 il processo del lavoro, e poi la riforma della scuola, il diritto di famiglia. Queste riforme puntano alla trasformazione delle istituzioni del controllo sociale per renderle non più selezionatrici. Hanno però due limiti: sono pensate per una società ricca e ordinata proprio mentre il modello assistenziale comincia a mostrare la corda. Non fanno i conti con il ruolo frenante della burocrazia, priva di una nuova cultura dell'amministrazione pubblica e in genere tendente all'applicazione delle nuove leggi con i vecchi strumenti: e quindi a svuotare dall'interno il significato delle riforme.

Quando la crisi energetica ed economica impongono pesanti revisioni della spesa pubblica, questi limiti condizionano lo sviluppo delle riforme e i meccanismi di controllo sociale restano sostanzialmente bloccati. Non riescono ad essere, come nel progetto, strumenti di generale emancipazione ed eguaglianza. In questa situazione è inevitabile che sugli apparati coercitivi dello Stato confluisca un «surplus» di lavoro.

Inoltre, fenomeni come il terrorismo e l'anonima sequestri (i sequestri di persona passano da 82 nel 1972 a 217 nel '77), gli interventi giudiziari nei confronti della strategia della tensione, l'azione dei pretori per la tutela del patrimonio ambientale, comportano una sorta di centralità degli apparati giudiziari.

Si pone quindi il problema di avere apparati coercitivi efficienti, razionali, democratici e di destinare a tali scopi apposite riforme e stanziamenti. Per le caratteristiche dell'attuale situazione, queste scelte hanno carattere prioritario e, al di là delle polemiche sulle recenti leggi antiterrorismo, spesso solo strumentali, non possono trascurarsi le riforme dei servizi di sicurezza, del segreto di Stato, la smilitarizzazione della polizia, il programma di interventi nelle strutture giudiziarie ecc.

La crisi dei tradizionali strumenti di controllo sociale e l'emergere di inattese più aggressive forme di criminalità hanno reso inevitabile una nuova politica della giustizia e sicurezza. Tale politica va coordinata agli interventi su scuola, lavoro ed economia per produrre quegli effetti di consenso e di ordine democratico i quali possono far riacquistare al paese, anche nella tragicità di questi momenti, una sua nuova dignità e normalità di vita.

Temperatura di ieri

massima	+ 15,9
minima	+ 4,8
media	+ 10,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 50 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima — 12,6; minima — 0,2, media — 6,6. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona; venti calmi o deboli, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5.37; tramonta 19.19. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max — 20,2, min. — 14,8.

Specchio dei tempi

"I lavoratori sono uniti nella condanna degli assassini e dei folli che li guidano" - Da violenza nasce solo violenza - I radioamatori (quelli veri) e il ladruncolo - Cure per telefono - Ingordigia del doppio lavoro

Un lettore ci scrive:

«Ma "chi" sono queste Brigate rosse? Cosa vogliono? E' evidente la loro posizione avversa alle istituzioni, ma cosa pensano? Di essere forse *popolari* e ben volute dalla massa dei lavoratori?

«E' contro ogni buon senso che questo folle gruppo eversivo pensi di accattivarsi simpatie ammazzando e distruggendo. Ogni [illegible] e disumana azione delle "Br" è un motivo di più per renderle nemiche a tutti.

«Il popolo, i lavoratori, tutti ci sentiamo uniti nel piangere le innocenti vittime di questi nuovi barbari e nel condannare le mani assassine e le folli menti di coloro che le guidano.

«Sappiano le "Br" che la strada da loro imboccata non serve ad altro (ed è bene e giusto che sia così) che a rendere finalmente più uniti gli italiani, indipendentemente da "colori" e "partiti", uniti soltanto per combattere soprusi e violenze. E per difendere la libertà che i terroristi vorrebbero sopprimere».

Un proletario

Una lettrice ci scrive da Savona:

«I recenti, tristissimi avvenimenti accaduti nel nostro Paese dovrebbero finalmente fare riflettere molto seriamente su tanti inutili e superflui discorsi, sfaceli di parole, sempre le stesse, in ogni circostanza.

«Parole, che i morti non possono ascoltare e che ai loro familiari non danno conforto.

«Le parole non hanno mai ridato la vita, a nessuno. I fatti, solo i fatti, potrebbero evitare tutte queste stragi, per l'avvenire, che si presenta quanto mai fosco e triste, poiché questo squallido mondo nostro, col suo [illegible] di violenza, di cattiveria disumana, di totale indifferenza verso il prossimo, sembra andare, inevitabilmente, verso lo sfacelo.

«E' necessario, perciò, che chi ha il potere, non pensi solamente alle ambizioni personali: che non dimentichi che siamo tutti esseri umani, che siamo di passaggio su questa terra e che un giorno qualcuno giudicherà del bene e del male [illegible] in questo brutto mondo, dove il singolo deve sottostare al più forte. Non basta desiderare la pace, è necessario combattere ogni forma di violenza, anche la più piccola, per ottenere risultati concreti! Da violenza nasce solo violenza».

Fiorella Cottone

Il presidente dell'Ari (sezione di Torino) ci scrive:

«Su *La Stampa* del 29 gennaio '78 nella cronaca cittadina si leggeva un articolo che qualificava un volgare ladruncolo per radioamatore. Qualche giorno dopo *Specchio dei tempi* pubblicava una lettera di reclamo della nostra Associazione e come titolo diceva "Un banditello inquina gli O.M.".

«Oggi, 14-4-78, sempre nella cronaca cittadina *La Stampa* riporta un altro articolo su un banditello e di nuovo dice che era un radioamatore.

«Ed ecco quindi qui un'altra lettera di indignazione da parte della nostra Associazione che, come apparso sulla Gazzetta Ufficiale dell'1-3-78, si chiama oggi *Associazione Radioamatori Italiana*.

«Quindi il termine "radioamatore" ha una sua figura ben distinta, e per ottenere questa qualifica, lo ripetiamo, si deve, dopo avere sostenuto un esame, ottenere la patente e quindi la licenza da parte del competente ministero.

«A questo punto ci chiediamo: è proprio il banditello che inquina gli O.M. o sono piuttosto i giornalisti che non si curano, dovrebbero esserlo, scrivono usando termini impropri?».

I 1 NSV Rino Bisicchia

Una lettrice ci scrive da Regina Margherita:

«Non faccio tanti preamboli, il contenuto della mia lettera è già di per sé molto significativo. Vorrei fare una domanda a un giovane medico della mutua, che da me chiamato per una visita, mi ha fatto diagnosi e prescritto cure, il tutto per telefono.

«Non pensa, caro "dottore", che quando una persona ha la febbre a oltre 39, un terribile mal di gola ed è tutto il fisico, si meriterebbe una sua visita a domicilio? Forse lei aveva molto da fare, magari con suoi clienti privati, ma non credo che dovrebbe anche tenere conto di chi limita le sue chiamate, per sua fortuna, ad una all'anno, se proprio non può farne a meno?

«Fosse la prima volta, penserei ad un caso, ma la cosa si ripete. Aprile 1976: telefono allo studio del medico e mi risponde la segreteria telefonica, mi richiama dopo circa due ore il medesimo, espongo il mio malessere, mi fa la diagnosi, mi raccomanda "nelle mie condizioni" di non uscire, mi prescrive le medicine e mi dice di mandare qualcuno in ambulatorio con il libretto [illegible] per le ricette ed i giorni di mutua per la ditta dove lavoro.

«Febbraio 1977: telefono, ma lui non c'è e a me va bene perché viene una dottoressa, sua sostituta, molto gentile, la quale mi visita e mi prescrive le cure.

«28 marzo 1978: telefono, di nuovo la segreteria telefonica, ecc. ecc. Ma allora è un vizio lo dico. Ora i casi sono due: o non mi ammalo più o cambio medico. Il primo caso è certo più difficile da realizzare e quindi decido per il secondo, sperando in bene.

«Dopo tutto questo però ho fatto tante amare considerazioni: certamente gli esempi dei vecchi medici condotti che facevano chilometri a piedi, magari nella neve per curare un malato, non hanno più valore per i medici di oggi (non tutti, almeno spero). Forse l'unica cosa che per molti di loro conta è quella di sentirsi chiamare "dottore". Ma se lo meritano proprio questo titolo?».

Carmen Pautasso Gentile

P. S. — Preciso che in oltre 27 anni di iscrizione all'Inam, le mie richieste di visite a domicilio, saranno state, sì e no, una decina, per mia fortuna.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco agli articoli di Gianni Bisio pubblicati nei numeri dei giorni scorsi e desidero esprimere un elogio a chi ha sollevato questo grave problema dei nostri giorni.

«Ma il [illegible] trattato è [illegible] dei pubblici dipendenti dovrebbe essere [illegible] portata lavorativamente, mentre la gravità del fenomeno la ricercherei piuttosto tra i dipendenti delle grandi e medie industrie torinesi, dell'Enel, della Sip, degli istituti di credito ed assicurativi e soprattutto tra i cosiddetti [illegible] di cui il 40 per cento risulterebbe avere un secondo lavoro.

«Sono cifre spaventose che dovrebbero far riflettere molte persone, anche i titolari di secondi lavori clandestini che, nell'ingordigia di arraffare presto e tanto, non pensano minimamente alle migliaia di persone che sono senza lavoro».

Gian Luigi Colantuoni

Il dibattito al Teatro Nuovo

Polizia: urgente fare la riforma

Il delegato degli agenti indica i rimedi per rendere più efficiente e moderna la p.s.

La necessità di una riforma della polizia è stata riaffermata l'altra sera al teatro Nuovo nella manifestazione pubblica che ha riunito amministratori della Regione, della Provincia, del Comune, dirigenti della federazione sindacale unitaria, [illegible], rappresentanti dell'antifascismo piemontese, poliziotti che da anni si battono per vedere affermato un nuovo ruolo degli appartenenti al Corpo.

«C'è ancora molta strada da percorrere», hanno sottolineato gli oratori dalla tribuna. Il presidente della Regione Viglione che ha aperto i lavori ha sentito la necessità di denunciare «impedimenti e difficoltà» frapposte dalle gerarchie della questura alla partecipazione degli agenti al convegno. Un sintomo che ci sono ancora resistenze tenaci da battere. Ma qual è la strada? L'ha indicata Francesco Meringolo, rappresentante dei poliziotti, davanti a centinaia di colleghi di Torino e delle province piemontesi: «Occorre una svolta politica che sostituisca al ruolo antipopolare del poliziotto, quello del tutore della legalità».

Meringolo ha ricordato che «un saldo e leale rapporto con tutte le forze del lavoro è necessario, perché solo così è possibile superare certe antiche barriere di diffidenza ed operare concretamente per giungere a quel processo di trasformazione che riavvicini tutti i cittadini alle istituzioni repubblicane».

Unità, impegno di tutti. Occorre «meditare sull'esperienza storica della Resistenza, per avere in mano un'arma contro coloro che stanno portando avanti un'azione disgregante e violenta, tendente ad impedire sia il progresso del nostro Paese sia il raggiungimento di una forma di società basata sulla libertà e sull'uguaglianza».

Il rappresentante dei poliziotti ha ribadito che «per combattere efficacemente il terrorismo occorre una [illegible] politica dell'ordine pubblico fondata sulla fiducia, sul consenso, sulla collaborazione fra classe operaia e istituzioni dello Stato».

In questo ambito «da una polizia nuova, democratizzata e ristrutturata, può venire una ulteriore spinta per il mantenimento di un equilibrio sociale che consenta di affrontare i grandi problemi del Paese: disoccupazione giovanile, droga, delinquenza minorile, emarginazione, la miseria, l'inefficienza della giustizia».

Meringolo si è soffermato su alcune indicazioni pratiche per rafforzare la lotta al terrorismo. Ha giudicato positive le norme che consentono di assumere «sommarie informazioni» dall'indiziato per poter proseguire le indagini e sull'obbligo di comunicare la cessazione di fabbricati. Inutili, invece a suo parere, le innovazioni circa le intercettazioni telefoniche.

Riguardo alla disposizione che consente di trattenere sino a 24 ore una persona sulla cui identità ci siano dubbi, ha detto: «Questo articolo di legge scritto perseguire scopi ben diversi da quelli dichiarati» ed ha proposto che si stabilisca per legge che solo la carta d'identità sia valida per l'identificazione e che tutte le questure siano fornite di «Telecopier» che consente la trasmissione in pochi minuti da un capo all'altro d'Italia.

Dopo aver riassunto ancora una volta le proposte del sindacato di polizia per la lotta al terrorismo (riorganizzazione dei servizi segreti, archivio unico dei dati, soppressione degli Ucigos dalla dipendenza dei questori, problema delle scorte e del recupero di personale «disperso» in mille altri compiti) Meringolo a nome del Coordinamento ha fatto la critica più dura: «Le nostre indicazioni non sono seguite e si preferisce puntare su proposte come il fermo di polizia e la militarizzazione solo parziale della p.s. Eppure, se qualcuno si prendesse la pena di leggere almeno una volta i documenti delle Br, si accorgerebbe che esse mostrano di temere e indicano punto per punto proprio quelle proposte; e cioè (cito testualmente dai loro scritti): a) aggiornamento delle strategie e delle tecniche, b) adeguamento delle strutture e dei mezzi; c) rinnovamento dell'istruzione e dell'addestramento; d) impiego unitario e coordinamento di tutta la forza antiguerriglia».

I terroristi «debbono essere alla realizzazione di tali obiettivi che segnerebbero per loro una pesante sconfitta. Ma è interessante notare che le Br, mentre giudicano fallibile la Digos, individuano l'anello debole della catena nella mancata unificazione tra carabinieri e Ps del settore dell'informatica. Sembra che gli unici a non aver ancora capito cosa occorre fare per riorganizzare la Ps siano proprio coloro che ad esso sono preposti».

Impegni concreti e urgenti dunque, come ha affermato l'altra sera anche Bruno Bugli in rappresentanza dei sindacati unitari, illustrando le richieste avanzate pochi giorni fa da Benvenuto al direttivo di Roma. In polemica con lui è intervenuto nel dibattito anche Franco Foleti, direttore di «Nuova Polizia», che da dieci anni si batte per la riforma: «L'accordo fra i partiti è troppo debole, vogliamo un sindacato unitario, non autonomo. Per uscire dalla palude bisogna che il Paese sia governato da una polizia veramente democratica».

A nome del sindaco Novelli, l'assessore Santilli ha rivendicato il ruolo del Comune come rappresentante generale degli interessi della comunità e, perciò, non in antagonismo con la polizia, ma al suo fianco nella lotta per sconfiggere. Ha concluso il convegno Dino Sanlorenzo, presidente dell'assemblea regionale: «Torino con Roma è il centro del terrorismo più aggredito: 6 uccisi, 15 feriti in un anno. Il governo deve approntare misure efficaci per l'emergenza, adeguare le difese alla mappa del terrorismo. Non si può più prevedere tempo».

Poco prima era intervenuto un maresciallo di Vercelli, 32 anni di servizio: «Noi vogliamo difendere i cittadini, non siamo mercenari e non siamo più come 30 anni fa quando durante gli scioperi ci mandavano a mungere le mucche nel Modenese e scortare i crumiri ed eravamo costretti a rubarci a ricevuta i testimoni coi carabinieri così sinceravano i delinquenti».

Antonio De Vito

Dopo un'operazione dei carabinieri estesa a tutta Italia

Sei sono arrestati per attività sovversiva Uno avrebbe sparato al ginecologo Grio

Il giovane, un elettricista di Susa, aveva in casa il tesserino rubato al marito di una paziente che attendeva di essere visitata - Sono tutti estremisti - Recuperate armi, volantini, mappe

La sociologa Francesca Fah; Salvatore La Spina, operaio; Guido Manino, imbianchino e la studentessa Olga Girotto

Un elettricista di Susa è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver fatto parte del «commando» di terroristi delle squadre proletarie di combattimento che la sera del 10 aprile ferirono gravemente a colpi di pistola il ginecologo dott. Ruggero Grio, nel suo studio di corso Massimo d'Azeglio 60.

Si chiama Giovanni Maggio, ha 22 anni e lavora presso un artigiano. I militari dei nuclei di polizia giudiziaria e investigativo sono arrivati a lui nel corso di una massiccia azione svolta in tutta Italia per individuare gli elementi più rappresentativi dei movimenti estremisti, compresi nell'area di «Autonomia operaia», «Azione rivoluzionaria» e «Prima linea».

Nella casa del Maggio hanno trovato il tesserino rubato al sottufficiale dei carabinieri in attesa che la moglie venisse visitata dal ginecologo. «Uccidilo, uccidilo, tanto prima o poi contro ci riconoscerà» aveva detto la giovane che faceva parte del commando quello che [illegible] il capo. Ma il terrorista aveva risparmiato il sottufficiale, limitandosi a rinchiuderlo nel gabinetto insieme alle altre clienti del medico.

Trovato in possesso anche di volantini e comunicati di «Autonomia operaia», il Maggio è ora a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta sul ferimento. Il giovane non parla, tanto meno dice come abbia avuto la tessera. E' imminente il suo confronto con coloro che si trovavano nella sala d'attesa del ginecologo, e con il dott. Grio, non appena le sue condizioni lo consentiranno.

Intanto — dicono gli investigatori — *cerchiamo il "covo" torinese dove ci risulta che l'operaio si incontrasse con due amici una donna, frettolosamente abbandonato il giorno successivo all'attendato al medico.*

L'azione dei carabinieri che ha portato all'arresto di Susa è scattata all'alba di sabato, con la perquisizione delle abitazioni di 10 persone, i cui nomi erano emersi dai documenti trovati dopo il fallito attentato del 18 gennaio alla caserma dell'Arma e alla sezione dc di via Vaticchiglia. In seguito al quale vennero catturati Francesca Musi, Giuseppe Fiale e Giuseppe Forlano, scoperto il «covo» di via Gaidia di Barolo e compiuti altri arresti a Milano. Una serie di approfondite ispezioni fatte in tutto il paese, da Torino e altre località piemontesi alla Lombardia, al Veneto, all'Emilia; dalla Liguria agli Abruzzi, all'Umbria e al Lazio, perfino a Ischia e in Sicilia.

Oltre che per il Maggio, le manette sono scattate ai polsi di altre persone. A Chiaiocco è stato arrestato Guido Manina, 20 anni, imbianchino. La sua posizione politica non è chiara, secondo gli investigatori graviterebbe fra «Autonomia operaia» e «Azione rivoluzionaria». E' in arresto per associazione sovversiva e appartenenza a banda armata: nella sua casa c'erano piantine di Torino con segni su caserme dei carabinieri, della polizia, stradale e ferroviaria, nonché su fabbriche e centrali elettriche; «obiettivi» [illegible] i quali si sono già avuti in due casi degli attentati. Con il giovane è finita in carcere [illegible] la stessa accusa la sua amica, la studentessa in architettura Olga Girotto, 21 anni, figlia del capostazione di Rocca.

Due arresti anche a Torino. Si tratta di un operaio Fiat, Salvatore La Spina, 26 anni, originario di Ramacca (Catania). Aveva in casa, in via Bevilacqua 33, volantini e documenti definiti «interessanti». E' accusato di associazione sovversiva e di favoreggiamento della donna che vive con lui: la sociologa Francesca Regina Fah, 30 anni, di Zurigo, pregiudicata in Svizzera per furto, falso e sostituzione di persona, rinchiusa alle «Nuove» perché si faceva passare per Serena Nocioli, esibendo una carta d'identità rubata dal municipio di Loreggia (Padova).

«Una "copertura" — osservano i carabinieri — *di cui non si servirà per sfuggire ad eventuali ricerche non avendo conti in sospeso con la giustizia del suo Paese, ma per sviolgere attività sulle quali stiamo indagando*». Altro arresto, il sesto, ad Erba (Como): al rientro dell'operaio tessile Liborio Proietta, 23 anni, nativo della provincia di Enna, trovato in possesso di una pistola calibro 7,65. Ripatriando, sembra, in Germania, è sfuggita invece ai carabinieri la studentessa Maria Lucia Ruta, 27 anni, nella cui abitazione di Padova è stata trovata, tra l'altro, una carta della Val Padana con indicazioni di «obiettivi».

Sempre di Padova è l'operaio Mario Ballarin, 20 anni, che deteneva illecitamente un fucile da caccia. E' stato denunciato a piede libero, come gli operai Aldo Militai, 30 anni, tortonese, e Ugo Corso, 20 anni, di Ghislarengo (Vercelli). Il Militai perché trovato con un volantino delle Brigate rosse, il Corso, che secondo gli investigatori risulta fra «Autonomia operaia» e «Azione rivoluzionaria», aveva in casa, oltre a una pianta di Milano con segni su caserme dei carabinieri e sul direttivo militare, [illegible] di disegnato e uno di volto, [illegible] i quali si ottiene un [illegible] esplosivo rudimentale.

Le indagini continuano, mentre è all'esame dei carabinieri il materiale trovato durante l'operazione. Ma essi puntano soprattutto a dare un nome a tutti i membri del commando che ha ferito il dottor Grio, al quale sono probabilmente da attribuire altri attentati.

Aldo Vitè

Tre giovani assaltano deposito di pantaloni

Rapina ieri alle 10,15 in un deposito di pantaloni di via Cottolengo 1. Tre giovani, armati di pistole, hanno fatto irruzione nel magazzino di Onorato Carpignano, 64 anni, via Vigone 48 e, hanno rapinato l'incasso, un milione e mezzo, e alcuni portafogli. Un dipendente Luigi Frantomi, 43 anni, via Portigliatti 15, che ha tentato di opporre resistenza, è stato colpito in fronte con il [illegible] di una pistola [illegible] malviventi - ottenuto fuggiti a piedi, facendo perdere le loro tracce. Il Frantomi è stato medicato al Maria Adelaide e giudicato guaribile in otto giorni.

Forse si è sporto troppo per fare uno scherzo

Un operaio muore precipitando da una finestra del terzo piano

Era appena rincasato dopo una partita a carte, aveva salutato la moglie che s'era addormentata - Svegliata dalla polizia: "Suo marito è grave"

Moglie e cognata di Tito Sartori, precipitato dalla finestra

Un operaio trentenne, Tito Sartori, è morto ieri pomeriggio alle Molinette per le ferite riportate nella caduta avvenuta lunedì sotto dalla finestra del suo appartamento al terzo piano. Suicidio o disgrazia? Il Sartori viveva in un alloggetto in corso Agnelli 156/21 con la moglie Carla Fassetto, 32 anni e i due figli: Simona di 7 anni e Doriano di quattro. Sullo stesso pianerottolo abita, sola, la cognata del Sartori, Marisa Fassetto, venticinque anni.

Il Sartori manteneva un'affettuosa amicizia con la giovane cognata e spesso uscivano insieme quando la moglie era impegnata con bambini. Anche lunedì sera erano andati da amici a giocare a carte. Poco dopo la mezzanotte Tito Sartori ha riaccompagnato la cognata a casa ed è rientrato. La moglie stava già dormendo, si è svegliata per pochi minuti, un rapido scambio di saluti, poi si è riaddormentata. All'una e mezzo è stata svegliata dalla polizia con una notizia tragica: «*Suo marito è precipitato in strada*». Una lunga corsa all'ospedale, dove il ferito era stato trasportato dalla Croce Verde e giaceva in condizioni disperate. Poco dopo è giunta anche la cognata. Le due donne, disperate non sono riuscite a fornire una spiegazione. Solo ieri la moglie ha detto: «*Forse Tito si è ucciso. Era un po' esaurito, in cura da un neurologo, però stava migliorando, e a obiettivamente sereno*». «*Non riesco a capire*».

Si pensa anche che l'uomo abbia voluto fare uno scherzo alla cognata e si sia sporto dal davanzale per battere sui vetri della sua finestra e salutarla prima di coricarsi, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

Una mano stritolata

E' stato ricoverato al Centro traumatologico per strappolamento della mano sinistra l'operaio Bruno Cantino, 45 anni, residente ad Asti in via Pietro Micca 12. I medici sono stati costretti ad amputargli l'arto all'altezza del polso. L'uomo è impiegato alla fornace Cellino di Asti: ha raccontato che stava lavorando ad una presa.

Lega navale — Questa sera al Teatro Nuovo verranno proiettate documentari con filmate delle traversate oceaniche del «Gula» e il film: «Le gran ocean» dei fratelli Millet, realizzato sul veliero francese «33 Export».

Il bilancio regionale votato in tutta fretta nell'ansia sulla sorte incerta dell'on. Moro

La dc in posizione critica sulla rispondenza del documento alla nuova legge - Alle 16,25 la decisione

La drammaticità delle notizie sulla sorte dell'onorevole Moro che si susseguivano dalle 13, hanno indotto il Consiglio regionale ad anticipare i tempi della discussione sul bilancio. Nel pomeriggio il socialdemocratico Benzi, invece di pronunciare il suo discorso sul documento della giunta, ha detto che era forse meglio rinviare il dibattito; lo stesso suggerimento è stato dato dal dc Oberto il quale ha paragonato quelle ore di spasmodica attesa a quelle del delitto Matteotti «che ha dato il via allo scardinamento del Paese».

Il presidente Sanlorenzo ha convocato i capigruppo. Erano le 16,35, si è deciso di votare subito i 43 articoli del bilancio preventivo 1978 con allegato quello pollenzale 1978-80; alle 17 tutto era finito.

Il bilancio è passato con 38 sì (pci, psi, sinistra indipendente, psdi, pri, misti, pdup); 18 no (dc, pri, misti, pdup); 3 astenuti (misti). In aula erano presenti 47 consiglieri.

Del resto le posizioni si erano delineate già al mattino, immediatamente dopo che il presidente della I Commissione, Rossotto, e l'assessore Simonelli avevano illustrato il documento. Il dc Pagnelli, pur non rinunciando alla disponibilità del suo partito ad una collaborazione attiva dai banchi dell'opposizione, ha fatto una critica serrata del documento e anche dell'attività della giunta come traspare da esso.

Per esempio: secondo la critica dc, il bilancio non corrisponde alle indicazioni della nuova legge 833, e poiché l'assessore *ala materia la consince benissimo*, ciò significa che «non è riuscito a vincere vecchi schemi», cioè la ripartizione delle spese secondo gli assessorati. Ciò è molto grave, perché intacca il principio globale della programmazione.

Un dettagliato esame della cinque «varianti» che si sono succedute, una critica alle spese sanitarie presentate come «stralciate della giunta» mentre in realtà sono distribuzione di fondi statali, poi l'esame critico di alcune spese. Ed miliardi per ricerche, subito, indagini. «Quelle non pertinenti sorgono direttamente contestate — ha annunciato — inoltre invitiamo la giunta a ripresentare con urgenza e con le necessarie modifiche la legge sulle consulenze rinviata dal governo perché ritenuta ancora di maglie troppo larghe».

Ancora un accenno alle annunciate, anzi già in corso, revisioni delle leggi per recuperare fondi. «Noi attribuiamo a quest'operazione una portata più limitata di quella che le attribuisce la giunta, comunque pensiamo che qualche risultato ci possa essere. L'importante è fare presto».

Su questo tema si è intrattenuto in particolare il comunista Rossi. «Rivedere le leggi — ha detto — non soltanto per recuperare fondi, bensì per definire sempre meglio il ruolo della Regione come ente programmatorio».

Il collegamento del bilancio alla programmazione è il tema dominante del dibattito che ha avuto momenti di grande interesse soprattutto nell'ambito della I Commissione. Vi si è rifatto il socialista Bellomo il quale ha chiesto che anche lo Stato si adegui alla necessità del bilancio pollennale.

Il dc Petrini si è invece soffermato sui settori da «privilegiare» come prioritari: agricoltura, assetto del territorio, aree industriali attrezzate «che sono da rivedere», settore tessile, aziende medio piccole. «Poche obiettivi — ha detto — ma un impegno concreto in essi per i due anni che ancora ci rimangono di lavoro».

Oggi il giudice decide: carcere o libertà per l'indiziato della morte di Eugenia

E' vicina la soluzione del giallo di Eugenia Origa, la fotomodella assassinata il 3 febbraio scorso. Dopo l'interrogatorio di Domenico Guinzio «gravemente indiziato» per l'omicidio, il sostituto procuratore dott. Bernardi ha continuato ieri gli accertamenti per controllare la versione del giovane e soprattutto per stabilire la verità sulla pistola finita nelle mani dei carabinieri.

Domenico Guinzio aveva conosciuto Eugenia lo scorso ottobre al Crazy club di Rocca Canavese, lo stesso locale dove la modella avrebbe dovuto recarsi, con l'amica Rita Manca e il Guinzio, il giorno in cui venne assassinata. Ma a quell'appuntamento la ragazza non si presentò. «*Trascorsi la sera con Rita*» ha sostenuto Guinzio.

Ma quella tragica sera Eugenia era ancora viva? «*Potrebbe essere stata uccisa nel pomeriggio*» hanno detto gli investigatori. Nel corso dell'interrogatorio Domenico Guinzio si è mostrato tranquillo, sicuro di sé, ma, a quanto pare, sarebbe caduto in alcune contraddizioni.

C'è poi il particolare della pistola, una calibro 6 modificata in «22» e proprio con una calibro 22 Eugenia fu uccisa. Il dott. Bernardi è in attesa di una perizia per stabilire la natura di una macchia trovata sull'arma. E' ruggine o sangue? «*La pistola l'ho avuta da un amico*» ha detto Domenico Guinzio. Ma perché, dopo essere stato interrogato dai carabinieri, subito dopo il ritrovamento del cadavere, decise di allontanarsi? «*Ho avuto paura*» ha detto.

Entro oggi, molto probabilmente il giudice deciderà se ordinare o no l'arresto del Guinzio, il cui fermo scade stamane.

254 milioni per le cure dei drogati

Prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti (drogati) e disciplina degli stupefacenti. Queste funzioni sono passate alle Regioni e da esse delegate ai Comuni.

Lo Stato ha già ripartito una certa somma ed al Piemonte sono toccati 254 milioni. Martedì la giunta regionale li ha suddivisi tra i comuni capoluogo delle sei Province e del quinto comprensorio. Le delibera presentata dall'assessore alla Sanità, Enzo Enzi, sarà ora sottoposta all'approvazione del consiglio.

Altre decisioni riguardano l'agricoltura, per un complesso di 2 miliardi e 710 milioni. Su proposta dell'assessore Ferraris sono stati così suddivisi: 196 per la tecnotalassie artificiale; 12 per l'elettrificazione rurale; 800 per reimpianto di vigneti e di specie orticole e floricole; 10 per miglioramento di pascoli montani; i miliardo in conto interessi di mutui agevolati per opere di miglioramento fondiario; 30 milioni a sostegno delle cooperative; [illegible] milioni per assistenza tecnica.

Infine, su proposta dell'assessore Bajardi, sono stati assegnati a diretto Comuni 132 miliardi per eliminare situazioni di pericolo verificatesi in seguito a calamità naturali.

Violenza sul bambino — La dott. Jolanda De Carli parlerà oggi, su «Dal bambino all'uomo, gli istinti e l'io», Ordine dei medici, via Cabotto 35.

Centro Evangelico di cultura — Domani in via Pio V 15, ore 21: «Torino Beffisi». Possibilità di presenza cristiana in una città industrializzata». Parlerà il pastore Franco Giampiccoli.

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651 960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Prenotarsi al 332 015, via Belfiore 8.

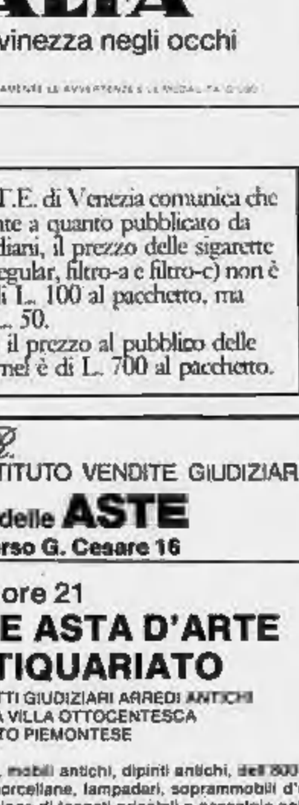
Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510 488.289
Intervento immediato bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 9-22.

Tv da riparare 746.238 Telecolor 586.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale alla distanza delle vostre braccia e fissate il centro della raggiera. Se un raggio vi appare più distintamente degli altri, è bene consultiate uno specialista: forse siete astigmatici.
E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.
COLLIRIO ALFA®
la giovinezza negli occhi

La S.I.T.E. di Venezia comunica che contrariamente a quanto pubblicato da alcuni quotidiani, il prezzo delle sigarette CAMEL (regular, filtro-a e filtro-c) non è aumentato di L. 100 al pacchetto, ma soltanto di L. 50.
Quindi il prezzo al pubblico delle sigarette Camel è di L. 700 al pacchetto.

J.F.F.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso G. Cesare 16
OGGI alle ore 21
GRANDE ASTA D'ARTE e di ANTIQUARIATO
IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI ARREDI ANTICHI PROVENIENTI DA VILLA OTTOCENTESCA DI NOBILE CASATO PIEMONTESE
Comprendenti:
Importanti gioielli, mobili antichi, dipinti antichi, dell 800 e contemporanei, porcellane, lampadari, soprammobili d'epoca e una collezione di tappeti orientali e passatoie antiche e di vecchia lavorazione.
Informazioni: tel. 858.463 280.939
CATALOGHI IN LUOGO

UNION case
MERCATO IMMOBILIARE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777 TORINO C.so Vitt. Emanuele 90
Siamo presenti in molte zone di Torino e della Provincia con affatto immobiliari. Disponiamo di alloggi di ogni tipo e prezzo. Concediamo finanziamenti sino al 70% del prezzo. Assistiamo i clienti in tutte le fasi dell'operazione fino al rogito notarile.
SEGNALIAMO PARTICOLARMENTE
C.SO ROSSELLI 82 tra C. Re Umberto e C. Duca degli Abruzzi in stabile ristrutturato nelle parti condominiali, 1-2-3 camere, cucina, servizio prezzo a partire da L. 3 000 000
BARRIERA di MILANO Via Sesia 49 monocamere, camere, cucina, 2 camere. Cucina, prezzo a partire da 2 200 000
VIA ASSISI 46 in recente costruzione con riscaldamento centrale camera tinello bagno 8 800 000; 2 camere tinello bagno 13 000 000 dilazionabili.
VIA PASSO BUOLE 18 ang. V. Nizza 2 camere cucina, bagno 11 800 000 3 camere cucina, bagno 16 800 000. Pagamento agevolato da mutuo fondiario 5%.
RICORDIAMO INOLTRE LE OFFERTE DI
VIA CIGNA 134 di fronte Fiat ultimi alloggi, camera, cucina, servizio 4 300 000, 2 camere, cucina, servizio 6 300 000 dilazionabili
FORNO C.SE in nuova costruzione appartamenti di: camera, tinello cucinino bagno, subito abitabili 14 300 000 dilazionabili
VIA SALBERTRAND 40 camera, cucina bagno vera occasione 6 500 000 dilazionabili
VIA BREGLIO 65 monocamere libere 3 500 000, camera, cucina, servizio 4 500 000 dilazionabili
ALA di STURA condominio Grand Hotel signorile appartamento arredato soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni posto auto Pagamento agevolato da mutuo fondiario.
VIA DEI MILLE 42-44 stabile accuratamente ristrutturato ultimi appartamenti di 2 camere, cucine, servizio da 5 800 000 mutuo e dilazioni.
CERES disponiamo di ville e palazzine in posizioni panoramiche con appartamenti liberi e arredati di soggiorno-pranzo, camera, cucina, bagno e 1-2 camere tinello bagno box auto
CIRIE' Via Cl Gaspen. Nuovi, ben soggiorno, 2 camere, cucina, bagno box auto, salone, 3 camere tinello cucina, 2 bagni box auto giardino privato.
TORINO-VERCELLI-COMO mutuo negozio di ampia metratura locali ad una organizzazione di vendita di altissimo prestigio
REDDITO 7% INDICIZZATO
TELEFONATECI AL 549.777 o VENITE A TROVARCI IN C.SO VITT. EMANUELE 90

Dichiarazione redditi 1977

Tutti gli stampati (conformi ai modelli ministeriali) pronti in vendita.
da vagnino c'è

Della nostra attività di custodia pellicce, iniziata nel 1929, tutti parlano bene.
Tranne il caldo.
Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto oltre 500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione del vostro bene dal furto, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri... Le celle pluriallarmate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (6°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali.
SicurCenter
Custodisce e protegge
FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 532358

CURA della CALVIZIE

con TRAPIANTO INDOLORE dei vostri capelli in zone calve
Studio Dermatologico: Via Berthollet 26/A
Consultazioni su appuntamento: telef. (011) 874600
ore 15-20 Aut. San. n. 924 - 2-3-1976

Librinf·rmazioni
Ti porta a casa le novità librarie e discografiche.
Chiedi l'abbonamento gratis per 6 mesi entro il 30 Maggio 1978

LIBRINFORMAZIONI
è un periodico che riporta il panorama della produzione di libri e dischi utili per aggiornarsi e approfondire i più vasti interessi conoscitivi e culturali.
Invia compilato il presente tagliando in busta chiusa a:
LIBRINFORMAZIONI
00186 Roma c.so V. Emanuele 284
COGNOME
NOME
INDIRIZZO
CAP CITTA'

Un film travolgente di impressionante attualità!!

OGGI al grande IDEAL sensazionale «prima»

EMERGENZA ALLE BERMUDE! A tutte le navi di qualsiasi tonnellaggio in navigazione nell'Atlantico meridionale ed a tutti gli aerei si ordina di rientrare immediatamente nei porti ed aereoporti più vicini! UN CICLONE siglato «MARY» di spaventosa violenza è in arrivo!

ANGELO IACONO presenta
ARTHUR KENNEDY • CARROL BAKER • LIONEL STANDER • OLGA KARLATOS

RENE CARDONA JR. • HUGO STIGLITZ
ANDRES GARCIA • STEFANIA D'AMARIO
RIZ ORTOLANI
PELMEX-HELVETIA FILMS

Orario spettacoli: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30

Metropol
il capolavoro del «PROIBITISSIMO»

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Nazionale
Il più violento ed eccitante film di BRUNO VAILATI

Non vietato

3 GRANDI FILM Titanus

OLIMPIA
Un eccellente giallo parapsicologico!

Vietato minori 14 anni

REPOSI
4ª settimana di strepitoso successo!

Vittoria
3ª settimana elettrizzante!
dal capolavoro «IL GRANDE SONNO» di R. Chandler

Domani all'ARISTON

Imminente al CAPITOL
Il suo unico peccato era l'amore...
Il suo unico amore era il figlio.

DA VENERDI' all' ARCO per un cinema migliore
CHI SPINGE I GIOVANI A MORIRE NEI BIANCHI CIMITERI SOTTO LA LUNA?

IMMINENTE A TORINO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maresca». Nino Manfredi, Lino Toffolo, Cat. Cleric. 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

ARCO-INC: «Una nuca a Cosabianca».

ARISTON: «La bella addormentata del bosco», di W. Disney.

ARLECCHINO: «Due vite, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft. Dr. Ratchetbabe. Cin. Non vietato. Ore: 14,30; 16,20; 18,10; 20,10; 22,20.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vict. 14.

AUGUSTUS: «Indiana», J. Whitmore, L. Sam. Cat. Ore: 14,40; 16,40; 18,50; 20,20; 22,30.

CAPITOL: «Bella, ultimo atto». Vietato 18.

CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, C. Maura. Gr. 16,30; 18,10; 19; 18,30; 20,40; 22,30

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Le porno bestie». Col. Vict. 18.

DORIA: «I due carabinieri».

GIOIELLO: «Ip e Annie». W. Allen, D. Keaton. col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL: «Cyclone». A. Kennedy, C. Baker, col. Non viet. Ore: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

LILLIPUT: «Le gonne del Padre» «Il Lido Mami, con Nino Manfredi Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: «Salvare il Gen Lodge».

METROPOL: «Eviration». Vietato 18

NAZIONALE: «Pericolo negli abissi», di R. Vailati. Non viet. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa». Viet. 14. Intelo film: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «La vita davanti a sé», Signoret, Premio Oscar 78. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Una moschia» di M. Ferreri. V. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.

ACAPULCO: chiuso per riposo.

APOLLO: chiuso per riposo.

CONTINENTAL: «I giorni maledetti del poliziotto Bufardo», B. Brennan, R. Boccardi.

ERBA - RAGAZZI: domani «Robin Hood e i pirati».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Nicodemo cavaliere», Astrid Heeren, Eva Garden. Col. Vietato 18.

ASTRA: «Ag. 007 una cascata di diamanti», Connery. Non vietato (ingr. 1200). 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «La mandibola killer», Nastarin Hollander. Vict. 18. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Un caldo bestio», Aiuto. V. (ingr. 1200).

FORTUNA: «Come fan bene quei ghezzini le crodino ragazze del villaggio». Vict. 18.

LA PERLA: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti. Ap. 18.

MAFFEI: «Amore alla francese», N. Delon. Vict. 18 (ingr. 2000). Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,45; 22,30

MASSAUA: «Le ragazze del piacere» C. Schubert, B. Haerer. Vict. 18. Ore: 20,30; 22,30.

MASSIMO: oggi chiuso.

ORFEO: «La banda Vallanzasca». Pic. Grande-Damasco. V. 18 (ingr. 1200). Ore: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

PANTHEON d'Essai: «Casino Royale» di Huston con W. Allen (4 premi Oscar '67). Non vist. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.

ACAPULCO: chiuso per riposo.

APOLLO: chiuso per riposo.

CONTINENTAL: «I giorni maledetti del poliziotto Bufardo», B. Brennan, R. Boccardi.

ERBA - RAGAZZI: domani «Robin Hood e i pirati».

TEATRI - RITROVI

TEATRO ERBA
ORE 21,15
"Benvenuti al Varietà"
Mario FERRERO
Aurora BANFI
Prem. C. Moncalieri 241 tel. 680.487
ULTIMI 5 GIORNI
Al termine della spettacolo Giovedì Venerdì e Sabato
ASTA
di pittura contemporanea

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Questa sera jazz caldo
THE BLUES MESSENGERS
Dopo ven. sab. ore 22 Cabaret
FELICE ANDREASI
Prem. (337.500) Inf. in Sede Soci

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
LELLA
vi fa giocare per vincere una
FIAT 126
Successo compl. BEVIONE canta Sauro

TEATRO STABILE TORINO
Al CARIGNANO ore 20,30 precise
Verso Damasco
di AUGUST STRINDBERG
Regia di MARIO MISSIROLI
Spettacolo in abbonamento Tel. 544.582 - 556.240

Trocadero
Via A. Doria 9 - Telefono 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
MIMMO'S

TEATRO PICCOLA RIBALTA
Da venerdì
«Désvij-te Monsù Bonèt ch'a l'è ora!»
Commedia Cabaret in 16 quadri di ALDO NICOLAJ

danze la perla
ore 15.30 matinee; ore 21
I BARONI DEL LISCIO

3ª SETTIMANA al CENTRALE d'Essai
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES
NANNI MORETTI
ecce bombo
UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

FIDATI DELL'ESPERIENZA ... DAL 1946
RISTORANTE DEL
CORSO
Corso Vittorio Emanuele 29
Telefono 651.102

CINEMATOGRAFI

TORINO: «Vergini indiane per il turismo del sesso», col. Vict. 18.

VITTORIA: «Mariowe indaga».

ZONA CENTRO

MILANO: «Feria Marienae». «Quella sporca dozzina». «Quella sporca dozzina».

MOVIE CLUB: «Il massacro del giorno di S. Valentino», di R. Corman. 20,30; 22,30.

PO: chiuso. Domani «Dottor Dolittle», Non vietato.

REGINA: «Rapina erotica». Vict. 18.

VITT. VENETO: «Dinamite appunto zivulia». Non vietato.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Questione d'amore». V. 14

MIRAFIORI: «Il padrone del mondo», L. Brasseur, con Gerard. Non vietato.

SMERALDO: oggi chiuso.

VINZAGLIO: «La patrizia», Gloria Guida, Ezio Bernasi, Lionel Stander. Vict. 18. Ore: 20,30-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Perché si uccide un commissario», F. Nero.

SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERSERK: «Nel nome del padre». Vietato 18.

STAR: oggi chiuso.

ZETA: d'Essai «La classe operaia va in paradiso», di E. Petri con G. M. Volontè col. Spettacolo unico ore 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.

ROMA - INC. Horror thrilling: «1972 Brucia colpisce ancora».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AIRAUDI: «A piedi nudi nel parco», R. Redford.

EDERA: «Giovani brucialo», J. Brandis, S. Wood, S. Monte, techn. d'alta intensità. Apertura 13.30, (ingr. 500).

JOLLY: «Mandingo» Giornata V. 13 (ingr. 500).

LUTRARIO da domani «Laser 9 inferno di donne».

SPLENDOR: chiuso. Domani «Il Mecho».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Una violenza e furore».

MAJOR: «Laser 9 inferno di donne», Molfetta. Vict. 18. (ingr. 800).

SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La famiglia di Fort Apache», J. Barker.

ARTISTI da sabato: «La bolognese», ERIDANO: «Sherlock Holmes: soluzione 7%», di Herz con A. Arkin. V. Hodgkinson. 20,15-22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «La segretaria privata di mio padre», M. R. Omaggio. V. 18.

CINECITTÀ (Valenza, 4bis al «Valentino» di M. Torelli). 20,30; 22,30.

ITALIA: oggi chiuso.

SPEZIA: «Il seppellitore delle mani d'acciaio». Non vietato.

Riduzioni Enti-Agis: Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, Attrice, Arco, Ariston, Astoli, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continentali, Eliseo, Fiorina, Gianduia, Massaua, Miraflori, Nuova Ine, Splendor, Taylor, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatri: Libero Maria Ferrero in Aurora Banfi in «Benvenuti al Varietà». Biglietti ridotti all'Ente per domani sera: Carignano: «Verso Damasco» ore 20,30; Biglietti ridotti Enti per «questa e domani in Via Roma 45 Sala Intrabassi: «La Strega - La Corista». - Riduzioni Enti alla cassa — Palazzetto Fiat via Chiala: «Le Corpo Korosé Città di Torino» - Biglietti in vendita all'Ente. — Inverno-Pescara: Biglietti ridotti e rotati all'Ente.

Titoli originali della Critica: Sei donne del padre (Bernhart), L'udienza (Chiesa), occhiali.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Il clan dei Barker».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Rocco», Non vietato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Psych-out».
CIRIE'
CATALANO: «Uccidere in silenzio».
ITALIA: «Delirium», Nervi. Vict. 14.
NUOVO: oggi chiuso.
MONCALIERI
CIAK: Jr. «Bullitt», non vietato.
ITALIA: «Sfida nelle ombre», James Caan, non vietato.
PINEROLO
ITALIA: «Piedone l'africano».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Don Camillo Monsignore ma non troppo».
RIVOLI
NUOVO: «La malattia attacca la polizia risponde».
SETTIMO
GARIBALDI: «Guerre stellari».
MODERNO: «La straniera senza nome».
SUSA
CENISIO: «Pazza famiglia Filone».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Per amore di Poppea» V. 18.
VENARIA
SUPERCINEMA: «Il 7° vigile di Rimini».

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Da domani «Inside strip tease», con Lucy Novak. Vict. 18. Ore: 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Gipo e le sue canzoni. Pian. Canta. Ballo. Inf. 255.420. Ultimi 5 giorni.

CARIGNANO: ore 20,30 precise «Verso Damasco», di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.240

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICA: Le ore 21 (ponti) Trio di Trieste. Musiche di Clementi, Haydn, Brahms. Biglietti in P. Castello 29 - Tel. 544.521 - dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: ore 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.487. Ultimi 5 giorni.

GOBETTI: stasera ore 20,30 «La soffitta dei ciarlatani» di Vittorio Franzosini. Regia di Francesco Macedonio. Cooperativa Nuova Scena. tel. 545.562 - 546.240. Ultimi 2 giorni.

NUOVO - Sala Valentino: riposo. Domani ore 21,15 Il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. 21. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO: da venerdì «Brutti Tropicali» il Carnevale di Rio in casa. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PELLICO CENTRALINO (Centro 16 - 835.300): Jazz caldo.

PICCOLA RIBALTA (c. Inghilterra 19 - tel. 683.844 - 355.089) da venerdì «Désvij-te Monsù Bonèt ch'a l'è ora!», commedia cabaret in 16 quadri di Aldo Nicolaj.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 (ultimi) «Incontro» di E. Bergman. Ingresso libero.

TEATRO REGIO INFERNOTTI - U. Cilurzo (c. C. Raffaello 4-bis; ore 20,15 «Sonata di fantasmi» di A. Strindberg. Regia di R. Sulzano con Anna D'Offizi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 20; 21. ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio. DUPARC: ore 21 Barbone. LA PERLA: ore 15,30 Attendiamo ore 21 Baroni del liscio.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21. ORION (v. Sala Gayk ore 16 e 21. TROCADERO: 21 I Minnie's

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 817.166) al Piano C. Schiavelli Roberto.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Five Stars.

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaello 3 - c. G. 532.497) Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 30; 21. EZE PUB DISCOTECA (Bligny 14). VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Giulietti 2) Tino Aime.
ARTE 121 (Nizza 121) Collettiva.
CARLO ALBERTO (via Carlo Alberto 12) G. Arbelet. «La donna del melodramma».
CASSIOPEA (Cavour 8) Bernardini.
CIRCOLO ARVISTI: Amedeo Bocchietti.
CITTADELLA (Berlia 31): Cataldo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 40, tel. 530.188) arte orientale antica.
FOYER TEATRO ERBA: da martedì a sabato Collettiva Arte Contemporanea.
GALLERIA QUAGLINO: Tardonato.
GISSI (Solferino 2 - 550.473): W. Lam personale. Domani ore 18 inaugurazione.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20 ci Artisti, tribali del Sudest asiatico.
LA CONCHIGLIA: Giuseppe Slocardi.
LA 18 (Chiesa Sal. 18): Grolla Int.
MAGIMAWA CENTRO (c. P. Tommaso 2): Nani Ricciti.
NARCISO: Cuti Sicuteri.
PERRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob - 30 disegni inediti.
S. AGOSTINO (535.963): R. Gallo.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): P. Rizzo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enrico Lanzi.
BERMAN: Telemaco Signorini.
DAVICO: Pittori italiani.
DORIA (Doria 24): pers. Ivo Mari.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Luciano Proverbio - Venti anni di pittura.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Arti Sinestili.
LE IMMAGINI: Valter Stompanato.
MARTANO: Mario Signorini.
TAVOLOZZA: (Depositari 70; 1 Maria Vittoria: Dino Mapel.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,30 Omaggio a Damiano Damiani «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» con F. Nero, R. Cucciolla, G. Wilson, J. Steiner, T. Ferro (Italia 1971, col. m. 105).

WILFREDO LAM
PERSONALE
presenta l'artista
Domani ore 18 INAUGURAZIONE
Galleria Gissi
Piazza Solferino 2 - tel. 534.

ESKENAZIARTENAIF
Massena 19 tel. 510.208
PINTARIC
INAUGURAZIONE DOMANI
dalle 18 in poi

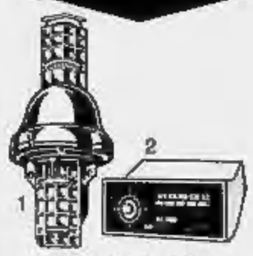
Galleria Torino
Corso Rosselli 73 - Torino - Tel. 50.40.69
QUESTA SERA ORE 21
ASTA
di MOBILI ANTICHI - ARGENTI - PORCELLANE - PIETRE DURE - TAPPETI ORIENTALI - BRONZI - AVORI e dipinti dell'800 italiano.
DOMANI ORE 17
ULTIMA TORNATA D'ASTA
Banditore: Sig. Mimmo Scarfone
Catalogo in luogo

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
Un nuovo libro a 50 anni dalla tragedia del dirigibile Italia
NOBILE RITORNA SUL PACK
Parlano i due superstiti della tenda rossa: il Comandante e Alfredo Viglieri.
editrice LA STAMPA

FIORI LUIGI
VIA PO 2
PER RINNOVO LOCALI VENDITA TOTALE A PREZZI DI REALIZZO
Borse rettile e pelle, sacche viaggio, valigie, ombrelli, borselli, cartelle

ECCO QUELLO CHE CI VUOLE PER RICEVERE TUTTE LE STAZIONI TV
(e per migliorare le prestazioni delle antenne FM CB)

MODELLI PER TV AR-30/AR-40/AR-33



1. AUTOROTOR per orientare l'antenna TV. Portata di 45 e 70 Kg.
2. CONTROL BOX per comandare a distanza il rotore. Con preselezione a pulsanti per 5 stazioni e comando a manopola per le altre.

AUTOROTOR
CDE
prodotti dalla CORNELL DUBILIER ELECTRONICS e in vendita presso i migliori rivenditori di materiale per antenne e di componenti e strumenti elettronici.
concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

MODELLI PER CB HAM-11 Rotor CD-44 Rotor

3. AUTOROTOR per orientare l'antenna FM. Portata di 230 e 450 Kg. Munito di freno.
4. CONTROL BOX dotato di comando freno e di pulsanti per l'orientamento in senso orario o antiorario.

Ecce Bombo: analisi sull'ultimo film di Moretti

Lo psicologo spiega perché i padri oggi "sognano di uccidere i figli,,

Il film *Ecce Bombo* è stato apprezzato, dal punto di vista estetico, per la sua autenticità. Questo carattere lo rende particolarmente interessante anche dal punto di vista psicologico: ne fa un segnale indicatore della condizione giovanile, e, più profondamente, di uno stato affettivo della intera società.

Rascovsky, un illustre psico-analista argentino, ha tentato una rivoluzionaria interpretazione del complesso di Edipo elaborando la teoria del «figlicidio». Secondo questa teoria, il conflitto tra i padri e i figli non è alimentato dalle fantasie inconsce dei figli di sopprimere i padri per sostituirli nel loro rapporto (sessuale e affettivo) con la madre (autoritario e di potere) e con la società, quanto dalle fantasie inconsce dei padri di eliminare, con i figli, dei pericolosi rivali.

Sempre secondo Rascovsky, questa tendenza «figlicida» sarebbe alla radice delle guerre (dove muoiono i figli) o della disorganizzazione sociale (di cui i giovani fanno le spese).

In *Ecce Bombo* appaiono chiari ed efficaci i segni rappresentativi della tesi del «figlicidio». I giovani protagonisti del film sono, in realtà, stati «uccisi»: lo rivelano con la stanchezza, la noia, il vuoto, la disperazione, la sensazione di non avere un futuro, l'incapacità a sperimentare emozioni autentiche (il caso limite è rappresentato dalla incapacità perfino di sognare davvero o di ricordare sinceramente, che si manifesta durante le sedute di «autoanalisi»). I giovani sono stati uccisi perché non credono in quel che dicono, perché agiscono su due piani incontinuabili (quello del «discorso») e quello del «sentirea), perché perdono, progressivamente, certezze e identità.

Quali sono le motivazioni probabili di questo «figlicidio»? Anche qui *Ecce Bombo* appare straordinariamente rivelatore, attraverso gli indizi che vengono fatti emergere dall'atteggiamento dei genitori. I genitori appaiono deboli, fragili, lamentosi, rabbiosamente impotenti, più remissivi che permissivi, nell'attesa perenne di un consenso impossibile, provocatori di una rivolta che li faccia sentire vivi e sicuri. Sono gli atteggiamenti, dunque, di persone spaventate e inconsciamente colpevoli, che, dopo aver proiettato paura e colpe sui figli, tendono a «eliminare», con loro, la paura e la colpa.

La distruzione non viene attuata mediante un attacco diretto, ma attraverso lo svuotamento della realtà, la sua negazione, il «togliere il terreno sotto i piedi». Il fare «sparire la scena».

Alle origini delle colpe e delle paure sta, probabilmente, l'esperienza drammatica della guerra, la consapevolezza della possibile catastrofe atomica. Esperienza e consapevolezza che i padri hanno cercato e cercano di rimuovere, di «far sparire», soffocandole sotto i veli deformatori della realtà: che si sono chiamati, e si chiamano, «*benessere economico*», «*consumismo*»; e poi «*contestazione*», o «*congiuntura*», o «*problema della disoccupazione giovanile*» e così via.

Nanni Moretti regista e interprete di "Ecce Bombo"

Questi travestimenti deformatori, negatori della realtà, si rivelano come forme sottili di una inconscia crudeltà che tradisce l'intensità dell'angoscia dalla quale si vorrebbe difendere il «figlicidio». E hanno come causa e come effetto, con la deformazione della realtà, anche la «*sparizione*» dei modelli, dei punti di riferimento, delle certezze. La debolezza dei padri si rivela, cioè, come il «*tradimento*» verso i figli, abbandonati, lasciati soli, senza la possibilità di ritrovare una immagine dei padri da imitare o da distruggere per costruire la propria identità.

Chi si salva? I vecchi (le coppie canute che ballano lentamente, di notte), che stanno superando la paura di vivere nell'attesa della morte; la schizofrenica, che è, paradossalmente, più viva degli altri perché più vicina alla dimensione (appunto schizofrenica) delle cose: il protagonista, perché riesce, alla fine, a sentire e a credere in un gesto, non rituistorio, di amore.

Gianni Tibaldi

Manifestazioni

Trio di Trieste — Stasera alle 21 al Conservatorio, per l'Unione Musicale, abbonamento pari, concerto del Trio di Trieste. Musiche di Clementi, Haydn, Brahms.

Visconti visto dai francesi — Stasera alle 20,30 al Centro culturale Franco-Italiano, in via Donati 5, proiezione del film di Michel Random «Visconti ou la puissance d'être», omaggio al regista a un anno dalla morte. Precederà alle 17 il secondo appuntamento con la «Quinzaine du film d'entreprise» e alle 18 una tavola rotonda a proposito della mostra «L'enfant et le musée».

L'impero di Ebla — Stasera alle 20,15 all'hotel Jolly Ambasciatori, c. Vittorio Emanuele 104, il prof. Giovanni Pettinato, docente di Assiriologia all'Università di Roma parlerà, per la Fidapa il Lions Torino Centro e l'Aidia de «Gli archivi del favoloso impero di Ebla».

Movie club — Oggi alle 20,30 e alle 22,30 in via Giusti 8, proiezione di «Il massacro del giorno di S. Valentino» di Roger Corman

Moretti: ormai sono un regista milionario

(s. c.) *Io sono un autarchico* passò sugli schermi inosservato. Con *Ecce Bombo* è scoppiato il fenomeno Nanni Moretti: il successo e la popolarità del giovane regista, 24 anni, ha superato i confini romani, è diventato un «caso» nazionale. Tutti ne parlano: quotidiani, settimanali, riviste specializzate e no, tv, radio, statali e private. E' un obbligo culturale vedere il film, un appuntamento irrinunciabile per aver argomento di conversazione nella cerchia degli amici. Al cinema Centrale d'Essai di Torino c'è spesso la coda al botteghino e in alcuni spettacoli la gente è costretta a sedersi per terra.Sono in prevalenza giovani, ma non mancano gli spettatori più adulti. I genitori, ai quali Moretti racconta in chiave critica e ironica una condizione familiare, un confronto generazionale che rispecchia fedelmente molte realtà private.

Non c'è il rischio che Nanni Moretti, nella sua età «politica» intermedia tra la contestazione del '68 e la violenza armata dei nostri giorni, risulti per il pubblico dei quarantenni e dei cinquantenni come il fustigatore di un conformismo rivoluzionario di certi giovani vagamente ribelli, confusamente politicizzati, vincolati ad un linguaggio e ad un comportamento ormai frustati dall'abuso? Una possibile interpretazione moralistica e reazionaria? «*Può essere* — risponde il regista. — *Anch'io mi sono chiesto più volte perché questo film sui giovani interessi tanto gli spettatori di mezza età. Non mi importa se qualcuno può interpretarlo in modo opposto a quello che vuol significare. E' un pericolo che valeva la pena correre. Non credo sia giusto nascondere la verità, il dissenso nei Paesi dell'Est europeo, i "gulag", ad esempio, soltanto perché la destra può strumentalizzarla. Le falsificazioni, nascoste dietro la "ragion ideologica", non sono di utilità per nessuno*».

Moretti è figlio di insegnanti, studente universitario «*ma non seguo più i corsi. Il cinema ormai mi assorbe completamente*», autore «totale» del suo cinema «*scrivo, dirigo, interpreto i miei film perché voglio dire senza nessuna mediazione quello che penso*». Fuori dallo schermo è quasi identico al personaggio che rappresenta: la stessa ironia, la stessa amarezza. «*La gioventù che descrivo esce da un'esperienza autobiografica* — dice. — *Mirko, Goffredo e gli altri, sono amici miei, appartengono al mio mondo, alla mia generazione. Viviamo con uguale disperazione politica. Ma io credo nell'ironia come mezzo di analisi e penetrazione critica. Cerco di temperare il dolore della rappresentazione con una vena di umorismo. Un equilibrio difficile da raggiungere. Ho dovuto anche frenare la mia naturale inclinazione. La piega verso il comico sarebbe stata fin troppo facile, ma tenevo una coloritura di qualunquismo*».

Il suo primo film, in «superotto», è costato pochi milioni. Moretti è stato salutato come il profeta del «cinema povero». E' cambiato qualcosa nella sua formula produttiva dopo il successo? «*Ormai sono diventato un regista milionario* — dice —. Ecce Bombo *è costato 170 milioni e sta incassando molto. Credo che il mio terzo film costerà ancora più del secondo. Una pellicola si può fare con pochi o con tanti soldi, a seconda delle volontà e dei mezzi. Non importa il quanto ma il come*».

La macchina dell'industria cinematografica non si lascerà certo scappare una occasione così buona. Toccherà a Nanni Moretti risollevare le sorti culturali ed economiche del nostro cinema?

La "Senna" al Conservatorio

Quando Vivaldi canta l'ascesa di Luigi XV

(m. m.) *Presentata nel 1949 a Venezia per il Festival di Musica contemporanea* (sic!) *della Biennale, la lunga cantata* La Senna festeggiante di Antonio Vivaldi *non piacque molto, per la scarsa significanza del recitativi e per il peso implacabile del basso continuo nelle arie. Alcune delle quali per altro si seguitano a livello della buona produzione vocale settecentesca, a per l'occasionale aggiunta agli archi d'una coppia di flauti o una di oboi, che consentono un maggior respiro polifonico delle strutture, o per autentica espressività della melodia.*

Tale è il caso dell'aria in minore del soprano, che verso la fine della prima parte viene opportunamente ad interrompere il tamburreggiante giubilo dei «festeggiamenti», pare per l'ascesa del tredicenne Luigi XV al trono di Francia. Poiché Luigi XV, orfano dal 1715, fu dichiarato maggiorenne nel 1725, questa cantata, o «serenata a tre voci», come Vivaldi la definì, sarebbe una delle pochissime sue composizioni di cui si conosca la data. Siccome, però, la citata aria in minore richiama, come uno stampo, un tipo di aria handeliana non celebre dall'immortale «Lascia ch'io pianga» del Rinaldo (1712), fortissima sarebbe la tentazione di anticiparne La Senna festeggiante *alla precedente occasione, e precisamente al 1706, anno in cui il giovane Haendel passò per Venezia, strinse amicizia e molto si giovò dell'amicizia col maestro dell'ospedale della Pietà. Dopo tutto nel testo, del napoletano Domenico Lalli, che in realtà si chiamava Sebastiano Biancardi e aveva dovuto scappare da Napoli in seguito a un'accusa di furto, uno dei tre personaggi allegorici, l'Età dell'Oro, offerma di nutrire il «pargoletto» col suo stesso latte. Per un tredicenne, un corchè regio rampollo, parrebbe un caso eccessivo di ritardato sviluppo!*

L'esecuzione, diretta col consueto slancio da Virgilio Bellone, è stata vivamente applaudita dal pubblico della «Stefano Tempia». Infatti buoni erano i tre solisti, il soprano Luciana Ticinelli Fattori, la giapponese Keiko Kashima, un'autentica voce di contralto, e il basso Carlo De Bortoli, reduce dalle fatiche tristaniane del Pescatori di perle, e buono il coro dell'Accademia, istruito da Gianni Tondella, nei tre fasloni pezzi che incorniciano le due parti dell'opera. Al clavicembalo Guido Donati, compatta l'orchestra d'archi (coi fiati di cui si è detto), alla quale spetta la parte dell'intera composizione, e cioè lo splendido «adagio» della Sinfonia introduttiva.

Dischi al Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 audizione discografica de «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev (l'opera andrà in scena il 28 aprile). Presenta Enzo Restagno.

Verso Damasco in scena stasera al Carignano

Dopo Strindberg, lo Stabile andrà a Spoleto per un dramma "elisabettiano,, di Webster

TORINO — *Verso Damasco* è in realtà una trilogia, nel senso che Strindberg ne fece tre edizioni: una di struttura medioevale, una di tipo apparentemente ottocentesco e una drammatico-informale. Ma tale trilogia non è mai stata rappresentata in un unico spettacolo, in nessun paese, neanche in Svezia. Verrà realizzata per la prima volta stasera, con i dovuti sfrondamenti, al Carignano di Torino per la stagione del Teatro Stabile. Lo ha spiegato l'altra sera il regista Mario Missiroli, direttore artistico dell'ente (che già ieri aveva illustrato il dramma su *La Stampa*), in una conferenza-dibattito al Circolo della stampa, moderatore il critico giornalista Piero Perona.

Missiroli ha adottato la forma della terza versione di *Verso Damasco*, come la più rispondente allo spirito dell'autore per quest'opera autobiografica, sopra tutte quelle fondamentali di Strindberg, «parallele, e filiazioni dirette della sua esperienza esistenziale». In Italia ci siamo occupati più della cultura razionale che di quella irrazionalista: «*Mi pare ora di toccare con "Verso Damasco" il suo filone più approfondito*». Si tratta di «*un viaggio interiore di una mente in se stessa*». Strindberg «*eleva la sua anomalia a malattia regolare dell'uomo; non entra direttamente nemmeno nella passione, perché la sfiora soltanto: e nemmeno nella fede, nell'amore*». E' la crisi totale dei valori, in cui «*chiunque può facilmente riconoscersi*». Forse perciò è un'opera così vitale, più vicina a noi di altre, classiche o contemporanee.

Prima di Missiroli aveva parlato Giorgio Guazzotti, direttore amministrativo dello Stabile, con alcuni dati sulla stagione in corso e qualche anticipazione. Le recite sono state una cinquantina; gli spettatori, da ottobre a dicembre del '77, circa 60 mila (di cui oltre 15 mila per *L'anitra selvatica*). Il cartellone prevedeva 15 spettacoli, ma se ne aggiungerà un altro: «*La compagnia De Lullo-Valli, che porterà "Il valzer dei cani" dall'11 al 16 maggio, presenterà anche "Enrico IV" di Pirandello dal 2 al 9 maggio*». Oltre a *Verso Damasco*, che costituisce «*l'avvenimento della stagione teatrale di quest'anno, possiamo ben dirlo dopo le prove di Prato e Modena*», resta ancora da mettere in scena *Edipus* di Testori con Franco Parenti, al Gobetti (dove presenterà l'apposito ciclo di spettacoli a parte).

C'è infine una notizia, già trapelata dal cartellone del Festival dei due Mondi: in collaborazione con lo Stabile torinese, l'allestimento de *La Duchessa di Amalfi* di Webster, che si rappresenterà a Spoleto nella chiesa di S. Nicolò dal 7 al 16 luglio. Lo spettacolo andrà poi a Firenze e finalmente verrà a Torino in apertura della stagione '78-79. La regia è di Missiroli; interpreti principali Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Brogi; traduzione di Manganelli.

Sul dramma di Webster si è soffermato Vittorio Sermonti, del Centro studi dello Stabile, rilevando come Missiroli sia il più qualificato a riesumarlo, essendo egli specializzato su due filoni fondamentali: rivisitare i classici, e riprendere la drammaturgia meno nota: «*Questa opera rientra nel secondo filone. Un vero capolavoro, mai dato in Italia, il più grande testo scritto non da Shakespeare nella sua epoca, e con caratteri ancora più moderni*».

E' seguito un dibattito con il pubblico, che si è informato tra l'altro sulla scenografia (allusiva ed astratta). C'è stato chi si è doluto che lo Stabile torinese porti alcuni spettacoli in altre città prima che nella nostra. «*Per "Verso Damasco"* — ha risposto Guazzotti — *mi è stato chiesto esplicitamente di aprendere il Salone dell'Automobile, per fare incontrare al gran pubblico il teatro europeo. Inoltre uno spettacolo del genere deve essere preparato con grandi specialità tecniche, e l'impiego di molto tempo: a Torino avremmo immobilizzato per un mese il Carignano o l'Alfieri, mentre a Prato c'era il locale adatto disponibile*». Ha aggiunto: «*Ci arriva già rodato da 5 recite importanti. E poi, è un sistema ormai in uso tra tutte le grandi compagnie: anche in America e Inghilterra*».

b. alt.

Si apre la XXIX edizione

La Sagra Musicale Malatestiana a Rimini

RIMINI — Si apre domani la XXIX edizione della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, le cui manifestazioni dureranno fino al 30 agosto. L'inaugurazione avverrà alle 21, presso il Tempio Malatestiano, con un concerto interamente dedicato a musiche di Schubert: Ouverture in stile italiano n. 2 in do magg. op. 170; Adagio e Rondò concertante per pianoforte ed archi in fa magg.; Sinfonia n. 3 in si bem. magg.; Sinfonia n. 6 in do magg. Esecuzione dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, direttore Rudolf Barschai.

Il 27 si avrà un concerto con musiche di Prokofiev e Tschaikowski, con l'Orchestra sinfonica del Gewandhaus di Lipsia, diretta da Kurt Masur. Seguiranno altre famose orchestre italiane e straniere.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Sturani e gli Anni Trenta tra il lirismo e l'ironia

Concordata con l'artista nel febbraio scorso, poco prima della sua scomparsa, l'esposizione di Mario Sturani ordinata nelle sale della Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) non abbraccia che il decennio tra il 1925 e il '34, ma appare subito esauriente nei riguardi del pittore «*raro e isolato*» ch'egli è stato, secondo la felice definizione usata da Mimita Lamberti nell'introduzione al catalogo della mostra.

La mostra ce ne restituisce infatti la figura di uomo colto e artisticamente dotato, ma soprattutto conscio dei tempi difficili in cui si trovò ad operare lungo un itinerario che in quei giorni si delinea già nei suoi momenti essenziali nell'ambito della rassegna «Torino tra le due guerre» alla Galleria d'Arte moderna dove compare accanto ai neofuturisti degli Anni Venti, tra gli autori di punta della «Lenci» e più avanti tra i più liberi interpreti di una figurazione che teneva le vie d'una nuova vena espressiva.

Talento precocissimo, Sturani, nato ad Ancona nel 1906, si trasferì in giovane età con la famiglia a Torino e vi esordì, ch'era ancora studente liceale, partecipando nel '23 alla Mostra futurista allestita nelle sale del «Romano» con lo pseudonimo di «Ivan Benzina». Nei suoi acquerelli, subito notati dalla critica, si vide «*... un futurismo grottesco che sa di Depero e di artisti stranieri e specialmente tedeschi, ma trattato originalmente con facce e ambienti ben costruiti, caricaturali e coloratissimi, simpatici nella loro deformazione*».

Né sfuggiva l'impronta personale rivelata dalle silografie esposte l'anno dopo agli Amici dell'Arte in Palazzo Madama. Al 1924 appartiene anche *Tuareg*, un dipinto che presenta ardite soluzioni formali, con un impasto quasi espressionista. Con i futuristi Sturani espose ancora nel '27 alla Galleria Pesaro di Milano, giunto ormai alla sua più spiegata definizione poetica in cui la pagina si traduce in un'immagine dall'architettura musicale portata alle soglie d'una astrazione decorativa in cui doveva rifluire anche l'esperienza acquisita all'Istituto Superiore delle Arti decorative di Monza cui s'era iscritto dopo il liceo.

Si chiarisce meglio, così, quel filone della sua attività creativa documentato da cartelloni pubblicitari, copertine (d'una mostra di Monza come più tardi di alcune edizioni di Frassinelli) e da una folta serie di ceramiche in cui Sturani mostrò come pochi di saperne dominare, con un'aderente interpretazione, gli specifici della materia e del colore oltre il dettato delle proporzioni. Nel '30 si collocano anche alcuni progetti di mobili realizzati per case di amici, Mila, Argan, Cattini.

L'evoluzione del pittore si manifestava intanto su una linea, sensitiva al massimo, capace di inedite estrosità, in un gusto bilanciato tra stilizzazione grafica e scelte referenze mitteleuropee, tra lo stacco lirico e un coltissimo primitivismo, venato di apparenti ingenuità, ch'era stato caro anche ad un certo Casorati, e più a Garbari di cui Sturani non ebbe indubbiamente la mistica tensione, ma molte puntuali consonanze formali che, date alla mano, l'accompagnano da *Case di notte* del '23 a *L'artista e i borghesi* del '32, l'anno del suo determinante soggiorno parigino.

«*Stufo di fare ceramiche e minuti stupidi e graziosi*», come l'artista stesso scrive più tardi in un inedito romanzo autobiografico, «Il maglione rosso», nel '32 Sturani andò infatti a Parigi per «*fare il Pittore*», come voleva una ormai mitica tradizione culturale europea, particolarmente sentita nella Torino di Venturi, di Persico e dei «Sei». Vi rimase quasi un anno ed è un momento che affiora nella sua produzione figurale quasi per frammenti nelle citazioni di maschere negre e in cubisteggianti nature morte cui si ricollega anche il raffinato progetto di copertina per «Vogue» (rimasta tuttavia senza seguito per quel che riguarda una collaborazione con la rivista). In effetti per Sturani Parigi segnò invece la conclusione quasi traumatica della sua vita di pittore nel momento in cui (giugno 1932) lo mise di fronte alla grande retrospettiva di Picasso alla Galleria Georges Petit, in cui vide, come si legge nelle pagine autobiografiche del suo romanzo, «*l'ultima spaventosa creazione di una civiltà esaurita, imputridita, ormai morta... Ed ero riconoscente a Picasso: lui s'era accorto che un mondo era crollato e mi aveva avvertito... non aveva cercato i suoi mostri: li aveva trovati*».

Così al suo ritorno (sposato nel '33 Luisa Monti), Sturani riprese la sua attività per Frassinelli e la collaborazione con la «Lenci», ma cercò poi quasi rifugio negli studi entomologici, dedicandosi ad una ricerca scientifica che gli valse riconoscimenti internazionali, attraverso pubblicazioni di carattere universitario cui s'aggiunse una qualificata attività divulgatrice cui diede volumi esemplari quali «Caccia grossa tra le orbe» (Einaudi 1942, Rizzoli '70), «Vita delle Farfalle» e «La Luna» (De Silva 1947). Testimone, col suo silenzio d'artista, di una crisi che né la fantasia né l'ironia che gli erano state tanto congeniali potevano più bastare ad esprimere.

Angelo Dragone

Compie 32 anni

Premio Riccione un aiuto al teatro

Il premio Riccione Ater per il teatro anche quest'anno si farà. E' giunto ormai alla trentaduesima edizione. Chi segue da vicino le vicende del teatro sa che questo è un record. Ideare e realizzare un premio annuale per un'opera originale teatrale di autore italiano, può, già di per sé, sembrare un atto di audacia. Ma mantenerlo in vita con tale costanza e una passione non comuni.

I veri giudici del premio (molti sono i titolari della critica teatrale di quotidiani e periodici, ma ci sono anche storici della letteratura e del teatro, e qualche regista, come Scaparro, Squarzina, Trionfo) hanno fatto qualcosa di più. Hanno voluto garantire ad almeno uno dei testi selezionati la possibilità d'essere messo in scena. Il premio si articola perciò in due fasi: la scelta di tre testi, i cui autori verranno premiati ciascuno con un milione di lire; la loro diffusione presso teatri stabili, cooperative teatrali, compagnie di giro. Questi gruppi potranno, a loro volta, spedire alla giuria i loro progetti di messinscena. Il progetto comprende, di norma, oltre al copione, il disegno di regia, le idee scenografiche, e soprattutto il piano di produzione, con tanto di preventivo finanziario.

E' tutto l'insieme di questi materiali per una regia «in fieri» che verrà, comparativamente, valutato. Il progetto vincitore riceverà un contributo di quindici milioni e l'impegno di almeno quindici recite, a quattro mesi dal premio, nei teatri dell'Ater, l'Associazione teatri Emilia-Romagna.

L'edizione di quest'anno (l'assegnazione è prevista per il 17 giugno) è particolarmente attesa perché sarà preceduta da due giorni di colloquio, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, sul tema «Teatro in Italia: un'esigenza di riforma».

Al seminario sono stati invitati amministratori locali, insegnanti, critici e studiosi, operatori culturali e teatrali. Il 31 dicembre del l'anno prossimo è il termine massimo per la presentazione al Parlamento di una nuova legge sul teatro in Italia (la ha inviato un decreto presidenziale del luglio '77). Entro quella data andranno chiariti i confini dell'intervento pubblico e privato nella vita teatrale. Il rapporto tra produzione e distribuzione teatrale, le varie forme di collaborazione fra teatro e territorio, le finalità della ricerca e della sperimentazione. A Riccione si discuterà a fondo di questo e altro. Siamo a distanza di un anno e mezzo dalla meta. Ma chi fa cultura sa che non è mai troppo presto per impegnarsi a risolvere i problemi.

Guido Davico Bonino

Questa sera

Douce France e i "Testimoni"

(u. bz.) Si conclude sulla rete 1 alle 21 e 35, con l'ottava puntata, il taccuino di viaggio «Douce France» di Enzo Biagi. In questo capitolo si cercherà di fare il punto sulla situazione odierna, soprattutto culturale e umana della Francia, e sulle prospettive del futuro.

Precederà uno dei molti telefilm della serie inglese «Su e giù per le scale», sul quale ho espresso di recente un parere piuttosto negativo, riconoscendone la correttezza formale ma rilevando la inconsistenza o per lo meno la fragilità estrema della sostanza. Ma proprio mentre stavo scrivendo queste righe, mi arriva da Cento (Ferrara) la gentilissima lettera di un medico, il dott. Edgardo Falzoni-Gallerani, il quale dissente da quel mio giudizio negativo e dice che, per lui, il programma è molto ben fatto, ben recitato e che rappresenta una parentesi di gradevole distensione: ha il merito, dice, di rievocare con cura un lontano mondo scomparso e, secondo il dott. Falzoni, può ottenere l'effetto di «migliorare le buone maniere della gente». Rimango della mia opinione, ma sono lieto di dare spazio ad un punto di vista pienamente rispettabile e probabilmente condiviso da altri telespettatori.

Sulla rete 2 alle 21 e 30 per la rubrica «Testimoni oculari» (che era in corso un mese fa e che subì un'interruzione per lo sconvolgimento dei programmi dovuti al rapimento di Moro) sarà trasmessa la prima parte dell'inchiesta «La battaglia di Roma» di Gianni Bisiach: saranno ricordate, attraverso interviste a Giorgio Amendola, a Antonello Trombadori e a Roberto Rossellini (che morì poco dopo) e attraverso filmati rari e inediti, le aspre lotte tra le formazioni clandestine che agivano in Roma e le truppe naziste d'occupazione (per parte tedesca parlerà il colonnello delle SS Dollmann).

Sandro Mazzola apre il pomeriggio tv sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti: Studio-cinema
13 — Mezz'ora in cui
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi: La tempesta (c)
17,30 Incontro con l'ambiente
17,45 Il trenino
18 — Argomenti: Cineteca
18,30 Piccolo slam
19 — TG 1 Cronache (c)
19,20 Le isole perdute
19,45 Almanacco
20 — Telegiornale
20,40 Su e giù per le scale - Telefilm (c)
21,35 Douce France (c)
22,25 Mercoledì sport - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Ne stiamo parlando
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
17 — Tv ragazzi: Barbapapà (c)
17,05 Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli
17,35 Operazione benda nera - Telefilm di Don Lenver
18 — Laboratorio 4 (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,05 Buonasera con... (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Sarti Antonio brigadiere di Pino Passalacqua
21,30 Testimoni oculari: La battaglia di Roma
22,45 Vetrina del racconto - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Storie americane d'un regista europeo

Si è concluso il ciclo dedicato a Fritz Lang con un film del 1953, *Quando la città dorme* dove, come si era già visto in precedenti film, è chiara la disperata lotta del regista per inserire alcuni tratti suoi personali a dispetto delle esigenze ferree della produzione di consumo: ne esce il solito compromesso, che come tutti i compromessi traballa, ma che ha lampi di ucro denuncia contro certa scandalistica stampa americana. Peccato che il discorso non riesca ad approfondirsi e sia dapprima intralciato e poi sovrachiato da una storia piatta di dubbia consistenza.

Il ciclo, curato da Giuseppe Ceretta, ha incluso otto film. In partenza ha avuto il merito di riproporre ad un pubblico vasto come quello televisivo un capolavoro quasi e *Furia* (1936), da tempo visibile solo per le platee degli addetti ai lavori. *Furia* è l'opera di debutto negli Stati Uniti ed è un vero pugno nello stomaco, cioè la descrizione di una comunità provinciale del Sud gretta, reazionaria, razzista; cioè la tragedia del linciaggio; e c'è — fatto di estremo rilievo e curiosità — l'uso, nella vicenda, del mezzo cinematografico come *reportage* o documento. Se *Furia* aveva un finale positivo sia pure in un clima di grande amarezza, desolato sino in fondo è *Sono innocente* (1937) dove la persecuzione dell'emarginato non può che condurre alla catastrofe sanguinosa. La pellicola è notevole, ma è meno lucida e coerente di *Furia*: larghe venature di melodramma la percorrono qua e là, e pare più in atto l'influenza hollywoodiana.

Da questo momento comincia il travaglio di Lang, sempre in difficoltà per realizzare un film, sempre in contrasto con i produttori che spesso gli tolgono di mano il lavoro appena iniziato. Il ciclo ha recuperato *Il prigioniero del terrore* (1943), *Maschere e pugnali* (1944) di cui, sulla copia originale, la Warner Bros tagliò l'ultimo rullo che conteneva la condanna di Lang dell'era atomica e delle sue conseguenze; *Dietro alla porta chiusa* (1948); *Gardenia blu* (1952); la *bestia umana* (1954) e infine *Quando la città dorme*. Tutti recuperi interessanti che tuttavia mostrano i segni inesorabili di una resa di Lang di fronte all'imperio dell'industria cinematografica. Non dimentichiamo che nel periodo maccartista egli aveva avuto parecchie noie (per sospetto simpatie verso le sinistre, per il fatto di essere ebreo o di aver avuto rapporti di amicizia con Brecht. Alcuni soggetti li accettò solo per materiale necessità di sopravvivenza. Nel 1956 si rese conto che non poteva più rimanere in America e tornò in Europa, dove salutato solo da pochi conoscenti.

Il ciclo ha fatto una scelta e questa scelta ha lasciato fuori opere o non concesse dalla distribuzione o già comparse sul video, ma che bisogna ricordare perché sono troppo importanti nella produzione americana di Lang: anzitutto «Anche i boia muoiono» (1943), soggetto e sceneggiatura di Brecht, un film sulla resistenza in Europa che è da considerare, dopo *Furia*, il migliore di questo periodo; «La donna del ritratto» (1944) e «La strada scarlatta» (1945), entrambi con Joan Bennett e Edward Robinson; e il western «Rancho Notorious» (1952) dove alla colonna sonora egli diede una parte fondamentale secondo un metodo che nello stesso anno fu seguito, ma con ben maggiore risonanza, da Zinneman in «Mezzogiorno di fuoco». Questo e alcune altre pellicole potrebbero e dovrebbero costituire un secondo ciclo e completare il panorama della tormentata avventura americana di Lang.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 I grandi viaggi
15,05 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano
18 — Musica Nord
18,25 Pomeriggi larga, pomeriggi stretta
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Aspettando il diluvio universale di Fabio Carpi
20,10 Cantano Fugain e Raffaella Carrà
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Radiodramma
21,55 Orchestre nella sera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18 Telegiornale (c); 18,05 Per i più piccoli (c); 18,10 Per i bambini (c); 19,25 35' con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society (c); 19,55 Agenda culturale (c); 20,00 Telegiornale (c); 20,45 Itinerario sinfonico (c); 21,35 Scene da un matrimonio, di Ingmar Bergman con Liv Ullman (c); 22,25 Telegiornale (c); 22,35 Mercoledì sport (c)

CAPODISTRIA

19,35 Mercoledì sportivo - Calcio: Inghilterra-Brasile (c); 21,20 Telegiornale (c); 21,35 La congiura dei Boiardi - Film con Nikolaj Cerkasov, Ljudmila Celiovskaja e Serafima Birman - Regia di Sergei Eisenstein

MONTECARLO

17,45 Un peu d'amour... 18,50 Papà ha ragione, telefilm; 19,25 Parliamo - Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 I grandi detectives: Il segreto del quattro - telefilm; 21 La città assediata - Film di George Seaton con Montgomery Clift, Paul Douglas, Cornelia Burch; 22,35 Tele-scopia - Dibattito; 23,20 Notiziario

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 La storia in codice
9,35 Il caso Maurizius
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Due cantautori d'oggi: Roberto Soffici e Renato Pareti
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventinoventanove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Bizet
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — Auditorium di Napoli: Stagione Sinfonica Pubblica - Direttore Daniel Oren - Pianista Robert Benz
22,40 Libri novità
22,50 Appuntamento con la scienza
23,15 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo giusto, gioco telefonico
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzanzare
12 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
14,06 Basket 78
14,30 Il tempo ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18 — Spica o non spica? Guista la candela!
19,05 Musica per domani

è uscito il libro delle vacanze
è gratis in distribuzione presso tutte le agenzie di viaggio
è il catalogo creato e garantito dalla aviatour
la più completa raccolta di idee per le vostre vacanze!
150 pagine nelle quali troverete:
soggiorni al mare
villaggi di vacanze
viaggi in comitiva
combinazioni in nave, in aereo, con la propria auto, in pullman in Italia ... o nel mondo!
I prezzi migliori con i servizi più accurati
per ritirare il programma gratuito rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggio o presso aviatour
Roma/Via Metaponto, 34/6/tel. 77061
Roma/Piazza del Popolo, 19/tel. 6791400
Milano/Via Vittor Pisani, 13/tel. 6570351
Milano/Via Albricci, 9/tel. 809351
Torino/Via Pomba, 29/tel. 556066
Catania/Piazza Verga 21E/tel. 312721
prego spedirmi una copia de
il libro delle vacanze
nome e cognome
via o piazza
CAP
città

Devastato dall'inquinamento atmosferico

Anche il Duomo di Como un capolavoro in rovina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Il Duomo di Como — opera insigne dei maestri comacini del XII secolo — è gravemente ammalato. Le sue statue, i suoi pinnacoli, i suoi bassorilievi stanno per essere letteralmente devastati dall'inquinamento atmosferico. Il marmo, corroso dagli acidi presenti nell'aria, si sfalda, diventa polvere.

Una commissione di studio è stata recentemente insediata con lo scopo di avere al più presto indicazioni su che cosa fare per arginare questo «cancro» che da anni declina di anni sta attaccando il marmo del duomo. Della commissione, coordinata dal professor Giuseppe Rocchi, dell'Istituto di restauro dei monumenti dell'Università di Firenze, fanno parte l'architetto Ponticelli, il professor Ferroni, il professor Grimaldi, il professor Montalbetti e l'ingegner Colucci.

Nell'inverno del 1974, le due statue di Plinio il Giovane e di Plinio il Vecchio, che si trovano in due edicole sui lati del portone principale, statue ormai irriconoscibili, furono incatolate in modo da proteggerle almeno dalla pioggia. Si trattò di una soluzione antiestetica e provvisoria (i cassoni sono enormi e invadono per alcuni metri la piazza), presa — fu detto allora — per evitare che il degrado avanzasse ulteriormente. Di allora gli scienziati stanno studiando gli interventi necessari per salvare la cattedrale. Sono già stati eseguiti esperimenti su piccole porzioni di marmo per scegliere il trattamento migliore. Ad esempio, si sono tentate microiniezioni di siliconi, trattamento usato in medicina per rendere più rigoglioso il seno delle fanciulle poco dotate, e i risultati sono stati, a quanto pare, abbastanza soddisfacenti.

Un altro sistema prevede l'impermeabilizzazione del marmo con resine acriliche. La Sovrintendenza ai monumenti ha suggerito che le due statue, una volta trattate, siano trasferite in luogo riparato. All'esterno, sulla facciata, si potrebbero collocare due copie. Ma chi si prenderà la responsabilità di rimuovere le due statue? E se si dovessero sbriciolare? Per gli interventi più immediati sul duomo, il Comune di Como ha stanziato, nel bilancio preventivo per il 1978, solo venti milioni. Troppo pochi. Secondo calcoli fatti da esperti, che però risalgono a qualche anno fa, occorrerebbero almeno duecento milioni per arginare il male che corrode il marmo.

Secondo il prof. Rocchi, i maggiori danni subiti dalla facciata del duomo si sono verificati dal 1955 al 1965. In quegli anni, gli impianti di riscaldamento delle case funzionavano a nafta e l'aria era fortemente inquinata. E l'anidride solforosa, con la pioggia, si trasformava in corrosivo acido solforico. Molte parti della facciata del duomo di Como sono state così sfregiate da questo acido. Il processo di degrado del marmo è abbastanza noto: l'acido solforico, a contatto con la pietra, forma solfato di calcio, un composto che ha un volume maggiore e che è solubile nell'acqua. Ecco quindi che la pietra corroso si spacca, si solleva e viene portata via dalla pioggia. Sulla facciata si possono identificare quasi ad occhio nudo i percorsi che l'acqua compie per mancanza di idonei pluviali e di una più accurata canalizzazione. Sono lunghe striature bianche che scendono dall'alto, molte delle quali finiscono sulle edicole dei due Plinii. Quello che occorre fare al più presto, secondo Rocchi, è intercettare la maggior parte dell'acqua e incanalarla.

Dice il dottor Vittorio Chianese, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Como: *«La commissione dovrà verificare tutte le tecniche proposte per salvare il marmo del duomo. Il problema sta molto a cuore all'amministrazione comunale. Come assessore, cercherò di sollecitare in continuazione perché decida al più presto gli interventi di restauro. Il 1979 sarà l'anno pliniano; per allora qualcosa dovrà essere fatto. Già si è perso fin troppo tempo».*

a. c.

Gravissimi i danni

Messina. La cattedrale di Patti, del XII secolo, gravemente danneggiata dal terremoto di sabato notte (Ansa)

La requisitoria del p.m. all'assise di Napoli

Chiesto l'ergastolo per il giovane accusato d'aver ucciso tre persone

Domenico Zarrelli, studente universitario fuoricorso, avrebbe massacrato sua zia, il marito e la figlia - Il triplice omicidio risale alla notte tra il 30 e il 31 ottobre del '75

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Al processo per la strage di via Caravaggio, il p.m. dottor Di Maio ha chiesto l'ergastolo per Domenico Zarrelli, 36 anni, figlio di un alto magistrato defunto, fratello di un noto penalista che figura nel collegio di difesa. E' accusato di avere assassinato, nella notte tra il 30 e il 31 ottobre del '75, la sorella della madre, Gemma Cennamo, 50 anni, il marito Domenico Santangelo, 55 anni, ex capitano di lungo corso, e la figlia dell'uomo nata da un precedente matrimonio, Angela, 20 anni, impiegata di un istituto mutualistico.

Un massacro compiuto con efferata ferocia: anche ad un cagnolino della famiglia toccò la stessa sorte degli sventurati padroni. La strage venne scoperta una settimana dopo, quando la misteriosa scomparsa dei Santangelo aveva allarmato i parenti e il fidanzato di Angela. L'assassino, per ritardare il rinvenimento delle vittime, aveva portato via da sotto casa l'auto dei Santangelo per accreditare la tesi che tutta la famiglia si fosse allontanata per recarsi ai paesi d'origine in occasione dei «Morti».

La richiesta della condanna a vita formulata dal pubblico ministero con insolita foga oratoria e spunti retorici (*«Avvolto nel lutto di questa toga chiedo una sola parola: ergastolo»*), non ha gelato l'attento uditorio: era dato per scontato, in considerazione di come si era andato svolgendo il suo implacabile atto di accusa. Neppure l'imputato ha manifestato segni di emozione, ha conservato sul volto di cerino fanciullone un accenno di sorriso beffardo e provocatorio. Nessun brusio da parte del pubblico e neppure il fratello, avvocato Mario Zarrelli, che si è assunto l'ingrato compito di strapparlo al carcere a vita e ha giocato tutte le carte possibili rischiando spesso di essere allontanato per i suoi contrasti violenti ed i suoi ironici commenti, ha manifestato segni di turbamento.

Il rappresentante della pubblica accusa ha motivato la richiesta nella seconda fase del suo intervento, con una serie di argomentazioni. Il movente del triplice omicidio lo ha individuato nella pressante necessità di denaro che tormentava Domenico Zarrelli, che aveva fatto *«dell'estorsione il suo sistema di vita»*. Dapprima nell'ambito dell'Opera Universitaria, gestita allegramente con la complicità di un clan di delinquenti comuni; poi, una volta prosciugatosi questo filone, con la nomina di commissari governativi nella cerchia familiare: fratelli, madre, zii, chiunque potesse, con le buone o con le cattive, soddisfare le sue esigenze. Esigenze che gli derivavano da una smania di vivere in modo non adeguato alle sue condizioni economiche e dettate unicamente dal desiderio di impegnare le giornate in avventure galanti, nei night, in sambigni rapporti anche con la zia assassinata».

Per il rappresentante della pubblica accusa, Domenico Zarrelli ha trovato un valido sostegno al crimine nei familiari: madre, fratelli e zii, tra cui un noto medico, che hanno gestito con lucidità ed astuzia il «dopo delitto». *«Sono ritornati»* — ha detto il pubblico ministero Di Maio — *sul teatro della tragedia e hanno accuratamente cancellato ogni traccia compromettente, seminando nuove prove per inquinare le acque...».*

Ed è proprio l'assoluta mancanza di impronte la prova più schiacciante, per il rappresentante della pubblica accusa, della loro colpevolezza. E' impensabile che un assassino entrasse nella cerchia familiare della vittima possa essere tornato sul luogo della tragedia senza avere la certezza di non cadere in una trappola. *«Una certezza* — ha detto il pubblico ministero — *che poteva avere soltanto la famiglia Zarrelli che, con l'aver portato via l'auto delle vittime, ha ritardato di una settimana il ritrovamento dei cadaveri, mantenuto un atteggiamento rassicurante nei confronti di coloro che erano in ansia per la loro scomparsa».*

Adriaco Luise

Convegno a Palermo sulla Resistenza

PALERMO — Esponenti politici e sindacali a Palermo hanno partecipato ieri alla assemblea siciliana ad un convegno sulla Resistenza.

Relazioni sono state tenute da Enzo Enriquez Agnoletti, presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane; il segretario della Uil Giorgio Benvenuto che ha parlato a nome della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil; Alessandro Canestrari vicepresidente della Federazione italiana volontari della libertà.

Gli interventi dopo quello dell'onorevole Pancrazio De Pasquale (pci) presidente della Assemblea regionale sono stati chiusi dal senatore Arrigo Boldrini (pci) medaglia d'oro della Resistenza *(a. r.*

Congresso a Genova "in sala operatoria,,

Al convegno, dal 22 al 25 aprile, saranno telestrasmessi in diretta molti interventi chirurgici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dal 22 al 25 aprile si svolgerà, a Genova, un congresso che all'insegna della formula «Medicina domani» sarà dedicato alla chirurgia dell'intestino, delle vie biliari, renali, del colon. Il convegno, che avrà carattere internazionale, sarà organizzato in maniera completamente rivoluzionaria. Ci saranno due *terminal*: uno all'auditorium della Fiera del Mare, dove si riuniranno i chirurghi congressisti, ed un secondo presso la Clinica chirurgica dell'Università di Genova. Di saranno telecamere che riprenderanno, nel corso dei quattro giorni del convegno, decine di interventi chirurgici e radioscopici che saranno trasmessi nella sala dell'auditorium nella quale è stato montato un gigantesco monitor. I medici presenti in sala potranno formulare domande e chiarimenti ai presidenti dell'assemblea e persino direttamente ai chirurghi e agli assistenti, mentre stanno eseguendo l'intervento.

Una emittente locale ligure, Tvs (la tv collegata al quotidiano *Il Secolo XIX*), oltre che garantire il «ponte» televisivo all'interno della manifestazione, trasmetterà per tutti e quattro i giorni del congresso in «diretta» gli interventi. Sarà un tentativo, il primo in Italia a livello così massiccio, di volgarizzare problemi di medicina e per offrire un servizio a tutti quei medici e chirurghi che, per un motivo o per l'altro non potranno prendere parte ai lavori della Fiera del Mare.

Il programma del congresso prevede per la prima giornata una serie di interventi dedicati alla litiasi biliare e alle pancreatiti, il secondo ed il terzo saranno esclusivamente occupati da operazioni relative alla patologia del colon-retto; l'ultimo giorno sarà dedicato alla discussione e dimostrazione su interventi chirurgici di particolare interesse. In sala separata ci saranno anche quattro sedute di comunicazioni riguardanti diagnostiche e terapeutiche di gastroenterologia.

Gli interventi chirurgici saranno trasmessi — come del resto le analisi radiologiche effettuate mediante i più sofisticati sistemi — in bianco e nero e a colori.

p. l.

E' più grave delle previsioni il bilancio dei danni

Sono oltre duemila i senzatetto per il terremoto nel Messinese

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Comincia ad attenuarsi la paura del terremoto. Dopo le 50 scosse di sabato notte e domenica, la terra non ha più tremato. La vita riprende a scorrere senza paura, si fa un inventario dei disastri. Le case pericolanti in provincia di Messina sono oltre 500 e i senzatetto alme no duemila. Il sisma ha sconvolto 55 paesi, piccoli e grandi, della fascia nordorientale. I danni ammontano a miliardi, è ancora impossibile calcolarli con esattezza. Il prefetto di Messina, Angelo Vittarelli, dice: *«Una valuta zione precisa sarà possibile solo quando avremo esamine tutte le segnalazioni che ci faranno pervenire i sindaci dei paesi»*, e di paesi e borgate ce ne sono molti, specialmente sui monti Nebrodi, cavallo delle province di Messina, Catania ed Enna.

L'assessorato dei Lavori Pubblici della Regione siciliana ha disposto un primo finanziamento di cento milioni per le opere più urgenti di demolizione delle case pericolanti. La somma, però, a detta dei tecnici del Genio civile, non sarà sufficiente poiché man mano che si va avanti negli accertamenti, l'entità dei danni assume proporzioni maggiori.

Il prof. Antonio Girlanda, direttore dell'Istituto universitario di Geofisica di Messina, con le sue dichiarazioni quieta l'ansia dei siciliani. Dice che il sommovimento continua, ma si tratta di scosse lievissime. Ed è dopo questa dichiarazione, che ieri sera quasi tutti hanno trascorso la notte nelle loro case. Per le strade, ma lontano dagli edifici, sulle piazze e nei campi, si potevano notare solo sparuti gruppi di persone addormentate su auto, pullman, sotto le tende.

Per quanto riguarda i senzatetto, tutti sono stati sistemati in alberghi, pensioni. Molti hanno approfittato dell'ospitalità di parenti e amici. Intanto, come abbiamo detto, i sismografi continuano a registrare sussulti della terra. L'ultima scossa è di lunedì mattina alle ore 21. E' partita da sotto il mare, a una sessantina di chilometri Ovest-Nord-Ovest da Messina. L'epicentro non si è spostato, è lo stesso da dove si sono irradiate le scosse di sabato notte. Anche in Calabria, identica situazione. La regione torna alla normalità, si calcolano i danni. Resta il pericolo che si è sfiorato il disastro, come quello del Belice e del Friuli.

a. r.

Palermo: identificato il terzo giovane ucciso alla "Vucciria"

PALERMO — E' stata identificata la terza vittima della sparatoria avvenuta sabato in un'osteria della «Vucciria» dove due killer uccisero tre persone. Si tratta di Antonino Di Betta, 21 anni, residente sino a qualche mese fa a Ceriale.

Il giovane alla «Vucciria» era conosciuto soltanto con il soprannome «Nino 'u Kamikaze». Pregiudicato per rapina, tornato da poco a Palermo aveva messo su una banda con Francesco Bianchi, 27 anni, e Mario Giordano, di 30, anche loro crivellati dai proiettili nell'agguato teso dai killers sabato alle 14,14 nella bettola di via Cusmano. I tre volevano mettersi nel «giro» dei contrabbandieri di sigarette e per questo l'«organizzazione» li ha giustiziati. *(a. r.)*

I presunti omicidi dell'orefice triestino arrestati ad Amburgo

TRIESTE — Un apolide di origine polacca, Gregor Turski, 26 anni, è stato arrestato ad Amburgo in quanto indiziato della morte dell'orefice Giacomo Baruch, 34 anni, ucciso alcune settimane fa nel suo negozio di Trieste, a colpi di pistola, da due sconosciuti. Nei giorni scorsi, sempre ad Amburgo, era stato arrestato, per lo stesso fatto, il cittadino polacco Bromislav Knapinski, 44 anni.

La svolta nelle indagini per il tentativo di rapina, conclusasi con l'uccisione dell'orefice triestino, era venuta dai dati relativi all'automobile «Mercedes» con targa falsa fatta riparare in un'officina di Trieste due giorni prima del delitto.

Dopo l'urbanizzazione selvaggia

A Sorrento è esplosa l'era dei porticcioli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SORRENTO — In attesa del piano territoriale e paesistico, allo studio della Regione Campania da anni e bloccato da un lungo iter burocratico e da un certo cementificazionismo, le mire speculative della penisola sorrentina si sono spostate da un'insensata urbanizzazione alla privatizzazione delle coste.

L'interesse dei «pirati del cemento» si è indirizzato alla scriteriata realizzazione di porticcioli turistici. *«Sono iniziative* — dice l'ingegner Mario Maresca, della sezione sorrentina di Italia Nostra — *che nulla hanno che vedere con il rilancio dell'economia, con l'incremento occupazionale e turistico. In questo modo si rischia di ripetere gli stessi errori e di stravolgere stupendi tratti di costa».*

Cosa sta accadendo? Si sta ripetendo quanto è già avvenuto per le case, dove, al posto di giardini e aranceti, si sono innalzati mostruosi condomini in stridente contrasto con il paesaggio locale. I costruttori hanno escogitato una nuova speculazione: offrono mini-appartamenti, in gran parte ricavati dalla trasformazione di alberghi in residence di lusso, con il relativo posto-barca. Di qui la necessità di avere un porticciolo a portata di mano, per ospitare i motoscafi dei villeggianti. Ogni comune ha accarezzato il desiderio di avere un'attrezzata banchina con i relativi servizi a terra. Sono fioriti i progetti, si sono intensificate le pressioni clientelari e secondo la denuncia di Italia Nostra, se non s'interviene in tempo, la penisola sorrentina, nel giro di qualche anno, avrà un porto turistico ogni mezzo miglio di costa.

Si vuole fare in fretta, bruciare le tappe, adeguarsi al rituale di mettere le autorità di fronte al fatto compiuto, prima che il piano paesistico possa vedere la luce e frenare così la dilagante speculazione. Il piano, che deve regolamentare l'aspetto territoriale di 33 Comuni, compresi nell'area di Sorrento, Amalfi e i Monti Lattari, non prevede la realizzazione di altri porti oltre a quelli esistenti, ma soltanto un miglioramento dello status quo con l'ampliamento di approdi, per favorire le comunicazioni, rendere accessibili zone spesso difficilmente raggiungibili per via terra.

La lista dei porticcioli turistici in fase di espansione negli ultimi tempi si è andata invece sempre più allungando. Il porto a Meta è già in parte realizzato e finanziato; a Piano esiste un progetto di ampliamento dello scalo; un altro dovrebbe essere costruito nel Comune di Sant'Agnello; a Sorrento, il porto è una realtà; a Massalubrense, a Marina della Lobra è in programma la ristrutturazione dell'approdo esistente e così via si potrebbe continuare ad elencare questo sfoltirsi d'iniziative. Ormai la mappa dell'assurda proliferazione degl'insediamenti portuali prevede un porto ogni mezzo miglio.

Un rapporto chiaramente sproporzionato alle effettive esigenze turistiche e di collegamento, con il rischio che la smania portuale finirà per ritorcersi sull'economia sorrentina.

a. lu.

GGK

Non importa come giocheranno al Campionato del Mondo 1978 nell'America del Sud: noi manterremo il nostro 3-3-2-1.

Manterremo i nostri schemi durante i mondiali di calcio e per tutto il resto dell'anno: 3 volte alla settimana a Rio de Janeiro, 3 volte a San Paolo, 2 volte a Buenos Aires, 1 a Santiago.

La squadra (tutti ottimi professionisti) non ha preparato nessuna particolare tattica: confida nell'innata, collaudatissima abilità sudamericana.

Tra il primo e il secondo tempo, invece del tè, verranno serviti i drinks più diversi; inoltre del chewing gum, squisiti manicaretti.

Ed abbiamo un asso nella manica, anzi quindici: nell'intervallo non sostituiamo solo due giocatori, ma mettiamo in campo un'intera squadra formata da gente fresca, per tirarvi su se siete un po' stanchi. Tutte le partite vengono giocate in un grande stadio, il DC-10: 207 posti nel settore "distinti", 30 posti in "tribuna", dove trovate sempre qualcuno che si prende cura di voi.

Se volete potete ascoltare musica non solo tra i due tempi, ma durante tutta la partita. E se il gioco non vi appassiona, potete sempre vedere un film.

In questo match, anche il risultato è sorprendente. Ci sono sempre due vincitori: i nostri passeggeri e noi stessi.

La vostra agenzia di viaggi IATA o la stessa Swissair saranno lietissime di fornirvi tutte le informazioni che desiderate.

Per esempio sui voli di collegamento più comodi per la Svizzera.

La vera alternativa. SWISSAIR

Bari (080) 212677/232734 - Bologna (051) 331305 - Cagliari (070) 661805 - Catania (095) 448109 - Firenze (055) 295055/6 - Genova (010) 54284174 - Milano (02) 669141 - Napoli (081) 311440/312631 - Padova (049) 662411/662178 - Roma (06) 47331 - Torino (011) 540370/541288 - Malta 24159/27750.

Il processo per la tragica rapina di Corfù

Nel «giallo di Monselles» anche amore e tradimenti?

La fidanzata dell'imputato, dopo avere scagionato il giovane, gli ha addossato tutte le responsabilità - Lui dice: "Si è innamorata dell'avvocato e d'accordo con lui ha fabbricato una versione per avere la libertà provvisoria" - Denunciato per calunnia

Roma, Daniela Valle il giorno dell'arresto (Telefoto Ap)

ROMA — La storia è agli sgoccioli. Giorgio Santacroce, rappresentante dell'accusa al processo per la tragica rapina al Club Méditerranée di Corfù, pronuncerà la requisitoria. Il processo si avvia alla sentenza, a nove mesi dalla vicenda che chiama in causa Monsalles, l'ex fidanzato Daniela Valle, 19 anni, tre rapinatori marsigliesi e uno yacht in fuga nelle acque jugoslave e greche.

Il materiale raccolto farebbe gola a un «giallista»: nella storia di per intricatissima, s'inserisce un colpo di coda di Alessio Monselles. Abbandonato dalla ragazza, che lo ha messo sotto accusa, il pubblicista gioca la carta a sorpresa dell'insinuazione. È il 7 aprile, in un'udienza drammatica, accusa Daniela Valle d'aver finito per accusarla di complicità con i tre francesi della rapina al «Méditerranée», perché, mentre era in carcere, è innamorata del suo avvocato, Marcello Petrelli. D'accordo, incalza il giovane, i due avrebbero fabbricato la versione che è valsa alla ragazza la libertà provvisoria.

Quanto alle prove del «tradimento», Monselles dice ai giudici: *«Dapprima erano solo sospetti, poi ho capito. Daniela è molto legata al padre e il fatto che abbia preferito prima parlare con l'avvocato della sua intenzione di ritrattare tutte le sue precedenti dichiarazioni e di fornire alla corte una nuova versione dell'accaduto, mi ha convinto che si era invaghita del suo difensore». «Del resto* — annuncia il pubblicista — *lo ha confermato ad un'amica: verrà qui a deporre».*

Le dichiarazioni-bomba di Monselles sono verbalizzate, l'imputato viene denunciato per calunnia dall'avvocato Petrelli e il pubblico ministero Santacroce ottiene di far aprire un nuovo procedimento penale — affidato al sostituto procuratore Sica — per andare in fondo alla vicenda. Nasce così un processo nel processo. *«Era prevedibile che Monselles cercasse in qualche modo di screditare Daniela Valle* — commenta l'avvocato Petrelli —. *Ma ne riparlerò a colloquio con i giudici. Questo, proprio non me lo aspettavo, anche se in vent'anni di professione ho visto di tutti i colori».*

A questo punto si impone un passo indietro: nell'udienza del 31 marzo Daniela Valle spara a zero sul suo fidanzato. *«Ho mentito per amore* — confessa tremando — *ma poi mi sono decisa a dire tutta la verità. Eccola».* E per tre ore serrate la giovane scagiona e scarica tutte le responsabilità su Monselles. Il racconto parte dalla rapina al Club Méditerranée di Corfù del 18 luglio dello scorso anno. Tre francesi, arrestati un mese fa a Maiorca, assaltarono la cassa del villaggio turistico, razziarono centinaia di milioni e decine di passaporti e, durante la fuga — prima di salire sul «Baglietto» di Monselles — fulminarono il maestro di sci nautico Maurice Piolmbone.

Rientrati in Italia dopo qualche giorno, il pubblicista e la ragazza vennero accusati di aver partecipato come complici al tragico colpo. Solo in dicembre, al termine dell'istruttoria condotta dal giudice Antonino Stipo, Daniela Valle ricostruì agl'inquirenti la sequenza della fuga dalla Grecia alla Jugoslavia e, poi, il viaggio verso le Tremiti — dove i rapinatori si allontanarono su un gommone — fino al ritorno a Spalato, nell'attesa che trascorresse il tempo necessario ai banditi per mettersi al sicuro.

«Dopo la rapina — ha raccontato Daniela Valle ai giudici il 31 marzo — *i francesi salirono a bordo dello yacht feriti e sanguinanti e urlarono di prendere subito il largo. Alessio acconsentì a una volta allontanatisi dal porto, non ci minacciarono mai, come avevano sostenuto in un primo momento, con le armi. Durante una breve sosta nel porto di Herzegnovi, Monselles rivolto ai tre disse: "Ci avete messo in un bel guaio". E loro: "Non ti devi preoccupare. Con la polizia dovrai sostenere che ti abbiamo costretto ad agire così con le pistole. Se ti comporti bene, dividiamo i soldi". Alessio mi confidò in seguito di aver nascosto nella cassaforte del Baglietto una certa somma, un primo acconto. Il resto glielo avrebbero consegnato successivamente a Parigi, al salone nautico. Il 1° luglio, quando se ne andarono su un canotto nei pressi delle Tremiti, Alessio li salutò amichevolmente. Il quando leggemmo su un quotidiano milanese che la rapina era costata un milione a un uomo, Monselles mi sconsigliò di non rivelare a nessuno l'esatta versione dell'accaduto e di sostenere, di fronte a qualsiasi evenienza, che eravamo stati costretti a salpare da Corfù senza la minaccia delle armi».*

Dopo aver taciuto «per amore», Daniela Valle, una volta in prigione, cambia idea e al corrente di tutto l'avvocato Petrelli. In seguito all'interrogatorio cui la ragazza viene sottoposta i giudici Stipo e Santacroce cade l'originaria e [illegible] so in omicidio a scopo di rapina e viene formulata, per lei e Monselles, l'imputazione di favoreggiamento personale e ricettazione. In più, Daniela Valle ottiene la libertà provvisoria.

In una delle ultime udienze, il 5 aprile, il pubblicista ripropone il concetto di fondo della difesa. *«I francesi* — afferma — *ci hanno minacciato con le pistole al momento di salire sull'"Aleria"».* Alla richiesta del presidente di confrontare questa versione con quella di Daniela Valle, Monselles spiega: *«A Daniela dissi soltanto, tornando in Italia, di riferire che la barca non era proprietà e mapari, la polizia, di esagerare un po' in merito alle minacce che ci avevano fatto i rapinatori perché li aiutassimo a sfuggire alla cattura.* Quanto alla precipitosa partenza da Corfù, Monselles assicura che il «Baglietto» non stato ormeggiato in modo da poter salpare rapidamente.

Il 10 aprile, un nuovo colpo di scena. Davanti alla corte depone teste, Giulia Minerba, detenuta droga, compagna di cella di Daniela Valle durante scorsa estate. Tratta in ballo durante il dibattimento da Alessio Monselles. *«Conobbi Daniela in cella verso fine d'agosto. Mi che era innocente e che i suoi rapporti con Monselles abbastanza buoni. A dicembre, volta che entrambe fummo scarcerate, venne a trovarmi un paio giorni. Era tesa, rammaricata. Mi confessò che aveva accusato innocente ma che lo aveva fatto perché non ne poteva più di in . "Per di lì* — aggiunse — *avrei fatto qualunque cosa"».* Ma durante l'interrogatorio la «supertestimone» cade in contraddizione e rischia l'arresto in aula. Il p.m. Santacroce chiede i verbali di udienza, che riescono nel fascicolo già aperto dalla procura e affidato al sostituto Sica. Si parla di subornazione di teste, calunnia e falsa testimonianza. La affiata di altri testimoni conclude l'udienza. La discussione viene aggiornata a mercoledì 19 aprile.

g. fe.

La sentenza davanti ai giudici di Torino

Ridotte in appello le pene ai rapitori di Sara Domini

Venti anni a Rossi e Turci che in primo grado erano stati condannati a 26 anni - Diminuite le pene anche agli altri sei accusati - Mascia, mente del sequestro, giudicato nei prossimi mesi

Sara Domini

Una manciata consistente di in meno rispetto alla sentenza di primo grado ai rapitori di Sara Domini. Ecco nel dettaglio la corte d'appello ha modificato le pene degli imputati; tra parentesi indichiamo quelle erogate dai giudici di Alessandria: Mario Ubaldo Rossi 20 anni (26), Bruno Turci 20 anni (26), Vittorio Feliciatti 8 anni (14), Giorgio Freguso 8 anni e 8 mesi (4), Antonio Mannocchi 2 anni e (3), Antonio Santelli anni e 6 mesi (8), Angelo Germani 6 anni (7), Luigi Omacini 6 anni (8).

L'imputato Salvatore Mascia, indicato dall'accusa come una delle «menti» e organizzatrici del sequestro della bimba sarà giudicato nei prossimi mesi. La sua posizione è stata stralciata perché Mascia è ricoverato all'ospedale di Cuneo per tubercolosi. Anche lui è condannato a 26 anni di galera. visto però come sono andate le cose a Torino può trare quanto meno nella stessa riduzione che hanno avuto Turci e Rossi. E forse qualche in rispetto a loro dal momento che gli deve confessione del rapimento ed i nomi complici.

Alla lettura della sentenza, ieri sera, erano presenti soltanto quattro imputati: Rossi zoppicante per la frattura del piede destro, Turci, Freguso e Santarelli. Gli altri hanno preferito restare in cella.

La corte ha operato più che altro dei «tagli tecnici tanto appariva sconfitta la responsabilità degli imputati che nel corso del dibattimento hanno appoggiato abbozzato una timida protesta innocenza senza opporre al cumulo delle prove l'ombra di un alibi credibile.

«Tagli» tecnici e non clemenza, necessari tuttavia per indicare come e quanto dev'essere la pena nei casi sequestro. La clemenza sarebbe stata fuori posto perché non si può ignorare la realtà rapimento ha avuto per protagonista una bimba di quattro anni, strappata dalle braccia della mamma, rinchiusa in baracca per venti giorni, sballottata da gente sconosciuta, e priva di scrupoli. Gente che aveva le idee ben chiare sulla consistenza patrimoniale dei Domini-Geloso tant'è che chiese due miliardi riscatto e non mollò di una lira.

Clamoroso il sequestro avvenuto il 30 dicembre '76 davanti alla villa Geloso Alassio, clamoroso il processo svoltosi ad Alessandria lo scorso anno, decisamente in minore il processo d'appello.

Qui a Torino invece il «colore» mancato del tutto ed anche il pubblico, preso da avvenimenti drammatici ha completamente ignorato il processo, un processo che pochi addietro sarebbe stato seguito con curiosità.

In due giorni è finito tutto. L'altro dopo la relazione del giudice è seguito rapido interrogatorio degli imputati. In mattinata potevano così parlare le parti civili D'Onofri e Boeri ed procuratore generale Silvestro il quale chiederà, sostanzialmente, di confermare della sentenza di primo grado. Nel pomeriggio la prima tornata dei difensori Mustilli, Gatto, Lauricella, Barnaba, Bonazza, Boccassa, Geo Dal Fiume, Vistarino, Mazzone e Vercellotti. Ieri l'udienza è ripresa nel riggio: brevi repliche della difesa, quindi la camera di consiglio dove la corte si trattenuta un'ora e mezza.

Pier Paolo Benedetto

ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.

Sede in MILANO - Via Guastalla, 2

Capitale sociale 38 miliardi interamente versato
U. R. I. n. 13977

Azionisti convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via Guastalla 2, per il giorno 28 aprile 1978 alle ore 15.30 in prima e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno aprile alle ore 10.30 nello stesso luogo discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) relazioni del Consiglio Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977;
2) bilancio 31 dicembre 1977;
3) Sindaco effettivo di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti (sia possessori di azioni ordinarie, sia possessori di azioni privilegiate), i quali avranno depositato loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la cassa sociale Milano, Via Guastalla n. 2, o presso le seguenti banche incaricate ed ritirato il biglietto di ammissione: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo Torino, Banco Napoli, Banco Sicilia, Cassa Risparmio Province Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare Milano, Banca Popolare Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Banco Lariano, Credito Varesino, Banca d'America e d'Italia, Banca Cesare Ponti, Banca Agricola Milanese, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale Banche e Banchieri, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Barclays Castellini, Banca San Paolo di Brescia, First National City Bank, Chemical Bank, Banca Monte di Milano, Cassa di Risparmio di Torino, Banca di Sardegna.

Il Consiglio di Amministrazione

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DELLE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE CHIMICHE S.N.I.C.

AVVISO DI PRESELEZIONE

IN VISTA DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nel quadro della realizzazione di due (2) complessi di Vernici situati a SIG e SOUK AHRAS di una capacità di produzione di 30.000 tonnellate ciascuno, una gara d'appalto ristretta sarà presto indetta per la realizzazione dei seguenti lotti:

1) Compressori di sacchi e macchine spazzatrici
2) Pese automatiche e ponti ad arco
3) Materiale per sbloccaggio e movimentazione
4) Attrezzature per officina di riparazione
5) Materiale di sicurezza, protezione incendi e autopompe
6) Laboratorio e serigrafia.
7) Materiale di cucina e mensa.
8) Materiale medico ed ambulanze
9) Attrezzature per uffici e spogliatoi

L'offerta comprende:
A) Le forniture e le installazioni
B) Il finanziamento

Solo le Società o Imprese in grado di realizzare uno o più lotti potranno ritirare i capitolati d'oneri.

Il tal fine il dossier di candidature dovrà pervenire entro il maggio 1978 DIRECTION PROJETS SNIC, PROJET PEINTURES-CINQ MAISONS - EL-HARRACH - ALGER.

Le Società e Imprese interessate dovranno fornire tutte le referenze tecniche e finanziarie realizzazioni dello stesso tipo

Non sarà risposto né dato seguito ai concorrenti qualificati né agli intermediari

Il rapimento ieri mattina a Milano davanti a delle sue fabbriche

L'industriale Lavezzari sequestrato da falsi agenti che fingono di doverlo accompagnare in questura

Uno dei banditi era in divisa - Con la paletta ha bloccato l'imprenditore che viaggiava in taxi e gli ha chiesto i documenti; poi l'ha fatto salire sulla sua auto - Il rapito era noto per avere proposto la settimana di giorni: 4 di lavoro e 4 di riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Uno dei più noti industriali siderurgici milanesi stato rapito a pochi passi dall'ingresso suo stabilimento a Corsico, grosso centro alle porte di Milano; i malviventi — uno dei quali divisa — si spacciati poliziotti. vittima è l'ingegnere Carlo Lavezzari di 54 anni, originario di Varzi (Pavia) abitante con la moglie Angela in piazza Napoli 34 a Milano dove anche la figlia Giuliana di 25 anni sposata l'ex pattinatore artistico Lamberto Cesarani.

Da tempo l'industriale, titolare di una ventina di aziende che danno lavoro a 2500 persone promotore di una proposta per eliminare la disoccupazione, temeva essere rapito: per questo tutte le mattine si recava al lavoro con un mezzo diverso. A volte la sua Mercedes, a volte con l'auto di amici, spesso con un radio-taxi chiamato per telefono. Così ha fatto poco prima del rapimento.

A pochi passi da piazza Napoli è giunto il radio-taxi numero 2415 guidato da Giuseppe Giovannini di 56 anni abitante a Milano in via Palmi 18. La vettura si è poi a Corsico dove all'angolo via Italia via Canova sorge la direzione della «Lavezzari Lamiere S.a.s.». Durante il tragitto è stata presa a bordo dal radio-taxi la telefonista Fabiana Rita Colombo di anni, abitante a Corsico in via dei Gigli 1 che stava recandosi al lavoro a piedi. La vettura era ormai a meno di un centinaio di metri dall'ingresso centrale dell'edificio, quando è stata fermata da tre individui: quello la paletta in mano divisa di agente di Ps, gli altri due, uno quali armato di mitra, in borghese.

A ridosso muro di cinta erano parcheggiate una Mercedes color nocciola con al volante, una «Fiat 127» blu e un pulmino pure blu con due persone a bordo. Sembrava un normale posto blocco e l'autista di piazza non è stato sfiorato dal minimo sospetto, anche perché a non più di 50 metri c'erano due operai che stavano manovrando carrello elevatore.

Il rapitore in divisa, con fare gentile dopo avere intimato l'alt al radio-taxi si è avvicinato allo sportello dicendo: «Prego, mostratemi i vostri documenti». La prima ad obbedire stata la telefonista subito dopo l'ingegner Lavezzari. Il falso agente ai quali si affiancati i complici in borghese non ha aperto il documento dell'industriale ha esclamato: «Lei è l'ingegner Lavezzari? Dovrebbe venire con noi. Le vuole parlare il capo della Squadra Mobile dottor Pagnozzi».

Rivolgendosi all'autista ha soggiunto: «Lei ci mentre lo signorina può andare al lavoro». L'ingegner Lavezzari è stato fatto salire sulla 127 blu che è partita seguita dalla Mercedes, dal pulmino e dal radio-taxi. Nessun sospetto ha sfiorato l'industriale, il malvivente, il telefonista e i due operai davanti alla sede dello stabilimento: sembrava una normale operazione di polizia, frequenti nella zona industriale alla periferia di Milano.

Le macchine avevano percorso poco più di un chilometro quando il pulmino si è fermato bloccando il radiotaxi che lo seguiva: «Sono sesti i due che c'erano a bordo — ha detto poi il tassista — e puntandomi contro una pistola mi hanno intimato di fare inversione di e di allontanarmi. Ho subito intuito quello che accaduto e appena giunto davanti alla stabilimento ho dato l'allarme». Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri e la Squadra mobile di Milano per le prime indagini. E' stato possibile stabilire che i rapitori si erano diretti verso Abbiategrasso imboccando con ogni probabilità qualche strada secondaria, per sottrarsi a eventuali posti di blocco.

Il rapimento dell'ing. Lavezzari è avvenuto a non più di 300 metri dal punto dove il 13 maggio dello scorso anno è stato sequestrato l'industriale Giuseppe Scolari di 60 anni, liberato circa un mese dopo a seguito pagamento di un miliardo di riscatto. Carlo Lavezzari l'imprenditore sequestrato a Corsico è fatto dal nulla. Ha cominciato nel dopoguerra nell'Oltrepò Pavese, facendo il lavapiatti al Grand Hotel Salice Terme: col salario si è mantenuto agli studi Ingegneria al Politecnico di Milano, allora la più terribile facoltà italiana.

Carlo Lavezzari

Subito dopo la guerra ha fondato prima azienda «Giovanni Pietro Lavezzari e figlio: Autotrasporti» intitolata così in omaggio al padre della ditta formata da un solo camion e un solo autista: Carlo Lavezzari. L'attività industriale è poco dopo Anni 50 a Milano nel settore delle lamiere. Lo prima era piccola impresa in un capannone con qualche operaio. Da quel nucleo sono sorte le altre aziende, che oggi fatturato complessivo di oltre miliardi.

Associando divertimento e lavoro, Carlo Lavezzari è diventato presidente della società «Cristallo» che gestisce gli impianti sportivi di Cervinia, la pista di bob e l'Hotel Cristallo. E' stato uno primi industriali a introdurre nelle l'azionariato operaio. Lo scorso anno si è autotassato per milioni lire in una sola rata. Carlo Lavezzari, col padre è l'unico superstite della strage della sua famiglia avvenuta nel 1944. Una banda di rapinatori penetrata in casa aveva sterminato lasciando bombe mano tre fratelli madre e la nonna. Egli stesso si salvò perché creduto morto.

Carlo Lavezzari ha un momento di popolarità quando nel dicembre scorso avanzato una singolare proposta: quella di riformare il calendario gregoriano — che ha quasi 400 anni — creando la «ottimana» cioè la settimana composta otto giorni. Lo scopo è quello di eliminare il sabato e la domenica dividere la «ottimana» cioè la settimana composta di otto giorni. Ciascuno avrebbe dovuto lavorare quattro giorni la settimana. La popolazione lavorativa sarebbe stata divisa in due schiere: una parte avrebbe lavorato i primi quattro giorni, e quindi riposato per altri quattro e viceversa.

Con questo l'occupazione secondo i calcoli dell'ingegner Lavezzari sarebbe salita Italia da 19 milioni a milioni di unità.

Gino Mazzoldi

Avevano in casa dei vasi etruschi

Ponti - Loren accusati anche di ricettazione

ROMANA

Altra incriminazione ed altro processo per Carlo Ponti e Sophia Loren dopo quello per avere esportato all'estero una decina miliardi. Questa volta, l'accusa è più semplice ma ugualmente grave: ricettazione. Al produttore cinematografico e all'attrice è contesta il reato di avere acquistato dai cosiddetti barolli vasi etruschi e vasellame dell'epoca imperiale. La pena prevista è fino a sei anni reclusione ed una forte multa.

Questa nuova grana giudiziaria, seppure meno importante di quella per cui nei confronti di Carlo Ponti è stato emesso un ordine di cattura, è scaturita dopo una perquisizione compiuta dalla Guardia di Finanza nella villa produttore e dell'attrice a Marino, nei Castelli Romani. Lo scopo di quella operazione era stato il tentativo trovare documenti utili per stabilire davvero Carlo Ponti e Sophia Loren avessero esportato capitali all'estero. Incidentalmente, i militari hanno trovato numerosi oggetti guappunto vasi etruschi e vasellame romano) che provenivano dagli scavi clandestini e Toscana e nel Lazio. Come questo materiale (valore approssimativo un miliardo lire) era finito nella villa di Marino?

La legge è severa in proposito: chi senza permesso, è punito, ma è punito che chi acquista dagli vatori clandestini perché n'è reso responsabile di ricettazione. Sophia Loren e Carlo Ponti non hanno saputo dare chiarimenti sulla provenienza dei vasi e qui la incriminazione il processo che deve essere celebrato maggio. Attrice e produttore si difendono sostenendo che sapevano di acquistare materiale rubato: sperano di essere ritenuti responsabili soltanto di incauto acquisto.

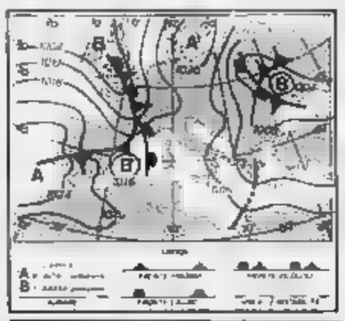
Oggi Fogar rientra in Italia

FIRENZE — Ambrogio Fogar rientrerà in Italia dall'Africa con un che giungerà questa mattina all'aeroporto di Fiumicino. Con lo stesso velivolo sarà trasferito a Roma anche la bara contenente il corpo del giornalista Mauro Mancini, morto sull'imbarcazione greca che aveva ritrovato, dopo 2 mesi e mezzo, i due naufraghi del «Surprise».

La salma di Mancini nella stessa giornata di domani sarà trasferita a Grosseto sua città natale, e i funerali si svolgeranno dopo domani mattina.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali su quelle e sulla Sardegna nuvolose con piogge sparse. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. **Temperature** in aumento. **Venti:** sulle regioni meridionali moderati settentrionali Nord. **Sulle** rimanenti regioni moderati da Sud-ovest. **Mari:** mossi lo Jonio ed il Canale di Sicilia poco mossi gli altri mari.



	min	max
Bolzano	-2	14
Milano	2	14
Torino	2	15
Aosta	1	13
Genova	6	14
Imperia	5	17
Pisa	7	15
Livorno	9	15
Firenze	5	15
Pistoia	5	15
L'Aquila	2	11
Roma	7	12
Campobasso	1	5
Bari	5	12
Napoli	6	14
Potenza	0	6
Reggio C.	10	15
Palermo	11	19
Catania	8	19
Alghero	5	16
Cagliari	6	19
Ancona	10	20
Belgrado	5	14
Berlino	11	19
Bruxelles	7	14
Helsinki	1	8
Londra	10	17
Lussemburgo	3	13
Madrid	2	20
Montreal	3	11
Mosca	8	21
New York	4	12
Parigi	4	11
Stoccolma	-1	4
Tokio	12	17
Vienna	4	12

I lettori discutono

La lirica in italiano

Nel leggere la recensione del «Tristano» fatta da Massimo Mila ho apprezzato una cosa che mi ha procurato grandissima ammirazione e che non capisco l'ostinato atteggiamento dei musicisti italiani e della stessa Wagner alla versione italiana sia del «Tristano» che del «Lohengrin». Ciò mi ricorda i bei tempi degli Anni Trenta al Regio, dove proprio queste opere ed ancora «Boris», «Carmen», «Fra Diavolo», «Manon» ed altre, fatte in italiano, ebbero tanta importanza nel creare in me la grande passione per la lirica.

Proprio oggi che c'è un ritorno della gioventù a questa musica, sono certo che il poterla ascoltare nella nostra lingua sarebbe molto gradito e di grande efficacia partecipativa e culturale. Vorrei chiedere a Massimo Mila: quali i motivi per cui i cantanti italiani non affrontano questo problema?

A. Carolini, Torino

L'umiliazione mensile

Sono la moglie di un maresciallo maggiore della Guardia di Finanza e vorrei rispondere alle mogli dei Carabinieri che, nella lettera pubblicata in data 17 aprile, lasciano intendere che i nostri mariti hanno un trattamento economico superiore a quello che godono voi fa per dire i loro mariti.

Case antiche, gli appartenenti alla Guardia di Finanza hanno gli stessi «privilegi» degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed al Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

L'orario gli stessi rischi dei loro colleghi delle altre forze di Polizia in quanto eseguono anche servizi di ordine pubblico, servizi di vallori, servizi antiterrorismo negli aeroporti, stazioni, ed inoltre hanno numerose altre incombenze particolari rischiose e sono sparpagliati, come i vostri mariti, agli impiegati statali della carriera ausiliaria del esecutivo!

La vostra amica, moglie di un maresciallo di Finanza, ha, evidentemente, altri interessi cui dedicarsi: non certo di vivere con lo stipendio del marito!

La stragrande maggioranza di famiglie di Finanzieri conduce la stessa difficile vita di tutte voi, contando i giorni che mancano al fulldays «27» quando i nostri mariti vanno a riscuotere quella che noi mogli chiamiamo «l'umiliazione mensile».

Lettera firmata

Il "fermo" per minorenni

Ho letto su *La Stampa* che anche il dott. Vercellone, presidente del Tribunale dei minorenni di Torino, sui nuovi provvedimenti di legge. Il dottor ha espresso no a 17 anni una sola condanna ed i restanti reinserirsi in [illegible]. Da altra è passato molto tempo ma io non sono ancora riuscita a mettermi a posto.

Io non so scrivere ma quello che voleva dire è che la legge del fermo non può essere portata al minorenne perché se la rabbia stato delinquenti come Vito il dott. Vercellone. Fin quando saranno giudici di questo non sarà perduto.

Maria Luisa Gerosa

dal 1870

TREVES

mobili - salotti d'arte

Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

Non rischiare vieni in Grecia

Solo due ore di volo

In Grecia la lira vale di più. Prenota subito. Per vedere più vola

Goditi la Grecia anima e corpo

pedala Legnano

oggi come ieri il meglio due ruote

SPECIALE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Alla Fiera oltre novemila espositori di ottantasette paesi

Milano, il mondo in casa

MILANO — «Lezione di fede nella ripresa» è il grande tema su cui si sviluppa la 56ª edizione della campionaria di Milano, una delle più importanti degli ultimi anni non tanto per dimensioni quanto per il momento del Paese in cui si colloca, se infatti oltre novemila espositori presenti alla rassegna rappresentano una diminuzione quasi del 7 per cento rispetto alle presenze degli anni scorsi resta pur sempre imponente una superficie espositiva di più di 600.000 metri quadrati in cui il 77,91 per cento delle presenze rappresenta la piccola industria, il 20,24 il settore di servizi e l'1,85 la grande industria.

Il lavoro di preparazione è stato imponente. Sono stati inviati 75.000 questionari a visitatori di 80 Paesi che negli anni scorsi sono venuti a Milano per la Campionaria o per una delle altre manifestazioni di settore che costituiscono il «grande fiera» quell'insieme di mostre di settore che fanno il grande record per un totale di 300 giorni l'anno.

Al di là di ogni altra considerazione basterebbe questo che, attorno alla Campionaria e alle mostre specializzate, operano decine di migliaia di lavoratori: oltre al personale dipendente anche degli addetti ai servizi, agli alberghi, ai ristoranti, alle agenzie pubblicitarie, alle aziende installatrici e di manutenzione, al commercio in genere. Ogni iniziativa, valida in origine, può gigantreggiare o quasi annullarsi secondo come viene seguita, curata, portata avanti negli anni, ma soprattutto esaltata se racchiude in sè una grande forza che le permetta di essere sempre all'altezza dei tempi.

La Fiera di Milano ha saputo scegliere con molto tempismo e molta chiaroveggenza i momenti più validi per adeguare la sua struttura e mettere a disposizione la sua esperienza alle esigenze del mercato che quasi perennemente è in evoluzione.

Sino ad decennio fa, o poco più, le rassegne merceologiche offrivano agli espositori la possibilità di presentare la produzione come in un grande palcoscenico sul quale ognuno poteva svolgere la parte che più gli era congeniale.

Ora la partecipazione alla Fiera è radicalmente mutata sia per le nuove evoluzioni del mercato sia per la nascita — e la repentina crescita — delle mostre specializzate settoriali. Le mode esigenze del mercato hanno costretto le aziende a rivedere le diverse tecniche di penetrazione, utilizzando sempre più raffinati mezzi di informazione e dando l'avvio ad azioni promozionali più capillari e profonde.

Sempre attenta alle esigenze del momento ed ad dirittura precorrendo i tempi, la Fiera di Milano ha scelto alcuni anni fa tra i suoi obiettivi fondamentali quello di favorire il processo di chiarificazione delle tendenze, in modo da poter rispondere alle richieste della produzione fornendole i dati essenziali per la sua più completa e programmazione nel tempo.

Un'altra conferma, nasce negli ultimi cicli espositivi, riguarda la razionalità della produzione: ormai si offre più una macchino singola ma un'idea di macchinario, non presentano in modo indiscriminato nuovi materiali ma si fanno ricerche per trovare la loro applicazione nei diversi campi produttivi, in rapporto all'effettivo e reale bisogno, al loro grado di utilizzazione e di convenienza.

Come è mutato il concetto di offerta, analogamente è cambiato anche quello della domanda che si esprime esclusivamente per idee, progetti e temi collegati al principio della razionalità che esige crescite il più possibile Coloro che temettero il verificarsi di un eventuale «fenomeno — forse di ridurre la Campionaria, in breve volgere di tempo, ad una modesta esposizione di beni di consumo — hanno dovuto ricredersi: basta considerare che il proliferare delle mostre specializzate è solo ha rappresentato e rappresenta un fatto economico di rilevante importanza la metropoli lombarda e per l'intero Paese, ma ha ancor esaltato il posto che la Fiera di Milano è è conquistato nel mondo.

L'importanza che la campionaria è testimoniata dalla imponente presenza ufficiale Paesi stranieri, 87 più l'Italia: 24 europei, 27 africani, 15 asiatici e 22 americani. Tra questi in particolare il ritorno, dopo 14 anni, della Giordania; dopo nove anni del Kuwait e, rispettivamente dopo sette e cinque anni, dello Swaziland e Siria; completano la serie ritorni Benin e Libia che mancavano da Infine c'è da segnalare partecipazione, per prima volta, degli Emirati Arabi Uniti.

Cuore della Fiera, per quanto riguarda gli operatori economici sono il Centro internazionale scambi (Cis) e il Salone del estero (Salcoest).

Nell'intento di agevolarne sempre più l'attività i rappresentanti affari sono stati sollecitati, mesi or sono, a segnalare un certo anticipo sul loro arrivo a Milano — si occupano di importazione o esportazione, se intendono offrire o ricercare rappresentanze, e soprattutto quali i beni i prodotti o i servizi loro interesse.

Altra iniziativa: la Fiera di Milano creato speciale «gruppo di assistenza operativa» (Cis Gao) composta funzionari dell'ente e esperti particolarmente preparati e competenti Paesi, aree geografiche materie specifiche (export-import, operazioni doganali, procedure amministrative e giuridiche, problemi valutari di trasporti ecc.).

Marzio Fabbri

Afflusso eccezionale folla nella prima giornata festiva

Duecento miliardi all'anno spesi dalla Fiat in ricerche

Lo stand Fiat Fiera Milano quest'anno come centrale ricerca. Per questo «voce» Casa torinese spende duecento miliardi all'anno. Cosa la ricerca? Detto termini molto semplici è l'individuazione dei problemi più urgenti che l'uomo deve affrontare, la sistemazione di in una «scala» di priorità «lo studio degli stessi).

Il frutto della ricerca è la creazione di oggetti che siano in armonia con la realtà che cambia. Un esempio per spiegare meglio: oggi che la benzina è carissima «il petrolio è destinato a scarseggiare, l'automobile dere disegnata in maniera diversa rispetto al passato. L'oggetto, quindi, deve conformarsi una realtà diversa.

Lo stand Fiat vuole inoltre dimostrare che ricerca è un fatto ostratto, di esclusivo appannaggio di specialisti. I risvolti pratici della cosa sono evidenziati in maniera anche divertente, capace insomma di catturare l'attenzione e l'immaginazione del grosso pubblico. Ci sono tre fasi principali: la ricerca nell'auto, la ricerca nell'organizzazione del lavoro, la ricerca in agricoltura.

Apriamo a questo punto una parentesi e spieghiamo significano i duecento miliardi che ogni anno la Fiat spende per ricerca. E' una cifra considerevole, soprattutto se rapportata al totale delle spese di ricerca dell'industria italiana nel 1976, circa 500 miliardi, e a quelle dello Stato, circa 800 miliardi. Contro neppure l'uno per cento del prodotto nazionale lordo speso globalmente dall'Italia nella ricerca e sviluppo, la Fiat destina più del 2% del proprio fatturato consolidato gruppo.

Il Centro Ricerche Fiat è a Orbassano dove nel 1974 è stata inaugurata la nuova sede dei Laboratori Centrali. Il valore dell'opera, include le attrezzature, è pari a 30 miliardi di lire. A partire dal '74 nascono numerosi altri centri Fiat, per molti settori industriali.

Tornando alla «filosofia» e risultati della ricerca, la Fiat fa questi investimenti per ottenere benefici immediati e immediatamente trasferibili al mondo della produzione. Scopo principale della ricerca è la produzione di benessere perchè essa consente di migliorare l'ambiente di lavoro.

Esaminiamo ora i tre settori, incominciando dall'auto. Bisogna meno, ma nello stesso tempo non bisogna in alcun caso rinunciare alle caratteristiche di sicurezza e di prestazioni sviluppatesi finora. Di qui la necessità modificare la linea aerodinamica. In questo periodo sta entrando di prepotenza in fabbrica l'elettronica, soprattutto per ottimizzare le prestazioni senza alterare la struttura di organi meccanici ormai collaudati.

Il computer è entrato nell'auto come lo è stato negli orologi. Si tratta di una logica nuova, quella stessa che ha consentito alla nave spaziale atterrare sulla luna e che consentirà di sostituire la tunzione del carburatore istante per istante.

L'elettronica interessa anche la fase di progettazione e di controllo del veicolo così interessa, sia pure indirettamente, l'idea di usare l'elettricità al posto del petrolio. Questo problema si porrà tra non molto. In Fiat dicono: meglio pensarci adesso, e seriamente.

Organizzazione del lavoro: in tempi di crisi c'è la necessità urgente di rimanere competitivi per mantenere e incrementare l'occupazione. Sempre più attenzione rivolta alla qualità dell'ambiente di lavoro. I robot la manifestazione più evidente di questo processo. La riqualificazione investe l'ambiente e l'operaio. Ma c'è un'altra prospettiva affascinante: il robot. Chiariamo subito un equivoco: il robot non prende il posto dell'uomo se non le funzioni più «antipatiche», è insomma schiavo. Ma è chiaro che dietro ogni robot c'è un uomo che ne cura l'allestimento, il funzionamento, manutenzione. Si pensi alla verniciatura, un posto addetti nella riqualificazione dell'ambiente di lavoro.

L'agricoltura: le novità delle tecnologia coinvolgono direttamente anche questo settore, un settore che per ottenere risultati linea con l'attuale tendenza al risparmio energetico, deve arrivare alla maturità di sistema.

I piccoli sistemi agricoli richiedono fonti di energia adeguata e spesso è il problema della distribuzione a rappresentare il più grosso ostacolo alla loro sopravvivenza. Occorrono, accanto alle tradizionali fonti energetiche, altre sorgenti di piccola potenza ma «distribuite» sul territorio, di facile manutenzione, basso costo e suscettibili di essere impiegate in prossimità delle utilizzazioni.

E' il caso del motore collaterale e del «Tofem», una microcentrale elettrica basata sull'impiego di un motore 127 accoppiato ad un alternatore e ad una serie di raddrizzatori di valore.

Ugualmente affascinanti i mutamenti tecnologici per chi lavora nei campi. La Fiat trattori ha rivoluzionato il concetto stesso di trattore. La Serie 80 è dotata di una cabina segnata da Pininfarina in grado di isolare perfettamente l'operatore dall'ambiente esterno.

Tre settori, questi, nei quali la ricerca si pone come continua rivoluzione. Lo scopo principale: migliorare l'ambiente dell'uomo migliorando gli oggetti e il modo di lavorare dell'uomo.

Pier Mario Fasanotti

Come ad una festa

«Festa del commercio», «cuore mondiale degli scambi»: queste sono due delle tante definizioni elogiative che della Fiera campionaria di Milano si possono dare, ne sono anche molte altre, e tutte positive.

A crearle sono tutti quei milanesi che non avendo motivi particolari per andare alla Campionaria, per abitudine o per necessità, sono costretti a passare nei pressi del recinto fieristico in questi giorni: code interminabili di vetture, ricerca spasmodica quanto inutile parcheggio contribuiscono a far saltare i nervi «utomobilisti che vedono passare inesorabile il tempo mentre percorrono poche decine di metri all'ora.

In tutti, abolita l'ira, resta però per «la Fiera», come viene chiamata «tout court» dal milanesi senza che siano necessari aggettivi, un particolare affetto. Così intere famiglie nei giorni festivi, lavece di la pace dei laghi o dei monti dopo settimana di lavoro convulso in città, entrano Porta Domodussola o da piazza Giulio Cesare e si gettano nel vortice creato migliaia di visitatori.

I settori maggiormente presi di mira sono quelli che espongono curiosità o oggetti che ognuno di noi pensa o sogna di poter acquistare, ma alla Fiera si compie anche un fenomeno unico: familiole sostano a guardarsi con attenzione magari il settore delle macchine per edilizia, con i ragazzini che tempestano di domande sulla superbetoniera o sulla altissima gru il povero padre ignorante.

Grosso successo ha presso grandi e piccoli stand allestito dalla Aeronautica militare. Vi campeggia un vero G.91, il jet monoposto costruito ormai parecchi fa dalla Fiat, ma ancora in dotazione agli assi della pattuglia acrobatica nazionale: quello che c'è in fiera è un velivolo appartenente proprio a quel reparto.

Nella nautica novità assoluta è un peschereccio sovietico in legno plasticato di 12 metri importato da una ditta napoletana. Completo di motore diesel 20 Hp e di tutti accessori, è in vendita a 12 milioni per chi fa il pescatore di mestiere, mentre chi lo vuole acquistare per divertirsi dovrà pagarlo sei milioni più.

Anche un è in grado di costruirsi, in trenta ore di lavoro paziente ma facile, normale piccola barca a vela a costi non proibitivi.

Dopo i termofori e le elettrocoperte è giunto il momento dei materassini termoelettrici particolarmente indicati non solo per le stagioni fredde, ma anche, e soprattutto, per località umide a beneficio in particolare di chi soffre forme reumatiche in genere.

m. f.

TUTTOBOCCE
di Selva &
Via Fréjus 10 - Tel. 443.280
il più vasto assortimento d'Italia al servizio di tutti gli sport

COPPE - MEDAGLIE - TARGHE - TROFEI

è stata premiata con il «Mappamondo d'Oro» il aprile 1978, Oscar Internazionale per la produzione e lo sviluppo nel settore delle Premiazioni Sportive.

E' presente alla 56ª FIERA DI MILANO Stand n. 185 padiglione n. 27.

Deal-To bagno s.n.c.
produzione arredamenti per l'eleganza del vostro bagno
è presente alla 56ª Fiera di Milano.

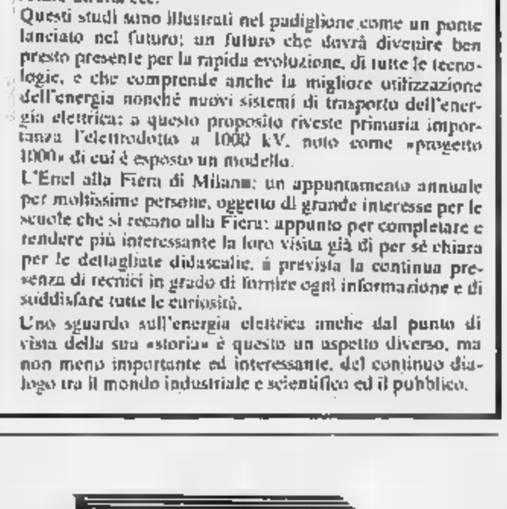
SEDE: Via Centallo 26 - Tel. 240479 - Torino
ESPOSIZIONE: Via Nizza 41 - Tel. 65 596

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

ENERGIA ELETTRICA IERI, OGGI E DOMANI

L'Enel alla 56ª Fiera di Milano

La presenza dell'Enel alla Fiera di Milano si impernia, per questa 56ª edizione, sulla evoluzione dell'energia elettrica nelle sue tappe storiche da Alessandro Volta ad oggi.
L'idea di questa rassegna non è nata per la Fiera Milano. è realizzato nell'ambito delle celebrazioni del 150° Anniversario della morte Alessandro Volta, che hanno avuto luogo durante l'anno 1977 a Como, città natale dell'inventore della Pila.
Il successo ottenuto dalla Mostra allestita a Como, ed il rinnovato interesse riscontrato a Brescia e a Pavia, dove la Mostra è stata portata nel corso di questi ultimi mesi, ha convinto l'Enel sulla opportunità di portare a conoscenza di un pubblico più vasto e più composito i principali documenti della storia di un bene tra i più indispensabili della vita moderna.
La Rassegna comprende serie di pannelli, che illustrano scoperte e realizzazioni che allora avevano quasi l'aspetto del miracoloso, oltre a macchine e strumenti originali, veri cimeli storici e scientifici.
Dopo una rapida panoramica dei primi esperimenti sulla elettricità, si arriva subito a parlare diffusamente di Alessandro Volta e della Pila. In sintetica illustrazione vengono quindi descritte le prime realizzazioni che dalla Pila hanno tratto origine e così si entra nel XIX secolo quando si si trova di fronte alla evoluzione dell'elettrologia e, subito dopo, alle prime grandi realizzazioni nel campo della telegrafia e telefonia e negli usi elettrochimici e terapeutici.
L'uomo d'oggi abituato a premere un pulsante ed ad ottenere la «corrente» per una infinità di usi, trova, proseguendo nella visita la documentazione del faticoso cammino e percorso per arrivare alle prime macchine per la produzione, la trasformazione ed il trasporto dell'energia elettrica, e quindi all'espansione della sua utilizzazione (con la conseguente esigenza di progettare strumenti di misura sempre più perfezionati), fino all'avvio di una industria elettrica vera e propria.
Si arriva così all'era contemporanea con la possibilità di confrontare le vecchie con le nuove moderne centrali, rappresentate da immagini e da modelli.
La crescita della domanda di energia è un dato di fatto che impone oggi alle industrie energetiche di iniziare subito il processo di trasformazione da una economia dominata dal petrolio ad un'economia fondata altre fonti energetiche, in particolare, per quanto riguarda l'energia elettrica, si impone il ricorso via prioritaria alla fonte nucleare sia attraverso i reattori termici dell'attuale generazione, sia attraverso i reattori veloci autofertilizzanti, di cui si è iniziata in questi anni la sperimentazione su scala industriale e per un futuro non molto lontano (da 20 a 30 anni) l'energia da fusione nucleare.
Nonostante le prospettive di utilizzazione dell'energia nucleare, non si debbono trascurare gli studi sulla utilizzazione di altre fonti energetiche disponibili in natura, che, anche se integrative e marginali, possono avere un ruolo non del tutto trascurabile: la geotermia e l'energia solare diretta ecc.
Questi studi sono illustrati nel padiglione come un ponte lanciato nel futuro; un futuro che dovrà diventare ben presto presente per la rapida evoluzione, di tutte le tecnologie, e che comprende anche la migliore utilizzazione dell'energia nonché nuovi sistemi di trasporto dell'energia elettrica: a questo proposito riveste primaria importanza l'elettrodotto a 1000 kV, noto come «progetto 1000» di cui è esposto un modello.
L'Enel alla Fiera di Milano: un appuntamento annuale per moltissime persone, oggetto di grande interesse per le scuole che si recano alla Fiera: appunto per completare e rendere più interessante la loro visita già di per sè chiara per le dettagliate didascalie, è prevista la continua presenza di tecnici in grado di fornire ogni informazione e di soddisfare tutte le curiosità.
Uno sguardo sull'energia elettrica anche dal punto di vista della sua «storia» è questo un aspetto diverso, ma non meno importante ed interessante, del continuo dialogo tra il mondo industriale e scientifico ed il pubblico.



le malattie dell'uomo

Trombosi ed emboli è possibile prevenirli?

In una mattinata di «lezione agli specialisti», tenuta [redacted] recente a Torino — moderatore il prof. Gianfranco Lenti — il prof. Enrico Genazzani ed il prof. Arrigo Doni hanno stimolato una interessante discussione sul problema della tromboembolia [redacted] medicina, in chirurgia ed in rianimazione ed hanno fatto il punto sugli indirizzi [redacted] fibrinolisi terapeutica.

Con il termine di «fibrinolisi terapeutica» si indica la possibilità di indurre, in vivo, una attivazione del sistema fibrinolitico allo scopo di ristabilire la normalità del flusso in arterie o [redacted] in cui si trovino trombi od emboli, mediante la «lisi [redacted] fibrina» che costituisce in essi quella impalcatura fibrillare che li rende solidi ed occludenti.

Come è ben conosciuto, sulla base di una impostazione concettuale ormai centenaria e dell'apporto di migliaia e migliaia di contributi recenti e recentissimi (da quelli [redacted]economici a quelli di biochimica molecolare), la costituzione di un trombo in un vaso, arterioso o venoso, coinvolge alterazioni di parete, rallentamenti di flusso e maggiore disponibilità umorale alla fibrinoformazione (componenti cellulari del [redacted]gue incluse e, in primo luogo, le piastrine).

[redacted] costituirsi della fibrina, peraltro, è il momento determinante perchè quanto è successo [redacted] fra parete e sangue circolante porti all'occlusione del [redacted]colo, con quei quadri clinici che, per il versante arterioso, [redacted]ppresen[redacted], nelle forme minori, dalla claudicatio intermi[redacted] (la «malattia delle [redacted]trine») e, nelle più gravi [redacted] evolute, dalle gangrene ischemiche degli arti; e, per il versante venoso, dalla flebotrombosi degli arti, delle vene addominali, di quelle cerebrali, e soprattutto dal drammatico quadro della embolia polmonare. E' per questo che il provocare la «lisi della fibrina» può essere di determinante efficacia per ristabilire il circolo occluso, evitandone o minimizzandone le conseguenze.

Esistono oggi conoscenze sufficienti sulla dinamica del sistema fibrinolitico e sui suoi attivatori, per cui q[redacted] capitolo della farmacologia ha basi solide per una applicazione clinica attuale, e prospettive di migliori [redacted] per il futuro. Nella pratica clinica, peraltro, le cose sono più complesse, ed il problema della fibrinolisi terapeutica non si risolve solo fornendo chiare indicazioni sulle sue possibili applicazioni (soprattutto l'embolia polmonare e la fleboitrombosi degli arti), perchè la sua applicazione sia efficace e sicura occorrono massima tempestività, calcolo preventivo dei rischi connessi e chiara visione dei limiti di applicabilità e dei [redacted] per rimediare agli eventuali effetti indesiderati.

Se la tempestività è spesso legata alla disponibilità di mezzi idonei per [redacted] dettagliata definizione clinico-laboratoristica del caso (il che, peraltro, in condizioni [redacted] vera emergenza, può essere trascurato se esiste una base culturale adeguata in chi si trova ad affrontarla), il problema della sicurezza è prevalentemente legato al fatto che intervenire [redacted] sistema fibrinolitico significa soddisfare quella complessa funzione dell'organismo che va sotto il [redacted]me di «emostasi»: e di cui il sistema fibrinolitico è una componente intimamente connessa con le altre.

Oggi si sa che la funzione dell'emostasi è qualche cosa di più, [redacted] più complesso, di quanto sino a poco tempo fa [redacted]va: essa non si limita a garantire i volumi del sangue circolante, provvedendo all'arresto di eventuali emorragie, ma garantisce anche quella fluidità [redacted] la quale il sangue [redacted] potrebbe svolgere le sue funzioni, tutte condizionate dal suo continuo fluire nel lume dei vasi.

Arrigo Doni
Cattedra di Chimica e Microscopia clinica, Clinica Medica I - Firenze

Tanti i rischi polmonari dopo facili operazioni

IN periodo postoperatorio — il test al fibrinogeno radioattivo insegna — il 20-40% dei malati «a rischio» [redacted] superiore ai 50, obesità, diabete, precedenti di tromboflebite, particolare importanza e durata dell'intervento chirurgico) presenta una trombosi venosa profonda con l'implicito pericolo (2,5 per cento) di una conseguente embolia polmonare. E' [redacted] evento grave e brutale, l'embolia polmonare — vedi, di tanto in tanto, la notizia del caso fatale e folgorante dopo l'appendicectomia [redacted] altri «banali» interventi al bacino o agli arti inferiori — oppure mitraccioso e complicato o addirittura minimo e masche[redacted].

Quante volte, ancor oggi, la microscopica embolia polmonare in 4°-10° giornata postoperatoria (dolore toracico improvviso, febbre, [redacted] tosse e modesta ed «atipica» ombra sulla radiografia toracica) riceve ancora la disinvolta diagnosi di «broncopolmonite in convalescenza»? Tutto dipende, naturalmente, dal calibro della «pallottola della tromboembolia» e quindi dall'impatto, vitale o non, dell'insulto polmonare (che è meccanico, ma con infinite risonanze di «burrasca» biologica e fisiopatologica).

Il problema delle trombosi, venosa e arteriosa, [redacted] il [redacted] lo pesante fardello della speciale responsabilità ospedaliera di fronte a questi particolari malati: ma riguarda larghi strati della popolazione che — per età, cardiopatia, coronaropatia, arteropatia [redacted]bliterante, tumori, emopatia, trauma, intervento chirurgico, infezione, lunga degenza [redacted] letto, insufficienza venosa [redacted]nica, indesiderati effetti di impegnative terapie — possono esser toccati da manifestazioni acute o croniche di una alterata omeostasi vasculo-sanguigna.

Esiste, nell'intimo del nostro apparato circolatorio, qualche difesa naturale contro la tendenza alla trombosi? e c'è modo di potenziarla, in via farmacologica?

La «fibrinolisi» — il termine sta ad indicare «scioglimento della fibrina» — è il meccanismo biologico che, entro certi limiti di richiesta e di risposta, è efficace per ripulire i depositi di fibrina (che sono la premessa anatomica [redacted] trombo occludente) nei [redacted] sanguigni oltrechè, nei tessuti, nei canali e nei fluidi dell'organismo.

[redacted] sistema, che lavora silenzioso ed automatico — splendidamente controllato [redacted] tutta una rete di modulatori (ed in stretta associazione con il sistema della coagulazione sanguigna, del complemento e della kallicreina) entra in gioco ogni volta che nel [redacted]stro sistema circolatorio, una stasi, una ipercoagulabilità, una iperviscosità o una minima lesione interna vasale richiamino accumulo di fibrina. C'è un enzima, al centro del sistema fibrinolitico, la «plasmina», che [redacted] — pronta a rispondere al suo gioco di funzione «detersiva» — i suoi precursori (i «plasminogeni»), molti «attivatori» e molti «inibitori». E' un sistema in equilibrio dinamico in cui, ad ogni istante, i prodotti attivati possono esser controllati dagli inibitori: e dove gli attivatori hanno il compito di controllare la velocità della [redacted] biologica o di amplificare gli stimoli minimi.

In condizioni normali non c'è traccia di plasmina in circolo: come se il sistema, in assenza di sti[redacted], fosse disattivato. Quando invece l'attivazione si innesca, l'enzima proteolitico è in condizioni, entro certi limiti, di sgretolare — attaccandolo sin da dentro — il trombo e [redacted] demolire la fibrina [redacted] frammenti solubili di degradazione.

Sono moltissimi gli attivatori — naturali e farmacologici — della sequenza «plasminogeni-plasmina». Molti [redacted] nascosti in tutti i tessuti (eccettuato il fegato), nei liquidi e nel plasma, nei globuli rossi, nei globuli bianchi e nell'endotelio vasale. Altri, che la farmacologia sfrutta per amplificare al massimo la «risposta detersiva», sono di importanza pratica. La streptochinasi, nota da tempo, è una proteina batterica, di derivazione streptococcica (ma non fisiologica per l'uomo e non esente da negativi effetti antigenici).

L'attivatore più importante e fisiologico è l'urochinasi, enzima sintetizzato dalle cellule renali (è una serina-proteasi, così come la plasmina, la kallicreina e la gran parte dei fattori della coagulazione e del complemento). E' da 30 anni almeno che si sa che l'orina può sciogliere coaguli di fibrina; ed è dal '50 che, dall'urokinasi, è dimostrata l'azione enzimatica di attivatore [redacted] plasminogeno. E' [redacted] farmaco importante e prezioso, l'urokinasi (peccato che per il suo inevitabile alto prezzo i nostri ospedali ne sian così avari) da usar bene e tempestivamente: perchè è sul trombo fresco che l'attacco farmacologico è ideale.

Ezio Minetto

Meglio la chirurgia o i farmaci contro l'embolia polmonare?

Il tronco dell'arteria polmonare che si stacca dal ventricolo destro ed è lungo 3 centimetri e ha diametro di 3, si divide in due rami, destro e sinistro, ciascuno dei quali raggiunge il polmone omolaterale e vi si ramifica in vasi di diametro sempre più piccolo fino a creare quella fittissima rete di capillari che è in contatto con gli alveoli polmonari. All'arteria polmonare confluisce il sangue di tutto il sistema venoso: ed è appunto dal sistema venoso, specie dai suoi distretti più periferici, che possono venire grossi guai. Nei pazienti a letto per un intervento chirurgico, [redacted] che in pos[redacted] abbiano avuto flebite [redacted] che presentino una qualche causa di eccessiva coagulabilità, possono formarsi — soprattutto a livello delle vene profonde degli arti inferiori — dei coaguli (trombi), di dimensioni, numero e sede variabili, potenzialmente capaci di trasformarsi in pericolosi emboli, veri proiettili «interni» che, spinti dal torrente circolatorio e superato il cuore destro, vanno ad incunearsi nel tronco dell'arteria polmonare (o [redacted] dei suoi rami) bloccando l'afflusso distrettuale del sangue al polmone, con conseguenze acute critiche e drammatiche.

In chirurgia il rischio dell'embolia, non così raro come si pensa, può manifestarsi sia nel periodo intra che post-operatorio. Durante un intervento anche di media entità, come la riduzione cruenta di una frattura del collo femorale, in un paziente sino a quel momento perfettamente controllato [redacted] dall'anestesista-rianimatore, compare all'improvviso intenso colorito bluastro della cute (cianosi) ed alterazioni sempre più gravi della respirazione, della pressione e del polso che possono sfuggire ad ogni tentativo di controllo farmacologico. Nel giro di pochi minuti il cuore può arrestarsi senza che a nulla valgano le più sofisticate manovre di rianimazione. All'autopsia la triste diagnosi dell'evento — apparentemente del tutto sproporzionato ed inatteso — è di embolia [redacted]tiva del tronco dell'arteria polmonare.

In altri [redacted] il quadro clinico è più sfumato e tra l'inizio dei sintomi e l'arresto cardiaco possono trascorrere periodi di tempo più o meno lunghi: una statistica, relativamente recente, del Massachusetts General Hospital dimostra che, dei pazienti colpiti da embolia polmonare fatale, il [redacted] per cento è rimasto in vita per [redacted] minuti, il 25 per cento per 60 minuti, il 15 per cento per 6 ore e [redacted] 9 per cento per 12 ore.

Sin dal 1908 si era pensato alla possibilità chirurgica di asportare tempestivamente l'embolo, dopo aver aperto l'arteria polmonare. Dopo i primi insuccessi di Trendelenburg, che fu l'ideatore di questo intervento, Kirschner riuscì a portare a termine felicemente, nel 1924, la prima embolectomia polmonare. Ciononostante permaneva l'eccezionale difficoltà della realizzazione chirurgica: tra il 1924 ed il 1952 solo 12 pazienti sono sopravvissuti a questo tipo di interventol. La necessità di dover operare immediatamente e con [redacted] rapidità, le difficoltà tecniche di un intervento di altissima chirurgia a torace aperto su pazienti agonici, la non sempre facile diagnosi, giustificano i modestissimi successi ottenuti anche nei centri più qualificati. Dopo il 1952, con la circolazione extracorporea, sono certamente aumentate le possibilità di successo.

Gian Paolo Zocche
Primario di Anestesia e Rianimazione del Centro Traumatologico Ortopedico e di Medicina Sociale e del Lavoro I. Torino

Tromboembolia [redacted] animali

La suscettibilità dell'uomo alla tromboembolia è dovuta, in parte, a uno specifico difetto che non ha eguale nel mondo animale?

Gli esperimenti compiuti allo [redacted] di Londra [redacted] dottoressa Christine Hawkey — del Nuffield Institute of Comparative Medicine — suggeriscono che l'uomo dovrebbe prendere esempio da altri mammiferi, più capaci di [redacted] a sciogliere il coagulo e tanto più risparmiati dalla malattie coronarica — i mammiferi avrebbero una capacità superiore di «lisi del trombo» per una disponibilità, almeno doppia di quella umana, di proenzimi attivatori della fibrinolisi.

La dott. Hawkey spera di poter arrivare ad identificare il peculiare meccanismo biologico anche al fine di cercare di stimolare nell'uomo — magari con una pillola che non abbia gli effetti indesiderati degli attuali anticoagulanti — la produzione del proenzima.

D'altra parte il prof. John Vane, della Wellcome Foundation, prosegue le sue ricerche sulle prostaglandine PG^2 e PH^2 (PGX) per la loro azione di salvaguardia — squisitamente antiaggregante piastrinica — contro le tromboembolie.

Consulenza scientifica [redacted] prof. Ezio Minetto

Ultrasuoni che fanno diagnosi

La medicina moderna ha messo a punto tecniche incruente che consentono di fare diagnosi abbastanza precise senza dare alcun disagio al malato e senza richiedere la somministrazione di alcuna sostanza. Una tecnica che realizza questo scopo è quella fondata sull'impiego degli ultrasuoni, che sono vibrazioni meccaniche del tutto simili ai suoni, ma di frequenza superiore a quella che l'orecchio umano può percepire. Gli apparecchi a ultrasuoni che si usano in diagnostica umana si chiamano *ecografi*. Tale [redacted] deriva dal fatto che, quando attraversa il corpo umano, una parte del fascio ultrasonoro si riflette — vale a dire torna indietro sotto forma di eco — ogniqualvolta incontra una interfacie fra due tessuti di consistenza diversa. Questi echi di [redacted] vengono trasformati in impulsi luminosi visibili su uno schermo televisivo.

La sorgente di ultrasuoni è un cristallo piezo-elettrico messo in vibrazione dal passaggio della corrente elettrica. Il cristallo è contenuto in un trasduttore che viene appoggiato sulla pelle del malato e viene mosso in una certa direzione a seconda della parte di corpo che si deve esaminare. La quantità di ultrasuoni che attraversa il corpo durante un esame, anche se molto lungo, non comporta un aumento della temperatura dei tessuti e le m[redacted]lecole proteiche cellulari non vengono minimamente danneggiate: è quindi un esame [redacted]. Per questo sua caratteristica l'esame ecografico viene fatto direttamente sull'utero nelle donne gravide per misurare il diametro della testa fetale, per seguire lo sviluppo e la posizione del feto e per individuare [redacted] malattie [redacted] tipo ginecologico. E' perfino possibile filmare i movimenti del feto dentro l'utero.

Un altro campo di impiego dell'ecografia è nello studio dei movimenti delle valvole e del miocardio nei vizi valvolari del cuore, nell'infarto del miocardio e in altri ancora. Questo esame dovrebbe sempre precedere quelli cruenti come il cateterismo cardiaco.

Le tecniche di costruzione [redacted] questi apparecchi si perfezionano in continuazione, per cui le immagini attualmente ottenibili riproducono fedelmente le sezioni anatomiche degli organi umani. Queste caratteristiche consentono di impiegare la ecografia nello studio delle malattie dell'addome, che presentano molto sovente notevoli difficoltà diagnostiche. Gli ultrasuoni consentono in un'alta percentuale di casi di individuare i calcoli nelle vie biliari anche quando con gli esami radiologici contrastografici [redacted] si riesce ad individuarle (calcoli), oppure quando il malato è itterico.

Con l'ecografia, oltre alla forma e alle dimensioni degli organi addominali, è possibile studiare l'ecostruttura degli organi malati, nel senso che è possibile individuare il tipo di malattia che ne ha alterato la morfologia (una raccolta liquida, un tumore, ecc.). Per es., nel caso di masse addominali se ne possono stabilire le dimensioni, i rapporti topografici con gli organi vicini e infine precisare se si tratti di una formazione a carattere liquido oppure solido (vale a dire differenziare una cisti da una struttura compatta).

Con l'ecografia è possibile individuare raccolte liquide anche successive (ematomi, ascessi, ecc.) conseguenti a processi infettivi o traumatici dell'addome. Infine si possono individuare molti vasi, come la aorta, la vena cava, la vena porta e i suoi rami, la mesenterica e altre [redacted]; si studiano [redacted] anche i linfonodi ingrossati delle malattie sistemiche del sangue.

Anche questa tecnica, come tutte le indagini [redacted]mentali, ha dei limiti. Innanzitutto è difficile individuare con sicurezza strutture patologiche di diametro inferiore al 2 cm. sia cistiche che solide. Inoltre, per il principio su cui è fondata la tecnica ecografica, può succedere che due masse di eguale densità acustica non possano essere disgiunte fra di loro, nel senso che sullo schermo appaiono come una massa unica. Questo per [redacted] può succedere per masse o linfonodi invasi da tumore aderenti strettamente [redacted] grossi vasi.

In diversi ospedali torinesi questo tipo di esami è eseguito di routine e questa tecnica si diffonde e si perfeziona in continuazione. Sono allo studio apparecchi computerizzati che possono fornire l'esame tridimensionale dell'organo. La tecnologia è in grado di fare grandi progressi: sono i magri bilanci degli ospedali che non riescono a tenerle dietro.

Elio Cugudda
Primario Medico Ospedale Mauriziano - Torino

ECONOMICI

8 Rappresentanti

A 10 agenti già introdotti [illegible]

ARGENTO [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INTRODOTTI [illegible]

S.I.P.A.E. [illegible]

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI [illegible]

GUARDAROBIERA [illegible]

11 Baby sitter

domande

REFERENZIATA [illegible]

SIGNORA [illegible]

offerte

BAMBINAIA [illegible]

12 Scambi alla pari

FAMIGLIA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. HORIZON [illegible]

A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A. ALFA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

A. SELAUTO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOMOTOR [illegible]

AZIENDA [illegible]

BMW [illegible]

CHRYSLER [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]

CONCESSIONARIA LINGRAUTO [illegible]

CONTANTI [illegible]

DYANE GARANTITE [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

FIAT [illegible]

FORD [illegible]

FURGONI CAMPAGNOLE [illegible]

HONDA Civic 1100 [illegible]

ISABELLA VENDE [illegible]

LAND-ROVER [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

ORA [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RINALDI [illegible]

SCONTI AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

SIMONI s.a.s. [illegible]

UNICO [illegible]

VASTO [illegible]

VEICOLI COMMERCIALI FIAT [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

127 SPYDER ABARTH [illegible]

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO [illegible]

MOTOCARRI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CASETTA [illegible]

A. SABATELLI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

EUROCASA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FASANO [illegible]

FISIM S.p.A. [illegible]

GARETTI [illegible]

FIM S.p.A. [illegible]

ITALCASE TEL. 517.870 [illegible]

MASSIMOBILI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

SPOSI [illegible]

VENDERE SUBITO? [illegible]

CASALEGNO [illegible]

19 Vendita alloggi

S.A. UNIONCASE [illegible]

(Continua)

notizie dalle aziende

Al Sandon's Yachting Club di Alassio l'Havana 7 anni

Da Marino Sandon di Alassio è «sbarcato» il Rum Avana Club 7 anni. L'Havana Club, importato e distribuito in Italia dalla Cinzano, è l'unico vero Rum Cubano; quello invecchiato sette anni è ancora molto [redacted] da noi e Marino se ne è assicurata una buona scorta da proporre ai suoi «aficionados», lisci, in cocktails classici, e nelle sue eccezionali creazioni.

Consegnati i premi Rolex per una ingegnosa impresa

I premi Rolex per una ingegnosa impresa sono stati istituiti in occasione del cinquantenario dell'orologio Rolex Oyster con il duplice scopo di dare risalto allo spirito d'iniziativa che fu alla base della sua creazione e di tutti i suoi perfezionamenti successivi e, nello stesso tempo, contribuire ad incoraggiare la ricerca per il bene di tutti: questa, infatti, è stata e rimane la costante preoccupazione della Fondazione Hans Wilsdorf, creata dal fondatore della Rolex.

Annunciati poco più di un anno fa, i Premi Rolex per una ingegnosa impresa erano destinati a fornire [redacted] aiuto finanziario per la realizzazione di progetti che comportassero un passo avanti nei tre grandi campi dell'attività umana:

— Scienze applicate e Invenzioni
— Esplorazioni e Scoperte
— Ecologia

I Premi Rolex per un'ingegnosa impresa consistevano in una donazione complessiva di 250.000 franchi svizzeri: ognuno dei cinque vincitori ha ricevuto 50.000 Fr. Sv. ed [redacted] cronometro Rolex con incisa una dedica speciale.

La Giuria, presieduta da André J. Heiniger, amministratore delegato e direttore generale della Montres Rolex S. A., era composta da eminenti personalità scientifiche internazionali.

Il successo dei Premi Rolex ha superato ogni attesa. Migliaia di proposte di candidatura sono pervenute dai cinque continenti.

Ecco l'elenco dei cinque vincitori che hanno ricevuto il Premio:

Luc Debecker
Georges Delamare
Billy Lee Lasley
Kenneth Lee Marten
Francine Patterson

Dato l'interesse eccezionale che hanno suscitato ed in considerazione del loro carattere di utilità pubblica, i Premi Rolex per un'ingegnosa impresa verranno nuovamente attribuiti [redacted] 1981.

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

A. CENTRO [illegible]

A. FISA [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. Venaria, corso [illegible]

A 26.500.000 [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALTAMENTE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

BORGATA [illegible]

BORGO [illegible]

BUTTIGLIERA ALTA [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASETTA [illegible]

CASALEGNO

CASALEGNO A. [illegible]

CASALEGNO B. [illegible]

CASALEGNO C. [illegible]

CASALEGNO D. [illegible]

CASALEGNO E. [illegible]

CASALEGNO F. [illegible]

CASALEGNO G. [illegible]

CASALEGNO H. [illegible]

CASALEGNO I. [illegible]

CASALEGNO L. [illegible]

CASALEGNO M. [illegible]

« CASATIU' » [illegible]

CASCINE VICA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALE [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLINARE [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO R. MARGHERITA 149 [illegible]

SANGUINETI

Britax

cinture di sicurezza

Le cinture sono obbligatorie per legge: scegli Britax per la tua sicurezza.

Il nuovo Codice della Strada prevede l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza.

Non aspettare sino all'ultimo per dotare la tua automobile delle cinture che potranno rendere più sicuro ogni viaggio per te e per la tua famiglia.

Se adotti cinture Britax, sei in regola con la legge e viaggi sul sicuro.

sabelt

Via G. Di Vittorio 9 - Regione Sanda Vado - 10024 Moncalieri (TO) Italy
Tel. (011) 6470747/8/9 - 6470782 - Telex 21374

La grande industria per la sicurezza.

CORSO [illegible]

C.SO V. EMANUELE 58 [illegible]

COSTRUZIONE [illegible]

CROCETTA [illegible]

EDILPIEMONTE [illegible]

EDIL-RESIDENCE [illegible]

EUROCASE [illegible]

FELETTO [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

FROSASCO [illegible]

GABETTI [illegible]

GALOTTO [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IFIM [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

IN via Orinza [illegible]

IPI [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LIBERA [illegible]

LIBERI [illegible]

LIBERO [illegible]

LINGOTTO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

NUOVI CENTRALISSIMI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIAZZA STATUTO 14 [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

PINO [illegible]

POZZO [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

PRINCIPE [illegible]

PRIVATO [illegible]

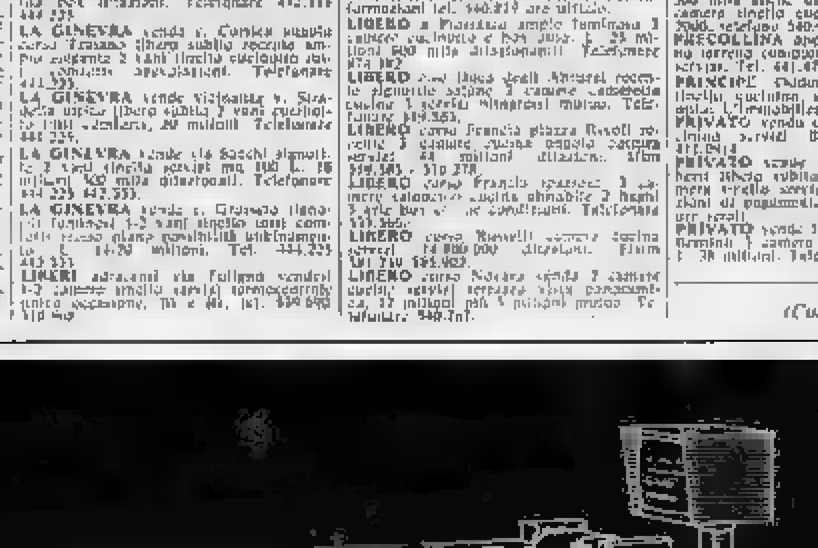
(Continua)

computer LogAbax

Logabax: una società [illegible] la [illegible] aiuta [illegible] vi assiste nella soluzione [illegible] azienda: [illegible] gestione del [illegible] controllo [illegible] finanziaria enti pubblici, [illegible]

soluzioni a partire da lire 6.700.000 «chiavi in mano»

Presentazione [illegible] e delle [illegible] la rassegna [illegible] system s.p.a. via [illegible] Vico 11, tel. 011/503766-598344



LogAbax Italia

TORINO: LOGOL SYSTEM [illegible] [illegible]

Il punto (preoccupato) a quarantaquattro giorni dal match d'apertura con la Francia

Azzurri, con quale "salute„ a Mar del Plata?

Ritrovarsi per il Mundial

Il «listone» è [redacted], ma le cartoline-precetto per l'Argentina debbono ancora essere spedite. L'odore della spedizione azzurra è già nell'aria e stuzzica argomenti a non finire. Il battaglione di Enzo Bearzot raccoglie il fior fiore della pedata italiana. Nulla di trascendentale, s'è chiaro, ma tra «piedi buoni» e «piedi volonterosi» c'è una certa abbondanza. Se la salute dà una mano.

Dice Giampiero Boniperti, che di «mondiali» [redacted] qualcosa e che d'esperienza in brache corte e bottoni [redacted] ha assommato: «Se il campionato [redacted] mondo [redacted] giocasse tra novembre e dicembre, ne vinceremmo [redacted] su [redacted]. Quello è il periodo migliore per noi, per la nostra preparazione, per i nostri equilibri psicofisici». Purtroppo le date non combaciano mai [redacted] i desideri e le potenzialità. Il calendario va accettato (versione subito) dopo gli «stress», le fatiche, le ansie e i nervosismi di una lunghissima stagione.

Ripetiamolo per l'ultima volta: il [redacted] traguardo da raggiungere, cioè la qualificazione [redacted] che troppi — celebri saloni in testa — giudicavano impossibile, è stato raggiunto. Si volerà verso Buenos Aires persino a dispetto di coloro che avevano giudicato il calcio azzurro incapace di superare lo Stretto di Gibilterra (ricordate?). Ritengo che una qualificazione su e [redacted] gli inglesi sia già un successo [redacted] grandioso. Il futuro dirà se saremo capaci di ripetere una tale impresa.

Ora bisogna fare i conti con la «rosa azzurra», variamente martoriata e appassita. Il «Vecio», molto onestamente, sta vivisezionando tutto il possibile [redacted] misurato il polso di Francia e Ungheria e quest'ultima gli è apparsa dotata di notevole classe, un non [redacted] di «fondo». Molti Paesi sono al lavoro per «rodare» i loro uomini. I più ingolati dai rispettivi calendari casalinghi sono proprio Bearzot e il francese Hidalgo. Baroti ha tempo e modo. Coutinho si muove in uno spazio di assoluta libertà. Schoen ha problemi ma anche uomini, l'argentino Menotti vive sulle spine (come vuole il costume sudamericano) ma dispone di appoggi e di settimane intere per mettere alla frusta i suoi «gauchos».

Figlia del campionato e anche dei lividi che il campionato distribuisce su tanti atleti, la squadra [redacted] deve ritrovare il fiato, la concordia, quel minimo di [redacted] morale che solo può rinvigorire i muscoli appannati. In teoria, quelle partite «in più» del «mundial» non sono molte, seppure a distanza ravvicinatissima. Ma sappiamo bene, per amare esperienze, quale sia il carico nervoso che [redacted] schiena durante [redacted] «ritiro» mondiale. Giacinto Facchetti sostiene che la temperatura corporea di un calciatore passa dai 36 ai 43 gradi: è tensione permanente, insonnia o accidia e estraneità o grumo caratteriale che si intorbida. Degli uomini che fanno parte della «rosa», pochi [redacted] questo rischio: non gli stessi «esperti» [redacted] Causio o Bettega o Zoff [redacted] che questa incognita è tra le più gravi.

Non arriveremo al «mundial» lavati, stirati e belli calmi: ma questo parve accadere nel '74 e fu la tragicommedia. Arriveremo a Buenos Aires con una squadra che ricerca una sua identità. Intaccata dopo le prove della qualificazione. Alcuni ruoli hanno sulla carta l'uomo adatto, ma quello stesso uomo è circondato da un punto interrogativo, o per il suo momento critico d'oggi o per una qualche denuncia d'inefficienza o di prolungata immaturità.

Il nostro girone, tra Mar del Plata e Buenos Aires, è [redacted] maniera assoluta il più rispettabile. [redacted] ne può [redacted] discorrere, mancandovi le Corea e gli Haiti. E per andare avanti toccherà sfoderare qualcosa in più, come accadde ad esempio all'Olimpico romano quando gli azzurri stecchirono gli inglesi (grazie anche a Don Revie, che il «Vecio» seppe chiudere in ogni mossa).

Non nascondiamo il nostro patema. Ogni ottimismo è non solo gratuito ma peccaminoso. Bearzot ha tre sole occasioni per misurare la verità dei suoi pupilli: a Verona il 26 aprile per una «amichevole» con la Lega Scozzese, a Roma il 18 maggio per Italia-Jugoslavia, e, ultima, una gara a Buenos Aires il 28 di maggio prima della «[redacted]» con la Francia al Mar del Plata. Il Club Italia, se c'è, può solo battere questi tre colpi, [redacted] sul tavolino della chiromante. Dopodiché, va in campo a vedersela con i «coqs» concretissimi anche se stanchi come noi.

Enzo Bearzot si trova sulla sedia più scomoda, anche se molti suoi nemici [redacted] gli fanno la riverenza (ma avendo evitato la più giusta penitenza). Pretendere che il «Vecio» cambi formula, inserisca nomi nuovissimi è pura follia. Un debuttante in azzurro può far crollare l'intero impianto di gioco, per l'emozione o la mancanza di accordi automatici con i compagni. Chi invoca inserimenti a capocchia è da pronto ricovero in clinica.

Certo, è altrettanto azzardato la pretesa che i Tardelli, gli Antognoni e vari altri, ritrovino vena straordinaria dopo un'annata di fatiche e talora di infortuni. Ma è sperabile che i Bellugi, i Graziani prelevino al meglio, o [redacted] i «faticatori», da Gentile a Benetti, [redacted]cano la battuta. Qualche giovane più «provato» o buono atleta, da Paolino Rossi a Cabrini (se entrerà nell'elenco).

Dobbiamo puntare su [redacted] di dignità e di gioco. Il Club Italia non è squadra [redacted] fatta alla distruzione, ma alla costruzione: e su questo è inutile discutere, perché altra realtà non è data. Non per partigianeria, ma per un ennesimo rispetto al reale, sentiamo la responsabilità del nostro calcio subalpino, che fornisce la maggior massa di nomi e di forze al commissario tecnico. E' sul prolungamento di questi uomini che dobbiamo far conto. Senza illusioni, ma con affetto e freddezza. L'autunno di giugno a Mar del Plata ci sia propizio.

Giovanni Arpino

Bearzot ha molti problemi

Quanti problemi per Bearzot

Tra Menotti, Hidalgo, Baroti e Bearzot chi è meno preoccupato a un mese e mezzo dai mondiali? Difficile dare una risposta al quiz d'attualità dopo la diramazione del «listone» dei 40 giocatori preselezionati, anche se va detto subito che fra i quattro commissari tecnici chi avrà meno scompensi in caso di défaillance [redacted] l'argentino Menotti, il quale dal [redacted] febbraio ha a disposizione la [redacted] dei giocatori da provare, ritrovare, coccolare, controllare [redacted] l'appoggio [redacted] staff medico).

Buona anche la situazione [redacted]jos [redacted] per l'Ungheria, mentre Hidalgo e Bearzot sono alle prese con un calcio nazionale che non consente ancora a [redacted] tirare il fiato, con i campionati ancora in [redacted] e [redacted] (per il Bastia che vede nell'elenco i suoi Guesdon, Cazes, Lacuesta e Papi) ancora un'appendice di Coppa. Il c.t. francese e Bearzot sono ancora accomunati da una situazione simile e affatto gradita: hanno problemi di «salute» dei centrocampisti! Da una parte Bathenay e Michel in cantiere, dall'altra Antognoni fuori dalla Fiorentina, Zaccarelli alla ricerca di [redacted].

Ribadendo i valori già espressi dalle passate stagioni, sia pure [redacted] livelli di rendimento collettivo meno brillanti, il campionato italiano ha suffragato le scelte di base fatte da tempo da E[redacted] Bearzot, proponendo novità «fresche» quali Cabrini, Fanna o Bagni, ma non ha affatto rassicurato, e non rassicura [redacted], [redacted] saluto [redacted] giocatori [redacted]gliori, quelli sui quali si conta per una buona figura in Argentina. Si può dire che Bearzot si trova, al presente, [redacted] in ogni settore: solo Dino Zoff non preoccupa, anzi rassicura [redacted] le sue recenti prestazioni.

TERZINI — L'uomo [redacted] in forma al [redacted] è Cuccureddu, l'ha confermato anche domenica [redacted] Bologna. Ebbene, come è noto [redacted] il terzino bianconero non potrà giocare il [redacted] giugno a Mar del Plata contro la Francia perché squalificato. Dopo Dino Zoff, si arriva alla [redacted] numero due [redacted] già cominciano i guai, nel [redacted] che per riandare alle idee [redacted] di Bearzot si dovrebbe [redacted] Tardelli dal centrocampo (juventino) [redacted] comporre la coppia Tardelli-Gentile. Ma Tardelli, al di là del suo appannamento attuale, serve più avanti, [redacted] cui la coppia di difesa a Mar [redacted] Plata conterà su Gentile-Maldera o Gentile-Cabrini (è improbabile che il c.t. lasci a casa l'uomo più in palla della Juve e del campionato).

COPPIA CENTRALE — Bearzot è costretto a riesaminare, per cause [redacted] forza maggiore o dubbi insinuati dalle ultime domeniche, le [redacted] di partenza. Facchetti, sul cui rendimento già [redacted] sorti dubbi, [redacted] incantare con [redacted] costola rotta, e nello stesso tempo Scirea una volta sicuro [redacted] ha manifestato strane incertezze, ancora più strane [redacted] quanto del tutto episodiche nel mezzo di gare [redacted] i restanti minuti perfette. Nel contempo la crisi della Lazio, e un incidente, hanno impedito a Manfredonia di esprimersi al meglio. Morini che riproponeva a forza di prestazioni eccellenti la sua candidatura [redacted] ruolo di stopper è infortunato. Mozzini stenta a riprendersi dopo il serio incidente accusato contro il Bastia. Bellugi [redacted] necessità di patria [redacted] impiegato da Pesaola come [redacted] anziché nel ruolo di stopper che gli è [redacted] congeniale. Un panorama che non rassicura: di positivo c'è il preciso intendimento [redacted] commissario tecnico di non lasciarsi trascinare dagli avvenimenti, ma di puntare con idee chiare sulla coppia Scirea libero-Bellugi stopper (con in futuro il progetto riguardante Manfredonia-Bellugi intercambiabili, come [redacted] squadre davvero moderne). [redacted] probabile che alla stretta dei ventidue, debba restare fuori dall'elenco Mozzini (Morini può vantare un maggior accordo con Scirea in caso di bisogno).

CENTROCAMPO — Il dubbio su Antognoni rafforza le convinzioni sull'utilità di Tardelli nella zona «calda» del gioco. Benetti ha dimostrato nella Juventus di offrire un rendimento costante, anche se il ritmo è quello di un atleta con una lunga e dura carriera alle spalle. Il «terzo uomo» dovrebbe essere Zaccarelli, si spera che in qualche modo il granata [redacted] risollevi dalla crisi (psicologica, di certo, dopo il rientro ormai lontano) che lo rende irriconoscibile. Tutto è [redacted] legato ad Antognoni. Il quale secondo i medici della Fiorentina, dovrebbe addirittura rinunciare al viaggio in Argentina. Un guaio serio, viene a mancare l'unico elemento per il quale Bearzot [redacted] aveva mai provato soluzioni alternative. Fra le possibili varianti, a prezzo di cambiare il gioco del reparto, c'è il riemergente Pecci. Si era insistito su Antognoni sperando di favorirne i progressi, e ora ci si ritrova [redacted] un atleta [redacted]cato e giù [redacted] morale dopo [redacted] giornata disputata all'insegna [redacted] «salvezza», senza squilli e con molte polemiche riguardanti non solo il gioco, ma anche la vita privata dell'atleta.

AVANTI — L'unica maglia che non desta preoccupazioni è quella numero sette. Causio e Claudio Sala hanno avuto [redacted] e bassi, ma sono due [redacted] per il lavoro che Bearzot richiede sulla fascia destra del terreno. Le punte, è ovvio, sono Bettega e Graziani. Entrambi hanno trovato il gol con il contagocce: Roberto è stato [redacted]piegato per ragioni tattiche sempre più a centrocampo, ma a Bologna una volta affacciatosi in avanti ha fatto vedere di non avere smarrito il guizzo e il colpo di testa sotto porta. La situazione di Graziani sfiora il mistero: il Torino si è preoccupato di sottoporre il centravanti ad accurate visite mediche; lo stato fisico del giocatore è risultato perfetto, le difficoltà di gioco sono di altra natura. Potrebbe guarirlo proprio la nazionale. E un augurio a lui, a Bearzot, a tutti coloro che tifano azzurro. Paolino Rossi e Pulici sono dei rincalzi di primissimo ordine, pronti a intervenire con tutto il loro entusiasmo, ma è chiaro che una coppia Bettega-Graziani al meglio offrirebbe le garanzie per passare il [redacted].

Bruno Perucca

I due allenatori del blocco azzurro sono ottimisti

Trap e Radice: "Nessuna paura„

TORINO — Mancano quarantaquattro giorni al primo «rendez-vous» mondiale [redacted] la Francia in programma il 2 giugno a Mar del Plata. Nel «listone» diramato da Enzo Bearzot figurano ben diciotto esponenti delle due squadre torinesi, undici juventini e [redacted] granata: almeno quindici andranno in Argentina. In quali condizioni psicofisiche si presenteranno questi giocatori alla Coppa del Mondo?

Sull'argomento abbiamo interpellati i tecnici ed i medici della Juventus e del Torino che, a tre giornate dalla fine di un campionato che ha visto le due squadre ancora [redacted] panni delle protagoniste, sono già in grado di fare il punto sulla situazione dei probabili «argentini».

Cominciamo dalla Juventus che non solo è quella che fornisce il maggior [redacted] di elementi ma è anche la compagine che ha avuto più impegni di tutte le altre. Trapattoni comincia [redacted] sua analisi partendo dal finale [redacted] stagione. «A Helsinki [redacted] squadra dimostrò che i timori di una "cottura" e[redacted] infondati — osserva Trapattoni —. Eppure l'annata era stata durissima per il "testa a testa" fra Juventus e Torino, per gli impegni [redacted] Coppa Uefa che è la più lunga competizione europea. Sono convinto che se si fosse giocato anche dopo la Finlandia, gli [redacted] avrebbero risposto altrettanto positivamente. Quest'anno sul piano fisico, s'è speso meno, ma sotto il profilo psicologico il gruppo di giocatori a disposizione di Bearzot non sembra avere la stessa compattezza. Se noi vinceremo lo scudetto, ci potrà essere la delusione dei granata ma [redacted] riuscirà a dimenticare le vicende del campionato. [redacted] quelle positive sia quelle negative, gli [redacted] sanno in grado di far bene».

Fra gli juventini due [redacted] stati quelli [redacted] hanno fatto (e fanno) discutere: Bettega e Tardelli. Il primo, dopo [redacted] avvio di stagione in salita, è [redacted] piena forma [redacted] il secondo, partito forte, in questa fase ha [redacted] rendimento [redacted]. Trapattoni [redacted] che Bettega sarà sicuramente all'altezza della situazione [redacted] e che per [redacted] vale lo stesso discorso a patto che lo si lasci tranquillo: «Dalla fine del torneo al "via" della Coppa del Mondo ci [redacted] 25 giorni, il tempo per consentire a Marco di rilassarsi, ritemprarsi e ricaricare le batterie».

La [redacted]ola al dottor Francesco La Neve, medico sociale della Juventus. Secondo il sanitario [redacted] Juventus [redacted] consegnerà a Bearzot [redacted] gruppo di giocatori in condizioni psicofisiche quasi ottimali: «Frutto di una selezione tecnica e psicologica di anni di lavoro» «Il "quasi" è d'obbligo perché si deve riassorbire il contraccolpo per l'eliminazione dalle semifinali della Coppa Europea e perché il campionato [redacted] tiene comporta un logorio fisico soprattutto nel quadro di una stagione condotta in una certa maniera — chiarisce La Neve —. Sono però convinto che, dall'8 maggio al 2 giugno, c'è il tempo per completare questo stato psicofisico non ancora perfetto. Naturalmente inciderà l'ambientamento, anche di tipo climatico, ma ritengo che, almeno per quelli della Juventus, non ci [redacted] problemi visto che da alcune domeniche, grazie ai tre-quattro punti di vantaggio, lo "stress" è stato minore. Paradossalmente nelle ultime tre partite che restano da giocare si spenderà come nella "tournée" brasiliana di tre anni fa, cioè poco o nulla. Piuttosto è necessario durante la fase preparatoria che precede i "mondiali", evitare ritiri troppo prolungati».

Sul «problema Tardelli», il dottor La Neve garantisce che fisicamente, come del resto tutti gli altri bianconeri, il [redacted] sta [redacted]. «E' un ragazzo sensibile, si sente nell'occhio del ciclone ma a Bologna ha reagito bene dopo le critiche di Bruges e si è [redacted] sul suo "standard" abituale. La [redacted]stione può diventare angosciosa perché Tardelli ha abituato tutti a prestazioni eccezionali e mantenersi su questi livelli è difficile. [redacted] atleta come Monzon, [redacted] esempio, può fare grossi risultati tutto l'anno, poi arrivano [redacted] Olimpiadi e lui non è al massimo della forma. Se certe flessioni coincidono con impegni importanti il problema [redacted] porsi [redacted] Tardelli ai "mondiali" dovrebbe [redacted] a posto. Ha [redacted] di tempo per riposarsi mentalmente e fisicamente. Per quanto riguarda Bettega il problema [redacted] non sussiste più. Prima la distorsione alla caviglia sinistra, poi la pubalgia [redacted] limitato il suo rendimento. Roberto è da lodare per l'attaccamento che ha dimostrato verso la squadra: non si è mai tirato indietro dando il [redacted] e parlo. In Argentina potrebbe essere l'azzurro più in forma».

[redacted] Juventus al Torino. Anche Gigi Radice afferma che per i suoi giocatori il problema fisico non [redacted]. «Noi italiani siamo condizionati dal fatto che a fine stagione la Nazionale non rende — precisa [redacted] —. C'è qualche precedente [redacted] non è più d'attualità. Il campionato che sta per finire [redacted] si è giocato a grandi livelli: c'è [redacted] po' di tensione non tale, però, da logorare le energie nervose dei protagonisti. Una Coppa del Mondo è un avvenimento troppo importante e alimenta [redacted] stimoli che cancellano le fatiche rapportate in precedenza e le eventuali delusioni».

Radice si sofferma [redacted] «nazionali» granata il cui rendimento ha suscitato, in tempi diversi, perplessità, come Graziani, Zaccarelli e Pecci. E' sicuro che in Argentina [redacted] vedrà il miglior Graziani: «Ha stentato [redacted] all'inizio di stagione e, complessivamente non ha raggiunto i vertici dell'annata sensazionale precedente. Ma non è vero che ha già dato il meglio [redacted]. Può ripetersi». Su Zaccarelli, Radice ammette che si tratta di un caso un po' più complicato per via [redacted]ve infortunio riportato con il Bastia che adesso è ormai un ricordo: «E' anche un [redacted] condizionato da un'annata di altalena tuttavia d'impegno, come. Non dico che la Nazionale lo miracoli ma lo rimetterà in sesto. Gli farà [redacted] l'altro bene. In quanto a Pecci, è un elemento in continuo progresso e la caviglia, che a volte gli ha procurato qualche fastidio in allenamento, in partita non gli ha creato problemi».

Le dichiarazioni di Radice [redacted] avallate dal medico sociale. «Fisicamente gli "azzurrabili" del Torino [redacted] in ottime condizioni, con chiare doti di fondo atletico — dice il dottor Eugenio Boccardo e lo ripeterà sabato prossimo al professor Vecchiet che terrà una lezione al centro di medicina torinese [redacted] sport —. I nostri giocatori non hanno mai dato [redacted] clinici di stanchezza, gli allenamenti [redacted] stessa intensità, [redacted] stati sopportati benissimo [redacted] sintomi di quell'assuefazione che precede l'affaticamento. Graziani e Pecci sono a posto. Zaccarelli dopo l'incidente [redacted] il Bastia è perfettamente guarito. Fisicamente i due Sala e Mozzini non hanno problemi e lo stesso dicasi riguardo Pulici [redacted] ha [redacted] lavorato come quest'anno. E' stata una stagione di alti e bassi da parte del Torino però mai rinunciataria. Problemi ce ne sono stati ma non gravi. E il contraccolpo psicologico per le vicende del torneo è minore rispetto alla scorsa stagione. In loro c'è un atteggiamento realistico e la [redacted]fezza di avere energie psicofisiche intatte».

Bruno Bernardi

Castellini escluso

Zoff: "Un mondo che [redacted] capisco"

TORINO — Dino Zoff spezza una lancia in favore di Luciano Castellini che, [redacted] circa quattro anni, [redacted] stato il suo «vice» in [redacted] e che ora non figura neppure nell'elenco dei quaranta per l'Argentina. «Non mi aspettavo l'esclusione di Castellini — afferma in tono polemico il portiere della Juventus —. In questi ultimi tempi gliene [redacted] tutti i colori. E' un mondo che non riesco più a capire. E non lo dico perché sono amico di Luciano. Rivolgetevi ai miei compagni e scoprirete [redacted] la pensano [redacted] me».

Dopo il test dell'Ungheria con la Cecoslovacchia

A Baroti manca una mezz'ora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Lajos Baroti è un bel vecchio dai modi signorili e dagli occhi azzurri color del cielo. Ha 64 anni e anche i tifosi di mezza età che assistono all'allenamento del Vasas ricordano che già tanto tempo fa, quando loro erano ragazzini, lui era il mago del calcio ungherese. Il tecnico [redacted] dovevano fiducia e rispetto. Sul campo alla periferia di Budapest, Baroti s[redacted] con occhi attenti il training di Torok, Zombori e Varadi, tre giocatori del Vasas che vestono anche la maglia della «[redacted]» Nazionale. E la gente rimane a [redacted]stanza e discute piano. Lajos Baroti non ha troppa voglia di parlare. Sabato scorso, al termine della partita con la Cecoslovacchia, l'allenatore dell'Ungheria s'è comportato con i giornalisti locali come [redacted] prima d'ora. Li [redacted] fatti attendere a lungo per le interviste e, poi, quando già i tifosi ungheresi, parzialmente delusi dal brusco cambiamento di gioco della loro squadra nel secondo tempo, [redacted]vano lasciato il Nepstadion, ha deciso di spiegare quali erano secondo lui le ragioni del crollo. «Non sono contento — aveva detto — non vedo come potrei esserlo [redacted] dopo [redacted] visto [redacted] squadra dominare per mezza gara e scomparire di colpo nell'altra metà».

Ora, ai bordi del terreno di allenamento del Vasas, Lajos Baroti dice la sua [redacted] sull'Ungheria. Il problema di questa mezz'ora di [redacted] che manca alla [redacted]dra è delicato e forse può essere determinante per quanto riguarda l'avventura mondiale dei magiari. [redacted] me lo ha detto [redacted] Jozek, l'allenatore della Cecoslovacchia. L'Ungheria [redacted] primo tempo vale le quattro migliori squadre del [redacted]do, quella del secondo l'eliminazione sicura. Baroti, che [redacted] intelligente oltre che tecnico è preparato, [redacted] che il futuro mondiale dei suoi ragazzi dipende tutto da questo. Inutile nasconderlo: se l'Ungheria saprà [redacted] fino alla fine della partita con stesso ritmo [redacted] primi 45 minuti, allora poche squadre potranno batterla, se invece giocherà [redacted] contro la Cecoslovacchia, prima incantando e poi scomparendo dal campo, le probabilità di qualificazione [redacted] ridurranno [redacted] molto.

Mezzora di gioco. Lajos Baroti ricaccia con un gesto l'allusione «cattiva» che [redacted] carenza di tenuta sia caratteristica costitutiva e non [redacted] superata del calcio magiaro, una scuola che in passato aveva [redacted] snobbato la fatica in allenamento per la ricerca di stile [redacted] eleganza di tocco. Dice che questo non è vero, che il football ungherese è esattamente il contrario, ma del resto non potrebbe fare altrimenti, visto che ammettere eventuali difetti di [redacted] di base significherebbe [redacted] i frutti d'un lavoro che lui, Baroti, vuole ormai positivamente portato a conclusione: «L'Ungheria — rincara — si qualificherà insieme all'Argentina proprio perché si tratta delle [redacted] squadre che possiedono maggior forma fisica». Resta un grosso dubbio sulle parole dell'allenatore e si ha l'impressione [redacted] discutendo, che la sicurezza del pronostico nasconda tante, troppe incertezze.

Qui a Budapest la gente dice che l'Ungheria, per lo meno nelle ultime partite, ha sempre avuto problemi di questo tipo, un primo tempo splendido per ritmo e aggressività, un secondo deludente, con i giocatori in ginocchio e incapaci pure delle cose più semplici. E' capitato contro la Bolivia, ma Baroti risponde che una squadra che vince 6 a 0 è inevitabilmente portata a rallentare l'azione; è capitato contro la Grecia, ma Baroti replica che non si trovava ancora di clima mondiale; è capitato sabato scorso contro la Cecoslovacchia, ma Baroti ha pronta la [redacted] fatti. Una risposta alla mezzora che manca all'Ungheria, purtroppo, [redacted] può essere [redacted] ta ora. La verità si saprà soltanto fra un [redacted], quando la squadra avrà ultimato la sua preparazione, eppure in tutto ciò c'è qualcosa che inquieta e deve far meditare i responsabili della formazione azzurra in Ungheria. Baroti in testa, credono tutti alla qualificazione e la certezza con cui si indicano favoriti dimostra che almeno sul piano psicologico, [redacted] attesa d'una risposta per quanto riguarda quello fisico, la giovane formazione ungherese ha raggiunto consapevolezza e maturità pericolose. Se qualcuno, in Italia, si aspettava un'Ungheria brava ma destinata e convinta al semplice ruolo di outsider, è meglio che corra ai ripari e riveda [redacted] piani.

Lajos Baroti spiega perché i suoi ragazzi, nel secondo tempo, hanno ceduto di colpo davanti alla Cecoslovacchia: «Non è stata una questione [redacted] mancanza di forze, ma di tattica sbagliata. Io [redacted] raccomandato di mantenere il pallone in avanti, di continuare nell'offensiva a fondo, non so perché, hanno ceduto il gioco agli avversari permettendo alla Cecoslovacchia di avvolgere l'azione e avere in mano la manovra. L'errore fondamentale l'hanno commesso i tre del centrocampo, che [redacted] passati dalla marcatura a [redacted] alla zona e sono rientrati in difesa lasciando senza aiuto le punte e subendo l'avversario invece di aggredirlo come avevano fatto nel primo tempo. Sulla panchina soffrivo [redacted] vedere che i miei ordini non venivano rispettati, e allora [redacted] deciso di mandare in campo Halasz e [redacted] perché facessero filtro a centrocampo. Sono passati dal 4-2-4 al 4-4-2, ma ormai era troppo tardi e la mossa [redacted] ha avuto [redacted]. Cecoslovacchia era cresciuta e noi eravamo finiti. Non mi meraviglio che il pubblico, a questo punto, abbia manifestato il suo disappunto. Una trasformazione così radicale ha mandato in bestia pure me».

Lajos [redacted], dopo lo sfogo, torna a sorridere. Ricorda il gioco veloce, fresco, splendido del primo [redacted] ringrazia i suoi ragazzi dell'esempio di classe offerto in campo in [redacted] 45 minuti, gli unici che in fondo valgono per lui: «Abbiamo vinto comunque — dice — e il successo fa bene al morale. Del resto, quello che è accaduto al Nepstadion nella ripresa non si ripeterà [redacted] Argentina. E' impossibile». E di nuovo [redacted] sicurezza troppo forzata, certa di mostrare davanti al mondo i problemi. Già, perché il discorso finisce [redacted] per cadere sullo stesso [redacted], lo [redacted] troppo regolarmente regalato agli avversari. «Non bisogna dimenticare le vicende del campionato ungherese — continua il responsabile tecnico — fatti che anche queste abbiano inciso sul rendimento dei giocatori».

Il campionato ungherese. La motivazione è reale e fondata. Mancano solo due giornate alla fine e c'è lotta dura al vertice. L'Ujpest [redacted] la classifica con due [redacted] di vantaggio sulla Honved e si decide tutto in settimana, visto che per dare più tempo alla [redacted]zione [redacted] Nazionale [redacted] deciso di giocare oggi e sabato. Oggi due derby in programma: Vasas-Ujpest e Honved-Ferencvaros, altri due derby sabato con Honved-Vasas e Ujpest-Ferencvaros. Quattro squadre che comprendono, eccetto Kereki, l'intera rosa nazionale. Logico che il pensiero del campionato abbia influito negativamente sul secondo tempo di sabato scorso. Questo almeno assicura Lajos [redacted], questo italiani e francesi sperano di cuore che non sia vero.

Carlo Coscia

Biellese a Vercelli un derby in serie C

VERCELLI — Derby decisivo quest'oggi al «Robbiano». La Pro Vercelli si gioca [redacted] le ultime speranze di agganciare la C-1.

La partita inizierà alle 15,30 (arbitro Tubertini). Alla stessa ora verranno recuperati altri due incontri del girone A di serie C: Omegna-Mantova (Facconda) e Pro Patria-Padova (Zulli).

Stasera a Wembley un'amichevole da [redacted] milioni

Un'Inghilterra rimaneggiata "test„ di lusso per il Brasile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Quantunque l'Inghilterra sia ora ridotta a ruolo di «sparring partner» per i finalisti ai mondiali, già da parecchi mesi non si trovano più a Londra biglietti in vendita per [redacted] partita di questa sera con i «carioca». Al fascino della samba brasiliana non sono rimasti insensibili i centomila che hanno pagato anticipatamente 660 [redacted] milioni circa per assicurarsi un posto a Wembley.

Gli inglesi sperano in un successo che li consoli per l'esclusione dalle finali in Argentina. Dal canto loro i brasiliani cercano una chiara affermazione nella «mecca» del calcio che consolidi le loro grandi aspirazioni al «mundial». E' da 15 anni che la compagine ora diretta da Claudio Coutinho non gioca più a Wembley. L'ultimo confronto in terra inglese si chiuse con un pareggio, come pure [redacted] più recente, di dieci [redacted] a Rio. Delle dieci partite giocate sinora fra le due Nazionali, sei sono state vinte dal Brasile, tre sono terminate in parità, e soltanto la prima, ventidue anni fa a Wembley, registrò un successo inglese per 4 a 2. L'Inghilterra poteva allora contare su giocatori della forza di Matthews, Haynes e Wright.

Il d.t. Greenwood [redacted] dovuto rabberciare una squadra decimata dagli impegni infrasettimanali di campionato e da una serie di infortuni. I giocatori del Liverpool campione d'Europa e del capolista Nottingham Forest sono richiesti dai loro clubs e sono indisponibili Brooking, Pearson, Wilkins, Hudson e Sonda, confinati all'infermeria. Per racimolare le riserve sono stati chiamati frettolosamente due elementi dell'Aston Villa che hanno giocato lunedì in campionato, e un terzo impegnato ieri sera [redacted] il Nottingham Forest.

Della compagine inglese che sconfisse l'Italia a Wembley per 2 a 0 rimangono soltanto i difensori Watson e Cherry, il centrocampista Coppell e la punta Keegan (ora forzatamente utilizzato a centrocampo e con la [redacted] di capitano). Latchford, e Barnes, visto recentemente a Roma nella «Under 21». Dopo la vittoria del novembre scorso l'Inghilterra ha schierato a Monaco, due mesi fa, la stessa formazione (eccettuato Pearson, al posto dell'infortunato Latchford) contro la Germania Ovest.

Se l'Inghilterra verrà sconfitta questa sera a casa sua, potrà trovare qualche facile attenuante nella sua formazione di ripiego. La retroguardia senza Clemence, Neal e Hughes ha un aspetto insolito; per il centrocampo si è dovuto ricorrere a una formula d'emergenza con Keegan, Currie e Coppell, e di conseguenza l'attacco sembra mancare di forza propulsiva. Se invece la compagine di Ron Greenwood dovesse imporsi sui brasiliani reduci dal loro convincente successo in Germania sui campioni del mondo in carica, il trionfo sarà ancora più grande perché ottenuto, come hanno fatto i francesi, con una formazione priva [redacted] parecchi titolari. Gli inglesi rimarranno [redacted] allora più che mai convinti l'esclusione dalle finali in Argentina va attribuita principalmente alla follia [redacted] loro precedente allenatore, Don Revie.

Chi stasera avrà più da rischiare è il Brasile, che scenderà in campo con la stessa squadra con cui ha sconfitto la Germania Ovest. Soltanto l'infortunato [redacted]naldo dovrà lasciare il posto a Nunes, che già lo aveva sostituito ad Amburgo a metà del secondo tempo. «Contro l'Inghilterra — ha detto Coutinho — cercheremo la conferma che siamo sulla giusta strada per vincere i mondiali».

Carlo Ricono

INGHILTERRA: Corrigan; Mills, Cherry; Greenhoff, Watson, Currie; Keegan, Coppell, Latchford, Francis, Barnes.

[redacted]: Leao; [redacted] Mario, Oscar, Amaral, Cerezo, Edinho; Gil, [redacted], [redacted], Rivelino, Dirceu.

Arbitro: Carver (Olanda).

Si recupera oggi all'Olimpico Roma-Verona

In campo dopo lo spavento

Valcareggi, costole fratturate, sostituito in panchina da Mascalaito?

ROMA — Si recupera Roma-Verona. E' troppo presto? Certo non si è perso tempo. Il campionato ha fretta, la classifica coppie non piace ai dirigenti, che [redacted] accordo [redacted] il regolamento, hanno stabilito d'autorità l'effettuazione della gara. Così, appena quattro giorni dopo il disastro di Vado, i veronesi scendono in campo. Ancora sotto choc, forse appena rimessi dalla terribile paura del tragico scontro. Lunedì a Verona si sono effettuati minuziosi controlli medici, che hanno constatato che l'infortunio più grave è stato accusato da Valcareggi, costretto al riposo per una doppia frattura costale. Valcareggi, che a Verona vive in albergo, ha preferito lasciare la città scaligera e raggiungere Firenze, dove [redacted] assistito dalla moglie.

Raggiungiamo l'ex commissario azzurro nella capitale toscana. E' evidentemente affaticato, soffre, respira [redacted] difficoltà. Risponde soltanto per un [redacted] di cortesia. Rivolgiamo a lui la domanda espresso all'[redacted]: si recupera [redacted]to? Valcareggi è [redacted]: «Il nostro morale non è dei migliori, ma la vita continua. Dobbiamo farci forza e giocare. Un ulteriore rinvio [redacted] impossibile. Accettiamo [redacted] disciplina la decisione della Lega». Parliamo degli infortuni, dello choc, del morale.

L'indisponibile appare proprio Valcareggi, che farebbe volentieri a meno di sobbarcarsi il rischio di un viaggio a Roma e di sedere in panchina. L'infortunio gli procura molto fastidio. Verrà a Roma forse all'ultimo momento, con la speranza di poter mandare in campo il suo «secondo». Ma Gigi Mascalaito non ha la tessera che autorizza la panchina. E' stato chiesto uno speciale permesso, e non si vede come la Lega potrebbe negarlo.

g. acc.

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini, Piacenti, Santarini, Maggiora; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Casaroli. 12 Tancredi, 13 Bacci, 14 Ugolotti.

VERONA: Superchi; Logozzo, Madde, Busatta, Bachlechner, Spinosi; Trevisanello, Mascetti, Gori, Esposito, Zigoni. 12 Pozzani, 13 Antonazzi, 14 Luppi o Fiaschi.

"Calciatore dell'anno"

Paolo Rossi in [redacted] secondo è Tardelli

TORINO — Paolo Rossi, capocannoniere del campionato, è saldamente in testa alla classifica del «Calciatore dell'anno», referendum a tappe indetto da Radio Montecarlo. Al termine della sesta votazione svoltasi l'altra sera a Torino con la partecipazione di 17 giornalisti sportivi, degli ex calciatori Garzena e Puia e condotta da Enrico Crespi ed Helenio Herrera, la giuria [redacted] ha assegnato 181 voti a Rossi, 33 a Tardelli, 14 ad Albertosi, 10 a Francesco Morini, 8 a Cabrini, 4 a Terraneo, Paolo Conti e Fanna, 3 a Rivera, 2 a Mascetti, Maldera, Claudio Sala e Zoff.

La classifica generale è la seguente: P. Rossi (338 voti), Tardelli (166), Albertosi (124), P. Conti (81), Bruscolotti (36).

Conosciamo tutte le vostre idee sbagliate sulle case prefabbricate in legno!

Ció nonostante vi proponiamo di acquistarne una. Perché?...

Prima di tutto, perché abbiamo già realizzato più di mille case, selezionando ed usando il legno in modo tale da renderle praticamente indistruttibili.

Perché le nostre case montate in montagna, al mare, ai laghi, e in molti centri urbani sono risultate, senza alcuna particolare manutenzione, assolutamente inattaccabili alla neve, alla salsedine, l'umidità, il gelo, ai più forti sbalzi di temperatura, ed agli agenti corrosivi presenti nella atmosfera delle grandi città.

Perché le nostre case sono [redacted] affare a partire, dai tempi di costruzione fino al prezzo: [redacted] pochi giorni infatti siamo in grado di montare e consegnarvi, una casa InCaP perfettamente funzionante ad [redacted] prezzo «più conveniente» rispetto all'edilizia tradizionale e che non subisce alcuna variazione dal momento dell'ordine fino alla consegna delle chiavi. Ed infine... con l'assistenza del nostro ufficio commerciale, il pagamento può essere agevolato da un comodo mutuo bancario.

Spett. InCaP LB-19-4-78
Desidero ricevere, senza alcun impegno, la documentazione completa e il listino prezzi delle vostre case in legno
Cognome ______ Nome ______
Professione ______
Via ______
Città ______ Cap ______
Tel ______ Provincia ______
Possiedo un terreno edificabile: Sì ______ No ______
InCaP case 38030 Roverè della Luna (Trento)

InCaP
Cambia le vostre idee... sulle case in legno!

In vendita presso:
Piemonte: Esposizione 2C di M. Bottaro, Via Fenestrelle, 96 - Pinerolo (Torino) Tel. 0121/76494. Geom. Saletta Virgilio, (Novara) Tel. 0324/62019
Lombardia: Filiale InCaP, Viale Brianza, 326 - Cinisello Balsamo (Milano) Tel. 02/9275427
Veneto: Organ. Scaligera Tempo Libero, Corso Milano, 65 (Verona) Tel. 045/563468
Trentino Alto Adige: InCaP, Roverè della Luna (Trento) Tel. 0461/67521-67595
Emilia Romagna: Vallibrecchia s.n.c., Castellarano (Reggio Emilia) Tel. 0536/850082-850107
Lazio: Filiale InCaP, S.S. Pontina km 13.700 (Roma) Tel. 06/6126016
Marche: Centro Nautica Mare, Piazza Napoli, 13 - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) Tel. 0734/24174-40170
Abruzzi: Sommerline, Marina Città S. Angelo (Pescara) Tel. 085/969144
Calabria: Maselli Giovanni, Via Cadera, 208 (Reggio Calabria) Tel. 0965/90539-332696

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

[illegible]

RIVAROLO

[illegible]

STUDIO DATA

[illegible]

VIA S. TERESA 13

[illegible]

Il bello di Ariston...

40% ■ risparmio sull'elettricità!

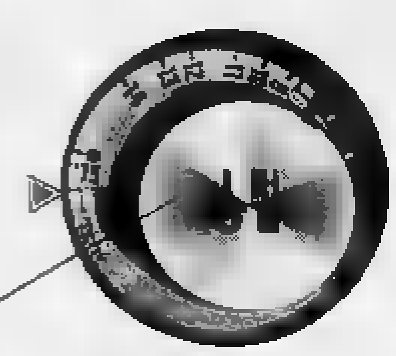
L'Economizzatore per un prelavaggio più delicato, riduce del 17% i consumi d'energia.

Il Programma HC preleva l'acqua calda dall'impianto centrale e riduce del 23% i consumi d'energia.

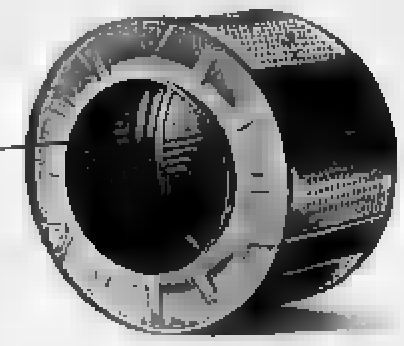
Economizzatore + HC: ■ risparmio del 40%.

Il bello di Ariston:
DUE 2 ANNI DI GARANZIA

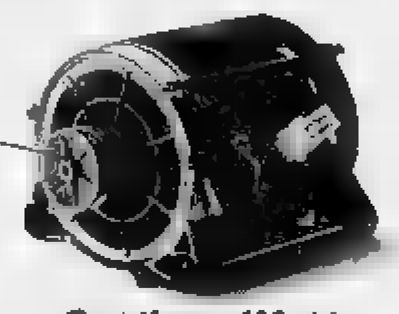
2 anni di garanzia sui modelli 1978: ■ questo cartello.



■ programmi di lavaggio, di cui 2 biologici e Programma Pura Lana Vergine.



Cestello in acciaio inox ■ vasca ■ acciaio smaltato.



Centrifuga a 600 giri per asciugare di più: con sistema a impulsi, la "riposare" la biancheria durante le varie fasi.

2 anni di garanzia

su tutte le lavabiancheria Ariston 1978!

Confronta la lavabiancheria Ariston LB 615 con tutte le altre lavabiancheria che conosci.

Una Ariston LB 615 ha tutte le cose che hai letto su questa pagina. In più ha l'oblò in vetro con doppia sicura, meccanica ed elettrica. L'Antishock termico che protegge i tessuti da sbalzi di temperatura. L'Idrostop che esclude la centrifuga nei programmi delicati, evitando il formarsi di pieghe.

In più ha 2 anni di garanzia. Il doppio della garanzia delle altre lavatrici. Due anni: solo Ariston ti dà tanta garanzia! E non solo per la LB 615, ma su tutti i modelli di lavabiancheria Ariston 1978.

Confronta, e scegli.

Inoltre, acquistando Ariston, puoi usufruire di tutti i servizi, i vantaggi e le iniziative di "Ariston in Casa".

ARISTON

20 *Domande affitto*

[illegible]

21 *Offerte affitto*

[illegible]

22 *Traslochi*

[illegible]

24 *Mobili, arredi*

[illegible]

25 *Artigiani, ecc.*

[illegible]

33 *Matrimoniali*

[illegible]

36 *Nautica*

[illegible]

38 *Animali e veterinaria*

[illegible]

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

[illegible]

A L. 1.500.000

[illegible]

A L. 16.500.000

[illegible]

AFFARONE

[illegible]

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

[illegible]

47 *Alberghi, pensioni*

[illegible]

49 *Informazioni*

[illegible]

50 *Smarrimenti*

[illegible]

51 *Occasioni*

[illegible]

52 *Varie*

[illegible]

SALSOMAGGIORE TERME

vacanza e salute

GIOVINEZZA DELL'ORGANISMO

Le acque termali di Salsomaggiore prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, obesità, disturbi circolatori.

Informazioni: Uff. Pubbliche Relazioni - tel. (0524) 78201 - telex 53639

Nuova Concessionaria INNOCENTI

■ Torino!!!... click...

FIORAUTO.

Corso F. Turati, 13/d

Telefono 590.747 - 594.698

INNOCENTI

Dopo la sentenza del Tar sulla nullità della rielezione del presidente

Onesti «out», che succede al Coni?

Probabile la richiesta di sospensiva del provvedimento al Consiglio di Stato - Alla riunione di Giunta del 4 maggio il presidente "decaduto" potrà partecipare membro del Cio - Clamorose difformità di interpretazione con il Florio-pallavolo sugli attributi del Consiglio nazionale da parte della stessa sezione del Tar

Giulio Onesti con alle spalle Artemio Franchi e Franco Carraro

ROMA — La sentenza emessa lunedì scorso dal Tar, secondo la quale l'avv. Giulio Onesti avrebbe potuto essere rieletto presidente del Coni in base alla legge n. 70 sul riassetto parastatale, non ha ancora ieri particolari reazioni negli ambienti Foro Italico.

Per ora si si limita a ribadire pubblicato attraverso un comunicato concordato fra Onesti e i suoi legali nel quale è detto fra l'altro: «*A seguito della predetta sentenza il Coni ritiene che rimangano tuttavia in carica il presidente, i vice presidenti, l'intera giunta esecutiva e il segretario generale. Infatti se è vero che la ha accolto il ricorso per parte riguardante l'elezione dell'avv. Onesti, non ha annullato il decreto ministeriale del 12-12-1977, perché non impugnato. Il decreto ministeriale, pur costituendo un atto conseguenziale della elezione annullata, non verrà meno sino a che non sopraggiunga un formale atto di revoca*».

Si contesta inoltre la retroattività su cui si baserebbe la decisione del Tar che tuttavia, nella parte finale della sua sentenza, dichiara esplicitamente: «*Si deve tener presente che, a seguito dell'annullamento, dovranno tenersi nuove elezioni per l'ulteriore designazione*».

Si legge inoltre nell'art. 33 della sul tribunali amministrativi regionali: «*Le sentenze del Tar sono immediatamente esecutive, il che significa che diventano operanti ed imperative a seguito pubblicazione. Indipendentemente dal fatto che sia esperibile appello, Qualora l'appello venga proposto, l'esecuzione della sentenza non viene sospesa, ma è chiedere Consiglio Stato la sospensione che può essere concessa quando dalla dalla sentenza possa derivare un danno grave e irreparabile*».

A questo punto, per non perdere immediatamente la carica, e per assicurare valida continuità della vita del Coni, ad Onesti non rimane che presentare ricorso (egli stesso annunciò tempo, la quando tutt l'orientamento dei Tar nei suoi confronti) al Consiglio di Stato, al quale chiederà anche la sospensiva della sentenza pronunciata dal tribunale amministrativo.

Per conoscere il parere del Consiglio di Stato sulla richiesta di sospensiva non dovrebbero trascorrere più di 15-20 giorni, dal momento in cui viene presentato il ricorso, mentre la sentenza definitiva potrebbe farsi attendere anche un paio d'anni. Insomma tutta la vicenda pare avviarsi nei meandri di sottili schermaglie giuridiche che finiranno per incontrare la solita lentezza burocratica.

Tuttavia nella decisione del Tar non può non riflettersi una certa nebulosità di interpretazione circa la legge sul parastato che già non è molto chiara in vari punti.

Ad esempio il tribunale amministrativo ha stabilito un principio che desta perplessità avendo considerato consiglio d'amministrazione del Coni, la giunta esecutiva e non il consiglio nazionale come si credeva finora. Cioè tutto il contrario di quanto aveva deliberato la stessa giunta su indicazione del ministero del Turismo.

A questo punto, nasce un altro caso clamoroso che pare destinato a creare grossi imbarazzi al Tar: riguarda il presidente della federazione di pallavolo dottor Pietro Florio. Florio, il quale fu destituito dalla carica perché la sua attività di magistrato era in contrasto con la presenza nel consiglio nazionale del Coni, considerato allora consiglio di amministrazione.

Il dottor Florio ha presentato ricorso al Tar (per singolare coincidenza il caso è toccato alla stessa sezione che si è occupata del Coni) i cui giudici, avendo deciso che la giunta esecutiva e non il consiglio nazionale è organo amministrativo, per coerenza dare ragione a dottor Florio.

A proposito della giunta le complicazioni non si fermano qui. Lunedì il Tar ha respinto il ricorso di Nostini circa la dei membri la giunta, non avendo fornito il presidente della Federcaccia le prove che gli otto membri dell'organismo si trovassero nelle stesse condizioni di Onesti.

Ora pare che Nostini sia deciso a presentare un altro ricorso motivato documentato. Quindi, la posizione di qualche componente la giunta vorrebbe a trovarsi in contrasto con quanto disposto l'art. 37 della legge sul parastato (lo stesso che ha costituito un trabocchetto per Onesti) tutte le decisioni adottate dalla stessa giunta dell'8 prossimo '77 correrebbero il rischio di decadere.

Ma pare che anche su questo argomento al Coni siano tranquilli infatti è stato confermato la riunione della giunta esecutiva 4 maggio. Onesti potrà partecipare come membro del Cio. trattenuta eventualmente di are a chi affidare la presidenza.

Per quanto riguarda, infine, i commenti di altri dirigenti del Coni sul caso Onesti, c'è poco da registrare, la pratica hanno tutti preferito rifugiarsi in corner, per usare una espressione calcistica.

Il vice presidente dell'ente sportivo Franco Carraro si è rifiutato di parlare; l'altro vice presidente Croce ha parlato di «*battaglia romana e quindi politica*» che non ha seguito «*con eccessiva ansia*».

Renzo ha dichiarato di essersi imposto per il momento il silenzio in attesa dell'evolversi della situazione.

Mario Bianchini

In Portogallo quarto atto del campionato mondiale

Rally, si riapre il duello tra Ford e Fiat Abarth

Cinque Escort contro tre "131" - Esordio di Sandro Munari al volante della berlina torinese - L'interessante gara si concluderà domenica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — *Oggi parte il Rally del Portogallo, quarta prova del campionato mondiale. Gli equipaggi iscritti 130 ma ben pochi arriveranno al traguardo domenica alle cinque del mattino.* de gara ritornerà sul circuito dell'Estoril, dopo la disputa di quattro tappe, 45 prove speciali di velocità, dopo aver percorso in 5a effettive di corsa km 3490 quali 810 di strade sterrate

Quanto, per la mano, a il parere della maggior parte dei concorrenti, il Rally portoghese è sempre stato considerato come una dell' più dure del campionato: strade di tutti i tipi, asfalti dissestati ci trovano in Grecia, i salti della Finlandia, gli asfalti veloci di Sanremo. Quest'anno, però, la situazione sembra peggiorata ancora. Su tutto il percorso, per il maltempo, il fango è diventato una specie di formaggio Emmenthal, nel quale si quando entri e non sai come o quando esci.

Ebbene, questi «trabocchetti», con tutte probabilità si svolgeranno i capitoli più importanti della stagione, una vera frontale tra le due marche, interessate alla corsa al titolo. Fiat e Ford si affrontano, infatti, senza esclusione di colpi, approfittando anche dell'assenza della Porsche, che, seppure in testa alla classifica mondiale dopo le prime tre prove (Montecarlo, Svezia e Safari), preferito sparare la propria cartuccia in altre occasioni.

A dire il vero, bisogna riconoscere che è Casa inglese a fare la storia maggiore, con cinque vetture iscritte ufficialmente per Waldegaard, Nicolas, Mikkola, Vatanen e Fernandez, contro le tre Fiat 131 Abarth affidate a Sandro Munari, Walter Rohrl e Markku Alen. Per Munari è l'esordio assoluto alla guida di una Fiat, dopo oltre tredici anni di Lancia, prima con la Fulvia e poi con la Stratos. Un momento importante per il pilota veneto, anche se Sandro non deve dimostrare nulla, a questo punto, perché non è il suo valore ad essere in discussione.

«Non posso fare i miracoli — dice Munari —, spero soltanto di disputare buona corsa e di arrivare in fondo. E' come chiedere ad uno che è stato per cinque anni con la stessa donna di capirsi subito un'altra, completamente diversa. La "131" ha la potenza della Stratos, ma possiede altre doti che la fanno apprezzare e la rendono competitiva».

Il duello tra Ford e Fiat, comunque, non sarà solitario, perché le due contendenti hanno un'ottima compagnia. Altre clienti pericolose il successo finale sono Toyota Andreasson e Theirier, potenti Vauxhall di Airikkala e Sclater (le quali, però, sembra abbiano avuto dei problemi nel corso delle verifiche tecniche effettuate ieri). Non i componenti di lusso: dalle piccole ma efficaci Peugeot 104 ZS di Makine e Teteberg alle numerose Opel che hanno il loro uomo più in vista in Kullang, fino alle Citroën alle Datsun.

E, non dimentichiamolo, c'è anche una Lancia Stratos. Bernard Darniche, campione europeo in carica, corre con la solita bellissima messa a disposizione dall'importatore francese Chardonnet e preparata dal bialbese Maglioli. Conoscendo bene il percorso «Bebè», c'è da credere che Darniche non si rassegnerà a fare da comparsa ma verrà fuori alla distanza.

Le gara insomma si presenta interessante, ricca di suspense. Per la cronaca, negli ultimi anni il Rally del Portogallo ha sempre fatto registrare successi delle macchine italiane. La sola è iniziata nel '74 Pinto, che vinse con il 124 spider, ed è continuata con Alen nel '75, con Munari nel '76 e ancora con Alen lo scorso anno.

Cristiano Chiavegato

Bocce a Nizza Monferrato

Sabato e domenica Bocciodromo Nicese si disputa una gara di bocce a coppie di «nazionale» con in campo i migliori giocatori di A di Piemonte e Liguria.

Maratona il 7 maggio

La «Maratona di primavera», giunta alla quarta edizione, si disputa il 7 maggio sulla percorso Pesaro-Fermignano.

Niki Lauda in prova a Madrid accusa la Goodyear

Un solo problema, le gomme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Tempo di riflessione per i piloti di F. 1 in vista dell'apertura della stagione europea fissata per il primo weekend di maggio a Montecarlo, tempo di lavoro per i tecnici che si preparano ad allestire nuove vetture, e soprattutto per gli specialisti di gomme quest'anno nuovamente in concorrenza aperta e confronto diretto, visto l'impegno di due grandi marche come Michelin e Goodyear. Proprio gli pneumatici hanno giocato un ruolo particolarmente importante nei primi quattro grandi Premi del '78 e la Ferrari, che ha puntato sulla nuova arrivata Michelin, sembra ora sovvenzionata.

La casa americana ha incassato piuttosto male il «colpo Michelin» e per la seconda volta ha convocato tutti i migliori piloti e relative macchine per un test di allenamento, il circuito prescelto è stato questa volta quello spagnolo di Jarama, particolarmente tortuoso, ricco di saliscendi, ideale insomma per provare le gomme, cioè le ventose che tengono attaccati a terra i bolidi di Formula 1. Ci sono tutti gli anti-Ferrari, da Lauda con la Brabham, Alfa Ratzenberger Pironi, a Emerson Fittipaldi, James Hunt, Patrick Tambay, Mario Andretti, Jody Scheckter, Jacques Laffite, con la nuova Ligier Js-9, Alan Jones, Rolf Stommelen, tutti con la che qualcosa possa mutare in meglio perché ottimenti la stagione si preannuncia magra. Purtroppo, è cominciata male e la giornata di (lunedì) è stata persa insieme alla mattinata i piloti per permettere ai pochi uomini che lavorano nel circuito di rimettere in piedi le barriere metalliche sparpate per dar via di fuga ai motociclisti che hanno gareggiato domenica. Adesso il lavoro prosegue quasi all'impazzata, tanto a un il spazio restante fino a domani venerdì il circuito è a disposizione di un altro affittuario identificato sul carnet del signor Salamanca, direttore dal Race, con il nome Ferrari.

Paterson ha ottenuto il miglior tempo con 1'28"45 qualcosa in meno di Andretti quando conquistò la «pole position» nella gara della passata stagione. Dietro allo scatenato svedese c'è proprio Andretti (1'19"06) che ha girato con la nuova Lotus spesso ferma con problemi diversi. Quindi sono nell'ordine un ottimo Niki Lauda (parecchi problemi assetto sulla Brabham-Alfa) con 1'19"24, Hunt con 1'19"56 e Scheckter con 1'20"86. Gli altri hanno tempi più alti, ma Lafitte ha l'attenuante della vettura nuova, e Fittipaldi prova assetti diversi in previsione dell'utilizzazione sul modello ancora inedito.

Lauda ha lavorato più di tutti con il solito impegno professionale. Non vuole dare giudizi immediati sui tests sostenuti, ma si lascia coinvolgere lealmente in discorsi d'ordine più generale. «Non credo che i pursi acquisiti finora condizionino in modo determinante l'esito del campionato mondiale. Adesso vengono tutte le gare europee e dove sempre accaduto che siano le nostre piste a decidere chi diventa campione del mondo. Certo, lo stesso meglio con sul pomi in più, almeno quelli che stavo per rubacchiare a Long Beach, ma comunque è inutile stare a piangere sopra un risultato. Ne verranno degli altri mente ai migliori con queste gomme: finora abbiamo garreggiato in condizioni di assoluta inferiorità e non è poss rimediare almeno per i circuiti lenti, Montecarlo o qui a Jarama, le Ferrari hanno vinto anche prima di partire».

Jody Scheckter conferma l'impressione lasciata da Lauda: «Non so se riusciremo a colmare la differenza attuale. Quanti si erano abituati a un regime di monopolio e adesso non hanno più sostenere una libera concorrenza». Non è difficile capire che dietro all'espressione «questi» stanno gli americani in camicia bianca, gli uomini «Goodyear» che preferiscono nascondersi piuttosto che mostrarsi in pubblico e puntare a riprendere quota contro l'immagine dominante della Michelin.

Lauda parla ancora di se stesso e della vettura. «Sono in buone condizioni. La mano destra lussiona, non la uso per salutare, e per guidare mi sono fatto fare un supporto rigido così non si sforza. E' stato un incidente stupido, una caduta a due chilometri all'ora, però c'è sempre qualcuno che mi vuol bene e che fa mantenere ogni cosa come la penna montata. Guido già bene adesso, figuriamoci a Montecarlo. No, il problema ce l'hanno loro con quei dischi neri, e se lo risolveranno ci sarà da divertirsi, perché adesso la macchina va proprio bene. A Long Beach sulla Shoreline Drive mi hanno cronometrato più veloce persino della Ferrari e l'assetto nelle curve era buono malgrado le gomme. Qualche volta penso che il mio Yoguri sia meglio della Ferrari. Dal resto questo non è poi nemmeno necessario: basta sia quasi e poi ci pensa Lauda».

Alcuno e Niki i colleghi piloti ridono divertiti alla quasecreata. Soltanto Scheckter beffeggia allontanandosi: «Lui gioca, è vero. che il lui il forte...».

Giorgio Viglino

Basket (ore 21) con la Gis Napoli al Palasport

Chinamartini cerca stasera applausi e vittoria "larga,,

Concluso il femminile e fermi i «play-off» per lo scudetto che rispettano il turno domenicale, soltanto la «classificazione» fa questi sarà (come ormai di consueto) gli straordinari per il torneo di basket. La Chinamartini riceve al Palalazzo dello sport (ore 21) il Gis Napoli, ultimo in classifica per una partita ordinaria amministrazione che dovrebbe consentire ai torinesi di mantenere il primato in graduatoria, aumentando anzi il distacco sulla avversaria che contano (terza e quarta della graduatoria).

Conquistata con duro lavoro una soddisfacente costanza di rendimento, la China pare ormai inattaccabile, favorita da un calendario davvero tutto in discesa (quattro partite in casa e due soltanto in trasferta) e da un vantaggio che i confronti diretti che ogni giornata propone, sembra destinato a dilatarsi piuttosto che a ridursi.

Il traguardo della promozione è stato fissato da Gamba a quota 20 punti, ma è probabile che anche 16 siano sufficienti al grande balzo: visto l'equilibrio di valori espresso del girone A della classificazione e considerato che, China a parte, le altre «papabili» hanno già collezionato almeno tre sconfitte, sembra verosimile che nove vittorie (e quindi 18 punti), su 14 incontri, consentano di strappare quanto meno la terza piazza. E' dunque evidente che la Chinamartini, già a quota 12 (e questa sera a quota 14) è davvero in prossimità del traguardo, grazie a una «andatura» brillante, che colo per tre punti (quelli che sono costati la sconfitta di Bologna a Gorizia) non è stata trionfale.

L'avversario odierno, che per stimola i torinesi a cospicui punteggi, dovrebbe portare la China ancora sopra quota cento, divertendo il pubblico che, ancora una volta, è davvero invitare a una nuova presenza con la squadra casa, che va sempre più meritandosi questo di fiducia con prove davvero convincenti.

Saltanto i torinesi, nel girone A, sembrano avere vita facile: per le immediate inseguitrici, infatti, la serata si annuncia particolarmente calda: la Scavolini riceve, in una sp per il secondo piazza, la Pintinox ana di re al pasaresi i due punti che regalarono loro a Brescia; l'Alco è a Gorizia dove trova un Pagnossin «disperato» che, dopo quattro sconfitte esterne, non può davvero permettersi battute d'arresto in casa. L'Emerson, infine, rischia a Trieste di perdere ulteriore terreno.

Molto più chiara la situazione nel girone B, ove soltanto la Canon è in grado di minacciare il terzetto che guida la classifica: già oggi, approfittando della difficile trasferta del Mecap (impegnato a Forlì) potrebbe agganciare i vigevanesi a quota 12, a patto di superare l'ostacolo Mobilam su un campo (Udine) che in «disperazione» dei padroni di casa renderà scottante addirittura; ma il Mecap, si sa, ha un «ritorno» abbastanza agevole.

e. i.

CLASSIFICAZIONE (seconda di ritorno): *Girone A:* Pagnossin - Alco, Burlingham - Emerson, Scavolini - Emerson, China - Gis Napoli. *Girone B:* Vidal - Fernet Tonic, Eldorado - Brill, Mobilam - Canon, Jolly - Mecap.

CLASSIFICA: *Girone A:* Chinamartini p. 12; Alco, Pintinox, Scavolini 10; Pagnossin e Emerson 8; Burlingham 6; Gis 2. *Girone B:* Fernet Tonic p. 14; Brill e Mecap 12; Canon 10; Jolly Colombani 8; Eldorado e Vidal 4; Mobilam 2.

Vinovo: Subic Bay vince l'«Apertura»

TORINO — Inizio po' in sordina della riunione di galoppo a Vinovo, data la giornata festiva ed il tempo non del tutto propizio. In pista le sei corse in programma si sono svolte all'insegna della regolarità più assoluta (tranne un distanziamento di cui diremo) e gli arrivi mai combattuti e piacevoli hanno accontentato un po' tutti, anche i ragazzini delle scuole elementari di Collegno che, ospiti degli organizzatori, hanno contribuito non poco ad aumentare il clamore che di solito accompagna i concorrenti nelle fasi finali di ogni gara.

La prova principale del pomeriggio, il Premio Apertura, ha arriso a Subic Bay, favoritissimo al «betting» che lo offriva alla pari, di mettere a frutto la sua maggiore preparazione atletica.

Il portacolori della scuderia Il Maria Nuova, montato da Ovidio Pastore, ha seguito Il Corvo e Saggio fino all'uscita dalla piaggia Nord, poi è balzato ai fianchi del battistrada dopata la piata è tornato dritto ed ha rintuzzato prima Saggio, che continuava a non lasciargli via libera, poi Orenfant che, rimasto in coda fino al 400 finali, è venuto di scatto ad occupare la posizione d'onore.

Nella terza corsa, il Premio tona, Mathi è precipitato per primo sul traguardo davanti a L'Abbuffata, il proprietario di quest'ultimo ha presentato un reclamo che ha indotto la giuria, visto e rivisto il film della corsa e constatato che negli ultimi 200 metri (Terza di rigore del galoppo) Mathi aveva deviato vistosamente sul figlio di Claude, a distanziare il posto il primo arrivato.

Pr. Apertura (L. 4 milioni - m 1600): 1. Subic Bay (G. Pastore), 2. Orenfant, 3. Saggio, 4. Pelagus, Tot v.ta 22; p.ti 11, 14; acc. 32.

Le altre quattro sono state appannaggio di Carlotta Cordey, Welsh Milli, Peanito e Enfant Prodige.

m. d.

notizie flash

Canto vittoriosa

Il messicano Miguel Canto ha difeso vittoriosamente (per la 12ª volta) il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wbc), battendo ai punti lo sfidante giapponese Shoji Oguma a Tokyo.

Premiazione Aci

L'Automobile Club Torino premierà e 15 i sportivi con un cocktail d'onore che avrà luogo presso Museo dell'Automobile.

Baseball, un asso di diciassette anni

(g. g.) *L'ultima «figlia adottiva» della Martini e Rossi, fa Lawson's, ha ripreso il vento favorevole, portandosi al comando della serie A di baseball. Le squadre torinesi ha vinto entrambe le gare in programma a Lodi, valorizzando ulteriormente un ragazzino 17 anni come lanciatore: si tratta Piero Girardi, prelevato dal Sant'Antonino di Susa e lanciato nella mischia grazie alla credibilità ottenuta tramite «curve» e gli «strikes». Con lui, grazie all'ottima regia dell'americano Vito Raol, sta girando a mille la brigata dei giovani torinesi, che ha in Veghi (un altro fuoricampo al suo attivo), Costa e Borghino i migliori esponenti.*

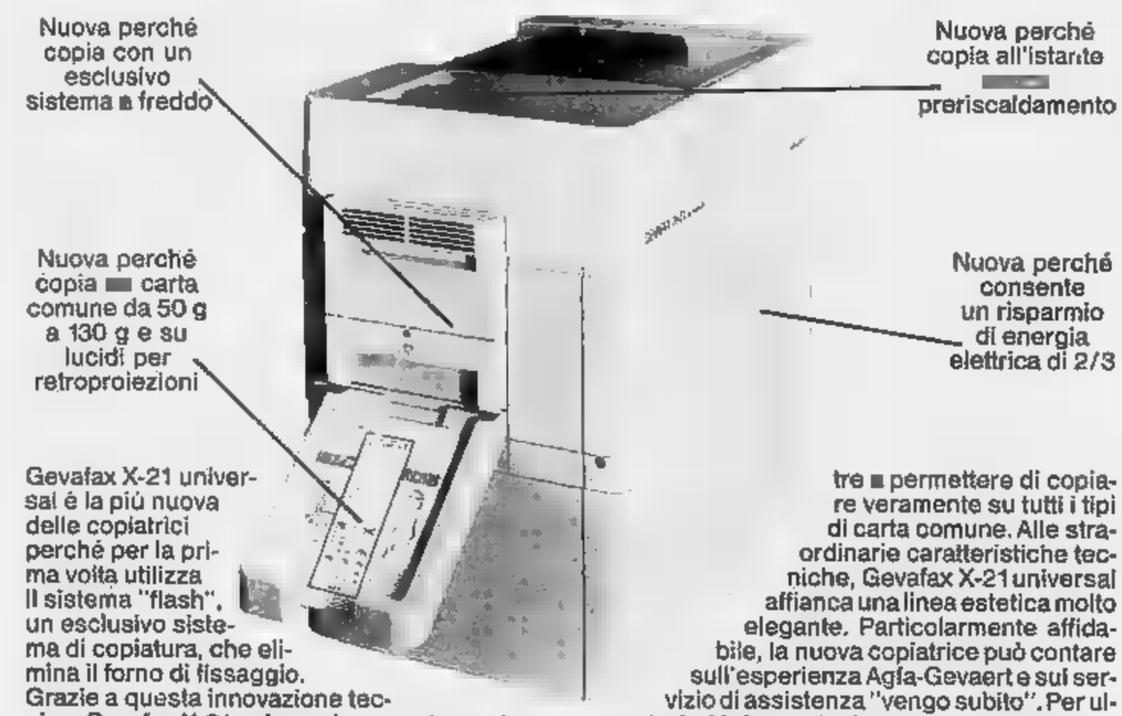
Domenica c'è stata la conferma contro i milanesi del Mavinell'esordio previsto sul «diamante» di via Passo Buole. Il tutto mentre la Martini e Rossi sta programmando un torneo da disputarsi ogni mercoledì in notturna a Torino.

L'ultima novità riguarda la sponsorizzazione di una manifestazione pressoché dimenticata, gli «Oscar» del baseball, che verranno assegnati ai migliori giocatori della serie nazionale e del torneo di A. La Martini e Rossi premierà il più lanciatore, il miglior battitore nonché il ricevitore che ottenuta la migliore media. Per la serie A è previsto anche l'Oscar per il giovane più interessante.

Perde colpi, invece, l'Alpestre. Ma questo era prevedibile. Mancano ancora alcuni degli americani ingaggiati, senza considerare che la squadra di Guglielmoni è stata subito opposta dal calendario alla Derbigum, uno delle pretendenti al titolo. Anche il prossimo duplice impegno è proibitivo: nientemeno che la Iraaletto a Nettuno contro il Gran Grant. Oggi, intanto, dovrebbe arrivare dagli Stati Uniti il lanciatore Severini.

anni di in

Gevafax X-21 universal la più nuova delle copiatrici copia su tutti i tipi di carta comune anche la più economica



Gevafax X-21 universal è la più nuova delle copiatrici perché per la prima volta utilizza il sistema "flash", un esclusivo sistema di copiatura, che elimina il forno di fissaggio. Grazie a questa innovazione tecnica, Gevafax X-21 universal consente un risparmio nel costo di esercizio fino a 2/3, oltre a permettere di copiare veramente su tutti i tipi di carta comune. Alle straordinarie caratteristiche tecniche, Gevafax X-21 universal affianca una linea estetica molto elegante. Particolarmente affidabile, la nuova copiatrice può contare sull'esperienza Agfa-Gevaert e sul servizio di assistenza "vengo subito". Per ulteriori informazioni o per una dimostrazione gratuita, compilare ed inviare il tagliando.

☐ Desidero ricevere una documentazione completa
☐ Desidero ricevere la visita di un tecnico del preventivi

Cognome, Nome
Ditta, Tel.
Via, Città C.A.P.
Spedire a: AGFA-GEVAERT S.p.A. Viale De Gasperi - 20151 Milano - tel. 3074

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta

BOLOGNA Via Brugnoli 6 - tel. CATANIA via Ughetti 7 - tel.
FIRENZE Sesto Fior., Via Ponte a Giogoli 105/107 - Cas. Post. 3500 - Succursale 31 - Tel. 371498, 373748, 372603
GENOVA Calzo Europa 115/117n - tel. 300054, 300488 MILANO Viale De Gasperi - tel. 3074 NAPOLI Corso Vitt. Emanuele 40/41 - tel. 666307, 666481, 666420
PADOVA Via Cita 14 (zona industriale) - tel. 760677, 760063, 760291 ROMA Via Rubicone 20/24 - tel. (10 linee) Corso Casale 239 - tel. 897222-3-4,

A colloquio con Nicola Tufarelli e Giuliano Lonardi

«Ritmo»: non solo un'auto ma conquista tecnologica

«Ritmo» va considerata con un'attenzione maggiore di quella che normalmente si dedica ad un nuovo modello d'auto. Si tratta, infatti, del primo prodotto completamente nuovo, destinato al largo consumo, che viene proposto agli italiani (ed anche agli europei), dopo la crisi energetica. In questo è riassunta, in un certo senso, la risposta delle grandi imprese capitalistiche alle molteplici sfide tecnico-sociali di questi anni. Tale risposta si articola in due momenti distinti, uno relativo alla vendita ed uno relativo alla produzione.

Alla base di ogni nuovo modello d'auto, e di questo in particolare, c'è, in un'ipotesi circa le aspirazioni e le aspettative della gente, un'interpretazione di com'è fatta la società cui il modello è destinato. Ne parlo con i dott. Giuliano Lonardi, direttore del «marketing» Fiat.

«Fino a pochi anni fa», dice Lonardi, «chi cambiava l'auto passava, di regola, ad una cilindrata superiore. Oggi questa tendenza si è notevolmente attenuata, e molti automobilisti, al momento del rinnovo, addirittura acquistano un'auto di categoria inferiore. La Ritmo si qualifica come auto di sostituzione, che rimane, con numerosi e sostanziali miglioramenti qualitativi, nella medesima categoria dell'auto precedente».

Cerchiamo dunque di rintracciare l'«identikit» di questo futuro acquirente, che non vede più l'auto come simbolo di avanzamento sociale, ma semmai di consolidamento nella posizione sociale che occupa.

«Riteniamo che, mediamente, l'acquirente futuro della Ritmo sia possessore, attualmente, di una Fiat 128 o di un modello equivalente, che ha circa 5-6 anni di vita. Il valore commerciale di questo modello, pur con varia variabilità da caso a caso, può essere stimato attorno ad 800-900 mila lire, e tende a calare in termini reali, mentre il costo delle riparazioni sale. Il suo proprietario non è più giovanissimo, ha probabilmente una famiglia composta di 3-4 persone, il suo reddito può aggirarsi attorno agli 8 milioni l'anno».

Nicola Tufarelli

Perché questo futuro acquirente dovrebbe acquistare la Ritmo invece di un'altra 128?

«Secondo noi la Ritmo rappresenta il punto di incontro ottimale, in questo momento, tra le esigenze di tener basso il costo di esercizio e quelle di soddisfare la molteplicità delle prestazioni e le rifiniture alla comodità proprie delle utilitarie. Naturalmente esiste una parte consistente della clientela dalle inclinazioni tradizionali, e per essa continueremo a produrre la 128».

Per quest'auto, la Fiat sta modificando profondamente il modo di produrre, e questo è il secondo momento della «risposta»: un sistema chiamato «Robogate», applicato alla saldatura ed alla verniciatura, permette lo spostamento rapido dei pezzi, l'intercambiabilità dei modelli costruiti, la guida di un «computer».

Questo sistema è stato realizzato dalla Comau, una società del gruppo Fiat, ed è all'avanguardia nel mondo. Una sua versione semplificata è stata acquistata dalla società americana Chrysler.

«Alla rigidità degli impianti», spiega l'ingegner Nicola Tufarelli, responsabile del settore auto, «corrisponde la flessibilità dei programmi. Siamo stati indotti a questi mutamenti dal bisogno di soddisfare una domanda che si manifesta con ritmi diversi da quelli del passato: al posto delle solite "punte" stagionali della tarda primavera e di fine anno, ci troviamo oggi di fronte un mercato estremamente variabile, dove se non si fa fronte ad esigenze improvvise, si perdono le ordinazioni. Vi sono considerevoli risparmi negli investimenti, il momento che il 70-80 per cento dei nuovi impianti potrà essere usato su modelli diversi».

Il Robogate entrerà in funzione a Cassino, dove si produranno la Fiat 131 e 800 Ritmo, oppure qualsiasi combinazione intermedia dei due modelli. Sarà inoltre possibile, coi rapidi verniciatura, variare il colore a ciascuna singola auto sulla linea, invece di dover produrre, come in passato, intere partite del medesimo colore. Il sistema interverrà poi in funzione a Rivalta, e l'obiettivo è la completa intercambiabilità entro pochi anni. *«Gli effetti sull'occupazione»*, dice Tufarelli, *«saranno soprattutto di un miglioramento qualitativo: saremo in grado di offrire posti di lavoro più qualificati».*

«Il sistema», aggiunge il responsabile del settore auto, *«rendendo più facili modifiche i modelli, riduce il rischio dell'invecchiamento del capitale investito. Questo finisce per tradursi tra l'altro nella necessità di stabilimenti di molto grandi, che creano congestione; è possibile introdurre le modifiche in unità produttive di 3-5000 occupati».*

Una simile *«inflazione di flessibilità»* nei processi produttivi ha conseguenze che vedranno appieno solo con il tempo e che potrebbero portare ad un mutamento abbastanza radicale nelle condizioni del lavoro. Come è possibile che innovazioni di questo impegno siano portate avanti in un settore che viene considerato da molti «maturo», com'è appunto quello dell'auto?

«L'auto del periodo successivo alla crisi petrolifera», conclude Tufarelli, *«non può essere definita un prodotto "maturo", che richiede pochi investimenti e vive di rendita. E' necessario innovare profondamente le tecnologie per far fronte all'esigenza di risparmio energetico, di economia di materiali, all'imperativo di ridurre l'inquinamento. Si è fatto e si sta facendo in queste direzioni uno sforzo enorme. L'auto attuale è molto diversa da quella di anche solo cinque anni fa, non è certo un prodotto maturo. Per questo il futuro dell'auto non è stanco».*

Può quest'«auto nuova maniera» essere uno dei pilastri della nuova espansione italiana? E' certo un'ipotesi che oggi non può essere scartata.

Mario Deaglio

Il ministro Pandolfi avverte

Attenzione alle leggi che richiedono spese

La Camera discute il Bilancio dello Stato per il '78 - Debiti per 29.280 miliardi

ROMA — *Il bilancio di previsione dello Stato per il 1978 è da ieri in discussione alla Camera per la definitiva approvazione. Per la prima volta il dibattito è stato preceduto dall'esposizione, da parte del ministro del Tesoro, della relazione sulla stima delle previsioni di cassa dell'intero settore pubblico allargato. Di fatto, si è tradotta così in termini operativi la legge approvata il 29 luglio 1977 che fa obbligo al governo di presentare al Parlamento il documento contabile e quantificazione delle entrate e delle uscite effettive sia dello Stato, degli altri enti rientranti nella funzione pubblica e di cui disavanzi finiscono per scaricarsi sulla collettività.*

Pandolfi ha così rifatto il quadro delle cifre già anticipate da «La Stampa» il 18 marzo scorso e delle indicazioni che da queste cifre si debbono trarre per la costruzione della politica economica da parte del governo. L'indebitamento netto previsto per quest'anno nel settore pubblico allargato ammonta, ha detto il ministro, a 29.280 miliardi. Questa cifra è il risultato della somma di tre saldi negativi: il deficit del bilancio statale vero e proprio, stimato in 25.830 miliardi; il disavanzo di 900 miliardi di tesoreria, cioè il saldo dei conti degli enti che fanno capo per le loro occorrenze al finanziamento alla tesoreria dello Stato (Cassa depositi e prestiti, Inps, Cassa per il Mezzogiorno eccetera); il deficit per 3900 miliardi dei conti delle cosiddette autarchie decentrate e cioè enti di malattia, Enel, comuni e province per la parte relativa alle spese di investimento. In effetti, il conto esatto finale ammonta a 30.630 miliardi da questa cifra occorre togliere 250 miliardi per apporti agli istituti di credito speciale e 1100 miliardi corrispondenti ai fondi di dotazione agli enti a partecipazione statale.

Pandolfi dopo aver spiegato i metodi con cui sono state stimate le operazioni della cassa, è andato poi al di là del semplice dato contabile per analizzare i motivi della crescita tumultuosa della spesa pubblica in Italia. Il ministro ha fatto un richiamo all'esame quantità di leggi che vengono approvate dal Parlamento che ci si rende conto delle spese che queste leggi alla fine comportano. «La nostra legislazione, ha detto Pandolfi, nelle sue previsioni di spesa ha finito per sottostimare le conseguenze che si sarebbero prodotte nel tempo, in termini di erogazioni effettive, a seguito delle disposizioni adottate. Si pensi alle leggi pluriennali in materia di pensioni: il fenomeno è sfuggito ad ogni controllo soprattutto quando per l'anticipo di anni di sono termini automatici di meccanismi di indicizzazione». Il ministro ha poi citato come esempio di autentico infortunio legislativo la legge sui benefici agli ex combattenti. Senza entrare nel merito della decisione, ugualmente apprezzabile, ha precisato Pandolfi, la legge approvata dal governo Andreotti-Malagodi si è tradotta in un onere finanziario non indifferente. Senza parlare dell'esodo dai vertici della pubblica amministrazione di centinaia di funzionari.

Natale Gilio

Guadagna il dollaro scende l'oro

ROMA — *Il dollaro continua a guadagnare posizioni su tutti i mercati, dando maggiore consistenza ai recuperi segnati già la scorsa settimana e in modo particolare nella seduta di lunedì.*

Prima di definire le ragioni di questa inversione di tendenza, vediamo le quotazioni. Sul mercato italiano la valuta americana ha chiuso ieri a 850,50 lire, recuperando altri tre punti rispetto alla passata seduta. La ripresa della divisa statunitense ha favorito anche la nostra moneta che è ulteriormente apprezzata nei confronti delle maggior parte delle valute europee. Al fixing il franco svizzero è sceso a 449,17 lire e il marco è rimasto pressappoco nelle posizioni precedenti, mentre un leggero recupero si è avuto anche rispetto al franco francese fissato a 187 lire. Sulle altre piazze, a Francoforte i prezzi di chiusura quotano il dollaro a 2,0330 marchi contro 2,0448 di lunedì, mentre a Tokyo la divisa americana è riuscita a toccare la punta massima di 293,35 yen. In genere, anche se, ad eccezione di Tokyo, gli scambi non sono di grosse dimensioni, il mercato è presentato chiuso con attese di ulteriori assestamenti nei prossimi giorni.

Il netto rafforzamento del dollaro ha accentuato la tendenza al ribasso delle quotazioni dell'oro. A Londra il metallo ha perso qualche altro fixing e la liquidazione si è andata stabilizzando intorno a 173,30 dollari l'oncia, cioè un dollaro in meno rispetto alla precedente. La tendenza ribassista si è estesa all'argento, anche se in questo caso le oscillazioni sono meno elevate.

Difficile stabilire le cause che contribuiscono a rafforzare la posizione della moneta americana. Presumibilmente giocano una serie di considerazioni che hanno portato gli operatori a modificare delle precedenti aspettative. Da una parte, l'ampio attivismo speculativo delle scorse settimane, certamente si sta provvedendo alla ricopertura di operazioni al ribasso. Dall'altro non è improbabile che una categoria di operatori si rada di su posizioni al rialzo accentuandone così la domanda da qui il rialzo delle quotazioni. Una terza considerazione può essere data dalle attese che derivano dai colloqui in sede internazionale. I governi europei si stanno dando da fare per trovare un qualche assetto monetario che riporti su binari, mentre gli americani sembrano voler accentuare la politica di contenimento delle oscillazioni del tasso di cambio della loro moneta.

Infine, per quanto riguarda l'oro, la discesa delle quotazioni viene attribuita alle dichiarazioni del segretario al Tesoro americano, Blumenthal, secondo cui le autorità statunitensi potrebbero decidere prima o poi di alleggerire lo stock aureo delle proprie riserve.

n. g.

Colloqui Urss-G.B. per nuove vetture

LONDRA — L'Unione britannica chiederà l'assistenza delle case automobilistiche inglesi per potenziare la propria produzione automobilistica. Anni fa, infatti, l'Ecotass, dei colloqui esplorativi per dei veri e propri accordi si sono svolti in Gran Bretagna tra una delegazione commerciale sovietica ed alcune grandi case automobilistiche, tra cui la Leyland, la Ford e la Vauxhall.

I colloqui preliminari hanno avuto per tema la scelta di vetture da produrre congiuntamente all'inizio degli Anni '80. «Pensiamo a una nuova generazione di autovetture di piccola cilindrata come la Moskvic — ha detto il viceministro Suschkov — da vendere sul mercato internazionale. Speriamo di poter corrispondere alle tendenze di questo mercato».

I membri della delegazione commerciale hanno sottolineato che i colloqui, analoghi a quelli in corso con società americane, tedesco-occidentali e italiane, sono in contraddizione con gli accordi vigenti con la «Fiat». Le autovetture «Lada» prodotte a Togliattigrad hanno registrato un ottimo successo. Trattative sono in corso sulla possibilità di potenziare lo stabilimento di Togliattigrad in modo che possa produrre un milione di autovetture l'anno.

Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni fondata nel 1892
Sede sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale sociale e riserve L. 50.250.186.859
Iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 68

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Esercizio 1977

Martedì 18 aprile 1978 si è svolta in prima convocazione presso il Centro Torri della Banca Cattolica del Veneto l'assemblea e dell'Istituto di Credito.

Nella parte ordinaria l'assemblea - constatati i più che favorevoli risultati di gestione e p coerente forte espansione servizi - ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed il Bilancio al 31 dicembre 1977, che evidenzia un utile d'esercizio L. 18.002.123.722, contro L. 7.137.772.006 dell'esercizio precedente.

Tale consuntivo consente la rimunerazione del capitale sociale in ragione di L. 25 (trenta nel 1976) per ciascuna azione da nominali L. 100 e permette altresì di destinare alla riserva ordinaria il 10% dell'utile n e a riserva per acquisto azioni proprie L. 5.500.000.000, nonché di mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione per erogazioni liberali utilità sociale oltre 972 milioni.

La «raccolta» ha segnato incremento del 37%, con complessivo di L. 2.470 miliardi al 31 dicembre 1977, mentre le operazioni di impiego con la clientela assommano ad oltre miliardi, aumento nell'esercizio del 21%, nonostante i noti provvedimenti restrittivi.

Tutti i servizi resi alla clientela hanno registrato nel decorso dell'esercizio crescente, positiva evoluzione e particolarmente significativa è risultata l'espansione delle operazioni di interscambio con l'estero.

Sempre con riferimento al 31 dicembre 1977, i dipendenti hanno raggiunto il numero di 2.454 e gli azionisti di 42.399.

Numerosi soci hanno partecipato alla discussione seguita alla lettura delle relazioni ed a tutti ha dato esauriente risposta il Consigliere Direttore Generale Vahan Pasargiklian, che ha fornito ulteriori dati e precisazioni.

L'assemblea ha proceduto quindi alla riconferma, per il triennio 1978-80, di tre Amministratori scaduti per compiuto triennio e pure riconfermato per un ulteriore triennio è stato l'intero Collegio Sindacale, il cui mandato veniva parimenti a scadere.

Per la parte straordinaria, l'assemblea ha approvato sempre all'unanimità l'aumento gratuito del capitale sociale da L. 196 milioni a L. 34.675.200.000 mediante aumento di ciascuna azione da Lire 100 a nominali Lire 120 e raggruppamento delle azioni in ragione di nuove da Lire 600 nominali per gruppo di 25 da Lire 120 nominali.

Dopo le nomine intervenute nella ristretta consiliare tenutasi subito dopo la conclusione dell'assemblea, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto risulta così composto:

Presidente: dottor Massimo Spada; Vice Presidenti: cav. lav. Roberto Calvi e lav. avv. Mario Valeri Manera; Consigliere Direttore Generale: dott. Vahan Pasargiklian; Consiglieri: dott. ing. Vincenzo Barcellona Corte; dott. Pellegrino De Strobel, dott. ing. Luciano Giacomuzzi, avv. Francesco Guindani, dott. Antonio Guizzardi, dott. Helmut H. Haschak, cav. lav. Pietro Lavarda, dott. Giancarlo Ligabue, dott. Fritz Neef, dott. ing. Marco Celio Passi, rag. Mario Ponsone, rag. Sebastiano Rumor, geom. Egidio Veneri.

Presidente del Collegio Sindacale: dott. Mario Davoli,

Sindaci effettivi: Giovanni Castegnaro e Renato Zorzi.

Sindaci supplenti: prof. Antonio Confortini e dott. Romano Peroni.

Il dividendo azioni per l'esercizio 1977, in ragione di L. 35 per azione da nominali L. 100, godimento 1 gennaio 1977 e in ragione di L. 17,50 per azione da nominali L. 100, godimento 1 lug 1977, è pagabile a partire mercoledì 19 aprile p.v. - con l'osservanza delle di legge - presso tutti gli sportelli della BANCA CATTOLICA DEL VENETO, presso «LA CENTRALE» - FINANZIARIA GENERALE S.p.A. - P.TTA M. BOSSI, 2 - e presso i seguenti istituti e loro dipendenze:

BANCO AMBROSIANO, VARESINO, C. BANCA COLORNI & Co., BANCA DEL GOTTARDO S.A. - LUGANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO A. CREDITO ITALIANO, BANCARIO SAN PAOLO TORINO.

Nostra intervista al presidente dell'Amma, Mandelli

Nel Mezzogiorno e nell'export il futuro della metalmeccanica

La metà del attivo bilancia commerciale italiana deriva dall'esportazione di prodotti metalmeccanici, ma nei principali Paesi nostri concorrenti l'apporto della metalmeccanica è ancora più rilevante. Questo è, forse, il dato di maggior rilievo emerso dall'indagine sulla competitività internazionale dell'industria metalmeccanica negli anni dal 1970 al 1976, condotta dall'Amma (Associazione metallurgiche e metalmeccaniche Torino), in collaborazione con la direzione studi economici della Fiat.

«Facciamo parlare i numeri»: così può essere sintetizzato lo scopo che ha spinto l'Amma ad organizzare l'incontro di oggi a Torino sulle esportazioni metalmeccaniche, al quale parteciperanno Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, Luigi Arcuti direttore generale del Paolo e Ottorino Beltrami. I lavori saranno conclusi dal presidente dell'Amma e della Federmeccanica Walter Mandelli.

Walter Mandelli abbia rivolto alcune domande sull'incontro.

Perché l'Amma organizzato questo convegno?

«L'Amma è la società più omogenea d'Italia, della quale fa parte la più grande azienda privata italiana, la Fiat. L'associazione, inoltre, contribuisce a tutti gli studi della Federmeccanica e, pertanto, ritiene di poter conoscere bene i dati nazionali ed essere, quindi, in grado di presentare altrettanto bene quelli locali».

Come sono stati visti, sino ora, i problemi dell'esportazione e cosa c'è che non va?

«Sono stati visti male. Fino a due anni fa i problemi dell'export erano considerati importanti sia dai sindacati, sia dagli stessi ministeri interessati. Affermare che l'Italia, non avendo materie prime, deve vendere all'estero manufatti, proprio per poter pagare le materie prime di cui ha bisogno, sembra semplice, "ovvio" oggi, diceva, l'atteggiamento verso la produzione di alcuni beni quelli, ad esempio, l'automobile, è miope. Non si capisce che è possibile regolare il piazzamento il mercato interno attraverso la manovra dell'Iva, mentre è indispensabile lavorare in ogni modo l'aumento della produzione da vendere all'estero. Il fatto che si debba discutere mesi per riuscire a produrre qualche migliaio di automobili in più, dimostra la nostra mancanza di "cultura industriale"».

Cosa emerge dalle vostre indagini?

«I Paesi più sviluppati si sono lanciati sui mercati dell'export, cedendo proprio beni durevoli e a medio tecnologia che in Italia si consideravano superati e quasi disdicevoli per un Paese lanciato verso un nuovo modello di sviluppo. Il Paese che ha una produzione metalmeccanica più simile alla nostra è la Germania. Ebbene continua aumentare le esportazioni attraverso un incremento delle esportazioni di meccanica sofisticata (macchine utensili, sistemi di produzione, attrezzature ecc.), ma puntando soprattutto su beni tradizionali come automobili, elettrodomestici ecc.».

Come mai, in un convegno sull'export, partecipa il ministro per il Mezzogiorno?

«Il nostro Meridione può essere industrializzato praticamente attraverso il settore meccanico, poiché il Nord deve essere considerato saturo. Inoltre, dato lo scarso sviluppo demografico del Settentrione e la crescente necessità di occupazione nel settore terziario, sarà difficile, entro poco tempo, trovare mano d'opera necessaria una nuova immigrazione, tutti gli scompensi che questa comporterebbe».

«Se vuole, come è indispensabile, sviluppare l'industria meccanica, bisogna sapere per certo che questo sviluppo può verificarsi soltanto nel Sud e non solo attraverso nuove iniziative, anche il parziale trasferimento di attività già esistenti al Nord».

L'atteggiamento sindacati aiuta o non aiuta lo sviluppo delle esportazioni?

«A questa domanda ho già risposto all'inizio, sostenendo che, finora, la sensibilità questi problemi è stata pressoché nulla, non soltanto da parte dei sindacati, ma di tutta l'amministrazione pubblica. Solo ultimamente si sono avuti segni positivi, quale, per esempio, politica del ministro Ossola. A questo convegno abbiamo invitato imprenditori, economisti, banchieri, tecnologi, enti pubblici, partiti politici e sindacati proprio perché, se si riesce a fare sull'argomento un discorso comune, individuano linee che vengano condivise tutti, il gioco è fatto, potremo avere qualche speranza in più per il futuro».

Renzo Villare

L'Agip cerca petrolio in Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati firmati ieri sei litoni gli accordi definitivi fra l'Agip e la Petrovietnam (la compagnia di Stato petrolifera) in base ai quali la società del gruppo Eni sarà impegnata nei prossimi mesi nella ricerca in due aree di circa 15 mila chilometri, in mare aperto a Sud del delta del Mekong. L'investimento complessivo dovrebbe essere di circa 25 milioni di dollari.

I due contratti (uno per ciascuna area e di validità ventennale, sono del tipo cosiddetto «di servizio». In base ai quali, l'Agip in qualità di «contrattista» effettuerà tutti gli investimenti relativi alla ricerca del greggio, all'eventuale sviluppo ed alla produzione. In caso di esito favorevole dell'attività di ricerca, la società dell'Eni avrà diritto al rimborso degli investimenti effettuati secondo un piano di ammortamento prestabilito. Inoltre, a titolo di remunerazione, l'Agip avrà diritto acquistare una quantità della produzione di ciascun giacimento al prezzo di mercato, cui verrà applicato uno sconto predeterminato.

L'attività — dice un comunicato — che saggella un rapporto che va ben al di là del suo significato economico, può dirsi iniziata 5 anni fa. Infatti nel 1973 alcuni tecnici dell'Agip e i primi contatti con le autorità della Repubblica Democratica del Vietnam.

Convegno promosso ieri a Torino dalla "Fondazione Agnelli,,

La vocazione e le richieste del ceto medio

In un momento in cui si parla molto di movimenti di massa, in coerenza anche a studi culturali e politici di organizzazione, assume un particolare significato il tema scelto dalla Fondazione Agnelli, che ha organizzato un convegno su «I ceti medi indipendenti». L'intenzione è stata quella di partire da quel ceto medio che tutti degli interventi hanno definito «struttura portante» della nostra economia. Si tratta di commercianti, professionisti, artigiani, imprenditori agricoli.

Secondo il sen. Umberto Agnelli se il boom degli Anni 60 ha dato al nostro paese un volto industriale e moderno, negli Anni 70 è stato proprio per la capacità dei ceti medi di «tenere» se l'Italia è rimasta attaccata al «convoglio europeo». In polemica con certi interventi giornalistici, colpevoli di inventare slogan «facendo finta di credere» e di disgregare ulteriormente, sviplicazione la dove non esistono, Agnelli ha dichiarato «inaccettabile che a metà del '78 si continui a considerare l'interessamento per i ceti medi come una scelta di parassitismo».

Respingendo la pericolosa semplificazione secondo cui alcuni ceti hanno la caratteristica di essere di per sé parassitari, Agnelli ha detto che sarebbero piuttosto situazioni che favoriscono il dilagare di fenomeni parassitari: è parassita il lavoratore autonomo che svolge un doppio o triplo lavoro, è un parassita l'imprenditore che punta deliberatamente sull'intervento assistenziale e sul salvataggio di imprese decotte».

Lavoisiano perdere la fiducia di cittadini ed banca e valori, ha detto ancora Agnelli (per esempio la battaglia della Cisl «non sono nell'interesse di un'ordinata evoluzione dell'Italia e quindi non devono essere condivise dalle altre anche se Macario si dichiara d'accordo, e incomprensibile e rivelatrice la razionalità».

I ceti medi non costituiscono una massa, ha dichiarato ancora Agnelli e il problema «quello di far diventare questa debolezza una forza. Come?» «Il movimento secondo Agnelli «di rivalutare e soddisfare le organizzazioni in quanto garanti delle esigenze delle varie categorie», perché «i contenuti bastano se non c'è forza che li porta avanti» «La libertà dei ceti medi impenditoriali», ha concluso Agnelli, «non passa più attraverso una problematica individualistica ma attraverso lo sviluppo di una logica associativa e solidaristica: occorre ricreare quelle forme tradizionali di imprenditorialità autonome (artigianato e commercio) travolte dalle moderne società di massa e riscoprire lo spazio che ad esse si offre in termini economicamente validi proprio nell'ottica delle società industriali».

Il prof. Corrado Barberis, dell'università di Roma, ha iniziato la sua relazione sul fatto che in questi ultimi anni il ceto medio è aumentato numericamente ed economicamente, perdendo però peso politico. L'onorevole Ezio Vanoni, Barberis ha detto che tra il valore sociale dato al ceto medio vedeva e il tipo spaziale e individuale, vi è un altro tipo di valore sociale, ed è proprio il ceto medio».

La dimostrazione che si trova di parassitismo è data dal continuo tra la piccola e la grande distribuzione i piccoli negozi hanno una produttività minore rispetto ai supermercati, ma questi ultimi producono profitti. I primi «chiedono «Se si va ai supermercato» ha spiegato Barberis «spendiamo forse meno come consumatori, ma molto di più come contribuenti: i costi nulifardi che la Stampa paga sono pagati dai Gino e Mario».

Quali le proposte operative? Fondamentalmente tre

1) Una politica per questi ceti: prima di tutto proposte sulla Giulia Lauro diritto di disegno, per esempio agli artigiani;

2) Razionalizzare certe attività commerciali: lo Stato paga, «una quota ancora alle benzerole e al discreto gestapiano»

3) Favorire la proprietà nel settore agricolo nella azienda agricola «schiena di sparire per investimento».

Tutto questo deve avere come scopo, ha detto Barberis, la valorizzazione del «dialogo culturale» parlato dai ceti medi, proprio per rilanciare quell'antica lingua italiana parlata dalla grande intellettualità.

Sono seguiti altri interventi, quello di Mario Deaglio, professore dell'Istituto dell'artigianato della Cee, di Carlo Cattaneo, del giornalista presidente della Cofidi, di Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione italiana Commercio e Turismo, e di Luigi Domenico Sessa presidente della Confartigianato.

Generazione si è soffermato sulla necessità, davanti alla massificazione e all'appiattimento, che i ceti medi svolgano (Occidente «come loro causa naturale», per il pluralismo e non per l'egemonia di una classe.

Gerbino ha detto che le prospettive ci sono a condizione che si valorizzi l'autentica professionalità fortemente dal doppio lavoro che non si considerare l'agricoltura come un settore arretrato, una specie di serbatoio da usare in tempi di crisi, che il sottosviluppo non è più abbastanza come altri ceti produttivi».

Orlando ha detto che «altre sono le vocazioni operative, libertà, libertà e responsabilità» sono state deformate da una filosofia del fornante. «La cultura» ha detto «è incepputa, anche per il logorio di certi canoni di interpretazione marxista». Se si vuole che i ceti medi contribuiscano per il 50 per cento alla formazione del reddito nazionale è anche vero, per Orlando, che non c'è un corrispettivo potere politico. E questo la riqualificazione di una cultura, attraverso la partecipazione e il confronto, «senza sopraffazioni», in una società dove abbia premiato il merito».

Sessa infine, ha spiegato che la scarsa rappresentanza politica dei ceti medi, in particolare degli imprenditori agricoli, è dovuta obiettivamente al fatto che per un dirigente o un impiegato è più facile occuparsi di politica, anche perché questo può favorire la carriera». L'imperativo più urgente, ha detto Sessa «è quello di assumersi tutte le responsabilità, a patto però di non essere più uniti a tutto». Sessa ha poi giustamente contro le tentazioni del «new deal» autoritario. «Qualsiasi teoria giustificazione» ha aggiunto, «non può accettare il consolidarsi dei ceti medi imprenditoriali perché ciò è contrario a quel pericolo e alla stessa storia».

Il sommario delle varie di particolarissima. Sessa ha detto che gli interventi hanno sopportato il peso di certi sacrifici, «accettati per combattere l'inflazione», ma «si può ignorare tutto questo e ignorare anche le esigenze di questa categoria? Ci sono naturalmente i pericolosi». Su conclusioni Sessa, per dire che è sbagliato parlare di «tramonto della civiltà contadina» oggi assistiamo al fiorire di una nuova imprenditorialità, particolare di valori e di tempi».

Pier Mario Fasanotti

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Società cooperativa a responsabilità limitata
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

Domenica 16 aprile 1978 è tenuta a Novara l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Novara, con l'intervento di n. 2.736 Soci.

Presidente, Gr. Uff. Avv. Roberto Di Tieri, dopo aver sintetizzato gli aspetti più salienti che hanno caratterizzato, lo scorso anno, l'economia nazionale e internazionale, specialmente quelli che più da vicino hanno interessato l'attività bancaria, ha illustrato l'andamento operativo e le risultanze aziendali dell'esercizio 1977.

Gli impieghi hanno segnato, rispetto al 1976, un incremento di L. 154,9 miliardi pari all'8,67%, raggiungendo a fine 1977 la consistenza di L. 1.941,4 miliardi.

La massa fiduciaria, nello stesso arco di tempo, è salita di L. 1.329,3 miliardi e cioè del 36,10%, totalizzando al 31 dicembre 1977 l'importo di L. 5.011,4 miliardi.

Il patrimonio sociale, a fine 1977, si è elevato a L. 177,7 miliardi, con un incremento del 15,68% rispetto al 31 dicembre 1976.

La compagine sociale si è incrementata nel 1977 di 5.112 unità, raggiungendo alla fine dell'anno i 69.325 Soci intestatari di 13.705.366 azioni.

L'utile netto è stato di L. 10.390.412.156 che consente la distribuzione di un dividendo di L. 400 nette per ogni azione.

Aperta la discussione hanno preso la parola, nell'ordine, i Signori: Emilio Valli, Dott. Nino Baj-Macario, Dott. Pier Vittorio Pretti, Dott. Carlo Pioni, Dott. Carlo Pirola, Rag. Bruno Agazzi e Prof. Dott. Giuseppe Muré.

Ad essi hanno risposto con esaurienti delucidazioni il Presidente Gr. Uff. Avv. Roberto Di Tieri e l'Amministratore Delegato Cav. Lav. Gr. Croce Rag. Lino Venini.

Posti in votazione, sono stati approvati all'unanimità la Relazione degli Amministratori, il Bilancio dell'esercizio 1977 con il relativo Conto economico e la proposta del riparto dell'utile netto.

In sede straordinaria l'Assemblea ha pure approvato all'unanimità la proposta di aumento del capitale sociale mediante assegnazione gratuita di due nuove azioni da nominali L. 500 e offerta in opzione di due nuove azioni da nominali L. 500 al prezzo unitario di L. 5.000, per ogni gruppo di cinque azioni in circolazione al 31 gennaio 1978.

Le votazioni relative al rinnovo delle cariche sociali in scadenza hanno confermato gli amministratori: Dott. Rag. Giovanni Brignone, Dott. Giuseppe Cantoni, Avv. Claudio Cocito, Dott. Notaio Alessandro Guasti; in più è stato eletto il Conte Cav. Lav. Dott. Alessandro Cicogna Mozzoni.

E' risultato inoltre eletto il Collegio degli Arbitri nelle persone dei Signori: Avv. Giovanni Scolari, **Presidente**; Dott. Arch. Giuseppe Branzini, Dott. Notaio Enrico Comola, **Arbitri effettivi**.

Il Consiglio di Amministrazione risulta composto dai seguenti Soci:

Presidente: Avv. Roberto Di Tieri; **Vice Presidenti**: Dott. Rag. Alberto Ricevuti e Avv. Celestino Sartoris; **Amministratore Delegato**: Cavaliere del Lavoro Rag. Lino Venini; **Consiglieri**: Prof. Ing. Sergio Baratti, Rag. Mario Belluardi, Dott. Achille Boroli, Dott. Rag. Giovanni Brignone, Avv. Antonio Bussi, Dott. Giuseppe Cantoni, Conte Cavaliere del Lavoro dott. Alessandro Cicogna Mozzoni, Avv. Claudio Cocito, Barone dott. Ernesto de' Ghislanzoni, Dott. notaio Alessandro Guasti, Dott. Ing. Natale Macchi, Cavaliere del Lavoro dott. Guido Maggia, Cavaliere del Lavoro Mario Pavesi, Rag. Aldo Tallia.

Membri del Collegio Sindacale sono i Signori:

Presidente: Prof. Avv. Cajo Enrico Balossini; **Sindaci effettivi**: Avv. Giulio Cesare Allegra, Avv. Marco Broggi, Dott. Ing. Luigi Buscaglio, Dott. Carlo Duilio.

Il dividendo di L. 400 netto per azione è pagabile dal 17 aprile 1978 presso tutti gli Sportelli della Banca.

Convocazione assemblee

Si approssimano i termini per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale degli avvisi di convocazione delle assemblee per l'approvazione dei bilanci annuali delle società

Per evitare perdite di tempo agli sportelli, gli interessati possono rivolgersi al più presto al

Salone LA STAMPA
Concessionaria Libreria dello Stato - via Roma 80 - Torino - tel. 517.958

Aumentato in marzo il consumo di benzina

ROMA — La domanda complessiva di prodotti petroliferi nel mese di marzo è risultata — in [illegible] alle [illegible] del ministero dell'Industria — pari a 7,8 milioni di «Tep» (tonnellate equivalenti petrolio), con un decremento del 2,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977.

Rispetto al mese di febbraio di quest'anno la domanda di idrocarburi presenta invece un ribasso del 7 per cento.

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi di prodotti petroliferi nei diversi settori, la richiesta di benzina è cresciuta in aumento di circa l'otto per cento rispetto a febbraio, in linea con il suo consueto andamento stagionale.

Nel settore riscaldamento la richiesta di idrocarburi rispetto al mese precedente è stata di 3,2 milioni di tep, con [illegible] decremento [illegible] 13 per cento. Il [illegible] industriale ha invece [illegible] assorbito 3,8 milioni [illegible] tep mantenendosi sui livelli precedenti; quindi la leggera ripresa registratasi in febbraio non si è consolidata.

Utile un miliardo per l'Italsiel

ROMA. — Ammontano a circa un miliardo di lire gli utili netti conseguiti dalla Italsiel e dalle sue consociate nell'esercizio 1977, a fronte di un ammontare globale di proventi per oltre 38 miliardi di lire, di cui circa 15 per prestazioni professionali. Lo [illegible] detto il prof. Carlo Santacroce all'assemblea degli azionisti della Italsiel che ha approvato il bilancio '77.

Grazie all'interesse per l'informatica presente in molti settori l'Italsiel è andata sviluppando una sempre più attenta sensibilità [illegible] istanze emerse nel paese. [illegible] la Italsiel e le sue consociate occupano circa 1000 persone.

Contratto per turbine tra Recit e Algeria

[illegible] — E' stato appena confermato un accordo tra la società RECIT di Torino e la Societé Nationale de l'Electricité [illegible] et du Gaz (SONELGAZ) per la fornitura all'Algeria di [illegible] stabilimento per la riparazione di tutti i tipi di turbine (idrauliche, a [illegible] e a vapore). L'importanza del contratto, del valore di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dollari è che per la prima volta un'azienda italiana partecipa alla fornitura di know-how specifico nel campo delle turbine in un paese del Maghreb, imponendosi sulla forte concorrenza, specie americana, giapponese e francese. [illegible] inoltre in [illegible] di elaborazione progetti similari [illegible] altri paesi del Medio Oriente.

Montedison France la "sorella ricca"

PARIGI — La [illegible] Montedison France sono quasi quadruplicate [illegible] cinque anni. Dai 173 milioni di franchi nel 1972 ai 604 milioni nel 1977, [illegible] 1,5 milioni di utili. Queste cifre [illegible] [illegible] [illegible] alla stampa francese durante [illegible] incontro svoltosi nella sede [illegible] Montedison France allo scopo di far conoscere non solo la situazione attuale della società francese, ma soprattutto illustrare l'operazione finanziaria della stessa Montedison.

Le tre direttrici [illegible] quelle formulate [illegible] quest'ultimo periodo

Oggi la giunta della Farmindustria

[illegible] — La giunta del[illegible] Farmindustria si insedierà ufficialmente stamane per procedere alla elezione del vicepresidenti e [illegible] componenti [illegible] consiglio direttivo dell'associazione.

Nel corso della riunione saranno affrontati anche i problemi relativi alla razionalizzazione e al contenimento [illegible] [illegible] sanitaria. [illegible] questo proposito la relazione generale sulla situazione economica del paese offre gli elementi [illegible] [illegible] valutazione analitica delle diverse voci di spesa.

Nel 1977 la spesa sanitaria pubblica [illegible] competenza (cioè quella impegnata dagli enti mutualistici e dalle regioni per gli ospedali) [illegible] stata complessivamente pari a oltomila [illegible] 106 [illegible] di lire, [illegible] un aumento del 16,2 per cento rispetto al 1976. Contrariamente alle previsioni la spesa sanitaria è cresciuta ad un tasso di incremento inferiore a quello del reddito nazionale (pari al 20,4 per cento) e conseguentemente è diminuita di poco la quota di reddito dedicata in Italia alla salute, passata dal 4,9 per cento del 1976 al 4,7 del 1977.

[illegible] Spagna aumenta l'aiuto all'export

[illegible] — Le autorità di Madrid hanno deciso un aumento [illegible] 20% del volume del [illegible] [illegible] all'esportazione. Costerà al [illegible] spagnolo [illegible] miliardi di pesetas contro i 96 miliardi dell'anno [illegible]. Il «[illegible] Exterior», principale istituzione di credito all'esportazione, aumenterà le proprie disponibilità in questo senso da 17,0 miliardi di pesetas a 40 miliardi. Le Casse [illegible] Risparmio dovranno, da parte loro, aumentare dell'1% il montante delle loro riserve [illegible]bligatorie le cifre [illegible] svincolate raggiungeranno un totale di 25 miliardi di pesetas. Inoltre il governo spagnolo utilizzerà per lo stesso obiettivo [illegible] parte del prestito di 295 milioni di dollari, [illegible] 2 [illegible] la dal Fondo monetario internazionale. Le autorità di [illegible]drid [illegible] inoltre intenzione di cercare finanziamenti da fonti internazionali.

Il parlamento spagnolo, dal canto suo, dovrà pronunciarsi sullo stanziamento di 515 milioni di dollari per la realizzazione di un programma mirante a moltiplicare le rappresentanze commerciali all'estero. Nuovi uffici commerciali vengono aperti in Paesi che, come l'Arabia Saudita e la Nigeria, offrono interessanti possibilità per gli industriali spagnoli.

Alitalia: Nordio è presidente Bilancio attivo per 11 miliardi

Dividendi da 2590 [illegible] 4,50 lire per le diverse categorie [illegible] azioni - I ricavi totali [illegible] [illegible] del 38,23 per cento rispetto [illegible] 1976

ROMA — Nomina [illegible] Umberto Nordio [illegible] presidente, in sostituzione [illegible] dimissionario Tupini; approvazione della relazione di bilancio al 31 dicembre 1977, che presenta un utile [illegible] undici miliardi e 122 milioni di lire; convocazione dell'assemblea degli azionisti per [illegible] 22 [illegible] gio a Roma: queste le principali decisioni [illegible] consiglio [illegible] amministrazione dell'Alitalia, [illegible] si è riunito a Roma [illegible] la sede sociale.

Il consiglio — informa un comunicato della compagnia aerea di bandiera — ha provveduto a cooptare Tom[illegible] Liberati, consigliere di amministrazione, in sostituzione dell'avvocato Giorgio Tupini, dimissionario dalle cariche di presidente e di consigliere ed ha nominato presidente Umberto Nordio che conserva anche la carica [illegible] amministratore delegato.

I ricavi totali dell'esercizio 1977 presentano un incremento del 38,23 per cento sul 1976 passando [illegible] 631 miliardi e 308 milioni a 872 miliardi e 673 milioni, [illegible] tre i costi totali sono passati da 671 miliardi [illegible] 387 milioni nel 1976 a [illegible] miliardi e 551 milioni nel 1977 con un incremento del 28,32 per cento.

Per [illegible] destinazione dell'utile il consiglio [illegible] fatto la seguente proposta, che verrà esaminata dall'assemblea degli azionisti convocata a Roma per il [illegible] maggio alle ore 16: 556 milioni a riserva ordinaria; 6 miliardi 625 milioni [illegible] pagamento dividendi esercizi 1970-76 azioni di [illegible]tegoria B) (5%); 3 miliardi e 900 milioni a pagamento dividendi esercizio 1977 su azioni di categoria A) [illegible] categoria B); 29 milioni al ripiano perdite esercizi precedenti; 12 milioni al riporto a [illegible] [illegible] utile.

Sulla base di questa proposta, scaturirebbero per le azioni Alitalia i seguenti dividendi: azioni di categoria B) vecchia emissione (n. 2.500.000); dividendi da [illegible]cizio 1970 [illegible] esercizio 1977 (cedole da n. 16 a n. 9); lire 2590 [illegible] azione;

— azioni di categoria B) godimento 1-1-76 (n. 7 milioni 500.000) dividendo esercizi 1976 [illegible] 1977 (cedola n. 10 e n. 9): lire 40 per azione.

— azioni di categoria A) interamente liberate (190 milioni) dividendo esercizio 1977: lire 15 per azione.

— azioni [illegible] categoria A) liberate per 3/10 (200 milioni) dividendo esercizio 1977: lire 4,50 per azione.

Mattina (Flm) [illegible] la dirigenza Alfa

ROMA — Nella situazione dell'Alfa Romeo esiste «tutta una serie [illegible] storture [illegible] [illegible] possono essere in alcun modo ricondotte a responsabilità dei lavoratori». Così afferma Enzo Mattina, segretario generale della Flm in una intervista che appare su «Panorama».

Mattina rivolge specifiche accuse al presidente dell'Alfa, Cortesi, e ad altri quattro alti dirigenti dell'azienda, riferendosi in particolare all'«assurdo ritardo della messa in produzione della nuova berlina di grossa cilindrata».

[illegible] segretario della Flm afferma che è opportuno «spedire all'Alfa Romeo i migliori dirigenti delle Partecipazioni Statali» nel tentativo di raggiungere [illegible] pareggio di bilancio.

Italcasse Finardi allontanato

ROMA — I tre commissari dell'Italcasse hanno allontanato Gian Paolo Finardi [illegible] carica di direttore generale. La motivazione ufficiale è l'incompatibilità giuridica tra il collocamento a riposo di Finardi (in base alla legge sugli ex combattenti) e [illegible] svolgimento di attività presso uffici di enti pubblici.

Alla carica [illegible] direttore generale è stato chiamato Luciano Maccari, direttore della Cassa di Risparmio di [illegible]. Vice direttore [illegible] generale è stato nominato Bernardino Lamberti, direttore generale della Cassa Risparmio di Tortona.

Trasporti su strada un manuale Aci

ROMA — Tutti gli adempimenti, le norme, [illegible] procedure in materia di autotrasporto merci sono [illegible] raccolte in un manuale che l'Automobile Club d'Italia ha curato [illegible] messo a disposizione di tutti gli uffici interessati al settore dell'autotrasporto.

Particolare risalto è stato dato alle operazioni ricorrenti [illegible] a quelle transitorie relative al passaggio dalla vecchia alla nuova normativa, [illegible] tralasciando di fare specifico riferimento ad alcuni argomenti affini, quali le nuove [illegible] [illegible] veicoli industriali, la tassa di concessione governativa, gli autotrasporti internazionali.

Il sindacato chiede per la Sir [illegible] maggior controllo pubblico

[illegible] — [illegible] pressione dei sindacati sul governo per ottenere [illegible] più presto possibile un piano [illegible] settore per [illegible] chimica nell'ambito [illegible] un maggior controllo pubblico, si sta intensificando. Questo è quanto [illegible] emerso all'assemblea aperta organizzata dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e dai consigli di fabbrica Sir-Rumianca-Euteco nella sede milanese del gruppo [illegible] Nino Rovelli.

Alla realizzazione del piano [illegible] di settore della chimica, che il ministero dell'Industria dovrebbe elaborare per primo e con urgenza, il sindacato subordina persino [illegible] ripresa della trattativa sulla piattaforma di gruppo, interrotta nel dicembre scorso dopo lo scandalo dei finanziamenti Sir [illegible] che ora l'azienda parrebbe disponibile [illegible] avviare.

La piattaforma, elaborata circa un anno fa, prevedeva una serie di impegni sul terreno [illegible] degli investimenti [illegible] dell'occupazione, oltre ad un aumento dei salari di 15 mila lire al mese. [illegible] trattava, innanzitutto, [illegible] ottenere la costituzione di un centro di ricerche in Campania, il completamento degli impianti [illegible] Lamezia [illegible] di Battipaglia, [illegible] la realizzazione del progetto di Licata. Il sindacato [illegible] inoltre avanzato la richiesta di far rientrare gli appalti nel gruppo e collegare alla Sir anche l'Euteco, società formalmente distaccata ma che sostanzialmente fornisce la progettazione [illegible] gli impianti Sir e la capo alla medesima proprietà.

Quest'ultimo punto è riemerso all'assemblea, dove la Fulc [illegible] ribadito che l'Euteco deve entrare a far parte della Sir. La preoccupazione dei sindacati, espressa esplicitamente in uno studio (il primo del genere), della Fic coordinamento Alta Italia sul gruppo Sir-Euteco-Rumianca, è che Nino Rovelli (che controlla di fatto tutte e tre le società) possa scindere gli stabilimenti chimici meno remunerativi e più indebitati che, attraverso una ragnatela [illegible] società (circa 50 solo per la gestione del complesso petrolchimico di Porto Torres, il più importante [illegible] gruppo), fanno capo alla Sir, dall'Euteco, meno indebitata.

Un'altra preoccupazione del sindacato sembra essere quella di non dover subire una specie [illegible] ricatto sull'occupazione. Un delegato sindacale, infatti, ha riferito all'assemblea che [illegible] Roma circola [illegible] voce che Rovelli avrebbe chiesto 500 miliardi [illegible] finanziamenti offrendo in cambio [illegible] garanzia di [illegible] effettuare licenziamenti [illegible] 18 mesi fra i novemila dipendenti delle ditte appaltatrici di lavori Sir in Sardegna (Cagliari, Ottana e Porto Torres).

La necessità di ottenere garanzie [illegible] investimenti e per l'occupazione [illegible] il notevole volume dei finanziamenti bancari degli istituti [illegible] credito speciale pubblici come Imi, Cis, Irfis e Icipu spingono i sindacati a premere in direzione [illegible] un maggior controllo pubblico del gruppo benché il programma [illegible] economico governativo escluda esplicitamente un allargamento dell'area pubblica nella chimica [illegible].

Marco Borsa

Lunedì si riapre la discussione sui prezzi

La "maratona agricola„ Cee comincia nel totale disaccordo

[illegible] [illegible] [illegible] BRUXELLES — La maratona agricola [illegible] 24 e del 25 aprile a Lussemburgo potrebbe fallire sia per i molti problemi intricati, sia per [illegible] differenze sull'aumento dei prezzi, prospettato nella misura del 2 per cento dalla Commissione europea e del 5 per cento dalle organizzazioni agricole europee. Nel settore del latte l'aumento del 2 per cento del prezzo indicativo è accolto nell'insieme piuttosto bene dalla Francia, dalla Germania e dalla Danimarca. Il Regno Unito invece non auspica al[illegible] aumento.

Gli aumenti invece sono giudicati troppo deboli dal Belgio, dai Paesi Bassi, dal Lussemburgo, dall'Italia [illegible] dall'Irlanda, che mettono in rilievo l'influenza del prelievo [illegible] corresponsabilità [illegible] la diminuzione degli importi compensativi [illegible] annullerebbero in pratica l'aumento dei redditi. Sembra che le recenti proposte della Commissione, destinate a proseguire e rafforzare [illegible] regime dei prezzi di [illegible] commercializzazione, siano accolti piuttosto bene.

L'Italia chiede una serie di misure specifiche destinate a rafforzare il sostegno per i formaggi e ad assicurare il suo approvvigionamento di latte in polvere. Sulla carne bovina l'aumento dell'1,25 per cento dei prezzi d'orientamento e di intervento è accolto bene da Germania, Regno Unito e Danimarca, ma è giudicato insufficiente dal Belgio, dal Lussemburgo e dall'Irlanda. L'Italia ritiene che l'aumento [illegible] prezzo [illegible] orientamento renderebbe ancora più difficile il suo approvvigionamento. Quanto [illegible] mantenimento dei premi al[illegible] nascita dei vitelli l'Italia sembra soddisfatta, mentre la maggior parte degli altri Stati formula riserve.

Per i cereali vi sono poche divergenze sulla necessità di mantenere una quantità minima del frumento [illegible] nero panificabile. Divergenze di vedute [illegible] in Germania e l'Italia sugli aiuti [illegible] frumento duro: la prima li giudica troppo elevati, mentre la seconda li considera insufficienti. Quanto [illegible] riso, solo l'Italia chiede l'aumento del prezzo d'intervento. L'aumento dell'1,16 per cento dello zucchero [illegible] l'isoglucosio [illegible] accolto bene dalla Germania, dalla Danimarca e dalla Francia, mentre il Belgio, l'Italia [illegible] i Paesi Bassi lo considerano insufficiente.

Il regime delle quote rischia di porre problemi molto più spinosi: se Germania, Regno Unito, Danimarca e Italia sono in linea di [illegible] sima d'accordo per ridurre questa quota dal 135 al [illegible] per cento, [illegible] Francia, il [illegible]gio, il Lussemburgo e l'Irlanda sono contro questa misura per due ragioni. Esse penalizzerebbero in modo particolare i produttori e non rispetterebbero il principio della specializzazione regionale in questo settore. La Francia ritiene che potrebbe rimettere in questione la sua partecipazione ad un accordo internazionale sullo zucchero.

L'Italia si oppone [illegible] tutti i «partners» e alla Commissione chiedendo l'aumento della sua quota «A» che non è stata adattata dal 1974. Essa desidera raggiungere una superficie seminata dell'ordine di 300 mila ettari. Inoltre l'Italia chiede un aumento dell'aiuto nazionale accordato alla coltivazione [illegible] barbabietole, mentre la Francia ritiene che tale aiuto sia contrario alla specializzazione delle produzioni.

Quanto al «dossier» dell'agricoltura mediterranea, sembra poco probabile che i prossimi negoziati permettano risultati precisi sul vasto aspetto strutturale, sebbene l'Italia vi attribuisca un'importanza particolare. Il modo di utilizzare un miliardo [illegible] unità di conto (mille miliardi e 100 milioni di lire) che propone [illegible] Commissione per l'irrigazione del Mezzogiorno, [illegible] riforma di una parte dei vigneti francesi [illegible] cetera, richiedono ancora numerosi studi e suscitano alcune riserve.

Per gli adattamenti [illegible] alcuni mercati, le discussioni potrebbero essere difficili, soprattutto sul vino [illegible] sull'olio d'oliva. Per il vino, vi sono difficoltà per l'introduzione temporanea di un prezzo minimo (apertura di [illegible] distillazione permanente in [illegible] [illegible] crisi). Solo la Francia condivide, in principio, le proposte della Commissione; l'Italia teme invece ostacoli agli scambi e gli altri Stati membri paventano costose distillazioni.

Nel settore degli ortofrutticoli trasformati l'Italia e la Francia auspicano che l'aiuto sia esteso [illegible] tutti gli altri prodotti — succhi, sciroppi e pere — [illegible] che abbia un carattere permanente. Per l'olio d'oliva, la revisione dei meccanismi di sostegno pro[illegible] dalla Commissione non soddisfa nessuno.

Renato Proni

Accuse [illegible] dumping ai bresciani

Industria del tondino un «vertice» a Milano

BRUXELLES — L'asserito «dumping» della siderurgia [illegible] sciana sui mercati europei — tedesco [illegible] f[illegible] soprattutto — sarà al centro, domani, a Milano, di un'«inusitata riunione tra esponenti di «Eurofer» (l'associazione padronale dei produttori [illegible]lla Comunità) e rappresentanti delle aziende di Brescia. Parteciperanno anche dirigenti della commissione esecutiva europea.

Tedeschi e francesi accusano i «Bresciani» di offrire i loro prodotti (tondini per edilizia e acciai mercantili) a prezzi [illegible] il [illegible] e il 20 [illegible] cento [illegible] di sotto di quelli minimi in vigore nella Cee.

[illegible] fonti attendibili dell'esecutivo di Bruxelles riferiscono oggi [illegible] che, secondo i servizi della commissione stessa, i «Bresciani» sono soltanto del cinque per cento sotto i prezzi minimi. Ciò non toglie — è stato aggiunto — che la Commissione [illegible] accertato [illegible] quarantina di casi di infrazione alle norme sui prezzi minimi tra alcune aziende italiane produttrici di acciaio.

I prezzi minimi sono stati introd[illegible] dal commissa[illegible] all'industria Etienne Davignon, l'estate scorsa per i tondini e all'inizio di quest'anno per gli [illegible] mercantili.

La settimana scorsa, a Bruxelles, in una riunione tra «Bresciani», Eurofer e Commissione si è raggiunto un accordo «ad referendum» sulle quote di mercato e sui prezzi che le industrie lombarde dovrebbero rispettare. L'incontro di Milano di domani dovrebbe ratificare quanto consentito nella capitale belga.

Negli ambienti Cee di Bruxelles vi è stata in questi ultimi mesi un'accesa campagna contro i «Bresciani», che sono riusciti con la loro aggressiva politica commerciale a elevare enormemente le loro esportazioni verso la Comunità.

Tra il 1976 e il 1977, le vendite italiane sono passate, come media mensile, dall'otto al dieci per cento del fabbisogno tedesco di acciaio mercantile e dal 13 al 15 per cento [illegible] quello francese.

Quanto alle esportazioni di tondino, [illegible] sono salite dalle 365.000 a [illegible] tonnellate del 1976 (rispettivamente [illegible] la Repubblica Federale e la Francia) alle 370.000 e 270.000 [illegible] 1977.

Acciaio: l'Italia deve produrne meno

ROMA — L'Italia dovrà produrre non più di 5,30 milioni di tonnellate di acciaio nel secondo trimestre (aprile-giugno) di quest'anno, in [illegible] rispetto al 5,82 milioni assegnatole nello stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha ricordato la Cee, [illegible] ricordando che la quota globale [illegible] produzione di acciaio per i nove Paesi della Cee, che nel secondo trimestre dovrà essere limitata a 31,65 milioni di tonnellate (—1,6 per cento su un anno fa), corrispondente alla utilizzazione di appena il 60 per cento delle capacità degli impianti esistenti nella comunità.

Le indicazioni riduttive, che la Cee ha fissato per tutti [illegible] considerazione della [illegible] che affligge [illegible] [illegible] siderurgico, prevedono: — un consumo reale [illegible] di 28,55 [illegible] di tonnellate, leggermente superiore, per motivi [illegible] carattere stagionale, a quello stimato per il primo trimestre 1978 e inferiore del 5%, a quello del [illegible] trimestre 1977; — esportazioni di 6,8 milioni di tonnellate, [illegible]fectori [illegible] 10,8%, a quelle previsto per il primo trimestre 1978 e del 13,3% rispetto alle effettive del secondo trimestre 1977; — una situazione delle giacenze immutata, dopo il destoc[illegible] operato nel [illegible].

L'Iri nel 1976: più debiti s'assottiglia il capitale

ROMA — Il 1976, per il gruppo Iri, è stato un anno difficile soprattutto per l'aggravarsi della [illegible] [illegible] in [illegible] alcuni settori, come la siderurgia e la cantieristica, e per l'eccessiva crescita dell'indebitamento a breve e del [illegible] oneri finanziari. Malgrado queste [illegible] l'Iri ha contenuto le perdite negli stessi limiti dell'anno precedente. Sono questi, in sintesi, gli elementi principali che emergono dal bilancio consolidato del gruppo Iri per il 1976, pubblicato integralmente nell'ultimo fascicolo di «Notizie Iri».

Attività patrimoniali del gruppo: nel 1976 [illegible] passate da 18,577 miliardi a 22.602 miliardi con un aumento di 4025 miliardi, pari al 21,7%. Di questo importo, 1149 miliardi sono dovuti a rivalutazioni [illegible] immobilizzazioni tecniche; l'aumento degli investimenti è stato quindi di quasi [illegible] miliardi. Questo aumento è stato finanziato prevalentemente con ricorso a indebitamento.

Mezzi propri: escludendo i saldi di rivalutazione monetaria in applicazione [illegible] la legge Visentini, che hanno totalizzato un incremento nello [illegible] 182 miliardi, sono diminuiti a causa delle perdite da 2408 a 2333 miliardi: questa riduzione, pari a [illegible] miliardi, risulta[illegible] [illegible] contenuta a seguito dell'utilizzo dei saldi di rivalutazione monetaria per 267 miliardi, di cui 243 a copertura perdite precedenti e 24 per [illegible] gratuiti di capitali [illegible]ciali. I mezzi propri così configurati, rappresentavano a fine 1976 il 10,2%, dell'investimento netto, a fronte del 12,4%, a fine 1975.

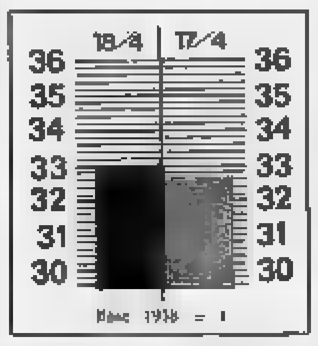
Situazione finanziaria: il fabbisogno del gruppo nel 1976, al netto [illegible] [illegible] miliardi [illegible] autofinanziamento dato, è stato pari a 2035 miliardi e ha dovuto essere [illegible] fronteggiato praticamente nella sua totalità con il ricorso all'indebitamento: l'apporto dei terzi azionisti è stato infatti del tutto marginale, mentre l'aumento di 22,7 miliardi del fondo di dotazione è stato destinato per intero alla sottoscrizione dell'aumento del capitale [illegible]. [illegible] documento si sottolinea che il 52% del maggior indebitamento del 1976 è rappresentato da debiti a breve.

Risultati economici: la gestione si è chiusa con una perdita netta di 454 miliardi (di cui 350,4 a carico dell'Iri e 73,8 a carico di terzi azionisti) dopo aver sopportato interessi passivi per 1904 miliardi (contro 1465 nel 1975) e ammortamenti per [illegible] miliardi (708 nel 1975).

Contatti Urss-Bmw per fabbrica moto

MOSCA — La società tedesca Bmw e il ministero sovietico dell'industria automobilistica hanno avviato colloqui sulla possibilità di partecipazione della società all'ammodernamento di una fabbrica sovietica di motociclette. Lo ha dichiarato al corrispondente dell'Ecotass il responsabile della società Amk, Hans Mullero, che partecipa ai colloqui. La Amk, costituita nel 1976 per prestare la sua collaborazione ai produttori occidentali nel commercio con le organizzazioni sovietiche, rappresenta a Mosca 10 società della Rft, Svizzera e Usa. Lo scorso anno sono state concluse con la sua mediazione 15 trattative, mentre dall'inizio del corrente anno sono già stati stipulati 6 contratti.

Le Fiat guidano la ripresa: +1,1%



MILANO — Le perplessità di fondo sull'attuale situazione del mercato e sulla possibilità [illegible] un'evoluzione a breve termine hanno caratterizzato anche l'inizio del ciclo borsistico di maggio. L'indice è terminato a quota 32,07 con un progresso dell'1,10% rispetto alla vigilia.

L'attività, dopo la punta record della vigilia con oltre 3 milioni di titoli scambiati, è ridiscesa su volumi più modesti. A ciò [illegible] aggiunto che la quota non è stata in grado di recepire [illegible] che parzialmente il rialzo rappresentato dal [illegible] di riporto e che in fase di compilazione [illegible] listino non sempre [illegible] stati confermati i massimi iniziali. Questa fragilità è stata maggiormente evidente proprio su alcuni valori guida quali le due Fiat, Ifi priv., Pirelli S.p.A., Montedison e Bastogi. Oltre al nuovo rialzo delle Ercole Marelli (+7,8%), da segnalare i recuperi delle Ausonia (+13,4%), Liquigas (+8,5%), Finmare (+8,4 per cento), Bioda (+5,8%), Breda (+4,8%), Falck (+4,6%), Magneti Marelli e Fond. Incendio (+3,3%). Tecnomasio (+3,2%). Condotte Acqua (+3,1%).

Migliorie superiori al 2% hanno acquisito le Superpila, Italgas, Caffaro, Italsider e Beni Stabili.

Tra i valori guida migliori le Ras (+1,4%), Montedison (+1,6 per cento), Bastogi (+2%), Ifi priv. e Generali (+0,9%).

Nuovamente deboli le Nai (—10%), Saffa risparmio (—5,4 per cento), Pierrel (—6,2%), Dalmine (—3,3%) e C. Erba (—1,1%). Da segnalare poi che le Pierrel e Alitalia 1876 sono state rinviate per eccessivo ribasso.

[illegible] ciclo operativo [illegible] maggio è iniziato con una riunione [illegible] povera di affari ma [illegible] intonazioni in prevalenza positive. Recuperi di una certa entità sono stati registrati dalle Fiat, dagli industriali in genere e dai telefonici. [illegible] tenuti i titoli locali. Migliore [illegible] comparto [illegible]gazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET, 13.00: ribasso

In ribasso il mercato in ragione [illegible] consistenti guadagni dei giorni scorsi.

L'indice Dow Jones degli industriali ha perso 1,91 punti a 808,21.

FRANCOFORTE: in ribasso

I valori guida hanno registrato ribassi fino a tre marchi, con scambi [illegible].

LONDRA: in rialzo

Il mercato [illegible] chiuso in rialzo con scambi modesti.

PARIGI: co[illegible]lato

Mercato contrastato con scambi nel corso di [illegible] seduta [illegible] caratterizzata da aggiustamenti di posizioni professionali.

ZURIGO: irregolare

Il mercato ha registrato un andamento irregolare.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 90	—
» cont.	72 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
cont.	—	—
Fr. ricost. 3 ½ %	95 10	—
cont.	95	—
» 5 %	96 60	—
cont.	96 50	—
Fr. Red. 5 % Tr.	94 30	— 1 40
cont.	94 40	— 1 40
Riforma Fond. 5%	—	—
cont.	—	—
Fr. Red. 5% '54	44 [illegible]	—
cont.	84 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	84 10	—
» cont.	89	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	84 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½ 1978	—	—
» 5½% '79	93 40	—
» » '80	89 80	— 0 30
» » '82	80 10	—
B.T.O. 7½ 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	98 90	— 0 071
B.T.O. 9% 1979 II	95 50	— 0 30
B.T.O. 9% 1980	94 10	— 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 325	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 30	—
» » '69 II	70 10	— 0 10
» 7% '71	68 80	— 0 10
Enel 74 indicizz.	120 30	— 0 60
I.R.I. 5% '65	82 60	— 0 10
Autostrade 6% '60	94 80	—
» 7% '72	76 70	—
OO.PP. 6%	99 60	— 0 10
» 7½	95	—

Titoli	18-4	Variaz.
OO.PP.I.Sl. 6% IV	69 80	—
» 7% IV	67 50	—
» Anas 6% '66	94 20	—
» 7% 72 I	67 025	—
» Aut. 7% II	62 75	— 0 30
FF.SS. 6% '67	73 60	—
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	71 80	— 0 30
F.S.A. 6% Sp VIII	69 80	—
» 7% II	70 85	+ 0 10
ICIPU ven. 6%	75 95	— 0 075
» » 7% I	70 [illegible]	—
Imi XXVI 6%	72 [illegible]	— 0 30
» XXIX 7%	75 35	—
» XXXIII 7%	75 30	—
Imi spec. 6,50% '64	85 60	— 0 50
Invelmer 5,50 '63 8°	96 15	—
» 6% '64 9°	91 05	—
» 7% '71 10°	76 30	—
Torino Acq 5,50 60	75 20	—
Torino Acq 5,50 62	75 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 5%	78 20	— 0 30
S. Paolo 6%	69 30	— 0 30
» O.P. 6% ex 5%	66	— 0 40
» » 6%	66	— 0 40
Banco Napoli 6%	66 20	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	97 50	—
Cr. I. Sar. '69 6%	61 50	—
» » '70 7%	64 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 10	—
M. Falck 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70 50	— 0 40
Fiat 5,50% '60	91	—
Olivetti '62 5,50 2°	92	—
Cellini 5,50% '62	90 50	—
Viscosa 6% '64	84 30	—
Rumianca 5,50 '62	86 70	—
Viberti 7% '59 II	92 10	—
Riv 5,50%	65 20	—
Lancia 5,50% '62	94	—
Tor. Sav. 5,50%	85 70	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	79 30	—
[illegible] Fing. 7%	91	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Vic. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	33 30	—
Iri Stet 7% 7[illegible]	80 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-4	Banconote (Milano) 18-4	Esportazione (Milano) 17-4	Esportazione (Milano) 18-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-4
Dollaro	855,75	858,75	857,75	860,53	857,70	860,30
Doll. can.	720	720	747,20	755,20	743,11	755,13
Fr. svizzero	448	444	452,16	449,12	451,38	449,17
Corona dan.	148	149	152,76	152,74	152,80	152,74
Cor. norv.	154	154	160,05	159,95	160,074	159,94
Cor. svedese	180	180	186,75	187,13	186,76	187,11
Fiorino	387	387	392,77	393,44	392,71	393,38
Franco belga	26,30	26,70	26,959	26,98	26,917	26,97
Fr. francese	185	186,30	187,22	186,92	187,309	187
Sterlina	1600	1598	1580	1587,50	1585,62	1587
Marco	415,10	415,30	419,31	419,17	410,45	419,27
Scellino	58,10	58,30	58,524	58,24	58,389	58,39
Escudo	21,50	22,50	20,73	20,73	20,763	20,74
Peseta	10,70	10,80	10,722	10,747	10,792	10,74
Yen	3,30	3,50	3,893	3,87	3,901	3,8
Dinaro gr.	42	44	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,50	33,50	—	—	—	—
Dracma gr.	32	32	—	—	—	—
Dracma picc.	23,10	33,10	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei sondaggi in $ per oncia)

Mercati	17-4	18-4
Londra	174,50	174
Zurigo	175	174
Parigi	—	—
New York	179,17	178,55
Milano	4900	4850
(lire per grammo)		
Hong Kong	176,40	173,70

(in dollari ipsi uguale a 1 1/3 oncia) [illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-4		Ult.	Emiss.
Azimala	doll.	3,32	—
Capital Italia	»	8,63	—
Fonditalia	»	10,02	—
Interfund	»	9,75	—
Int. S. Fund	»	3,91	—
Italamerica	»	6,38	6,68
Italfortune	»	7,39	7,63
Italunion	»	6,50	7,08
Mediol. Sel.	»	9,74	10,64
Romfinvest	»	9,93	10,72
Tre R	lire	6703,39	—
Eur '68	fr. sv.	139,71	—

Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

	11-4-1978	18-4-1978	Quantitativi trattati
Banco Ambrosiano	12.900	12.900 dom	500
Banca America e Italia	2.960	2.900	—
Banca Popolare Novara	—	—	—
Banca Cattolica Veneto	585	585	—
Banca Naz. Agricoltura	3.338 d.	3.000 off	3100
Creditwest	480 d.	490	—
Banca Toscana	1.402	1.430	—
Credito Commerciale	7.450	8.850	—
U.S.A.	8.110	8.810	—
Finanze priv.	5.120	4.900	—
Cast	1.010	1.010 off	2000
Savigliano	87,50	87,50	—
Faravis	16.500	16.500	—
Manifattura Cuorgnè	1.083	1.223	—
Icle	283,50	283,50	—
Setemer	3.155	3.153	—
Boiorna	190	190	—
Nord Italia	780,50	780,50	—
Banca d'Imperia	—	—	—
Falcier Cem	1.145	1.210	300

dom = domanda - off = offerta

Riunione con variazioni prevalentemente positive ma con volume di affari modesto. In netto recupero le Cuorgnè e le Falcier Cem. Banca Pop. di Novara (ex [illegible] L. 400 nette) chiusura L. [illegible] (otto [illegible] n. 25 azioni.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	599	— 7
Bonifiche Ferr.	6030	— 50
Chiari & Forti	1170	— 10
Eridania	1125	— 19
Gio. Buton	1150	—
Ag. Vit.	4611	— 55
IBP	1701	—
B. Zucch.	99	—
» » pr.	209	—
Scemide ord.	81	— 1
Scemide priv.	76 75	— 1
Scemide risp.	120	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15620	— 120
Anicur.	177940	— 1040
Ausonia	850	— 101
Bowring	1370	—
Ass. Mil.	6540	— 120
Ass. Mil. pr.	5000	— 61
Latina	590 25	— 5 25
Latina pr.	329	— 4
[illegible]	7600	— 5
Generali	36300	— 350
Italia Ass.	17710	— 10
Abeille	6610	— 50
Fond. Inc.	5720	— 191
Fond. Vita	14050	— 50
Ras	34970	— 770
S.A.I.	4950	— 50
Toro Ass.	5820	— 50
Toro Ass. pr.	2990	— 55
BANCARI		
B. Comm. Ital.	17450	— 150
Banco Roma	16999	— [illegible]
Banco Lariano	5500	— 10
Credito It.	3158	— 3
Cred. Varesino	2460	— 140
Interbanca pr.	10244	— 179
Mediobanca	32400	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1151	— 03
Burgo ord.	4730	— 15
Burgo pr.	3081	—
De Medici	329	—

Titoli	18-4	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	602	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	332	— 5
Cer. Pozzi	95 30	— 0 30
Eternit	500	—
Eternit pref.	930	—
Italcementi	10400	— 110
Ginori	—	—
Unicem	3151	— 64
CHIMICI		
Anic	94 30	— 1
Brioschi	12850	— 50
Caffaro	285 75	— 6
C. Erba	551	— 24
Carlo Erba pr.	525	— 0 50
Italgas	655	— 15
Lepetit	11600	— 180
Lepetit pr.	11620	—
Liquigas	47 75	— 3 75
Liquigas priv.	50 50	—
Liquigas risp.	45	— 3
Mira L.	15150	— 55
Montedison S.	127 75	— 1 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	173	—
Perlier	303	—
Petrolifera	320	—
Pierrel	220	— 14 75
Rumianca	1098	— 12
Saffa	5890	— 10
Saffa risp.	5250	— 300
Sicoleno	7149	— 149
COMMERCIO		
Rinasc.	37	— 0 90
Rinasc. [illegible]	24 30	— 0 25
Silos Genova	1610	— 150
Standa	1360	— 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2661	— 12
Ausiliare	3600	—
Aut. To-Mi	799	—
Italcable	2861	— 13
N.A.I.	404	— 61
N. Milano	577	—
Sip	1502	— 12

Titoli	18-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	450	— 16 50
Marelli E.	298	— 18
Superpila	4370	— 120
Tecnomasio	287	— 7
FINANZIARI		
Acq. Marcio	1599	— 9
Agricola fin.	1346	— 11
Bastogi	340	— 4
Bonif. Siele	5800	—
Breda finanziaria	1345	— 60
Centrale	5351	— 30
Finmare	66	— 4
Finsider	75	— 1 30
Fiominia Nuova	—	—
Generalfin	625	— 1
G.I.M.	1615	— 30
IFI priv.	5061	— 10
IBI	7850	— 147
Invest	1333	— 76
Mittel	873	— 28
Partec. Finanz.	1900	—
Pirelli & C.	2012	— 3
Pirelli SpA	944	— 7
Preling	631	+ 10
Riva Finanz.	4250	— 32
Sarom	377	+ 3
S.M.E.	300	— 0 35
SMI Metalli	1974	— 19
STET	1505	— 186
IMMOBILIARI		
Aedes	1151	— 4
B.I.I.	300	— 4
B.I.I. priv.	157	— 3
Beni Stab.	1849	— 39
Cogo	232	— 15
Condotte Acqua	650	— 30
De Angeli Frua	2930	— 40
Fiorex	2980	—
Gen. Imm. Roma	77 75	— 0 75
Iniziativa Ed.	3780	—
Isvim	1710	— 10
Milano Centrale	12800	—
Risanamento	2770	— 30
Sifa	145	— 11
Tirrena	1353	— 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1694	— 13
Fiat priv.	1632	— 15

Titoli	18-4	Variaz.
Fr. Tosi	11520	— 300
Gilardini	3590	— 75
Nebiolo	720	—
Olivetti	1154	— 20
Olivetti pr.	849	— 26
Westingh.	4250	— 270
Worthington	2530	— 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	400	—
Dalmine	220 50	— 12 40
Falck ord.	1930	— 150
Falck pr.	3130	—
Ilva-Viola	1426	—
Italsider	134	— 3
Magona	1602	— 2
Pertusola	1600	— 20
Terni	76	—
Trafilerie	486	— 1
TESSILI		
Centonari	73 30	—
Cantoni	1075	— 51
Cucirini	2370	— 17
Cascami [illegible]	4360	— 60
Fisac	1330	—
Linificio	374	—
Marzotto pr.	1000	—
Montefibre	100	—
Montefibre priv.	140	—
Olcese	47 75	— 0 75
Rotondi	4700	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	112	— 18
Snia Visc. pr.	350	— 19
Un. Manif.	5590	—
DIVERSI		
De Ferrari	1411	— 12
Acque pot.	385	— 4
Calzatur. Varese	7480	— 30
Ciga	804	— 0
Cir	7630	— 300
Pacchetti	39	— 0 25
Rejna	2950	— 30
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	449	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1450	—
Romana Zucchero	40	—
Florio	118	—
Alivar	600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	151	—
Talco & Grafite	23100	—
Fornaci Riunite	1400	— 30
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	789	— 75
N.A.I.	430	— 13
Torino-Nord	110	—
SIP	1446	— 15
Italcable	2880	—
Alitalia	2430	—
IMMOBILIARI		
Ferro	240	— 14
Risanamento	2641	—
Beni Stabili	1919	—
B.I.I.	332	—
B.I.I. priv.	163	—
Immobiliare Roma	7050	—
Imm. Agr. Viticola	4550	—
Isvim	1630	—
CHIMICI		
Montedison	134	—
Liquigas	50	—

Titoli	18-4	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	45	—
SAFFA	5475	—
Saffa risp.	5420	—
SAIAG	1415	— 30
Schiapparelli	530	—
Paramatti	1330	— 64
Mira Lanza	15200	—
ANIC	105	—
Rumianca	1180	—
Italgas	656	— 10
Pierrel	215	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10250	—
Mediobanca	32600	— 300
Comit	14075	—
Banco Roma	11250	—
Credito It.	3155	—
La Centrale	5125	—
S.M.E.	302	—
STET	1508	— 177
Finsider	73 75	—
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	1340	— 30
Mittel	880	—
Bastogi	340	— 20
IFI priv.	5022	— 35
Pirelli & C.	2025	—
Pirelli Spa	940	— 10
GIM	1600	—
IBI	7800	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	5650	—

Titoli	18-4	Variaz.
Assic. Toro pr.	3035	— 113
Generali	36400	— 600
S.A.I.	5050	—
RAS	34000	—
Ass. Milano	6400	—
» » priv.	5000	—
Latina	580	—
Latina priv.	340	—
METALMECCANICI		
Cimbaro	386	— 9
Westinghouse	4100	—
Nebiolo	721	—
Italsider	130	— 4
Dalmine	220	—
Olivetti	1150	— 19
» priv.	835	+ 13
FIAT	1700	— 14
» priv.	1639	— 11
Terni	80	—
E. Marelli	343	— 18
Magneti Marelli	440	— 19
Metall. Ital.	1470	—
Castagnetti	1130	—
Gilardini	3535	—
Graziano	1240	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3200	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	140	—
Fisac	1130	—
Borgasesia	2430	— 10
Borgosesia risp.	2590	—

Titoli	18-4	Variaz.
Viscosa	541	—
» priv.	330	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	161	— 8
Burgo ord.	4700	—
» priv.	3100	—
Pacchetti	26	—
CIR	7400	—
Acque Potabili	390	—
Acqua Roma	600	—
Eternit	600	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	36 30	—
» priv.	33 50	—
Ciga	280	—
Ceramica Pozzi	94	—
Unicem	3150	— 30
[illegible]	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 70	—
M. Fingest 7% 73	99 90	—
M.C. E. 7% 73/88	64 90	—
M. Visc. 7% 73/88	76 70	—
M.S. Spiella 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	33 80	—
Liquigas 7,50% 71	33 00	— 1
Liquigas 7,50% 72	32	—
Liquigas 7% 73/93	46	—
Iri Stet 7% 73/88	81 20	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-4	Zurigo 18-4	Francoforte (in marchi) 17-4	Francoforte 18-4	Londra (per sterlina) 17-4	Londra 18-4	Parigi (in fr. fr.) 17-4	Parigi 18-4
Dollaro	1,8940-1,8960	1,90-1,90	2,0425-2,0440	2,04-2,04	1,8512-1,8537	1,844-1,845	4,5705-4,5825	4,597-4,609
Franco svizzero	—	—	107,59-107,78*	107,15-107,50*	3,4995-3,5105	3,52-3,53	241-241,6*	240,2-240,7*
Franco francese	41,425-41,495*	41,31-41,37*	44,38-44,72*	44,50-44,63*	8,4700-8,4810	8,482-8,492	—	—
Marco	92,730-92,965*	93,11-93,25*	—	—	3,7725-3,7785	3,799-3,785	223,70-224,3*	224,0-224,3*
Sterlina	3,5035-3,5085	3,52-3,52	3,774-3,784	3,780-3,790	—	—	8,4575-8,4775	8,482-8,502
Yen	0,8595-0,8610*	0,85-0,86*	0,9272-0,9287*	0,919-0,920*	407-408	410,6-411,6	—	—
Lira	0,2208-0,2214*	0,22-0,22*	2,360-2,390**	2,382-2,392**	1584-1585,6	1587-1589	5,333-5,344**	5,342-5,357**

* per cento unità ** per mille unità

Tre giorni d'incontri con i dirigenti Urss

Vance torna stasera a Mosca Riprende la trattativa Salt?

Le molte incognite

Il governo americano soffre di un male [illegible] per il quale i consiglieri di Jimmy Carter, riuniti a consulto a Camp David, non sanno trovare una terapia. La credibilità interna e, soprattutto, internazionale della Casa Bianca non ha mai toccato livelli così bassi. Carter, ha scritto Raymond Aron, non poteva probabilmente evitare *«il declino degli Stati Uniti nel mondo dopo la disfatta del Vietnam e del Watergate»*; ma egli ha accentuato tale declino *«non tanto per quello che ha fatto o non ha fatto, quanto piuttosto per l'immagine di se stesso e del suo Paese che egli diffonde nel mondo: incapace di prendere decisioni ferme, velleitario e maldestro»*.

Il caso della bomba [illegible] neutrone è sintomatico. Il 17 marzo, in un discorso alla Wake Forest University, il Presidente americano ha criticato *«l'eccessivo sviluppo militare sovietico»* e ha promesso *«di operare in stretto coordinamento con gli alleati della Nato per rafforzare e modernizzare il nostro sistema difensivo in Europa»*. Ma, dieci giorni dopo, ha annunciato la decisione di rinviare a tempo indeterminato la produzione della bomba N (giudicata dagli [illegible] un'arma essenziale per bilanciare la superiorità dei blindati e delle truppe sovietiche in Europa) sperando così di ottenere in cambio [illegible] sovietici eguale «moderazione» nelle trattative sulle armi strategiche. Il risultato è stato che gli alleati della Nato si sono profondamente [illegible] irritati per l'improvvisa decisione americana e i sovietici, da parte loro, hanno risposto negativamente (nella *Pravda* e nella *Tass*) al *«do ut des»* proposto dalla Casa Bianca.

Ora i sovietici si trovano, secondo *Newsweek*, nella condizione di [illegible] non ha alcunché da sperare, ma neppure alcunché da temere dal proprio principale interlocutore internazionale. E questa situazione psicologica non agevola di certo il compito del segretario di Stato Cyrus Vance, il quale arriva stasera a Mosca (reduce per giunta dall'insuccesso della missione africana) per discutere il tema più delicato e vincolante delle relazioni sovieto-americane: il negoziato sulla limitazione delle armi strategiche (*Salt*).

Ormai i *Salt* [illegible] diventati la «spia» più sensibile dello [illegible] dei rapporti tra Russia e America, e ciò rende [illegible] più complesso [illegible] negoziato già irto [illegible] intrinseche difficoltà tecniche. Nel 1972, quando fu concluso il primo accordo, la trattativa fu relativamente facile non soltanto perché la distensione era al suo apogeo, ma anche perché la contabilità delle armi da limitare non era [illegible] come è invece oggi, complicata dall'enorme diversificazione di tipi, taglie e capacità distruttive degli strumenti strategici.

Per cinque anni (per tutta la durata, cioè, del trattato provvisorio firmato a Mosca da Breznev e Nixon) i negoziatori hanno [illegible] di guadagnare tempo, definendo i temi più facili, ma [illegible] più marginali, della trattativa, e rinviando la soluzione delle questioni tecnicamente più complesse. Ma questa tattica si è rivelata disastrosa.

Nel Congresso americano [illegible] molto diffuso il sentimento che un'intesa sulle armi strategiche profitti soltanto ai sovietici. Si è già avuto un'avvisaglia delle difficoltà che Carter avrà per far ratificare un eventuale [illegible] quando il Senato ha approvato, [illegible] un minimo margine, la conferma di Paul Warnke a capo dei negoziatori americani; Warnke ha fama di «colomba» ed è considerato troppo accomodante [illegible] con i sovietici. A Mosca, d'altra parte, si sta sempre più rafforzando [illegible] convinzione che Carter, per l'opposizione del Congresso, non sarebbe in [illegible] do di mantenere gli impegni; e ci si chiede se valga la pena di raggiungere [illegible] accordo sulle armi strategiche.

Perciò è già realistico tod evitare delusioni) non attendersi risultati spettacolari dai colloqui di Vance a Mosca. Sarebbe già incoraggiante se le due parti decidessero di accelerare, o anche soltanto di continuare, le trattative a Ginevra all'attuale livello tecnico, [illegible] porre preclusioni politiche o ideologiche. Sarebbe invece un insuccesso se russi e americani, constatata l'incompatibilità delle loro posizioni, concordassero di mantenere solo formalmente in vita il negoziato.

In questo secondo caso si avrebbe la dimostrazione che i sovietici e gli americani non riescono più a ripetere quel rapporto coesistenziale privilegiato, che è la base stessa della distensione Est-Ovest. Vorrebbe dire che i problemi della sicurezza militare, le preoccupazioni per il destino degli alleati, le divergenze politiche e ideologiche hanno consumato completamente quel margine di dialogo, che sembrava così ampio ai tempi del primo incontro tra Nixon e Breznev. Tutto ciò non sarebbe la morte sublimen del processo di distensione, né un automatico ritorno alla «guerra fredda». Ma sarebbe certamente l'inizio di un'era di pericolosa competizione tra Est e Ovest.

Paolo Garimberti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una [illegible] affollata di visitatori «di Stato» attende stasera il segretario americano Cyrus Vance, che viene ad incontrare il ministro degli Esteri Andrei Gromyko. Durante tre giorni, secondo un calendario assai fitto ma di cui non sono state rese [illegible] le modalità, riprenderanno e tenteranno di portare avanti il negoziato sulla limitazione delle armi strategiche (Salt). Vance è venuto [illegible] prima volta nella capitale sovietica [illegible] marzo dello scorso anno, pochi mesi dopo l'insediamento [illegible] governo democratico [illegible] Casa Bianca. Ma i colloqui che ebbe [illegible] lora con Gromyko non diedero risultati positivi; al contrario, determinarono un certo irrigidimento.

In quella circostanza base della trattativa era l'accordo di Vladivostock, al quale il presidente Carter e i suoi maggiori consiglieri si sentivano sostanzialmente estranei in quanto elaborato e sottoscritto secondo i criteri strategici delle precedenti amministrazioni. Per i sovietici, invece, ad esso ci si doveva attenere rigidamente poiché a sottoscriverlo erano stati i due supremi rappresentanti dei due Paesi. Oggi sovietici e americani prenderanno invece in esame un progetto d'intesa elaborato dai rispettivi esperti a Ginevra nei mesi passati e che offre soluzione a non pochi problemi tecnici, anche se altri restano da definire.

Il nuovo trattato dovrebbe essere valido fino al [illegible] e garantire agli Stati Uniti la superiorità tecnologica conquistata anche nell'industria bellica e all'Unione Sovietica il livello di [illegible] strategica raggiunto grazie ai missili intercontinentali armati da pluritestate atomiche. Alcune [illegible] ve armi, come il missile americano *Cruise* e il bombardiere sovietico *Backfire* non verrebbero fabbricati [illegible] serie per il momento. Ma l'avvio di una concreta e sensibile riduzione degli arsenali strategici sarebbe rinviato alla successiva fase di discussioni, denominata «Salt-3», insieme ai principi cui dovrebbe ispirarsi.

Malgrado i passi avanti compiuti a livello di delegazioni, le incognite che restano in piedi sono numerose. Riguardano tutte le interpretazioni da dare ad alcune forme di controllo reciproco e la codificazione qualitativa di alcune [illegible] questione più [illegible] riguarda la bomba al neutrone, la cui costruzione è stata per il momento rinviata dal presidente Carter, ma la cui ombra oscura fin da adesso l'esito della nuova missione di Vance. I sovietici hanno infatti ribadito più volte la loro ferma intenzione a non includerla nel negoziato «Salt», così come respingono ogni altro presunto o reale tentativo degli Stati Uniti di connettere alla questione delle armi nucleari altre di politica internazionale.

Alla vigilia dell'arrivo [illegible] segretario di Stato [illegible] no, tuttavia, i sovietici hanno smussato le polemiche in corso e i quotidiani (che non annunciano ancora la visita) mostrano [illegible] rinunciare provvisoriamente [illegible] alcuni temi ricorrenti di critica a Carter e alla sua amministrazione. Negativo, anche se contenuto, è in ogni caso il giudizio che la *Tass* dava ieri del viaggio compiuto [illegible] Vance e dal ministro degli Esteri britannico David Owen [illegible] Africa. Gli incontri dei due a Pretoria. Dar es Salaam e, infine, a Salisbury, dimostrano a parere dell'agenzia sovietica che *«il tentativo, l'ennesimo, compiuto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna per imporre una soluzione neocolonialista al problema dello Zimbabwe è virtualmente fallito, per l'opposizione attiva delle forze patriottiche»*.

Livio Zanotti

Notizie non smentite a Parigi

La Francia forse ha la bomba "N,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministero della Difesa francese ha adottato un estremo riserbo (senza smentire e senza confermare), sulle informazioni concernenti la possibilità che in Francia stia studiando [illegible] realizzazione della «bomba a neutroni». Le prime indiscrezioni comparse nel notiziario dell'agenzia *Reuter* indicavano che gli scienziati francesi avrebbero cominciato gli studi per l'eventuale messa a punto d'una bomba a neutroni sul tipo di quella americana. Il settimanale *Le Point* è andato oltre e nel suo ultimo numero annuncia che *«dopo aver per lungo tempo incontrato difficoltà a miniaturizzare la propria bomba a neutroni, la Francia è riuscita a compiere un esperimento di quest'ordine a Mururoa»*.

Con [illegible] dispaccio diramato ieri pomeriggio, l'agenzia ufficiale *France Presse*, prende atto dell'atteggiamento riservato delle fonti governative, ma aggiunge anche una precisazione, ovvia ma significativa, secondo la quale *«non si danno ufficialmente mai informazioni né sugli esperimenti atomici né sulle ricerche effettuate in materia di difesa»*. Ma l'*Afp* chiude il dispaccio con una informazione importante, che suona a parziale conferma delle indiscrezioni giornalistiche: *«negli ambienti scientifici si lascia sapere che i ricercatori francesi proseguono gli studi per mettere a punto una bomba a neutroni. Si ritiene che entro qualche anno, se fosse dato l'ordine di fabbricazione, gli scienziati potrebbero preparare una bomba operazionale. Finora, tuttavia nessuna decisione è stata presa sulla fabbricazione di quest'arma»*.

Le Monde precisa infine che contrariamente a quanto suggerisce *all'commissariato per l'energia atomica*, il ministero della Difesa ha rifiutato di lanciarsi nella messa a punto [illegible] armi nucleari tattiche miniaturizzate. *Ma nei loro calcoli, gli stati maggiori hanno sempre tendenza a preferire l'arma che garantisce la maggiore efficacia per il minor costo. «Se gli studi proseguono che la bomba a neutroni costa meno delle armi nucleari classiche, quale sarebbe la posizione dello stato maggiore?»*, si chiede in conclusione il giornale parigi[illegible].

p. pat.

Parigi: Barre presenta il suo programma

PARIGI — Il primo ministro Raymond Barre si presenta oggi all'Assemblea Nazionale [illegible] la dichiarazione di politica generale del suo nuovo governo. Con questo dibattito sulla politica economica e monetaria si apre [illegible] pratica il lavoro della nuova legislatura, scaturita dalle elezioni di marzo. Soltanto questa mattina, dopo il consiglio dei ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Giscard d'Estaing, verrà deciso se il governo porrà o no la questione di fiducia. La costituzione francese, in questo caso, lascia infatti libera scelta al primo ministro.

Pioggia di ipotesi sul diplomatico sovietico

Shevchenko un agente dei servizi segreti Usa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Arkady Shevchenko, il diplomatico sovietico già sottosegretario generale alle Nazioni Unite che nelle ultime due settimane ha colto di sorpresa il suo governo con la decisione di non rientrare in patria, ed ha colto [illegible] sorpresa l'intero ambiente diplomatico delle Nazioni Unite con la sua ribellione al governo di Mosca, sta [illegible] sorprendendo gli americani.*

La sua storia è cominciata due settimane [illegible] con la scomparsa, [illegible] nomina di un avvocato per rappresentare i suoi interessi, la decisione di non chiedere asilo politico agli Stati Uniti e di non di mettersi dall'altissima carica alle Nazioni Unite.

Poiché Shevchenko, all'età di 47 anni, ha accumulato una storia [illegible] successi nella carriera nel suo Paese e in quelle alle Nazioni Unite, le interpretazioni del suo gesto sono prendente hanno puntato su prattutto sulla vita elegante e mondana del personaggio sulle sue [illegible] abitudini, su una probabile rottura con la famiglia (la moglie e la figlia sono subito ripartite per Mosca), sulla possibile presenza di una donna nella sua vita.

Giovedì scorso Shevchenko è apparso d'improvviso in un prestigioso club di New York «il Century Club, nella 43ª Strada) in compagnia del suo avvocato (Gross, già membro della delegazione americana alle Nazioni Unite, già assistente sottosegretario di Stato) e di agenti e dirigenti di grosse case editrici. In questo modo l'ex diplomatico sovietico ha provocato una seconda linea di ipotesi: avrebbe deciso di non tornare nell'Unione Sovietica a causa di un eccellente contratto editoriale: [illegible] parle di milioni di dollari. In cambio di memorie che, dalla sua carriera, dai suoi stretti rapporti con il ministro degli Esteri Gromyko, dalla sua visione «dall'interno» sia del Cremlino che della segreteria generale delle Nazioni Unite, non potevano che essere di immenso interesse.

Ma oggi si dice di più: si dice che l'inaspettabile Shevchenko sarebbe stato «da anni in contatto [illegible] i servizi segreti americani.

Quali servizi segreti?

Il New York Times di domenica, parlava dell'Fbi, la rivista Time indica invece un possibile rapporto tra l'ex ambasciatore sovietico e la Cia, e specifica anche il [illegible] penso, circa 100 mila dollari all'anno. La cifra potrebbe essere l'anello di saldatura fra l'immagine sociale e quella segreta di Arkady Shevchenko. Il fatto che, come ha detto ieri un commentatore televisivo, non si veda ora l'impermeabile della spia sotto l'elegante abito da sera, potrebbe spiegarsi [illegible] il suo desiderio di mantenere un livello di vita altrimenti impossibile.

In storia, comunque, si complica. E' di poche settimane fa la pubblicazione [illegible] un libro sull'assassinio del presidente Kennedy. In quel libro [illegible] lacera l'ipotesi di un legame stretto e continuato fra il presunto assassino Oswald e i servizi segreti [illegible] vietici (Kgb). Una parte, in quel legame, sarebbe stata tratta da un personaggio sovietico mai identificato nell'ambito delle Nazioni Unite. Il nome in codice di tale personaggio, che sarebbe stato frequentemente sentito dall'Fbi durante l'inchiesta sull'assassinio di Kennedy, è «Fedora».

Dalla documentazione, apparentemente rigorosa, riportata dal libro in questione risulterebbe che «Fedora» è stato [illegible] è tuttora, un personaggio importante nello spionaggio internazionale (lavoro probabilmente sia per il Kgb sia per l'Fbi) ma di scarsa rilevanza personale e burocratica «Fedora», in altre parole, sarebbe un funzionario di se cond'ordine. Questo preci-

Arkady Shevchenko

sione, che circola negli ambienti che hanno contatti con l'Fbi e con la Cia, serve per spiegare che Shevchenko non è [illegible] pettato di essere «Fedora». Ma si indica in lui l'uomo che avrebbe avuto il compito di sorvegliare «Fedora», e di verificare la credibilità delle sue affermazioni.

«Fedora», come si apprende dal libro, sarebbe colui che ha assicurato l'Fbi della [illegible] canza di qualsiasi interferenza fra il Kgb e la morte di Kennedy. Per questa ragione la linea che porta [illegible] Oswald al Kgb e dal Kgb all'assassinio del 22 novembre 1963 non compare nell'inchiesta Warren. E, per la stessa ragione, molti esperti americani hanno sempre dubitato che, pur essendo una doppia spia, «Fedora» lavorasse prevalentemente per il Kgb, e che, per conto del Kgb, [illegible] il compito di dimostrare l'isolamento e l'iniziativa solitaria di Oswald.

Ora, all'improvviso, si viene a sapere che l'elegante, mondano e fortunato Shevchenko avrebbe avuto l'incarico, in tutti questi anni, di sorvegliare «Fedora» e di verificarne le informazioni. Invece di chiarirsi il mistero si fa più fitto. Migliaia di pagine, in passato, sono state inutilmente dedicate dagli esperti di spionaggio non solo nel vano tentativo di identificare «Fedora», ma anche in quello di accertare se e quale grado di verità ci [illegible] nel presunto collegamento tra l'episodio Oswald-Kennedy e lo spionaggio sovietico.

Con la vicenda Shevchenko sembra aprirsi un nuovo capitolo di ricerche, discussioni, supposizioni, dibattiti. Probabilmente il brillante e misterioso personaggio lavorerà con bravura a quei capolavori di «memorie di spie» in cui si rivelano un'infinità di dettagli, si mantiene tesa la corda dell'interesse e si riesce a non dire assolutamente nulla. Il grande spionaggio internazionale, a quanto pare, ha le sue regole, e queste regole non sono né quelle degli scrittori di «gialli», né quelle del reportage giornalistico, che cerca indicazioni chiare e indiscutibili.

Oggi, a proposito di Shevchenko, tutto appare discutibile, eccetto che, d'ora in poi, l'uomo non è più al di sopra di ogni sospetto.

Furio Colombo

Il segretario generale delle Nazioni Unite in Israele

Dayan: in Libano accordo vicino (ma Waldheim non è ottimista)

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *«Un accordo per il ritiro delle truppe israeliane dal Sud del Libano è imminente»*, ha dichiarato il ministro [illegible] Esteri, Dayan, dopo una lunga [illegible] sazione col segretario dell'Onu, Kurt Waldheim, che entrambe le parti hanno definito *«utile e cordiale»*. Più cauto, il segretario generale delle Nazioni Unite si è affrettato a precisare che [illegible] calendario per l'evacuazione degli israeliani [illegible] stato definito, aggiungendo però che, assieme ad altri aspetti tecnici, la [illegible] bbe stata discussa in giornata tra [illegible] generale Siilasvuo — coordinatore delle forze dell'Onu [illegible] Medio Oriente — e il [illegible] di stato maggiore israeliano, generale Raphael Eitan.

Dopo il colloquio col ministro degli Esteri, Waldheim ha incontrato ieri il [illegible] governo e in [illegible] reduce [illegible] una ispezione ai caschi blu dell'Unifil nel Libano meridionale, ha avuto un lungo colloquio con Ezer Weizman, che aveva già veduto lunedì sera [illegible] suo arrivo e col quale aveva discusso diversi problemi, tra cui quello della restituzione del soldato prigioniero dell'Olp e dei quattro coloveri che pure [illegible] trovano in [illegible] al fedayn Waldheim — che aveva fatto colazione il giorno prima con Yasser Arafat, da lui definito *«capo moderato»* — [illegible] promesso al [illegible] della Difesa il pro[illegible] interessamento anche per il pietoso caso specifico.

Tra le dichiarazioni del segretario generale, che hanno lasciato scettici i suoi interlocutori israeliani, [illegible] è anche quella che Arafat si sarebbe impegnato a rispettare la recente risoluzione 425 del Consiglio di sicurezza, mentre un corrispondente della radio svedese di Beirut afferma che è vero che c'è stata una generica accettazione della presenza delle truppe dell'Onu, ma che è stato fatto unicamente [illegible] ottenere più sollecitamente la ritirata degli israeliani, aggiungendo che niente nella risoluzione del Consiglio di sicurezza vieta di ricostruire le basi dei palestinesi.

I commentatori [illegible] che la fredda accoglienza riservata lunedì sera all'arrivo di Kurt Waldheim, ricevuto all'aeroporto solo dal direttore generale del ministero degli Esteri, Ephraim Evron, non consentiva la speranza che si sarebbe giunti a un rapido accordo, dato che le posizioni erano opposte.

Giorgio Romano

Oggi a Madrid il congresso dei comunisti spagnoli

Per il pc di Carrillo eurocomunismo significa abbandonare il leninismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il primo rilievo sembra tutto sproporzionato: al congresso del partito comunista spagnolo che oggi avrà inizio nel più grande albergo della capitale: tutti i giornali gli consacrano gli editoriali, pur trattandosi di un partito di solo il 9 per cento dei voti; sono accorsi più [illegible] 300 giornalisti per seguire il dibattito, le delegazioni degli altri partiti sono oltre 50. Tuttavia più sproporzionata appare la decisione del pce di scavalcare di colpo l'ideologia e la pratica tradizionale di tutto il movimento comunista.*

E' scontato che proprio da questa ambizione scaturisca l'interesse destato dal congresso e che allo stesso tempo su la causa di tutte le dispute che lo avvolgono, dispute che non sembrano per niente sopite alla vigilia dell'avvio. L'opposizione anticomunistica di matrice dogmatica ha annunciato ieri, tramite la rivista «Cambio 16», una battaglia anche in sede del congresso, dove conta di avere almeno [illegible] dei 1400 delegati. D'altro canto gli esponenti progressisti, Claudin e Semprun, considerati praticamente già espulsi a suo tempo dalla direzione, hanno reagito pure ieri [illegible] conferenza con i giornalisti stranieri per denunciare le insufficienze della conversione democratica di Carrillo. Infine quasi tutte le delegazioni dei partiti comunisti esprimono avversione, nel caso dei filosovietici, e riservata perplessità, nel caso dei riformisti, di fronte alla svolta carrillista.

Le obiezioni, sia quelle degli spagnoli che quelle degli stranieri, vertono su due punti: perché tanto scompiglio in una volta e perché un abbandono così plateale del leninismo? Ha avuto [illegible] di sentire la spiegazione dallo stesso Manuel Azcarate, braccio destro di Carrillo e oggetto degli ultimi attacchi sovietici: «Perché cambiamo così bruscamente? Per la semplice ragione che vivendo ed agendo nella clandestinità per molti anni eravamo rimasti indietro. Nel manifesto programmatico dell'estate 1975 avevamo preannunciato che la conquista della libertà in Spagna doveva essere il momento della trasformazione del pce in un partito del tipo nuovo, adeguato al contesto del socialismo e della democrazia».

Era necessario in un tale contesto proclamare anche l'abbandono del leninismo? Ghil'ho chiesto in quanto è proprio questo problema ad agitare maggiormente le polemiche congressuali. «Assolutamente necessario e coerente», rispondo con decisione. Qui si tocca il problema di fondo del congresso carrillista, che va oltre alla mera eliminazione dell'aggettivo «leninista» dalla denominazione del partito.

Gli ho domandato: «Proclamando oggi il concetto eurocomunista, lo considerate un concetto ideologicamente e politicamente compiuto e completato fino al punto da sostituire, se non addirittura contrapporsi, al leninismo?» «Vi rispondo: «L'eurocomunismo è una corrente di pensiero, che tecnicamente la via democratica al socialismo e il socialismo nella democrazia, noi, adottandolo ed elaborandolo, l'abbiamo trovato contrastante con le fondamentali definizioni del leninismo. La strategia eurocomunista risulta incoerente con il leninismo».

Azcarate osserva che su questo punto coincidono vari partiti dell'Occidente europeo. Da quanto si è potuto sentire fra i delegati stranieri, la constatazione di Azcarate appare per lo meno riduttiva. Anche i partiti considerati eurocomunisti giudicano eccessiva la dancke revisionistica di Carrillo. Né i francesi né gli italiani presenti sembrano disposti ad accogliere la contrapposizione così netta fra eurocomunismo e leninismo. Non sono proprio nemmeno a dichiarare che l'eurocomunismo sia un concetto strategico, alternativo e sostitutivo ai concetti vigenti nei Paesi dell'Est. Senza dichiararlo, pur sembrano piuttosto ostili di fronte all'avanguardismo di Carrillo il quale, anch'egli senza dichiararlo, pretende di essere la punta di diamante dell'eurocomunismo.

Gli eclatanti e questo punto coincidono con gli orientali nel giudicare gli eccessi di Carrillo, sia nello scomparire in [illegible] tologia comunista, sia nel [illegible]

Santiago Carrillo

licare i Paesi socialisti come un miraggio di dialogo che dovrebbe essere stabilito nel [illegible] ritenuto intercomunista per far evolvere simultaneamente i [illegible] senza grandi scossoni. L'obiezione ricorrente fra quasi tutte le delegazioni convenute a Madrid è quella che Carrillo si sia spinto troppo ai ripari (a inutilmente secondo chi parla), ma a sua [illegible] sparire nella socialdemocrazia.

Si tratta di obiezioni che al leader spagnolo erano state mosse anche alla vigilia del [illegible] ferenza del partito a Barcellona, dove egli aveva dato una delle sue famose risposte spregiudicate: «No noi non siamo socialdemocratici. Sappiamo che cosa hanno fatto la classe operaia, salvando il capitalismo. Però constatiamo che i partiti socialdemocratici, pur avendo inoltre gli operai, hanno conservato la maggioranza nei Paesi sviluppati dell'Europa occidentale. Ciò significa che anche noi abbiamo sbagliato politica e che dobbiamo rivedere dalle fondamenta se vogliamo rappresentare veramente gl'interessi degli operai».

Anche se il congresso su per aprire i battenti, è tuttora impredicibile quanti di questi temi contrastanti saranno dibattuti. Può darsi che [illegible] congresso sia ben controllato dalla direzione, come già l'opposizione sia insinuando quando parla dei filtri frapposti a tutti i livelli: può darsi anche che di fronte alle pressioni esterne, in quanto tutti pretendono di ergersi a giudici della conversione democratica del pce, il congresso finisca col racchiudersi nel solito patriottismo anacronistico. Per fortuna domenica si sta Santiago Carrillo difficilmente si evitano polemiche. Tanto più che egli è convinto che soltanto tramite i contrasti aperti si possa redimere il suo partito, liberandolo dal subcosciente stalinista.

Nello scontro il pce può anche spaccarsi. Si ha notizia che una notevole percentuale di militanti, nelle province in cui l'opposizione «leninista» è particolarmente forte (Asturie, Malaga, Andalusia, Catalogna, Santa Madrid), hanno cominciato le tessere. Di conseguenza il partito alla Eurocrisi del generale Lister potrebbe trasformarsi in [illegible] consistente scendo partito comunista. Carrillo, lasciando le sue sfide, unitamente non se lo aspettava, la posta in gioco. Se comprende un che una certa tensione riscontra fra i suoi più stretti collaboratori, è troppo grossa.

Malgrado le apparenze, così pensano che pur perdendo fra gli anziani, potranno prendere molti più fra i giovani, arrivando alla «maggioranza di un partito di tipo nuovo». Ma di che tipo? Eurocomunista, sostiene Azcarate. Semprun risponde [illegible] vece: «La partito [illegible] stesso stalinista», alludendo con una certa di risentimento alla preminenza di Carrillo e alla sua intolleranza personale espressa anche nel rifiuto di accreditare come giornalista al [illegible] lo stesso Semprun. Celebre scrittore, tra di avere anticipato assieme a Claudin [illegible] zione stavano nella direzione del pce l'odierna linea carrillista.

Una notizia finale, tanta per completare il quadro centrale dibattito del congresso. Azcarate ha svelato che un invito è stato inviato anche ai cinesi, però da Pechino non è pervenuta risposta.

Franc Barbieri

COMM. DOTTOR
Antonio Nuzzo
[illegible]

Maria Prandino ved. Bertolone
anni 61
[illegible]

Giovanni Fiocco
[illegible]

Giovanni Giardino
di anni 72
[illegible]

gr. uff. Giuseppe Contratto
— Asti, 18 aprile 1978

gr. uff. Giuseppe Contratto
— Alba, 18 aprile 1978

Maria Dentis in Barberis
[illegible]

Sisto Rosso
Commerciante
di anni 76
[illegible]

Secondo Berga
[illegible]

Giovanni Pilone (Faustino)
[illegible]

Carlo Gaiottino
graduato A.T.M.
[illegible]

Mario Perino ved. Ronco
[illegible]

Anna Rejnaudi ved. Fantino
[illegible]

Alberto Rovellotti
[illegible]

Carlo Bava
[illegible]

Cesare
— Savona, 18 aprile 1978

geom. Edoardo Tibaldo
[illegible]

dott. Piero Pracca
[illegible]

Mario Perosino
[illegible]

Angelina Turra ved. Doria
[illegible]

Andreina Maglia Franchello
[illegible]

Mario Carena
[illegible]

Elisabetta Mariano
[illegible]

Marcello Gallea
[illegible]

Teresa Vitrotti
[illegible]

Annita Gastaldi Delpiano
[illegible]

dott. Antonio Nuzzo
[illegible]

comm. dr. Antonio Nuzzo
[illegible]

dott. Antonio Nuzzo
[illegible]

dr. comm. Antonio Nuzzo
[illegible]

dott. Antonio Nuzzo
[illegible]

Vittorio Colao
[illegible]

Francesco La Piana
[illegible]

Alberto Rovellotti
[illegible]

RINGRAZIAMENTI
[illegible]

ANNIVERSARI
[illegible]

Al Valentino una mostra sui 60 anni di carrozzeria

L'influenza dello "stile italiano„ nell'evoluzione dell'automobile

Torino. Uno degli stand del Salone dell'auto che si inaugura domani (Foto Liprandi)

Il 57° Salone internazionale dell'automobile si inaugura domani a Torino. Nei giorni amari che il Paese sta vivendo, la manifestazione non ha e non vuol avere il sapore celebrativo di anni lontani, ma è un'occasione per riaffermare i significati dell'automobile espressione di lavoro, di mobilità, di mezzo per il tempo libero, e con le inevitabili controparti- te sono soltanto gli aspetti malessere di un'epoca dominata dalla tecnica. L'automobile-prodotto industriale, l'automobile-oggetto, i suoi strettissimi rapporti con le realtà economiche e di ieri e di oggi.

Quest'anno il Salone è accompagnato da una mostra sulla carrozzeria italiana, allestita nella palazzina Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, di cui ieri sera si è avuto il *vernissage*, presenti autorità, dirigenti industriali, carrozzieri, critici d'arte, giornalisti.

Non è, come si potrebbe pensare, una mostra dedicata alle ultime novità in linea, cioè ai progetti e alle proposte di nuove forme, che trovano logica ospitalità, come sempre, nel tempio Lingotto del Salone. I suoi scopi sono condensati nella dizione programmatica ufficiale: «Carrozzeria italiana, cultura e progetto». In altri termini, l'illustrazione di quanto vasto sia stato, negli ultimi sessant'anni della storia dell'automobile, il contributo dello «stile italiano» per la definizione — sovente anticipatrice — dei canoni estetici e naturali della carrozzeria. Cioè quello che specialisti riassumono nel concetto di «forma-funzione» (o «forma utile»).

L'attività dei designer di carrozzerie è non solo importo alla creazione industriale, ma primo luogo e sicuramente di natura culturale. Basti pensare a quello che rappresenta l'automobile (i milioni di automobili) sotto il profilo ambientale come componente essenziale del paesaggio in cui viviamo. Da molti anni, ma particolarmente dopo l'ultima guerra, questo impegno appunto venuti in primo piano gli specialisti italiani.

Questo, in sintesi, lo spirito che ha promosso la nascita della Mostra nei locali — una sede certamente casuale — delle Belle Arti, il concenti, Case costruttrici, carrozzieri, ad di comitato di esperti presieduto dall'ingegner Dante Giacosa, per tanti anni direttore della progettazione alla Fiat e comprendente tra gli altri gli architetti Vittorio Gregoretti, Angelo Tito Anselmi, il designer Mario Revelli di Beaumont, Sergio Pininfarina, Nuccio Bertone.

La scelta dei modelli esposti — di serie e fuoriserie — e il materiale illustrativo e documentario distribuito nelle sale della Promotrice rispondono a un preciso disegno storico e, appunto, culturale. Nell'area principale, otto vetture di particolare significato: dalla Fiat tipo «Zero» del 1912 (che ha segnato il passaggio dalla carrozza a una definizione più coerente dell'automobile), a una splendida Alfa Romeo 1925 carrozzata da Castagna, alla Cisitalia di Pininfarina del 1947 (un esemplare della quale è conservato nel Museo d'arte moderna di New York come «una delle automobili più significative del mondo»), alla Fiat 1500 del (una delle prime vetture a forma tendenzialmente aerodinamica), Lamborghini Miura di Bertone.

In ciascuna delle salette laterali, secondo un suggestivo filo conduttore, altri modelli, studi, prototipi delle varie epoche: l'ossatura Lancia Lambda (1922), prima macchina al mondo con carrozzeria a struttura portante; un'Isotta Fraschini di Sala, la scocca della Lancia Aprilia (1937), l'Alfa Romeo «Superleggera» Touring, Lancia Flaminia Pininfarina, la Fiat 500 «topolino». E modelli gran turismo e sportivi di varie epoche, le proposte stilistiche di disegnatori indipendenti, l'auto elettrica, la straordinaria «Modulon su Ferrari di Pininfarina.

La rimarrà aperto fino al 20 maggio. Poi diventerà itinerante, andrà a Parigi, Londra, Berlino, negli Stati Uniti, in Giappone. Con finalità, evidentemente, promozionali oltre che documentarie di un lavoro tipicamente italiano.

Ferruccio Bernabò

Il bilancio ufficiale della sciagura parla di 44 morti, 3 dispersi

Ci fu un altro incidente nello stesso punto dove la Freccia della Laguna è deragliata

Avvenne 18 anni fa e non ci furono vittime - Il personale di macchina riuscì, dopo una corsa disperata lungo i binari, a bloccare un merci che stava arrivando in senso contrario - Anche allora fu per colpa di una frana

BOLOGNA — Quarantaquattro morti, 3 dispersi: questo il bilancio ufficiale della sciagura ferroviaria di Val di Setta. «*Al triste appello* — dicono alla direzione dell'istituto di medicina legale di via Irnerio — *mancano ancora Renato Giachetti, di Salerno, il passeggero libico Ramadhan Alfergani e una donna australiana, Mary Anderson. Tutti i cadaveri ed i miseri resti che sono stati portati qui e nelle camere mortuarie degli ospedali cittadini, sono stati identificati. Le tre ultime delle quali abbiamo trovato tracce, saranno ancora sotto l'ammasso di rottami "Freccia della Laguna". Soltanto quando la gigantesca gru delle ferrovie avrà sollevato tutte le carcasse delle carrozze deragliate, potremo sapere con certezza quante vite è costata la catastrofe*»

Aggiunge un addetto dell'obitorio: «*I familiari di Renato Giachetta sono sicuri che il loro era sul treno. La morte, per il libico e l'australiana esiste una pallida speranza: quel sabato mattina sono saliti sulla "Freccia della Laguna"*». Una possibilità, comunque, assai remota: Ramadhan Alfergani e Mary Anderson sono stati cercati negli alberghi di tutt'Italia, senza esito.

A poco a poco la «morgue» si vuota, questa sera soltanto cinque bare sono ancora allineate nella camera ardente che i ferrovieri dei compartimenti di Bologna, Firenze, Verona e Rimini hanno adornato con cinque corone. «*Ci siamo dati da fare* — afferma un impresario di pompe funebri — *per ridurre al minimo le lungaggini burocratiche ed avviare al più presto possibile le vittime ai rispettivi luoghi d'origine. Entro domani, anche le ultime casse saranno portate via*».

Chi pagherà per le bare e le spese di trasporto? Rispondono al consorzio delle otto ditte di pompe funebri del capoluogo emiliano: «*Finora i soldi, alcune decine di milioni, sono stati anticipati da me, le Ferrovie ci rimborseranno, ma chissà quando*».

Intanto continua il lavoro della commissione d'inchiesta nominata dalla magistratura e dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato. I periti hanno fatto un altro sopraluogo a Murazze di Vado e raccolto altri importanti elementi che gli consentiranno di redigere il primo rapporto per il ministero dei Trasporti. L'inchiesta comunque a Bologna ci resterà ancora per pochi giorni. Fra le vittime c'è il procuratore generale della Repubblica della città, dottor Francesco Pascale e secondo l'articolo 60 del codice di procedura penale, l'indagine dovrà essere svolta da un'altra procura. Probabilmente quella di Genova o di Torino.

Sono sempre all'opera le squadre vigili del fuoco e delle Ferrovie. La maggior parte del relitto della «Freccia della Laguna» è già stato rimosso (rimangono da recuperare le prime quattro vetture finite nella scarpata) e forse domani sera il binario «pari» (quello per Bologna) sarà riattivato. Per il «dispari» ci vorranno alcuni giorni. Si parla di sera, appena verrà riparato il parapetto in muratura del viadotto. Alla stazione di Bologna dicono che il transito dei treni avverrà comunque a velocità ridotta e che l'intera massicciata sarà sorvegliata da squadre di operai. Afferma l'ingegner Domenico Mazzioli, direttore del compartimento ferroviario bolognese: «*Sono misure di sicurezza in attesa dei lavori di consolidamento della montagna che sovrasta la linea. Dopo quello che è accaduto, non possiamo più fidarci; costruiremo nei punti critici delle "gabbionate" di protezione. Ci vorrà però molto tempo, bisogna progettarle*».

A quattro giorni di distanza dalla sciagura, sembra il «fiore all'occhiello» delle Ferrovie italiane sia un po' appassito. La «direttissima» Firenze non è poi così sicura come i tecnici vanno dicendo da giorni e un episodio smentisce le affermazioni: «*In mezzo secolo ci sono mai stati incidenti*». Diciotto anni fa, esattamente il 18 aprile, appena qualche decina di metri distante dal luogo dove è avvenuto il disastro, in analoghe circostanze deragliato un convoglio passeggeri. Anche in quel caso il treno coinvolto era la «Freccia della Laguna» e solo caso ci furono vittime. Il personale di macchina era riuscito, dopo una corsa disperata lungo la linea, a bloccare un merci che viaggiava in senso contrario.

Altre circostanze sollevano dubbi sulle . Si è saputo che in passato smottamenti e frane furono segnalati dalle squadre di sorveglianza delle Ferrovie. Sabato, ad esempio, alle 8, parecchi metri cubi di terra erano rotolati sui binari nei pressi di San Benedetto Val di Sambro. E le autorità della Regione state avvisate dal sindaco di Pianoro che una frana minacciava l'alveo del rio «Fabbiana», nei pressi della carriera Sasta, con grave pregiudizio per l'abitato.

Per alimentare la polemica, c'è adesso una notizia smentita compartimento ferroviario bolognese. Secondo alcune voci, il ripetitore dei segnalis della «Freccia» era guasto. «*Lo strumento* — dicono i tecnici — *è piazzato sulle motrici più recenti e ripete ai macchinisti tutte le indicazioni collocate lungo i binari. E' un'apparecchiatura sofisticata che registra tutti gli impulsi che vengono dai binari e se c'è variazione anomala, l'addetto deve "riconoscerla" immediatamente. In caso contrario, il dispositivo provoca frenatura automatica del convoglio*».

Il direttore del compartimento di Bologna: «*Il ripetitore del rapido da Palermo era efficiente, comunque anche fosse stato distrutto o guasto, non avrebbe segnalato il blocco della linea provocato dal treno proveniente da Bari. La motrice quest'ultimo non toccava le rotaie del "disparì". Anche il Bari-Milano era dotato dello strumento. Se non ha segnalato frana, è perché c'è stato nessun oggetto metallico che se un corto circuito un guasto tale alla linea, far scattare i dispositivi di pericolo*».

Tutte le apparecchiature di controllo in dotazione alle motrici sono state sequestrate e nei prossimi giorni verranno esaminate dai tecnici. Molta importanza viene data alla «zona tachimetrica», l'equivalente della «scatola nera» aerei. Contiene tutte le variazioni di velocità convogli e è in grado di «raccontare» agli esperti gli ultimi istanti che precedettero la tragedia.

Emanuele Montà
Claudio Giacchino

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 19 aprile 1878)

Questioni di stampa

ROMA — Questa sera ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il sig. Arcangeli, direttore del *Fanfulla*, e il sig. Pantano, del *Dovere*. Il Pantano rimase ferito al mento; per il che venne impedita la continuazione del duello.

Mentre prosegue il processo per i "fatti di marzo„

Vandalismi e rapine degli "autonomi„ hanno riacceso la violenza in Bologna

Negozi svaligiati e auto danneggiate provocano un duro comunicato del pci - Il tribunale, dopo lunga camera di consiglio, ha concesso la libertà provvisoria ad uno degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Molti misteri del «caso» di Bologna verranno forse svelati nell'aula dei concerti di palazzo Baciocchi, dove il «movimento» è imputato, davanti al tribunale, di danneggiamenti, confezione di di molotov (considerate armi da guerra), minacce, esproprio.

I difensori dei dieci imputati avevano chiesto al tribunale nei giorni l'acquisizione degli atti di altri procedimenti, quali alcuni tuttora in corso, per poter avere un «quadro unico» e ciò che quelle 72 ore violente fra l'11 e il 13 marzo dell'anno scorso, e vano anche chiesto la libertà provvisoria per i cinque imputati detenuti.

Il tribunale si è riunito camera di consiglio, tre ore e un quarto. Poi le decisioni: la libertà provvisoria è stata concessa ad un imputato, Albino Bonomi, «*considerata la correttezza del comportamento processuale*»; il tribunale rinnovato la richiesta in visione di alcuni fascicoli istruttori riguardanti altri episodi «fatti di », «ad eccezione di quelli vincolati dal segreto»; infine l'acquisizione alcuni verbali d'interrogatorio.

Dall'ufficio istruzione è giunta una risposta alla domanda di acquisizione delle carte, decreto col quale il consigliere Bella decide di «*non dar luogo alla richiesta formulata dal tribunale*». La decisione, dice il magistrato, è stata determinata dal fatto che «*i fascicoli richiesti sono relativi a processi in istruzione formale in scioglimento. La pubblicizzazione dei quali, anche limitatamente a taluni atti degli stessi, è in tali casi fatalmente preclusa dal vincolo del segreto istruttorio*». E che «*il vincolo del segreto, quale principio caratterizzante il vigente sistema istruttorio del processo penale, non risulta rimosso*».

La risposta alle richieste, dunque, è e «movimento», che segue attentamente le fasi di questo processo che lo vede alla sbarra, dice di sentirsi «trudito» da una giustizia che del resto considera classe, dunque parziale. Così in città ci sono fermenti, che si trasformano spesso in disordini: si formano cortei, sempre più sovente la zona dell'Università torna ad essere «in cittadella». I gruppi dei giovani muovono da piazza Verdi e puntano sul palazzo di giustizia, attraversano il centro e lasciano dietro una scia di violenze: vetri infranti, aggressioni, «esproprii», lancio di biglie.

L'altra in notizia del rifiuto di consegnare tribunale le carte ha scatenato gli autonomi: corteo si è formato in pochi minuti, obiettivo dichiarato il Palazzo di giustizia, ma la presenza di un cospicuo nucleo di poliziotti davanti al tribunale ha consigliato ai cento giovani un ripiegamento.

Non è stata ritirata tranquillità: lungo il percorso, a più riprese, si sono sganciati gruppetti di giovani che, volto coperto da passamontagna, armati di fionde, hanno assalito negozi, mandato in frantumi cristalli delle vetrine. Anche un pullman e alcune auto sono stati posti traverso alla strada, o danneggiati. In via Zamboni, a due da piazza Maggiore, un gruppetto ha svaligiato un negozio di ottico. Cinque milioni il bottino dell'esproprio».

Dunque la tensione è aumentata, la Federazione del pci, in un comunicato, «*denuncia gli episodi di violenza che hanno turbato alcune zone della città per opera di squadre di teppisti appartenenti all'area dell'autonomia, che nella loro sistematica furia devastatrice, con il loro odio antidemocratico e nel completo isolamento, hanno compiuto rapine in diversi negozi e distruzioni di automobili*».

Espressa completa «*solidarietà ai cittadini colpiti*», il pci rivolge un appello «*alle forze dell'ordine affinché, con la collaborazione delle istituzioni e dei cittadini, attuino costantemente le misure necessarie per garantire un clima civile conforme alla città Bologna*». Così, in questa atmosfera rovente, avanza il processo pochi, forse, in città volevano realmente.

Vincenzo Tessandori

Scuole: forse aperte dopo il 10 settembre

ROMA — La riapertura del prossimo anno scolastico potrebbe subire uno slittamento rispetto alla data del 10 settembre la legge attualmente in discussione in Parlamento sul precariato non sarà per quel periodo divenuta operante.

Lo ha detto il ministro Pedini ai giornalisti termine del seminario di studio — organizzato dall'amministrazione scolastica a Villa Falconieri — di provveditori agli studi e dei sovrintendenti scolastici.

Le vittime dello scontro saranno indennizzate?

Vi è qualche assicurazione che copre il viaggiatore dei treni in di incidenti e sciagure? Purtroppo, a differenza di quanto avviene nel trasporto aereo dove è assicurazione è sempre obbligatoria, nessuna disposizione di legge né alcuna convenzione internazionale prevedono l'obbligo di assicurare i passeggeri. La rarità, statisticamente parlando, degli incidenti ferroviari, che fanno del treno il mezzo di trasporto più sicuro, non ha indotto a provvedere sul tipo di quelle esistenti in altri settori.

Per lo stesso motivo sono sempre operanti, in caso di viaggio in treno, le polizze private in materia di infortuni che comprendono sempre i percorsi fatti con tale mezzo, mentre spesso escludono l'aereo, salvo apposita clausola, e talora anche gli autoveicoli privati.

C'è responsabilità delle Ferrovie dello Stato, che devono risarcire il danno ai feriti e congiunti delle vittima, quando però non si tratti di un incidente avvenuto «per caso fortuito o forza maggiore». Che nell'ipotesi di un deragliamento si trovi di fronte a un'anormalità del servizio lascia dubbi e quindi non è il caso, di fronte ai disastri ferroviari, di soffermarsi alle sottili questioni giuridiche che hanno creato un enorme numero di casi, ad esempio, di apertura di ombrelli e di cadute nello scendere o nel salire (tanto che di recente si sono modificate le norme in favore dei viaggiatori, ma la questione non interessa in questo momento).

Tocca all'amministrazione ferroviaria provare che il disastro non è imputabile ad essa, dare cioè la dimostrazione del fortuito o forza maggiore. Purtroppo è tutt'altro che azzardata l'ipotesi che il disastro «Freccia della Laguna» venga attribuito alla fatalità, e smottamento non prevedibile e normale diligenza, né tempestivamente segnalabile con i normali controlli. Le responsabilità, politiche e sociali, del dissesto idrogeologico, della mancata politica di rimboschimento e simili non possono bastare a attribuire una colpa alle ferrovie.

Una conclusione del non può essere anticipata ma, alla luce delle disposizioni di legge nemmeno scartata. Qualcuno potrebbe dire che il viaggiatore dei treni è trattato peggio di quello che è serve di autolinee private, dove esiste l'assicurazione obbligatoria. Ma l'osservazione è sbagliata: esiste l'obbligo assicurativo anche nel trasporto privato la responsabilità scatta se il «vettore» non prova di aver fatto ogni precauzione per prevenire il danno. La prova è più difficile perché il cente di un pullman dove, a differenza macchinista, regolarsi a vista e moderare velocità, ma, se si prova che è entrata in gioco la fatalità anche la vittima morta sull'autobus avrebbe diritto a risarcimento.

Insomma fuori del trasporto aereo (dove peraltro le somme sono molto basse), «risarcimento» spetta quando un incidente è dovuto a fatalità, anche se, nel dubbio, il ultimo deve essere indennizzato. In casi del genere solo chi è stato previdente ed ha stipulato una polizza contro le disgrazie accidentali può ottenere un indennizzo.

Giuseppe Alberti

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

La ripresa? Sfogliando margherite

E' in corso una vivace polemica sull'esistenza, o l'inesistenza, d'una ripresa economica. Come sempre accade quando si parla a «si discute di fatti che si possono interpretare da destra o da sinistra, non in senso politico, ma statistico, il miglior andamento del commercio con l'estero, rispetto all'anno scorso, può essere giudicato positivo se si guarda al rallentamento delle importazioni, che per un sistema trasformatore come il nostro costituiscono, in buona parte, l'input. Il rifornimento necessario per la produzione, quindi dunque misura dell'output, cioè della domanda di beni destinati alla vendita. Altri positivi, come produzione di acciaio, che nel primo trimestre di quest'anno è aumentata nella Comunità europea, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dopo un lungo periodo di crisi, si contrappongono a dati negativi, come l'attività edilizia, altrettanto fondamentale, e che in Italia ha iniziato il in flessione rispetto al 1977, che aveva registrato uno dei punti più bassi del dopoguerra.

Il ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, nel discorso di apertura della Fiera di Milano, è stato molto cauto, tutto sommato pessimista, fino al punto di segnalare il pericolo d'una ripresa dell'inflazione, prima ancora che si registri un rilancio produzione. E' un pericolo che già nelle scorse settimane aveva sottolineato in questa rubrica, soprattutto in un confronto tra il costo della vita in Italia e il suo andamento all'estero, dove la tendenza all'aumento, già inferiore alla nostra nell'area che conta, si è attenuata in misura più sensibile di quella registrata noi. E' confronto che vale non solo per i prezzi consumo, ma anche per i prezzi all'ingrosso. Non c'è dubbio che se si guarda al febbraio del 1977, quando l'indice dei prezzi all'ingrosso dell'Italia segnava aumento del 29,3 cento sullo stesso mese dell'anno precedente, e poi guarda al febbraio scorso, nel quale lo stesso indice registrato un rialzo di appena l'8 cento sul febbraio 1977, sgorga spontaneo un canto di vittoria sull'inflazione. Ma è un canto che subito soffocato dal confronto con l'estero, esempio con la Svizzera, con Germania Occidentale, dove da un anno all'altro l'indice dei prezzi all'ingrosso segna addirittura un regresso.

L'andamento della produzione industriale, valutato sui dati dell'Istituto statistica, oppure su quelli degli uffici studi di banche e di altri centri di osservazione della congiuntura, è al centro del dibattito. L'unico commento che mi sembra possa fare con un certo grado di sicurezza, che la flessione produttiva degli ultimi nove mesi del 1977, trasformatasi in caduta nel secondo semestre, con qualche timido, quasi irrilevante, soprassalto, è fermata nei primi mesi del 1978. E a questo punto sembra giusto dare la parola, per una volta tanto, non solo agli interpreti ma ai protagonisti dell'economia, gl'imprenditori industriali.

All'inizio di marzo, secondo l'inchiesta congiunturale condotta da «Mondo economico» e dall'Isco, l'Istituto nazionale per studio della congiuntura, gl'industriali italiani hanno manifestato un ottimismo maggiore — oppure, se si preferisce, un minor pessimismo — di quello rilevato con la stessa indagine da oltre un anno a questa parte. Per l'andamento della produzione nel breve periodo — tre, quattro mesi successivi all'inchiesta — le previsioni raccolte all'inizio questa marzo state migliori di quelle dello stesso mese 1977. Allora, infatti, nei totale delle industrie, gl'imprenditori che prevedevano aumento della produzione erano il 14 per cento, quelli in attesa di una diminuzione, cioè i «pessimisti», il 13 per cento, con un saldo positivo, quindi, appena l'1 per cento (il resto degl'imprenditori essendosi espresso per la «stabilità»). Quest'anno, invece, gli ottimisti, quelli che si attendono un aumento nel periodo marzo-giugno, sono stati il 29 per cento, i pessimisti il 13 per cento, con un saldo positivo del cento.

Un anno fa i protagonisti non si sbagliarono, come ha dimostrato il rallentamento produttivo nel corso del 1977. Se questa loro credibilità verrà confermata, la ripresa dovrebbe essere imminente, e imperiosa. Infatti, nel settore dei beni il saldo positivo, ottenuto sempre dalla differenza tra ottimisti e pessimisti, è salito da 5 dell'anno scorso a 19 quest'anno. Per i beni di utilizzazione immediata nella produzione, il saldo è addirittura salposto, da 2 a 45, essendo ridotti di 3 per cento i pessimisti (contro l'11 l'anno scorso, a questa stessa epoca) ed essendo saliti al 48 per cento gli ottimisti (che erano appena il 13 per cento nel '77).

Rimane, anzi accentua, invece il pessimismo nei settori dei beni d'investimento, dove il negativi passa 3 a 7, perché gli ottimisti sono rimasti fermi sul 10 per cento, e i pessimisti sono saliti dal 13 al 17, mentre calati dal 77 al 73 per cento quelli che prevedono «stabilità». Sì su, però, che gl'investimenti precedono, nel quadro gli aumenti della domanda, a meno che non si tratti dei cosiddetti investimenti «autonomi», quelli che dovrebbe fare il settore pubblico, al di fuori dell'andamento del to, per esempio nelle ferrovie, negli altri trasporti collettivi, nella produzione di energia elettrica. C'è da sperare che anche essi, burocrazia, ecologia e demagogia permettendolo, sia presto un risveglio, sia pure tardivo, come l'autunnale primavera di st'anno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Cuttica
Consiglieri Vittorina Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso O.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma
N. 2
DEL 22-12-1978

Le pensioni ai dirigenti sempre lungo l'elenco

Le pensioni dei dirigenti industriali e la funzionalità dell'Inpdai (l'istituto che gestisce l'assicurazione obbligatoria categoria) state al centro di una riunione svoltasi recentemente a Torino.

Anche in questo settore della previdenza autonoma si lamenta l'eccessivo ritardo pensionamenti, che non avvengono prima che siano passati almeno undici mesi dalla data di presentazione delle relative domande. Il dott. Calò, dirigente dell'Inpdai, rispondendo alle interrogazioni che gli sono state fatte al riguardo, ha detto che l'Istituto facendo il possibile per smaltire al più presto le pratiche di pensione arretrate, con il proposito di raggiungere entro il 1978, l'obiettivo — unico nel sistema previdenziale italiano — di liquidare la pensione entro sei mesi dalla richiesta.

A portare sull'attuale dell'ente livello l'iter delle pratiche di pensione, è l'imprevedibile aumento delle domande. L'Inpdai ne riceveva circa seicento all'anno fino al 1973, mentre ultimi sono pervenute più di duemila l'anno successivamente, cioè da quando i dirigenti industriali) lasciano implicitamente intendere di volere la pensione appena ne raggiungono il diritto.

Ma l'incremento numerico dei pensionati comporta anche un aumento di questo capitolo di spesa, e quindi l'insorgere di alcuni problemi finanziari che gli organi direttivi dell'Inpdai si propongono di fronteggiare con opportune iniziative. Soprattutto perché l'ente non perda quella autonomia che finora gli ha consentito di corrispondere pensioni soddisfacenti senza ricorrere al so dello Stato.

L'Inpdai non potrà conservare invece la gestione l'assistenza di malattia, attualmente esercitata dalla Fasdai, che, se le scadenze statuite rispettate, dovrebbe essere assorbita, altre mutue, dall'istituendo servizio sanitario nazionale. E' un evento scontato, ma doloroso, specialmente per i pensionati, che dalla prossima riforma non si sarebbero aspettare certo un miglioramento delle prestazioni sanitarie.

Per quest'anno la perequazione automatica delle pensioni a carico dell'Inpdai si effettua attribuendo a ciascun pensionato una quota fissa di lire (determinata dal numero dei punti accertati per la contingenza dei lavoratori dell'industria nel periodo 1° gen.-31 76-21 maggio '77) più il 9,20 per cento sull'importo delle singole pensioni, come si è fatto per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps e per quelle dei numerosi fondi di previdenza amministrati medesimo istituto. Le pensioni dei dirigenti industriali, così rilquidate (quota fissa di 36.388 lire più il 9 per cento sull'importo della pensione) potranno essere pagate in aprile.

Dal 1 gennaio 1979 l'aumento percentuale non si applicherà, invece, sulla quota di pensione eccedente le 840 mila lire il mese, e questa limitazione è aspramente criticata dai dirigenti industriali, che la considerano di dubbia legittimità, perché non si applica agli statali.

Il dirigente industriale, che in servizio soffre di crisi di identità, non ha più dubbi sulla sua natura e vocazione di perseguitato fiscale e mentecatto sociale quando viene messo a riposo, ha detto, a questo punto, dei convenuti. E forse è vero. E' altrettanto vero, però, che senza i dirigenti l'industria italiana non avrebbe potuto affermarsi nei mercati più difficili e contesi. E, inversamente, che molte aziende hanno il fiato grosso perché i loro quadri vengono esautorati da uno appiattimento delle categorie.

Osvaldo Paita

un modo intelligente per goderti le vacanze
multicomproprietà
una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Oltanto S.p.A. Gruppo INSUD)
Serra degli alimini PUGLIA
Il villaggio è in riva al mare, 2 Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere. Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).
Valter Servizi. Prezzi da 1.80 .
Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a colori.
Alimini uff. vendite sul posto - tel. 0836/81387 - Torino - tel. 011/ - Milano - tel. 02/796751 - Roma - tel. 06/3602741 - Genova - tel. 010/591752 - Aosta - tel. 0165/43741 - Firenze - tel. 055/489244 - Bologna - tel. 051/276937
IPI

publiniter wpt 2/78

Locatelli si impegna sempre a dare qualcosa in più ai suoi formaggi.

La sicurezza.

Come offrire alla madre la sicurezza che il formaggino con il quale completa ogni giorno l'alimentazione del bambino è proprio adatto per "lui"?

È il problema che Locatelli ha risolto nel lontano 1936-con Mio, il primo "formaggino", cioè il primo formaggio studiato per i bambini.

È per questo che Mio è così nutriente e digeribile, è così cremoso, è così dolce da piacere a un bambino.

La confezione di Mio è stata inoltre realizzata per proteggere intatte qualità e freschezza. E oggi, grazie al nuovo originale sistema "a linguetta", formaggino Mio è il più facile da aprire.

Sì, con Mio, Locatelli dà a milioni di mamme la sicurezza di un alimento fatto apposta per il bambino.

formaggino mio

COSÌ NUTRIENTE, COSÌ DIGERIBILE.

Locatelli fa le cose per bene

Il processo per la tragica rapina di Corfù

Nel «giallo di Monselles» anche amore e tradimento?

La fidanzata dell'imputato, dopo avere scagionato il giovane, gli ha addossato tutte le responsabilità - Lui dice: "Si è innamorata dell'avvocato e d'accordo con lui ha fabbricato una versione per avere la libertà provvisoria" - Denunciato per calunnia

ROMA — La storia è agli sgoccioli. Oggi Giorgio Santacroce, rappresentante dell'accusa al processo per la tragica rapina al Club Mediterranée di Corfù, pronuncerà la sua requisitoria. Il processo si avvia alla sentenza, a nove mesi dalla vicenda che ebbe in causa Monselles, l'ex fidanzata Daniela Valle, 18 anni, tre rapinatori mai arrestati e uno yacht in fuga nelle acque jugoslave e greche.

Il materiale raccolto sarebbe gialli a un «giallista»: nella storia di per sé intricatissima, s'inserisce un colpo di coda di Alessio Monselles. Abbandonato dalla ragazza, che lo ha messo sotto accusa, il pubblicista gioca la carta a sorpresa dell'insinuazione. E il 7 aprile, in un'udienza drammatica, accusa Daniela Valle di averlo «tradito» di aver finito per accusarlo di complicità con i tre francesi della rapina al «Méditerranée», perché, mentre era in carcere, si è innamorata del suo avvocato, Marcello Petrelli. D'accordo, insalva il giovane, i due avrebbero fabbricato la versione che è valsa alla ragazza la libertà provvisoria.

Quanto alle prove del «tradimento», Monselles dice ai giudici: «*Dapprima erano solo sospetti, poi ho capito. Daniela è molto legata al padre e il fatto che abbia preferito prima parlare con l'avvocato della sua intenzione di ritrattare tutte le sue precedenti dichiarazioni e di fornire alla corte una nuova versione dell'accaduto, mi ha convinto che si era invaghita del suo difensore*». «*Del resto* — annuncia il pubblicista — *io ho confermato ad un'amica: verrà qui a deporre*».

Le dichiarazioni-bomba di Monselles sono verbalizzate, l'imputato viene denunciato per calunnia dall'avvocato Petrelli e il pubblico ministero Santacroce ottiene di far aprire un nuovo procedimento penale — affidato al sostituto procuratore Sica — per andare in fondo alla vicenda. Nasce così un processo nel processo, «*Una precedente che Monselles cercasse, in qualche modo di screditare Daniela Valle*» — è convinto l'avocato Petrelli —, «*arrivare a calunniarmi... Questo, proprio non me lo aspettavo, anche se in vent'anni di professione ne ho viste di tutti i colori*».

A questo punto si impone un passo indietro: nell'udienza del 31 marzo Daniela Valle spara a zero sul suo ex fidanzato. «*Ho mentito per amore* — confessa tremando — *ma poi mi sono decisa a dire tutta la verità, Eccola*». E per tre ore serrate la giovane scagiona se stessa e scarica tutte le responsabilità su Monselles. Il racconto parte dalla rapina al Club Mediterranée di Corfù del 16 luglio dello scorso anno. Tre francesi, arrestati un mese fa a Maiorca, assaltarono la cassa del villaggio turistico, rastrellarono centinaia di milioni e decine di passaporti e, durante la fuga — prima di salire sul «Baglietto» di Monsonëen — fulminarono il maestro di sci nautico Maurice Pichmbone.

Rientrati in Italia dopo qualche giorno, il pubblicista e la ragazza vennero accusati di aver partecipato come complici al tragico colpo. Solo in dicembre, al termine dell'istruttoria condotta dal giudice Antonino Stipo, Daniela Valle ricostruì agl'inquirenti la sequenza della fuga dalla Grecia alla Jugoslavia e, poi, il viaggio in Tremiti — dove i rapinatori si allontanarono su un gommone — fino al ritorno a Spalato, nell'attesa che trascorresse il tempo necessario ai banditi per mettersi al sicuro.

«*Dopo la rapina* — ha raccontato Daniela Valle ai giudici il 7 marzo — *i francesi salirono a bordo dello yacht feriti e sanguinanti e urlarono di prendere subito il largo. Alessio acconsentì e, una volta allontanatisi dal porto, minacciarono mai, come sostenuto in un primo momento, con le armi. Durante una breve sosta in un porto di Herzegnovi, Monselles rivolto ai tre disse: "Ci avete messo in un bel guaio". E loro: "Non ti devi preoccupare. Con la polizia dovrai sostenere che ti abbiamo costretto ad agire così con le pistole. Ti comparti bene, dividiamo i soldi". Alessio mi confidò in seguito di aver nascosto nella cassaforte del Baglietto una somma, un primo acconto. Il resto glielo avrebbero consegnato successivamente a Parigi, al salone nautico. Il 15 luglio, quando se ne andarono su un canotto nei pressi delle Tremiti, Alessio li salutò amichevolmente. E quando leggemmo sul quotidiano milanese che la rapina era costata la vita a un uomo, Monselles mi scongiurò di non riferire a nessuno l'esatta versione dell'accaduto e di sostenere, di fronte a qualsiasi evenienza, che eravamo stati costretti a salpare da Corfù sotto la minaccia delle armi*».

Dopo aver [illegible] «per rumorosa, Daniela Valle, una volta in prigione, cambia idea e mette al corrente di tutto l'avvocato Petrelli. In seguito all'interrogatorio sul la ragazza [illegible] sottoposta dai giudici Stipo e Santacroce cade l'originaria accusa di concorso in omicidio a scopo di rapina e viene formulata, [illegible] tel e Monselles, l'imputazione di favoreggiamento personale e ricettazione. In più, Daniela Valle ottiene la libertà provvisoria.

Roma. Daniela Valle il giorno dell'arresto (Telefoto Ap)

In una [illegible] ultime udienze il 5 aprile, il pubblicista ripropone il concetto di fondo della sua tesi difensiva: «*I francesi — afferma — ci hanno minacciato con le pistole al momento [illegible] salire sull' "Alexia"*». Alla richiesta [illegible] presidente di confrontare questa versione con quella di Daniela Valle, [illegible] spiega: «*A [illegible] disse soltanto, tornando in Italia, di riferire che la [illegible] di mia proprietà a magari, con la polizia, di esagerare un po' in merito alle minacce che ci avevano fatto i rapinatori perché li aiutassimo a scappare alla cattura*». Quanto alla precipitosa partenza da Corfù, Monselles [illegible] che il «Baglietto» non era stato ormeggiato in modo da poter salpare rapidamente.

Il 10 aprile, un nuovo colpo di scena, [illegible] corte depone [illegible] teste, Giulia Minerba, detenuta per droga, compagna di cella di Daniela Valle durante la scorsa estate, [illegible] in bella durante il dibattimento da Alessio Monselles. «*Conobbi Daniela in cella verso la fine d'agosto. Mi disse che [illegible] innocente e che i suoi rapporti con Monselles erano abbastanza buoni. A dicembre, una sera che entrambe fumma scarseravate, venne a trovarmi per un paio di giorni. Era tesa, rammaricata. Mi confessò che aveva accusato un innocente ma che lo aveva fatto perché non ne poteva più di restare in [illegible] "Per uscire di lì — aggiunse — avrei fatto qualunque cosa"*». [illegible] durante l'interrogatorio la «supertestimone» [illegible] in contraddizione e rischia l'arresto in aula. Il p.m. Santacroce chiede i verbali di udienza, che finiscono nel nuovo fascicolo già [illegible] dalla procura e affidato al sostituto Sica. Si parla di subornazione di teste, calunnia e falsa testimonianza. La sfilata di altri [illegible] conclude l'udienza. La discussione viene aggiornata a mercoledì 19 aprile.

g. fa.

La sentenza davanti ai giudici di Torino

Ridotte in appello le pene ai rapitori di Sara Domini

Venti anni a Rossi e Turci che in primo grado [illegible] stati condannati a [illegible] anni - Diminuite le pene anche agli altri sei accusati - Mascia, mente [illegible] sequestro, giudicato nei prossimi mesi

Una mancata consistente di anni in meno rispetto alla sentenza di primo grado [illegible] rapitori di Sara Domini. Ecco [illegible] dettaglio come la corte d'appello ha modificato [illegible] degli imputati: tra parentesi indichiamo quelle emesse dai giudici di Alessandria: Mario Ubaldo Rossi 20 anni [illegible], Bruno Turci 20 anni (20), Vittorio Feliciotti 8 anni (14), Giorgio Fregoso 3 anni e 6 mesi (4), Antonio Mammocchi 2 anni e 6 mesi (3), Antonio Santalli 6 anni e 6 mesi (8), Angelo Germani 5 anni (7), Luigi Omacini 6 anni (6).

L'imputato Salvatore Mascia, indicato dall'accusa come una delle «menti» organizzatrici del sequestro della bimba sarà giudicato nei prossimi [illegible]. La sua posizione è stata stralciata perché Mascia è ricoverato all'ospedale di Cuneo per tubercolosi. Anche lui è stato condannato a 26 anni di galera: visto però come sono andate le cose a Torino può sperare quanto meno nella stessa riduzione che hanno avuto Turci e Rossi. E forse in qualche anno in meno rispetto a loro dal momento che gli si deve la confessione del rapimento ed i nomi dei complici.

Alla lettura della sentenza, ieri sera, erano presenti soltanto quattro imputati: Rossi zoppicante per la frattura del piede destro, Turci, Fregoso e Santalli. Gli altri hanno preferito restare in cella.

La corte ha operato più che altro dei «tagli» tecnici tanto appariva scontata la responsabilità degli imputati [illegible] nel corso [illegible] dibattimento hanno appena abbozzato [illegible] timida protesta di innocenza senza opporre al cumulo [illegible] prove l'ombra di un alibi credibile.

«Tagli» [illegible] e [illegible] clemenza, necessari tuttavia per indicare come e quanto dev'essere la pena [illegible] di sequestro. La clemenza sarebbe stata fuori posto perché non si può ignorare la realtà di un rapimento che ha [illegible] protagonista una bimba di quattro anni, strappata dalle braccia della mamma [illegible] rinchiusa in una [illegible] per venti giorni, sballottata da gente sconosciuta, rozza e priva di scrupoli. Gente che aveva le idee ben chiare sulla c[illegible] patrimoniale dei Domini-Geloso tant'è che chiese due [illegible] di riscatto e non mollò di una sola lira.

Sara Domini

Glamoroso il sequestro avvenuto il 30 dicembre '76 davanti alla villa Geloso di Alessio, clamoroso il processo svoltosi ad Alessandria lo scorso anno, declassato in tono minore il processo d'appello.

Qui a Torino invece il «colore» è mancato del tutto [illegible] il pubblico, preso da avvenimenti più drammatici [illegible] completamente ignorato il processo, un processo che [illegible] pochi anni addietro sarebbe stato seguito con curiosità.

In due giorni è finita tutto. L'altro ieri dopo la relazione del giudice è seguito il rapido interrogatorio degli imputati. In mattinata potevano così parlare le parti civili D'Onofri e Boeri ed il procuratore generale Silvestro il quale chiedeva, sostanzialmente, la conferma della sentenza di primo grado. Nel pomeriggio la prima [illegible] dei difensori Mustilli, Gelto, Lauricella, Barnaba, Bonazza, Boccassa, Geo [illegible] Piume, Vistarino, [illegible] e Varcellotti. Ieri l'udienza è ripresa nel pomeriggio: brevi repliche della difesa, quindi la camera di consiglio dove la corte si è trattenuta un'ora e mezzo.

Pier Paolo Benedetto

Il rapimento ieri mattina a Milano davanti a una delle sue fabbriche

L'industriale Lavezzari sequestrato da falsi agenti che fingono di doverlo accompagnare in questura

Uno dei banditi era in divisa - Con la paletta ha bloccato l'imprenditore che viaggiava in taxi e gli ha chiesto i documenti; poi l'ha fatto salire sulla sua auto - Il rapito è noto per [illegible] proposto la settimana scorsa 8 giorni: 4 di lavoro e 4 di riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Uno dei più noti industriali siderurgici milanesi è stato rapito a pochi passi dall'ingresso del suo stabilimento a Corsico, grosso centro alle porte di Milano; i malviventi — uno dei quali in divisa — si erano spacciati per poliziotti. La vittima è l'ingegnere Carlo Lavezzari di 54 anni originario di Varzi (Pavia) abitante con la moglie Angela in piazza Napoli 34 a Milano dove vive anche la figlia Giuliana di 25 anni con l'ex pattinatore artistico Roberto Cesarani.

Da tempo l'industriale, titolare di una ventina di aziende che danno lavoro a 2500 persone e promotore di una proposta per eliminare la disoccupazione, temeva di essere rapito: per questo tutte le mattine si recava al lavoro con un mezzo diverso. A volte [illegible] la Mercedes, a volte con l'auto di amici, spesso con un radio-taxi chiamato per telefono. Così ha fatto poco prima del rapimento.

A prelevarlo in piazza Napoli il giunto il radio-taxi numero 2415 guidato da Giuseppe Giovannini di 35 anni abitante a Milano in via Palmi 18. La vettura si è poi diretta a Corsico dove all'angolo tra via Italia con via Canova sorge la direzione della «Lavezzari Lamiere S.a.s.a». Durante il tragitto è stata presa a bordo del radio-taxi la telefonista Fabiana Rita Colombo di 19 anni, abitante a Corsico in via dei Gigli 1 che stava recandosi al lavoro a piedi. La vettura era ormai a meno di un centinaio di metri dall'ingresso centrale quando è stata fermata da tre individui: quello con la paletta in mano era in divisa di agente di Ps, gli altri due uno dei quali armato di mitra, erano in borghese.

A ridosso del muro di cinta erano parcheggiate una Mercedes color nocciola con un uomo al volante, una «Fiat 127» blu e un pulmino pure blu con due persone a bordo. Sembrava un normale posto di blocco e l'autista di piazza non è stato sfiorato dal minimo sospetto, anche perché a non più di [illegible] metri c'erano due operai che stavano [illegible] un carrello elevatore.

Il rapitore in divisa, con fare gentile dopo avere intimato l'alt al radio-taxi si è avvicinato allo sportello dicendo: «*Prego, mostratemi i vostri documenti*». La prima ad obbedire è stata la telefonista subito dopo l'ingegner Lavezzari. Il falso agente al quale si erano affiancati i complici in borghese non appena ha aperto il documento dell'industriale ha esclamato: «*Lei è l'ingegner Lavezzari? Dovrebbe venire con noi. Le vuole parlare il capo della Squadra Mobile dottor Pagnozzi*».

Rivolgendosi all'autista ha soggiunto: «*Lei ci segua, mentre la signorina può andare al lavoro*». L'ingegner Lavezzari è stato fatto salire [illegible] 127 blu che è partita seguita dalla Mercedes, dal pulmino e dal [illegible]. Nessuno sembrava aver notato l'industriale, il rapimento. Il telefonista e i due operai davanti alla sede dello stabilimento: sembrava una normale operazione di polizia, frequenti nella zona industriale alla periferia di Milano.

Le [illegible] avvenne [illegible] corso poco più di un chilometro quando il pulmino [illegible] è fermato bloccando. I radiotaxi che lo seguiva: «*Sono scesi e due che c'erano a bordo* — ha detto poi il [illegible] — *e puntandomi contro una pistola mi hanno intimato di fare inversione di marcia e di allontanarmi. Ho subito intuito quello che era accaduto e non appena giunto [illegible] stabilimento ho [illegible] l'allarme*». [illegible] stati immediatamente avvertiti i carabinieri e la Squadra mobile di Milano per le prime indagini. [illegible] to possibile stabilire che i rapitori si erano diretti verso Abbiategrasso imboccando con ogni probabilità qualche strada secondaria, per sottrarsi a eventuali posti di blocco.

Il rapimento dell'ing. Lavezzari è avvenuto a non più di 300 metri dal punto dove il 18 maggio dello scorso anno è stato sequestrato l'industriale Giuseppe Scalari di 50 anni, liberato circa un mese dopo e seguito dal pagamento di un miliardo di riscatto. Carlo Lavezzari l'imprenditore, sequestrato a Corsico è fatto dalla sua. Ha cominciato nel dopoguerra nell'Oltrepò Pavese, facendo il lavapiatti al Grand Hotel Salice Terme: col [illegible] si è mantenuto agli studi di ingegneria al Politecnico di Milano, allora la più terribile facoltà italiana.

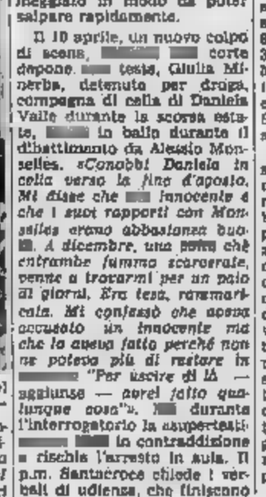
Subito dopo la guerra ha fondato la prima azienda «Giovanni Pietro Lavezzari e figlio: Autotrasporti» intitolata [illegible] in omaggio al padre della ditta formata da un solo [illegible] e un solo autista: Carlo Lavezzari. L'attività industriale è nata poco dopo negli Anni 50 a Milano nel settore delle lamiere. La prima era una piccola impresa in [illegible] capannone con qualche operaio. Da quel nucleo [illegible] sorte le altre aziende, che oggi hanno un fatturato [illegible] complessivo di oltre 40 miliardi.

[illegible] divertimento e lavoro, Carlo [illegible] è di[illegible] presidente della [illegible] società «Cristallo» [illegible] gestisce gli impianti sportivi di Cervinia, la pista di bob e [illegible] Cristallo. È stato uno dei primi industriali a introdurre [illegible] l'azionariato operaio. Lo scorso [illegible] è autotassato per [illegible] milioni di lire versate in una sola rata. Mario Lavezzari, col padre è stato l'unico superstite della strage della sua famiglia avvenuta nel 1944. Una banda di rapinatori penetrata in casa aveva sterminato lasciando bombe a mano tre fratelli la madre e la nonna. Egli stesso si salvò perché creduto morto.

Carlo Lavezzari ha avuto un momento di popolarità quando nel dicembre scorso aveva avanzato una singolare proposta: quella di riformare il calendario gregoriano — che ha quasi 400 anni — creando la «settimana» cioè la settimana composta di otto giorni. Lo scopo è quello di eliminare il sabato e la domenica dividere la «settimana» cioè la settimana composta di otto giorni. Ciascuno avrebbe dovuto lavorare quattro giorni la settimana. La popolazione lavorativa sarebbe [illegible] divisa in [illegible] schiere: una parte avrebbe lavorato i primi quattro giorni, e quindi riposato per altri quattro e viceversa.

Con questo l'occupazione secondo i [illegible] dell'ingegner Lavezzari sarebbe [illegible] in Italia da 19 milioni e [illegible] milioni di unità.

Gino Mazzoldi



Carlo Lavezzari

Sequestrata l'auto che uccise a Biella lo scolaro di 7 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I vigili urbani hanno sequestrato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria l'auto che lunedì mattina, alla periferia della città, investì uno scolaro, provocandogli lesioni mortali. La vittima, Gianluca Corso, [illegible] il secondo dei due figli di Leonardo Corso, 40 anni, vicedirettore della [illegible] di Biella, e di Filippa Massina, 32 anni, il fratello maggiore, Ferruccio, ha [illegible] anni.

La disgrazia accadde poco prima delle [illegible] in via Pollone, di fronte all'abitazione della vittima, che era appena uscita di casa per recarsi a scuola con due coetanei. Gianluca Corso frequentava la seconda classe elementare. Mentre attraversava la strada, fu investito da una «1100» guidata da Mario Bertolone, 66 anni, abitante a Biella, in viale Macallè 27, pensionato. Il bambino finì sul cofano e ricadde sull'asfalto. Ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale, morì dopo sei ore di agonia, senza avere ripreso conoscenza, per gravi lesioni alla testa e in altre parti del corpo.

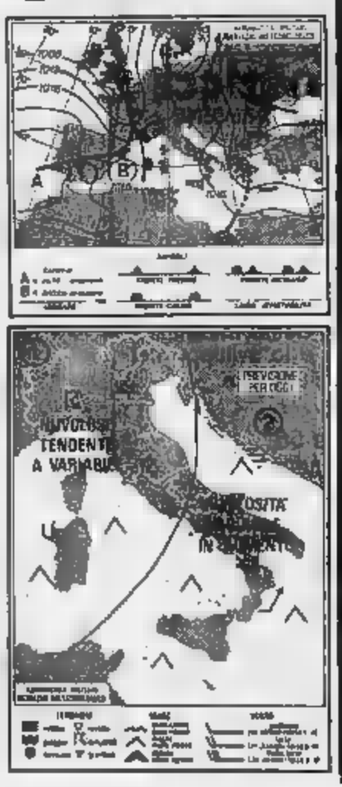
«*L'ho visto sbucare all'improvviso* — ha dichiarato Mario Bertolone — *da dietro un'auto in sosta. Era con altri due bambini, che si sono fermati. Lui, purtroppo, ha proseguito la corsa e mi è stato impossibile evitare l'investimento*».

CATANIA — Un ragazzo di 14 anni, Nicola Spidalieri, è morto cadendo dal secondo piano di un edificio in costruzione alla periferia di Adrano. Secondo i primi accertamenti, il ragazzo sarebbe andato nel cantiere per [illegible] il [illegible] muratore.

Gianluca Corso

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali ed quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosa con piogge sparse. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. Temporali: in aumento. Venti: sulle regioni meridionali moderati intorno Nord. Sulle rimanenti regioni moderati da Sud-Ovest. Mari: mossi lo Jonio ed il Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.



Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	3	18
Verona	6	19
Trieste	7	15
Venezia	7	13
Milano	7	17
Torino	6	14
Cuneo	1	17
Genova	9	17
Bologna	7	17
Firenze	5	17
Pisa	7	17
Ancona	5	16
Perugia	5	10
L'Aquila	3	13
Roma	5	17
Pescara	3	13
Napoli	5	12
Bari	6	16
Taranto	10	20
Brindisi	10	20
Reggio Calabria	13	23
Palermo	12	19
Catania	10	20
Alghero	7	18
Cagliari	7	19
Amsterdam	3	11
Atene	10	20
Berlino	3	14
Bruxelles	4	13
Copenaghen	1	11
Francoforte	5	15
Ginevra	3	13
Helsinki	1	11
Lisbona	9	17
Londra	5	13
Madrid	5	17
Monaco	3	15
Nizza	8	18
Parigi	5	15
Stoccolma	1	9
Vienna	3	16
Belgrado	5	18
Berlino	3	14
Budapest	5	15
Cairo	12	25
Helsinki	1	11
Istanbul	7	15
Lisbona	9	17
Londra	5	13
Madrid	5	17
Mosca	2	12
New York	12	15
Tunisi	12	15
Varsavia	3	12

I funerali dell'alpinista biellese

BIELLA — Ad Occhieppo Inferiore una folla numerosa ha partecipato nel pomeriggio di ieri ai funerali di Bruno Miglietti, l'alpinista di 33 anni morto domenica scorsa sui monti di Lecco, durante una scalata. Il feretro è stato portato a braccia, nella chiesa e poi al cimitero dagli amici del Club Alpino Italiano di Biella. Era presente anche la vedova, Maria Mo-

Bruno Miglietti

res, 33 anni. L'alpinista lascia anche due figlie, Luisa e Laura, di 10 e 7 anni.

Bruno Miglietti era un alpinista molto esperto: aveva tra l'altro la qualifica di istruttore nazionale del Cai. Domenica aveva raggiunto Lecco per compiere una scalata di allenamento insieme con due amici, Guido Bertagnolio e Piero Perona. I tre avevano scelto il Corno di Medale, una parete di 400 metri di fronte al lago, che è considerata una palestra per alpinisti preparati. Gli scalatori biellesi seguivano la via Boga, che presenta particolari difficoltà.

Mentre erano fermi su un terrazzino, a quanto risulta, è caduta una scarica di grosse pietre, una delle quali ha colpito Bruno Miglietti, provocandone la caduta. L'alpinista, trattenuto dalla corda, si è fermato dopo un volo di 40 metri. I soccorsi sono stati inutili. La morte di Bruno Miglietti è stata provocata da gravissime lesioni alla testa.

p. m.

Vicesindaco di Gressan arrestato: è coinvolto nello scandalo di Pila?

AOSTA — I carabinieri [illegible] ieri mattina, [illegible] ordine del pretore di Aosta, Giovanni Selis, il vicesindaco di Gressan, Elio Stacchetti, 36 anni, geometra.

Il provvedimento sarebbe stato assunto a titolo cautelativo, per impedire [illegible] Stacchetti — che risulterebbe coinvolto [illegible] scandalo [illegible] di Pila (l'area la parte dei comuni di Gressan) che [illegible] condusse all'arresto e alla condanna dell'ex [illegible] assessore Milanesio — di sottrarsi a un eventuale mandato di cattura.

Il sindaco di Gressan, Pietro Vierin, 31 anni, colpito [illegible] uguale provvedimento è tuttora irreperibile.

FABBRICA ITALIANA [illegible] MARELLI S.p.A.

[illegible] in [illegible] - Via Guastalla, [illegible]

Capitale sociale 35 miliardi interamente versato
U. R. I. n. 13977

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede [illegible] in Milano, Via Guastalla n. 2, per il giorno 28 aprile 1978 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile alle ore 10.30 nello stesso luogo per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977;
2) bilancio al 31 dicembre 1977;
3) [illegible] di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di intervenire all'[illegible]ea gli Azionisti (sia possessori di azioni ordinarie, sia possessori di azioni privilegiate), i quali avranno depositato le loro azioni almeno un cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la cassa sociale in Milano, Via Guastalla n. 2, o presso le seguenti banche incaricate ed avranno ritirato il biglietto di ammissione: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Banco Lariano, Credito Varesino, Banca d'America e d'Italia, Banca Cesare Ponti, Banca Agricola Milanese, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Barclays Castellini, Banca San Paolo di Brescia, First National City Bank, Chemical Bank, Banca del Monte di Milano, Cassa di Risparmio di Torino, Banca di Sardegna.

Il Consiglio di Amministrazione

Repubblica Democratica e [illegible] d'Algeria

M[illegible] DELLE INDUSTRIE CHIMICHE S.N.I.C.
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE CHIMICHE S.N.I.C.

AVVISO DI PRESELEZIONE
IN VISTA DI [illegible] GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Nel quadro delle realizzazione di due (2) complessi di Vernici situati a SIG e SOUK-AHRAS di una capacità di produzione di 40.000 tonnellate ciascuno, una gara d'appalto ristretta sarà presto [illegible] per la realizzazione dei seguenti lotti:

1) Compressori di secchi e macchine spazzatrici,
2) Pese automatiche e ponti ad arco.
3) Materiale per stoccaggio e movimentazione.
4) Attrezzature per un'officina di riparazione.
5) Materiale di sicurezza, protezione incendi e autopompe.
6) Laboratorio di sarigrafia.
7) [illegible]le di cucina e mensa.
8) Materiale medico ed ambulanze.
9) Attrezzature per [illegible] uffici.

L'offerta comprenderà:
A) La fornitura e la installazione,
B) Il finanziamento.

Solo le Società o Imprese in grado di realizzare [illegible] o più lotti potranno ritirare i capitolati d'oneri.

A tal fine il dossier di candidatura dovrà pervenire entro il 30 maggio 1978 alla DIRECTION DES PROJETS SNIC, PROJET PEINTURES-CINQ MAISONS - EL-HARRACH - ALGER.

La Società o Impresa interessata dovranno fornire tutte le referenze tecniche e finanziarie delle realizzazioni dello stesso tipo.

Non sarà risposto né dato [illegible]lo ai concorrenti [illegible] qualificati né agli intermediari.

dal 1870 **TREVES**
mobili - salotti d'arte
Via [illegible] ang. Corso G. Ferraris

Non rischiare vieni in Grecia

La Grecia adesso è ancora più bella. Si viaggia meglio. C'è poca gente. Un week-end ben speso. Un lungo "ponte" senza code. Vacanze ambrosiane. Stai meglio. Ora puoi visitare con tranquillità le zone archeologiche più famose. In più, fai già i bagni. Un tuffo nelle origini della nostra civiltà. Torni abbronzato.

Solo due ore di volo

Vieni stasera. Vedi più Grecia. Con le linee interne Olympic in pochi minuti sei alle isole. Oppure con la tua auto. Tanti traghetti. La benzina costa 275 lire con i buoni turistici. Cosa aspetti? Chiedi informazioni al tuo Agente di Viaggio oppure all'Ente Turismo Ellenico a Roma: Via Bissolati, 76/80 telefono (06) 46.72.49 - a Milano: Piazza Diaz, 7 (angolo Via Rastelli) telefono (02) 86.04.70.

In Grecia in tre volo di più.
Prenota subito.
Per vedere più Grecia vola [illegible]

Goditi la Grecia anima e corpo

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le elezioni amministrative che si svolgeranno domenica 14 maggio

Ventisettemila alessandrini alle urne per il rinnovo dei consigli comunali

Si voterà a Valenza, Arquata Scrivia, Casalcermelli, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Gamalero, Morbello, Olivola, Terzo d'Acqui - Le percentuali e seggi delle precedenti consultazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Ventisettemila alessandrini — per l'esattezza gli iscritti alle liste elettorali sono 27 mila 30 — saranno chiamati alle urne il 14 maggio prossimo per il rinnovo dei consigli comunali in [illegible] centri della provincia, dove le amministrazioni sono [illegible] tempo scadute, e dove le elezioni avrebbero dovuto tenersi [illegible] scorsa mese di novembre, se non ci fosse stato il rinvio deciso dal governo.

I comuni interessati alla consultazione elettorale sono: Valenza Po (17.750 elettori), Arquata Scrivia (5016), i due unici centri [illegible] con il sistema proporzionale: Casalcermelli (1035), Castelnuovo Bormida (715), Castelspina (422), Gamalero (716), Morbello (680), Olivola (il più piccolo, con appena 179 elettori), Terzo d'Acqui, dove i votanti [illegible] 880. Negli ultimi sette comuni si vota con il sistema maggioritario.

Valenza Po, la «città dell'oro», è senza dubbio il più importante dei nove centri in cui si voterà. In questa città, tra l'altro, il test elettorale arriva dopo cinque anni di rinnovata collaborazione tra le forze [illegible] sinistra, alla fine di un periodo burrascoso che [illegible] portato — per [illegible] clamorosa frattura tra psi e psi nel 1964 — gli elettori a ripetute consultazioni.

L'attuale giunta, retta dal comunista on. Luciano Lenti, è sorretta da psi, psi e indipendenti di sinistra; vicesindaco è il socialista Luigi Rossi. L'amministrazione, [illegible] contro i 12 [illegible] minoranza, sembra [illegible] compatta nelle decisioni.

Ad Arquata Scrivia, circa settemila abitanti, [illegible] elezioni sono particolarmente attese [illegible] avere una conferma delle scelte fatte dopo l'ultima consultazione. [illegible] novembre [illegible] i risultati erano [illegible] i seguenti: 1706 voti al pci (che raddoppiò i consiglieri, passando da 4 a 8); 1068 alla [illegible] (che salì da 4 a 5 seggi), 628 ai psdi-Indipendenti [illegible] crollo; 4 consiglieri contro i 12 precedenti), 419 al psi (2 seggi, mentre prima non ne aveva). 212 ai msi che, presentatosi per la prima volta, ottenne un seggio.

Sulla carta, l'unica possibile [illegible] sarebbe stata la formazione di una giunta di centro sinistra, avversata però dal psi. Risolse le cose Romano Possati che, eletto nella lista del psdi, passò al psi, permettendo così la formazione di una maggioranza di sinistra e ottenendo la carica di [illegible] co, che ha conservato finora, anche se in giunta vi è stato ricambio di uomini.

A Casalcermelli, comune agricolo con circa 1500 abitanti, è sindaco il democristiano Giovanni Nizzo; la dc nel 1972 ottenne 370 voti); 205 il pci, 150 il pri, 82 il psdi, 75 il psi, 15 il psiup, 31 il pli e 53 il msi.

L'Indipendente Giuseppe Ferraris è il sindaco di Castelnuovo Bormida, altro centro agricolo con 800 abitanti, retto da una giunta di centro (dc-psdi-Indipendenti). Nelle precedenti elezioni [illegible] ebbero questi risultati: dc [illegible] voti, pci 231, psdi 92, psi 24, psiup 12, pli 13, msi 44, pri 28.

Il comune di Gamalero — poco più di 800 persone — centro agricolo, ha come sindaco [illegible] l'avvocato Filippo Bellati. Nel 1972 in dc ottenne 276 voti, il pci 192, il psdi 84, il psi 37, il psiup 29, il pli [illegible] il msi 26 e il pri 5.

A Castelspina — [illegible] abitanti [illegible] — è sindaco il democristiano Albino Poggio: la [illegible] nel [illegible] 173 voti, contro i 112 del pci, i 40 del psi, i 30 [illegible] psdi, i 6 del psiup, i 6 del pli, i 9 del msi e i 2 del pri.

A Morbello, 700 abitanti circa, è sindaco Giovanni [illegible] A Olivola (attora i 260 abitanti) primo cittadino è Enrico Pellizzone; nel 1972 in dc ottenne 84 voti, il pci 38, il psdi 10, il psi 25, lo psiup 2, il pli 5, il msi 17 e il pri 5.

Infine a Terzo d'Acqui, dopo le dimissioni del socialdemocratico Giovanni De Luigi, è da qualche mese sindaco Giuseppe Arata, della dc, partito che nel 1972 ebbe 300 voti; [illegible] pci andarono 127 voti, al psdi 60, al psi 58, al psiup 19, al pli 17, al msi 6 e al pri 16.

Franco Marchisio

I voti delle ultime amministrative a Valenza

Pci, psiup e indipendenti	7128 voti (46,11%),	15 seggi
Psi	1444 [illegible] voti (9,34%),	3 seggi
Dc	4593 voti (29,52%),	[illegible] seggi
Psdi	981 voti (5,76%),	[illegible] seggio
Pli	[illegible] voti (3,20%),	1 seggio
Msi	521 voti (2,67%),	1 seggio

I giudici del tribunale [illegible] Alessandria: scarcerato

Finanziere di Arquata condannato per rapina a [illegible] mondana: 22 mesi

L'ex finanziere Fulvio Levante (a sinistra) a [illegible] Morello durante il g[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Un giovane in servizio nella Guardia di Finanza — dopo i fatti è stato espulso dal corpo — ha rapinato una mondana e ha prestato la sua pistola di ordinanza* [illegible] *amico che* [illegible] *ne è servito per minacciare i titolari di* [illegible] *discoteca. Arrestato su* [illegible] *di cattura* [illegible] *magistratura* [illegible] *Alessandria, è stato* [illegible] *processato per direttissima dal tribunale (presidente dr. Gigliotti-Caburlotto, p. m. dr. Busso), condannato e scarcerato.*

E' Fulvio Levante, [illegible] *21 anni, già in servizio presso la* [illegible] *ma di Arquata Scrivia, imputato* [illegible] *rapina, ullenazione di arma, simulazione di reato, porto* [illegible] *o d'arma. E' stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione con i benefici* [illegible] *legge per* [illegible] *termine del dibattimento* [illegible] *stato scarcerato.*

Con l'ex finanziere, il tribunale ha giudicato per porto abusivo d'arma da guerra l'amico, Antonio Morello, 23 anni, residente a Serravalle Scrivia, via Tripoli 41, a sua volta arrestato: gli sono stati inflitti un anno e due mesi di reclusione. Per i suoi precedenti penali non ha beneficiato della condizionale e resta in carcere; subirà un nuovo processo venerdì prossimo sia per un furto compiuto a febbraio con altri complici ai danni della pretura di Serravalle Scrivia. Il P. M. ha proposto [illegible] [illegible] *inchiesta per il Levante e due anni e sei mesi per il Morello.*

Il Levante la notte del venti febbraio scorso, accolta a bordo [illegible] *propria «128» Maria Paola Solis, di 19 anni, residente ad Alessandria in via Volturno 18, minacciandola con la pistola di ordinanza,* [illegible] *Beretta cal. 9 si* [illegible] *fatta consegnare cinquemila lire. La* [illegible] [illegible] *denunciato il fatto, per le pressioni* [illegible] *finanziere,* [illegible] *la Mobile venivano a conoscenza,* [illegible] *indagato risalendo al Levante.*

Il procuratore della repub-[illegible] [illegible] *Busio ordinava l'ar-*[illegible] [illegible] *giovane militare, incriminandolo poi per direttissima, nel frattempo anche il restituto dr.* [illegible] *ne aveva disposta la cattura e lo aveva rinviato a giudizio per l'episodio della pistola ceduta* [illegible] *Morello, mentre il comando* [illegible] *di Finanza decideva l'espulsione* [illegible] *corpo.*

Fulvio [illegible] *in udienza si* [illegible] *giustificato asserendo di* [illegible] *ricevuto spontaneamente dalla Solis le cinquemila lire che le aveva chiesto in prestito ad Arquata Scrivia. Circa* [illegible] *rivoltella di ordinanza, ha dichiarato che l'arma gli era stata rubata per cui il Morello, che, dal canto suo, ne ha negato il possesso, l'aveva avuta da altri e non certo da lui.*

m. c.

La [illegible] gravemente ferita - La vettura uscita [illegible] strada [illegible] andava [illegible] lavoro

Una giovane operaia di Solero è morta in incidente d'auto presso Quargnento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOLERO — *Una giovane operaia di Sol*[illegible] *è morta, e la sorella è rimasta seriamente ferita, in un incidente stradale avvenuto ieri in località Gera di Solero.*

La vittima si chiamava Maria Antonietta Prato; aveva 23 [illegible] *fidanzata con un giovane di Mede Lomellina,* [illegible] [illegible] *doveva sposarsi a settembre. E' morta sul colpo per sfondamento della base cranica, frattura delle vertebre cervicali e del femore. La sorella Margherita Caterina, 19 anni, operaia, è ricoverata con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospeda-*

Maria Antonietta Prato — Margherita Caterina Prato

le di Alessandria per un grave trauma cranico facciale.

Le due sorelle abitavano a Solero in via Hottara; i con i genitori — il padre Vincenzo, [illegible] [illegible] *anni, è casellante delle Ferrovie — e una sorella minore. Ieri si recavano al lavoro presso lo stabilimento «Ducale confezioni» di Quargnento, quando è avvenuto l'incidente. Viaggiavano sulla «500» del padre: alla guida era Margherita Caterina la quale, a un tratto, forse per un improvviso malore — questa almeno la tesi dei carabinieri della stazione di Solero, intervenuti sul posto — è uscita di strada finendo, dopo aver strisciato su un tratto erboso, senza lasciare alcuna traccia di frenata, contro il muretto di un ponticcllo.*

L'urto è stato violento, e tragiche le conseguenze per Maria Antonietta che, come si è detto, è morta sul colpo.

Ancora non si è potuto interrogare la giovane ferita, che ignora la fine della sorella, cui era particolarmente affezionata.

Il mortale incidente è avvenuto fra Solero e Quargnento, a due chilometri da quest'ultima località; le due sorelle erano da poco consumato il pranzo; forse la discussione non si è svolta bene, e ha perso il controllo della utilitaria. I funerali del giovane si svolgeranno a Solero oggi pomeriggio.

g. c.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Tentativo di furto con scasso alla centrale della Sip di via Bredolini. E' stato forzato il cancello esterno e disinnescato il segnale d'allarme; i ladri, però, forse perché disturbati, non si sono introdotti nello stabile. Lo scasso si è verificato nella notte di domenica ed è stato scoperto solo il mattino seguente. Si ignora se gli autori del tentato furto volessero impadronirsi di oggetti di valore o se fosse loro intenzione danneggiare gli impianti telefonici.*

CANTALUPO LIGURE — *Le strade* [illegible] *saranno costantemente sistemate. La giunta regionale piemontese* [illegible] *approvato il relativo progetto.*

Un corso sulla caccia nelle scuole tortonesi

[illegible] — *Per iniziativa* [illegible] *Caccia, nei giorni scorsi alcune classi del primo circolo didattico delle elementari hanno visitato una delle zone* [illegible] *ripopolamento di Tortona.*

I giovani studenti hanno compiuto una breve passeggiata lungo i bordi dello Scrivia, [illegible] *i carpi* [illegible] *tenute Ronco e Tiriucca. Lo scopo dell'iniziativa, secondo i dirigenti dell'Arci Caccia tortonese, è avvicinare i giovani alla natura e far capire che i cacciatori non* [illegible] *i suoi distruttori.*

«Il cacciatore — dice Sergio Cherzi, presidente dell'Arci Caccia tortonese — con le zone di ripopolamento crea delle oasi di protezione e di rispetto per la selvaggina [illegible] *è stanziale. Inoltre è recente la campagna promossa da pescatori e cacciatori, in collaborazione con le forze politiche, per risanare lo Scrivia».*

Dopo questo primo esperimento, [illegible] *quale hanno aderito gli insegnanti Sacco e Annovazzi, si sta preparando per il prossimo anno scolastico* [illegible] *corso formativo nelle scuole* [illegible] *problemi legati alla natu-*[illegible] *caccia.* (s. r.)

In tribunale dopo 6 anni: t[illegible]

Baruffa in famiglia [illegible] Casale

CASALE — Una baruffa familiare avvenuta nei giorni immediatamente precedenti il Natale del 1972 è stata rievocata ora in tribunale. In questi quasi sei anni, i protagonisti si sono rappacificati, la parte lesa ha rimesso la querela e i giudici, valutando soprattutto il lato umano della vicenda hanno assolto i quattro imputati evitando in tal modo di turbare nuovamente la pace con possibili sanzioni penali.

Luciano Biondolillo, 48 anni, originario di Roccapalumba (Palermo) e residente a Casale in via Torino 6, aveva sporto querela contro la sorella Francesca, di 53 anni, i figli di questa — Calogero Marlino, 26 anni, e Antonina, 23 anni, tutti originari di Roccapalumba — nonché contro il marito di Antonina, Vilmo, 30 anni, da Casale. Luciano Biondolillo affermava che la sorella e i nipoti erano entrati nella [illegible] *abitazione, che è attigua a quella di Francesca, contro la sua volontà.*

I congiunti lo avevano aggredito [illegible] *cagionandogli delle lesioni guarite in dieci giorni e mandato in frantumi lo stoviglie che si trovavano sul* [illegible] *della stanza ove* [illegible] *la baruffa. Partenti i quattro imputati dovevano rispondere di violazione di domicilio, insulti, distruzione* [illegible] *cose e lesioni volontarie. Ma sei anni non sono trascorsi invano, e i protagonisti in questo lungo tempo si sono, come abbiamo detto, rappacificati.*

Così, Francesca Biondolillo, interrogata per prima dal presidente del tribunale dott. Vellani, ha rievocato l'episodio. «Le mie due bambine più piccole, giocando sul ballatoio in comune con mio fratello, urtarono la porta dell'alloggio di quest'ultimo. Lui aveva probabilmente la lima storta, ne rimproverò aspramente e le bimbe corsero da me piangendo a raccontarmi del rabbuffo ricevuto. Io recai da mio fratello rimproverandolo per la sua asprezza. Lui [illegible] *endo mia figlia* [illegible] *Antonina. Mi* [illegible] *nel mio alloggio; nel rincrescere, Antonina mi sorprese ancora in lacrime».*

«Cedetti — prosegue Francesca — alla sua insistenza e gli riferii quanto la zia Luciana aveva detto sul suo conto. Mia figlia allora si recò dallo zio per avere una spiegazione. Nel frattempo rincasarono anche mio figlio Calogero e mio genero Vilmo. La discussione si fece un po' più pesante e ne] gesticolare qualcuno urtò — del tutto involontariamente — le stoviglie che si trovavano nella piccola stanza nella quale discutevamo».

Presidente: «E come spiega la ferita all'occhio riportata da suo [illegible]*».*

Imputata: «Non lo so, io non l'ho colpito».

Pubblico ministero (ironico): «Forse è caduto sopra un pugno!».

Tocca alla figlia Antonina, che conferma la versione della madre. «Andai dallo zio e invece di una spiegazione ricevetti una sberla. Ero incinta di sette mesi».

Incalzano il marito e il [illegible] *«Ci limitammo a dire a Luciano che non era quello il modo di fare».*

Ed ecco la parte lesa che si alfretta a sottolinea [illegible] *come, ormai la serenità sia tornata in* [illegible] *al gruppo, la querela rimessa da tempo a tutti fil e gentile* [illegible] *il pugno? Mah, forse ha urtato contro una mano gesticolante. Le stoviglie rotte? Probabilmente un urto del tutto casuale contro il tavolo le ha fatte cadere. Tutto, insomma, all'* [illegible] *del «volemose bene».*

Così il p.m. dott. Foggi chiede l'assoluzione con formula piena dei quattro imputati, il difensore avvocato Sorteo si a [illegible] *alle conclusioni del rappresentante la pubblica accusa e il tribunale accoglie le tesi rimandando* [illegible] *felici e contenti.*

m. v.

[illegible] Mostra [illegible] di Alessandria

Allevatori premiati alla "San Giorgio,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSAND[illegible] — *Nell'ambito della 364ª Fiera di San Giorgio si è conclusa, con* [illegible] *tevole successo, la mostra-mercato di animali* [illegible] *cortile, che come* [illegible] [illegible] *ha richiamato molto pubblico grazie* [illegible] *splendidi esemplari* [illegible] *nigli, polli, colombi e tacchini esposti.*

Si è concluso anche il mercato-concorso per bovini da macello. Per la prima sezione (vitelloni della coscia di razza piemontese) le medaglie d'oro sono andate a Piera Amerelli di Mandrogne, e Domenico Baima e Felice Rossini di Alessandria. Per i gruppi [illegible] *almeno quattro capi dello stesso proprietario le medaglie d'oro sono state assegnate a Umberto Bovone di Cascinagrossa, fratelli Lombardi* [illegible] *Parodi e Giuseppe Pomo di Alessandria.*

Per le sezioni vitelloni della coscia di qualsiasi razza, esclusa la piemontese, medaglie d'oro sono state assegnate a Romano Canepa di Alessandria; per i gruppi, alla Cooperativa «Il Produttore» di Alessandria. Per i vitelloni di razza piemontese, medaglia d'oro a Teresio Gilardenghi di Alessandria; e per i vitelloni di qualsiasi razza, coppa al dr. Luigi Discalzi di Casalcermelli.

Successo anche alla mostra equina, una delle sezioni più caratteristiche della San Giorgio, che nel [illegible] *appunto come fiera del cavallo. Per i cavalli sportivi (sella e trotto), le medaglie d'oro sono andate alla scuderia «C. Z.» di Alessandria, a Francesco D'Allegri di Serravalle Scrivia, ai fratelli Carezzano, e a Marco Parodi di Cassano Spinola.*

Per i gruppi da sella, coppa e diploma al ranch «La vescova» di Alessandria. Per le fattrici, medaglie d'oro a Luigi Marenzana di San Michele, Ugo Chiappino di Valmadonna, Carlo Novarese di Alessandria e Teresa Bianchi di Boscomarengo (Cascina «Sacco»).

Nella sezione cavalli preparati, per il macello, premiati Devecchi e Peruzzo di Tortona, fratelli Carpari [illegible] *Novi e Giampaolo Torrazza, mentre* [illegible] [illegible] *di Alessandria è stata premiata per il miglior gruppo di puledri.*

Per i cavalli da tiro, medaglia d'oro a Roberto Camagna di Alessandria; per gli stalloni, alla stazione «Incremento ippico» di Crema; per i pony, i primi premi sono andati a Stefano Tortoa di Alessandria e Paolo Giacobbe [illegible] *Frugarolo.*

j. m.

In Via Dante, 120
al
1° PIANO
trovate qualità e convenienza

HENRY
OREFICERIA - OROLOGERIA
ARGENTERIA

COPPE - TARGHE
MEDAGLIE - TROFEI
per premiazioni sportive

HENRY
Via Dante, [illegible] - 1° PIANO (scala destra)
Tel. 40.642 - Alessandria
E' presente alla [illegible] *di S. Giorgio*

AUTO SERVICE

ACCESSORI [illegible]
RICAMBI per AUTO

SPECIALI OFFERTE FIERA PER ABBELLIRE LA VOSTRA AUTO PRESSO IL NOSTRO STANDS ALLA MOSTRA MERCATO

Un esempio:
Guanto per lavaggio auto - [illegible] pelle daino (1ª scelta) - shampoo - [illegible] - deodorante per auto - bomboletta gonfia ripara (in caso [illegible] forature) - estintore

il tutto anziché a L. [illegible]
a [illegible] L. 17.000

Inoltre tappetini - fodere - specchietti - cinture [illegible] sicurezza - caschi - portabagagli - articoli per campeggio - [illegible] mille altri access[illegible] [illegible] ricambi per auto a prezzi vantaggiosi.

AUTOSERVICE
P.tta Monferrato ang. Via S. Maria [illegible] Castello Telefono 444007 - Alessandria
E' presente alla [illegible] [illegible] S. Giorgio

Per i quartieri a Tortona

La festa patronale ritarda le votazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *La festa patronale* [illegible] *Santa* [illegible] *farà ritardare di una settimana le elezioni tanto attese dei consigli di quartiere. Lo ha deciso una riunione tenutasi alla presenza dell'assessore Gianni Diamante e dei rappresentanti* [illegible] *partiti presenti in consiglio comunale, esclusi le forze politiche di democrazia laica che, inspiegabilmente, non si* [illegible] *presentate all'incontro.*

Le tanto attese elezioni di questi organismi che dovrebbero aiutare l'amministrazione comunale dovevano aver luogo il 14 maggio prossimo ed invece sono state spostate al 21 dello stesso mese.

«Il rinvio — si legge in un comunicato del comitato promotore — si è reso necessario per evitare di far coincidere la consultazione elettorale con la festa di Santa Croce ed anche per dare maggior tempo in quanto fra tutte le forze politiche è prevalsa la volontà di presentarsi all'importante appuntamento politico-amministrativo più preparati».

Durante la riunione si è anche [illegible] *parlato degli adempimenti burocratici richiesti dalla giornata elettorale, come la scelta degli edifici in cui installare i seggi e le modalità delle votazioni.*

Ultimo argomento, [illegible] *stato affrontato il problema riguardante la formazione delle liste. L'orientamento di gran parte delle forze presenti sembra quello di* [illegible] *lista unica che raccolga gli esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale.* (e. r.)

Mirabello: casalinga tenta il suicidio

CASALE — *Da tempo sofferente di una grave forma di arteriosclerosi, per* [illegible] *quale era già* [illegible] *ricoverata due volte in ospedale, la casalinga Iole Ghibaudi, 61 anni, residente* [illegible] *Mirabello Monferrato, via Roma 7, approfittando di* [illegible] *momento in cui era venuta meno la sorveglianza dei familiari, ha tentato* [illegible] *di togliersi la vita gettandosi dalla finestra della propria camera.*

Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale di Casale, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Bandito [illegible] Rotary di Tortona

Concorso per le elezioni al Parlamento europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *Il Rotary* [illegible] *di Tortona intende sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza* [illegible] *elezioni per il Parlamento europeo.* [illegible] *deciso* [illegible] *di bandire un concorso a livello locale che* [illegible] *e scopo la sensibilizzazione e l'impegno politico, sociale, culturale ed economico per realizzare l'Europa unita,* [illegible] *solo a livello di governo ma soprattutto di popoli.*

Le finalità del [illegible] *mirano* [illegible] *direttamente partecipi e protagonisti i cittadini, offrendo loro* [illegible] *possibilità* [illegible] *proporre in base ai loro autentici desideri* [illegible] *alla loro fantasia le condizioni che ritengono idonee per ampliare il consenso popolare intorno all'ideale europeo.*

La partecipazione è aperta a tutti i cittadini italiani, sia singolarmente che riuniti in gruppo.

Le migliori proposte esaminate [illegible] *una commissione giudicatrice verranno premiate* [illegible] *un viaggio a Strasburgo per* [illegible] *persone, una macchina fotografica,* [illegible] *radio,* [illegible] *proiettore,* [illegible] *bicicletta, varie collane di libri e varie collane* [illegible] *dischi. Ogni concorrente può partecipare con una* [illegible] *proposta comunque formulata.*

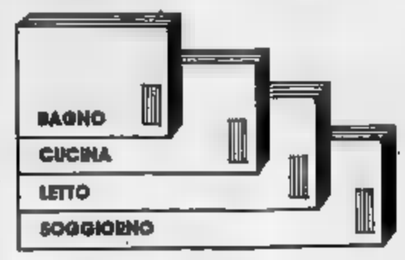
Le proposte, ciascuna [illegible] [illegible] *generalità dell'autore, dovranno pervenire tramite raccomandata corredata* [illegible] *domanda su carta libera* [illegible] *partecipazione entro* [illegible] *oltre il 15 maggio prossimo alla segreteria* [illegible] *concorso, che provvederà a comunicare ai partecipanti tutte le notizie indispensabile altre alla data e al luogo* [illegible] *premiazione.*

La segreteria ha questo indirizzo: Patrizia Secondi, presso il Rotary Club, Ristorante Aurora-Gianrosto, strada statale per Genova [illegible] *—15057 Tortona (Al).* (e. r.)

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale di Acqui Terme, con voto unanime, ha istituito un'addizionale del 50 per cento sull'imposta pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, imposta sui cani, tassa occupazione.

NOVI LIGURE — [illegible] maresciallo maggiore Antonio Oliviero, comandante il nucleo operativo della compagnia Carabinieri di Novi, il presidente della Repubblica ha [illegible] cavaliere al merito della Repubblica.

DORAM



PANNELLI [illegible]
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDA[illegible] ELETTRICO
[illegible] montagna
in campagna
al mare
[illegible]

DORAM
0131 41251 - Lgo Isiolli 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

Un po' di ottimismo per l'economia della città

Novi Ligure verso la ripresa

Secondo i sindacati l'accordo Italsider porterà effetti positivi in tutta la zona

[illegible] — La zona del Novese comprende una quarantina di fabbriche [illegible] aziende del settore metalmeccanico con circa seimila dipendenti. Un tessuto ad alto concentramento industriale che ha conosciuto momenti molto difficili collegati alla crisi economica, come per la «Vosa» che ha visto una massiccia riduzione del personale (cento licenziati su 350 dipendenti) ed ha attraversato un periodo di cassa integrazione di un anno; come per la «Carlevaro & Cattaneo» sull'orlo del fallimento.

Il settore sembra adesso avviato verso [illegible] ripresa alla luce degli ultimi accordi aziendali. Per avere un quadro completo della situazione riguardante i metalmeccanici sentiamo il parere di Renzo Tornatore, responsabile di zona della Fim: «Dobbiamo purtroppo constatare che la "Carlevaro & Cattaneo" sta estinguendosi, è destinata a scomparire. Tramite la mobilità da noi contratta cerchiamo di assistere i dipendenti in altre aziende. Alcune medie e piccole fabbriche risentono ancora gli effetti negativi della crisi, nonostante questo la situazione si presenta in prospettiva più favorevole che nel recente passato, più di quanto si potesse prevedere».

«L'accordo Italsider — prosegue Tornatore — per legato alla ripresa internazionale della siderurgia, apporterà effetti positivi in tutta la zona. [illegible] investimenti nuovi daranno lavoro indotto per ditte ed imprese».

Alla «Metalli industriali» (ex Delta) di Serravalle Scrivia l'accordo pur non rispettato integralmente dall'azienda ha permesso non solo di consolidare ma di espandere i livelli occupazionali.

La «Morteo Sopradin» [illegible] Pozzolo Formigaro oltre a [illegible] l'occupazione ha deciso investimenti per tre miliardi e mezzo di lire e l'espansione [illegible] livelli pone in prospettiva, pure l'ampliamento [illegible] delle capacità produttive dell'azienda tese a soddisfare una più [illegible] gamma di esigenze sociali con la costruzione di case ed aule scolastiche prefabbricate, ricerche sul pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare.

Il sindacalista prosegue la panoramica sul mondo del lavoro: «La Fabbricazioni Nucleari di Bosco marengo che fornisce combustibile per centrali termonucleari tratta un settore di più ampie e sicure prospettive future. L'accordo sull'organizzazione sul lavoro e di conseguenti investimenti hanno permesso l'assunzione di una cinquantina di lavoratori. Per il prossimo anno è previsto l'ampliamento [illegible] il possibile raddoppio dello stabilimento».

Renzo Tornatore conclude: «Lo sforzo dei sindacati e dei [illegible] è teso non solo a migliorare condizioni e sicurezze del lavoro [illegible] ma anche a fare [illegible] co di problemi sociali dell'occupazione. Riteniamo di aver dato un sostanziale contributo per riportare la calma ed una certa tranquillità in questo particolare momento in cui la democrazia corre seri pericoli. Abbiamo dimostrato che le [illegible] democratiche si salvano e si mantengono non con leggi speciali o repressive, ma eliminando le sperequazioni sociali che permettono invece il sorgere e progredire del fenomeno negativo della violenza».

Gustavo Collareta

Studenti da Valenza al teatro Carignano

VALENZA — Il Centro comunale di cultura organizza per venerdì prossimo una trasferta a Torino al teatro Carignano per assistere [illegible] rappresentazione teatrale «Verso Damasco» di August Strindberg.

L'iniziativa è [illegible] presa a esclusivo beneficio degli studenti degli istituti superiori della città: sono disponibili [illegible] posti. La regia [illegible] spettacolo è di Mario Missiroli, la Compagnia quella del Teatro Stabile di Torino.

Il costo è di tremila e trecento lire, comprensivo del biglietto e del trasporto. Partenza venerdì alle ore 13,30 da piazza 31 Martiri. Le adesioni sono raccolte presso la sede del Centro comunale di cultura in piazza 31 Martiri.

(g. pa.)

Bottino di una rapina trovato in [illegible] vigna

PARODI LIGURE — Recuperata parte del denaro rapinato lo scorso settembre alla filiale di Castelletto d'Orba della Cassa di Risparmio. E' stata trovata dall'agricoltore Oreste Grosso, via Gelati 2.

Recatosi nella sua vigna per lavorare, Grosso ha trovato tra i filari [illegible] borsa di plastica con [illegible] lire in biglietti [illegible] Dopo la rapina, uno dei banditi, che erano stati [illegible] arrestati, fuggendo nei boschi [illegible] gettato via parte del bottino. *(w. gi.)*

A Valenza un corso sul doposcuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Il Comune ha ottenuto dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione l'autorizzazione allo svolgimento di un corso sugli «Inserimenti integrativi per la consonanza delle riforme e delle differenziazioni didattiche».

Al corso potranno partecipare gli insegnanti delle scuole elementari, sino a un massimo di cento iscritti. Durerà due mesi con tre ore di lezioni nel pomeriggio di ogni sabato e nella mattinata di ogni domenica o giorno festivo.

A coloro che supereranno gli esami finali verrà rilasciato un certificato valido ai fini del [illegible] e del [illegible] mento di incarichi e supplenze nelle scuole elementari, in particolare per gli aspiranti a incarichi nel doposcuola gestito dal comune di Valenza.

(g. pa.)

A Castelnuovo Scrivia orafo è derubato da giovane zingara

ALESSANDRIA — Con l'inganno una donna sui quarant'anni, ha sottratto ad un orafo di Castelnuovo Scrivia un involucro contenente catenelle in oro per un ammontare [illegible] due milioni. Derubato l'orefice Pier Angelo Baldo[illegible] [illegible] [illegible] anni, residente [illegible] Vittorio. *(c. r.)*

NOTIZIE IN BREVE

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di San Giorgio questa sera al teatro di via Vascavado avrà luogo un incontro con Gian Franco Dividov, poeta dialettale alessandrino.

CASALE MONFERRATO — Con decreto del presidente della giunta regionale, è stata approvata la perizia relativa al secondo lotto delle formature di Casale. La spesa di 135 milioni frutta del contributo regionale del 6 per cento — pari a 8 milioni e 100 mila lire annue — per 35 anni.

ALESSANDRIA — L'Enal di Alessandria, col patrocinio della Cassa di Risparmio organizza il primo concorso per leggende piemontesi, in dialetto o in italiano. Gli elaborati devono pervenire in cinque copie, entro il 30 aprile, alla direzione provinciale dell'Enal; saranno esaminati da un'apposita commissione presieduta dall'onorevole professor Giovanni Giolitti e composta da Luigi Bottino, Camillo Brero, Celestina Costa, Vincenzo Pich. Sono in palio medaglie d'oro.

OZZANO [illegible] — Per la sistemazione del primo lotto di alcune strade comunali, la giunta regionale ha approvato una spesa di 20 milioni. Il progetto generale per la sistemazione delle strade di Ozzano, prevede una spesa complessiva di 100 milioni.

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio di Alessandria offre ai bambini tra i sei ed i dodici anni un soggiorno estivo di quattro settimane a Leano presso la colonia «Bonalino Veglio». Le domande devono essere inoltrate entro il 20 aprile.

ALESSANDRIA — Assemblea di tutto il personale della Amministrazione provinciale. Stamane si riunisce con la giunta per esaminare il proprio impegno e la propria solidarietà dopo gli ultimi avvenimenti relativi al caso dell'on. Aldo Moro.

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio cede al miglior offerente le due cooloirs tornate dal Friuli, dove erano state inviate in occasione del terremoto del 1976. Sono in ottime condizioni, con tre posti letto più uno e frigorifero. Sono in vistona nella sede dell'Ente, in via XXIV Maggio 3. Le offerte devono giungere in busta chiusa entro il 30 aprile.

Trovano molto difficile organizzare la programmazione

Aziende vitivinicole in difficoltà per i loro "piani di sviluppo,,

Parecchie aziende vitivini[illegible] piemontesi incontrerebbero difficoltà a preparare i loro piani di sviluppo in base ai metodi indicati dalla Regione. Di queste difficoltà si sono resi conto, in modo particolare, i tecnici degli istituti [illegible] che dovrebbero finanziare i piani con crediti agevolati. Secondo gli esperti della Sezione credito agrario dell'Istituto San Paolo di Torino, dall'esame [illegible] alcune aziende vitivinicole piemontesi che fanno parte di comprensori a doc (denominazione di origine controllata) emergerebbe la quasi assoluta impossibilità di far conseguire il reddito d'obiettivo (cioè più vicino a quello extragricolo) a ciascun addetto impiegato a tempo pieno nell'azienda.

L'esame, ci spiegano i tecnici del San Paolo, è stato condotto su una casistica abbastanza completa e diversificata (per strutture aziendali, per apporto [illegible] manodopera, per forma di vendita del vino), tale da potervi identificare quelle [illegible] ende vitivinicole piemontesi. Nello studio del «San Paolo» si è rilevato che, al termine dei piani di sviluppo, le aziende [illegible] presenterebbero una superficie vitata che va da un mini[illegible] di ettari 4,5-5 a un massimo di 10-12 ettari — per l'80 per cento a barbera doc — e con un apporto di unità lavorative a tempo pieno compreso da una a quattro.

Servendosi dei parametri fissati dalla metodologia regionale e dei dati [illegible] dai [illegible] esaminati, si possono distinguere due diverse aziende.

1) *Azienda che conferisce tutta l'uva alla cantina sociale.* L'apporto di manodopera delle unità lavorative uomo a tempo pieno è di 2300 ore, cui corrispondono per 8 ore giornaliere, 287 giorni lavorativi all'anno. Se si desidera che un ettaro di vigneto, che faccia parte di un'azienda efficiente sotto il profilo tecnico-organizzativo, ha bisogno, per disporsi[illegible] razionali, di almeno 88 giornate lavorative annue, dato che una persona impiegata a tempo pieno non può lavorare più di 3,25 ettari di superficie vitata.

Se consideriamo, poi, che 8,25 ettari di vigneto semipiantato non produconno più di 100 quintali di uva ad ettaro, e che il prezzo medio dell'uva pagata ai soci delle cantine sociali oscilla fra le 20 mila e le 23 mila lire (prezzo del '75), è evidente, secondo i tec[illegible] [illegible] Paolo», che il rapporto tra produzione lorda vendibile e unità lavorative uomo non può oltrepassare in [illegible] caso lire 7 m[illegible] milioni 400 mila. L'esame degli indici di efficienza aziendale, rinvati dalle imprese esaminate nell'indagine, ha messo in evidenza che le spese varie e le quote di ammortamento sono vicine al 45-50 per cento della produzione lorda, vendibile. Se [illegible] queste spese si aggiungono gli interessi sul capitale fondiario o sul capitale agrario, oneri difficilmente riconducibili a percentuali ma certamente rilevanti, otteniamo un reddito di lavoro che è ben lontano dal reddito d'obiettivo prefisso.

2) *Azienda che vinifica in proprio e vende direttamente il vino.* In questo secondo caso l'apporto di manodopera necessario per coltivare un ettaro di vigneto dev'essere non inferiore a 104 giornate lavorative annue; ne deriva che [illegible] unità lavorativa non può coltivare più di ettari 2,75, cui corrispondono 275 quintali di uva, cioè circa 195 ettolitri di vino, che, se venduto al prezzo medio di 36 mila lire all'ettolitro dà una produzione lorda vendibile per unità lavorativa uomo, di 7 [illegible] 50 mila lire (se [illegible] fosse venduto al prezzo medio [illegible] 42 mila lire, darebbe una produzione lorda vendibile per unità lavorativa uomo di 8 milioni 190 mila lire. Detraendo il 50-65 per cento di spese varie e gli interessi sul capitale fondiario ed agrario (mai meno di 1500-2000 lire come valore aziendale), difficilmente il reddito di lavoro può oltrepassare i 3 milioni 500 mila-4 milioni di lire per ogni addetto a tempo pieno.

Tenuto conto [illegible] queste osservazioni, si può affermare che l'intervento sulle strutture delle aziende viticole da solo [illegible] non è sufficiente a far conseguire il [illegible] d'obiettivo (come previsto dalle direttive Csee). Secondo i [illegible] «San Paolo», non esistono dimensioni ottimali delle aziende. In quanto le economie di scala ottenute per effetto dell'aumento [illegible] superficie aziendale, e con una più razionale organizzazione dell'impresa, nelle aziende viticole fanno sentire in modo poco rilevante il loro effetto. A questo proposito, abbiamo interpellato la Regione Piemonte e un funzionario ci ha detto che, in effetti, per i piani [illegible] delle aziende viticole sono stati rilevati alcuni ostacoli, e che si sta studiando la possibilità di apportare [illegible] modifiche.

Livio Burato

Per il maltempo si tirano le somme

In Regione si tirano le somme dell'alluvione dell'ottobre '77 e dei danni arrecati alle imprese industriali e artigianali delle province di Alessandria, Asti, Cuneo. Dai dati che l'assessore all'Industria e lavoro ha raccolto — «con difficoltà» precisa l'assessore Alasia — risulta che hanno subito danni 29 imprese industriali di cui 25 in provincia di Alessandria e 4 nell'Astigiano con un danno dichiarato di oltre [illegible] miliardi e [illegible] e 10 imprese artigiane (6 in provincia di Asti, 3 in provincia di Cuneo, una nell'Alessandrino) con un danno di 200 milioni.

Questi dati l'assessore Alasia li ha riferiti rispondendo ad un'interrogazione [illegible] do Cerchio, Colombino e Martini i quali chiedevano anche quali provvedimenti [illegible] Regione intendesse prendere.

Non sono possibili interventi particolari — precisa l'assessore — anche perché hanno avuto danno sia dall'alluvione che dalle nevicate successive, anche aziende commerciali; si tratta invece, precisa, «di intervenire presso il governo perché riconosca lo stato di calamità rendendo così possibile e tutte le imprese produttive danneggiate, artigiane, industriali o commerciali, di poter far ricorso alle specifiche provvidenze previste dalle leggi».

I tre consiglieri hanno chiesto anche l'applicazione «sfiericiaria e urgente» [illegible] provvidenze regionali previste per le imprese artigiane. Risponde [illegible] a: «Sarebbe possibile, ma la legge [illegible] 10 del 1976 ha già esaurito tutti i fondi ed occorre attendere la nuova legge che [illegible] costituirà».

d. g.

Documentario della Rai sugli ebrei piemontesi

Comunità ebraica di Casale sono rimasti soltanto sedici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Dopo le riprese effettuate alla caserma Barodino, la Rai è ritornata a Casale per un nuovo servizio. Protagonista questa volta la Comunità ebraica della città con la sua storia.*

L'argomento si inquadra in un'iniziativa dell'Ente televisivo improntato sulle origini e sull'esistenza [illegible] *ebrei in Piemonte. «Grazie — come ha spiegato il* [illegible] *dell'iniziativa Ariel Toaff — nella geografia dell'ebraismo nazionale è una località non secondaria come è ampiamente dimostrato dalla splendida* [illegible] *nagoga esistente dal 1595».*

Il prof. Toaff, figlio del rabbino capo di Roma, è uno dei maggiori studiosi della storia medioevale italiana, ha spiegato in una breve intervista che l'origine della Comunità casalese «potrebbe essere provenzale visti alcuni nomi spagnoleggianti» ed inoltre ha esaltato l'importanza del museo ebraico annesso alla sinagoga che «è il terzo in Italia nel suo genere dopo Roma e Venezia».

Un quadro più generale dell'effettiva presenza degli ebrei a Casale, ce l'ha invece fornito il presidente della comunità, dott. Giorgio Ottolenghi.

«In città attualmente ce ne sono sedici viventi e ventinque-ventisei — ha detto — e questo perché alcuni hanno voluto rimanere nominalmente qui per scopi affet[illegible] Purtroppo — si è lamentato — non c'è [illegible] ricambio e pian piano la comunità si [illegible]

«La nostra intenzione — ha proseguito lo studioso — è quella di partire dal primo insediamento degli ebrei [illegible] Piemonte alla fine del XIV secolo nel triangolo Asti-Fossano-Moncalvo per giungere fino al periodo della Resistenza a partire poi delle varie comunità [illegible] da Torino che, [illegible] 1500 appartenenti, è la terza in Italia».

Per finire una curiosità: durante la visita che il dott. Ariel Toaff ha fatto per la città gli è capitato di dover tradurre una misteriosa scritta ebraica proprio nel palazzo dove si riunisce il comprensorio; alla rivelazione («Polvere ero e polvere ritornerai») lo studioso sorridendo ha mormorato: «Penso che adesso cambieranno posto!».

m. d.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 17
minima 6

Umidità media: 35 per cento. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno: 22; 5. Il Sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12

Le previsioni: cielo nuvoloso con addensamenti nel pomeriggio e aumenti della nuvolosità in serata. Temperatura stazionaria.

La temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (17; 6), Casale [illegible]rato (16; 7), Novi Ligure (16; 8), Ovada (12; 7), Tortona (12; 6), Valenza (17; 6)

SPETTACOLI OGGI

Alessandria: Cadorna.
Arlston: La spia senza domani.
Corso: In cerca di mister Goodbar.
Cristallo: Robin e Marian.
Galleria: Il locco della mafiosa.
Moderno: Salvate il Gran Lady.

ACQUI TERME

Ariston: Latomania.
Cristallo: Incontri ravvicinati del terzo grado.
Garibaldi: Un uomo da buttare.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Mameli: L'ultima chance.
Nuovo: Tre colpi.
Politeama: L'insegnante va in collegio.
Vittoria: Il mio nome è nessuno.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: E poi lo chiamarono il Magnifico

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 17
minima 6

Umidità media: 35 per cento. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno: 22; 5. Il Sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12

Le previsioni: cielo nuvoloso con addensamenti nel pomeriggio e aumenti della nuvolosità in serata. Temperatura stazionaria.

La temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (17; 6), Casale [illegible]rato (16; 7), Novi Ligure (16; 8), Ovada (12; 7), Tortona (12; 6), Valenza (17; 6)

Intl: L'uomo nel mirino
Italia: Spettacolo musicale con l'«Alpe Bazar».
Moderno: Due svedesi a Parigi.

OVADA

Lux: La strana coppia.
Moderno: La bolognese.
Torrielli: Confessioni proibite di una minorenne.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lanz: Ballata macabra.
Italia: Rapina: milanese sconosciuto.

TORTONA

Mediterraneo: Il commissario.
Sociale: Facciamo l'amore in grande allegria.
Verdi: Mercanti di carne umana.

VALENZA PO

Nuovo Radar: Eccesso di difesa.
Teatro: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Politeama: riposo.

CAVI LIGURE

Il ferlac: La bimba.

FARMACIE

Alessandria: Cadorna, via Rattazzi 181-Orsolina, via Venezia 6; notturna: Cadorna, corso Roma 15.
Acqui Terme: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi Ligure: Gilardi, via Girardengo 13.
Ovada: Francesi, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Vigano, via Cavour 55.

ALESSANDRIA — Alla casa della cultura oggi pomeriggio, per il corso di aggiornamento per insegnanti indetto dal Movimento di cooperazione educativa, il professor Giuseppe Recuperati, dell'Università di Torino, terrà una relazione sul tema: «La scuola dello stato fascista». Seguirà un dibattito.

AGENZIA [illegible]
BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.534
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Bordighera - S. [illegible] di Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio.
Pronte consegne e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Confronto diretto con i nerostellati di Vincenzi

Domenica per l'Alessandria s'inizia la "prova del fuoco,,

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Dopo un lungo inseguimento, l'Alessandria ha raggiunto, dopo la vittoria di Busto Arsizio, l'undicesimo posto, sebbene in «tandem» con il Lecco.

In trenta partite gli uomini di Mattè hanno collezionato 28 punti, rispettando una tabella di marcia che avrebbe portato maggiori benefici soltanto con un po' di esperienza in più. La perfetta [illegible] zione degli uomini [illegible] le difficoltà degli incontri consente alla squadra di giostrare in modo superbo, come è accaduto contro la Pro Patria.

La strepitosa prova fornita da Bo[illegible] ha convinto che questo atleta è l'unico regista-corridore di cui l'Alessandria dispone. Ciò non suggerirà (speriamo) a Mattè, in [illegible] da non ripiegare su soluzioni insufficienti, considerato che il tecnico, di calcio, ne mastica da parecchi anni.

«La vera *sofferenza* — ribadisce l'allenatore [illegible] grigi — *inizia ora. Abbiamo allentato l'aggancio, ma bisogna mantenerlo, e queste ultime otto domeniche saranno la prova del fuoco*».

Colombo e compagni hanno a disposizione preziose unità da non sprecare, come è accaduto spesso, anche al cospetto di compagini mediocri. Nelle recenti gare esterne di Sant'Angelo e Busto Arsizio, l'Alessandria ha dimostrato di possedere autorevolezza anche nelle circostanze più convulse.

Domenica arriva la Juniores casale, e l'occasione è propizia per verificarsi lo stato di salute di una squadra che pare uscire ora dal vicolo cieco dell'apatia.

Se ciascun giocatore farà uno sforzo, il traguardo della C1 si avvicinerà [illegible] celermente del previsto. Occorre però sempre [illegible] r. g.

L'arpiano Colombo

Il terzino Contratto

Tornei Pulcini, Giovanissimi, Allievi

Valenzane, D. Bosco Dlf nel calcio minore

[illegible] ARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La seconda giornata di ritorno [illegible] campionato di calcio Pulcini C.S.I. ha ribadito il solito ritornello. La Valenzana A è riuscita a mantenere con facilità il dominio grazie ad una vittoria ottenuta a spese di una grigia Fulgor. La Don Bosco, a fatica, ha regolato il Cascinagrossa ed ora è incalzata da un rilanciato Galimberti. Inseguono, con insistenza, Fulvius ed Aurora Alessandria, quest'ultima con una inattesa affermazione ai danni di una Castelceriolo, deludente.*

Risultati: *Castelceriolo-Aurora 0-4; Monferrato-Valenzana B 1-0; Valenzana A-Fulgor 5-0; Don Bosco-Cascinagrossa 2-1; Galimberti-Don Stornini 6-0; Fulvius-Don Stornini A 2-0.*

Classifica: *Valenzana punti 24, Don Bosco 21, Galimberti 16, Fulvius 16, Aurora 12, Castelceriolo 13, Cascinagrossa 11, Fulgor 9, Valenzana B e Monferrato 2, Don Stornini A 4, Don Stornini B 0.*

Fra i Giovanissimi, girone A, ferma per il riposo la Don Bosco, la [illegible] ha c[illegible] [illegible] il vantaggio [illegible] vir[illegible] di una sofferta vittoria contro la Sona di Alessandria. Bloccato dal Monferrato, [illegible] Castelceriolo ha perso altro terreno.

Risultati: *Valenzana-Sona 1-0; Monferrato-Castelceriolo 0-0; Fulgor A-cascinagrossa 1-1.*

Classifica: *Valenzana punti 18, Don Bosco 14, Castelceriolo 12, Monferrato 10, Sona, Fulgor A e Cascinagrossa 6.*

Nel girone B stravince il Galimberti contro il modesto Quattordio ed il Dlf Alessandria impatta con l'audace formazione della Dominante. Gioco concluso, in apparenza, per il Vaccarino, distanziato di due punti dalla Fulgor B. Lo scontro diretto sarà decisivo.

Risultati: *Fulgor-Vigor 3-0; Galimberti-Don Stornini 2-3; Dlf-Audace Dominante 1-1; Galimberti-Quattordio 9-0.*

Classifica: *Dlf punti 21, Galimberti 19, Fulgor B 16, Vaccarino [illegible] Stornini 10, Audace 8, Quattordio 3, Vigor 1.*

Fra gli Allievi esemplare risultato [illegible] Don Bosco a Valenza a riprova del diritto al titolo. Inseguono, in lotta [illegible] cenita, quattro squadre per la conquista del secondo posto.

Risultati: *Galimberti-Felizzano 0-1; Vigor-Fulgor 0-1; Valenzana-Don Bosco 0-3; Vigor Ju-Vaccarino 1-2.*

Classifica: *Don Bosco punti 15, Vaccarino, Valenzana, Fulgor e Felizzano 12, Galim[illegible] 6, Vigor Al i fuori classifica Vigor Ju punti 3).* (r. g.)

"Selezione,, di motocross a Mirabello

MIRABELLO — *Si è svolta domenica sul campo [illegible] motocross locale la prima selezione [illegible] del Campionato italiano cadetti classe 50 e 250 cc.*

Su un terreno reso viscido dalla pioggia dei giorni precedenti si sono sfidati Giacomo Deandrea (50 cc.) su Aspes e Orlando Zanella (250 cc.) su Villa. Proprio quest'ultimo è stato il grande mattatore della giornata vincendo tutte e tre le manches che componevano [illegible] prova davanti a Garino (Villa) e ad Alberto Fossati su S.W.M.

Zanella che era [illegible] dal «mago» casalese, il meccanico e preparatore Teresio Demicheli, ha dimostrato di avere la classe necessaria per tentare le difficile scalata al titolo tricolore della categoria cadetti.

VALCONTERME — La Pro Loco di Ricaldone e Alice Bel Colle organizzano per domenica 23 aprile la Prima podistica ciclo[illegible]ristica per le colline [illegible] dei paesi de[illegible] Bormi[illegible].

Blue Sox [illegible] l'amichevole di baseball

[illegible] — In [illegible] amichevole di baseball il [illegible] Alessandria ha sconfitto per [illegible]-6 la Sba Vercelli.

Trevisan e compagni hanno dimostrato di possedere una sufficiente condizione atletica in previsione dell'inizio del campionato di serie B, che scatterà domenica prossima.

Durante la gara da registrare un'occasionale prodezza del lanciatore Vallar, che ha ottenuto un fuori campo.

La squadra ragazzi del Blue Sox si è ugualmente imposta ai pari [illegible] della Sba e Vercelli con il punteggio di 22 a 12. (r. g.)

Pallavolo

ALESSANDRIA — In serie D del campionato di pallavolo, l'Alessandria Libertas ha collezionato l'undicesima vittoria in dodici partite, superando il Lutd Pelli Aosta per 3-15-16 (primo tempo 13 a 4).

I campionati [illegible] sci del Novese

NOVI LIGURE — Si è disputata a Limonetto a cura dello Sci-Cai il decimo campionato novese di sci[illegible] gigante.

Categoria donne: 1) Carla Ferrarese, Sci Cai Novese; 2) Giulia Pesullo, idem; 3) Luisa Fenzo, idem.

Categoria baby sprint: 1) Agnese Pedrocchi, S.C. Fracca bianche.

Categoria cuccioli: 1) [illegible] Ferrarese, Sci Cai Novese; 2) Fulvino Zarri, idem.

Categoria allievi: 1) Davide Bianchi, Sci Cai Novese; 2) Giulio Cesare Barnini idem; 3) Gian Mangini, idem; 4) Manuela Cornio, [illegible], è la prima classificata femminile. Campionessa novese 1978.

Categoria aspiranti: 1) Enzo Ferrarese, Sci Cai Novese, miglior tempo assoluto, campione novese '78; 2) Alessandro Vernetti, idem.

Categoria juniores: 1) Piero Vernetti, Sci Cai Novese.

Categoria [illegible]: 1) Gino Mangini, Sci Cai Novese.

Categoria super [illegible]: 1) Sante Passe, Sci Cai Novese.

ATTENZIONE!!! - ATTENZIONE!!!, FINALMENTE.....

L'ASTA PUBBLICA

di ALESSANDRIA
Spalto Marengo 72 - Tel. 0131/443297 - Bus 4-9.

[illegible] il favoloso arredamento completo per gli sposi

[illegible] 2.490.000

con:

Camera da letto: 6 ante stagionale con girotelle
Soggiorno: angolare componibile in tipo noce palissandro e anticato con tavolo [illegible] all. 6 [illegible]
Salotto: con divano letto pronto e due poltrone (colori a scelta) tavolino.
Cucina: buffet con lavolo e sedie colori a scelta.
Cucine a gas: Rex, Ignis, Indesit.
Ingresso: mobile unico oppure componibile.
Bagno: specchio (armadio) e plafoniera.
[illegible] e balconi: bastoni a mantovano (arquati) cm 160 - 180 - 210.

PENSATE!!! Tutto questo a 2.490.000 [illegible] [illegible] e consegnato.

Inoltre: la grande esposizione di piccoli elettrodomestici - mobiletti [illegible] stile - lampadari - radio-tv - camere - soggiorni - salotti - sale a migliaia di articoli per la casa e l'ufficio.

Alcuni esempi:

Tostapane	da	L.	4.400	Tavolini	da	L.	8.000
Specchi	»	L.	7.500	Servizi posate	»	L.	[illegible]
Salsicandi	»	L.	[illegible]	Divanetti letto	»	L.	55.000
Aspirette elett.	»	L.	7.200				

L'ASTA PUBBLICA
è solo di Alessandria - Sp. Marengo, 72
Tel. 0131/443297 - Bus 4 - 9

Con migliaia di articoli [illegible] la più grande esposizione di arredamenti. A tutte le possibili spese. L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti [illegible] 21 mesi - Magazzinaggio gratuito - Trasporto e montaggio gratuito.

E' [illegible] GIORGIO

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 88 - Mercoledì 19 Aprile 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Colloquio col dott. Bozzola dopo il convegno a Castagnole Lanze

Il pretore di Asti: pochi mezzi per salvare la natura inquinata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La magistratura ha possibilità di interventi efficaci e rapidi per la tutela dell'ambiente, per impedirne la degradazione? La risposta che è stata data dal pretore dirigente di Asti, Mario Bozzola, è sconfortante: le leggi [illegible] poche ed inefficaci, alcune addirittura antiquate, [illegible] ho se certi passi in avanti sono stati fatti in quest'ultimi tempi.

Il magistrato aveva parlato domenica nel corso di un convegno a Castagnole Lanze sul tema «Salviamo il Tanaro». Sono state, appunto, le condi[illegible] fiume che hanno provocato un grido d'allarme. Pari [illegible] un consulto per un ammalato grave. Il pretore ha fatto una «diagnosi» legislativa molto sconsolante, riferendosi non solo all'ammalato di nome Tanaro, ma a tutte le violazioni ecologiche: acque, atmosfera, ambiente, ecc., che distruggono [illegible] del paesaggio e avvelenano la vita.

Andando alla ricerca di leggi, per un'azione di intervento, il magistrato si è trovato tra le mani strumenti inadeguati, altri, sorpassati, normative vigenti che risalgono addirittura ai primi del '900: non solo, ma si è trovato di fronte anche ad un'atmosfera di lassismo, di colpevole indifferenza. Chi di dovere [illegible] presenta denuncia, come se, ad esempio, uno scavo che fa sparire una collina, un'estrazione abusiva [illegible] ghiaia che rinnovella la vita di un corso d'acqua, come se le rive di un fiume, trasformate in pattumiere, fossero cosa da poco, e tali da non violare le leggi degli uomini e della natura. La degradazione dell'ambiente rischia di diventare totale.

Negli ultimi dieci anni, pochissime, infatti, le denunce presentate alla magistratura astigiana, come se esistesse una rassegnazione [illegible] al fatto compiuto. Inadeguatezza e insufficienza di gene, il magistrato ha pochi poteri di intervento. Si spera, ora, [illegible] effetti della recente legge Merli (una legge sull'inquinamento delle acque, entrata in vigore nel maggio scorso) che dovrebbe in tre anni mettere ordine negli scarichi inquinanti. Tuttavia estate un giustificato pessimismo sui risultati a breve termine di questa legge.

Denso di riferimenti esplicativi, basato, inoltre, sull'esperienza personale, il discorso del pretore [illegible] stato in un silenzio assoluto significativo del pubblico in gran parte giovanile che gremiva la sala del convegno.

Oltre al Tanaro, [illegible] il [illegible] ha avuto la sua diagnosi, [illegible] più sconfortante. Basti accennare ai colori arcobaleno che contraddistinguono quel corso d'acqua, in giorno assai persino, «giallo al mattino, verde al pomeriggio, nero di sera», che degrada l'ambiente che lo circonda per capire l'importanza del problema e la necessità di misure severe. Occorre, in quest'opera di salvezza, anche la collaborazione degli enti locali e uffici pubblici e dall'opinione pubblica perché non è ancora tutto perduto.

v. m.

Il giudice Bozzola

Temperatura ieri ad Asti

massima 12

[illegible] — 1

Umidità media [illegible] per cento. Temperatura il [illegible] aprile dello scorso anno: 16; 6. Il Sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12.

La previsione: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti nelle ore pomeridiane. Tendenza al sumento della nuvolosità nel corso della serata. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

La temperatura [illegible] minima di ieri si Canelli (14; [illegible] Moncalvo (15; 0), Nizza (14; 0).

Incidente ad Arona

Bimbo [illegible] Costigliole in gita scolastica investito da un'auto

[illegible] — Una gita scolas[illegible] sul Lago Maggiore si è conclusa dolorosamente. Un [illegible] di 10 anni, [illegible] Costigliole d'Asti, frazione Boglietto, v. Alba 73, Domenico Polichiero, che frequenta la quarta elementare, è stato investito da un'autovettura e ha riportato la frattura dell'omero sinistro.

E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, sul piazzale [illegible] San Carlo. La comitiva [illegible] appena consumato la colazione al sacco [illegible] si [illegible] a raggiungere il piazzale del San Carlone; pare che il piccolo Domenico sia stato attirato da una lapide murata sotto la scilla di accesso al santuario e senza pensarci ha attraversato la strada di corsa.

In quell'istante da Dagnente sopraggiungeva un'automobile pilotata dal dottor Giovanni Uberti, 26 anni, medico della frazione aronese. Nonostante la frenata, il ragazzo è stato investito e gettato a terra. I medici dell'ospedale di Arona hanno emesso una prognosi di quaranta giorni.

(m. b.)

CANELLI — Il consiglio comunale ha approvato il programma delle opere pubbliche che saranno realizzate nell'anno in [illegible] per un'ammontare complessivo di 3 miliardi e 131 milioni di lire: acquisto beni mobili per servizi pubblici, ampliamento dell'edificio comunale, risistemazione della chiesetta San Rocco; arredamento scuola materna; sistemazione Rio Bassano; sistemazione strade comunali esterne ed interne e la costruzione del terzo lotto del ponte sul [illegible]

A causa di uno smottamento

Si dovrà sgomberare l'edificio comunale di Castelnuovo Calcea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO CALCEA — Il municipio dovrà essere trasferito al più presto perché l'edificio è pericolante a causa di un vasto smottamento provocato dal maltempo dei mesi scorsi. I tecnici del Genio Civile hanno effettuato ieri un altro sopralluogo constatando [illegible] muri di sostegno.

Il sindaco, d'accordo con le autorità scolastiche, intende usufruire di due aule delle scuole elementari per trasferire pa[illegible] degli uffici comunali.

Nelle scorse settimane i tecnici avev[illegible] già rilevato [illegible] i locali del Comune erano pericolanti. Cosa è nota buona parte [illegible] territorio di Castelnuovo Calcea è rimasto danneggiato dalle frane e [illegible] smottamenti che h[illegible] causato anche [illegible] umane. Il crollo di un casci[illegible] isolati aveva provocato la morte di due anziani coniugi.

Nel solo territorio di Castelnuovo Calcea i danni alla viabilità agli edifici privati e pubblici provocati dal maltempo superano i 600 milioni.

(v. m.)

Operaio [illegible] Mombello

Privò la famiglia di viveri: condannato

MONCALVO — L'operaio Francesco Graagna, di 44 anni, residente a Mombello Monferrato, è stato condannato in contumacia dal pretore di Moncalvo all'ammenda di [illegible] mila lire ed al rimborso [illegible] spese processuali «per aver fatto mancare ai coniugi ed alla prole minore i mezzi [illegible] sussistenza».

La denuncia era stata sporta lo scorso anno dalla moglie, Maria [illegible] di 30 anni, la quale, nel [illegible] dibattimento, ha dichiarato che «lui si portava pure delle donne in casa senza curarsi di me e dei nostri sette figli, e per un anno non [illegible] ha dato neanche un soldo».

Il magistrato ha concesso all'Graagna le attenuanti generiche.

(g. p.)

È stato stipulato [illegible] accordo fra i [illegible] comuni

Le sorgenti di Cortiglione forniranno l'acqua [illegible] Nizza

DAL NO[illegible] CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Un esempio di fattiva collaborazione tra Comuni è la convenzione stipulata tra Nizza e Cortiglione [illegible]

la quale quest'ultimo Comune si è impegnato, avendone in esuberanza, a fornire tutta l'acqua che [illegible] per sopperire al fabbisogno idrico [illegible] Nizza.

L'operazione, volta a risolvere un annoso problem[illegible] per gli abitanti nicesi, ha preso il via [illegible] l'appalto [illegible] lavori (spesa prevista 100 milioni), per l'allacciamento della rete idrica dall'acquedotto nicese [illegible] i pozzi di Cortiglione. Si tratt[illegible] della posa delle tubazioni idriche lungo il percorso più breve che unisce i due Comuni che è di circa 9 km.

L'acqua, attraverso la nuo[illegible] rete, verrà convogliata nelle vasche di contenimento del civico acquedotto nicese che è stato recentemente potenziato e dotato di [illegible] e moderni impianti di deferrizzazione e decalcificazione.

Il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore Armando Porno, ha approvato l'operazione «acqua di Cortiglione» dopo aver constatato che le risorse idriche locali stavano inesorabilmente esaurendosi e che era divenu[illegible] assolutamente irrisorio e antieconomico il contingente di acque fornito dall'acquedo[illegible] Consorziale del Valtiglione.

L'accordo porta [illegible] entrambi i Comuni numerosi benefici. Cortiglione ha il modo di sfruttare la ricchezza delle sue sorgenti acquifere risanando quanto basta per risanare il suo bilancio ed affrontare la spesa per la realizzazione di importanti ed attese opere pubbliche, in primo luogo le fognature. Nizza [illegible] infine risolvere il [illegible] più [illegible] problema e cioè aprire nuove prospettive di sviluppo economico.

Negli anni scorsi, proprio la [illegible] fu la causa dei mancati insediamenti industriali ed artigianali. Il Comune di Cortiglione dispone [illegible] eccedenza d'acqua, di ottima qualità, valutata intorno ai 60 litri il [illegible] secondo potendo così cedere, ad un pre[illegible] che passerà al vaglio del Comitato provinciale prezzi, i circa 15-20 litri il minuto secondo richiesti da Nizza per sopperire alle proprie necessità.

w. g.

TACCUINO

ASTI

Luci: lotano di un convento.
Politeama: Emanuelle perché violenza alle donne?
Balore: Tenente Colombo.
Splendor: Donna sposata cerca giovane superdotato.
Teatro: L'amico americano.
Vittoria: Non rubare.

NIZZA

Alcazar: Il figlio della sepolta viva.
Lux: riposo.
Sociale: Ce per caso una mattina.
Verdi: Il bel... paese.
FE[illegible]
Cinemarosa: riposo.

CANELLI

Balbo: [illegible] avventore [illegible] superman
Ragno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

FARMACIE

Astì: Secco, via Alfieri 1.
Canelli: Bocca, piazza Amedeo [illegible]
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Mancedese: Gilardo, via Cassino, 6.

Il processo s'è svolto nel tribunale [illegible] Asti

Rubarono mobili e un trumeau Ladri e ricettatori condannati

DAL [illegible]

ASTI — Sei persone residenti ad Asti sono comparse ieri pomeriggio davanti al tribunale: tre sono state [illegible] condannate per furto continuato di mobili antichi, le altre per ricettazione di un «trumeau» antico.

I condannati sono Vincenzo Partagreco, 26 anni (un anno e 10 mesi di reclusione), Antonio Milioto, 33 anni e Francesco Napolitano (un anno di reclusione ciascuno), essendo stati riconosciuti responsabili di furto di mobili di proprietà di Clerici De Alessandri residente a Mombercelli, Isalina Striati, da Vinchio d'Asti e [illegible] edile del costruttore Aldo Pontarelli, abitante a Mongardino.

I tre condannati per ricettazione del mobile antico sono Giovanni Simonato, 34 anni, Claudio Fantaguzzi, 41 anni e Carlo Beltracchini, 47 anni ai quali sono stati inflitti un anno di reclusione ciascuno con i benefici di legge. E' per il «trumeau» che i tre ricettatori sono [illegible] condannati. Secondo l'accusa il mobile antico era passato nelle loro mani. In istruttoria e ieri in [illegible] tutti gli imp[illegible] hanno negato ogni addebito.

Il mobile in questione, da tempo è stato posto sotto [illegible] questro nel negozio di un antiquario livornese il quale ha dichiarato di averlo acquistato in buona [illegible] da un altro antiquario milanese. Davanti allo stesso tribunale è comparso il mezzadro Enzo Pistone, 35 anni, abitante a Cellarengo.

Secondo l'accusa il giovane aveva incendiato, per futili motivi, il cascinale dell'agricoltore Michele Zanello. Il fabbricato era rimasto gravemente lesionato. In un primo tempo il Pistone si era autoaccusato di essere l'autore dell'incendio.

v. m.

[illegible]a una cascina

SAN DAMIANO — Un incendio ha semidistrutto ieri il cascinale dell'agricoltore Giovanni Posero, 48 anni, [illegible] in località Valmolina.

Le fiamme si sono sviluppate dal deposito dei foraggi e in breve si sono estese a tutto il fabbricato. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuo[illegible] di Asti che hanno domato le [illegible] a fatica. I danni ammontano a [illegible] milioni.

(g. m.)

Notizie dell'Astigiano

MONCALVO — Gino Cambiaso e Valentina Novak, i coniugi che da molti anni gestiscono un ristorante cittadino, abbandoneranno [illegible] una sera i fornelli per partecipare [illegible] trasmissione televisiva «Lascio non il lascio», di «Tele Radio City» a Castelletto d'Orba. La trasmissione [illegible] in onda questa sera, alle 21,30.

ASTI — Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì sera. All'ordine del giorno, 36 argomenti tra cui l'acquisto di 18 autocarri Ape per i cantonieri e lavori stradali straordinari.

ASTI — Questa [illegible] alle 21, a Palazzo Ottavo si riunirà il Consiglio del Palio per l'esame delle proposte delle commissioni [illegible] sui vari settori organizzativi della storica corsa.

ASTI — L'Associazione Partigiani Langhe-Monferrato celebrerà l'anniversario della Liberazione. Il 25 aprile partendo da Cossano Belbo, tappa a S. Stefano Belbo e concludendo a Valdivilla. Parteciperà alla celebrazione il presidente della giunta regionale avvocato Aldo Viglione.

ASTI — L'Azienda servizi pubblici, nel rendere noto che è immediatamente iniziato dal capoluogo [illegible] della nuova rete urbana di trasporto pubblico, avvisa la cittadinanza a prendere visione della nuova rete, con i relativi percorsi ed orari, riportati in un apposito opuscolo in distribuzione presso i seguenti uffici: ufficio informazioni e movimento, piazza Marconi; ufficio commerciale dell'Asp, corso Venezia 48; agenzia Ecclesia, corso Dante, rivendite dei tabaccai della città.

TORINO — Dal 29 aprile al 1° maggio si svolgerà, nei saloni del «Palazzo a Vela» di Torino Esposizioni, l'edizione 1978 del «Vinitaly». La Camera di Commercio di Asti parteciperà alla manifestazione, allestendo uno stand in cui [illegible] esposti, offerti in degustazione e messi in vendita i vini premiati nelle ultime edizioni della Doja d'Or.

ASTI — Il prof. Giuseppe Grosa, terrà giovedì prossimo, ore 21, [illegible] sede dell'archivio di Stato [illegible] conferenza sul tema: «Esperienze personali di un addetto culturale all'estero».

ASTI — Venerdì 21 aprile, ore 21, presso la parrocchia San Domenico Savio avrà luogo un incontro-dibattito con ex tossicodipendenti astigiani. L'incontro fa parte di una serie di conferenze indette dal Comitato spontaneo San Domenico Savio.

[illegible] nuove tecniche di calcolo

Dedicati ai geometri tre libri di Scassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'Unione dei collegi dei geometri del Piemonte e della Valle d'Aosta ha definito l'opera pubblicistica del geometra astigiano Renato Scassa «materia di onore [illegible] tutti i geometri».

Scassa ha infatti scritto tre volumi «Nuove tecniche di calcolo e di esecuzione del cemento armato», «Calcolo e rottura del cemento armato» e «Il calcolo rapido della trave continua» che sono ritenuti tra i migliori libri esistenti oggi nel campo dell'edilizia per la chiarezza dell'esposizione e la precisione di tutti i casi tecnici prospettati.

I tre volumi saranno presentati nel corso di un convegno dei collegi, geom[illegible] piemontesi e valdostani; convegno che si terrà ad Asti il [illegible] aprile nel salone della Provincia e durerà due giorni, col quale si intende porre in risalto l'importanza della categoria dei geometri [illegible] lorizzazione nel contesto socio-economico.

Renato Scassa abita a Castello d'Alfero. E' pensionato della C[illegible] di Risparmio di Asti della quale [illegible] per tanti anni capo ufficio tecnico. Suo figlio ha creato la celebre araneria che ha sede nella Certosa di Valmanera.

Al convegno prenderanno parte il presidente del Consiglio nazionale dei geometri, della Cassa nazi[illegible] di previdenza, autorità e e geometri di tutto il Piemonte.

(v. m.)

ASTI — Il comitato Palio del rione di Santa Maria Nuova ha organizzato per giovedì sera, 20 aprile, un recital al Divadenaro Chiari.

Sono giunti anche da Veneto e Emilia

Raduno a Moncalvo con tanti centauri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — «Meglio di così non poteva andare. Siamo stati favoriti da tutto: dall'ospitalità dei moncalveri, dal bel tempo e dall'inesauribile passione dei motociclisti, che hanno aderito in massa al richiamo del nostro motoraduno. Credo proprio che, fin dal prossimo [illegible] questa manifestazione ripeterà carattere nazionale e non più interregionale». [illegible] parole che Carlo Gillardi, presidente del Motoclub «Colli Astigiani» di Asti, ha pronunciato a caldo, al termine del «Primo Motoraduno» che il suo club, in collaborazione con la sezione staccata di Odalengo Piccolo, ha organizzato domenica scorsa a Moncalvo.

Il motoraduno ha visto la partecipazione di motociclisti giunti a Moncalvo da 145 club di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Conquistando il primo posto con 10 mila 625 punti davanti al «Pernanone» di Bra ed al «Vecchio Piemonte» di Carignano, il «Cobra» di Nono (Torino) ha vinto la categoria A, mettendo inoltre l'ipoteca sul «Gran Trofeo biennale non consecutivo», che gli organizzatori hanno inserito nell'elenco dei premi per dar maggior risalto alla manifestazione ed ulteriore incentivo ai concorrenti.

La categoria [illegible] vittoria del «Vespa Club» di Asti con 171 punti, seguito da [illegible] e [illegible] 171 punti [illegible] categoria C sono stati sufficienti ad Albenga per precedere di poco i motoclub di Verbania e Seveso.

Infine, Claudio Ballarin di Ravenna ha percorso 303 km per aggiudicarsi [illegible] categoria isolati, davanti a Rosario Tamburini [illegible] Parma ed [illegible] motoclub «Orema» di Crema. I centauri hanno subito riscosso [illegible] l'ammirazione dei ragazzini, che erano in spasmodica [illegible] vedere i [illegible] da 200 km all'ora.

Dopo il saluto del sindaco, Umberto Mirco, prendeva il via la sfilata dei [illegible]

g. p.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Ieri i funerali dell'ex portiere del Torino

L'addio dei tifosi [illegible] "Censin,,

ASTI — Ieri mattina si sono svolti i funerali del popolare ex portiere del Torino, Vincenzo «Censin» Bosia. Ai funerali c'erano rappresentanze dell'associazione Calcio Torino e dei Veterani sportivi astigiani. Amiani atleti e giornalisti si sono recati a rendere l'ultimo saluto ad un grande campione, il lenzuolo era seguito dalla figlia e dai nipoti. La cerimonia funebre è stata officiata nella chiesa di San Paolo, il rione dove il fedelissimo granata ha vissuto per oltre mezzo secolo.

Basket: le gare [illegible] cadetti e ragazzi

«Aba» sempre primo L'Astense batte i Red

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — *Nel campionato nazionale cadetti prosegue sicura la marcia al vertice della graduatoria dell'Alba Cassa di Risparmio A. Domenica il quintetto allenato da Piero Viarengo ha vinto ad Alessandria sul campo della Liese, per 56-59 (primo tempo 42-30). [illegible] astigiani hanno [illegible] fin [illegible] prima battuta di gioco una chiara superiorità, an[illegible] ripetutamente a cavallo con Ferraris (22 punti), Imarisio (19 punti), Cotta (13), Menozzi (15).*

Sempre tra i cadetti, la formazione B dell'Alba è [illegible] battuta in casa per 79-75 dall'Ebor Valenza B, nonostante le buone prove di Smanial Cerato, autori entrambi di 16 punti, e di Vespa (16 punti).

Nel campionato «ragazzi» l'Astese ha vinto il derby con i Red Devils per 88-[illegible] dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 46-35. Con questo [illegible] esso il quintetto allenato da Arueci mantiene il comando della classifica in coabitazione con la Tanarese, che affronterà sabato prossimo in uno scontro decisivo per le sorti del campionato. Tornando al derby di sabato, c'è da dire che l'Astese è sempre stata al comando. Tra gli avversari si è battuto bene Marsala, che [illegible] segnato 36 punti, per avendo lasciato il campo per raggiunto limite di falli al 3° della ripresa.

In quel momento, però, [illegible] risultato [illegible] più chiaramente dalla parte dei biancoblu di Arucci (58-41), che hanno dimostrato una certa superiorità come complesso. Tra i vincitori [illegible] bottino più cospi[illegible] l'hanno realizzato Testa (22 punti) e Boccaris (20 punti).

b. p.

ASTI — Numerosi atleti hanno partecipato a Torino alla prima fase dei campionati regionali di nuoto. Per la categoria ragazzi maschile, Claudio Varaldi si è piazzato al primo posto. Il giovane nuotatore appartiene al Dopolavoro Ferroviari. Per la categoria seniores maschile ha vinto la gara Andrea Santi.

il piacere di fotografare... e di [illegible] fotografati

foto REX

Per le vostre nozze foto REX vi offre un servizio a colori curatissimo con un album portafoto in esclusiva ...e firmato!

Hai pensato alla Prima Comunione di tuo figlio?

Vai da foto REX

si eseguono

FOTOBIGLIETTI!

P.za San Secondo, 1 - Tel. 51.311 - ASTI

Alla riapertura della stagione nell'ippodromo di Asti

Ha vinto un fantino di soli 14 anni

Asti. Il driver Filippo Dessimone alla guida del forte trottatore «Crisa»

ASTI — L'ippodromo «La Sisita» ha riaperto i battenti con tre corse di trotto e due di galoppo, organizzate dall'Associazione Ippica astigiana. La competizione, a livello interregionale, ha registrato [illegible] larga partecipazione di scuderie. Nelle tre batterie di trotto hanno vinto Gaua, con il guidatore omonimo; Grip, della scuderia Pelissero, guidato dallo stesso proprietario, e Mag, della scuderia Rossetto, guidata da Fili.

Nel galoppo eccellente la prestazione di Roberto Ermes, in sella a Tasso, giunto primo nella quarta corsa. Da sottolineare la presenza di due giovanissimi, Maccagno e Franchino, di 12 e 14 [illegible] Maccagno, nella prima batteria, si è aggiudicato il quarto posto, in sella ad «Al Vento», con una corsa molto linesre e composta.

Nell'ultima batteria ha dominato il bravo Franchino, classificatosi al primo posto, con una gara intelligente e ragionata che gli ha permesso, nell'ultima curva che immette sul rettifilo, di superare Mugari in sella ad «Ultima», che aveva pressato [illegible] dai primi metri. Il prossimo appuntamento è [illegible] domenica 23 aprile.

l. s.

CHIUSANO — Soddisfazione [illegible] tifosi dell'Unione [illegible] Lombardo per la vittoria contro il Montemagno, con il punteggio di 19 a 15. Grazie a Gerbo e Ferrero, in giornata di vena, la squadra astigiana è riuscita a superare il primo ostacolo verso il pretabar infatti il Montemagno guida con il Chiusano. I tenori del pronostico finale per la serie B.

2S

BOX DOCCIA

estensibile

idraulica LA VISTA

[illegible] 521-tel. 61723 - asti

Studia il tuo bagno

Un po' di ottimismo per l'economia della città

Novi Ligure verso la ripresa

Secondo i sindacati l'accordo Italsider porterà effetti positivi in tutta la [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] LIGURE — La zona del Novese comprende una quarantina di fabbriche ed [illegible] settore metalmeccanico con circa seimila dipendenti. Un tessuto ad alto concentramento industriale che ha conosciuto momenti molto difficili collegati alla crisi economica, come per la «Vosa» che ha visto una massiccia riduzione del personale [illegible] su 350 dipendenti) ed ha attraversato un periodo di cassa integrazione di un anno; come per la «Carlevaro & Cattaneo» sull'orlo del fallimento.

Il settore sembra adesso avviato [illegible] una ripresa alla luce degli ultimi accordi aziendali. Per avere un quadro completo della situazione riguardante i metalmeccanici sentiamo il parere di Renzo Tornatore, responsabile di [illegible] Fim: «*Dobbiamo purtroppo constatare che la "Carlevaro & Cattaneo" sta estinguendosi, è destinata a scomparire. Tramite la mobilità da noi contratta cerchiamo [illegible] sistemare i dipendenti in altre aziende. Alcune medie e piccole fabbriche risentono ancora gli effetti negativi della crisi, nonostante questo la situazione si presenta in prospettiva più favorevole che nel recente passato, più di quanto si potesse prevedere*».

«*L'accordo Italsider* — prosegue Tornatore — *pur legato alla ripresa internazionale della siderurgia, apporterà effetti positivi in tutta la zona, gli investimenti nuovi daranno lavoro [illegible] ditte ed imprese*».

Alla «Metalli industriali» (ex Delta) di Serravalle Scrivia l'accordo pur non rispettato integralmente dall'azienda ha permesso non solo di consolidare ma di espandere i livelli occupazionali.

La «Morteo Soprefin» di Pozzolo Formigaro oltre a [illegible] l'occupazione ha deciso investimenti per tre miliardi e mezzo di lire e l'espansione [illegible] livelli [illegible] prospettiva pure l'ampliamento delle capacità produttive dell'azienda tese a soddisfare una più vasta gamma di esigenze sociali con la costruzione di case ed aule scolastiche prefabbricate, ricerche sui pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare.

Il sindacalista prosegue [illegible] panoramica sul mondo del lavoro: «*La Fabbricazioni Nucleari di Boscomarengo che fornisce combustibile per centrali termonucleari tratta un settore di più ampie e sicure prospettive future. L'accordo sull'organizzazione sul lavoro e [illegible] conseguenti investimenti hanno permesso l'assunzione di una cinquantina [illegible] lavoratori. Per il prossimo anno è previsto l'ampliamento ed il possibile raddoppio dello stabilimento*».

Renzo Tornatore conclude: «*Lo sforzo dei sindacati e [illegible] lavoratori è teso non solo [illegible] migliorare condizioni e sicurezze del lavoro ma soprattutto a farsi carico di problemi sociali dell'occupazione. Riteniamo di aver dato [illegible] sostanziale contributo per riportare [illegible] calma ed una certa tranquillità in questo particolare momento in cui la democrazia [illegible] pericoli. Abbiamo dimostrato che le istituzioni democratiche si salvano e si mantengono, non [illegible] leggi speciali o repressive, ma eliminando le sperequazioni sociali che permettono invece il [illegible] gere e progredire del fenomeno negativo della violenza*».

Gustavo Collarata

A Valenza un [illegible] sul doposcuola

DAL NOSTRO [illegible]

VALENZA — Il Comune ha ottenuto dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione l'autorizzazione allo svolgimento di un corso [illegible] «Insegnamenti integrativi per la conoscenza delle riforme e delle differenziazioni didattiche».

Al corso potranno partecipare gli insegnanti delle scuole elementari, sino a un massimo di cento iscritti. Durerà due mesi con tre ore di lezioni nel pomeriggio di ogni sabato e nella mattinata di ogni domenica o giorno festivo.

A coloro che supereranno gli esami finali verrà rilasciato un certificato valido ai fini dei concorsi e del conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole elementari, in particolare per gli aspiranti a incarichi nei doposcuola gestito dal comune di Valenza.

(g. ga.)

Studenti da Valenza al teatro Carignano

VALENZA — Il Centro comunale di cultura organizza per venerdì prossimo [illegible] trasferta a Torino al teatro Carignano per assistere alla rappresentazione teatrale «Verso Damasco» di August Strindberg.

L'iniziativa è [illegible] a esclusivo beneficio degli studenti degli istituti superiori della città: [illegible] disponibili cento posti. La regia dello spettacolo è di Mario Missiroli. la Compagnia quella [illegible] Teatro Stabile di Torino.

[illegible] costo è di tremila e tre[illegible] lire, comprensivo del biglietto e del trasporto. Partenza venerdì alle ore 13,30 da piazza 31 Martiri. Le adesioni [illegible] presso la sede [illegible] Centro comunale di cultura in piazza [illegible] Martiri.

(g. ga.)

Bottino di una rapina trovato in una vigna

PARODI LIGURE — Recuperata parte del denaro rapinato lo scorso settembre alla filiale [illegible] Castelletto d'Orba della Cassa di Risparmio. E' stato trovato dall'agricoltore Oreste Grosso, via Gelati 3.

Recatosi nella sua vigna per lavorare, Grosso ha trovato tra i filari una borsa di plastica [illegible] lire in biglietti [illegible] 5000. Dopo [illegible] rapina uno dei banditi, che erano stati poi arrestati, l'aveva gettato via nei boschi avuta gettato via parte del bottino.

(w. pi.)

NOTIZIE IN BREVE

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di San Giorgio questa sera al teatro di via Vescovado avrà luogo un incontro con Gian Franco Ghidini, poeta dialettale alessandrino.

CASALE MONFERRATO — Con decreto del presidente della giunta regionale, è stata approvata la perizia relativa al secondo lotto delle fognature di Casale. La spesa di 135 milioni trova [illegible] contributo regionale del 6 per cento — pari a 8 milioni e 100 mila lire annue — per 35 anni.

ALESSANDRIA — L'Enal [illegible] Alessandria, col patrocinio della Cassa di Risparmio organizza il [illegible] per leggendo pianoforte), in dialetto e in [illegible] Gli elaborati devono pervenire in cinque copie, entro il 30 aprile, alla direzione provinciale dell'Enal; saranno esaminati da un'apposita commissione presieduta dall'ispettore provinciale professor [illegible] Sisto e composta da Luigi Bottino, Camillo Brero, Celestina Costa, Vincenzo Pich. Sono in palio medaglie d'oro.

[illegible] MONFERRATO — Per la sistemazione del primo lotto di alcune strade comunali, la giunta regionale ha approvato una spesa [illegible] 50 milioni. Il progetto [illegible] per la sistemazione delle [illegible] Cassano prevede una spesa complessiva di 180 milioni.

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio di Alessandria offre ai bambini tra i sei ed i dodici anni un soggiorno estivo di quattro settimane a Loano presso la colonia «Bernalino Veglio». Le domande devono essere inoltrate entro il 20 aprile.

ALESSANDRIA — Assemblea di tutto il personale della amministrazione provinciale. Stamane si riunisce con la giunta per testimoniare il proprio impegno e la propria solidarietà dopo gli ultimi avvenimenti relativi al caso dell'on. Aldo Moro.

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio cede al miglior offerente le due roulottes fornite dal Friuli, dove erano state inviate in occasione del terremoto del 1976. Sono in ottime condizioni con tre posti letto più uno a frigorifero. Sono in visione nella sede dell'Ente, in via XXIV Maggio 2. Le offerte devono giungere [illegible] busta chiusa entro il 30 aprile.

Trovano molto difficile organizzare [illegible] programmazione

Aziende vitivinicole in difficoltà per i loro "piani di sviluppo,,

Parecchie aziende vitivinicole piemontesi incontrerebbero [illegible] difficoltà a preparare i loro piani di sviluppo [illegible] base ai metodi indicati dalla Regione. [illegible] queste difficoltà [illegible] sorio resi conto, in modo particolare, i periti degli istituti bancari che dovrebbero finanziare i piani con crediti agevolati. Secondo gli esperti della Sezione credito agrario dell'Istituto San Paolo [illegible] Torino, dall'esame di alcune aziende vitivinicole piemontesi che fanno parte [illegible] comprensori a doc (denominazione [illegible] origine controllata) emergerebbe la quasi assoluta impossibilità [illegible] far conseguire il reddito d'obiettivo (cioè più vicino a quello extragricolo) a ciascun addetto impiegato a tempo pieno nell'azienda.

L'esame, ci spiegano i tecnici del «San Paolo», è stato condotto su una casistica abbastanza completa e diversificata (per strutture aziendali, per apporto di manodopera, per [illegible] di vendita del vino), tale da poterci identificare molte aziende vitivinicole piemontesi. Nello studio del «San Paolo» si è rilevato che, al termine del piano di sviluppo, le aziende presenterebbero una superficie vitata che va da un [illegible] di ettari 4,5-5 a un massimo di 10-12 ettari — per l'80 per cento a barbera doc — e con un apporto di unità lavorative a tempo pieno [illegible] preso da uno a quattro.

Servendosi dei parametri fissati dalla metodologia regionale e dei dati desunti dai casi esaminati, si [illegible] distinguere due diverse aziende.

1) *Azienda che conferisce tutta l'uva alla cantina sociale*. L'apporto di manodopera delle unità lavorative uomo a tempo pieno è di 2300 ore, cui corrispondono per 8 ore-giornaliere, 287 giorni lavorativi all'anno. Se si considera che un ettaro [illegible] vigneto, che faccia parte di un'azienda efficiente sotto il profilo tecnico-organizzativo, ha bisogno, per disposizioni regionali, [illegible] almeno [illegible] giornate lavorative annue, dato che una [illegible] impiegata a tempo pieno [illegible] può lavorare più di 3,25 ettari di superficie vitata.

[illegible] consideriamo, poi, che 3,25 ettari di vigneto semipiantato [illegible] producono più di [illegible] quintali [illegible] uva ad ettaro, anche il prezzo medio dell'uva pagata ai soci delle cantine sociali oscilla fra le 20 mila e le 23 mila lire (annata del '76), è evidente, secondo i tecnici del «San Paolo», che il rapporto tra produzione lorda vendibile [illegible] unità lavorative uomo [illegible] può oltrepassare in [illegible] caso lire 7 milioni-7,5 milioni 400 mila. L'esame degli indici [illegible] efficienza aziendale, ricavati dalle imprese esaminate nell'indagine, [illegible] in evidenza che le spese varie e le quote di ammortamento sono [illegible] al 45-50 per cento della produzione lorda, vendibile. Se a queste [illegible] giungono gli interessi sul [illegible] pitale fondiario o sul capitale agrario, oneri difficilmente riconducibili a percentuali ma [illegible] certamente rilevanti, ottie[illegible] un reddito di lavoro che è ben lontano dal [illegible] d'obiettivo prefisso.

2) *Azienda che vinifica proprio e vende direttamente il vino*. In questo secondo caso l'apporto di manodopera necessario per coltivare un ettaro [illegible] vigneto dev'essere [illegible] inferiore a 104 giornate lavorative an[illegible] deriva che una unità lavorativa non può coltivare più di ettari 2,75, cui corrispondono 275 quintali di uva, cioè circa 185 ettolitri di vino, che, se venduto al prezzo medio di 36 mila lire all'ettolitro [illegible] una produzione lorda vendibile per unità lavorativa uomo di 8 milioni 190 mila lire. Detraendo il 50-55 per cento di spese varie e gli interessi sul capitale fondiario [illegible] agrario (mai meno [illegible] 1500-2000 lire come valore aziendale), difficilmente il reddito di lavoro può oltrepassare i 3 milioni 500 mila-4 milioni di lire per ogni addetto a tempo pieno.

Tenuto conto di queste [illegible] servazioni, si può affermare che l'intervento sulle strutture delle aziend[illegible]icole da solo non è sufficiente a far conseguire il reddito d'obiettivo [illegible] poco rilevante il loro effetto. A questo proposito, abbiamo interpellato la Regione Piemonte e un funzionario ci ha detto che, in effetti, per i piani aziendali delle aziende vitivinicole [illegible] stati rilevati alcuni ostacoli, e che si sta studiando [illegible] possibilità [illegible] apportare delle modifiche.

Livio [illegible]

Per il maltempo si tirano le somme

In Regione si tirano le [illegible] me dell'alluvione dell'ottobre '77 e dei danni arrecati alle imprese industriali e artigiani delle province di Alessandria, Asti, Cuneo. Dai dati che l'assessore all'Industria e lavoro ha raccolto — «con difficoltà» precisa l'assessore [illegible]la — risulta che hanno subito danni 20 imprese industriali di cui 25 [illegible] provincia di Alessandria e 4 nell'Astigiano, [illegible] un danno dichiarato di oltre 4 miliardi e mezzo e 10 imprese artigiane (6 in provincia di Asti, 3 in provincia di Cuneo, una nell'Alessandrino) con un [illegible]o di 200 milioni.

Questi [illegible] l'assessore Alasia [illegible] li ha riferiti rispondendo ad un'interrogazione [illegible] de Cerchio, Colombino e Martini i quali chiedevano anche quali provvedimenti la Regione intendesse prendere.

Non sono possibili interventi particolari — precisa l'assessore [illegible] — perché hanno avuto [illegible] sia dall'alluvione che dalle nevicate successive, anche aziende commerciali; si tratta invece, precisa, «di intervenire presso il governo perché riconosca lo stato [illegible] calamità rendendo così possibile a [illegible] le imprese produttive danneggiate, artigiane, industriali o commerciali, di poter far ricorso alle specifiche provvidenze previste dalle leggi».

I tre consiglieri hanno chiesto [illegible] anche l'applicazione «pluriarteria» e urgente» delle provvidenze regionali previste [illegible] le imprese artigiane. Risponde Alasia: «*Sarebbe possibile, ma la legge numero 10 del 1974 ha già esaurito tutti i fondi ed occorre attendere [illegible] legge che la sostituirà*».

d. g.

Documentario della [illegible] sugli ebrei piemontesi

Comunità ebraica di Casale sono rimasti soltanto sedici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Dopo le riprese effettuate alla caserma Baroniz, la Rai è ritornata a Casale per un nuovo servizio. Protagonista questa volta la Comunità ebraica della città con la sua storia.*

L'argomento si inquadra in un'iniziativa dell'Ente televisivo impraniato sulle origini e sull'esistenza degli ebrei in Piemonte. «Casale — come ha spiegato il consulente dell'iniziativa *Ariel Toaff* — nella geografia dell'ebraismo nazionale è una località non [illegible] secondaria come è ampiamente dimostrato dalla splendida si[illegible] esistente dal 1595».

Il prof. Toaff, figlio del rabbino capo [illegible] Roma, è uno dei [illegible] della storia medievale italiana, ha spiegato [illegible] una breve intervista che l'origine della Comunità casalese «potrebbe essere provenzale visti alcuni nomi spa[illegible]leggianti» *ed inoltre ha esaltato l'importanza [illegible] museo ebraico annesso alla sinagoga che «è il terzo in Italia nel suo genere dopo Roma e Venezia».*

Un quadro più generale dell'effettiva presenza degli ebrei a Casale, ce l'ha invece fornito il presidente della comunità, dott. Giorgio Ottolenghi.

«In città attualmente ce ne sono sedici viventi e ventin[illegible] iscritti — *ha detto* — e questo perché alcuni hanno voluto rimanere nominalmente qui per scopi affettivi. Purtroppo — *si è lamentato* — non c'è nessun ricambio e pian piano la comunità si estinguerà essendoci un lento moto [illegible] emigrazione verso i grossi centri urbani».

Ritornando alle riprese televisive il prof. Toaff ha spiegato che queste fanno parte della trasmissione «Sorgente di vita» il cui direttore è il fratello Daniel.

«La nostra intenzione — *ha aggiunto lo studioso* — è quella di partire dal primo insediamento degli ebrei in Piemonte alla fine del XIV secolo nel triangolo Asti-Fossano-Moncalvo per giungere fino al periodo della Resistenza e parlare poi delle varie comunità regionali a cominciare da Torino [illegible]e, con 1500 appartenenti, è la terza in Italia».

Per finire una curiosità: durante la visita che il dott. Ariel Toaff ha fatto per la città gli è capitato di dover tradurre una misteriosa scritta ebraica proprio [illegible] palazzo [illegible] si riunisce il comprensorio; alla traslazione «Polvere irai e poi [illegible] ritornerai» lo studioso sorridendo ha mormorato: «Penso [illegible] sclesaò cambierannno posto!».

m. d.

SPETTACOLI OGGI

Alessandrino: Ciclone
Ambra: La spia senza domani.
Corso: In cerca di mister Goodbar.
Cristallo: Robin e Marian.
[illegible]: Il locco de[illegible]ta.
Moderno: Salvate il Grey Lady.

ACQUI [illegible]

Ariston: Letitmania
Cristallo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Garibaldi: Un uomo da bottare.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'ultima chance.
Nuovo: Tre colpi.
Politeama: L'integrante va in collegio.
Vittoria: Il mio nome è nessuno.

CASTELLAZZO [illegible]

Stella: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: E poi lo chiamarono il Magnifico.

Trieste: L'uomo nel mirino.
Italia: Spettacolo musicale con i «Matia Bazar».
Moderno: [illegible] prefisti a Parigi.

OVADA

Lux: La stretta coppia.
Moderno: La bolognese.
Torrielli: Confessioni proibite di una minorenne.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Bellita macabre
Astor: Ragina: vittoria sconosciuta.

TORTONA

Giardino: Il magistrato.
Sociale: Facciamo l'amore in grande stile.
Vittoria: Mercanti [illegible] umana.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Eccezzziunale attrazione.
[illegible] incontri ravvicinati del terzo tipo.
Politeama: riposo.

DAVI LIGURE

Il terzo: La bestia.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 17
minima [illegible]

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno: 22; 5. Il Sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12.

Le previsioni: cielo nuvoloso con addensamenti nel pomeriggio e aumenti della nuvolosità in serata. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17; 6), Casale Monferrato (18; 7), Novi Ligure (15; 8), Ovada (12; 7), Tortona (12; 6), Valenza (17; 6).

FARMACIE

Alessandria: Cuneo, via Rivalta 18; Dapelade, via Venezia 6; notturna: Cuneo, corso Roma 15.
Acqui Terme: Centrale, corso Italia.
Casale: Mantelcardi, via Lanza.
Novi Ligure: Gioia, via Girardengo 13.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Vigano, via Cavour 58.

ALESSANDRIA — Alla casa della cultura oggi pomeriggio, per il corso di aggiornamento per insegnanti indetto dal Movimento di cooperazione educativa, il professor Giuseppe [illegible]erti dell'Università di Torino, terrà una relazione sul tema: «La scuola dello stato fascista». Seguirà un dibattito.

BALDUZZI
LANGHE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
[illegible]
Appartamenti al mare: Sanremo - S. Stefano al Mare appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentiera - Bersezio.
Prezzi consegna e costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Confronto diretto con i nerostellati [illegible] Vincenzi

Domenica per l'Alessandria s'inizia la "prova del fuoco,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Dopo [illegible] lungo inseguimento, l'Alessandria ha raggiunto, dopo la vittoria di Busto Arsizio, l'un[illegible] posto, sebbene in «tandem» con il Lecco.

In [illegible] partite gli uomini di [illegible] hanno collezionato 28 punti, rispettando una [illegible] bella [illegible] che avrebbe portato maggiori benefici soltanto con un po' di esperienza in più. La perfetta utilizzazione degli uomini secondo [illegible] difficoltà degli incontri con[illegible] [illegible] squadra di giostrare in modo superbo, come è accaduto contro la Pro Patria.

La strepitosa prova fornita [illegible] [illegible] ha convinto che questo atleta è l'unico regista-corridore di cui l'Alessandria dispone. [illegible] non sfuggirà (speriamo) [illegible] Matté, in modo da non ripiegare su soluzioni insufficienti, considerata che il tecnico, di calcio, ne mastica da parecchi anni.

«*La vera sofferenza* — ribadisce l'allenatore dei grigi — *inizia ora. Abbiamo ottenuto l'aggancio, ma bisogna [illegible] tenerlo, e queste ultime otto domeniche saranno la prova del fuoco*».

Colombo e compagni hanno [illegible] disposizione preziose unità [illegible] non sprecare, come è accaduto spesso, anche al cospetto di compagini mediocri. Nelle recenti gare esterne di Sant'Angelo e Busto Arsizio, l'Alessandria ha dimostrato di possedere autorevolezza anche nelle circostanze più convulse.

Domenica arriva la Juniorcasale, e l'occasione è propizia per verificare lo stato di salute di una squadra che pare uscire ora dal vicolo cieco dell'apatia.

Se ciascun giocatore farà uno sforzo, il traguardo della C1 si avvicinerà più [illegible] meno del previsto. Occorre però sempre umiltà.

r. g.

L'anziano Colombo

Il terzino Contratto

Tornei Pulcini, Giovanissimi, Allievi

Valenzane, D. Bosco Dif nel calcio minore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La seconda giornata di ritorno del campionato di calcio Pulcini C.S.I. ha ribadito il ruolo ritornello. [illegible] Valenzana A è riuscita a mantenere con facilità il dominio grazie ad una vittoria ottenuta a [illegible] di una grigia Fulgor. La Don Bosco, a fatica, ha regolato il Castelceriolo ed ora è incalzata da [illegible] rilanciato Galimberti. Inseguono, con insistenza, Fulvius [illegible] Aurora Alessandria, quest'ultima con una inattesa affermazione ai danni di [illegible] Castelceriolo, deficiente.*

Risultati: Castelceriolo-Aurora 0-4; Monferrato-Valenzana B 1-6; Valenzana A-Fulgor 5-0; Don Bosco-Cascinagrossa 2-1; Galimberti-Don Stornini 5-0; Fulvius-Don Stornini 4-3-0.

[illegible]: [illegible] punti 24, Don Bosco 21, Galimberti 19, Fulvius 18, Aurora 17, Castelceriolo 13, Cascinagrossa 11, Fulgor 9, Valenzana B e Monferrato 8, Don Stornini A 4, Don Stornini B 0.

Fra i Giovanissimi, girone A, fermo per il riposo [illegible] Don [illegible] la Valenzana ha aumentato il vantaggio in virtù di una tolferta vittoria contro la Soms di Alessandria. Bloccato dal Monferrato, il Castelceriolo ha perso altro terreno.

Risultati: Valenzana-Soms 1-0; Monferrato-Castelceriolo 0-0; Fulgor A-cascinagrossa 1-1.

Classifica: Valenzana punti 18, Don Bosco 14, Castelceriolo 12, Monferrato 10, Soms, Fulgor A e Cascinagrossa 6.

Nel [illegible] stravince il Galimberti contro il modesto Quattordio ed il Dif Alessandria impatta con l'audace formazione della Dominante. Gioco concluso, in apparenza, per il Vaccarino, distanziato di due punti dalla Fulgor B. Lo scontro diretto sarà decisivo.

Risultati: Fulgor-Vigor 3-0; Galimberti-Don Stornini 2-2. Dif-Audace Dominante 1-1. Galimberti-Quattordio 9-0.

Classifica: Dif punti 21, Galimberti 19, Fulgor B 16, Vaccarino 14, Don Stornini 10, Audace 8, Quattordio 3, Vigor 1.

Fra gli Allievi esemplare risultato [illegible] Don [illegible] Valenza a riprova del diritto al titolo. Inseguono, in lotta accanita, quattro squadre per la conquista del secondo posto.

Risultati: Galimberti-Felizzano 0-1; Vigor-Fulgor 0-1; Valenzana-Don Bosco 0-3; Vigor Ju-Vaccarino 1-2.

[illegible] Bosco punti 18, Vaccarino, Valenzana, Fulgor e Felizzano 12, Galimberti 6, Vigor A 1 (fuori classifica Vigor Ju punti 3).

(r. g.)

"Selezione,, di motocross a Mirabello

MIRABELLO — *Si è svolta domenica sul campo di [illegible] località la prima selezione per il Campionato italiano cadetti classe 50 e 250 cc.*

Su un terreno reso viscido dalla pioggia dei giorni precedenti si sono affermati Giacomo Deandreis (50 cc.) su Aspes e Orlando Zanella (250 cc.) su Villa. Proprio quest'ultimo è stato il grande mattatore della giornata vincendo tutte e tre le manches che componevano la prova davanti a Garino (Villa) e ad Alberto Fossati su S.W.M.

Zanella che era [illegible] «mago» casalese, il meccanico e preparatore Teresio Demichelis, ha dimostrato di avere la classe necessaria per tentare la difficile [illegible] lata al titolo tricolore della categoria cadetti.

ACQUI TERME — La Pro Loco di Ricaldone e Alice Bel Colle organizzano per domenica 23 aprile la Prima pedalata cicloturistica per le colline del paesi della Valle Bormida.

Blue Sox vince l'[illegible] di baseball

ALESSANDRIA — In una anticipazione di baseball il Blue Sox Alessandria ha sconfitto per 10-5 la Sita Vercelli.

Trevisan e compagni hanno dimostrato di possedere una sufficiente condizione atletica in previsione dell'inizio del campionato di serie B, che scatterà domenica prossima.

Durante la gara da registrare un'eccezionale prodezza del lanciatore Vallar, che ha ottenuto un fuori campo.

La squadre ragazzi del Blue Sox si è ugualmente imposta ai pari [illegible] a Vercelli [illegible] il punteggio di 22 a 12.

(r. g.)

Pallavolo

ALESSANDRIA — In serie D del campionato di pallavolo, l'Alessandria Libertas ha collezionato l'undicesima vittoria in dodici partite, superando il Luxi Paki Acqui per 3-0 (primo tempo 15 a 4).

I campionati di sci del Novese

NOVI LIGURE — Si è disputato a Limonetto a cura dello Sci-Cai il decimo campionato novese di slalom gigante.

Categoria donne. 1) Carla Ferrarese, Sci Cai Novese; 2) Giulia Petullo, idem; 3) Luisa Fenoglio, idem.

Categoria baby sprint: 1) Agnese Pedrocchi, S.C. Fresce Bianche.

Categoria cuccioli: 1) Guido Ferrarese, Sci Cai Novese; 2) Fabrizio Zani, idem.

Categoria allievi. 1) Davide Bianchi, Sci Cai Novese; 2) Giulio Cesare Bianchi, idem; 3) Dario Mangini, idem; 4) Manuela Cornio, idem, è la prima classificata [illegible] minile, con [illegible] nessa novese 1978.

Categoria esordienti: 1) Enzo Ferrarese, Sci Cai Novese, miglior tempo assoluto, campione novese '78; 2) Alessandro Vernetti, idem.

Categoria juniores: 1) Piero Vernetti, Sci Cai Novese.

Categoria amatori: 1) Gino Mangini, Sci Cai Novese.

Categoria super amatori: 1) Santo Passo, [illegible]

ATTENZIONE!!! - ATTENZIONE!!!, FINALMENTE.....

L'ASTA PUBBLICA

di ALESSANDRIA
Spalto Marengo 72 - Tel. 0131/443297 - Bus 4-9.

COMUNICA: il favoloso arredamento completo per gli sposi

a L. 2.490.000

con:
Camera da letto: 6 ante stagionale con girotetto
Soggiorno: angolare componibile in tipo noce palissandro e antipato con tavolo 6 all. 6 sedie, [illegible]: con divano letto pronto e due poltrone (colori a scelta) tavolino.
Cucina: buffet [illegible] tavolo e sedie colori a scelta.
Cucina a gas: Rex, Ignis, Indesit.
Ingresso: mobile unico opp[illegible] componibile.
Bagno: specchio (armadio) [illegible] plafoniera.
Finestre e balconi: bastoni e mantovane (arquati) cm 150 - 180 - 210.

PENSATE!!! Tutto questo a 2.490.000 [illegible] montato e consegnato.

Inoltre: la grande esposizione [illegible] piccoli elettrodomestici - mobiletti in [illegible] - lampadari - radio-tv - [illegible] - soggiorni - salotti - [illegible] migliaia di articoli per la casa e l'ufficio.

Alcuni esempi:

Tostapane	[illegible]	L. 4.400	Tavolini	[illegible]	L. 6.000
Specchi	[illegible]	L. 7.500	Servizi posate	[illegible]	L. 6.500
Sallscendi	[illegible]	L. 7.950	Divanetti letto	[illegible]	L. 55.000
Aspirette elett.	[illegible]	L. 7.200			

L'ASTA PUBBLICA
è solo di Alessandria - Sp. Marengo, 72
Tel. 0131/443297 - Bus 4 - 9

Con migliaia [illegible] articoli assicura la più grande esposizione [illegible] arredamenti. A [illegible] possibili spese. L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti da 21 mesi - Magazzinaggio gratuito - Trasporto e montaggio gratuito.

E' [illegible] DI [illegible] GIORGIO

I giovani protestavano per la chiusura del "Linguistico,,

Scontri in municipio a Cuneo fra studenti e forze dell'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — La situazione al liceo linguistico — occupato da dieci giorni in segno di protesta per la decisione dell'amministrazione comunale di sopprimere l'istituto, frequentato da [illegible] studenti — ieri mattina si è aggravata. Un centinaio di studenti, infatti, abbandonate le aule si sono recati in corteo fino al palazzo municipale, accompagnati da alcuni genitori ed insegnanti.

La loro intenzione era quella di ottenere un [illegible] «definitivo» da parte del sindaco o, quanto meno, dei rappresentanti del Consiglio comunale e di strappare [illegible] impegno affinché l'intera questione sia riesaminata completamente.

Nell'atrio del municipio, gli studenti hanno improvvisato un «sit-in», nell'attesa di essere ricevuti dal sindaco. La manifestazione sarebbe proseguita nell'ambito della regolarità se non fosse intervenuta energicamente la forza pubblica: carabinieri e vigili urbani hanno dapprima cercato di disuadere gli studenti dall'occupazione dell'atrio del Comune e quindi sono passati all'azione, sollevando da terra e trascinando via di forza gli studenti che erano seduti. Vi sono state anche delle colluttazioni e quattro giovani hanno riportato delle [illegible] al volto.

Successivamente una delegazione ristretta è stata ricevuta dal sindaco Guido Bonino che, tuttavia, ha ripetuto quanto già reso noto ufficialmente: la decisione di sopprimere gradualmente il liceo linguistico comunale è stata assunta a grande maggioranza dal Consiglio comunale ed [illegible] venerdì scorso i rappresentanti di tutti i partiti politici rappresentati in Consiglio [illegible] pubblicamente ribadita.

Come si è già riferito, non mancano perplessità e critiche, specialmente [illegible] da parte degli stessi studenti, [illegible] genitori, degli insegnanti, sulla decisione di chiusura del liceo linguistico. C'è da rilevare, tuttavia, che se la situazione è giunta agli estremi di ieri mattina, buona parte di responsabilità è da addebitarsi proprio ai rappresentanti di tutte le forze politiche.

E' mancata, fin [illegible] chiara, la chiarezza da parte degli amministratori pubblici e, conseguentemente, è mancato un franco dialogo con le componenti interessate alla vita ed al futuro dell'importante scuola cuneese: studenti, genitori, insegnanti. Nei comunicati ufficiali — [illegible] nelle [illegible] sulle forme contorte e poco [illegible] — si è cercato di affrontare l'argomento senza esprimere concetti sostanzialmente comprensibili: sia in quello del sindaco, sia in quello emesso dopo la riunione di venerdì sera dei capigruppo (che abbiamo ampiamente riportati), si fa riferimento alle possibilità, per gli studenti che ambiscono ad apprendere le lingue estere, di frequentare un corso di lingue nel nuovo istituto di agraria che dovrà essere istituito a scuola nell'ambito della riforma della scuola media superiore. Un'ipotesi, anzi un programma, decisamente respinto da studenti, familiari, insegnanti.

g. r.

Cuneo. Una fase degli incidenti fra carabinieri, vigili e studenti liceali

Sono 250 mila larici, abeti e [illegible]

Piantine "a dimora,, in 5 valli del Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Non appena le condizioni del tempo lo consentiranno — in montagna, infatti la neve è ancora alta — l'ispettorato ripartimentale alle foreste di Cuneo metterà a dimora 250 mila piantine di abeti bianchi, larici e abeti rossi: saranno usufruiti i 250 milioni che la Regione ha messo recentemente a disposizione della provincia di Cuneo.

«I piani [illegible] già pronti — spiega il dott. Polastri, capo dell'ispettorato alle foreste —; ogni lira sarà spesa perché dia il massimo profitto. Puntiamo sulle valli Grana, Po, Stura, Tanaro e Maira: aspettiamo [illegible] finanziamenti, disponibili non appena sarà approvato il bilancio della Regione, e nuovi interventi saranno allora possibili anche in altre zone».

Parte del rimboschimento sarà fatto direttamente dall'ispettorato forestale, che assumerà la manodopera necessaria: «I boscaioli esperti — spiega ancora il dott. Polastri — nella nostra provincia sono però pochi, meno di 50, e quindi dovremo anche affidarci a ditte specializzate, che reclutano dipendenti persino in Calabria».

I boscaioli che [illegible] sui pendii montani, scavano i terrazzamenti e poi mettono a dimora le piantine alte non più di 15-20 centimetri, stanno ormai scomparendo. Se ne trovano ancora in piccoli gruppi, autonomi o riuniti in cooperativa, in Valle Maira, in Valle Tanaro e nella zona di Barge, Guadagnano bene, circa 30 mila lire al giorno, e hanno tutte le assicurazioni sociali previste per i salariati. «In montagna i giovani non ci sono più — continua il dott. Polastri —; hanno preferito la fabbrica, perché quello dell'operaio addetto al rimboschimento è un mestiere stagionale, d'inverno il lavoro non c'è; se riuscissimo a coprire tutto l'arco dell'anno forse troveremmo nuovi lavoratori».

Intanto all'Ispettorato delle foreste guardano con simpatia agli studenti, i quali durante le [illegible] native potrebbero ricavare dal lavoro di rimboschimento un discreto salario, contribuendo inoltre alla difesa [illegible] natura. Giorni fa si sono presentati dal dott. Polastri due [illegible] dell'Itis di Cuneo, dichiarandosi [illegible] disponibili.

Il mondo contadino analizzato da studiosi a S. Stefano [illegible]

S. STEFANO BELBO — Con l'intervento dello scrittore Nuto Revelli, ha avuto inizio ieri sera, nella sala consiliare del comune, il ciclo di conferenze - dibattito sul tema: «Mondo contadino - Cultura e [illegible]», organizzato dal Centro studi «Cesare Pavese» e dal laboratorio etnologico per [illegible] Nord-occidentale dell'Istituto di Sociologia dell'Università [illegible] Torino.

L'iniziativa si propone di intervenire criticamente [illegible] alcuni aspetti delle trasformazioni in atto nel mondo agricolo, con una serie di contributi etno antropologici.

«Questo [illegible] di manifestazioni — spiega Franco Vaccaneo, del Centro studi "Cesare Pavese" — vuole essere un [illegible] di aggregazione sul territorio di tutte le forze culturali sociali ed economiche interessate a tali problemi». Alla conferenza - dibattito di ieri sera, Nuto Revelli ha presentato al pubblico il suo libro: «Il mondo dei vinti».

Il ciclo proseguirà martedì 2 maggio con «Cultura popolare e lavoro contadino» di Franco Castelli, esperienza di ricerca nel Piemonte meri[illegible] 4 maggio, il docente universitario, Gian Luigi Bravo presenterà l'importante lavoro-ricerca «Feste popolari rurali e realtà contemporanee».

(f. g.)

Si chiede credito agevolato per nuovi investimenti

Un piano per l'area attrezzata degli industriali di Mondovì

[illegible] CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Si torna a parlare dell'area industriale attrezzata, prevista per il Monregalese da una legge regionale che risale all'aprile del 1975 e finora rimasta semplicemente sulla carta. Lo stanziamento [illegible] a disposizione [illegible] Regione è di un miliardo e mezzo, ma le difficoltà per arrivare a una [illegible] utilizzazione pratica si [illegible] rivelate meno facilmente sormontabili del previsto.

Quasi tutti i Comuni della zona si sono riuniti in consorzio per gestire l'area e già sono stati individuati i due poli nei quali dovrebbe essere sdoppiata: uno a Mondovì e l'altro nel Cebano. Per il primo sono già in [illegible] le pratiche che dovrebbero permettere la realizzazione in tempi abbastanza brevi; del secondo si è discusso ancora recentemente in una assemblea convocata dal sindaco di Ceva, ma finora non si è riusciti a stabilire se effettivamente dovrà essere [illegible] nella piana di Ceva, così come previsto.

Nel frattempo, un gruppo di imprenditori della [illegible], ha dato vita all'Assivalt (Associazione imprenditori alta Val Tanaro) che è presieduta [illegible] Giovanni Oderda, un industriale di Lesegno. «Siamo stati accusati — dice Oderda — di opporci al polo cebano perché temiamo l'insediamento [illegible] nuove industrie. Non è vero: semplicemente siamo [illegible] trari a insediamenti di aziende che finirebbero [illegible] per strappare manodopera a quelle già operanti [illegible] in tutta la piana [illegible] Ceva. E' dimostrato, dati dell'ufficio di collocamento alla mano, che non esi[illegible] un solo manovale o operaio qualificato o [illegible] disoccupato».

«Gli industriali della zona — continua Oderda — sono pronti ad affrontare nuovi insediamenti, per un importo di [illegible] 7 miliardi, ma [illegible] il credito agevolato, la possibilità di sviluppo di queste aziende potrà essere solo dell'ordine di un decimo o di un ottavo, rispetto alle opere di ampliamento e ristrutturazione previste. Opere suscettibili di incrementare di quasi 300 unità la forza di lavoro».

Il piano dell'Assivalt è già stato illustrato alla Regione e alla Comunità montana, ma alla sua realizzazione si oppor[illegible]ebbe il t[illegible] decreto del Cipi che esclude i Comuni della piana di Ceva (quelli cioè nei quali dovrebbe sorgere l'area attrezzata) dalla possibilità di ricorrere [illegible] credito agevolato.

La situazione è contraddittoria dal momento che l'area attrezzata dovrebbe sorgere là dove [illegible] industrie devono fare a mano del credito agevolato: [illegible] fintanto che il Cipi o la Regione non modificheranno [illegible] loro scelte, non sarà possibile pensare a una seria possibilità di sviluppo per una delle vallate [illegible] maggiormente più disastrate di tutto il Comprensorio.

g. t.

Un'insolita mostra a maggio

Alba: i giocattoli raccontano la storia

ALBA — «Un secolo di storia attraverso il giocattolo», è il titolo di una interessante iniziativa presa dalla Pro Loco Alba Manifestazioni. In collaborazione con i più qualificati collezionisti [illegible] tutta Italia, si sta allestendo una rassegna del giocattolo d'epoca degli anni 1840-1940.

«La mostra — dice il direttore [illegible] organizzativo, [illegible] Molinari — sarà aperta al pubblico dal 14 al 28 maggio. Non è un fatto consumistico ma vuol essere un momento culturale e ricreativo per ragazzi e adulti: un secolo di storia vissuto e ripropsto attraverso il giocattolo che è sempre una riproduzione fedele del costume e del periodo a cui si riferisce».

Nei locali del palazzo «Mirogallo» adiacente il municipio, in Piazza del Duomo, sono state allestite alcune delle trenta vetrine che completeranno l'esposizione, dai soldatini, ai sofisticati modellini [illegible] auto, imbarcazioni, treni di fabbricazione tedesca e fran[illegible] preziose [illegible] di bisquit, privilegio delle classi abbienti, a quelle più povere di pezza ed una infinità di altri oggetti che hanno [illegible] per un secolo la gioia dei più piccoli.

«Oltre alla rassegna del giocattolo — prosegue Molinari — organizzeremo tutta [illegible] serie di manifestazioni intese a rivitalizzare il centro storico [illegible] un itinerario - riscoperta dei monumenti».

(g. f.)

Su terreno [illegible] Comunità montana

Demonte: allevamento di oltre 20 mila suini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEMONTE — Un grande allevamento di suini sta forse per sorgere presso Demonte. Un gruppo di imprenditori locali, riuniti in cooperativa, ha chiesto alla Comunità montana Valle Stura di poterlo insediare su un terreno di proprietà dell'Ente.

Per l'installazione dell'allevamento — si parla di oltre 20 mila suini — è necessaria un'area coperta di almeno 16 mila metri quadrati, con una spesa iniziale di due miliardi; è però possibile usufruire di numerose agevolazioni creditizie, comprese quelle disposte recentemente dalla Comunità Economica Europea.

Annesso all'allevamento sorgerà un complesso industriale per la trasformazione della carne suina macellata, che occuperà cinquanta dipendenti.

L'annuncio del progetto e della richiesta avanzata alla Comunità montana ha destato interesse fra gli amministratori della zona, anche se non è stata ancora presa alcuna decisione. [illegible] perplessità: «Un grande allevamento [illegible] questo tipo — dice [illegible] all'urbanistica della Comunità, Livio Quaranta — può certo essere un'importante attività economica per la Valle Stura, ma può anche produrre residui biologici e rumori difficilmente eliminabili: tutto questo contrasta con l'indirizzo prevalentemente agro-turistico che si vuole dare alla. [illegible]

(g. m.)

Attualmente [illegible] dieci volontari

Mondovì: il sindaco vuole pompieri fissi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Il Consiglio comunale ha stabilito di aumentare di 10 mila lire mensili (da 50 a 60 mila lire) il compenso ai dieci dipendenti che fanno parte del distaccamento di vigili del fuoco volontari di Mondovì.

La proposta della giunta, che ha accolto le richieste presentate a nome [illegible] colleghi dal caposquadra dei vigili, è stata approvata all'unanimità e ha fornito lo spunto per un [illegible]vo dibattito su un problema che si trascina ormai da anni.

Ogni giorno, praticamente, i vigili del fuoco [illegible]galesi sono chiamati ad intervenire su un territorio che si estende addirittura al di là dei confini del comprensorio: «Gli impegni dei dieci volontari — ha detto il sindaco dottor Giacomo Lisignoli — sono sempre più gravosi; la giunta ritiene giusto [illegible]isere la loro richiesta ed esprimere a loro contemporaneamente [illegible] gratitudine di tutta la popolazione; allo stesso tempo però rinnoviamo un'istanza che finora non ha trovato accoglimento: Mondovì deve avere un distaccamento di vigili del fuoco regolari».

Ed ha proseguito: «Sappiamo per l'esperienza fatta in altre città che non sarà questo [illegible] soccorso per risolvere [illegible] problema, [illegible] altrettanto certa che con un distaccamento fisso, coadiuvato ancora dall'opera dei volontari, sarebbe possibile assicurare a tutto il territorio del comprensorio un servizio senza dubbio più efficiente».

Finora però la richiesta [illegible] Comune non è stata accolta e le casse comunali devono ogni anno sobbarcarsi una spesa di 7-8 milioni che soltanto in questi ultimi anni è stata alleggerita dai contributi (circa 3 milioni) versati [illegible] altri comuni della zona.

g. t.

Sono testimoni di Geova

Rifiutano la divisa: due arrestati

[illegible] — Due obiettori di coscienza, entrambi [illegible] nesi [illegible] stati arrestati dai [illegible]

Sono i ventenni Enrico De Angelis e Roberto Fassa, che presentatisi al 2° Battaglione «primario di stanza a Fossano, hanno rifiutato di [illegible] la divisa, dichiarandosi impossibilitati a farlo per motivi religiosi, essendo entrambi testimoni di Geova. I due sono stati trasferiti alle carceri di Torino.

(r. r.)

Accusato di rapina, [illegible] sarebbe emersa ieri

Giovane di Borgo condannato per un errore giudiziario?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Condannato a 28 mesi di reclusione per rapina, un giovane di Borgo San Dalmazzo, [illegible] Garino, [illegible] anni, residente in via Grandis 43, è probabilmente vittima di un errore giudiziario.

Garino, che si è sempre dichiarato innocente, aveva sostenuto l'anno scorso in tribunale: «La notte in cui avrei commesso l'aggressione (avvenuta il 13 giugno 1977 a Parato Gaudino di Roccasparvera, [illegible] un lontano parente dell'imputato, Giacomo Garino, 70 anni, n.d.r.) non mi [illegible] mosso da casa mia». Due fratelli e una cognata del giovane [illegible] confermato la circostanza in aula, ed erano stati incriminati [illegible] falsa testimonianza.

Il processo a carico dei tre — Sergio e Pietro Garino, rispettivamente di 23 e 28 anni, e la moglie di quest'ultimo, Caterina Giraudo, 30 anni — si è svolto ieri mattina in pretura, e si è concluso con l'assoluzione piena «perché il fatto non sussiste». La sentenza del pretore dott. Armando ha riconosciuto che i tre congiunti del Garino avevano detto il vero in tribunale, anche quindi la notte in cui avvenne [illegible] rapina a Roccasparvera, il giovane era davvero nella sua abitazione [illegible] Borgo [illegible] Dal[illegible]

Antonio [illegible]

Non appena la [illegible] verrà depositata, il difensore [illegible] giovane, l'avv. Bruno Dal[illegible] farà istanza alla Cassazione per ottenere la revisione del processo che ha portato alla condanna di Antonio Garino, con buone probabilità di spuntarla.

L'aggressione a [illegible] Garino avvenne alle 3 di notte ad opera di un giovane [illegible] scherato, che dopo aver picchiato la vittima si portò via 400 mila lire. Durante le indagini l'aggredito accusò il giovane Antonio, suo lontano cugino: «L'ho riconosciuto», disse sicuro, [illegible] Garino fu arrestato, processato per direttissima dieci giorni dopo, condannato a due anni e 4 mesi, e scarcerato in attesa del processo d'appello.

Ieri, però, invitato dal pretore a confermare il riconoscimento, Giacomo Garino ha indicato Sergio anziché il fratello Antonio come sostenuto in precedenza. Ma, è stato accertato, l'anziano pensionato di Roccasparvera soffre di ar[illegible]

Il magistrato si è così convinto che l'alibi non accettato dal tribunale è invece valido e, assolvendo gli imputati dall'accusa di falsa testimonianza, ha aperto la strada alla revisione del primo processo a carico di Antonio Garino.

g. d. m.

ALBA — I problemi della chirurgia del piede vengono discussi oggi presso l'ospedale civile San Lazzaro di Alba. Intervengono numerosi specialisti del settore.

A CUNEO

CHIUSURA IMPROROGABILE DOMENICA 30 APRILE

CIZO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI Torino

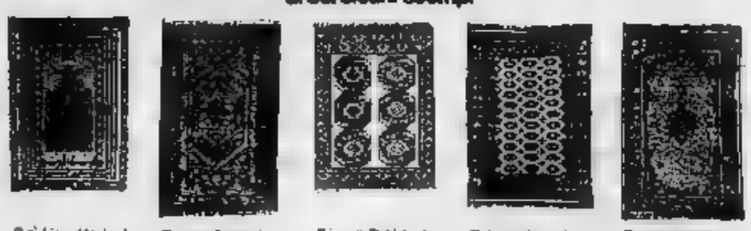
la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante

VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commerciati prima [illegible] qui, che vengono messi in vendita a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

di cui alcuni esempi



Preghiere Kashmir mt.100x060 ca. L. 40.000

Tappeti Persiani mt.200x150 ca. L. 180.000

Tappeti Pakistani mt.250x150 ca. L. 270.000

Bukara Kashmir mt.300x200 ca. L. 390.000

Tappeti Persiani mt.300x200 ca. L. 590.000

ATTENZIONE: Non si tratta di vendita all'asta, ma di vendita libera a prezzi prefissati e con garanzie scritte.

Galleria d'Arte ETRURIA C.so Dante, 32 - CUNEO

APER[illegible] ANCHE FESTIVI

Agenzia 29° Ippino

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Centrale: riposo.
Fiamma: Air sabotage.
Nuovo: Appassionata.
Moderno: Il drago non perdona.

ALBA

Corso: Caffè viennese.
Edera: riposo.

BRUNETTE

Astra: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: riposo.
Follemente: Il gobbo di Londra.
Vittoria: Bruce Lee, super bravo.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandro: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CHIRASCO

Galimberti: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI

Chiesa: riposo.

Astro: La sposa.
Iris: riposo.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 10
minima 2

Umidità media: 55 per cento. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno: 14; 5. Il Sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti nelle ore pomeridiane e aumento della nuvolosità in serata. Temperatura stazionaria. Venti calmi.
Le temperature registrate a minima di ieri a: Alba (15; 6); Bra (16; 2), Ceva (13; 6), Fossano (13; 8), Limone (4; 1), Mondovì (14; 7), Racconigi (9; 3), Saluzzo (6; 4), Savigliano (3; 4).

MONDOVI'

Cinema: Il Vangelo un [illegible] resta shocking.
Ferrini: riposo.
Italia: Una donna chiamata maglia.

PIEVEBAGNO

Elisetta: riposo.

PIASCO

La Rosa: Natale al campo di Mogliscazzo.

RACCONIGI

Santale: riposo.

SALUZZO

Civico: Parvenus flash.
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Almirante: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo.

VILLAFALLETTO

Ristoro: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bottero, via Cavaglià.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fiora, corso IV Novembre.
Ceva: Boero, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Grasso, via Quadrone.
Racconigi: Barbaria, via Torregia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alberti.

Notizario della «Granda»

[illegible] — [illegible] pergamena con medaglia-ricordo verrà consegnata dall'amministrazione comunale ai dipendenti che hanno lasciato il servizio fra il 1970 ed il 1978. Sulla medaglia è impressa un'incisione dell'insegnante Teresita Terreno, figlia di un ex dipendente comunale, che verrà riprodotta anche sulla pergamena.

ALBA — Giovedì 20 aprile, nel salone [illegible] Mandelli, incontro-dibattito sul tema «I problemi del sindacato oggi». Interviene Cesare Del Piano, rappresentante regionale della Cisl di Torino.

FOSSANO — Una mostra di cultura contadina sarà allestita nella frazione S. Lorenzo di Fossano: l'iniziativa è del circolo culturale che da qualche mese è stato organizzato da un gruppo di giovani che hanno costituito il «Centro di incontro».

ALBA — Le indennità di carica sono [illegible] approvate [illegible] [illegible] Consiglio comunale. Prevedono [illegible] corresponsione di diecimilioni [illegible] tre mensili per il sindaco, centomila lire per gli assessori. Ai consiglieri, per ogni seduta del Consiglio comunale, saranno corrisposte diecimila lire.

SOMMARIVA BOSCO — Organizzati dal Comune, di iniziativo sabato 22 aprile, con l'esibizione dei solisti e dell'orchestra dell'Istituto «Bruni» di Cuneo gli «Incontri musicali 1978». La manifestazione prevede anche il concerto del flautista Ubaldo Rosso e del pianista Antonio Oliveto [illegible] sabato 27 maggio ed il 10 giugno l'esibizione della Corale polifonica sommarivese.

BRA — Questa sera, in Municipio, si riuniscono i capigruppo consiliari. All'ordine del giorno la discussione sulla difficile situazione finanziaria dell'ente di assistenza agli anziani «Maria Gorretti», che ha chiuso il suo bilancio in pesante deficit.

SAVIGLIANO — Martedì si riunisce a Savigliano, presso il Municipio, la Commissione comprensoriale dei «servizi sociali». Lo scopo della riunione è di esaminare la bozza di statuto riguardante la costituzione dei «consorzi socio-assistenziali» previsti dalla legge regionale. Al dibattito prenderanno parte i sindaci e i consiglieri dei Comuni del comprensorio, i presidenti delle comunità montane, degli ospedali, infermerie, distretti scolastici e i consiglieri competenti.

[redacted] allevatori chiedono un centro di ricerca per scoprirne [redacted] cause

Moria di bestiame nel Saviglianese Oltre un miliardo e mezzo di danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — La zootecnia, il punto di forza dell'economia agricola del Nord Cuneese, è in grave crisi per l'elevata mortalità del bestiame. *«I nostri allevamenti vengono decimati* — dice Giovanni Testa — *senza che nessuno muova un dito».*

Un gruppo di allevatori — composto da 14 persone — ha chiesto l'intervento del sindaco di Savigliano, del vice presidente del comprensorio e dell'assessore all'Agricoltura. Della situazione si sta inoltre interessando una grossa azienda del settore che ha organizzato, per la fine del mese, un dibattito per analizzare le cause della moria di bestiame, ma soprattutto i provvedimenti da adottare.

«Siamo convinti — continua Testa — *che i problemi più gravi non possano essere risolti a livello ministeriale o regionale, ma debbano trovare degli sbocchi a livello comunale, con la diretta partecipazione di tecnici, veterinari e agricoltori».*

Il Saviglianese è uno dei centri più importanti del Piemonte per la zootecnia; si calcola infatti che siano più di 28 mila i capi di bestiame [redacted]. La mortalità raggiunge punte [redacted] oltre il 10 per cento, gran parte nel periodo di svezzamento.

Gli agricoltori hanno realizzato una tabella in cui si illustra la situazione: il [redacted] cento [redacted] vitelli «della coscia» nel primo mese di vita (che valgono da 400 a 500 mila lire per capo); il 3 per cento sono vitelli nostrani (da 250 a 350 mila lire) e il rimanente [redacted] fattrici e vitelli all'ingrasso che costano un milione di lire. Si calcola che il danno della mortalità superi abbondantemente il miliardo e mezzo ogni anno. A questa cifra, già di per sé allarmante, si deve aggiungere la scarsa fecondità nel Saviglianese, che è molto al di sotto della media nazionale.

Cosa si può fare?

«Non bisogna più perdere tempo — dice Tommaso Bravo — *ed aprire un centro di ricerca e di analisi, capace di ricovero, dove uno specialista, coadiuvato da tecnici e in collaborazione con i veterinari liberi professionisti del nostro comune, possa studiare queste malattie».*

«Bisogna poi aggiungere — commenta Domenico Piumatti — *un laboratorio di analisi chimico per l'alimentazione. In questo modo anche gli studenti di veterinaria potranno senza dubbio ricevere una più adeguata preparazione pratica sulle malattie della zootecnia».*

Giovanni Testa — Tommaso Bravo — Domenico Piumatti

L'indice più elevato di mortalità di bestiame si verifica in questo periodo. Le autorità interverranno in tempo? *«Un augurio che ci facciamo* — dice Giovanni Racca — *è che la cosa sia presa sul serio, senza dannose polemiche, che rifiutiamo nel modo più assoluto su un argomento che ci sta tanto a cuore».*

Florenzo Panero

Circa l'8% della popolazione femminile è sotto controllo

In un anno all'ospedale S. Croce 4300 d[redacted] per visite antitum[redacted]ri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Oltre 4300 donne sono state visitate l'anno scorso presso il Centro tumori dell'ospedale Santa [redacted] di Cuneo, che ha effettuato 17.525 esami, alla media, [redacted] quasi 1500 al mese, con un indirizzo prevalente verso il «depistage» dei tumori della sfera genitale femminile.

Il Centro tumori dell'ospedale cuneese svolge la sua intensa attività, tesa soprattutto all'accertamento preventivo della patologia tumorale, anche per conto di altri centri sanitari della provincia, come gli ospedali di Savigliano, Fossano e Saluzzo e l'ambulatorio mobile della Coldiretti. Complessivamente, il centro tumori ha effettuato in un [redacted] 10.776 esami citologici vaginali, 4332 esami colposcopici e visite, 689 citologici vaginali in corso di colposcopia, 984 esami mammografici e 36 esami citologici di secreti mammari.

Nel 5,47% dei casi di esami vaginali sono stati riscontrati processi tumorali in corso, una percentuale piuttosto alta, che tuttavia si giustifica con l'elevato numero di persone inviate al centro quando già sono fondati i sospetti di presenza nell'organismo di un fatto tumorale.

«La lotta contro i tumori s'è iniziata quattro o cinque anni fa a C[redacted], dice il direttore del centro, professor Savino Rua. All'incirca l'8% della popolazione femminile è sotto controllo, però *«tantissime donne* [redacted] *vengono spontaneamente, ma* [redacted] *seguito a sintomi che destano sospetti. Accade quindi che al momento delle analisi emerge che non c'è nulla, oppure che la malattia è in stato avanzato».*

Secondo il professor Rua, l'ideale sarebbe, nella prevenzione dei tumori, che agli esami effettuati dal centro tumori si sottoponesse soprattutto la gente [redacted], con analisi ripetute con frequenza almeno annuale. Nella lotta contro i tumori, anche a Savigliano è sorto un centro di ematologia, per la cura in particolare delle leucemie, diretto dal professor Resegotti.

L'attività del centro tumori dell'ospedale di Cuneo, tuttavia, non si è rivolta esclusivamente agli esami relativi all'apparato genitale femminile: sono stati effettuati anche esami relativi ai tumori di altre parti del corpo, in seguito a richieste di controllo da parte di enti ospedalieri o[redacted]pure di aziende industriali. **g. r.**

Trovato morto dentro una cava

BORGO S. DALMAZZO — Il cadavere in avanzato stato di decomposizione di un uomo è stato trovato ieri pomeriggio nella cava «Terra rossa» in località Madonna Bruna di Borgo S. Dalmazzo, da [redacted] dipendente dell'«Italcementi». I carabinieri sono riusciti [redacted] identificarlo per quello di Bartolomeo Sordello, di 69 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo in vicolo Arlotto 19, un pensionato che era scomparso di casa il 5 dicembre 1977.

Secondo i primi accertamenti medici, sembra che la morte del Sordello sia avvenuta lo stesso giorno della scomparsa da casa. (g. m.)

Da [redacted] secolo nel Cuneese

Castino, un'isola per gli evangelici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTINO — La sala di culto è in cima a via San Sebastiano, una strada ripida e stretta nella parte vecchia del paese. Una trentina di sedie, un piccolo organo in un angolo, alcuni quadri e [redacted] centro un tavolino coperto [redacted] un velo bianco. Qui si riunisce, ogni domenica mattina, la [redacted]nità evangelica di Castino, piccolo paese dell'Alta Langa.

Il rituale dell'assemblea è scandito da canti, da letture bibliche e da un breve commento del predicatore, e si conclude con l'eucarestia, una pagnotta di pane e un bicchiere di vino che passano fra le mani dei credenti. Ancora un canto, e alla fine i trenta «fratelli» — come vogliono essere chiamati — si salutano abbracciandosi.

Molti degli evangelici di Castino vengono dalle colline circostanti: [redacted] contadini, operai, qualche studente, e [redacted] vita a una comunità vecchia di oltre cento anni e che ha dovuto sopportare in passato attriti e tensioni profonde. Arturo Vigna, 58 anni, invalido di guerra, orologiaio nei ritagli di tempo, è il «pastore». Un termine, questo, che egli tuttavia rifiuta. *«La nostra fede* — dice — *ci fa rifiutare ogni gerarchia, ogni organizzazione clericale,* [redacted] *cattolica che protestante. Perciò ognuno, all'interno della comunità, svolge il compito a lui più congeniale.* [redacted] *assoluta parità di funzioni. Vogliamo recuperare lo spirito della Chiesa primitiva, quella che è descritta nella Bibbia, evitando perciò l'organizzazione e l'autorità».*

Le differenze dottrinali fra evangelici e cattolici sono notevoli: oltre al rifiuto, appunto, della gerarchia, gli evangelici non credono alla presenza di Cristo [redacted]stia; battezzano i «fratelli» [redacted] in età adulta, accompagnano le salme dei defunti sen[redacted] pregare per le loro anime. Rigorosissimi nelle loro convinzioni teologiche [redacted] continuamente versetti [redacted] Bibbia.

«La nostra comunità — spiega ancora Vigna — *fu costituita verso il 1850 per merito di Eugenio Reggio, un giovane di Castino che, terminate le scuole superiori, si trasferì a Torino per studiare legge. Poiché era appassionato di musica, una sera si recò a una rappresentazione dell'opera Gli ugonotti, rimanendo profondamente colpito dalla persecuzione da loro patita. Da quel momento iniziò a pensare a loro come a perseguitati discepoli di Cristo».*

Convertitosi alla Chiesa evangelica, Eugenio Reggio tornò a Castino, [redacted] possede[redacted] un vasto appezzamento di terreno e dove aveva un fratello sacerdote, Ascanio Reg[redacted]o, poi sospeso «a divinis». Dapprima [redacted] la netta opposizione della popolazione alle idee religiose che cercava di propagandare. Poi, un piccolo nucleo di contadini si accostò ai suoi metodi e nacque l'attuale comunità evangelica di Castino.

«Ma in quegli anni — dice Olga Saretto — *le persecuzioni morali erano intense. Gli evangelici erano accusati di "non seppellire i morti", e addirittura si pensava e si diceva che il diavolo venisse a raccogliere i cadaveri degli eretici. Il fatto più clamoroso avvenne alla sepoltura di un bambino, Celestino Vacchetto* — racconta ancora Olga Saretto —: *il parroco si rifiutò di consegnare la chiave del cimitero; e il becchino che avrebbe dovuto scavare la fossa incrociò le braccia. Provvide direttamente Eugenio Reggio».*

Anche durante il fascismo la comunità evangelica di Castino fu soggetta a [redacted] persecuzioni. I «fratelli», infatti, dovevano riunirsi clandestinamente, poiché ogni loro attività religiosa era vietata e severamente punita. Scomparso, ora, ogni motivo di attrito e ogni gesto [redacted] intolleranza, la comunità convive con il resto della popolazione pacificamente: gli evangelici — che sono finanziariamente autonomi, grazie alle collette e alle offerte spontanee — testimoniano liberamente [redacted] paese la loro confessione, e ogni tanto, nelle acque di un vicino torrente, battezzano nuovi «fratelli». **l. s.**

"Lezione-concerto" per studenti di Ceva

CEVA — Oltre 350 studenti e insegnanti della scuola me[redacted] «[redacted]gliano» di Ceva hanno partecipato ieri mattina alla «lezione-concerto» di musica classica, [redacted] e moderna, tenuta dal Gruppo d'Archi di Torino nel [redacted] Marenco.

La «lezione», dopo una breve presentazione degli [redacted]menti e della formazione orchestrale e, è continuata con un profilo storico di alcuni autori e una prova di concertazione. Sono stati quindi eseguiti brani di Mozart, Vivaldi, Tele[redacted]. (p. g.)

Dopo l'interrogazione di un socialista

Ancora forti polemiche per la diga del Moiola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DEMONTE — Ancora [redacted] discussioni e polemiche sulla questione della diga di Moiola. Giorni fa è giunta la risposta alle interrogazioni presentata al presidente dell'amministrazione provinciale da parte del consigliere socialista del distretto di Demonte, Giovanni Battista Fossati, in merito ai risultati delle indagini sulle disponibilità idriche della provincia di Cuneo e sul riordino delle utenze irrigue, frazionate in circa 800 consorzi.

La polemica è nata anche per la scelta della Valle Stura quale principale area fornitrice di acqua ai comprensori della pianura e quindi sulla convenienza di costruire o meno il bacino idrico di Moiola.

L'assessore provinciale all'agricoltura, dottor [redacted] Oddero, ha illustrato in una lunga risposta scritta [redacted] situazione irrigua della provincia, le cui superfici irrigabili sono di 153 mila ettari suddivise in 21 mila ettari di zona montana interna, 23 mila et[redacted] collina interna e [redacted] ettari di pianura. Attualmente le concessioni irrigue coprono circa 134 mila ettari, che corrispondono a circa 190 metri cubi di acqua al secondo: la misura minima.

[redacted] altri [redacted] mila ettari di terreno sono irrigati con l'ausilio di pozzi, che sono circa 1000 solamente nei bacini imbriferi della fascia pedemontana delle [redacted] del Cuneese.

Per quanto concerne il problema delle opere di sbarramento per il contenimento di grandi masse di acqua ed il loro graduale uso, l'assessore [redacted] sottolinea la necessità che ogni decisione venga presa concordemente dai comuni, dalle comunità montane e dagli enti ed associazioni presenti sul territorio. Il progetto «diga di [redacted]» è stato inserito nel piano di sviluppo della Regione Piemonte e se sarà ritenuto realizzabile — ha precisato Oddero — sarà oggetto di una discussione generale. (g. m.)

Bra: il deficit è troppo pesante

Va via il presidente della casa di riposo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Il primo anno di gestione della nuova casa di riposo «Maria Goretti» si è chiuso con un pas[redacted]ivo. [redacted] Per consentire il funzionamento dell'ente (che amministra, oltre al pensionato di [redacted] San Giovanni Lontano, costruito dalla Cassa di Risparmio di Bra su un terr[redacted] donato dal Comune, anche il [redacted] ricov[redacted] di via Monte di Pietà) bisognerà reperire, nel '78, 110 milioni.

Le rette sono infatti insufficienti a coprire i costi, «e *questo perché* — spiega il presidente del Goretti, Domenico Racca — *d'accordo con il Co*[redacted] *abbiamo voluto fare dell'ente un'istituzione ve*[redacted]*mente sociale, accessibile a tutti».* I ricoverati pagano una quota proporzionata al loro reddito e, siccome gli anziani con pensioni basse sono la maggioranza, l'introito delle rette copre metà del costo.

L'ente ha un ingente patrimonio immobiliare, consistente in cascine che rendono poche centinaia di migliaia di lire all'anno: non [redacted] potrebbe vendere e ricavarne quanto basta a fronteggiare la situazione? *«Una legge recente ha reso definitivamente i*[redacted]*nabili i* [redacted] *delle Ipab* — affermano gli amministratori del Goretti —. *Ormai è troppo tardi. Prima l'autorizzazione alla vendita si sarebbe potuta ottenere, se tra le forze politiche non fosse sorta* [redacted] *disputa sulla composizione del consiglio d'amministrazione dell'ente, che ha bloccato l'approvazione dello statuto».* **g. n.**

Ditta Vincenzo GROSSO
[redacted] S.S. 20 - Tel. (0172) [redacted]

Straordinaria offerta ZODIAC. Pronto in mare. Remi Zodiac, Manometro, Kit riparazioni, Asta e bandierina compresi nel [redacted]
E per motorizzarlo i favolosi fuori bordo
"JOHNSON,,
a prezzi super interessanti.
Inoltre: imbarcazioni BOSTON WHALER - STARCRAFT - SILENTCRAFT - Vela SORDELLI
Ricambi, accessori, officina e rimessaggio.
GIOVEDI' CHIUSO

Trofeo "Caduti per la libertà,,

Una corsa a Mondovì ricorda il 25 aprile

DAL NOSTRO C[redacted]

MONDOVI' — Una lezione di storia correndo lungo [redacted] strade di Mondovì: potrebbe essere questo lo slogan della manifestazione indetta per il 25 aprile dalle associazioni monregalesi della Resistenza, che hanno organizzato la 1ª edizione del Trofeo «Caduti per la libertà», una gara podistica competitiva sulla distanza di 12 km. A distinguere questa dalle altre gare che a decine si disputano ogni anno nel Monregalese, è proprio il percorso, scelto in modo da toccare quasi tutti i punti della città dove esistono cippi o lapidi dedicati ai Caduti della guerra di Liberazione.

La partenza [redacted] data alle 14,45 [redacted] piazzale 29 Aprile e la prima tappa sarà il Cimitero israelitico, vicino al Cimitero urbano dove, a ridosso del muro perimetrale, vennero fucilati il 5 marzo del '45 Giuseppe Ferrero (medaglia d'argento al v.m.), Andreino Belvolto, Vincenzo Cerasso, e il 2 aprile del '45 Lorenzo Caviglia e Michele La Salvia.

Poco oltre, presso l'ex-campo di aviazione, un cippo ricorda i partigiani Giovanni Re e Ubaldo Me[illegible], morti il 25 luglio del '44 durante l'attacco della I divisione Langhe all'aeroporto. Scendendo a Car[redacted], la [redacted] renderà omaggio agli abitanti della [redacted] caduti: Lorenzo Boccardo, [redacted] Belvolto, Giuseppe Ferrero, Osvaldo Gasco, Luigi Madella, Giovanni Panebianco, Vincenzo Bravo.

«E' una lapide — ricorda il partigiano Giovanni Griseri — *che venne inaugurata nei giorni successivi al 18 aprile del '46, quando ogni cerimonia era proibita, me ne feci promotore, insieme con il sindaco Manassero, il capitano dei carabinieri di Mondovì e il colonnello Enzo Marchesi, futuro Capo di Stato Maggiore dell'esercito e ai quei tempi presidente dell'Anpi provinciale».*

Da Carassone si risale a Piazza, dove [redacted] quattro partigiani della Brigata Val Maudagna (in piazza d'Armi), attaccati dai tedeschi mentre si apprestavano a occupare la collina; il capitano Cesare Jemini e Giuseppe Curti (fucilati contro il muro della Chiesa della Missione); Domenico Panazzo, Giuseppe Regis e Giovanni Scotto (fucilati in via Vasco); il ten. Domenico Amara, Luigi Borini, Franco Leonardi, Alberto Tallone e Rocco Verdone (fucilati [redacted] Madonnina).

Sempre a Piazza, nell'atrio del Tribunale, una lapide reca scritti i nomi dei magistrati e avvocati monregalesi morti per la libertà: l'avv. Giovanni Costamagna, l'avv. Guido Cattieri, il consigliere di corte d'appello Carlo Ferrero, l'avv. Piero Garelli e il giudice Vincenzo Giusto.

Da Piazza i concorrenti scenderanno a Breo, passando per porta di Vasco (dove è ricordato il sacrificio di Giorgio Daziano, Giovanni Daziano, medaglia d'argento, Giuseppe Daziano, Giovanni Scavino, Luigi Prinotti e Luigi Barlone), e corso Statuto (davanti alla lapide dedicata a Gianni Vielo, della Brigata Valle P[redacted]). **g. t.**

LE NOTIZIE SPORTIVE

Una pista d'autocross a Ceva per le corse dei fuoristrada

Giacomo Della, il pilota di Bene Vagienna campione delle Piste Riunite '77

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Una nuova pista permanente di autocross è stata realizzata dall'Auto Club Ceva e Priero. L'impianto, che sostituisce il precedente, in regione Piane, si snoda su un percorso di un km, con una larghezza costante di 18 metri, continui saliscendi e curve che promettono spettacolo e colpi di scena. La pista sarà inaugurata domenica 7 maggio, con una gara inserita nel calendario nazionale.

L'Auto Club, una associazione nata tre anni fa su iniziativa di alcuni appassionati, capeggiati dai fratelli Amerio, ha al suo attivo una lunga serie di manifestazioni che hanno propagandato le corse dei fuoristrada nel Cebano e nelle Langhe.

Quest'anno, d'intesa col Motor Racing Team di S. Stefano Belbo, saranno organizzate 7 prove «nazionali»: 4 a Ceva, il 7 maggio, l'11 giugno, il 24 settembre e il 29 ottobre; 3 a S. Stefano, [redacted] 23 aprile, gare di apertura, il 15 agosto e l'8 ottobre.

A queste competizioni partecipano auto di serie, suddivise nelle categorie fino a 1000 cc., da 1001 a 1500 cc., oltre 1[redacted] cc., insieme con le vetture elaborate, i prototipi e i tubolari in un'unica classe di cilindrata.

Per la gara di domenica a S. Stefano Belbo, che s'inizierà alle 14,30, sono già numerosi i piloti e le scuderie iscritti. **g. g.**

Lo [redacted] in valle Elero

Il Gressoney [redacted] aggiudica [redacted] Tre Rifugi

DAL NOSTRO [redacted]SPONDENTE

[redacted] — Per la prima volta nella sua ultraventicinquennale storia la «Tre Rifugi», gara internazionale di sci alpinismo, non è stata vinta da una pattuglia militare: sul traguardo, domenica in valle Elero, sono infatti sfilati per primi due valligiani, i fratelli Squinobal, dello Sci Club Gressoney, che hanno preceduto di poco meno di tre minuti Zenoni-Valroti del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur.

Così, come nel '77, il prestigioso trofeo Castellino è rimasto in Italia e il risultato è di tutto rilievo, visto che erano presenti tra le 47 coppie in gara i migliori specialisti europei. La ventiseiesima «Tre Rifugi» è stata una edizione disturbata dal maltempo, che ha costretto gli organizzatori a ripiegare sul percorso di emergenza con partenza e arrivo a Baracco, 14 chilo[redacted] di sviluppo e un dislivello [redacted] oltre 1400 metri: [redacted] confronto dunque con il percorso classico, che è di 35 km con 2 mila metri di dislivello. Assai accesa anche la lotta per la conquista del primo posto nella categoria cittadini, ancora una volta appannaggio degli austriaci Maier e Lesslak, del Gipfelstürmer di Innsbruck, quarti assoluti.

Una grossa novità [redacted] rappresentata dalla partecipazione di tre pattuglie femminili: il successo è andato alla coppia Durant-Subet della Federazione nazionale [redacted] corsa di fondo, davanti alle compagne di squadra Poirot - Tavernier e alle torinesi Dugono-Oddone. **g. l.**

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
C.so Italia 20 - Tel. 43393

NIDO LA CICOGNA
[redacted]EIM ASILO NIDO-BABY PARKING
per un'ora, un giorno, un mese... feriale, festivo, notturno...
UNA SECONDA MAMMA PER I VOSTRI BAMBINI DALLA NASCITA IN POI
MONDOVI' - Via Rosa Bianca 39 - Telef. (0174) 43.098
PIANFEI - Via Roma 31 - Telef. (0174) 685.285

LE CUPOLE
VENERDI' SERA
Appuntamento speciale della Festa del Liscio
HENGHEL GUALDI
il re del Clarino
GIOVEDI' 27 APRILE TELERADIO SAVIGLIANO PRESENTA
Festival del Rock
Bobby Solo
Duty-Free

[redacted]
BALUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare: Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentera - Bersezio.
Pronta consegna e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

il negozio giovane di saluzzo

ECONOMICI

ALLOGGETTO tipico in borgo medioevale [illegible] vende L. 7 milioni. Telefonare [illegible] dalle 15 alle 16.

CASAVIVA c.so Giolitti 26 - Cuneo, propone [illegible] Telefonateci al 54.821 [illegible]

CASAVIVA frazione Roccavione [illegible] 309 mila. Telefonare 54.821.

CASAVIVA frazione Chiusa [illegible] milioni mutuabili. Telefonare 54.821.

CASAVIVA frazione Madonna Olmo [illegible] Telefonare 54.821.

[redacted] frazione Roata Rossi [illegible] Telefonare 54.821.

CASAVIVA frazione Bairasque [illegible] Telefonare 54.821.

CASAVIVA frazione Borgo S. Dalmazzo [illegible] Filiale di Cuneo, telefono 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Filiale Cuneo, tel. 54.821.

CASAVIVA propone Roccavione locale [illegible] Filiale di Cuneo, corso Giolitti 26, tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Filiale di Cuneo, tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Cuneo, corso Giolitti 26, tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Tel. 54.821.

CASAVIVA propone libero c.so Vittorio Emanuele [illegible] 37 milioni e [redacted]. Tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Telefonare 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Filiale Cuneo c. Giolitti 26, tel. 54.821.

CASAVIVA propone [redacted] [illegible] Tel. 54.821.

CASAVIVA propone [illegible] Tel. 54.821.

ISOLA d'Elba vendesi [illegible] [redacted] [illegible]

ISOLA d'Elba vendesi [illegible]

LIMONE vendesi [illegible]

SANREMO [illegible]

VILLA [illegible] Tel. 0172 [illegible] dalle 12,30 alle 13,30 e dalle 20-21.

Vogliono ripetere i successi del 1977

Promesse del ciclismo provinciale nella squadra "Fossano-Argentera,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — E' stata presentata la nuova squadra della [redacted] ciclistica «Fossano - l'Argentera», unica della provincia ad avere dilettanti di prima e seconda serie. [redacted] quest'anno, mutato lo «sponsor», sono pure cambiati i colori sociali: gli atleti indosseranno infatti maglietta bianco-arancione-verdi.

«La società — dice l'attivo presidente Giacomelli (mentre il presidente onorario è Siveri) — *deve difendere i due titoli regionali conquistati lo scorso anno con Mauro Arnaudo e Pier Paolo Prato. Abbiamo i mezzi per ripeterci, anche se in questo inizio di stagione siamo stati bersagliati dalla sfortuna».*

«Nella prima gara — precisa il direttore sportivo Bono — *i nostri corridori hanno bucato qualcosa come 18 volte ed inoltre Iuso è finito all'ospedale, investito da una macchina mentre sostituiva una ruota».* Per rifarsi, comunque, il tempo non manca e la qualità tecniche dei giovani fossanesi sono una garanzia; la squadra dilettanti è composta da sei corridori: Longo, Parente, Prato, Iuso, Ferrero e Loda.

Luciano Longo è stato nazionale e [redacted] per difendere i colori italiani tra gli juniores; Prato e Longo fanno parte della rappresentativa regionale che ha corso il Giro d'Italia, mentre Prato ha conquistato il titolo di campione regionale, sia pure in modo curioso e rocambolesco. Nella gara valevole per il titolo, a Frassinello Po, infatti, la vittoria, nella volata finale a due, venne assegnata a Lavezzi del «Fiat», poi, grazie alle fotografie scattate da un dilettante — il sindaco di un paese vicino — il ricorso della S.C. Fossano venne accolto e la maglia regionale fu assegnata, dopo tre mesi, al legittimo vincitore Prato.

Tra i dilettanti, quello che più si è messo in [redacted] in questo avvio di stagione è Giuseppe Parente che, attualmente, si trova fra i primi dieci della classifica nazionale. Il programma di quest'anno prevede la partecipazione al Giro dell'Umbria, della Campania e, «clou» della stagione, al Giro di Spagna, dove l'anno [redacted] proprio Pr[redacted] una tappa.

La S.C. Fossano, sempre nel settore dilettanti, organizzerà [redacted] gare, il 15 e [redacted], e precisamente la quinta prova della Fossano-S. Giacomo [redacted] Roburent ed il 17° Gran Premio «Cav. Bongiovanni», che quest'anno si disputerà sul percorso Fossano-Argentera. Oltre alla squadra dilettanti, ci sono altre tre formazioni, gli esordienti, affidati al vicepresidente Bovetti, gli allievi, che hanno [redacted] direttore sportivo Gianni Moretti, e le giovanissime, nelle quali c'è anche un settore femminile, composto dalle sorelle Rabbia e dalla Paglierin. Quest'ultima, a Racconigi, ha vinto per distacco i Giochi della Gioventù. **r. r.**

MONDOVI' — Positivo esordio stagionale nell'[redacted] su pista [redacted] gli atleti del gruppo sportivo Giovane Monregalese. Al campo Fiat di Torino Rita Marchisio ha ottenuto infatti i minimi per i campionati italiani assoluti, sia sui 1500 che sui 3000 metri, coprendo le distanze rispettivamente in 4'37"1 e in 9'53" [redacted]. Tra le allieve Livia Pelrano si è piazzata [redacted] nei [redacted] (3'13" netti) e Monica Alladio se[redacted] nei [redacted] (5'01" netti).

Calcio femminile

Alta Italia sconfitta (0-5) [redacted] Torino

CUNEO — *Esordio amaro nella «Coppa Italia» di calcio femminile per le ragazze cuneesi dell'«Alta Italia». Opposte alla fortissima squadra del Real Torino le giovani biancorosse hanno perso per 5-0, mettendo in mostra un'intesa* [redacted] *cora approssimativa, che si spiega con il rinnovamento avvenuto in seguito all'accordo con il Carmagnola, che ha portato ad un'intesa comune tra le due società.*

Alle «vecchie» giocatrici dell'«Alta Italia» si sono affiancate le migliori del Carmagnola ed è ovvio che occorra un minimo di tempo per raggiungere una valida intesa.

Questo l'organico dell'«Alta Italia»: Anna Caprio, Rossella Troja, Rosangela [redacted]*, Al. Teresa Ricotto, Rita Andretto, Wilma Consolino, Mirella Ansaldi, Marina Antonuzzi, Giuseppina Valla, Ester Niccoli, Gabriella Massa, Angela Bella, Emanuela Iscardo, Lorella Giraudo, Loredana Giordano, Nunzia Borgo,* [redacted] *Pasino, Teresa Rovera, Rosella Cuccu.*

L'«Alta Italia» affronterà [redacted]*nica a Graglia la formazione femminile del Biella nel primo turno del campionato.* (gi. l.)

Stasera gli azzurri contro il Varese

Giovani alla r[redacted] nel torneo "Alba-Bra,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Dopo il primo turno, che ha fatto registrare risultati a sensazione, questa sera, ad Alba, riprende, al campo sportivo [redacted] Coppino, il Torneo calcistico giovanile del Comprensorio Alba-Bra per la categoria allievi.

Il calendario prevede, alle 18,15, la gara Albese-Varese, e [redacted] l'incontro Bainasco-Lascaris. Domani sera, al campo comunale di Bra, si affronteranno, alle 20, Juventus e Canisia e alle 21,30 Bra e Maroso.

Le gare di questa sera ad Alba rivestono un'importanza particolare proprio in conseguenza dei risultati inattesi del primo turno. Il Varese, sconfitto con un perentorio 2-0 dal Bainasco, è stato particolarmente bersagliato dalla sfortuna, avendo colpito per tre volte il palo dell[redacted] porta avversaria, sarà animato da un forte desiderio di rivincita, anche per tener alto il proprio blasone.

Il Varese è, [redacted] con la Juventus, la squadra più titolata di tutto il lotto delle partecipanti, e la sua sconfitta aveva stupito non [redacted]co. Un compito difficilissimo attende, dunque, gli «azzurri» [redacted] che [redacted] prima partita hanno [redacted]perato il Lascaris con un secco 3-0. La gara fra queste due formazioni promette, pertanto, emozioni e spettacolo.

Nel secondo incontro saranno di fronte il Bainasco e il Lascaris. In q[redacted] caso il pronostico sembra nettamente a favore del Bainasco, che anche contro i ver[redacted] ha dimostrato la forza e la bontà del suo vivaio, autentico serbatoio di campioni per le grandi squadre.

Nel girone di Bra la Juventus non dovrebbe avere difficoltà a superare il Canisia, sempre che non si lasci bloccare, com'è successo con la squadra di casa, su un pareggio che ha del clamoroso, dato il netto divario esistente tra le forze in campo.

Molto più incerto il pronostico della partita fra Bra e Maroso di Venaria, due squadre che si batteranno senza risparmiarsi tatticismi.

Sia al «Coppino» che al «Comunale» di Bra non dovrebbe mancare il divertimento per gli spettatori: molti [redacted] ragazzi che partecipano a questo Torneo comprensoriale giocheranno certamente, tra non molti anni, nelle serie superiori. [redacted] s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo un dibattito sul turismo

Alassio: albergatori "polemici,, con il pci

Gli operatori: "Solo discorsi,, - I comunisti definiscono "contraddittorio,, il comportamento del presidente Galleano

ALASSIO — E' sfociata in aperta polemica tra comunisti ed operatori economici alassini la conferenza-dibattito organizzata recentemente alla Sala Hanbury sulle prospettive del turismo con l'intervento dell'assessore regionale Francesco Rum. Lino Galleano, presidente degli albergatori di Alassio, aveva commentato: *«Eravamo pronti ad intervenire al dibattito ritenendo che si discutessero i problemi cittadini. Abbiamo invece ascoltato discorsi che si fanno da sempre, ma nulla di concreto, mentre Alassio aspetta da anni decisioni importanti per i servizi, per l'utilizzo degli immobili di proprietà comunale».*

Il relatore della conferenza, geom. Giovanni Guardone, di Andora, aveva trattato linee di politica turistica a livello di Regione e di ente locale, in attesa che il governo accordi, sul piano degli investimenti, la reale importanza che il turismo detiene nell'ambito dell'economia nazionale: leggi a tutela degli arenili, credito agevolato alle aziende alberghiere, agevolazioni all'associazionismo, corsi professionali per qualificare il personale; blocco degli svincoli alberghieri per frenare ulteriormente la corsa alla seconda casa (in provincia di Savona sono 30 mila gli alloggi in affitto stagionale); scelte urbanistiche che valorizzino l'entroterra e consentano l'insediamento di nuove attrezzature sportive.

Altre proposte sono venute da Carlo Tomagnini, assessore al Turismo del comune di Alassio, che ha invitato la Regione ad esaminare l'opportunità di attribuire ai comuni i proventi delle concessioni demaniali per disporre di capitali da investire nel turismo.

Anche l'ing. Giancarlo Garassino, presidente della Azatur e dell'azienda di soggiorno di Alassio, ha sollecitato nuovi investimenti nel turismo per l'alta redditività del settore, così come si è fatto per l'agricoltura e la riconversione industriale; Garassino ha inoltre proposto di sostituire l'imposta di soggiorno, che grava esclusivamente sulla categoria alberghiera, con una sovrimposta sui redditi.

A differenza dei suoi colleghi alassini, che non hanno partecipato al dibattito per protesta, è intervenuto il presidente provinciale della categoria, Carlo Buccelli, che si è chiesto: *«Gli albergatori hanno già fatto molto per il turismo sociale e per il prolungamento della stagione. Cosa hanno fatto altri operatori e gli enti locali? Alassio, ad esempio, mi sembra non sia cambiata da vent'anni a questa parte».*

In chiusura di dibattito l'assessore Rum aveva confermato il ruolo insostituibile nell'economia turistica della piccola e media azienda a conduzione prevalentemente familiare ed evidenziato l'impegno della Regione, dalla sua istituzione fino ad oggi, nel potenziamento dell'attività promozionale, nella programmazione sul territorio, esigenza imprescindibile per lo sviluppo del turismo; ha ricordato infine il raddoppio delle previsioni di spesa per il settore turistico e la nuova classificazione delle strutture ricettive.

La presa di posizione degli albergatori alassini è stata commentata dalla sezione comunista di Alassio che aveva organizzato la conferenza-dibattito. In un documento viene definito *«contraddittorio il comportamento del presidente Galleano per non aver preso parte alla discussione»* e si rileva che *«ogni qualvolta forze politiche prendono la parola sul problema turismo, toccando argomenti quali la passata speculazione edilizia e l'assenza assoluta di uno spirito di programmazione, irritano la falsa coscienza di chi questa situazione di disordine ha avallato».*

L'atteggiamento dei comunisti alassini diventa però conciliante quando riconosce l'esigenza di un piano dei servizi più volte sollecitati dagli operatori locali, ma poggia la soluzione del problema sul concetto di *«strutture polivalenti». «E' ferma volontà del nostro partito* — afferma il comunicato del pci — *soddisfare queste esigenze non con strutture faraoniche, la cui creazione si rivelerebbe irrealizzabile, ma individuando alcune necessità per creare infrastrutture polivalenti utilizzabili sia dai turisti che dagli alassini; in questo senso dovrà rientrare la destinazione degli immobili di proprietà comunale. Riteniamo sia necessario a questo scopo l'intervento di tutte le categorie interessate».*

Giuseppe Morchio

Il divieto di fumare danno per il Casinò?

SANREMO — *Divieto di fumare nelle sale da gioco del Casinò? Lo hanno esplicitamente chiesto i dipendenti, dichiarando lo stato di agitazione. Il provvedimento non è ancora stato adottato. Le autorità interessate esitano a intervenire per non arrecare un danno incalcolabile alle casse comunali malgrado non vi siano dubbi sull'inquinamento delle sigarette che fumano una dietro l'altra i giocatori.*

L'impianto di aerazione e condizionamento non funziona a sufficenza: i lavori per la sua sostituzione richiedono ancora qualche anno. Il personale addetto ai giochi, dopo aver denunciato l'inconveniente alla procura della Repubblica, da alcune settimane ha dichiarato lo stato di agitazione «perché le assicurazioni di un interessamento urgente da parte della commissione amministratrice del Casinò — *scrivono in un comunicato* — dopo anni di proteste non garantiscono la risoluzione del problema».

In difesa della loro salute i dipendenti della casa da gioco chiedono «di far rispettare la legge che stabilisce il divieto di fumare nei locali pubblici (legge che esonera da questo divieto i locali muniti di impianti di aerazione e condizionamento rispondenti a caratteristiche precise) in quanto il Casinò rientra in questa categoria di locali». *Nel comunicato i dipendenti chiedono al Comune un più idoneo impianto di aerazione anche nella sala cosiddetta «della conta», dove tutte le sere i croupiers contano gli incassi della giornata.*

In proposito l'ufficiale sanitario del Comune prof. Alessandro Grappiolo afferma: «Per me non ci sono dubbi: hanno ragione i dipendenti. Specie nella sala comune è impossibile lavorare. Ci sono sere in cui la cortina di fumo è tanto spessa da vederla a occhio nudo. Questo stato di cose — dice *Grappiolo* — lo abbiamo fatto notare fin dal 1976 sia al sindaco, al quale abbiamo chiesto anche gli strumenti per stabilire l'idoneità o meno degli ambienti di aerazione, sia (il 13 gennaio 1977) alla commissione provinciale di vigilanza cui compete per legge il controllo. A quest'ultima abbiamo trasmesso anche la richiesta per l'abrogazione del divieto di fumare avanzata da altri locali pubblici, ad esempio quasi tutti i nights, le discoteche e le sale da ballo che dispongono di un impianto di aerazione.

«Secondo i titolari di questi locali — *continua Grappiolo* — i loro impianti sono idonei. Occorreva controllare.

Renato Olivieri

Presentati gli elenchi per le elezioni del 14 maggio

Candidati alle amministrative per i Comuni dell'Imperiese

Le liste di Santo Stefano Mare, Lucinasco, Costarainera, Terzorio, Armo, Aurigo, Cipressa, Prelà, Chiusavecchia, Villa Faraldi - Ieri sono stati resi noti i candidati di Taggia

IMPERIA — Sono stati depositati in prefettura quasi tutti gli elenchi dei candidati alle amministrative del 14 maggio.

Ecco gli elenchi:

TAGGIA - *Lista 1: (pci)* — Giovanni Pastorelli, Vincenzo Alberti, Benedetto Fedé Anfossi, Benedetto Dino Anfossi, Magda Benati, Elio Binchi, Salvatore Bono, Vittorio Borsi, Michele Capucci, Vincenzo Caruso, Umberto Corradi, Flora Ogge, Claudia Faustini, Antonio Fontò, Giorgio Giovanelli, Aldo Gonella, Remo Iapichino G.B. Legato, Nello Lorenzi, Tommaso Martini, Secondo Monteraino, Lia Morini, Vincenzo Medulla, Antonino Pianna, Giuseppa Pronlera, Rina Ramella, Pietro Revelli, Salvatore Ruffo, Giuseppe Solo, Carlo Tiri.

Lista 2 (democrazia nazionale) — Michele Morchio, Luigi Acquesta, Alberto Borriello, Benvenuto Campi, Marisa Canacoe in Caneesa, Riccardi Cavallere, Mauro Gismondi, Alberto La Serra, Massimo Mallucci, Giorgio Maritano, Quirino Massimo, Benedetto Moirano, Tullio Piana, Ettore Rivabella, Giampaolo Stravella.

Lista 3 (ramoscello d'ulivo, mista di sinistra) — Francesco Addiego, Giuseppe Annuzzi, Guido Annuzzi, Alfonso Barbiero, Sebastiano Beghello, Francesco Cava, Maria Cetraro, Michele Criari, Angelo Calosi, Paolo D'Agni, Pasquale Di Giorgio, Giovanni De Franco, Vito Farace, Pasquale Ferraro, Giovanni Fia, Domenico Garofalo, Maria Lucchese, Palmiro Mafodda, Bruno Martelli, Giuseppe Miraglia, Cosimo Naglia, Giovanni Nervino, Nazzareno Valente, Pietro Mastrella.

Democrazia cristiana — Arturo Dabbio, Giovanni Bracco, Domenico Carrozzino, Colombo Castore, Francesco Cepollina, Claudio Cerre, Germano Cervini, G. Franco Comi, Gaetano D'Amico, Claudio Fizzai, Gian Piero Fogolini, Guido Fracchioni, Gabriella Garai, Antonio Giuffre, Roberto Imperiale, Domenico Lanteri, Nino Lanteri, Renzo Lecci, Gino Marrandino, Edgardo Marrese, Ivo Martini, Maurizio Negroni, Romeo Panizzi, Biagio Pisano, Agostino Rao, Maria Teresa Ravera, Antonio Rebaudo, Emilio Revelli, Giuseppe Sturchio, Giacomo Zunino.

Partito liberale italiano — Alfonso Carella, Luigi Cesaris, Claudio Corvini, Palma Sacchetta, Costantino Mian, Mario Pallanca, Enrico Rava, Alessandro Remolti, Bruno Revere, Felice Savaré.

Partito socialista italiano — Maria Nora Anfossi, Matteo Anfossi, Pietro Annuzzi, Pasquale Apreala, Ernesto Arista, Vincenzo Barletta, Giuseppe Battaglia, Luigi Bogliaccino, Bono Lollami, G.B. Bracco, Paolo Carrozzino, Domenico Caroppa, Angelo Cirimela, Fiore Del Core, Severino Della Carità, Doriana Della Volta, Antonio D'Ettorre, Giuseppe Gerardi, Giovanni Invernini-Desnaizi, Domenico Martini, Lucia Nicita, Antonio Papalia, Sergio Ravera, Francesco Ricca, Mario Ricotti, Ilo Righi, Giovanni Russo, Paolo Sgambelione, Franco Speranza, Rosangela Viraldi.

Psdi — Domenico Anfossi, Giuseppe Anfossi, Alfredo Angelone, Nicolò Baccini, Aldo Baria, Marcella Brodolungo, Alfonso Butera, Pietro Conca, Alfredo Cazorzi, Giuseppe Del Guergio, Franco Ferrando, Adolfo Ferrari, Giacomo Filippi, Rocco Franza, Antonio Freni, G.B.Ghu, Giuseppe Laura, Lucia Laura, Lino Lanteri, Antonio Lantrua, Luigi Ligato, Bruno Montesano, Antonio Nocera, Roberto Oxenda, Claudio Parodi, Giuseppe Poggi, Ennio Regina, M. Maddalena Repetto, Riccardo Tagliaferri, Salvatore Verta.

S. STEFANO MARE - *Lista 1 (garofano, con scritta «Per S. Stefano Mare», di sinistra)* — Giuseppe Barbero, Luigi Binetti, Giovanni Camperi, Pietro Poschini, Vincenzo Lombardi, Alfonso Pietrucci, Ivano Rebaudo, Stefano Scarato, Giulio Scardetta, Elidio Spinelli, Germano Toscano, Edgardo Tulimiero.

Lista 2 (indipendente S. Stefano) — Umberto Assogna, Francesco Boeri, Domenico Colella, Sergio D'Aloisio, Vincenzo Di Placido, Antonio Lamoglie, Antonino Mantica, Alberto Mela, Francesco Mineri, Armando Perazzetti, Emilio Sarto, Fernando Silfredi.

LUCINASCO - *Lista 1 (sole nascente «Progresso valle Impero»)* — Lorenzo Abbo, Antonio Davigo, Vittorio Nuvolone.

Lista 2 (dc) — Sauro Abbo, Ambrogio Abbo, Dino Abbo, Gian Paolo Abbo, Paolo Abbo, Luciano Anselmi, Angelo Bianchi, Adriano Davigo, Luigi Davigo, Antonio Gandolfo, Lino Gandolfo, Domenico Mafezzoli.

COSTARAINERA - *Lista 1 (chiesa S. Antonio con cipressi)* — G.B. Amerigo, Fedele Amerigo, Ernani Baria, Francesco Filippaldi, Francesco Fossati, Tommaso Fossati, Ferdinando Gandolfo, Giovanni Gandolfo, Giovanni Piana, Alessandro Raineri, Teresa Raineri, Domenico Re.

Lista 2 (stretta di mano con la scritta «Uniti per il rinnovamento») — Wilfrand Amico, Walter Belmonte, Giovanni Biarese, Antonio Di Benedetto, Antonio Gandolfo, Remo Giglio, Ferdinando Gandolfo, Antonio Lodi, Mario Magorno, Giovanni Raineri, Bartolomeo Rosso, Giovanni Ughes.

TERZORIO - *Lista 1 (dc)* — Cosimo D'Arcangelo, Luigi Boccone, Giovanni Cane, Pasquale Ferrari, Eugenio Ferrario, Paolo Filippi, Germano Gaiaudo, Maria Ginatta, Giacomo Giordano, Francesco Lombardi, Rosa Lombardi, Berse Vinai.

ARMO - *Lista 1 (dc)* — Annunzio Cacciò, Leonardo Merlo, Antonio Maffone, Pietro Damiano, Sergio Maffone, Remo Bettè, Bruno Pantaleone, Giovanni Semeria, Renzo Maffone, Pietro Cacciò, Alberto Richiermo, Pietro Ferrari.

Lista 2 (albero) — Mauro Richermo, Pietro Scarato, Marino Cacciò.

AURIGO - *Lista 1 (dc)* — G.B. Caniparola, Gustavo Rainisio, Carlo Trincheri, Giacomo Agnese, Paolo Aicardi, Eugenio Merlo, Nino Emerigo, Luigino Dellerba, G.B. Ferrari, Marcello Corradi, Domenico Trucco, Paolo Trucco.

Lista 2 («Uniti per il rinnovamento») — Giovanni Acquarone, Teresio Agnese, Antonio Alcibiade, Giacomo Amorio, Mario Arrigo, Paolo Bergonzo, Giacomo Elena, Angelo Castagnino, Flavio Dell'Erba, Mario Dell'Erba, Pietro Ferrando, Francesco Rainisio.

CIPRESSA - *Lista 1 (capoluogo)* — Luciano Garibaldi, Renato Abbo, Leonardo Brizzese, Augusto Garibaldi, Angelo Martini, Stelvio Martini, Antonio Olivieri, Orlando Polidoro, G.B. Raineri.

LAIGUEGLIETTA - *Lista 1* — Enrico Fossati, Angelo Balestra, Giacomo Zerbini, Giovanni Amedio.

PRELA' - *Lista 1 (dc)* — Giuseppe Pellegrini, Angelo Pisani, Alcide Borelli, Gianfranco Ghiglione, Giovanni Ghiglione, G. Colombo Martini, Luciano Oreggia, Mario Oreggia, Piero Pellegrini, Pier Carlo Revelli, Alberto Sale, Angelo Seccatore.

CHIUSAVECCHIA - *Lista 1 (dc)* — Franco Agnese, Pietro Agnese, Carlo Alassio, Pietro De Via, Pietro Nalia, Gian Piero Merano, Luigi Merano, Malvaldo Ferrari, Pietro Verano, Angelo Ramoino, Bernardo Gandolfo, Luigi Gandolfo.

VILLA FARALDI - *Lista 1 (pci)* — Silvio Ardoino, Bartolomeo Martini, Giorgio Elena, Pasquale Mumé, Abele Terruso, Emilio De Panni.

Lista 2 (dc) — Giovanni Bacchiavello, Sergio Pecchino, Angelo Limaraldi, Pasquale Martini, Luigi Morchio, Vincenzo Morchio, Filiberto Terruso, Giovanni Terruso, Italo Terruso. *(b. c.)*

"Guerra del riso" finita a Savona

SAVONA — E' finita con un accordo la «guerra del riso» in corso da alcuni giorni tra autotrasportatori genovesi e colleghi del basso Piemonte. Gli autotrasportatori savonesi non sono interessati a questo traffico.

Secondo l'intesa di stamane il carico della «Nefeli» verrà ripartito in parti eguali tra genovesi e piemontesi, mentre tutti i futuri carichi torneranno ai camionisti liguri.

Sono stati tutti condannati a pene miti, ieri dal tribunale d'Imperia

Tre giovani confessano furti e rapine poi promettono: "Non lo facciamo più,,

Sono Enzo Mancuso, Raimondo Cavalli e Salvatore Di Nucci - Due erano in carcere, rimessi in libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Non capita spesso di incontrare nelle aule dei tribunale giovani rapinatori che confessano spontaneamente ogni accusa, che anzi dichiarano di avere commesso reati che non erano stati loro imputati e, dopo aver chiesto scusa a tutti, promettono: *«Non lo facciamo più».* Ieri è successo a Imperia. Gli imputati sono stati condannati.

Raimondo Cavalli e Enzo Mancuso (Telefoto Moraglia)

Alla sbarra erano Enzo Mancuso, 19 anni, via Caboto 18; Raimondo Cavalli, 22 anni, via Pirinoli 6, Salvatore Di Nucci, 20 anni, via Rambaldo 36. I primi due erano in carcere dal 10 gennaio di quest'anno. Tutti e tre dovevano rispondere di rapina continuata, furto e spaccio di assegni rubati, porto abusivo di armi. Il pubblico ministero dott. Penco, al termine degli interrogatori, ha chiesto 4 anni e 6 mesi ciascuno per Cavalli e Mancuso, 3 anni e 6 mesi per Di Nucci.

In aula gli imputati hanno recitato con credibilità il «mea culpa», arricchendo con particolari inediti i verbali d'accusa della polizia. La prima rapina la mettono a segno ai danni del titolare di una pizzeria di Oneglia, Franco Costantini. Il bottino è di circa mezzo milione. Poi è la volta di una turista tedesca, Traud Riediwild (200 mila lire). Per procurarsi denaro facile mettono poi a segno altri furti: derubano il dottor Paolo De Thomatis, il titolare della ditta «Imperia Petroli» (7 blocchetti di assegni in bianco). Cavalli firma, Mancuso «gira» e spende.

Di molti reati esistono prove e testimoni. Dell'acquisto della pistola nessuno sa niente: E' lo stesso terzetto a dire alla polizia di avere acquistato a Genova, in via Prè, un'arma da guerra, una pistola calibro 9, 27 proiettili, tutto per 200 mila lire. *«Inizialmente* — dicono — *avevamo progetti precisi, poi ci siamo presi paura, abbiamo cambiato idea e ce ne siamo disfatti».* La pistola da guerra nessuno l'ha mai vista: né polizia né giudici. Mancuso e compagni potrebbero ritrattare tutto, dire che avevano mentito per vanità, per sentirsi più importanti. Invece anche davanti ai giudici ripetono: *«Abbiamo sbagliato e vogliamo riscattarci. Non vogliamo nascondere nulla alla giustizia».*

Gli avvocati della difesa (Morano, Acquarone, Saguato) hanno puntato le loro arringhe soprattutto sulla personalità degli imputati, sulla loro giovane età, sul pentimento. *«Sono al loro primo sbaglio* — hanno detto in sintesi — *è doveroso tendere loro una mano, dar loro la possibilità di riscattarsi».* I giudici hanno accolto l'invito della *«mano tesa»* e hanno emesso una sentenza mite. Cavalli è stato condannato a 1 anno e 11 mesi di reclusione; Mancuso ad 1 anno e 5 mesi; Di Nucci a 1 anno e 4 mesi. E' stata ordinata la scarcerazione dei due detenuti.

Roberto Basso

Il preventivo ammonta a un miliardo e 400 milioni

Diano: pci contro la giunta per il bilancio di previsione

I comunisti: "La cittadinanza doveva partecipare al programma,,

DIANO MARINA — Niente consultazioni popolari per il bilancio di previsione presentato oggi in consiglio comunale. I comunisti protestano: *«Sin dal novembre scorso* — dice il capogruppo Massimo Rocchi — *avevamo chiesto che l'amministrazione rendesse partecipe la cittadinanza e le categorie interessate sul programma economico del 1978».*

Il sindaco Giorgio Saguato risponde: *«E' evidente che, al momento della proposta comunista, le consultazioni sarebbero state inutili in quanto la legge Stammati bis è entrata in vigore il 15 marzo. Dopo* — prosegue Saguato — *non c'era più tempo, anche perché la legge è poco chiara.*

Il bilancio preventivo di Diano Marina è di un miliardo e 400 milioni. La richiesta di mutui ammonterà a 960 milioni. *«Il pareggio del bilancio* — dichiara l'assessore al Bilancio Candido Ferrari —, *sarà ottenuto, come prescritto dalla legge, con un contributo dello Stato di 200 milioni. Tra le spese correnti, la maggiore incidenza viene dall'acquedotto. Il bilancio che presenteremo la settimana prossima è stato rifatto cinque volte, a mano a mano che cambiavano decreti, leggi e circolari. Non è stata un'impresa semplice. Anche gli altri comuni sono in ritardo. La data del 31 marzo, come termine per presentare il bilancio, non era perentoria.*

Le nuove norme legislative non consentono ai Comuni spese superiori al sette per cento di quelle del bilancio precedente. Anche con questa limitazione nelle spese e con il maggior introito delle tasse comunali, non si arriva al pareggio; per ottenerlo si avrà l'intervento statale di 200 milioni.

Come saranno versati questi contributi ai Comuni? Non è ancora chiaro. Si parla di rateizzazioni. Diano Marina non ha dunque un bilancio molto florido. Come mai? Perché altri centri vicini, come San Bartolomeo, presentano da anni bilanci in pareggio e senza mutui? *«La risposta è semplice* — dicono gli amministratori di Diano — *a San Bartolomeo si è costruito in lungo e in largo e il Comune ha incamerato cifre notevoli per gli oneri di urbanizzazione».*

L. r.

"Ho visto gli Ufo" e picchia commissario

IMPERIA — Baruffa ieri pomeriggio in questura. Un barbone di circa 40 anni, che dichiara di essere sceso da un Ufo, ha preso a calci il capo dei servizi di sicurezza della provincia, vicequestore D'Agostino. Subito immobilizzato, l'uomo è stato trasportato al «Neuro».

Il barbone, che dice di non ricordare il proprio nome, era stato sorpreso da due agenti mentre camminava come in trance sui binari della ferrovia tra le stazioni di Oneglia e Porto Maurizio. Era scalzo e semisvestito. Portato in questura lo sconosciuto è stato rivestito. Poi, quando il dottor D'Agostino ha cercato di capire chi fosse e da dove venisse, l'uomo è diventato improvvisamente furioso e ha iniziato a dare calci. *(r. b.)*

CITTA' DI ALBENGA

PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO D'APPALTO-CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SCUOLA MEDIA DI VIA DEGLI ORTI

L'appalto consiste nella progettazione esecutiva particolareggiata, fornitura delle provviste ed esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione della nuova scuola media sulla base della traccia costituita dal progetto generale predisposto dall'Amministrazione comunale.

E' consentita l'esecuzione del lavoro mediante edilizia modulare industrializzata prefabbricata, oltre che tradizionale.

Le ditte interessate all'appalto potranno far pervenire la propria offerta entro il 30-6-1978, osservando le modalità riportate dal Capitolato approvato con Deliberazione Consiliare n. 131, in data 17-3-1978 - esecutiva.

Chiunque ne abbia interesse può richiedere di ricevere in plico, gravato di contrassegno postale di L. 100.000, a rimborso spese vive, il bando di concorso, i relativi disegni tecnici e la perizia geotecnica, nell'intesa che questa ha carattere del tutto indicativo, restando a carico del concorrente i definitivi accertamenti e conclusioni.

Per maggiori notizie rivolgersi alla Segreteria comunale.

Albenga, li 7 aprile 1978.

IL SINDACO (Angelo Viveri)

Disagi notevoli per i viaggiatori

Domani uno sciopero in stazione a Savona

SAVONA — La stazione ferroviaria di Savona rimarrà bloccata 24 ore, dalle 21 di domani alle 21 di venerdì, per uno sciopero di tutto il personale della «Mongrifone» proclamato dalla federazione sindacale unitaria di categoria.

I ferrovieri di Savona sono circa 250 e, per vari motivi, debbono ancora effettuare 8 mila giornate di ferie arretrate. La richiesta per una programmazione di queste ferie, in modo da esaurire almeno quelle del 1977, non sono state accolte dall'azienda, che ha formulato altre proposte che i lavoratori hanno però ritenuto inaccettabili.

Il sindacato afferma che *«la lotta è l'unica risposta necessaria per sconfiggere l'allegra gestione del personale avvenuta in questi anni».*

Lo sciopero potrà arrecare notevoli disagi ai viaggiatori e impedirà, quasi certamente, la partenza dei treni che si formano a Savona e che sono diretti prevalentemente verso il Piemonte. Molto dipenderà dal numero delle adesioni allo sciopero e dai provvedimenti che prenderanno le ferie per ridurre le conseguenze di questa azione che, nelle conseguenze, colpisce soprattutto i pendolari.

I ferrovieri hanno diffuso un comunicato con il quale chiedono agli utenti di essere sostenuti nella lotta *«perché non è possibile continuare a lavorare in questo modo, con il rischio di mettere a repentaglio non solo la vita dei lavoratori stressati per la mancanza di riposo, ma anche dei viaggiatori».* (n. s.)

Sparatoria con 3 morti

Visse a Ceriale l'ucciso di Palermo

CERIALE — Antonino Di Betta, soprannominato «Nino u [illegible]», 21 anni, una delle tre vittime della sparatoria avvenuta sabato scorso in una osteria di Palermo, presso il mercato Vucciria, aveva abitato a Ceriale, in via Langhe 11/3, dal luglio '74 al febbraio '75, epoca in cui risulta essere tornato con la famiglia a Palermo, sua città d'origine.

Di Betta era giunto in Riviera pochi giorni dopo il suo matrimonio con Giuseppina Roccaforte, 20 anni, dal quale è nato un figlio, Giancarlo. Il giovane aveva trovato lavoro come muratore, non si era mai segnalato come elemento turbolento.

Nel '74 si erano occupati di lui i carabinieri perché era fuggito di casa e i familiari lo cercavano; l'anno successivo fu il giudice istruttore del tribunale di Palermo a chiedere l'esatta residenza del giovane, ma senza precisarne il motivo.

DIANO MARINA — La Sip ha ristrutturato le linee telefoniche del centro cittadino. I cavi volanti sono stati sostituiti con altri sotterranei.

SAVONA — «A Campanassa», in collaborazione con la consorella «Compagna di Genova» organizza un viaggio negli Usa dal 3 all'11 maggio prossimo. Per informazioni ci si può rivolgere lunedì e giovedì, dalle 15 alle 18,30, alla segreteria della «A Campanassa». Il costo del solo viaggio in aereo da Genova a Richmond (Virginia) è di 330 mila lire.

SANREMO — La terza udienza del processo ai presunti rapinatori del furgone portavalori dell'istituto di vigilanza «Val Bisagno», Carmelo Rascosanova, 28 anni, e Paolo Campolo, 38 anni, è stata dedicata interamente all'escussione dei testi. I giudici avevano previsto un sopralluogo sull'Autostrada dei Fiori che è poi stato rinviato.

Colpo di scena in Consiglio prima del bilancio

Albenga: il pci chiede le dimissioni di un suo consigliere "indipendente,,

ALBENGA — *Colpo di scena al consiglio comunale di Albenga mentre iniziava la discussione sul bilancio di previsione. Leggendo una lettera inviatagli dal capogruppo e segretario sezionale comunista Romano Minetto, il sindaco Viveri ha annunciato che il partito comunista chiedeva le dimissioni del consigliere Michele Di Giuseppe e in ogni caso non lo considerava più tra i propri rappresentanti consiliari. Di Giuseppe era stato eletto nella lista comunista come indipendente.*

La lettera di Minetto ha precisato che la decisione è motivata da «ripetute prese di posizione in netto contrasto con le decisioni del nostro gruppo». Di Giuseppe non ha replicato, si è limitato a prender posto al limite dei banchi dell'opposizione, tra socialdemocratici e socialisti e a conclusione del dibattito ha espresso voto favorevole al bilancio. La maggioranza di sinistra dal punto di vista numerico potrà in futuro contare soltanto su 16 seggi.

Il bilancio di previsione è stato comunque approvato con 17 voti della maggioranza (comunisti e socialisti) e i voti contrari di 7 democristiani e un liberale; astenuti il socialdemocratico Casillo ed il repubblicano Gandolfo. Il documento, che pareggia al tetto dei 4 miliardi e 331 milioni, prevede opere pubbliche ed investimenti per un miliardo e 445 milioni (di cui 670 milioni come residuo e 775 milioni di nuova previsione) per opere pubbliche ed investimenti: impianti sportivi, fognature, estensione del servizio di nettezza urbana alle frazioni, viabilità, opere di urbanizzazione. E' imminente anche la definizione del mutuo di un miliardo per l'edificio scolastico di via Degli Orti.

La maggioranza ha commentato il bilancio affermando che si tratta di una impostazione che segue i programmi tracciati all'inizio della legislatura. Per l'opposizione hanno invece criticato il documento l'avv. Filippo Basso e Alessandro Marengo per la democrazia cristiana e l'ing. Giovanni Zunino, liberale. Per i democristiani si tratta di un bilancio disorganico presentato senza una relazione e senza preventive consultazioni con le categorie economiche cittadine.

L'avv. Basso ha insistito particolarmente sul fatto che da anni appaiono iscritte a bilancio le stesse opere a conferma che i programmi delle amministrazioni comunali non sono fino ad oggi realizzati. L'ing. Zunino ha sottolineato prevalentemente il problema dell'indebitamento comunale che comporta oneri passivi per un milione al giorno sino all'anno 2010. (g. m.)

La sentenza del tribunale per le irregolarità edilizie

Confermata la condanna a Imperia abusive le villette alle "Cascine,,

IMPERIA — Anche per il tribunale le 13 villette alle «Cascine» sono abusive. Lo hanno deciso ieri i giudici che hanno confermato alla signora Gabriella Pogliano, 31 anni, via Gazzano 44, rappresentante legale dell'impresa costruttrice «Sno Cascine», la sentenza del pretore Celoretti, del 21 novembre dello scorso anno. Gabriella Pogliano è stata condannata anche in seconda istanza a 10 giorni di arresto e 600 mila lire di ammenda. La sentenza è stata emessa dal giudice Ascheri (giudici a latere Schiavo, Vinciguerra, p.m. Penco). La Pogliano era contumace. Il suo avvocato ha letto una memoria difensiva e ha annunciato immediatamente il ricorso alla corte di Cassazione.

Il presunto abuso edilizio alle «Cascine», una zona panoramica di Oneglia, da tempo sta facendo discutere gli imperiesi, per la «girandola» di personaggi pubblici implicati, per la figura della titolare della società che ha operato, per certe posizioni «tolleranti» del Comune. In sette delle 13 villette, nonostante il municipio e gli uffici competenti non abbiano mai concesso la prescritta autorizzazione di abitabilità, da tempo ci sono inquilini. Come se tutto fosse regolare. Come mai?

Gabriella Pogliano è, inoltre, molto nota per essere la moglie di Gigi Bosca, giocatore nerazzurro per lungo tempo, idolo e «cervello» dell'Imperia. Per colpa delle 13 villette l'ex sindaco e attuale segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, è finito 2 volte davanti ai giudici. Della licenza edilizia delle «Cascine», inoltre, si sono interessati anche il presidente della giunta della Regione Liguria, Carossino, e l'ufficio tecnico erariale. Il primo, d'autorità, ha bloccato i lavori e ha aperto un'inchiesta per «vederci chiaro». Il secondo ha stabilito che la società costruttrice, per «indennizzare» il Comune dei danni subiti doveva versargli 442 milioni di lire.

La denuncia contro Gabriella Pogliano per violazione edilizia era partita da un'indagine della commissione tecnico-urbanistica del Comune. Secondo gli esperti, nella costruzione delle 13 villette, sarebbero state commesse diverse irregolarità: per esempio mancava un piano di lottizzazione e si era costruito in modo difforme al disegno approvato.

L'imputata si è sempre dichiarata innocente. Per Gabriella Pogliano la pratica delle «Cascine» sarebbe perfettamente regolare. Ne è talmente convinta che per avere giustizia si è rivolta anche al tribunale amministrativo regionale. *(r. b.)*

SAVONA — Al «San Paolo» è deceduto ieri Eugenio Trabucchi, 71 anni, abitante a Savona in via Paganini 3/4. Il sei scorso mentre in bicicletta, a Vado, si immetteva sulla via Aurelia proveniente dalla strada di Quiliano era stato investito da un autocarro.

Suicida nel Letimbro

Negoziante di Savona si spara alla testa

SAVONA — Un commerciante di 50 anni, Beniamino Faccio, abitante in corso Ricci 32/B/10, ieri sera, poco dopo le 20, si è tolto la vita sparandosi alla testa con una pistola nel torrente Letimbro. Faccio era titolare di un negozio in piazza Brennero. Si ignorano i motivi che l'hanno spinto al suicidio.

Beniamino Faccio ha lasciato casa, attraversato la strada, è sceso nel fiume e si è sparato. (n. s.)

I comunisti, in assenza del segretario Scardaoni, preferiscono invece stare zitti

Savona, il psi sconfessa la giunta sui "comunali,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *La federazione provinciale del psi ha praticamente sconfessato la giunta comunale per l'atteggiamento assunto nella vertenza con i dipendenti comunali. In una nota la federazione socialista, prendendo spunto dalle dichiarazioni del sindaco Zanelli (pci), del vice sindaco Rebuffello (pci), e dell'assessore al personale Ceroni (psi) afferma in sostanza che esse non hanno illustrato fedelmente le richieste formulate dal consiglio d'ente, il sindacato interno.*

In pratica il psi, attraverso il suo organo più responsabile, sostiene che sindaco, vice sindaco ed assessore non hanno detto il vero sulle richieste formulate dai rappresentanti dei lavoratori. Una condanna netta della posizione assunta dall'intera giunta comunale: «Dagli incontri avuti con noi (il consiglio dei delegati è stato ricevuto da partiti, consigli di quartiere e consigli di fabbrica, n.d.r.) non è mai apparso che le rivendicazioni assumessero aspetti sproporzionati e corporativi, ma bensì rappresentassero legittime richieste dei lavoratori, che operano in condizioni organizzative superate e inadeguate alle esigenze dei servizi, anche alla luce degli impegni richiesti dalla legge 382, e di trattamento economico estremamente insufficiente, tenuto contro dell'attuale costo della vita».

Infine precisa: «Questa è la linea che la federazione provinciale del psi ha espresso nel passato e riafferma oggi, convinta che sia l'unica coerente con gli obiettivi del partito».

I comunisti (già in imbarazzo per l'atteggiamento di sostegno al consiglio dei delegati assunto dalla federazione unitaria) non nascondono la loro sorpresa e irritazione per l'improvvisa sortita del psi e demandano ogni dichiarazione ai responsabili del partito. Ma il segretario provinciale Scardaoni è a Roma e nessuno parla.

Ieri mattina si è riunita d'urgenza la segreteria della federazione provinciale unitaria lavoratori enti locali, che ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori del Comune, osservando che le richieste avanzate dai «comunali» «sono coerenti con gli obiettivi e la strategia generale del movimento sindacale.

Per quanto in particolare riguarda il regolamento organico la Fiel ribadisce l'irrinunciabilità alla sua applicazione integrale. Il consiglio dei delegati osserva, in una circolare, «il tentativo di far apparire il sindacato del Comune come portavoce di istanze di sapore corporativo di fronte alla città, è puramente strumentale e demagogico».

Frattanto, per rispondere all'azione informativa svolta dal sindaco, la giunta comunale ha illustrato la sua posizione a tutti i consigli di quartiere riuniti ieri sera nella sala rossa del palazzo civico. R. S.

VOLKSWAGEN TL DIESEL il vero Trasporto Leggero

per vederlo e provarlo lo troverete qui

A. ZOLEZZI
Albenga
Via Aurelia
Telefono 50.661

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio.
Pronta consegna e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

Per un giorno tanta gente entusiasta nell'entroterra e sotto la "Campanassa,,

Savona: la marcia e i suoi protagonisti

Presto il sorteggio di tutti i premi

SAVONA — E' ancora vivissima l'eco della grande manifestazione popolare che domenica ha animato Savona. La VI marcia delle civiche libertà, organizzata dalla «A campanassa» e patrocinata da la «La Stampa - Cronache della Liguria» ha mobilitato migliaia di persone tra partecipanti e pubblico. Tutti hanno trascorso una giornata diversa dalle altre, hanno respirato aria buona e conosciuto stupende località dell'entroterra.

Basti pensare alla sorte delle «bandite»: un posto di sogno, intatto, riparato dai venti, con vecchie cascine abbandonate e cadenti (che si devono sottrarre a ogni costo all'ingordigia di chi vorrebbe trasformarle in moderne villette), a meno di venti minuti di macchina dalla città, eppure del tutto sconosciuto alla maggior parte dei savonesi.

La marcia ideata dal sodalizio savonese, al di là degli altri suoi meriti, ha quello importantissimo di contribuire a valorizzare e difendere questo nostro meraviglioso entroterra. L'ing. Rocco Peluffo, che dirigeva il secondo posto di ristoro, proprio in quella località ha sentito molti commenti, impressioni di tanta gente, e ha commentato: *«Per molti è stata un'autentica scoperta. Erano entusiasti, stanchi ma soddisfatti».*

Entusiasti sono stati, tra gli altri, i cento e più viseggini che hanno partecipato alla marcia e alle cui società di appartenenza «A campanassa» ha assegnato alcune coppe. *«E' stata* — hanno assicurato — *una più simpaticissima. Non solo ci è stata data la possibilità di partecipare a una marcia ben organizzata, ma anche di vedere tante località suggestive e interessanti. Ritorneremo certamente il prossimo anno e, se possibile, ancor più numerosi».* E' soddisfatto il direttore della marcia, Luciano Moretto: *«Mi pare che nel suo complesso sia andata davvero bene. Per il prossimo anno cercheremo di rimediare a eventuali disfunzioni. Se qualcuno ha suggerimenti da dare, proposte da fare saremmo lieti di discuterli con loro».*

Aggiunge ancora Moretto: *«Se mi è consentito vorrei rivolgere un pubblico ringraziamento per la preziosa collaborazione ai volontari della Croce Rossa e della Croce Bianca, ai soci del Club C.B. Savona 77, all'Avis, ai ragazzi del nautico, ai vigili urbani, al Comune, all'Automobile Club, a Radio Savona Sound e "La Stampa - Cronache della Liguria". Se tutto è andato per il meglio lo si deve anche a loro».*

Ora «A campanassa» è impegnata nell'organizzazione della manifestazione per la consegna dei premi che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio e comprenderà anche la proiezione di filmini e di diapositive (domenica sono stati notati all'opera molti cinefotodilettanti: «A campanassa» sarebbe lieta di poter proiettare anche i loro lavori e li invita quindi a mettersi in contatto con la società, la cui sede è aperta al lunedì e giovedì pomeriggio). L'estrazione dei premi non assegnati direttamente, tra i quali il gioiello d'oro della oreficeria «Ferrarassa», sarà trasmessa in diretta da Savona T.V.

La prossima settimana dedicheremo due intere pagine alla «VI marcia delle civiche libertà», pubblicheremo l'elenco dei premi assegnati, senza sorteggio, ai gruppi e ad altri marciatori speciali; primo e ultimo arrivato, il più anziano e il più giovane, la famiglia più numerosa, ecc.

Nicolò Siri

Fotoservizio di Gino Ferrando e Gianni Chiaramonti

Sotto il traguardo con i tremila vincitori

SAVONA — *A Madonna del Monte, pochi chilometri dalla partenza, forse l'unica autentica difficoltà del percorso, ci sono state le prime «defezioni». Colpa del panorama splendido, e dei colori di Liguria, già primaverili e caldi, che invitavano a una sosta sul ciglio, nei prati. Mentre gli atleti «veri» erano in vista del traguardo o quasi, più una mamma invitava i figli alla calma. Lo spirito della marcia di Savona era quello, e i tremila, come da sei anni a questa parte, lo hanno capito.*

Le ricorrenti eccezioni non hanno fatto che arricchire il bagaglio di simpatia, allegria, socialità che la camminata s'è portata dietro dal primo chilometro all'ultimo, e anche dopo. Come l'immancabile signora che si arrivata prima del marito («Mi sono allenata in segreto, mentre lui era al bar a poltrire»), il capufficio battuto allo sprint in via Pia, le frotte di ragazzini in emulazione. Ma sono appunto eccezioni. I più sono partiti e arrivati con la dovuta tranquillità, l'unica che consentisse di trascorrere davvero una giornata diversa.

In provincia non c'è bisogno di ricorrere al sociologo per spiegare questi fenomeni. Qui non siamo alla Stramilano, dove lo scenario deve per forza essere quello, grigio, della città. Qui i prati, i boschi, il mare, fanno ancora parte della routine viva di tutti i giorni. C'è bisogno di una compagnia diversa, che è appunto quella che si trova alla marcia. La trovi prima, coi compagni di scuola, di fabbrica, quando si decide tutti assieme, di partecipare; la trovi dopo, lungo il percorso, con la gente stanca quando lo sei tu, con la soddisfazione di arrivare alla fine, soprattutto con quella di aver trovato il motivo per una domenica diversa.

Forse più di ogni altra manifestazione la Marcia ha contribuito a far conoscere a tutti, soprattutto giovani, quell'inesauribile patrimonio che è l'immediato entroterra di Savona, fatto di sentieri, stradine, sottobosco mediterraneo che profuma ancora di salsedine.

Tutti col volto ridente. La compostezza e l'educazione ai posti di ristoro, che hanno funzionato come dovevano. Le casse di limoni e arance, il cioccolato, il tè, tutto quanto è stato distribuito a Monte Ciuto, Prato Grande, Cantagalletto. I «viveri» rifiutati adeguatamente dai primi, con addosso le maglie delle sfide sportive (e ammirabili anche loro nel cogliere questa diversa occasione di allenamento), la voglia degli altri di bere, mangiare, forse soprattutto la sosta «ufficiale» per una sosta in più.

Attraversata la statale di Cadibona, per salire al Ciatti è cominciato il fango. I ragazzi squazzavano felici («Nessuno oggi mi può sgridare»). La lunga fila s'è snodata sempre più. Ha messo tutti d'accordo. Interi nuclei familiari, fidanzatini «alle prime armi», professionisti e insegnanti che hanno messo il composto atteggiamento di sempre.

Dopo l'entroterra, il lungo budello di via Pia, cuore di Savona, fino alla «Campanassa». Le fragranti «focaccette», specialità tipicamente locale, e il nostralino, di quello buono, senza etichetta. Tutte le marce raccolgono i sentimenti genuini della gente; questa ha forse l'ambizione di essere anche diversa.

Sandro Chiaramonti

Concorso fotografico i vincitori a Finale

FINALE LIGURE — Oltre cento opere hanno saputo il successo del Primo concorso fotografico Città di Finale Ligure sul tema: *«Aspetti invernali della Liguria».*

Non è stato facile per la giuria selezionare le 32 foto da premiare e lo dimostra il fatto che altre 20 sono state segnalate a titolo di consolazione. Le opere del concorso, organizzato dal Gruppo Fotoamatori Finalesi, resteranno esposte al pubblico da domenica al 26 aprile prossimo, presso la galleria d'arte Ghiglieri.

Questi i vincitori. Primo premio: Giuseppina Ollino; secondo: Piero Accinelli; terzo: Maurizio Cardo; 4. Lorenzo Rosso; 5. Angelo Vallarino; 6. Roberto Trapani; 7. Aldo Accinelli; 8. Roberto Asseretto; 9. Piera Sardella; 10. Roberto De Sciora; 11. Piero Accinelli; 12. Antonella Gallizia.

Sono state segnalate le foto di: Paola Nahimi, Antonella Gallizia, Giuseppina Ollino, Riccardo Gasparotto, Monica Calcagno, Antonio Chiapparo, Carlo Passeggi, Fulvio Trapani, Fausto Sessarego, Tino Bonomo, Pino Richeri, Piero Leveratto, Carla Ottopello, Marco Berio, Antonietta Mantero, Fausto Pozzi, Tito Zunino, Corrado Civallero, Mario Santi, Fiorenzo Pozzi.

All'arrivo folla di parenti, amici, curiosi

Anche chi guarda "da fuori,, è coinvolto nello spettacolo

SAVONA — Chi va per la prima volta a vedere la Marcia chiede soltanto una bella giornata, un po' di divertimento, una focaccetta e un bicchierino. Ma lo spettatore, contento di divertirsi senza fatica, è subito contagiato dall'entusiasmo dei «tremila». Quando, sotto la «campanassa», vien dato il via, il «fiume» incomincia a snodarsi, ma rimane compatto. Lo spettatore, per difendersi dalla sua pigrizia, reagisce con una punta di malignità, ci pensa il percorso a diradarli, a staccare le punte dei nasi dalle teste che stanno davanti: partono in tremila, ma bisogna vedere quanti arriveranno alla fine.

I marciatori sembra si diano mezzi d'accordo per fargli dispetto. Camminano imperterriti, non danno segni di stanchezza. Hanno la testa alta e il busto eretto oppure si muovono come burattini di gomma, snodabili; senza paura di sprecare fiato chiacchierano con chi sta vicino, oppure respirano a ritmo regolare, studiato, con il viso serio serio. Qualche coppietta va avanti mano nella mano, come passeggiasse tutta sola sotto le stelle e non in mezzo a un esercito in movimento. Ragazzini fanno uno scatto, poi tornano sui loro passi, da papà, mamme, nonni rimasti indietro. Quanti chilometri percorrono? Beh, altro più dei venticinque stabiliti.

Ai punti di ristoro lo spettatore (che segue in auto i marciatori) crede di trovare gente abbandonata sulle panche; con pettinatissimi che vanno su e giù come «jo-jo». Nossignore: i camminatori mangiano focaccette e cioccolato, bevono nostrallino, commentano il primo tratto, la prima fatica, si preparano a ripartire. Vestiti in modo, con jeans da boutique o tute rosse e blu, con scarpe da tennis o coccassini, diversi per età, sesso, filosofia, grassi o magri, alti o piccoli, diritti come pali o incurvati, col passo deciso o con le «gambe molli», impassibili come guerrieri chiusi nell'armatura o snodati come serpenti, colorati in ogni modo, confusi con l'asfalto, la piania, il fango, con il «loro» percorso, puntano tutti all'arrivo.

La donna matura che, scalzatasi, mostra un reggiseno fiammeggiante, il bambinetto che attacca piagnucolando perché ha male ma non vuole arrendersi, la ragazza mingherlina che trascina per mano un «figlio» che sbuffa come un treno a vapore, quelli che siedono sui bordi del marciapiedi per togliere le scarpe e calmare i dolori del poco allenamento, quelli che infilano via Pia mettendo un piede davanti all'altro come automi e ripetendo che «è l'ultima volta» (sapendo che non è vero), sono il più eterogeneo esercito che si possa incontrare, ma anche il più compatto.

All'arrivo, di nuovo sotto la «campanassa», lo spettatore accetta la musica e continua a provare un po' di vergogna: freschi e stanchi, fingendosi pronti a ripartire o esagerando nel mostrare fatica, sorridenti o con gli occhi già un po' velati i protagonisti della marcia giungono in gruppo o soli, ritirano il diploma, poi raggiungono gli amici per scambiarsi complimenti, buris, pacche sulle spalle, bevendo nostrallino e commentando il percorso.

Lo spettatore, che è venuto da vivo, è coinvolto nella straordinaria festa, nell'entusiasmo, in un «vederci» insomma che non pensava di trovare. Allora pensa alla vita degli altri giorni, alla noia, pensa che forse sta abituandosi alla follia, che lo circonda, magari pensa alle rivoltellate in faccia, a chi ne è stato bersaglio. E si sente ancora più coinvolto, quasi protetto, abbracciato dalla simpatia, dall'umore che si sprigiona da quella folla colorata, dal sentimento di libertà che serpeggia fra schiena dritte e gambe arcuate.

Il divertimento e la curiosità rimangono nello spettatore, se ne vanno l'invidia e la vergogna. Si sente con loro, come se gli avessero perdonato la sua pigrizia. Allora non ricorda la diffidenza iniziale, sparisce in lui quel senso di piccola retorica che gli sembrava di cogliere nella denominazione di Marcia delle civiche libertà. Civiltà e libertà, una volta tanto, non suonano alle sue orecchie come parolone prigioniere di virgolette. Le sente come parole vere, con un significato che gli sembra quasi di poter toccare, che si diffonde come un profumo tra la folla.

Per tutto questo lo spettatore, che era venuto a farsi offrire un piatto di divertimento e risate, pensa con una punta di soddisfazione che il prossimo anno potrebbe venire non più a guardare, ma a camminare, a guadagnarsi anche lui il suo bicchiere di nostrano anziché berlo «a sbafo».

Marco Neirotti

ALBISSOLA MARINA — Questa sera alle 21 il Consiglio comunale si riunisce per l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 1978. All'ordine del giorno c'è anche la composizione della nuova commissione comunale per i problemi artistici e culturali.

Girone A - Continua l'altalena, Don Bosco Vallecrosia di nuovo solo

Santa Cecilia nuova capolista nel girone B ma Savona Nord e Calizzano non desistono

Girone A

DON BOSCO VALLECROSIA — E' ripresa l'altalena in testa alla classifica. Il Don Bosco Vallecrosia, travolgendo in trasferta il Pontelungo per 5 a 1 (doppiette di Chiossi e Savarino) e approfittando del pareggio del San Filippo Neri a San Bartolomeo, è nuovamente solo in testa alla classifica. Sarà la volta buona? A cinque giornate dalla conclusione del torneo, la domanda rimane senza risposta. L'incertezza e l'equilibrio che si sono registrati fino a questo momento, sconsigliano qualsiasi pronostico.

SAN BARTOLOMEO — Ha concluso in parità lo scontro diretto casalingo con la San Filippo Neri, perdendo forse l'ultima possibilità di riportarsi al primo posto. La San Filippo si mantiene a una lunghezza dalla capolista Don Bosco e nel duello a distanza la miglior tenuta atletica potrebbe dimostrarsi la carta vincente.

LAIGUEGLIA — Ha espugnato il campo del Casalegno, eliminando la squadra di Giacchello dalla lotta per il primato. «Per continuare a sperare ci servivo solo la vittoria — dicono gli allenatori —, abbiamo attaccato con scarsa disciplina tattica e il Laigueglia ci ha trafitti in contropiede». I cugini dell'Auxilium sono stati travolti da un poker di reti del S. Angelo (doppiette di Boido e Tramontana).

SALVEZZA — Il Pietra sport non è andato oltre il pari nella gara casalinga con l'Intemelia. «L'arbitraggio a senso unico ci ha negato una vittoria sacrosanta — dice Gaddo, presidente del Pietra sport —, raggiungere il Pontelungo diventa sempre più difficile». Tra gli episodi contestati, un gol e un palo di rigori negati ai padroni di casa.

Girone B

SANTA CECILIA — La squadra di Albissola, vittoriosa in trasferta con il Bragno, è sola al comando del girone B. La posizione della Santa Cecilia è per il momento provvisoria: le inseguitrici Calizzano Bardineto e Savona Nord, in caso di vittoria nell'ultimo turno di recuperi previsto martedì 25 aprile, riuscirebbero rispettivamente a sorpassarla di misura e a raggiungerla in volta. *«Stiamo assaporando, in solitudine il piacere del primato* — commenta Piero Napoli, dirigente sportivo della Santa Cecilia —, *una posizione che difenderemo a tutti i costi nei confronti del Calizzano Bardineto, la nostra avversaria più pericolosa (indietro di una partita) vantiamo un indubbio vantaggio psicologico».*

SQUADRE CORSARE — Oltre alla Santa Cecilia, hanno vinto in trasferta anche Calizzano Bardineto e Savona Nord, rispettivamente contro Valleggia e Millesimo. «Siamo pronti per il sorpasso decisivo — commenta Tasso, dirigente del Calizzano Bardineto — Il gioco e i risultati ottenuti nella parentesi dei recuperi (soprattutto le vittorie con Borgio Verezzi e Savona Nord) legittimano le nostre speranze». Il Millesimo è stato battuto a sorpresa dal Savona Nord. «Alcune ingenuità difensive ci sono risultate determinanti», commenta il presidente Biggi.

DEGO — Pareggiando in casa con la Priamar si è tolto dall'incomoda posizione di fondo di coda. «La primavera ha risvegliato i nostri giocatori — dice il dirigente Dalferà —, di questo passo la salvezza non potrà sfuggirci».

Maurizio Fico

Hockey-allievi pareggio a Savona

SAVONA — Nella prima giornata del girone di ritorno del campionato italiano ragazzi di hockey su prato il «Liguria H. C.» non è riuscito ad andare oltre lo 0-0, al Levratto di Zinola, nell'incontro con i cugini del «Savona HC». Su un terreno pesante il Liguria HC ha trovato difficoltà ad esprimere il suo gioco migliore. Nel campionato di serie «B/C» pareggio sullo 0-0 tra il Liguria Hockey Club e la Libertas Genova.

Il risultato accontenta comunque il trainer savonese Colla.

Su tre percorsi alternativi

Cai di Ventimiglia organizza una marcia

VENTIMIGLIA — La sezione di Ventimiglia del Cai organizza per domenica la Marcia di Primavera. La manifestazione, non competitiva, si svolgerà con qualsiasi tempo. E' articolata su tre percorsi alternativi. Il primo è lungo 9 chilometri, il secondo 13 e il terzo 18 chilometri.

Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la sede del Cai o l'Azienda di soggiorno, oppure la mattina stessa della gara sul luogo di partenza, sulla piazza del Comune.

Una "gimcana" a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Interessante manifestazione preannunciata dal Motoclub Ventimiglia, che raccoglie la quasi totalità dei centauri della zona. Si tratta della gimcana a doppia partenza a eliminazione prevista per lunedì 1° maggio nei giardini pubblici della città. Molti e ricchi i premi per i piloti partecipanti e avvincente spettacolo. La gara si svolge sotto l'egida del Comune di Ventimiglia e della locale Azienda autonoma di soggiorno.

Il VI Motoraduno è confermato per domenica 22 luglio.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: L'inassibile.
Arlston: La avventure di Bianca e Bernie.
Astor: Donne Flor e i suoi due mariti.
Augustus: Marlowe indaga.
Chiamello: Quel desiderio di tel.
Gratacielo: Duello al sole.
Lido: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Taboo.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plazza: Ecce Bombo.
Ritz: In cerca di mister Goodbar.
Rivoli: Due vite una svolta.
Smeraldo: La vergine e la bestia.
Universalo: La mazzetta.
Verdi: Cyclone.
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Ekso.
Biblote E. Duse: «Amleto in trattoria». Comp. dello Stabile.
Politeama Margherita: stagione dell'Opera: «Werther» di Massenet.

LEVANTO

Sport: Ci risiamo, sono Provvidenza?

CHIAVARI

Astor: Giudice d'assalto.
Cantiere: Thaleton.
Nuovo: Un lenzuolo non ha tasche.

SAVONA

Diana: Cyclone.
Eldorado: La febbre del sabato sera.
Ara: Dracula in Brianza.
Olimpia: Voglia di tel.
Jolly: La casa del peccato.
Filmstudio: Nashville.

ALASSIO

Colombian: Quel rosso merlino di giugno.
Ritz: Conga.

ALBENGA

Astor: La bella col mitra.
Ambra: Il rallye dei campioni.
Cristallo: A due passi dall'inferno.

ALBISSOLA SUPERIORE

Darsa: Led Zeppelin.

ALTARE

Vallechiara: Una vita vendula.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Taxi Love.
Cristallo: Noti peccaminosi di una minorenne.

CERIALE

Odeon: La professoressa di inglese.

FINALE LIGURE

Villadia: Berlinguer ti voglio bene.
Grellino: La notte dei generali.

LOANO

Perla: Messalina Messalina.
Loanese: Un ranch nel buio.

MILLESIMO

Italia: Simbad e l'occhio della tigre.
Lux: Quando la neve imbianca i capelli.

PIETRA LIGURE

Comunale: In nome del popolo italiano.

SPOTORNO

Mignon: Prendimi, assassino, che bruciò di passione.

VADO LIGURE

Ambra: Spara ragazzo spara.

VARAZZE

Talmi: Punto di rottura.

IMPERIA

Roxelan: Del Ariel, l'impero del sesso.
Centrale: I guerrieri.
Ambra: Napoli spara.
Imperia: La signora omicidi.
Dante: Bruce Lee superdrago.

ARMA DI TAGGIA

Caprice: La moglietina.
Cenit: Codice d'amore orientale.

BORDIGHERA

Zenit: Le sbrellatani avventure di Superman.
Olimpia: La cugineita inglese.

DIANO MARINA

Diana: Una matta matta matta corsa in Russia.

RIVA LIGURE

Casino: Un cadavere di troppo.

SANREMO

Ariston Teatro: La febbre del sabato sera.
Centrale: Inferno di un commando.
Betlemme: America violenta.
Orfeo: Godzilla.
Lux: Roma a mano armata.
Astra: Le ragazze non pon si scalzano.
Mignon: Campane a mezzo.
Ritz: Io o Annie.

VENTIMIGLIA

Europa: Il male di Andy Warhol.

Torneo delle province i convocati di Savona

SAVONA — Il comitato provinciale della Figc ha convocato sedici giocatori per sabato 22 aprile in occasione dell'incontro Spezia-Savona del «Torneo delle province». Il raduno è fissato per le 11,45 ad Albissola Mare.

I convocati sono: Armando Canepa e Stefano Cauteruccio del Borgio Verezzi, Pino Corrao, Terzolo Tedaro e Amerigo Cerelli del Savona Nord, Riccardo Rocca e Flavio Pesce del Calizzano Bardineto, Antonino Cosa e Maurizio Iezzi del S. Cecilia, Mauro Chiapport e Dino Arnaldi del S. Filippo Neri, Renato Venturina della Villetta, Marco Lunati e Fabio Otonello dell'Albissola, Gianni Antonio Brazzone del Celle e Franco Rusin del Don Bosco.

SAVONA TV

Ore 18: film «O tutto o niente»; 18: Live in music; 20: Rubrica gastronomica; 20,30: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Il sacerdote; 22,30: film «Il bandito Moreno».

TELEGENOVA

Ore 10,00: Black Jack, immagini e musiche a richiesta; Sprint; 12,45: Videogiornale; Intervallo; 16: film «L'ira di Dio» (western); Altalena; 17,30: Cine-club (replica); 19,30: Servizi speciali; 19,50: Stasera dove (spettacoli in città); Ottovolante; 20: Videosport; 20,30: Videogiornale; Girotondo; 21: Concorso a premi Gatbenil; 21,15: film «La sfida di King Kong».

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «Come rubare la corona»; 19,45: La nostra cucina; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Galbani quiz; 21,15: Film «Donne, belle e bersaglieri» (c); 23,30: Replica TG.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Imperia

AVVISO DI GARE D'APPALTO

Si rende noto, a norma dell'art. 7 della legge n. 14/1973, che entro 120 giorni saranno esperite dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Imperia, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera c) della legge 2/2/1973, n. 14, le seguenti gare d'appalto per opere finanziate ai sensi della legge 8/8/1977, n. 513:

— IMPERIA - Frazione Piani - fabbr. 1 - Alloggi 51 - Legge 8/8/1977, n. 513; Importo a base d'asta L. 840.000.000.

— VENTIMIGLIA - Regione Gianchette - Fabbr. 1 - Alloggi 36 - Legge 8/8/1977, n. 513; Importo a base d'asta L. 682.272.000.

Gli interessati potranno richiedere di essere invitati mediante domanda in carta libera indirizzata all'I.A.C.P. di Imperia, via Morardo 5, che dovrà pervenire a mezzo raccomandata entro le ore 24 del decimo giorno dalla data di pubblicazione.

Attenzione

Per acquistare vino direttamente dal viticoltore nei tipi «Barbera e Grignolino del Piemonte» telefonate ad Asti 0141/53552 oppure 0141/53426.

Ottima qualità - Genuinità
Produzione limitata
Cascina in zona tipica
Asti - Frazione Torrazzo 17

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Situazione drammatica nel Verbano e nell'Ossola per le minacce all'occupazione

Montefibre: "All'ultima battaglia„

I sindacati decisi a respingere i piani di smantellamento - Si chiederà al governo di realizzare le industrie sostitutive promesse e mai attuate - Stamane l'esecutivo si costituirà in procura come parte civile nella vicenda dei bidoni-bomba - Domani prima udienza in pretura per la "schedatura" dei dipendenti dell'azienda

Verbania. Gruppi di operai davanti allo stabilimento Montefibre: «Siamo ormai giunti all'ultima battaglia» (Foto La Stampa)

VERBANIA — Il consiglio di fabbrica della Montefibre si riunisce oggi pomeriggio per esaminare quanto è emerso dall'incontro di sabato a Milano tra Montedison e sindacati.

E' dato per scontato che verranno respinti i piani di smantellamento previsti per alcune lavorazioni, la Cassa integrazione a zero ore e anche la cosiddetta mobilità «impossibile» ad attuarsi in mancanza di altri posti.

Si chiederà che sia il governo a farsi carico della realizzazione di quelle industrie sostitutive che la Montedison ha ripetutamente promesso ma mai attuato negli ultimi sei anni.

Il consiglio di fabbrica dovrà anche decidere le linee da assumere al cordinamento sindacale nazionale del gruppo, che si svolgerà prima dei due incontri che metteranno ancora di fronte a fine mese Montedison e sindacati.

In uno di questi si parlerà della chimica e del Mezzogiorno; nell'altro esclusivamente delle fibre in Piemonte. Si dovrebbe tassativamente arrivare al punto critico ai primi del mese prossimo e le preoccupazioni a Verbania si leggono sui volti di tutti.

«*Il fatto che la società non parli di licenziamento, ma di tagli occupazionali da realizzare attraverso la mobilità e un'ulteriore incentivazione dei pensionamenti anticipati, non cambia niente* — dicono i delegati di fabbrica —. *E' noto a tutti che nell'alto Novarese la mobilità è un'utopia e che le poche decine di posti che qualche mese fa erano ancora reperibili, sono stati occupati da quanti, in presenza delle rinnovate minacce di "sfoltimento", si sono tempestivamente autolicenziati dalla Montefibre*».

C'è molto pessimismo tra gli operai, che, uscendo di fabbrica, commentano il volantino fatto distribuire dall'esecutivo sindacale. «*Siamo all'ultima battaglia* — dicono — *la Montefibre sta ottenendo purtroppo oggi quanto aveva posto come suo obbiettivo nel dicembre '72, quando annunciò i pesanti tagli con la motivazione che gli impianti erano obsoleti. Prima si è parlato di realizzare a Mergozzo uno stabilimento di fibre che avrebbe dovuto occupare tremila dipendenti. Oggi ci dice che le fibre sono superate, che il mercato lo rifiuta e che cinque anni e mezzo fa aveva sbagliato i conti*».

«*Il fatto è* — aggiunge Arturo Todisco, dell'esecutivo di fabbrica — *che i suoi conti sbagliati la società li fa pagare agli altri*».

E che la Montedison sprechi denaro è provato, a detta dei sindacati verbanesi, citando due soli esempi. Le centinaia di milioni spesi inutilmente per disalberare e spianare la piana di Mergozzo; il miliardo e più impiegato a Verbania per livellare, a lato degli stabilimenti esistenti, la zona detta del «Gabbio di S. Nicolao», costruirvi degli argini e difesa dalle piene del San Bernardino e realizzare una strada di uscita dall'area sulla quale avrebbe dovuto sorgere, in sodalizio con la Ursus Peroni, una fabbrica di compressori stradali.

Secondo Ermes Isolla, dell'esecutivo di fabbrica, mentre da un lato la società afferma che il filato di nylon non trova più mercato, dall'altro, nel piano prospettato ai sindacati, la società — sostenendo che la produzione dello stabilimento di Verbania è proporzionalmente inferiore a quella di altri del gruppo — sostiene la necessità che, per il corrente anno, sia aumentata per le fibre nylon da 15 mila a 19 mila tonnellate, e per il nylon-plastica da 4 mila a 9 mila.

Il taccuino Montefibre è folto di appuntamenti anche in sede giudiziaria. Stamane in procura l'esecutivo di fabbrica si costituirà parte civile nella vicenda dei «bidoni-bombe», per i quali il procuratore della Repubblica Marcello D'Andrea ha indiziato di reato undici tra i dirigenti succedutisi negli stabilimenti verbanesi negli ultimi otto anni.

Domani è fissata in pretura la prima udienza in ordine alla faccenda delle «schedature» dei dipendenti che la direzione aveva avviato il 28 marzo e sospeso il giorno successivo, dopo la protesta dei sindacati.

La denuncia, presentata lunedì dalle segreterie provinciali di Cgil - Cisl - Uil è confortata dalle testimonianze di quattordici dei venti lavoratori che, convocati nell'ufficio dati, Carlo Pagano (ora trasferito ad altro stabilimento della società) vennero interrogati, tra l'altro, sulla loro militanza sindacale e politica, sulle loro occupazioni del tempo libero, sulla composizione dei loro nuclei familiari, sulle attività lavorative dei medesimi, ecc.

L'azienda, è noto, si difende affermando che non si è trattato di schedatura, ma solo d'una indagine conoscitiva per migliorare i rapporti tra lavoratori e dirigenti.

Il sindacato e i legali, avvocato Birga e Borgna, vi hanno ravvisato invece palesi violazioni allo statuto dei lavoratori e in particolare all'art. 8 del medesimo che vieta al datore di lavoro «*di effettuare indagini anche a mezzo terzi sulle opinioni politiche, religiose e sindacali dei lavoratori, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore stesso*».

Inoltre lo stesso esecutivo ha presentato ricorso in corte d'appello a Torino contro la sentenza con la quale venti giorni fa il tribunale di Verbania (sovvertendone una del pretore) ha dichiarato legittima la decisione della direzione aziendale che, reagendo ad uno sciopero del reparto polimero, aveva fermato metà dei suoi impianti e sospeso a tempo indeterminato non retribuito una sessantina di dipendenti.

Antonio Costantini

A Villadossola la Clifford è fallita 243 donne rimaste senza lavoro

La decisione del tribunale dopo che tutte le speranze di ripresa sono tramontate per le inadempienze della società - Si parla di un dissesto finanziario di due miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VILLADOSSOLA — *La «Clifford» una fabbrica di jeans che dava lavoro a 243 dipendenti, tutte donne, è fallita. La decisione è stata presa ieri dal tribunale dopo che tutte le possibilità di ripresa del lavoro nella fabbrica, paralizzata dall'inizio dell'anno, sono tramontate per le clamorose inadempienze della società.*

L'azienda era da tempo senza corrente elettrica e collegamenti telefonici perché Enel e Sip avevano tagliato i fili: i proprietari non erano ormai neppure in grado di fornire le garanzie necessarie al ripristino degli allacciamenti. Fino all'ultimo, i sindacati hanno cercato di opporsi ad una conclusione così drastica, almeno finché non si fosse profilata una soluzione alternativa, ma infine hanno dovuto arrendersi all'evidenza delle cifre: si parla di un crack di oltre due miliardi.

Negli ultimi due anni, l'azienda ha accumulato oltre un miliardo di debiti nei confronti della sola Inps, alla quale non ha mai versato i contributi previdenziali. Le stesse dipendenti, fra salari arretrati (non ricevono lo stipendio dall'ottobre scorso), tredicesima e indennità di anzianità, devono avere complessivamente più di cinquecento milioni. L'azienda si è indebolita anche con i sindacati, perché non ha mai versato le quote associative trattenute alle dipendenti.

Il fallimento della «Clifford» rischia di cancellare l'unica possibilità di occupazione femminile in tutta la val d'Ossola. Dopo la crisi che ha investito negli ultimi anni il settore delle pietrine per orologi, spazzando via 1500 posti di lavoro occupati da donne, questa fabbrica tessile era infatti rimasta l'unico sbocco del lavoro femminile.

Dopo la notizia trapelata dal tribunale, si è riunito subito a Villadossola il comitato di salvataggio dell'azienda, con la partecipazione dell'assessore regionale al lavoro dell'amministrazione provinciale, della comunità montana e degli amministratori di Villadossola. E' stato deciso di mettere in cantiere una serie di iniziative, fra cui la mobilitazione di tutte le altre industrie della zona. Si è parlato anche di contatti con altri gruppi imprenditoriali che potrebbero rilevare l'azienda: in questa possibilità si ripongono tutte le speranze di salvare i 250 posti di lavoro. Gli unici elementi che autorizzano qualche speranza sono l'alto grado di specializzazione raggiunto dalle maestranze della «Clifford» (riconosciuto anche da grosse ditte estere che hanno commissionato capi alla fabbrica di Villadossola) e la validità degli impianti dell'azienda che consentirebbero anche di indirizzare la produzione verso settori più attuali, come l'abbigliamento sportivo.

Intanto le dipendenti continueranno a presidiare la fabbrica, come hanno sempre fatto finora. La decisione non dovrebbe essere in contrasto con la procedura fallimentare, perché tutti hanno interesse a che nell'azienda qualcuno impedisca agli impianti di andare in rovina. Nei mesi scorsi era già successo che i macchinari fossero minacciati da infiltrazioni d'acqua dal soffitto e la presenza in fabbrica delle dipendenti aveva evitato danni irreparabili.

a. v.

Dopo l'arresto di un tossicomane e 2 denunce per spaccio

Preoccupazione a Borgomanero "indiziati„ al liceo scientifico?

BORGOMANERO — Chi spaccia la droga a Borgomanero, luogo di incontro tra venditori e acquirenti su una strada che va presumibilmente da Gallarate alla Valsesia, ma che potrebbe avere anche altre possibili destinazioni? Secondo gli inquirenti, è difficile mettere le mani sugli spacciatori, che sono ovviamente i maggiori colpevoli nell'illecito traffico, perché la merce proibita, per giungere al consumatore, passa quasi sempre attraverso un labirinto di vie secondarie: i veri trafficanti si servono cioè di intermediari, di pedine di comodo, e infine degli stessi drogati.

Anche il giovane arrestato domenica, e ora rinchiuso nelle carceri di Novara, è un personaggio di secondo piano, un «ammalato». Guido Trivellato, 19 anni, di Vadugia, sorpreso con un bilancino da farmacista e nove grammi di eroina e di hashish, mezzo milione nel portafoglio, è un giovane che si droga dall'età di 16 anni: alle spalle ha una situazione familiare irregolare, un ricovero in manicomio, e alcuni mesi di carcere (venne arrestato una prima volta in seguito alla morte per droga di un ragazzo di Borgosesia).

A Borgomanero, il Trivellato era venuto, a quanto pare, per acquistare del «fumo» per certi suoi amici: in premio per la commissione, avrebbe avuto qualche grammo di droga per proprio uso. Su di lui, per il momento, pesa però solo l'accusa di detenzione di una quantità di droga giudicata superiore a quella consentita dalla legge per usi terapeutici. I carabinieri non possono provare di più.

«*I trafficanti* — dicono gli inquirenti — *si servono di tipi come il Trivellato*». Ma, contemporaneamente all'arresto del giovane, i carabinieri locali hanno denunciato, per spaccio di eroina, due borgomanesi: Giuseppe Bernardini, 29 anni, e Salvatore Bruzzaniti, di 19. Queste notizie hanno risvegliato molte voci sulla diffusione della droga nelle scuole, presso certi circoli giovanili, a Borgomanero e in vari paesi della zona.

Il numero dei tossicomani veri, di coloro cioè che fanno uso della droga pesante, non dovrebbe essere particolarmente elevato: più basso, secondo chi ha indagato in proposito, di quanto si riscontra ad esempio a Borgosesia.

Particolarmente preso di mira da alcuni tossicomani è il Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino, dove in qualche occasione sono dovuti intervenire i carabinieri. Abbastanza diffusa risulta la pratica dello sniffing da parte di gruppi di studenti. Dice il prof. Versetti, primario di ematologia all'ospedale, che ha tenuto un corso di lezioni sulla droga al liceo scientifico, una delle scuole maggiormente «indiziate»: «*I ragazzi credono evidentemente in quella filosofia per cui, se fai uso delle droghe leggere eviti di cadere in quelle pesanti. Il che è perlomeno, a parer mio, discutibile*».

«*E' vero invece* — spiega — *che fumare hashish e marijuana, i derivati della canapa indiana, può anche non risultare molto dannoso. Ma il problema è un altro. Chi tira lo spinello, finisce inevitabilmente di incontrarsi con coloro che praticano la droga pesante: nel sistema capillare di diffusione della droga, sono proprio i tossicomani gli ultimi anelli della catena di diffusione. E' così la droga leggera, costoro finiscono spesso per diffondere anche l'uso dell'eroina*». **f. a.**

E' accaduto ad Arona

Incidente stradale a un bambino in gita

ARONA — Una gita scolastica sul Lago Maggiore è terminata male per un bambino di 10 anni di Castiglione d'Asti, Domenico Polichieso, che frequenta la quarta elementare: è stato investito da un'autovettura ed ha riportato la frattura dell'omero sinistro. *(m. b.)*

La Pettinatura di Romagnano avvelena i pesci?

L'industriale Zegna a giudizio per la roggia Mora inquinata

NOVARA — Giorgio Zegna, 46 anni, amministratore della Pettinatura Lane di Romagnano Sesia, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Novara, Paolo Rossero, per danneggiamento aggravato dalla roggia Mora.

Assieme all'industriale di Vallemosso compariva davanti al tribunale di Novara Alberto Troni, 54 anni, accusato dello stesso reato contestato allo Zegna.

I due, nelle rispettive qualità di amministratore e di procuratore della società, sono imputati di aver deteriorato la roggia Mora, con i rifiuti della lavorazione scaricati nelle acque, arrecando così un grave danno patrimoniale a terzi.

I fatti contestati risalgono al gennaio del 1974 quando il procuratore della Repubblica iniziò di reato Zegna e Troni per danneggiamento aggravato. Le analisi effettuate nel corso della perizia tecnica d'ufficio consentirono di accertare che gli scarichi della lavorazione delle fabbrica erano incompatibili con i valori limiti di accettabilità, tanto che l'acqua risultò fortemente tossica per la fauna ittica, praticamente avvelenata.

Il processo si era iniziato quattro anni or sono davanti al pretore di Borgomanero che aveva condannato con decreto penale il Troni a 500 mila lire di ammenda per inquinamento di acque pubbliche. In sede di opposizione al decreto venne sollevato conflitto di competenza poiché la procura di Novara aveva appena avviato le indagini preliminari all'inquinamento della roggia Mora. Si era allora nel «boom» della caccia all'inquinatore e il difensore dell'imputato, sostenendo che il reato era di «competenza superiore», riuscì a fare unificare le due indagini che, come abbiamo detto, si sono concluse a distanza di quattro anni, col rinvio a giudizio dei due industriali.

Si dovrà ricominciare da capo?

A Domo polemiche al distretto scolastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — La professoressa Fernanda Fernandez, preside del liceo scientifico ossolano, è stata eletta ieri sera presidente del distretto scolastico di Domodossola. La professoressa Fernandez, che fa parte del distretto come rappresentante sindacale (è iscritta alla Cisl) è di formazione cattolica. La sua candidatura è stata però avanzata e sostenuta dalle sinistre, mentre il gruppo che si riconosce nella, formazione di «presenza cristiana», aveva puntato sul nome di un genitore, Roberto Cattani, di Domodossola. Sul nome della professoressa Fernandez, che ha ricevuto 27 voti, sono confluiti anche voti della corrente cattolica.

Sulla prima riunione del consiglio del distretto scolastico grava però la minaccia di nullità, perché la dc aveva presentato un ricorso al tribunale regionale amministrativo contro l'elezione dei rappresentanti dei 33 Comuni ossolani. Al termine delle votazioni, erano stati eletti sei rappresentanti della lista di «presenza cristiana», e cinque della formazione di sinistra.

Nel suo ricorso la dc sostiene invece che, com'è avvenuto in tutti gli altri distretti, si doveva applicare il sistema elettorale maggioritario, assegnando nove seggi alla lista di «presenza cristiana» e due alla sinistra. Se il Tar dovesse dare ragione alla dc, risulterebbe che alcuni rappresentanti dei Comuni hanno partecipato alla riunione di ieri sera senza averne alcun titolo, e quindi si dovrebbe rifare tutto da capo.

E' stato invece raggiunto un accordo per la giunta esecutiva, formata da tre esponenti di «presenza cristiana», il professor Pasquale Vicinotti, il preside della media di Villa Franco Livolsi e il genitore Roberto Sacchetti di Pieve Vergonte e da tre rappresentanti delle sinistre, lo studente Antonio Ciurleo, il segretario della Kennedy Oronzo Pellegrini e il genitore Fausto Orsi.

NOVARA — L'Ospedale Maggiore di Novara ospiterà il 22 aprile una manifestazione culturale sui problemi della prima infanzia. I lavori saranno presieduti dalla dottoressa Goldschmied, direttrice degli asili nido di Londra, e coordinati dalla dottoressa Marcella Balconi.

ARONA — Il gruppo di Arona dell'Associazione Alpini parteciperà il 14 maggio al raduno nazionale di Modena. Viaggio in treno. Quota 18 mila lire.

Per la terza volta approvato il bilancio di Quarna Sopra

QUARNA — Per la terza volta nel giro di 6 mesi, il Consiglio comunale di Quarna Sopra ha votato, approvandolo, lo stesso bilancio. Il primo voto era stato espresso il 30 ottobre, ma dopo pochi giorni una circolare ministeriale stabiliva una diversa formulazione, cosicché il documento veniva riproposto nella seduta del 15 febbraio. Nel frattempo era stato varato un decreto legge con nuove norme: il bilancio, riveduto e corretto, ha dovuto essere portato ancora in discussione domenica scorsa.

«*Adesso finalmente è fatta* — dice il sindaco Gaudenzio Tencalioli — *e possiamo varare quella serie di opere che vedono privilegiate, per quest'anno, la zona "Campello", con la sistemazione della strada per 18 milioni, dell'acquedotto per 6 milioni e la costruzione di impianti sportivi, anche pensando alla promozione turistica, per 15 milioni*.

Con mutui per 41 milioni vengono pure finanziati i lavori per i due tronchi di fognatura in località «Ortighera», per la sistemazione del municipio (17 milioni) e dell'edificio scolastico (10 milioni).

a. m.

La ferrovia di Laveno pericolosa per frane

LAVENO — La tragedia ferroviaria di sabato pomeriggio riporta d'attualità le condizioni di grave pericolo che incombono tuttora sul tratto Laveno Germignaga della Novara-Luino. Questa linea ferroviaria era rimasta interrotta per tre volte lo scorso anno per le frane provocate dalle piogge alluvionali.

L'episodio più grave (ripetutosi per due volte nello stesso punto) si era verificato all'uscita della galleria di Germignaga, in direzione di Luino. Rimosso il materiale che aveva ostruito la linea ferrata, nulla è stato più fatto da ottobre a oggi, nonostante siano sempre incombenti sui binari grossi macigni e masse terrose.

Unico provvedimento adottato è stato quello di istituire un servizio di vigilanza, svolto da ferrovieri che, all'uscita dal tunnel, proprio sotto il terreno pericolante, scendono incaricati di segnalare ai treni in arrivo, agitando una bandiera e una lanterna rosse, la presenza sui binari di eventuali ostacoli caduti dalla montagna sovrastante. Questa situazione è stata raffigurata in tutto il suo pericolo e le sue conseguenze dai ferrovieri che operano sulla Novara-Luino: hanno inoltrato alla direzione delle Ferrovie dello Stato esposti e proteste, senza ottenere nulla. *(a. c.)*

Ha scritto contro il consiglio degli avvocati

Gesto sincero o una «manovra» la lettera di Badini a Doretta?

NOVARA — Badini ha scritto alla sua ex fidanzata Doretta Graneris? Dice l'avvocato Alfredo Monteverde, difensore del giovane condannato all'ergastolo per la strage di Vercelli: «*Sarà vero, ma in questo caso c'è la conferma, dopo quanto è accaduto, e a distanza di anni, che è sempre vivo lo sdegno di lui verso la figura femminile*».

Scrivendo alla sua complice, Badini ha contravvenuto a un preciso consiglio dei suoi difensori (oltre all'avvocato Monteverde, l'avvocato Giulio Cesare Allegra) perché ogni mossa poteva contenere qualche cosa di pregiudizievole per lui al processo. Forse Guido, adesso che il processo è finito, si ritiene svincolato e il ricordo dei giorni passati con la ragazza l'hanno indotto, dalla solitudine del carcere, a riprendere i contatti epistolari.

Badini, nella lettera a Doretta, detenuta a Novara in attesa del suo trasferimento alle «Nuove» di Torino, dice che «*è tempo di farla finita con quella specie di guerra fredda tra di noi; che tanto vale passare all'armistizio*». Aggiunge che al processo, dimostrando odio verso la ragazza, ha soltanto recitato una commedia. «*Ma non sono mai stato un buon attore e adesso dico basta*». Dopo aver raccontato di averla sognata, Badini taglia corto: «*La verità è che ti amo ancora*».

Un amore senza speranza, con la condanna all'ergastolo per entrambi, ma che secondo lui, potrebbe proseguire attraverso i contatti epistolari. Sembra che Doretta, letta la missiva, abbia esclamato: «*Vada a farsi friggere*». Durante le udienze in corte d'assise la giovane ha dimostrato un odio profondo per l'ex fidanzato: era anche questa una commedia? Probabilmente no.

«*C'è qualche cosa attorno a questa lettera-del Badini* — dice ancora l'avvocato Monteverde — *che non riesco a capire. Se il mio cliente è veramente ancora innamorato, perché ha chiesto di essere allontanato dal carcere di Novara dove avrebbe avuto occasione di incontrare la ragazza? E poi* — aggiunge — *chi ha divulgato la lettera? Chi aveva interesse a farlo?*».

L'avvocato così conclude: «*Scriverò a Badini, chiedendogli spiegazioni*».

p. b.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Elezioni amministrative: dieci partiti in lizza

Oggi è l'ultimo giorno per liste dei candidati

Depositati solo i nominativi del pci, del msi e di democrazia nazionale - Si studiano strategie per conquistare l'ultimo posto

NOVARA — Oggi scade il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative del 14 maggio. Sino a ieri sono state consegnate in Comune nell'ordine, quella del pci, dell'msi e di democrazia nazionale. Alla fine, ormai non ci sono più dubbi, dovrebbero essere otto. Le altre sette formazioni stanno studiando, strategicamente l'ordine di presentazione. Sono la dc, il psi, il psi, il psdi, il pri, Nuova sinistra e il pdup.

Lunedì erano stati i repubblicani ed i liberali ad illustrare alla stampa locale i rispettivi programmi e rendere noto l'elenco dei candidati; ieri è stata la volta del pdup.

Anche se si definisce un partito povero che si autofinanzia», con sforzi notevoli ha presentato un suo programma e una lista di 50 nominativi. Ci sono sei *leaders* di testa: la dirigente nazionale del partito, Lidia Brisca Menapace; l'insegnante Antonio Lauro che, eletto nella passata amministrazione nella lista del pci, ha lasciato recentemente il partito per divergenze sulla linea politica; il ricercatore del Donegani, Gilberto Viale; il sindacalista dei ferrovieri Elisio Pastrovicchio e il neuropsichiatra, già presidente del quartiere di Porta Mortara, dottor Giancarlo Grasso.

Gli altri 44 candidati appaiono in ordine alfabetico e 16 sono donne. Sono rappresentate un po' tutte le categorie; dodici gli operai e altrettanti gli impiegati; nove gli studenti, tre casalinghe, due i medici, un militare, un contadino, un artigiano.

Pietro Bertinotti, nel presentare la lista, ha spiegato che i sei nomi di testa hanno un significato politico rappresentando essi la storia del partito. «Noi ci schieriamo a sinistra del pci al quale rimproveriamo una politica ambigua con la continua convergenza con la dc. E' per questo che il pdup ha un suo spazio».

Questo è l'elenco dei candidati del pdup a Novara: Lidia Brisca in Menapace, 54 anni, dirigente nazionale; Antonio Lauro, 27 anni, insegnante; Vito Cannillo, 24 anni, operaio; Gilberto Viale, 29 anni, ricercatore; Elisio Pastrovicchio, 30 anni, operaio FF. SS.; Giancarlo Grasso, 46 anni, neuropsichiatra; Chiara Albertinale, 25 anni, laureata; Giorgio Albertinale, 55 anni, segretario regionale pdup; Anna Maria Allegra, 21 anni, studentessa; Marco Anchisi, 20 anni, militare di leva; Luigi Baraggioli, 70 anni, pensionato; Marcella Bellan, 27 anni, infermiera; Pietro Bertinotti, 44 anni, impiegato; Carla Bertona, 27 anni, impiegata; Maria Giovanna Boccaccio, 29 anni, psicologa; Giulio Buran, 30 anni, operaio; Carmela Camporeale, 31 anni, insegnante; Rita Cannavetta, 22 anni, impiegata; Piero Cardinali, 40 anni, medico; Mario Giuseppe Cattaneo, 31 anni, contadino; Valeria Cavagna, 26 anni, impiegata; Renata Ciceri, 43 anni, casalinga; Mauro Ciprian, 28 anni, ricercatore; Cristina Colombo, 23 anni, casalinga; Daniele Conte, 31 anni, impiegato; Elena Corda in Deambrogi, 56 anni, artigiana; Vincenzo Dell'Anno, 19 anni, meccanico; Antonio Dell'Era, 22 anni, operaio; Nunzio Dell'era, 18 anni, ferroviere; Federico Demo, 28 anni, ferroviere; Smeraldo Forsatti detto «Pipiv, 51 anni, barista; Guido Galli, 19 anni, studente; Ivetta Galli, 22 anni, studentessa; Franca Gallina ved. Razzano, 36 anni, casalinga; Walter Garbarini, 28 anni, impiegato; Franco Gardino, 19 anni, studente; Edgardo Herbatritt, 28 anni, tecnico; Maria Grazia Lizzi, 24 anni, impiegata; Carmelo Lo Pinto, 19 anni, studente-lavoratore; Carlo Giuseppe Lora, 20 anni, studente; Giacomo Martino, 18 anni, operaio; Stefanno Morri, 22 anni, studente; Marco Negro, 21 anni, studente; Angelo Pace, 26 anni, operaio; Mirrella Pantaleo, 40 anni, disoccupata; Pietro Perotti, 39 anni, operaio; Sandro Turchelli, 21 anni, studente; Guido Vallino, 18 anni, studente; Gino Vermicelli, 55 anni, dirigente Federazione cooperative; Salvatore Vinciguerra, 33 anni, impiegato.

Elezioni a Lozzolo

LOZZOLO — Due liste indipendenti, una contraddistinta dal quadrifoglio e l'altra da grappolo d'uva, partecipano alla campagna elettorale, iniziatasi da poco. Il sindaco uscente, Achille Delmastro, vuole rinunciare alla politica attiva che lo aveva visto protagonista per tanti anni e passa il testimone al vicesindaco uscente Veldo Delmastro, che capeggerà la lista del quadrifoglio.

«Al termine del nostro mandato — dice il sindaco Delmastro — vogliamo ricordare ai compaesani che la nostra amministrazione si è distinta per la costruzione di opere che in passato nessuna era riuscito a portare a termine, basti ricordare l'illuminazione stradale, il riordino del palazzo municipale, l'asfaltatura delle vie interne, la costruzione di un ponte sul torrente Marpiazzas.

«Il nostro raggruppamento — gli fa eco Veldo Delmastro — si presenta ai suoi elettori non promettendo grandi cose ma assicurando la continuità della linea amministrativa impostata dalla giunta uscente».

«La nostra lista — ribatte Renzo Motta, il cui nome compare per primo nello schieramento del grappolo d'uva — si compone di dodici uomini di buona volontà che non il fatto male».

Lo spirito elettorale lozzolese, caratterizzato da violenti attacchi personali, comincia a trasparire da questa prima, vaste dichiarazioni. Nei prossimi giorni la polemica, annunciano alcuni aderenti ai vari raggruppamenti, si farà molto più aspra.

Nomi dei candidati. Lista del quadrifoglio: Veldo Delmastro, Sergio Colombo, Maria Angela Mussa Delmastro, Mario Delmastro, Luigino Fiore, Antonella Franchino, Silvano Franzon, Giovanni Lissio, Livio Mazzone, Ermanno Pilotti, Giuseppe Robatti, Luigi Squara.

La lista del grappolo d'uva: Renzo Motta, Lelia Delmastro, Armando Picio, Americo Avondo, Remo Sella, Elio Berteletti, Adolfino Gobbi, Giovanni Mussa, Lelio Sella, Gino Sella, Luigino Avondo e Italo Pignolo. (c. m.)

Una petizione al presidente delle Comunità montane

Polemiche nella zona di Varallo Immagini doppie sui teleschermi

VARALLO — A Varallo non si riesce ancora a vedere la televisione. Il problema della ricezione continua ad essere di attualità e a creare malcontento. Mentre per il centro, dopo vivacissime polemiche, si era giunti ad una positiva soluzione grazie all'intervento della R.T.V. (una società di otto radiotecnici varallesi) realizzando, con l'aiuto del Comune, due ripetitori, al Sacro Monte e alla Piana di Parone, per le frazioni l'installazione di un nuovo ripetitore Rai sul monte Quarone non ha portato miglioramenti.

In questi giorni gli abitanti di Valmaggia, Balangera e Isole di Morca, con una petizione indirizzata al sindaco di Varallo, al presidente della Comunità Montana Valsesia e, per conoscenza, alla direzione della Rai, hanno riproposto la carenza del servizio. «Noi utenti — dichiara uno dei firmatari — siamo ancora una volta profondamente delusi, in quanto, malgrado gli sforzi continui e le spese sostenute da ognuno, le immagini sui nostri teleschermi sono offuscate e sdoppiate».

«Siamo stati interpellati dagli abitanti di Valmaggia, Balangera e Isole di Morca — afferma Diego Ruggeri, ex presidente della R.T.V. (in questi giorni è stato rinnovato il direttivo con Chiapparini presidente, Bonini segretario, e Ratti cassiere) e il problema si può risolvere con l'installazione di due ripetitori, uno per Valmaggia e uno per le Isole di Morca e Balangera. Da parte nostra siamo disposti a lavorare gratuitamente, ma ci sono delle spese di materiale da sostenere. Penso che con 4 milioni si potrebbe sistemare la situazione».

Intanto è stata fissata per venerdì 21 una riunione in cocune cui parteciperanno il sindaco, la Comunità Montana Valsesia, i tecnici della R.T.V. e gli abitanti scontenti. (m. p.)

A Gozzano riaperte le scuole chiuse per epatite virale

GOZZANO — La chiusura prudenziale della scuola elementare per due giorni in seguito a un sospetto caso di epatite virale in una sezione maschile della terza classe aveva suscitato non poche apprensioni nel mondo scolastico gozzanese: «E' la seconda volta che il fatto si ripete da febbraio ad oggi, osservano alcuni membri del consiglio di interclasse riunitosi sotto la presidenza dell'insegnante Mirella Frontini-Mazzetti, alla presenza dell'ufficiale sanitario, dottor Mario Pasini, e degli assessori alla Pubblica istruzione, Ambrogio Bialetti, e alla Sanità, Vittorio Lapidari.

Il consiglio di interclasse formato da insegnati e genitori ha sottolineato la necessità di migliorare i servizi all'interno della scuola rilevando tra l'altro l'inadeguatezza del numero dei bidelli: «Ne abbiamo soltanto tre per quattrocento alunni, mentre nelle vicine scuole medie i bidelli sono otto per 250 ragazzi».

Gli amministratori del Comune hanno assicurato il loro interessamento per dotare la scuola di strutture più efficienti dal lato igienico e sanitario: «Abbiamo discusso a fondo tutti i nostri problemi — ha detto la presidente Mirella Frontini-Mazzotti — ricavando l'impressione che l'incontro con gli assessori Bialetti e Lapidari sia stato utile e costruttivo».

Sull'epatite virale il dottor Pasini tende a sdrammatizzare: «Il caso denunciato non è assolutamente certo, ma sospetto. Nel dubbio abbiamo ordinato la disinfezione delle scuole per misura precauzionale». Le lezioni, infatti, sono regolarmente riprese lunedì scorso.

Viaggio stile "Anni Venti„ da Novara a Luino

In seicento sulla vaporiera

Novara. Viaggiatori in terrazza sul treno - Accanto i macchinisti Iacometti e Vanolo pronti a partire (Gotturdello)

NOVARA — *«Revival del vapore» con locomotive Anni Venti in un viaggio organizzato dall'Afi (Associazione amici delle ferrovie italiane) attraverso Novara, Gallarate, Oleggio e i Centri della riviera lombarda del lago Maggiore: il tragitto era infatti Novara-Luino.*

Seicento viaggiatori hanno aderito all'iniziativa: già nelle prime ore di domenica la stazione di Novara era presa d'assalto per avere un biglietto per il curioso e inconsueto viaggio romantico su una vecchia vaporiera «Anni Venti».

I 2 macchinisti Iacometti e Vanolo nella locomotiva di testa, e Stefano Vallauri e Loreto Vento di Cuneo, oltre ad Antonio Agnino di Novara e Franco Pedroli di Turbigo sul locomotore di coda, spingono al massimo le caldaie. In tutti i centri in cui la vaporiera sosta ci sono festeggiamenti. Sfuggando la vaporiera giunge alla stazione di Novara verso le 12, dopo aver attraversato paesi entusiasti. (n. g.)

Sul Lago Maggiore via ai concorsi internazionali

Stresa: il Teatro dei congressi si apre per quattrocento giovani strumentisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — *Primavera tardiva, quest'anno, sul Lago Maggiore, ancora alle prese con le tramontane che scendono dall'Introzzo e dal Locarnese; tardiva, ma non per questo meno ricca di colori nelle mille sfumature delle camelie, delle azalee, dei rododendri; e dei bianchi abbaglianti della magnolia soulangeana, di cui parchi, giardini e poggi lungo la sponda sono ricchissimi.*

E' in questa atmosfera di risveglio della natura che Stresa si appresta al primo importante appuntamento della sua stagione turistica: un appuntamento culturale, come si confà a luoghi in cui la cultura è di casa per antica vocazione che via via si è fatta tradizione.

Sarà un incontro con la musica, fra domani 20 e martedì 25 prossimo, quando sul palco del Teatro dei congressi si alterneranno quattrocento giovani strumentisti di pianoforte, flauto, oboe, clarinetto, fisarmonica e chitarra per due concorsi internazionali indetti dall'azienda di soggiorno.

«Dai curriculum che ci hanno presentato insieme con pezzi prescelti — dice Emanuele Spantaconi, che da mesi sta lavorando alla complessa organizzazione della manifestazione — possiamo dire fin d'ora che sono tutti candidati di alto livello».

I premi sono due, uno dei quali è intitolato a Franco Vergani, pianista di fama internazionale, vissuto a Stresa e scomparso dieci anni or sono. Vergani, allievo fra l'altro con Arturo Benedetti Michelangeli di Giovanni Maria Anfossi, fu a sua volta insegnante dei figli dell'editore Ricordi; ed è anche per questi rami che si rialaccia la presenza a Stresa di Gian Andrea Gavazzeni e Marcello Abbado, rispettivamente alle presidenze del premio e della giuria, che è formata da docenti di conservatori piemontesi, lombardi e di vari paesi d'Europa. Quanto ai concorrenti, ne stanno giungendo da tutto il continente e persino dal Giappone e dall'Australia.

Vi sono perciò tutti i presupposti perché questo duplice concorso acquisti una sua precisa risonanza internazionale; e questo sulle tracce delle «Settimane musicali dell'agosto-settembre, che da sedici anni si sono assunte il compito di colare il sipario sull'estate stresiana. Si fa, dunque, come una saldatura, e non soltanto ideale, fra i due concorsi: e non è detto che proprio il festival maggiore non abbia prima o poi ad attingere proprio a questo concorso di primavera.

La manifestazione richiama i nomi di Giordano, Wagner, Toscanini, così come quelli di Rosmini, Manzoni e Guido Gozzano, per tacere di tutti gli altri personaggi che hanno visuto e apprezzato questi luoghi, lasciandovi i segni della loro cultura.

La nuova esperienza che Stresa si appresta a affrontare può dunque essere intesa anche nel senso del recupero di queste testimonianze.

Mario Bonazzi

Trecate: autista grave per ustioni

TRECATE — Un autista della ditta Consp di Fiorenzuola d'Adda, Dennis Mazzoleni, 46 anni, abitante a Mortara, strada Vecchia Sant'Albano 7, è rimasto gravemente ustionato ieri pomeriggio all'interno della raffineria Sarpom di S. Martino di Trecate mentre stava caricando del solvente. Trasportato prima all'ospedale Maggiore di Novara, è stato in seguito ricoverato al centro ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano. (l. l.)

Una petizione per la Pro Vercelli

VERCELLI — Una petizione per la Pro Vercelli è stata lanciata da un gruppo di tifosi. Si tratta di un appello rivolto alla società perché non ceda i suoi migliori giocatori. Nella petizione si chiede anche che la squadra non venga smembrata.

Spettacoli e Taccuino

NOVARA

ASTRA: Lo scultello inglese.
COCCIA: L'occhio privato.
ELDORADO: Il terzo delitto.
EXCELSIOR: Riposo.
FARAGGIANA: La febbre del sabato sera.
VITTORIA: Riposo.
S. CUORE: Il caso Katharina Blum.

ARONA

ROMA: La ragazza del sifonaiolo.

BORGOMANERO

MODERNO: La lupa mannara.
LUX: La grande paura.

DOMODOSSOLA

CATENA: I quattro dell'Apocalisse.
CORSO: Blue note.

GALLIATE

SMERALDO: Frankie.
G.Ti: Cinecanzone.
OLEGGIO: Riposo.
MODERNO: Vizietto al mare.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Le calde notti di Caligola.

STRESA

ITALIA: Amore mio spogliati che poi ti spiego.

VERBANIA

APOLLO: La cosa di ferro.
ARISTON: Io cerco di Mr. Goodbar.
SOCIALE (Pallanza): L'ultima orgia del terzo Reich.
VIP: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Tracce di velluto in una coppa di champagne.

SESTO CALENDE

MIGNON: Ossilla sempre ultima onda.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Il mio nome è un selvaggio.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: 51 st... per ora.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: La febbre del sabato sera.
ASTORIA: Bel Ami, l'impero del sesso.
CAGNONI: Giornale intimo di una giovane donna.
MARCONI: La bestia.
COLLI: Rivoluzioni erotiche di una governante.

MORTARA

RICCI: Bruce Lee.
ZIGNAGO: I ragazzi del sesso.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17,00: «Telebigino» a servizio degli studenti; 18,15: Cartoni animati; 18,35: «Note mediche» a cura di Paola Rogris sul tema: «Urologia infantile»; 19,10: «Arte oggi» a cura di Roberto Uzzo; 19,30: Telegiornale 1ª edizione; 20,00: Documentario; 20,30: «La bustarella» con Ettore Andenna Gioco televisivo tra sette squadre; Al termine: Telegiornale 2ª edizione.

Telenovara

Ore 12,30: replica film; 20,00: telefilm; 20,30: film; 22,30: La parola a .... dibattito con i Partiti: moderatore Giulio Genocchio. 00,30: Cabaret napoletano: visista la Mossa.

FARMACIE

NOVARA — Comunale, via Andrea Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Barocco, via Stevanza 93; Del Rosario, corso Mazzini 2.
ARONA — Nassi, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scandolara, via Liberta 56.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Rimembranze 131.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna Liberta.
DOMODOSSOLA — Rossini.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Colombo, piazza V. Veneto.
STRESA — Anglobenedetana, piazza Marconi.
VARALLO SESIA — Gino, piazza De Gasperi 8.
VERBANIA — Nitali, viale Azari 11 Borromeo, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi si tiene a Novarese, Carlantano, Cravellotta Tour, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Una "classe di ferro„

Novara. I ragazzi del Pajetta di Novara alla gara "Classe di ferro"

NOVARA — I cinque rappresentanti della media Pajetta di Novara sono i campioni della trasmissione televisiva «Classe di ferro» in programma ad «Antenna Tre Lombardia», una trasmissione che ripropone la sempre validissima formula dell'incontro-scontro fra i ragazzi delle medie.

La formazione della Pajetta di Novara, preparata e seguita dalla preside, Concetta Torri Allitto, e dal vice preside, Francesco Biondo, era composta da Claudio Limontini, Alessandra Tassitore, Maura Borzoni, Mauro Rossi e Paola Nogari. Opposta ai coetanei della scuola media «Bettelloni» di Verona la squadra novarese ha dato vita a una gara interessante che si è conclusa con la netta vittoria per 45 a 30.

La trasmissione, condotta da Ettore Andenna con la regia di Cino Tortorella, si snoda in otto prove che mettono a dura prova la preparazione culturale e la prontezza di riflessi dei giovani concorrenti. Mentre i ragazzi hanno avuto come padrino la maschera del carnevale locale «Pepà dello gnocco», i novaresi si sono affidati alla nuova stella della canzone, Madleen Kane.

Grazie al successo ottenuto gli studenti della Pajetta di Novara, oltre ai premi legati alla trasmissione, hanno superato il turno e saranno prossimo mercoledì in pallo il titolo contro i ragazzi di una scuola di Roma. Per sabato è attesa la presenza di molti «supporters» novaresi, studenti delle medie che affolleranno il teatro di «Antenna Tre» per spronare il quintetto della «Pajetta» ad un nuovo successo.

SPORT

L'Omegna bussa alla "dorata C 1„

OMEGNA — L'Omegna bussa oggi alla porta dorata della «C-1»: ad aprirla dovrebbe essere il forte Mantova, una squadra di alta classifica che proprio domenica scorsa, battendo il Novara, ha raggiunto il quarto posto in classifica. Gli ospiti odierni, che vengono nel Cusio per recuperare la gara del 28 febbraio scorso, fanno parte, con Udinese, Casale, Piacenza e Novara, di quel ristretto gruppo di squadre che si erano attrezzate per tentare quest'anno il salto in «B».

Il compito dei rossoneri di Omegna non sarà facile, ma c'è in tutti i giocatori una grande determinazione, e questa potrebbe essere la migliore arma a disposizione per sperare nel successo.

Il Mantova, dal canto suo, non ha grossi traguardi da raggiungere. E' probabilmente (così almeno sperano i tifosi locali) giocherà questo match senza eccessiva ovelenza.

Per quanto riguarda la formazione il trainer dice di non avere ancora deciso nulla. Domenicali, che domenica scorsa ha risentito i postumi di un precedente stiramento, chiede di giocare. Nell'allenamento di ieri mattina si è mosso con disinvoltura, ma Zanetti non vuole correre il rischio di un riacutizzarsi del malanno. Lo schieramento dell'Omegna dovrebbe quindi essere questo: Colombo, Pioletti, Corbetta, Minati, Nolfo, Pirocchi, Cassardo, Trevisani, Enzo, Martines (o Domenicali), Cappellazzo, praticamente la stessa formazione che ha giocato, domenica scorsa, contro la Pro Vercelli.

m. s.

L'Hockey Novara oggi in Coppa Italia

NOVARA — Oggi pomeriggio gli azzurri saranno in campo per il secondo incontro dei quarti di finale della Coppa Italia contro il Sant'Angelo Lodigiano. Il loro compito non sarà facile perché dovranno recuperare i due gol subiti nell'andata. Per passare il turno dovranno quindi segnarne tre senza subirne alcuno.

«Anche se il nostro compito appare proibitivo — afferma Viviani — non dobbiamo dimenticare d'aver già battuto il Sant'Angelo per 3 a 1 a Novara».

Per quello riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella che ha giocato a Mantova.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 8 Maggio 1978 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento GRAN CUOCO S.p.A., sito in

COMUNE DI SUNO

Appezzamento di terreno della superficie di mq 41.900 circa, con fronte sulla statale Sempione, censito in catasto al foglio 19 mappali 303, 380, 429, 440, 441 e 442. Confinanze: cavo Gora Leonardi e Gora Monte Rosso, mapp. 334, statale del Sempione e map. 302.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 80 milioni (1° riduzione);

2) offerta minima d'aumento L. 500.000;

3) deposito per cauzione e spese L. 16 milioni da effettuare in cancelleria entro le ore 10 dell'8/5/1978;

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il dr. Vittorio Galli, piazza S. Caterina 2 - Novara, tel. 22.654.

Il Cancelliere Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 8 maggio 1978 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento BIPAN, siti in

Comune di Vaprio d'Agogna

LOTTO 1° - Terreno con fronte sulla statale del Lago d'Orta, con entrostante capannone industriale di mq 1200 circa ed un piano fuori terra e verso strada e 2 piani fuori terra, comprendente laboratorio, uffici ed appartamento.

LOTTO 2° - Terreno di mq 1350 occupato per mq 75 da fabbricato di altra proprietà e per la restante superficie da strada privata.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto: lotto 1° L. 84.600.000; lotto 2° L. 1.900.000 (2ª riduzione);

2) offerta minima d'aumento: lotto 1° L. 500.000; lotto 2° L. 50.000;

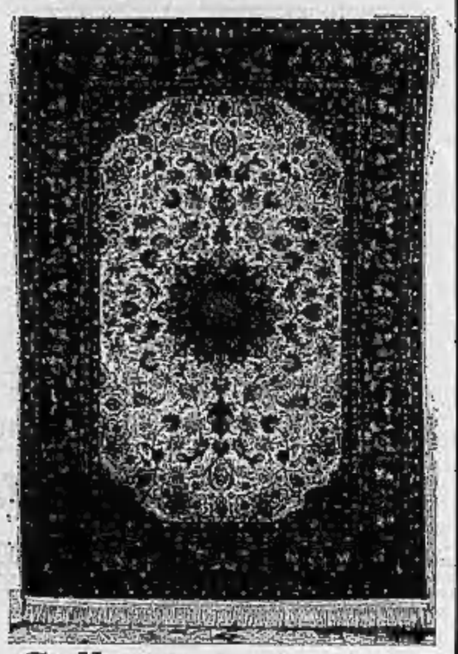
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 dell'8/5/1978: lotto 1° L. 22.000.000; lotto 2° L. 400.000;

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria o presso il dr. A. Gaviani, via Giulietti 9 Novara, tel. 20.148.

IL CANCELLIERE Debandi

Continua con successo ancora per una settimana con sconti 35% l'eccezionale vendita tappeti persiani



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.073
BRUSNENGO - Reg. Cattaneo
Giovedì ballo liscio con:
Gli Historia
Sabato, domenica e martedì:
Delfo e il suo complesso

Società ricerca
Personale femminile
Richiede: età 25/35 anni, dinamismo, volontà, ambizione, comunicativa.
Offre: inserimento immediato, guadagno decisamente interessante, carriera.
Presentarsi oggi e domani ore 9,30-12; 15-19, c.so A. Costa 6/F, Novara, C/O Va.Ra.Li.
Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti.

PER GLI SPOSI
Confezioni
Bartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per **uomo, donna, bambino** *a tutti i prezzi*

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare: Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentera - Bersezio.
Presta assistenza e la costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

RISTORANTE
in Arona cerca
CUOCO
AIUTO CUOCO
CAMERIERI
Tel. 0322/3366

ECCEZIONALE
Anche quest'anno da tutti in fila
MASPI
a GATTINARA continua la grande vendita con sconto 40% e 60%
VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE UNICA - VENITE A TROVARCI

Abiti uomo con gilet	L. 45.000	Giacche gabardine donna	L. 29.000
Abiti uomo velluto con gilet	L. 65.000	Gonna moda	L. 8.000
Giacca lana uomo	L. 18.000	Impermeabili uomo donna	L. 25.000
Pantaloni velluto	L. 5.000/9.000	Soprabito renna pecari	L. 25.000
Giacca vera pelle	L. 30.000	Soprabito vera pelle uomo, donna	L. 65.000
Giubbetto vera pelle	L. 22.000		